LA STAMPA

DOMENICA 10 LUGLIO 2005. ANNO 139. N. 187. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) SPED. ABB. POST. - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

L'ALLARME VICINO ALLA STAZIONE FERROVIARIA: IL PROCURATORE CAPO DI VENEZIA: «LASCIA TRACCE, MA CONTINUA A SFUGGIRCI»

Torna Unabomber, un ordigno a Portogruaro

Piazzato sotto il sellino della bici di una donna, è caduto senza esplodere

PORTOGRUARO. Ritorna l'allarme Unabomber, per fortuna con un attentato fallito. Ieri a Portogruaro uno dei suoi ordigni, collocato sotto il sellino della bicicletta di una donna, è caduto sull'asfalto senza esplodere. Subito dopo l'intervento della squadra mobile, il procuratore capo di Venezia, Vittorio Borraccetti, ha confermato che il misterioso bombarolo si era rifatto vivo: «La firma è la sua al cento per cento». Da Padova sono giunti sul posto in elicottero gli uomini del Ris dei carabinieri specializzati nell'analisi degli esplosivi: l'ordigno collocato da Unabomber avrebbe potuto scoppiare, ma era stato piazzato già da molti giorni; la proprietaria della bicicletta è tornata infatti al parcheggio della stazione dopo essere rimasta per un certo tempo fuori città, e proprio il tempo trascorso avrebbe influito sull'efficacia dell'ordigno. «Avere recuperato quell'oggetto è molto importante perché ci consentirà di rilevare tracce utili - ha detto il procuratore -. Purtroppo, però, il maniaco riesce ancora a piazzare ordigni senza che lo si riesca ad acciuffare, e questo ci sconcerta».

Meloni A PAG. 13



Il deposito di biciclette dove Unabomber ha collocato l'ultimo ordigno

LE INDAGINI

DODICI ANNI SENZA ERRORI

Il maniaco ha colpito usando molti trucchi dagli alimentari alle candele nelle chiese E gli investigatori ammettono: di lui non sappiamo nulla

Fabio Poletti A PAGINA 13

MILANO

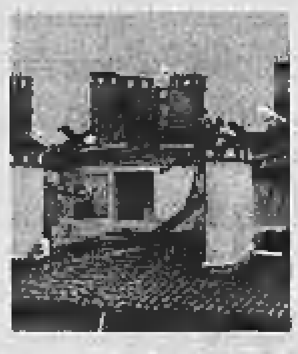


SCOPERTO TRAFFICO DI RIFIUTI TOSSICI

In carcere funzionario del ministero dell'Ambiente Indagato un assessore della Regione Lombardia

Susanna Marzolla A PAGINA 18

TORINO



FULMINE SI ABBATTE SU UNA PALAZZINA

All'alba a Porta Palazzo distrutte dal fuoco una decina di abitazioni Un egiziano dà l'allarme sfollate 40 persone

Claudio Laugeri IN CRONACA

NUOVA RIVENDICAZIONE DAL GRUPPO DI AL QAEDA CHE SI ATTRIBUÌ LE STRAGI IN SPAGNA. GLI ORDIGNI ESPLOSI CONTEMPORANEAMENTE. I DISPERSI SONO 25

Londra e Madrid, è la stessa firma

A Roma un'esercitazione antiterrorismo nel metro

LONDRA. E' la stessa mano che ha colpito a Madrid: per le bombe di Londra è arrivata ieri una nuova rivendicazione firmata dalla stessa sigla di Al Qaeda che si attribuì le stragi sui treni in Spagna. Nella capitale britannica continua la caccia ai terroristi e si cercano ancora i corpi delle vittime disperse nel metro: tra queste potrebbe esserci anche la giovane italiana Benedetta Ciaccia, scomparsa proprio la mattina degli attentati. Il suo nome non è tra quelli dei ricoverati negli ospedali, il padre è giunto a Londra per cercarla: residente in Inghilterra da dieci anni, Benedetta aveva fissato per l'11 settembre le nozze con il fidanzato pachistano. A Roma intanto è in programma per fine luglio un'esercitazione contro atti di terrorismo nel metro.

Annunziata, Baudino, Bonazzi, Bruzzone Grignetti, La Mattina, Mastrolilli, Molinari Trepeano e Zaccaria DA PAG. 2 A PAG. 11

BOMBE SULLE VITE PRIVATE

Barbara Spinelli

PRIMA ancora del vertice degli otto Grandi, che s'è appena concluso a Gleneagles in Scozia, il presidente Bush e le televisioni a lui legate come la Fox News erano stati chiari. Il nostro problema numero uno non è l'Africa, non è l'uscita di vasti continenti dall'impotenza che nasce dalla povertà, non sono neppure l'iniquo commercio tra Nord e Sud o la protezione del clima nel pianeta - andavano ripetendo prima e hanno ribadito trionfalmente dopo. Il nostro primo problema è stato, è e sarà uno solo - compatto, rotondo, senza interne contraddizioni o mescolanze tra diversi elementi - ed esso porta il nome di guerra globale al terrore globale. Cominciata dopo l'11 settembre 2001, prolungatesi prima in Afghanistan poi in Iraq, la guerra è un *tutto* che agisce in nome di ciascuno di noi e pretende rappresentarci in blocco. Nulla esiste al di fuori di essa, che abbia peso o utilità. Per la forma che possiede, per lo spazio che occupa, per la materia impenetrabile di cui è formata, la guerra globale - o piuttosto globulare - coincide per intero col mondo sferico che abitiamo.

Tutti gli agenti morali di questo mondo sferico - i Capi di Stato o governo che muti assistevano al compianto pronunciato da Blair a Gleneagles, giovedì - hanno in realtà l'usanza di parlar non tanto chiaro, quanto perentorio. Sanno in anticipo quel che va fatto, son sicuri di quel che finora hanno intrapreso, vedono nel futuro senza coltivar dubbi. Il mondo occidentale prevarrà contro il nemico, l'atto terroristico ci rende fragili e rivela la nostra vulnerabilità, ma per fortuna noi schieriamo truppe e continueremo a schierarle finché avremo vinto. Anche Bin Laden e i suoi successori amano simile linguaggio. Sicché non stupisce che i nostri giornali televisivi, quando accennano a Bin Laden, gli affibbino l'appellativo di *Grande Saggio*. In Joseph Conrad, che al terrorismo ha dedicato uno splendido libro (*L'agente segreto*, 1906) la vera saggezza è di ben altra altra natura: «Non è mai sicura di nulla, in questo mondo pieno di contraddizioni».

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

CALDEROLI



«L'ITALIA DICHIARI LO STATO DI GUERRA»

Il ministro della Lega «L'Islam integralista ci sta attaccando»

Giacomo Galeazzi A PAGINA 10

I SERVIZI

NIENTE PAURA, SIAMO INGLESI

Nella capitale turisti e ragazzi in coda per un musical Nessuna protesta in piazza, tutto è tornato «normale»

Giovanni Cerruti A PAGINA 5

COSSIGA: CI VUOLE UNA SUPERPROCURA

«Le leggi d'emergenza non bastano: con i nostri gip potrebbe crollarci addosso anche la Torre di Pisa»

INTERVISTA DI Marco Feltri A PAGINA 9

«L'UNIONE STIA ATTENTA AL VOTO SULL'IRAQ»

Bertinotti: se qualcuno penserà di ammorbidire il «no» alla missione, io potrei essere avvantaggiato alle primarie

INTERVISTA DI Federico Geremicca A PAGINA 11

IL PADRE IN INGHILTERRA. DOVEVA SPOSARSI L'11 SETTEMBRE CON UN PACHISTANO

Nessuna traccia di Benedetta



L'italiana dispersa a Londra, Benedetta Ciaccia: ha 31 anni, vive in Inghilterra dal '95 e lavora in banca

Numa A PAGINA 6

IL MALE ALLA NOSTRA PORTA

Enzo Bianchi

ANCORA una volta siamo brutalmente obbligati ad assistere a un'apocalisse, a una «rivelazione» del male che - come ci ricorda il libro della Genesi - giace accovacciato alla soglia del cuore dell'uomo e si scatena ogni volta che l'uomo rinuncia a dominarlo e ne diventa schiavo: il gesto omicida di Caino resta emblematico del fatto che la morte si affaccia nella storia dell'umanità nel momento stesso in cui il fratello non si sente più custode del fratello, in cui rinnega la responsabilità verso l'altro. Ma emblematico resta anche il segno impresso su Caino a sua protezione: la spirale mortifera della violenza non la si spezza generando altra violenza. Del resto non consola nessuno, ma semmai accresce il dolore e l'amarezza, il constatare che la guerra in Iraq - una guerra che resta illegittima - la risposta colpo su colpo in una micidiale escalation di violenza, si rivela ancora una volta essere non la soluzione ma la complicazione del problema. Né serve limitarsi a ribadire che la risposta armata al terrorismo è una strategia sbagliata perché incapace di fermarlo: è sbagliata perché contraddice quelli che affermiamo essere i nostri beni più preziosi. Se infatti valutassimo i nostri comportamenti in base ai risultati, dovremmo allora constatare che anche la tolleranza, la pacifica convivenza di milioni di persone di etnie, costumi, religioni, ceti diversi non paga. New York, Londra, Madrid stessa, non sono forse tra le metropoli più cosmopolite, tra gli spazi civili dove maggiormente si ricerca, con fatica ma con tenacia, un armonioso interscambio di culture? E anche i Paesi Bassi, «regno» della tolleranza e dell'integrazione dei diversi, non hanno forse visto scatenarsi a loro volta la follia omicida di chi proprio questi valori non tollera?



Sì, dobbiamo assumere che i valori della nostra civiltà sono fragili non per il loro contenuto, ma per il fatto che possono essere

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

ALL'INTERNO

RICUCCI-FALCHI SPOSI

Tra l'attrice e il finanziere un sì a lume di candela nella villa addobbata in scenografia New Age

Maria Corbi A PAGINA 16

CARTOLINE D'ESTATE

La mucca Carolina con la groppa fiorita tra i giocattoli simbolo dell'infanzia perduta

Gianluca Nicoletti A PAGINA 21

MENOPAUSA

L'altra metà della vita La fine dell'età fertile non è più un tabù

Fiandra, Lopenthal e Toglieri A PAGINA 15

DOISNEAU

A Milano la Parigi perduta nelle foto dell'autore del «Bacio all'Hôtel de Ville»

Guido Ceronetti NELLA CULTURA



L'OCCIDENTE MOBILITATO NELLA CACCIA AI KILLER DI LONDRA

Gli analisti di Washington avevano già colto il mutamento nella tattica dei terroristi: ci saranno meno 11-9 e più 11-3

L'esperto di sicurezza Daniel Benjamin «L'Ue è diventata il terreno prediletto degli ultrà islamici»



Un gruppo di giovani musulmane passa davanti alla stazione di King's Cross

IL GOVERNO DI BAGHDAD

«Chi ha terrorizzato gli inglesi potrebbe provenire dall'Iraq»

Gli autori della strage di Londra sono partiti dall'Iraq. O, quanto meno, fanno parte della stessa rete del terrore. E' l'ipotesi del Governo iracheno, espressa dal portavoce dell'Esecutivo, Laith Kubba. Le sue parole sono state raccolte dal sito internet del «Guardian», il quotidiano inglese. Parlando delle bombe che hanno fatto decine di vittime a Londra, il portavoce ha detto: «Non conosciamo esattamente gli autori della strage, ma è chiaro che provengono dalla stessa rete che ha operato in Afghanistan ed ora è attiva qui in Iraq». Gli estremisti islamici, dunque, starebbero usando il territorio iracheno come centro di progettazione per gli attacchi intorno al mondo. I ribelli in Iraq e gli attentatori di Londra «provengono dalla stessa rete. Ci sono gruppi differenti nel mondo - ha aggiunto Kubba - ma tutti seguono la stessa scuola». Secondo il «Guardian», Londra ha pagato il fatto di essere il migliore alleato Usa in Iraq e di avere centinaia di truppe nel sud del Paese. [e. st.]

Arriva dall'America un piano Marshall dell'antiterrorismo

I servizi Usa coordinati e unificati da Negroponte hanno inviato agenti in tutte le capitali europee. Il nostro Paese il più a rischio



Due poliziotti armati di mitragliatore pattugliano, ieri a Londra, l'area intorno al Parlamento britannico

7 LUGLIO 2005

Lucia Annunziata
WASHINGTON

Nelle ore subito dopo l'attacco di Londra, mentre nella capitale era ancora notte, gli apparati della intelligence americani hanno avviato una operazione su grande scala in Europa mirata «ad aiutare a individuare i colpevoli degli attentati e a ricostruire una linea di difesa contro il nuovo terrorismo che si annida in Europa». E' la più sostenuta operazione di mobilitazione di risorse - intellettuali e tecniche - finora messe a disposizione dagli Stati Uniti nei confronti del Vecchio Continente. Le preoccupazioni della sicurezza americana riguardano tutta l'Europa - «incluse le Nazioni non ancora entrate nell'Unione». Ma fra i paesi cui gli Stati Uniti sono ora più attenti, c'è l'Italia».

Traducendo questa cifrata dichiarazione raccolta ieri, in via non ufficiale, da un esponente delle strutture di sicurezza Usa, il governo di Washington ha deciso di rinforzare il numero di uomini e di operazioni in Europa. I rinforzi includono l'Italia, considerata anche qui a Washington ad alto rischio. Va aggiunto tuttavia che - per quel che si riesce a sapere - l'intelligence americana non ha fra le mani allarmi particolari che riguardano il nostro paese.

Operativamente, questa campagna europea è il primo banco di prova con cui si misura lo zar della sicurezza Usa, John Negroponte, nominato a maggio. Il suo incarico è quello di creare una coordinazione di tutti i Servizi, che nella storia americana hanno sempre operato separatamente e spesso antagonisticamente - e, si dice a Washington, «i primi risultati si vedono soprattutto nella massimizzazione delle risorse». Inoltre, Negroponte, con il suo passato da diplomatico ha una grande capacità di muoversi fra le fila della politica - una dote che in Europa conta molto.

Le reazioni americane alle bombe di Londra hanno comunque provato quante cose sono cambiate da quell'11 settembre, quando il Presidente Bush venne colto di sorpresa in un aula scolastica e il meccanismo di governo si paralizzò per lunghissimi minuti. Stavolta, nonostante la Casa Bianca fosse vuota, dal momento che il presidente era in Scozia e il vicepresidente fuori città, il meccanismo operativo è partito immediatamente. Le due prime cariche dello stato sono state tenute informate dal capo dello staff della

> L'aiuto statunitense è importante soprattutto per la sua eccellenza nelle intercettazioni

Casa Bianca, Andrew Card. La «situation room» è stata invece guidata da John Negroponte, cui si affianca un nuovo gruppo preparato in questi mesi: L'«Interagency Incident Management Group», una specie di unità di crisi composta da tutti i Servizi. Un team di specialisti è stato inviato nella stessa mattina di mercoledì a Londra, seguito da altri in altri paesi.

Gli Stati Uniti insomma, stavolta non sono stati presi alla sprovvista, ed è molto probabile, si sostiene qui a Washington, che ai primi risultati delle investigazioni, il legame trovato tra attentatori di Madrid e Londra, come alle varie altre operazioni in corso abbiano sostanziosamente contribuito gli americani. Ci sono pochi dubbi infatti che uno dei principali strumenti di lavoro dell'antiterrorismo, le intercettazioni mondiali, per la loro estensione e i loro costi, possono essere gestiti solo da Washington.

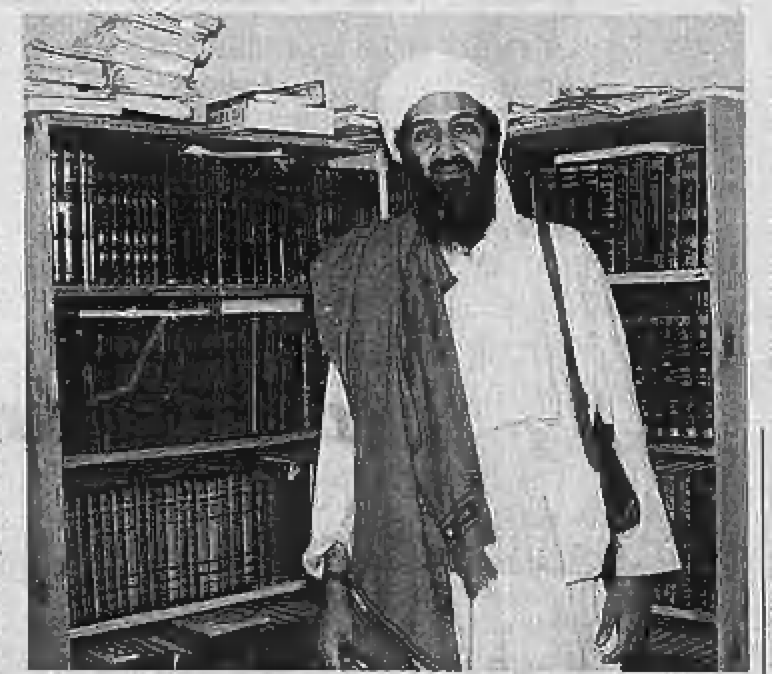
Gli Usa sono parsi preparati anche sull'analisi dello sviluppo del terrorismo. Il passaggio della rete di Al Qaeda da struttura fluida ma legata a Bin Laden, a struttura sciolta nelle società urbane, in particolare europee, era già stata colta dagli analisti di Bush, come è provato da un documento fatto circolare fra gli addetti ai lavori americani e europei alcuni mesi fa. Il documento, che è stato ieri ricordato dalla stampa Usa, terminava la sua analisi con una previsione risultata lapidariamente realistica: «Ci saranno meno 9/11 e più 3/11», riferendosi alla Spagna. Come è infatti accaduto a Londra.

L'allarme attuale per il terrorismo in Europa è anche la conseguenza di questa analisi: i nuovi terroristi sono di casa nella città del Vecchio Continente, è lì che per cultura e radicamenti familiari si trovano meglio. «La questione non è mai stata se l'Europa era un obiettivo, ma solo quando dove e come sarebbe stata attaccata. Ci saranno altri atti di terrore come questo, ma gli eventi di Londra ci devono far ricordare che questa è ormai la nuova normalità della sicurezza, cui l'Europa è particolarmente vulnerabile per la sua prossimità geografica, la sua dipendenza economica e le sue sensibilità culturali», sostiene Simon Serfaty, che presso il Csis si occupa di Global Security e Geostrategy. Daniel Benjamin, che si occupa di International Security aggiunge: «Le bombe di Londra confermano che l'Europa è ormai uno dei territori più avanzati di sviluppo della Jihad per l'islamismo radicale». Tutto questo porta, per la politica, a prossime scadenze fra Europa e Usa. E' ovvio infatti che il cosiddetto «allontanamento» transatlantico non è più accettabile - e che l'elenco del lavoro comune si allunga.

ROBERT PAPE, DELLA UNIVERSITY OF CHICAGO, HA STUDIATO LE CARTE DEI TERRORISTI E IL FENOMENO KAMIKAZE

«Madrid poi Londra, era tutto scritto»

«Adesso il prossimo obiettivo di Al Qaeda sarà l'Italia»



Il leader di Al Qaeda Osama bin Laden in una fotografia del 1998

intervista
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'ITALIA è nel mirino di al Qaeda. I terroristi lo hanno scritto nei loro documenti, e tutti gli ultimi sviluppi puntano verso un attacco contro il vostro paese». L'avvertimento di Robert Pape è perentorio: «Preparatevi». Lui insegna alla University of Chicago, e prima era stato professore alla School of Advanced Airpower Studies dell'Air Force americana. Ha appena pubblicato un libro intitolato «Dying to Win: The Strategic Logic of Suicide Terrorism», ossia «Morire per vincere: la logica strategica del terrorismo suicida», che sta facendo discutere gli Stati Uniti. Pape ha raccolto dati sui 71 membri di Al Qaeda che dal 1995 al 2004 sono morti in attacchi kamikaze, e ha pubblicato un documento dei terroristi ottenuto dall'intelligence norvegese nel dicembre 2003, che spiegava la strategia e annunciava i nuovi attentati.

Cosa dice questo manuale della jihad?

«Leggo testualmente: "E' necessario sfruttare al massimo le elezioni in Spagna del prossimo anno. Noi pensiamo che il governo di Madrid non possa tollerare più di due, massimo tre colpi, dopo di che dovrà ritirare le truppe dall'Iraq per la pressione popolare. Se non lo farà, la vittoria dei socialisti verrà assicurata, e il ritiro sarà nel loro programma elettorale"».

Cosa dice il testo sull'Italia?

«Leggo ancora: "Enfatizziamo che il ritiro delle forze spagnole o italiane dall'Iraq metterà una pressione enorme sulla presenza britannica, una pressione che Tony Blair potrebbe non essere in grado di sopportare. A quel punto i tasselli del domino cadrebbero velocemente».

Visti gli annunci, l'intelligence britannica è stata negligente?

«Siamo stati tutti negligenti. Pensiamo che la minaccia stia scemando, e invece è aumentata».

Perché adesso tocca all'Italia?

«E' indicata in questo documento e nella rivendicazione degli attentati a Londra, che usa lo stesso linguaggio. Poi ci sono altri elementi importanti. Al Qaeda attaccò la Spagna perché l'opposizione popolare alla guerra era al 90%, e quindi pensava di poter influenzare le elezioni e il ritiro. In Italia le percentuali sono simili e anche voi state entrando in campagna elettorale».

Il premier Berlusconi ha appena annunciato che un piccolo ritiro delle truppe dall'Iraq comincerà in autunno.

«E' un errore, perché da una parte il numero dei soldati interessati è troppo piccolo per placare Al Qaeda, e dall'altra la decisione dimostra che Roma è sotto pressione. Questo aumenta l'interesse dei terroristi a colpirla. Berlusconi può giustificare la sua mossa in molti modi, dicendo che era preventivata, ma i jihadisti penseranno comunque che sta reagendo alle loro azioni e si sentiranno incoraggiati».

Che genere di attentati dobbiamo aspettarci?

«La tendenza, a New York, Madrid e Londra, è stata sempre quella di colpire il sistema dei trasporti, cioè aerei, treni e bus, possibilmente intorno alle nove di mattina, quando la gente corre al lavoro, è distratta e affolla i mezzi. Al Qaeda però non ha sposato questa tattica e potrebbe cambiarla, ad esempio puntando contro un obiettivo simbolico come il Vaticano. Tenete presente che i terroristi hanno bisogno fra quattro e sei settimane per organizzare un' operazione come quella di Londra».

Come possiamo evitare l'attacco?

«Prima di tutto devo chiarire un punto: io non sono un pacifista. Credo fermamente nell'uso della forza, ma il problema è impiegarla bene. Dai miei studi emerge un fatto: i kamikaze di Al Qaeda non sono motivati dalla religione, ma dal risentimento per la presenza militare straniera nei paesi musulmani. Se il fondamentalismo fosse la vera molla, dovremmo avere terroristi suicidi da stati come l'Iran o il Sudan, che invece non ne hanno prodotto neppure uno. Tutti i kamikaze vengono da nazioni a maggioranza sunnita, come Arabia, Egitto, Turchia, Pakistan, dove c'e' una presenza militare straniera. I casi di Afghanistan e Iraq sono particolarmente interessanti: prima del nostro intervento non avevano mai generato militanti suicidi, ora sì».

Quindi il rimedio è scappare?

«Assolutamente no: dobbiamo valutare i nostri interessi strategici e capire come garantirli nel modo migliore. Noi occidentali siamo coinvolti nel Golfo Persico perché ci serve l'accesso al petrolio, ma la presenza militare sul terreno non è l'unica maniera di ottenerlo. Dalla Seconda Guerra Mondiale al 1990 la nostra strategia si era chiamata "off shore balancing" e aveva funzionato benissimo. Avevamo truppe vicine alla regione pronte ad intervenire, sulle portaerei e in altre basi, ma pochissimi consiglieri in territorio musulmano e forti accordi coi governi locali. Questa strategia si era dimostrata molto efficace anche in situazioni di crisi come l'invasione del Kuwait, che avevamo sventato schierando forze enormi in poche settimane. Dopo quella guerra, però, siamo restati sul terreno, passando alla strategia "on shore". Non ha funzionato, perché il Golfo è rimasto una regione instabile, e in più abbiamo alimentato il terrorismo suicida. Per fermarlo non dobbiamo rinunciare ai nostri interessi o alla forza, ma rischierare le truppe e tornare all'impiego che dava risultati».

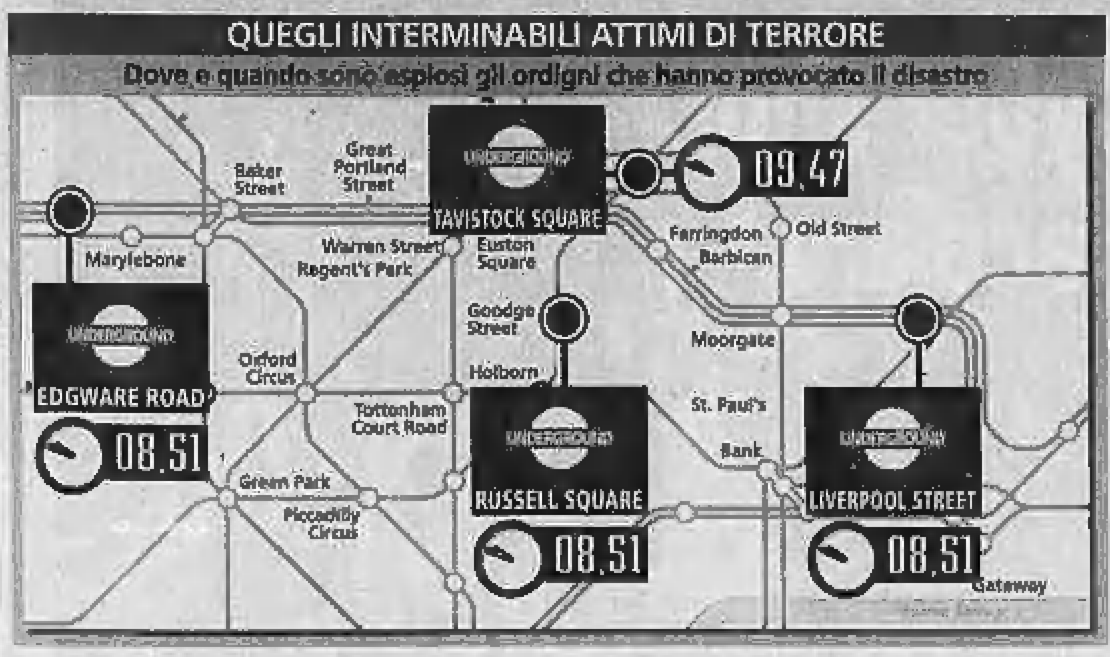
> «Il ritiro parziale delle truppe deciso da Roma non servirà a evitare gli attacchi, anzi darà l'impressione che il governo è sotto pressione»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Il tentativo di ridurre la Scrittura ad un senso solo produce sempre una sua falsificazione, e lo stesso vale per le traduzioni dalle lingue sacre originali alle lingue moderne, aventi struttura analitica e associativa. La Scrittura è semplice, ma come totalità sintetica, non come riduzione all'uniformità e all'ovvietà. Sul piano razionale la Scrittura offre necessariamente interpretazioni molteplici così come un'idea intuitiva si può analizzare secondo le sue molte componenti ed applicazioni. Lo stesso vale per la pittura e l'architettura sacre e per ogni cosa sacra, dalla liturgia alla drammaturgia sacra, dalla musica alla danza sacre, agli oggetti sacri, tutte espressioni di archetipi sovrarazionali nei quali sono ricapitolate le più alte facoltà dell'uomo per essere portate, per opera della grazia, nella luce di Dio.

JOHN LINDSAY OPIE:
I santi centrici delle icone pasquali, II - in «Conoscenza religiosa», n. 4, 1975

SCOTLAND YARD SEGUE PRINCIPALMENTE DUE PISTE, ENTRAMBE ISLAMICHE



Gli ordigni sono scoppiati a cinquanta secondi l'uno dall'altro «E' stato come un bang-bang-bang molto ravvicinato», dice il direttore del metrò

Sarà difficile, spiega la polizia, avere subito dei risultati. Nel «Tube» ci sono ancora molti corpi da recuperare

RICERCATO UN MAGHREBINO LEADER DEL GRUPPO COINVOLTO NELLA STRAGE SPAGNOLA

Le tre bombe scoppiate insieme, come a Madrid

Un team di agenti iberici nella capitale britannica per verificare le analogie tra gli attentati Si indaga pure tra i musulmani londinesi su un estremista rientrato dall'Iraq e su due siriani

7 LUGLIO 2005

Francesco Grignetti
inviato a LONDRA

Scotland Yard si corregge: la dinamica dell'attentato di Londra è parzialmente diversa da come era stata ricostruita fino a ieri. Le tre bombe nella metropolitana sono esplose praticamente all'unisono. A cinquanta secondi l'una dall'altra. «E' stato come un bang-bang-bang molto ravvicinato», dice con indubbia efficacia il direttore della «London Underground», Tim O'Toole. I tre ordigni, nascosti dentro degli zainetti, lasciati in terra accanto alle porte di treni, sono esplosi alle 8,50 in punto. L'ora dei pendolari.

Il primo ha colpito tra le stazioni di Liverpool Street e Aldgate, il secondo a Edgware Road, il terzo tra King's Cross e Russell Square. Resta confermato che la quarta bomba, quella esplosa sull'autobus a due piani numero 30, è saltata in aria alle 9,47, circa un'ora dopo le altre, molto probabilmente per errore. E la novità non è di poco conto. A questo punto è chiaro che il commando di terroristi che ha colpito Londra è molto bene addestrato. E infatti un dirigente della polizia londinese, Brian Paddick, scarta l'ipotesi che quelle esplose fossero bombe artigianali. «No, erano ordigni sofisticati e ad alto potenziale». Scotland Yard si è convinta dunque di essere alle prese con una cellula terroristica pericolosissima. Ed è scattata una gigantesca caccia all'uomo in tutta la Gran Bretagna. Li vogliono prendere prima che ci riprovino.

Spiegano gli esperti: vista la simultaneità, le bombe del 7 luglio erano, molto probabilmente, comandate da timer sincronizzati. Ma questo elemento «tecnico» (la sveglia incorporata nei telefonini?), sommato all'ora scelta dagli assassini (il traffico dei pendolari), al tipo di mezzi colpiti (la metropolitana), e anche alla modalità dell'attentato (lo zainetto abbandonato) sempre più fa pensare all'attentato di Madrid. Le analogie sono fortissime. Ultimo elemento che porterebbe da quella parte, una rivendicazione giunta ieri via Internet a nome delle Brigate Al Masri, le quali avevano appunto rivendicato l'attentato alla stazione Atocha. «Stiamo considerando seriamente la rivendicazione», sostiene il ministro dell'Interno, Charles Clarke.

Ecco dunque prendere corpo una «pista madrilena» che porta dritti a un cittadino di origine marocchina, Mohamed el Guerbouzi, fondatore di un Gruppo islamico combattente, che la Spagna ritiene essere stato il mandante dell'attentato ad Atocha e che il Marocco ha condannato a venti anni per gli attentati che devastarono Casablanca nel 2003. Guerbouzi vive a Londra da 16 anni. Dopo un lungo tira-e-molla diplomatico alla fine non era stato estradato né in Spagna né in Marocco. Naturalmente veniva tenuto d'occhio dai servizi segreti. Sembra però che sia entrato in clandestinità da qualche tempo. Insomma non dev'essere un caso se subito, a caldo, sul conto di Guerbouzi la polizia inglese ha chiesto informazioni a tutti i partner europei. Si è anche saputo che Madrid ha inviato a Londra un team di agenti speciali del Cig (Comisaria de Informacion General) e di artificieri della polizia. A loro il compito di verificare eventuali punti di contatto tra i due attentati.

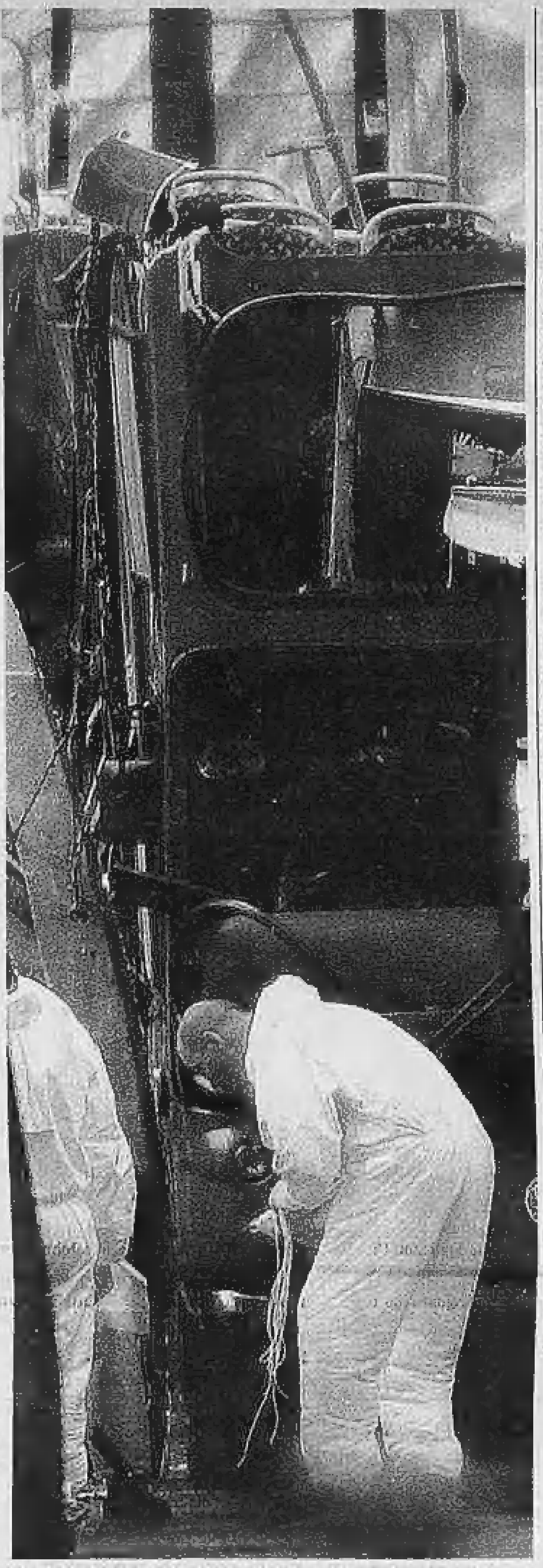
«Non c'è alcun sospettato specifico», si precipita però a dire il portavoce di Scotland Yard. Quella «madrilena» è solo una delle varie piste seguite. C'è infatti anche una seconda robusta ipotesi che guarda piuttosto in casa. Si segnalano investigazioni a Leeds, Birmingham, nell'Est End di Londra, tra le forti comunità islamiche di qui. Il timore è che un piccolo gruppo di fanatici fondamentalisti si sia raccolto attorno a qualche terrorista rientrato dai campi di battaglia dell'Iraq o dell'Afghanistan.

Si parla di un'indagine riservatissima dell'intelligence a proposito di un estremista rientrato dall'Iraq in Gran Bretagna, via Francia, tre settimane fa. Potrebbe essere lui il capocellula, l'uomo che ha acquisito il know-how tecnologico necessario a fabbricare le quattro bombe.

Secondo fonti investigative anonime citate dal «Sunday Times» e dal «Sunday Telegraph» si indaga anche su due siriani: Mustafa Setmarian Nasar, una delle presunte menti degli attentati di Madrid, e Abu Musab Al Suri, ritenuto il capo operativo di Al Qaeda in Europa.

Non è un mistero che i servizi inglesi fossero molto preoccupati dal ritorno a casa di guerriglieri con il passaporto britannico, i «nipotini di Osama», forgiati nel fuoco della battaglia irachena e desiderosi di vendicarsi della «loro» Gran Bretagna. Se così fosse, si spiegherebbe anche la macroscopica falla dell'intelligence, che si sarebbe [illegible] spiazzata da un gruppuscolo sorto all'improvviso e senza collegamenti con i tradizionali ambienti dell'estremismo religioso islamico di Londra. Le indagini, comunque, rischiano di essere molto lunghe. Gli esperti della polizia scientifica non possono lavorare adeguatamente nei tunnel bombardati della metropolitana. Addirittura, al terzo giorno dall'attentato, sotto Russell Square ci sono ancora intrappolati una ventina di corpi che i soccorritori non riescono a raggiungere.


Un esperto della squadra per il recupero dei cadaveri mette la mano sulla spalla a un collega vicino al bus sventrato


Esperti della polizia esaminano i rottami del bus distrutto da una bomba

Birmingham

Evacuate dal centro migliaia di persone

LONDRA

Il timore di nuovi attacchi terroristici ha provocato in serata un allarme bomba che ha interessato oltre 20 mila persone, costrette a lasciare il centro di Birmingham. La polizia non sa o non ha voluto svelare l'entità della minaccia. L'evacuazione, la maggiore tra quelle avvenute dopo la serie di attentati sanguinosi di giovedì mattina, è stata decisa sulla base di informazioni dell'intelligence. La polizia ha anche effettuato un'«esplosione controllata» di una borsa trovata abbandonata su un autobus.

Birmingham è la seconda città della Gran Bretagna per numero di abitanti e il suo centro, specie il sabato sera, è molto animato. Quando è scattata l'evacuazione, pub e ristoranti erano già pieni. I locali non sono stati chiusi, ma sono stati attentamente ispezionati e la gente che vi si trovava è stata perquisita. Intorno alla zona a rischio la polizia ha creato un cordone oltre il quale a nessuno è stato consentito di passare. L'evacuazione è avvenuta nella massima calma e non è stato fatto alcun arresto. Sono frequenti in queste ore gli allarmi per possibili attentati e tutti vengono valutati molto attentamente.

Nell'Inghilterra nordoccidentale, intanto, la polizia sospetta sia di origine dolosa un incendio che è stato appiccato ieri alla moschea Shahjalal, in un centro islamico di Birkenhead. Un uomo è rimasto intossicato dal fumo in un appartamento sovrastante la moschea. La polizia ha accertato che la porta della moschea è stata incendiata, e che l'interno del luogo di culto è stato danneggiato dal fumo. «Ciò che è accaduto qui è stato un gesto spaventoso, che avrebbe potuto avere conseguenze molto peggiori se non si fosse intervenuto rapidamente», ha dichiarato il capo della moschea, Abdul Munim, il quale ha anche condannato nei termini più duri gli attentati di giovedì a Londra. [e. st.]

Nessuna delle vittime, poi, è stata ancora ufficialmente identificata perché i corpi sono appena arrivati agli obitori. «Gli esami sono cominciati ieri mattina», ha detto Jim Dickie, dell'ufficio del coroner. E sarà, quello del medico legale, un lavoro complesso, pietoso, «e anche estremamente difficile a causa del tipo di trauma subito dai corpi». In molti casi ci sono pezzi di corpi da rimettere insieme. Per dire l'orrore: soltanto gli esami del Dna potranno fare ordine tra le tredici vittime del bus. E tra loro potrebbe esserci l'attentatore. Ma non è detto. «Sarà un lavoro molto difficile, lento, meticoloso», dice Andy Trotter, vicecapo della polizia. Intanto viene pubblicizzata una linea telefonica per segnalare ogni sospetto, la Free Confidential Hotline. All'altro numero verde, quello che dà informazioni sulle vittime e sui feriti, sono arrivate finora 120 mila chiamate.

UNO DEGLI ACCUSATI PER LE STRAGI NELLE STAZIONI MADRILENE

Il super-ricercato era protetto dagli inglesi

Gli spagnoli ne chiedevano invano da tempo l'estradizione

Marocchino, 45 anni godeva dello status di rifugiato, forse era un informatore degli 007

inviato a LONDRA

Se effettivamente è stato lui, Mohamed al Guerbouzi, alias Abu Issa, il marocchino di 45 anni, con passaporto britannico, «protetto» dalle autorità inglesi contro le richieste di estradizione avanzata dalla Spagna e dal Marocco, beh, se è stato lui ad organizzare l'attentato di Londra, allora molte teste salteranno ai vertici dei servizi segreti inglesi. Sarebbe davvero incredibile, infatti, che un estremista con tale pedigree, portato continuamente ad esempio della mancata cooperazione giudiziaria in Europa, si sia potuto sottrarre ai controlli mentre metteva insieme una cellula di terroristi con cui andare all'attacco della metropolitana londinese.

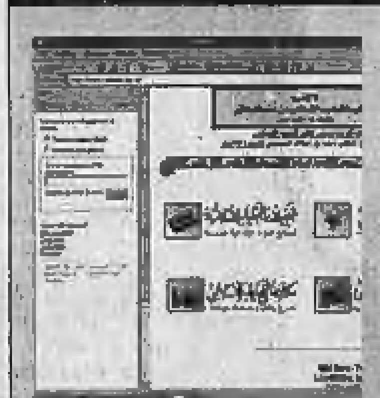
Guerbouzi ha 45 anni e dal 1996 è considerato un rifugiato politico. Ha una moglie e sei figli che continuano a vivere in una casa del nord-ovest di Londra. Lui sembra essere sparito da tempo. Secondo le autorità spagnole, Guerbouzi è entrato in clandestinità immediatamente dopo una telefonata ricevuta dagli attentatori (marocchini come lui) della stazione di Atocha. Erano ormai bloccati in una casa dove la polizia spagnola stava per fare irruzione. Un attimo prima di farsi esplodere, però, in quell'attentato dove perse la vita anche un agente dell'Antiterrorismo, i terroristi fecero un'ultima telefonata a Londra. A Guerbouzi.

«Troppo poco», risposero le autorità di qui quando Madrid avanzò la richiesta di estradizione. E' fortissima l'impressione che Guerbouzi avesse raggiunto un accordo clandestino con l'MI5, il servizio segreto, per avere protezione in cambio di informazioni. Capita. In Gran Bretagna, dove certo il governo non si tira indietro nella lotta al terrorismo, capita anche molto spesso. Ma poi Guerbouzi avrebbe tradito il patto. E ora, anche se non si dice, è uno dei principali sospettati.

C'è chi ha intervistato al telefono la moglie, che si è lamentata delle cattive maniere della polizia inglese nei confronti del marito e poi ha bruscamente abbassato la cornetta. Di Guerbouzi, si pensa che sia uno dei capi del Gruppo islamico combattente marocchino (Gicm). Lo ritengono responsabile degli attentati di Casablanca del 16 maggio 2003 (è stato condannato in contumacia a venti anni) e anche di Madrid.

Secondo il quotidiano «The Independent», poi, Guerbouzi sarebbe legato al predicatore radicale palestinese Abu Qatada, che vive anch'egli a Londra ed è considerato il «capo spirituale» di Al Qaeda in Europa. L'imam Qatada è uno dei quindici stranieri sospettati di terrorismo che erano stati internati senza processo sulla base della legge antiterrorismo varata da Blair subito dopo l'attacco agli Usa dell'11 settembre e poi scarcerato con tante scuse quando le leggi sono state dichiarate decadute. L'uomo ha trascorso complessivamente due anni e mezzo nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh. Da qualche mese vive agli arresti domiciliari. Nell'aprile del 2004, un quotidiano marocchino ha pubblicato le «rivelazioni» di un ex emiro del Gicm, tale Noureddine Nfia, condannato anche lui a 20 anni di prigione per il suo coinvolgimento negli attentati di Casablanca: Nfia riteneva Guerbouzi come «il primo reclutatore» e il «coordinatore principale tra le cellule in Europa». Secondo Nfia, il Gicm avrebbe cellule «in sonno» in Canada, Francia, Italia, Belgio e Gran Bretagna. [f. gri.]

NUOVA RIVENDICAZIONE



Le brigate Al Masri: «Siamo stati noi»

Una seconda rivendicazione della strage di Londra è stata pubblicata ieri sul sito www.tajdeed.org.uk. Il comunicato minaccia nuovi attentati ed è firmato dalle brigate «Abu Hafs al-Masri», riconducibili ad al-Qaeda, le stesse che hanno rivendicato le stragi di Madrid e di Istanbul. «Le nostre minacce non sono invano - si legge nel comunicato - , i nostri attacchi non si sono fermati, continueranno per colpire i nemici di Dio, i crociati». La rivendicazione promette che «i prossimi giorni vedranno i più grandiosi atti della jihad contro coloro che hanno dichiarato guerra all'Islam e ai musulmanI». E conclude: «Abbiamo cominciato con Madrid... Istanbul e oggi Londra e domani i mujaheddin avranno altre parole da dire in un altro posto». [e.st.]

Qui

Cinquanta morti, venticinque dispersi, centinaia di feriti. E qui da noi solo un ordigno inesploso, che figuraccia.

Jena

jena@lastampa.it


TRONY
NON CI SONO PARAGONI.
Sony Handycam e Cyber-shot.
Nel tuo mondo. Spettacolare.
439,00
SONY
DCR-HC17
Handycam digitale
Mini DV 800K pixel,
obiettivo Carl Zeiss,
zoom 20x ottico/640x digitale,
Monitor LCD da 2,5",
Super Steady Shot elettronico.
HANDYCAM
ZEISS
Dal 28 maggio al 10 luglio 2005
"vendite rateali" a "interessi zero"
(TAN 0% - TAEG 0% - Spese istruttoria pratica 0)
per i prodotti Audio, Video e Information Technology
Sony (esclusi i prodotti PlayStation e telefonia).
Importo minimo finanziabile 250,00 Euro,
possibilità di rateizzazione fino a 24 mesi
per importi superiori a 1.000,00 Euro.
Per maggiori dettagli vedere il foglio informativo
disponibile presso i punti vendita Sony che
aderiscono all'iniziativa. L'elenco dei distributori
è disponibile sul sito www.sony.it.
Trattasi di messaggio pubblicitario con finalità promozionali."
SONY
INTERESSI
0%
12/24 MESI
TAEG 0% · TAN 0% · SPESE ISTRUTTORIA PRATICA 0
429,00
SONY
DSC-P200S
Cyber-shot compatta dal robusto corpo in metallo, risoluzione
di 7.2 Mega pixel effettivi, luminoso ed ampio display LCD da 2.0",
ottiche Carl Zeiss Vario Tessar, Zoom ottico 3x, l'innovativo
Real Imaging Processor ed una memoria interna da 32 MB.
Cyber-shot
TRONY
www.trony.it

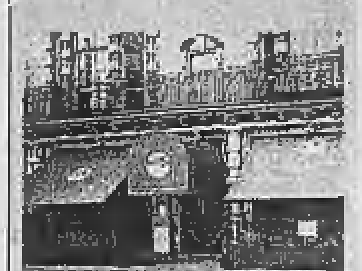
UNA GIORNATA NEL CUORE DI LONDRA. TORNATO A POPOLARSI DI CITTADINI E TURISTI



Le bombe non hanno fermato la città: anche ieri i turisti hanno invaso il centro di Londra, Piccadilly era piena di giovani, mentre nei grandi magazzini è stata la solita confusione di gente, lingue, facce, accenti

A PARK LANE

In fiamme l'Hard Rock Cafè



Un incendio è divampato ieri sera all'Hard Rock Cafè di Park Lane, nei pressi di Hyde Park a Londra. Le condutture dell'edificio, di 7 piani, sono state avvolte dalle fiamme dal pian terreno fino al tetto e sul posto sono accorsi almeno otto mezzi dei vigili del fuoco. Il primo pensiero è andato a un nuovo attentato terroristico, ma l'ipotesi sembra al momento esclusa. Non ci sono notizie di morti o di feriti. La storia dell'Hard Rock Cafè inizia nel 1971 quando su iniziativa di Isaac Tigrett e Peter Morton, americani appassionati di musica, viene inaugurata la prima sede a Londra. L'«Hrc», tempio della musica rock, si distingue ben presto come ritrovo dei cultori del rock e soprattutto come «museo» della musica contemporanea. Nelle varie sedi sono custoditi strumenti che hanno contraddistinto la storia del rock. Attualmente ci sono più di 120 sedi in tutto il mondo.

7 LUGLIO 2005

PICCADILLY
Niente paura, siamo inglesi



Il principe William firma il registro delle condoglianze all'ambasciata britannica di Auckland

Giovanni Cerruti
inviato a LONDRA

«... e adesso - sta per mentire la voce registrata - arriviamo in una delle zone più tranquille della città, Russel Street e il British Museum». Dall'alto del bus rosso e bianco, uno di quelli della compagnia «Original London Sightseeing Tour», 16 sterline per due ore da turista ingordo, si vedono una coda di ragazzi, l'ombrellino verde della guida giapponese, il chiosco degli hot dog, il negozio di maglioni di cachemire (in saldo) più affollato del solito. «Volete scendere?», domanda l'autista alla compagnia di giro, cinque italiani, due cinesi, quattro greci, due libanesi, un turco solitario e due spagnoli. «Però fate attenzione, non andate alla vostra destra». A destra, verso Russel Square e i morti che non si trovano, altro che zona tranquilla. Nessuno andrà a destra.

Le Mummie e il Kabuki giapponese, ma del Museum guardano solo i manifesti. Hanno fretta, è mezzogiorno e forse si mette a piovere. Sarà una giornata lunga, e il pomeriggio è già organizzato dalle agenzie di viaggio. Shopping. Il bus riparte e passa lento accanto ai nastri bianchi e rossi che chiudono Montague Road. Il turco è curioso, «non si può andare a vedere?». L'autista risponde dal microfono con cortese brutalità. «No». E pigia sul bottone dei nastri registrati in 8 lingue: «Preparatevi a vedere la Londra di Trafalgar Square e Piccadilly Circus. Questa è Charing Cross e laggiù vedete la piazza che rimanda all'ammiraglio Nelson...». Russel Square sfiorata e subito dimenticata. Come le bombe, la strage, la City che si è svuotata giovedì mattina.

È sabato, e chi lo trova un londinese in città? I ragazzi arriveranno la sera, l'ora della febbre da locali da sballo. Chi c'è è condannato dal lavoro, negozi, ristoranti, pub. Ma basta entrare in un pub, lo Sherlock Holmes di Charing Cross, e si scopre che è un sabato come tutti i sabato: «La City è chiusa per week end - dice Linda, la cameriera gallese - i nostri clienti torneranno lunedì. I turisti? Sono dappertutto, ma risparmiano nei fast food. Paura dopo gli attentati? Ma che domanda strana: oggi è sabato, e fino a lunedì questa è la città di tutti. E qui a Londra nessuno si ferma mai, nemmeno per le bombe. Ci hanno provato, i giornali dicono che potrebbero colpire ancora. e vedrete che nessuno si fermerà. Basta guardare cosa sta succedendo dietro l'angolo».

Dietro l'angolo c'è Totthenam Court con il Dominion Theatre. E c'è una coda. Ragazzini, ragazzoni, padri, qualcuno potrebbe essere già nonno. In coda per il biglietto di stasera, il musical «We will rock you» dedicato a Freddy Mercury, la voce dei Queen morta di Aids. Se Londra fosse nel panico, e proprio non lo è, a rischio non sarebbero solo bus e metropolitane, ma pure cinema e teatri. Anzi, nell'elencare i pericoli Scotland Yard li ha messi sullo stesso livello. E il risultato è questa coda, questa voglia di continuare, di non fermarsi, di star lontani da Russel Square e King's Cross. Perchè nessun inglese, da giovedì mattina, ha mai pensato di andare a curiosare. O di protestare. O di occupare le piazze come a Madrid. Non si fa, qui non si usa.

Con la compagnia di gita dell'«Original London Sightseeing Tour» l'appuntamento è all'ora del the davanti a Fortnum&Mason, in Piccadilly Street. Il turco sta trattando con Pamela, la chiromante che promette amore e fortuna. I cinesi sono già entrati e stanno comprando scatole di «Famous Teas Ceylon Oranges», i greci hanno preso il barattolo da mezzo chilo di senape di Digione, quella di Fallot che i francesi vendono negli autogrill. Gli italiani, due coppie di Mantova, hanno lasciato un messaggio: «Andiamo da Harrods a cercare i souvenir di Lady Diana». Troveranno niente, assaggeranno le ostriche e andranno via di fretta perchè l'albergo è lontano dalla City. All'uscita c'è Jonasthan Eusebe, il capo della sicurezza: «Sabato scorso c'era meno gente...».

Ecco, entrare da Harrods forse aiuta a capire cos'è Londra mentre cerca i morti nel metrò. Una città che non si è fermata, che non può fermarsi. Spinta da sè stessa e da chi diventa londinese per un week end. Nei magazzini di Al Fayed si cammina al rallentatore, è uno struscio continuo, una confusione di gente, lingue, facce, accenti. Al piano terra, nel reparto profumeria, c'è un altra coda davanti al bancone di Huma e Najaf, bellissime, truccatissime. Sono vestite di nero, hanno il chador che copre i capelli. Nessuno ci fa caso. Perchè è normale, a Londra e da Harrods. Come è normale che in Oxford Street ci siano la Bibbia rossa, il microfono e l'amplificatore del predicatore con il panama bianco in testa: «E adesso pregate! Solo Gesù Cristo vi salverà!»

Ogni fine settimana almeno 20 mila italiani arrivano a Londra, e spesso si riconoscono dalla «Gazzetta dello Sport», come quella che sta leggendo Michele Borlasca, 33 anni, avvocato genovese, consulente di una società di brokeraggio inglese, seduto al bar accanto al Ritz Hotel. Era nel metrò, giovedì mattina. E se n'era uscito convinto fosse colpa di un guasto elettrico. «Facevamo battute. Ma come? Abbiamo appena avuto le Olimpiadi e non funziona nemmeno la metropolitana?» L'avvocato Borlasca una sua spiegazione l'ha trovata: «A New York dopo l'11 settembre si domandavano il perchè, a Londra no. Se l'aspettavano, l'avevano messo nel conto, le minacce le avevano prese sul serio. È successo, ma la vita di Londra scorre, va avanti».

A Piccadilly il megastore dei cd è un altro struscio, per i Colplay primi in classifica o l'ultima novità degli Oasis. Come un sabato fa, più di un sabato fa. In Eagle Place, la viuzza che porta alla Jermyn Street delle camicie e delle scarpe, c'è il «Sandwich Bar» di Piero Moruzzi, un piacentino che si è quasi dimenticato l'italiano. Uno che è qui da quarant'anni, li conosce bene. «Londra non mi ha stupito -dice-, quando arriva il peggio sa sempre dare il meglio. Tutti sapevano come comportarsi. Tutti, che comandino i laburisti o i conservatori, sanno che possono fidarsi». Anche chi viene a Londra per un sabato e prende questo bus a due piani per conoscerla in due ore. Fingendo di credere a quella voce registrata che nasconde i morti di Russel Square.

INAUGURATO UN MONUMENTO PER RICORDARE I 7 MILIONI DI DONNE MOBILITATE

La regina celebra le eroine della II guerra mondiale

Una veterana: Hitler non ci ha fermati, non permetteremo che lo facciano i terroristi



La regina Elisabetta circondata dalla folla durante l'inaugurazione

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

La seconda ausiliaria subalterna numero 230873 Elizabeth Alexandra Mary Windsor, qualificatasi come autista alla base militare di Aldershot nella primavera 1945, ha inaugurato ieri nel centro di Londra un monumento all'eroismo delle donne britanniche durante la seconda guerra mondiale. La ha applaudita una folla di veterane in cappelli estivi e medaglie appuntate al vestito, determinata a sfidare i terroristi per celebrare il sessantesimo anniversario della vittoria in Europa e Giappone.

La regina, che l'altro ieri aveva implicitamente alluso all'eroico «spirito del Blitz» durante la sua visita in ospedale ai feriti degli attentati multipli di Londra, ha guardato con il naso all'insù e la stessa aria di risoluzione una parata di aerei Tornado F3 e di elicotteri Apache, Sea King, Lynx, Chinook e Merlid, pilotati da equipaggi tutti femminili. Il rombo dei velivoli militari ha attraversato il cielo della capitale sopra le teste bianche degli invitati all'inaugurazione della scultura in bronzo, che rappresenta 17 uniformi appese a un attaccapanni per simboleggiare i vari ruoli rivestiti dalle donne britanniche durante l'ultimo conflitto mondiale.

Nel ricordare i 7 milioni di donne mobilitate, le 450 mila che prestarono servizio nelle forze armate e il mezzo milione che lavorò nella difesa civile e nei servizi d'emergenza, la ex portavoce della Camera dei Comuni Betty Boothroyd ha detto: «Quando Winston Churchill dichiarò: "Fate venire avanti le donne", il nostro ruolo è cambiato per sempre. Mai prima di allora una giovane principessa aveva ricevuto istruzioni sulla manutenzione di un motore». Tra i presenti, oltre allo scultore John Mills, c'erano anche Margaret Thatcher e il ministro della Difesa John Reid. Il vescovo anglicano di Londra ha pregato per le vittime degli attentati, per «i londinesi di ogni fede e cultura» e per i servizi di emergenza che hanno cercato di salvare vite umane e di alleviare la sofferenza come fecero le donne nella seconda guerra mondiale».

L'altro ieri, nel lodare «la calma determinazione dei londinesi a riprendere la propria vita di sempre», la sovrana aveva fatto appello alle stesse virtù dimostrate dalla gente della capitale durante il Blitz, pur senza nominare apertamente i raid nazisti: stoicismo, tenacia e unità nel resistere al nemico che voleva uccidere la libertà dell'Inghilterra. Era lo stesso spirito che ieri circolava tra i veterani giunti in settimana a Londra per le celebrazioni, il cui culmine sarà oggi all'abbazia di Westinster, dove la sovrana leggerà un discorso che sarà seguito da due minuti di silenzio.

Al suo arrivo alla stazione di King's Cross, sotto la quale ancora si scava per recuperare i corpi delle vittime di uno degli attentati, la veterana Edna Storr, 81, che aveva prestato servizio nello stesso Auxiliary Territorial Service (ATS) in cui venne addestrata anche la regina, ha detto a nome di tutti: «Hitler non ci ha mai fermati e non permetteremo che lo facciano questi qua. Ho avuto molta paura dopo le bombe, ma sono decisa a non lasciarmi bloccare. I terroristi non riusciranno a tenere lontani noi veterani. Questa è la nostra giornata».

Dopo gli attentati la regina aveva fatto spegnere in segno di lutto le immagini della seconda guerra mondiale, proiettate in gigantografia sulla facciata di Buckingham Palace per celebrare la «settimana dei veterani». Ma il programma di eventi si svolgerà come previsto, nonostante il timore diffuso di un altro attacco a Londra. Il ministro della Difesa John Reid, che da giovedì ha messo l'esercito in stato di allerta, ha osservato: «Un veterano di 80 anni mi ha detto che, se anche io avessi annullato l'evento, lui sarebbe venuto lo stesso».

Questo fine settimana era stato scelto perché cade a metà tra gli anniversari dell'8 maggio e del 15 agosto 1945, cioé rispettivamente tra la fine della guerra in Europa e in Giappone. Circa 16 mila veterani prenderanno parte alle cerimonie di commemorazione, con tanto di parata lungo il Mall, e migliaia di spettatori potrebbero sfidare la paura e venire lo stesso.

tagli

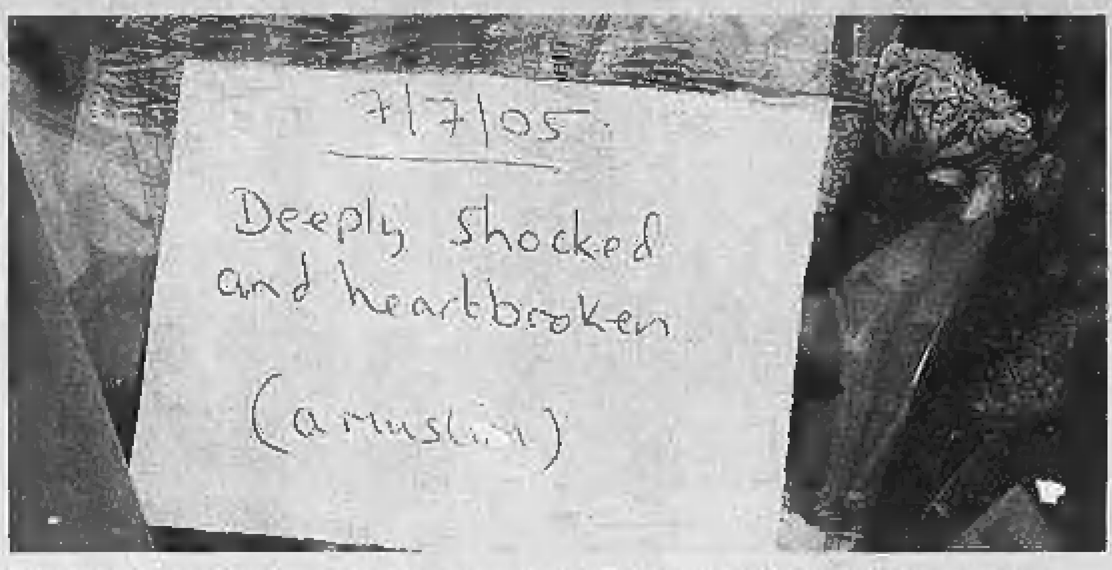


di Altiero Scicchitano

Mi piace molto il cinemascope.
- Non è fatto per gli uomini. È fatto per i serpenti. Per i funerali.

*Lo scrittore Paul Javal (Michel Piccoli) e il regista Fritz Lang (Fritz Lang) in **Il disprezzo** (Jean-Luc Godard, 1963).*

A TRE GIORNI DAGLI ATTENTATI, NON SI SA CON CERTEZZA QUANTE SONO LE VITTIME



Un biglietto lasciato a King's Cross e firmato da un musulmano: «Profondamente choccato e col cuore spezzato»


Benedetta Ciaccia nella sua casa di Norwich, nel Norfolk, da dove è uscita alle 6,30 di giovedì


Il padre di Benedetta Ciaccia ieri sera all'aeroporto

LA SUA FOTO SUL SITO DELLA BBC: HA 31 ANNI E LAVORA IN BANCA

Benedetta non c'è Ansia per l'italiana scomparsa a Londra

Il padre è giunto ieri sera nella capitale inglese. Le autorità britanniche hanno confermato che il suo nome non è tra i ricoverati. Il fidanzato pakistano ha dato l'allarme. Avrebbero dovuto sposarsi l'11 settembre

7 LUGLIO 2005

Massimo Numa
inviato a LONDRA

Due giorni dopo, ancora niente. Benedetta Ciaccia, 31 anni, da dieci a Londra, potrebbe ancora essere laggiù, nel tunnel sotto Russell Square, a un passo dalla stazione della metro di King's Cross. Ieri la Bbc ha diffuso la sua foto ma i funzionari dell'ambasciata italiana hanno egualmente continuato le ricerche, in tutti gli ospedali. Senza esito. Le vie attorno a Russel Square sono completamente transennate. Scotland Yard ha fatto alzare veri e propri muri, costituiti da grandi teloni bianchi, montati su reti metalliche. Alle 19 di ieri, sembrava che stesse per accadere qualcosa. Dall'inferno, dai resti del treno sventrato dalle bombe, uscivano vigili del fuoco stremati dalla fatica, mentre alcuni anonimi furgoni bianchi, di una società di noleggio, espongono un semplice cartello della polizia posato sul cruscotto, hanno iniziato una specie di interminabile spola, sotto una forte scorta della polizia. Forse, i soccorritori hanno recuperato gli ultimi corpi delle vittime, orribilmente straziati dalle esplosioni. Ma le autorità non dicono nulla di certo.

Gli amici di Benedetta non hanno messo il suo poster accanto a quello degli altri missing, negli spazi liberi del terminal vicino a Euston. Hanno però seguito attimo dopo attimo la situazione, nella febbrile attesa di comunicazioni ufficiali che non sono arrivate. Una giornata ancora carica di tensione, con effetti bizzarri. Alla stazione arrivano a decine i no global, reduci dal G8. Agenti li circondano, pronti ad intervenire, ma i ragazzi si fermano silenziosi davanti alle transenne che delimitano l'aria destinata ai fiori e ai bigliettini dei londinesi. Poco distante, agli Einsleigh Garden, altra manifestazione di protesta. Militanti distribuiscono copie del «Socialist Worker». Titolo: Traditi dal G8. Gli attentati, ormai, sembrano appartenere già al passato remoto, tra una festa di strada reggae e grandi bevute di birra, nei pub che fiancheggiano le zone dove sono esplose le bombe, e dove sono morte tante persone.

Benedetta lavorava da analista economica, negli uffici della società Pearson vicino a Liverpool Street. Nell'elenco ufficiale dei dispersi, ancora top secret, non c'è, né in quello dei ricoverati negli ospedali della capitale inglese. A Norwich, nel Norfolk, a 80 chilometri da Londra, non è più tornata. Il fidanzato pakistano, Fiaz Bhatti, tiene i contatti con la famiglia, partita da Roma solo nella tarda serata di ieri. Nessuna conferma dai funzionari dell'ambasciata: «Rispettiamo il volere dei familiari, hanno chiesto il massimo riserbo. E non possiamo dire nulla». Una sua collega ha spiegato alla polizia che Benedetta si trovava quasi certamente su uno dei convogli colpiti a pochissima distanza dal terminal di King's Cross. A Liverpool Street. Ora bisogna attendere che vengano estratti tutti i vagoni della metro di Circle Line, la linea gialla della metropolitana che porta al centro finanziario di Londra.

Benedetta Ciaccia avrebbe dovuto sposarsi tra due mesi, l'11 settembre, una data fatidica e sventurata. Per il riconoscimento, potrebbe essere necessario l'esame del Dna. Ci vorrà ancora tempo, molto tempo prima di una risposta definitiva. Decine di e-mail, raccontano i colleghi di Benedetta, sono arrivate sul sito internet di Sky News che era stato creato per lei, per cercare di dare una spiegazione alla sua scomparsa. «Purtroppo, solo messaggi di solidarietà e di amicizia: abbiamo tentato».

Gli ultimi flashback sono identici a quelli degli altri dispersi. Aveva lasciato l'appartamento di Norwich alle 6,30 di giovedì mattina per raggiungere l'ufficio. Il treno partiva alle 8.03, poi l'arrivo a Londra. La scheda su Internet la descirve così: capelli castani, jeans blu, top nero e una collana con un dente di squalo per pendente, si spiega.

Roberta, una delle due sorelle di Benedetta, uscendo dalla villetta dove abita con la famiglia, nel quartiere romano di Boccea, ha rotto il silenzio: «Mio padre sta andando a Londra per trovarsi lì non appena si avranno notizie di Benedetta. Non sappiamo ancora se sia viva o morta. Benedetta stava studiando a Londra per laurearsi in informatica. Ci era andata dieci anni fa come fanno tanti ragazzi italiani per imparare l'inglese. Poi, ha trovato lavoro e si è trasferita definitivamente in Inghilterra». E uno zio, Pericle Ricci, ha confermato che il padre della ragazza è partito per Londra con un volo delle 17,15. Non sappiamo nulla, ci aggrappiamo alla speranza».

NESSUNO ANCORA IDENTIFICATO

Sotto le macerie del metrò ancora 20 corpi da recuperare

Venti cadaveri ancora da recuperare: sotto le macerie di King's Cross e Russell Square, si continua a scavare. Nella notte, le operazioni sono sospese. E forse ci vorranno giorni per riportare alla luce tutti i corpi e trasportarli all'obitorio. Il lavoro delle squadre di soccorso è disperato, reso improbo dalla polvere d'amianto, dal tanfo dei cadaveri e con una temperatura che arriva a 60 gradi. Nessuno dei corpi finora recuperati è stato identificato con certezza. L'effetto delle esplosioni è devastante: molte vittime sono state ridotte a brandelli ed accertarne l'identità è tutt'altro che facile. Per assegnare un nome ai corpi, i medici legali saranno costretti ad utilizzare le impronte digitali, quelle dentarie e il test del dna. [e.st.]

UNA GIORNATA TRA GLI AMICI E I PARENTI DEI «MISSING», LE PERSONE CHE DALLE 9,37 DI GIOVEDÌ NON HANNO PIÙ DATO NOTIZIE

reportage



Il manifesto con la foto di Karolina Gluck, polacca, di 29 anni. È una delle scomparse di King's Cross Station

Il padre di Christian Small, 28 anni, esperto di computer, ha scannerizzato la sua foto su fogli formato A4
Gli amici di Karolina Gluck, hanno stampato un grande poster

È già una Spoon River quella che emerge dai profili appesi ai muri della stazione
Paradossalmente sappiamo più di loro che dei morti

King's Cross, il terminal delle vite sospese

Foto, messaggi, manifesti raccontano la storia dei ventidue scomparsi

dall'inviato a LONDRA

LA Spoon River dei dispersi, ieri a King's Cross. E dei morti, avvolti dal mistero. Almeno sino al tardo pomeriggio. In qualsiasi momento, le autorità inglesi potrebbero decidere di tracciare il bilancio definitivo degli attentati. Ma per adesso, niente. Circolano le voci più strane. Londra va avanti, quasi come se niente fosse accaduto. Però, qui, nel multiterminale dove ci sono bus, treni e la metro, il tempo s'è fermato alle 9.37 di giovedì.

I vigili del fuoco sono al lavoro, per liberare i corpi ancora prigionieri dei rottami del vagone esploso; la polizia transenna le aree davanti all'ingresso. Fiori e biglietti, come ai tempi della morte di Diana. C'è un sacerdote, che affianca gli uomini della sicurezza e dei soccorsi. Molti si fermano per posare un fiore o per una preghiera. Sotto i flash dei reporter, di tutto il mondo, nel mirino delle videocamere delle tv planetarie. Gli operatori sono ben felici, di queste visite improvvise. Altrimenti non saprebbero più cosa riprendere. Ormai, tutto già visto, compreso il bus rosso numero 30, che ha ripreso le sue corse regolari, solo sfiorando i resti, ancora transennati, di quello preso di mira dai ragazzi di Bin Laden. A King's Cross, dunque, emerge una traccia concreta della scia di sangue. Ci sono i parenti, i familiari dei missing, degli scomparsi, che cercano di avere notizie. Il numero, intanto, aumenta ancora: uomini e donne, svaniti nel nulla. Tra le vittime potrebbe esserci anche una ragazza di origini italiane, figlia di emigrati ma con documenti inglesi. Forse. Lo sapremo chissà quando. Tra smentite e altri silenzi.

Ieri, appesi in ogni angolo del terminal, sono comparsi le foto e i messaggi di altri dispersi: sono 22, complessivamente. Numeri destinati a cambiare, nel bene e nel male, nell'arco dei minuti. C'è il padre di Christian Small, 28 anni, un ragazzo di colore, un esperto di computer, letteralmente svanito nel nulla. I familiari distribuiscono fogli A4 con le foto scannerizzate di Christian; spiegano che non sanno nulla neppure della sua auto, parcheggiata chissà dove. Gli amici di Karolina Gluck, 26 anni, di origine polacca, hanno realizzato un grande poster. C'è Karolina, con i capelli corti e biondi e alle spalle il menù di un bar di Londra: pizza, sandwiches, birra. Karolina, in quella foto, sorride. Era scesa nel metro, il suo corpo potrebbe essere ancora nel vagone sventrato dalla pipe bomb.

Strano paradosso. Possiamo raccontare solo le storie, anche nei più piccoli particolari, dei missing. Delle vittime accertate, nulla. Non si sa neppure in quale morgue siano stati portati, né quando verranno celebrati i funerali.

È già una Spoon River, quella che emerge dai profili appesi ai muri di King's Cross. Richard Ellery aveva, ha, 21 anni e viveva ad Ipswich. La madre Beverly ha detto che avrebbe dovuto prendere il metro, in quell'ora maledetta. Rick lavorava al Jessops, una negozio di fotografia di Kensington. Papà Trevor, e il fratello Jim, hanno distribuito le suo foto, dove lui indossa un cappello da baseball, con il logo di New York. Difficile selezionare una storia. Tra le molte. Tutte sono egualmente angoscianti. Il padre di Phillip Russel, 28 anni, si chiama Graham, e prega che il figlio sia stato colto da amnesia. «Era sul bus 30, credo, e non so più cosa fare. Da giorni non ho notizie».

I tre bambini di Ojara Ikeagwu, 55 anni, aspettano la madre che avrebbe dovuto raggiungerli a mezzogiorno di giovedì. Suo marito Osbourne, è un medico in pensione, e anche lui è qui a King's Cross, in attesa. Il cugino Chris ha controllato tutti gli ospedali, mostrando la foto di Ojara. Chiede: «Qualcuno ha visto questa persona?». Lo sguardo del marito è puntato oltre le transenne, dove stanno lavorano i vigili del fuoco. Il resto non importa.

Kim Philips condivideva il suo alloggio con Monika Suchoka, 23 anni, commessa in un negozio della West London. Kim è da ore davanti a King'Cross, con la foto di Monika: «L'accompagnai a prendere il bus, ad Archway, alle 8. Io tornai a casa, di lei non ho più saputo nulla». Nel piccolo taze-bao ci sono i numeri di cellulare di Kim e di un'altra amica di Monika, che nella foto sorride, lo sguardo che fissa qualcosa o qualcuno, lontano dall'obiettivo.

Le ore passano veloci, nell'accampamento di King's Cross. I vetri rotti della porta principale sono stati bloccati dalle strisce adesive gialle e nere della polizia, dove c'è scritto «keep out!» Nell'atrio, bar, negozi e bigliettarie sono aperte, il flusso dei pendolari è ripreso normale. Così, il cartello di un'altra missing, Laura Webb, 28 anni, è solo soletto, appeso con lo scotch a una balaustra di metallo. Il fidanzato l'ha vista lasciare la casa di Islington alle 8,10 della mattina di giovedì. E poi mai più. Il fratello Trevor, insegnante di Kensington, tiene goffamente in mano foto e nastro adesivo e si guarda attorno per trovare spazi liberi: «Potrebbe essere sotto terra. Ma non importa».

James Mayes aveva 28 anni e faceva l'analista. I suoi familiari se ne stanno un po' disparte e molto timidamente mostrano anche loro la foto di James agli operatori tv. Raccontano di aver passato ore terribili, tra speranze e delusione. Un amico era sicuro che fosse al Royal London, ferito ma vivo. Una corsa affannosa nell'East End, invece no. Nessuna traccia. «Credo sia morto, non c'è altra spiegazione», dice l'amico Praveen. James era sul metro, nell'ora dello scoppio.

Come se il destino avesse scelto con una certa attenzione, le persone che dovevano morire. Nessuna etnia, del melting pot di Londra, è stata risparmiata. Ci sono neri, la gente dell'Est Europa, inglesi, i londoners. E pure Rachelle Yuen, 29 anni, asiatica. Il marito Bill ha sistemato le sue foto con cura, badando bene che fossero ben visibili nel triangolo di King's Cross. Avevano vissuto sino a 5 anni fa nelle isole Mauritius. Bill ha dentro di sé un'immagine struggente: Rachelle che alle 8 della mattina gli da un bacio, il solito, prima di andare al lavoro, in un market di Piccadilly Circus. Sono passati giorni, ma Bill continua a comporre il numero del cellulare: «Mi dice che è switched off, scollegato. Non posso fare altro».

E qual è la fine di Phil Beer, 22 anni, hair stylist, dice il suo taze bao, mosso dal vento, sul palo della fermata dell'autobus 307 Lavorava a Knitghbridge, nel centro di Londra. La sua famiglia è convinta che sia giù, sotto la stazione di King's Cross. Il suo amico, Patrick Barnes avrebbe dovuto raggiungerlo in stazione, per andare assieme al lavoro. Arrivò con qualche minuto di ritardo. Phil non c'era più. [m. nu.]

A 48 ORE DALL'ATTACCO IL PREMIER HA AFFIDATO A UN'INTERVISTA ALLA BBC LA LETTURA DEGLI EVENTI

Blair agli immigrati «Meritatevi i diritti isolando i terroristi»

L'appello indirizzato ai leader islamici moderati in Gran Bretagna «Devono affrontare e sconfiggere gli estremisti che stravolgono i principi dell'Islam. Nessuna misura ci darà completa sicurezza»

7 LUGLIO 2005

Maurizio Molinari
inviato a LONDRA

«Abbiamo a che fare con un terrorismo dalle radici molto profonde e bisogna affrontarne le cause perché nessuna misura di sicurezza ci garantisce una difesa totale». A 48 ore di distanza dall'attacco a Londra il premier britannico, Tony Blair, affida a un'intervista al programma «Today» della Bbc la propria lettura degli eventi con un approccio che unisce la «fermezza nel perseguire gli assassini» alla volontà di affrontare «ciò da cui si origina» il terrorismo islamico.

«Le soluzioni non possono essere solo misure di sicurezza perché anche con tutta la sorveglianza del mondo non si può impedire un attacco di questo genere contro civili» ha spiegato, indicando due possibili ricette per sradicare il terrorismo. La prima passa per il Medio Oriente: «Serve comprensione fra i popoli di fedi differenti affinché si possano affrontare e risolvere le questioni cruciali, facendo vedere con chiarezza a tutti che c'è un cammino verso la democrazia che può essere intrapreso da chi lo desidera» al fine di disinnescare l'estremismo lì dove nasce «per via del fatto che viviamo in un mondo di interdipendenza globale dove il fanatismo che alberga in un Continente produce conseguenze in un altro Continente». La seconda ricetta è più che altro una richiesta esplicita ai leader moderati musulmani, britannici e non, affinché rompano gli indugi e scendano in campo: «Devono affrontare e sconfiggere gli estremisti che stravolgono i principi dell'Islam nella stessa maniera in cui in passato è stato fatto con chi stravolgeva il Cristianesimo».

Il premier si è spinto fino ad indicare il concetto che si aspetta di ascoltare: «I leader musulmani devono dire "aborriamo questi atti di terrorismo e violenza che sono inconciliabili con gli insegnamenti dell'Islam"». Su quest'ultimo punto Blair si è soffermato a lungo incontrando alcuni leader dei musulmani inglesi per far capire che, come spiega una fonte diplomatica da Downing Street chiedendo l'anonimato, «nessuno mette in pericolo la loro integrazione, ma essere britannici comporta anche fare fronte comune contro i terroristi».

«Blair è il primo leader europeo che pone con franchezza ai cittadini musulmani - continua il diplomatico - la responsabilità di estirpare l'estremismo dalle loro comunità». Si tratta di un approccio frutto del laboratorio di idee laburiste nel quale molto hanno pesato gli scritti di David Goodhart, direttore del magazine «Prospect», in favore «dell'adozione dei valori britannici da parte delle minoranze etniche» come anche le idee di Trevor Phillips, presidente della commissione pubblica per l'uguaglianza razziale, secondo cui il vecchio modello di società multiculturale deve lasciare il posto ad una maggiore «britannicità» degli immigrati.

«Ciò che Blair sta dicendo agli immigrati musulmani - riassume Andrea Romano, autore della biografia del premier "The Boy" - è che i diritti non sono gratis ma comportano responsabilità, inclusa quella di estirpare l'estremismo islamico».

Nella seconda parte dell'intervista l'inquilino di Downing Street ha risposto alle critiche di chi, come il deputato George Galloway, ha attribuito gli attacchi alla scelta di intervenire in Iraq. «Il presidente Vladimir Putin si è opposto con passione alla guerra in Iraq ma la Russia ha comunque sofferto la strage di Beslan - ha obiettato Blair - così come la Spagna ha sventato piani di attentati anche dopo aver ritirato le truppe ma soprattutto c'è da ricordare che la maggiore atrocità è avvenuta l'11 settembre 2001 con gli attacchi contro New York e Washington, prima che andassimo in Afghanitan e in Iraq».

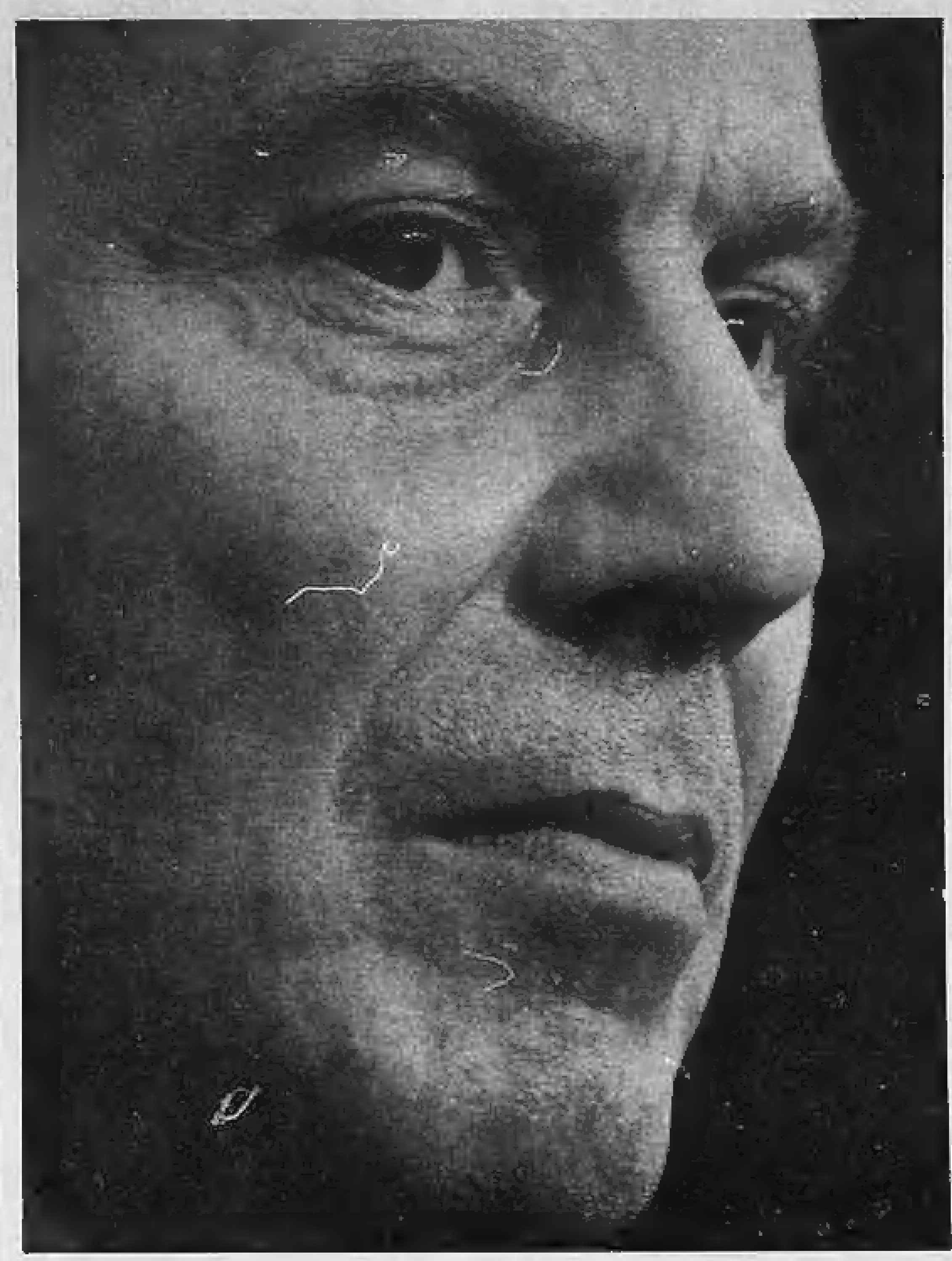
Sul fronte dei possibili provvedimenti anti-terrorismo da adottare in tempi brevi Blair ha preferito mantere un profilo basso sull'ipotesi di rendere obbligatoria la carta di identità - come chiesto il più occasioni da alti funzionari della polizia - limitandosi ad assicurare che «faremo ciò che serve per rendere sicuri i confini ed occuparci dei terroristi». Ma non ha lesinato elogi per la reazione avuta dai concittadini dopo l'attacco: «I britannici hanno dimostrato un grande senso di elasticità, la risposta del popolo di Londra è stata straordinaria, non ci siamo fatti terrorizzare e ciò mi fa credere che non cambieremo il nostro modo di vivere, la nazione è unita e questi terroristi non possono dividerci».

DOPO LE STRAGI

George W. e Tony due approcci diversi

LE SIMILITUDINI
Alleati di ferro nella guerra al terrorismo George W. Bush e Tony Blair hanno avuto similitudini, ma anche differenze nella reazione agli attacchi subiti dai rispettivi Paesi l'11 settembre 2001 ed il 7 luglio 2005. Identico è stato il linguaggio per definire le azioni «orrende» commesse da parte di individui «crudeli» che hanno come obiettivo «i nostri valori», così come simile è stata la fermezza nell'assicurare che i responsabili saranno presi facendo ricorso ad ogni risorsa nazionale.

LE DIFFERENZE
Le differenze invece emergono dall'intervista rilasciata ieri dal premier britannico alla Bbc nella quale ha posto la necessità di «affrontare le cause da cui il terrorismo si origina» perché invece Bush nel settembre 2001 mise l'accento sulla sfida soprattutto militare nei confronti del «terrorismo e degli Stati che lo sostengono» difendendo questo approccio anche dalle critiche dell'allora Segretario di Stato, Colin Powell, favorevole a dare maggiore impeto ad un'azione politica in Medio Oriente. Solo a rielezione avvenuta Bush ha fatto propri molti suggerimenti avanzati da Powell. L'altra differenza fra Bush e Blair sembra emergere nella definizione del confine fra libertà e sicurezza: se alla fine dell'ottobre del 2001 il Congresso di Washington si affrettò a votare a grande maggioranza, e su iniziativa della Casa Bianca, la prima delle leggi del «Patriot Act» che sacrificano alcuni aspetti delle libertà personali alla necessità della sicurezza collettiva, il premier britannico invece mantiene un profilo basso sull'ipotesi di adottare nuovi provvedimenti interni, come sarebbe ad esempio varare una legge ad hoc sulle carte di identità per consentire di avere una banca dati completa di tutti i residenti nel Regno Unito. [m. mo.]



Blair: «Abbiamo a che fare con un terrorismo dalle radici molto profonde e bisogna affrontarne le cause»

IL DISCORSO RADIOFONICO ALLA NAZIONE DEL SABATO MATTINA

Bush: una sola azione possibile continuare ad attaccare il nemico

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Le bombe di Londra non hanno spostato il presidente Bush di un centimetro. «Noi - ha detto ieri nel discorso radiofonico del sabato - resteremo all'offensiva, combattendo i terroristi all'estero per non doverli affrontare a casa». Gli attacchi di giovedì, per i londinesi, sono avvenuti a casa, e anche molti americani hanno avuto la stessa sensazione. Ma il capo della Casa Bianca ha voluto confermare che la strategia contro al Qaeda non cambia: uso della forza su scala globale per colpire e frenare i terroristi nell'immediato, diffusione di libertà e democrazia nel lungo periodo per togliere loro le basi di arruolamento e consenso.

«Questi attacchi barbarici sono avvenuti mentre i leader del G8 si riunivano per migliorare le vite della gente ovunque. Il contrasto non potrebbe essere più stridente». Bush ha ricordato l'11 settembre, e poi ha aggiunto: «I terroristi credono che le società libere siano corrotte e decadenti. Pensano che con qualche duro colpo, e la ripetizione in tv delle orribili immagini di violenza, ci obbligheranno al ritiro. Si sbagliano. Al G8 tutti i leader hanno espresso la loro determinazione. Siamo uniti e risoluti: non cederemo agli assassini. Davanti a simili avversari c'è un solo corso d'azione possibile: continuare ad attaccare il nemico fino alla sua sconfitta. Siamo impegnati in una guerra globale al terrorismo, dalle montagne dell'Afghanistan alle pianure dell'Iraq. Continueremo a negare santuari ai nemici. Nello stesso tempo diffonderemo i valori universali della speranza e la libertà, che sconfiggeranno l'ideologia della tirannia e dell'odio».

Il capo della Casa Bianca ha detto che «qui a casa stiamo facendo tutto il possibile per proteggerci da un altro attacco. Anche se non ci sono informazioni specifiche di attentati imminenti, abbiamo elevato il livello di allerta. Sollecito gli americani a restare vigili».

Domani Bush andrà all'Accademia dell'Fbi di Quantico, in Virginia, per tenere un discorso sulla lotta al terrorismo, che resta il suo punto di forza nei sondaggi di popolarità. Ma l'ultimo pensiero di ieri è stato per gli alleati: «I britannici sono gente resistente, hanno già fronteggiato nemici brutali in passato. La nazione sopravvissuta al blitz dei nazisti non si farà intimidire dai terroristi. Così come l'America e la Gran Bretagna combattemmo insieme per sconfiggere le ideologie omicide del Ventesimo Secolo, saremo ancora uniti per battere quelle dell'odio nel Ventunesimo. I terroristi non possono scuotere la nostra volontà. L'America e i suoi alleati agiranno con decisione, perché sappiamo che il futuro della civiltà è in gioco, e la causa della libertà prevarrà».

«Ucciso il marine»

Afghanistan, l'annuncio di un portavoce talebano

NEW YORK

«Questa mattina alle undici, nel distretto Shagal della provincia di Kunar, i taleban hanno ucciso un soldato americano e gli hanno tagliato la testa. Abbiamo lasciato il cadavere in una zona sul lato della montagne, affinché gli afghani e i militari degli Stati Uniti possano trovarlo. Quando scoprirete il corpo, quella sarà la prova che lo abbiamo ammazzato».

Secondo il mullah Abdul Latif Hakimi, portavoce dei ribelli, questo è l'ultimo capitolo della vicenda più sanguinosa nella storia dei Navy Seal, i commando della Marina americana. Il 28 giugno scorso una squadra di quattro militari americani era impegnata in una missione di ricognizione sulle montagne nella regione di Kunar, poco a Nord di Kabul. Avevano incontrato un folto gruppo di guerriglieri taleban e avevano chiesto aiuto via radio. Un elicottero Chinook con sedici soldati a bordo era subito decollato per andarli a soccorrere, ma la missione era finita in un incubo. Un razzo aveva colpito il mezzo mentre cercava di avvicinarsi al commando e lo aveva fatto precipitare. Tutti i sedici passeggeri erano morti. Già così si trattava della perdita più grave nella storia dei Seal e dell'intervento americano in Afghanistan. Il disastro però era reso ancora più drammatico dal fatto che i quattro uomini della squadra in difficoltà erano rimasti dispersi.

I Seal sono addestrati ad operare oltre le linee nemiche e quindi i loro colleghi avevano continuato le ricerche, sperando di salvarli. Qualche giorno dopo erano arrivate le prime notizie. I soccorritori avevano recuperato un membro del commando, ferito, ma in condizioni tali da poter sopravvivere. Nelle stesse ricerche, però, avevano scoperto i cadaveri di due colleghi uccisi in combattimento. Un quarto uomo era sempre disperso, ma secondo il portavoce dei taleban è stato decapitato ieri mattina.

Il Pentagono ancora non crede a questa versione, perché non ci sono le prove, e quindi sta continuando le ricerche. «L'unica cosa che sappiamo per certa - ha detto il tenente colonnello Jerry O'Hara - è la scomparsa del nostro soldato. Fino a quando non lo troveremo, andremo avanti». Un altro fatto certo, però, è l'offensiva lanciata dai taleban e da al Qaeda all'inizio della primavera, in cui sono già morte circa 700 persone. Venerdì 14 soldati afghani, tra cui il loro comandante Abdul Zabir, sono stati catturati o uccisi nella provincia meridionale di Helmand, mentre in quella orientale di Paktika è stato accoltellato il leader religioso filogovernativo Agha Jan con la moglie. La nuova offensiva sembra mirata a boicottare le elezioni presidenziali previste a metà settembre. [p. mas.]

IL PREMIO NOBEL NIGERIANO E ALFIERE DELLA DEMOCRAZIA IN AFRICA PARLA DEL G8 E DEGLI ATTENTATI

Soyinka: cancellare il debito, ma non per tutti

«Sarebbe stato meglio distinguere ed escludere le nazioni scialacquatrici»

intervista
Mario Baudino
inviato a PESCARA

La cancellazione del debito ai Paesi più poveri dell'Africa è il risultato di una lunga campagna. La conclusione del G8, sebbene sommersa dal fragore della strage di Londra, non è dunque una risposta al terrorismo, ma un fatto positivo in sé. Se il principio è sacrosanto, tuttavia, «sul metodo ho le mie perplessità» dice Wole Soyinka, premio Nobel per la letteratura nel 1986, alfiere spesso perseguitato - fino alla condanna a morte, negli Anni Ottanta - di un'idea di democrazia, diritti e tolleranza per il suo tormentato continente. Lo scrittore nigeriano è a Pescara dove gli è stato conferito il premio Flaiano internazionale per la letteratura. Ma lui parla d'altro.

Da tempo sembra aver messo da parte la narrativa, per dedicarsi al teatro e soprattutto alla saggistica. Una serie di conferenze tenute alla Bbc nel 2004 sono diventate ora «Clima di paura», libro sul grande disordine mondiale pubblicato dalle edizioni Codice. Sembra cucito addosso agli attentati di Londra che, ci dice lo scrittore, l'hanno angosciato ma non certo sorpreso. «Mentre tenevo la prima delle conferenze raccolte nel libro, un ascoltatore mi rimproverò pubblicamente di dare troppa importanza al pericolo rappresentato da Al Qaeda, che era ormai debellata. Il giorno dopo esplosero le bombe di Madrid; e non fa nessuna differenza il fatto che venissero da un'organizzazione forse autonoma rispetto al vertice storico del terrorismo islamico, proprio come è ipotizzabile ora per quelle di Londra».

Le conclusioni del G8 a Edimburgo sono state presentate anche come una risposta al terrorismo. Lei è d'accordo?

«Non possono essere una risposta. E comunque sia, non da esso provocata. Prima di tutto perché il progetto sul debito va avanti da molti anni, e per quanto riguarda Blair ritengo che l'istituzione della "Commissione per l'Africa" sia una sua posizione di principio, autonoma».

Quanto crede in questo tipo di vertici?

«Fin'ora ho visto il G8 più come un'occasione d'oro per gli "anarchici", chiamiamoli così, che lo contestano abitualmente. Un'ottima scusa per riunirsi e provocare disordini, una sorta, dal loro punto di vista, di carnevale annuale».

Questa volta è diverso?

«Si è raggiunto un risultato. Ricordo che dieci anni fa, in una conferenza alla Banca Mondiale, sostenni la necessità di abbandonare il concetto di "perdono" dei debiti. La mia idea era piuttosto quella di un annullamento, di una cancellazione reciproca. Da una parte gli africani annullano il loro credito per le tragedie dello schiavismo e del colonialismo, dall'altra l'Occidente fa altrettanto con il denaro prestato».

Prestato, e non utilizzato per lo sviluppo.

«Se è per questo si sono finanziati i peggiori despoti, da Mobutu in Congo a Idi Amin in Uganda. Per non parlare dei dittatori nigeriani. Stiamo ancora cercando di recuperare i fondi saccheggiati da Sani Abacha e depositati nelle banche occidentali, che oppongono ogni sorta di resistenza. Cancellare semplicemente il debito vuol dire anche coprire molte nefandezze, non c'è dubbio».

Per questo è perplesso riguardo alla metodologia?

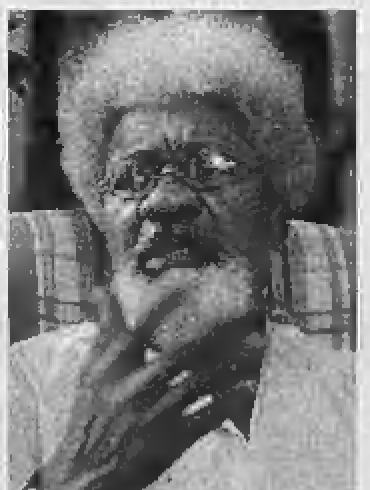
«Molti leader africani sono responsabili, in combutta con le potenze occidentali che li hanno sostenuti. Io avrei preferito che si costituisse una istituzione internazionale affidabile con il compito di studiare davvero il debito, nella sua struttura».

Invece è prevalsa la spinta di concerti e slogan. Come li vede, da scrittore?

«Il nostro compito è richiamare l'attenzione sull'uso esplosivo delle parole, sui "mantra" del potere, dagli Alleluia alle giaculatoria sulle "armi di distruzione di massa", a quelle su "Allah è grande". Anche se, pur contrario alla guerra in Iraq, riconosco a Bush il diritto-dovere di combattere il terrorismo».

Bene, ma lo slogan «cancella il debito» ripetuto nei concerti e nelle chiese, sui palchi della politica e nelle piazze, non è un mantra come gli altri? Una formula magica e illusoria?

«Non c'è dubbio. L'ho sempre pensato. La domanda che ci si dovrebbe porre invece è: quale debito? E come è stato creato? Se questo lavoro fosse stato iniziato nove anni fa, all'inizio della campagna per la cancellazione, i risultati sarebbero ora migliori per entrambe le parti. Invece tutte le nazioni povere sono state messe insieme sotto una sola etichetta: ma alcune di esse sono effettivamente bisognose, altre solo scialacquatrici. Non mi sembra un modo onorevole di chiudere la questione».



Lo scrittore Wole Soyinka

> «Molti capi dei Paesi poveri sono responsabili con le potenze occidentali che li hanno sostenuti Io avrei preferito che si costituisse una istituzione mondiale affidabile incaricata di studiare le cause strutturali di tanta miseria»

IL VERO BERSAGLIO DEL TERRORISMO

7 LUGLIO 2005

DALLA PRIMA PAGINA

Barbara Spinelli

BOMBE sulle vite private



Due donne piangono durante il minuto di silenzio in memoria delle vittime celebrato ieri in un parco di Londra

MA il nostro mondo è globulare, e i *Grandi Saggi* che fingono di metterlo in ordine non sanno neppure cosa il dubbio sia: né ai vertici dell'organizzazione che soprannominiamo Al Qaeda, né ai vertici dell'occidente o della Russia di Putin che in questi giorni hanno preteso rappresentarci. Chi parla perentorio non ammette né indugi né deroghe, né auto-correzioni né obiezioni e neppure cambiamenti di rotta. La perentorietà è l'ultimo stadio, il verbo definitivo che non ammette più rimedi. Nasce da *peremptus*, participio passato del verbo *perimere* che vuol dire distruggere.

Può darsi che alla lunga sia appropriato, non tanto *fare* le guerre (ma contro quale minaccia che sia localizzabile e minimamente comprensibile? Contro quali Stati o partigiani decisi a farsi Stati?) quanto dimostrare simbolicamente che si è capaci di farle, che la democrazia non è sinonimo di spirito imbelle ma può anche esser violenza (i greci antichi lo sapevano, anche se nel frattempo l'abbiamo scordato). Ma nel frattempo non percepiamo altro che i risultati negativi o meglio peggiorativi di queste certezze perentorie: due guerre ingaggiate in Asia meridionale e nel Golfo, e una guerra che l'Occidente tollera da anni senza reagire (in Palestina) non son bastate tra il 2001 e oggi a frenare il terrorismo. Quel che potrebbe rivelarsi appropriato nel lungo periodo miete, nel medio periodo e nella percezione immediata, centinaia di vittime: e la percezione del vissuto effettivo non è irrilevante, nella nostra civiltà. È questo che ha colpito, nei giorni scorsi a Londra: senza nutrire dubbi su se stessi, senza scorgere contraddizioni nel mondo che governano, i capi occidentali più Putin che all'occidente è stato accorpato nonostante la guerra di distruzione anti-islamica in Cecenia hanno reagito come quei giocattoli di latta che si ricaricano, e ricaricati ripetono sempre l'identico movimento o l'identico suono per cui sono stati programmati.

Come prima cosa urge dunque una pulizia delle parole, per veder chiaro in ciò che accade. I *Grandi Saggi* non sono né grandi né saggi, ma somigliano a giocattoli incapaci d'adattarsi a eventi mutanti. L'esibita determinazione è falsa, e la risposta ai mali presenti è risposta apparente che anzi li dilata. Ma soprattutto, urge capire la vera natura della violenza che s'abbatte su metropoli cosmopolite come New York o Londra; che cosa sia quel *quid* che irrita le cellule terroriste sino a farle impazzire; quale sia il bersaglio autentico degli attentatori. Dal bersaglio infatti dovrà in fin dei conti venire la risposta, è il bersaglio che dovrà ripensare l'odierno mondo frantumato, sia nelle parole che nelle azioni auspicate. Il bersaglio del terrorismo oggi non sono né governi né Stati, anche se le azioni condotte da questi ultimi (le guerre contro nazioni musulmane) scatenano l'odio islamico radicale. Ma il vero bersaglio sono le società nella loro autonomia dalla politica, sono i loro costumi e modi di vivere, come Blair stesso ha ricordato. Scagliarsi contro di esse è un mezzo per realizzare l'ossessivo disegno degli attentatori: il perseguimento non di un'*azione* politica, ma l'ostentazione esistenziale di un'*identità* che reputano negata.

In altre parole: siamo tutti noi, singoli o comunità d'individui, a rischiare la vita come altrettanti soldati, esposti a un'offensiva non tatticamente ma strategicamente rivolta contro i civili. E siccome in democrazia il popolo ha qualcosa da dire, questo qualcosa vale la pena dirlo, oggi, costringendo i governi a non ignorarlo. Il crimine non è contro Blair o Berlusconi o Bush. È contro i cittadini e contro i gesti quotidiani cui sono abituati: prender l'autobus o il metrò, far l'amore o non farlo, divertirsi o no, vestirsi in un modo o nell'altro, sentirsi liberi dei movimenti, e non per ultimo aver fiducia nel vicino o non averla. Tutti gesti che con la politica non hanno alcunché da spartire, e che sulla scia del terrorismo sono d'un tratto sempre più politicizzati e controllati.

Gli attentati sono un'immane offensiva contro le nostre vite private, e contro la maniera in cui riteniamo di organizzarle indipendentemente dal potere pubblico. Il terrorismo non s'apparenta ai dispotismi novecenteschi perché non distingue tra Stati e società: società che il vecchio totalitarismo voleva persuadere. È invece totalitario come interferenza cruenta nella vita privata di ciascuno. Nei totalitarismi religiosi o ideologici non c'è spazio, per il privato dell'individuo adulto. Così come non c'è spazio per soluzioni dei conflitti che non siano mutuate dalle guerre contro nemici assoluti. Tutto è guerra, appunto: compatta palla di guerra. Se i governi e le stesse società lasciano che il terrorismo s'appropri sempre più di questi due spazi, resistere al terrore sarà sempre più difficile e nessuna vittoria bellica servirà.

> I potenti del mondo assomigliano a giocattoli che ripetono all'infinito lo stesso movimento

La centralità e la custodia dell'uomo privato è forse la risposta essenziale da dare alle due sfide, dopo quattro anni di imprese militari che non hanno prodotto risultati e hanno anzi rafforzato la diffusione terrorista. Pensare i cittadini come cruciale bersaglio vuol dire riaprire quello spazio che il totalitario toglie al privato e alle politiche non-belliche, e muoversi su due fronti: difendendo davvero e non solo a parole il *modo di vivere* (*way of life*) di ciascun cittadino, e meditando sulle strategie da attuare in alternativa e accanto alla monistica sfera bellica che pretende di inglobare, spiegare e rappresentare l'intero pianeta.

Difendere davvero il modo di vivere dell'uomo privato (figura tipica della democrazia liberale) implica che la politica non diventi tutto nella nostra vita, cancellando il confine col pubblico. Certo, alcune restrizioni sono necessarie, e anche rassicuranti per tutti. Ma il mutamento non può stravolgere le libertà private sino a schiacciarle, e a liquidare la tolleranza del diverso su cui è fondata l'abitudine ad aver fiducia nel vicino di casa, di viaggio, di lavoro, di svago. Non è questa via prudente quella scelta dai governi neoconservatori e dai loro sostenitori in Europa, ma è anzi la via contraria. Le società si sono non solo militarizzate, come sostiene in America il cattolico Andrew Bacevich, ma anche il pensiero sulla democrazia è stato rinchiuso e impoverito ad opera di molti governi, compreso il nostro. Questo è avvenuto in due modi: riportando alla minore età la società (sottolineando continuamente quanto sia vulnerabile, proprio quando essa dimostra eccezionali capacità di resistenza e sangue freddo) e non vedendo che il suo stesso modo di vita può essere un'arma.

> Il crimine non è contro Blair o contro Bush ma contro i cittadini e i gesti cui sono abituati

La guerra anti-terrore ha avuto come conseguenza anche questa cecità, unita a un paternalismo protettivo che infantilizza i cittadini fino a volerne guidare le credenze. Ha avuto come conseguenza una bizzarra cultura del trauma, che ci trasforma tutti in infermi bisognosi di terapie di consolazione psicologica, di riaggiustamento della personalità, infine di superiori guide morali. La reazione degli abitanti di Londra, la loro calma impassibile, la loro normalità che fa tanto pensare al modo in cui risposero ai bombardamenti di Hitler, è la dimostrazione di quanto siano in effetti resistenti ed elastici i cittadini: ben più di quanto suppongano i governi. Non a caso usano anche un linguaggio diverso da quello del potere: non bellico ma civile. Le stazioni di metrò colpite son subito state chiamate dai poliziotti «luoghi del delitto», che è un termine da crimine comune.

Avendo dimostrato di non saper proteggere le vite dei cittadini, i governi in questi anni si sono impiegati ad agire e interferire ancor più nella sfera delle vite private, quasi si trattasse di creare da zero una nuova moralità pubblica. In questo non sono stati del tutto dissimili dai terroristi: il confine tra pubblico e privato tende a esser abolito. Di qui l'ampia offensiva contro i diritti e contro le regole di convivenza che son stoffa delle nostre civiltà: è in concomitanza con il terrorismo e per dissimulare l'inefficacia dell'azione antiterrorista che ci si è gettati su battaglie moralizzatrici che attizzano la cultura del sospetto, nella *pòlis*. Il ministro dell'Interno francese Sarkozy, politico in ascesa, è giunto sino a dichiarare che «tra vita privata e pubblica non c'è alcuna differenza», e che l'idea stessa di uno spazio riservato al privato «è senza senso».

La vita privata non è solo salire sugli autobus e scendere. È tutta la leggerezza-pesantezza del vivere metropolitano, come ben descritto da Marcello Sorgi a proposito di Londra. Come dice Rushdie, quel che imbestialisce il terrorista non è la nostra tecnologia (che essi adoperano) ma è la commistione tra serietà e frivolezza, presente nelle nostre metropoli: «Per dimostrargli che ha torto, dobbiamo prima di tutto essere certi che ha torto. Dobbiamo metterci d'accordo su quello che ci sta veramente a cuore: baciarci in luoghi pubblici, i panini al bacon, il non essere sempre d'accordo, la moda ultimo grido, la letteratura, la generosità, l'acqua, una distribuzione più equa delle risorse della terra, i film, la musica, la libertà di pensiero, la bellezza, l'amore. Queste saranno le nostre armi. Li sconfiggeremo non facendo la guerra, ma con la maniera impavida con la quale sceglieremo di vivere. Come sconfiggere il terrorismo? Non siate terrorizzati». (*Guardian*, 5 ottobre 2001). Cedere al terrorismo non è solo esser pacifisti-neutrali. È anche mettersi a insegnare moralità varia, quando la politica non sa più far molto. È mettersi a dar voti e pronunciare anatemi, come il presidente del Senato Pera quando chiama *capricci* le unioni gay. Può darsi che la parola matrimonio non sia adatta per gli omosessuali. Ma le famiglie sono ovunque in crisi, ovunque si cercano nuovi modi per vivere in compagnia un mondo non solo difficile ma mortifero, e dare a questi dilemmi il nome di capriccio è integralismo, leggero ma pur sempre integralismo.

Venendo alla seconda risposta cittadina, si tratta di rifiutare l'estensione esclusivista della sfera militarizzata: spingendo i governi a cercare più variegate strategie, e a riconoscere che la scelta bellica avvia nell'Islam processi nuovi ma anche regressioni stile iraniano, e comunque non protegge l'incolumità della popolazione in Occidente. Bisogna indurli a fare qualcosa di serio sulla povertà del mondo: un male tutt'altro che secondario, contrariamente a quel che dice Fox News che s'è felicitata d'un attentato che ha «restituito priorità all'antiterrorismo» e relegato in secondo piano Africa e clima. Bisogna spingerli a escogitare condotte complesse verso l'Islam: sia integrandolo meglio nelle nostre società, sia incorporando alcune grandi nazioni musulmane nel governo del mondo (G-8). Le diagnosi e gli interrogativi non mancano: vale la pena finire con intelligenza le guerre in corso, e abbandonare i nostri egoismi commerciali. Utili indicazioni e documentazioni si trovano su un sito aperto recentemente da un gruppo di ricercatori a Milano (http://www.contropagina.com).

I terroristi non hanno in mente di costruire un mondo migliore, ma di vendicarsi di un mondo che ritengono ingiusto. Anche questo conviene sapere: il loro scopo è di «aprire una prima falla nella solenne facciata del grande edificio di concezioni legali dietro cui si nasconde l'ingiustizia atroce della società» e di rivelare «la vera natura del mondo, il carattere artificioso, corrotto e blasfemo della sua moralità», scrive ancora Conrad. Hanno in mente di render deboli le democrazie, rafforzando la sicurezza a scapito delle libertà e dell'autonomia della vita privata che aborrono. Per l'esperto di jihad islamico Juan Cole (nel sito citato è pubblicata un'intervista interessante) noi siamo quel che era La Mecca, agli occhi dell'Islam primigenio: una civiltà fondata sul commercio, secolarizzata, pagana, anche frivola e capricciosa. Più che americani, siamo eredi dell'antica Atene, dell'antica Roma, dell'antica Gerusalemme, e dell'antica Mecca con cui l'Islam dopo tanti secoli - a differenza del cristianesimo nei rapporti col mondo pagano - ancor oggi non s'è riconciliato.

NEL CORSO DI UNA RETATA DEI CARABINIERI IN TUTTA LA LOMBARDIA: 142 ARRESTI

Sequestrato esplosivo a Varese

MILANO

Un chilo e mezzo di esplosivo è stato ritrovato a Varese dai carabinieri del nucleo regionale della Lombardia, impegnati in un'operazione di controllo del territorio. Il potenziamento delle misure di sicurezza è stato deciso dal ministero dell'Interno dopo gli attentanti di Londra.

La notizia dell'esplosivo è trapelata ieri insieme al bilancio della retata che ha portato a 142 arresti, ma sul ritrovamento il generale Antonio Girone e i suoi uomini hanno mantenuto la consegna del silenzio in attesa del risultato degli esami disposti per stabilire tipologia e possibile uso. Solo molte ore dopo la vicenda è apparsa più chiara: i carabinieri hanno spiegato di aver trovato l'esplosivo nel Varesotto, in possesso di una persona finita in manette. Sul caso stanno ancora indagando i magistrati di Varese: molto probabilmente ulteriori sviluppi saranno resi noti nei prossimi giorni.

In tutta la Lombardia si sono mossi duemila carabinieri, che hanno controllato settemila persone, sia nei luoghi considerati «obiettivi sensibili», come stazioni, metropolitane, monumenti e centri commerciali, sia nelle zone dove più facilmente si nascondono criminali comuni, come aree dismesse e campi nomadi. I reati contestati agli arrestati riguardano rapine, furti, traffico di stupefacenti e violazione della legge sull'immigrazione: cinquantadue extracomunitari saranno espulsi nei prossimi giorni. Altri due stranieri saranno estradati verso Francia e Germania: sono due magrebini finiti in manette per droga e per cui è stato spiccato un mandato di arresto internazionale.

Gli interventi dei carabinieri nelle città lombarde sono stati condotti con discrezione, per scelta strategica da parte di chi ha coordinato l'operazione. «Maggiore presenza sul territorio significa garantire maggior sicurezza nella vita di tutti i giorni - ha spiegato Girone -. L'attenzione si è rivolta in primis sulla città di Milano che costituisce un possibile obiettivo primario di eventuali azioni terroristiche».

«E' fondamentale - ha aggiunto il vice sindaco di Milano Riccardo De Corato - che siano dati ai carabinieri e a tutte le forze di polizia, da parte del governo e in particolare da parte del ministro dell'Interno, maggiori strumenti di intelligence e finanziari per incrementare la lotta alla criminalità e al terrorismo». [m. sa.]



Un'auto della polizia pattuglia il centro di Milano durante l'ora di shopping

«L'ARMA CI TUTELA»

Milano, il grazie del vice sindaco

■ Il vice sindaco di Milano Riccardo De Corato ha telefonato al generale dei Carabinieri della Lombardia Antonio Girone e al comandante provinciale di Milano il colonnello Cosimo Piccino «il ringraziamento di Milano all'Arma dei Carabinieri per la brillante operazione svolta nelle ultime 48 ore» che ha portato all'arresto nella regione di 142 persone e il sequestro di un chilo e mezzo di esplosivo. «È importante per Milano, in un momento di particolare tensione, dopo gli attentati di Londra - dice De Corato - far sapere ai milanesi, come mi ha confermato il generale Girone, che l'attenzione dell'Arma è rivolta in primis alla nostra città».

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
■ Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
■ STS spa, Quinta Strada 35, Catania
■ Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
■ L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
■ B.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

Reg. Trib. di Torino n. 25 14/6/1940
Certificato n. 5380 del 2/12/2004.
La tiratura di sabato 9 luglio 2005 è stata di 502.818 copie

L'OPERAZIONE INTERESSERÀ TUTTO IL SISTEMA DI DIFESA CIVILE



Controlli di polizia nelle città italiane

Il prefetto della capitale ha «liberato» lo spazio attorno alle uscite per duecento metri Successivamente si penserà anche a Milano, Firenze, Venezia

VIMINALE E CAMPIDOGLIO «SIMULANO» UN ATTACCO NEL METRÒ

Roma si prepara entro due settimane prima esercitazione

L'obbiettivo è fare in modo che, in caso di attacco, ciascuno sappia cosa deve fare. Sarà coinvolta anche la popolazione civile



Controlli ad una delle entrate della metropolitana di Milano

7 LUGLIO 2005

Giacomo Galeazzi
ROMA

La slogan è: prepararsi al peggio. La prima delle esercitazione antiterrorismo di massa sarà organizzata entro due settimane nella metropolitana di Roma e «interesserà tutto il sistema di difesa civile». A definire i tanti dettagli della simulazione di attacco terroristico, inclusi i piani di isolamento delle fermate, è un tavolo tecnico Viminale-Campidoglio. Sarà la prima di una serie di prove di reazione al rischio-attentati che coinvolgerà pure Milano, sulla traccia di quelle già attuate alla stazione Termini e in programma a Fiumicino. L'obiettivo, spiegano al Comitato per l'ordine e sicurezza pubblica, è far sì che, in caso di esplosione di un ordigno, ognuno conosca alla perfezione i propri compiti e responsabilità.

Di pari passo con la pianificazione delle simulazioni, da ieri vengono messi a punto i piani di intervento sanitario attraverso l'individuazione degli ospedali di eccellenza in caso di attacco con armi non convenzionali. Intanto il prefetto della capitale Achille Serra, «per ragioni di ordine pubblico», ha disposto la rimozione immediata delle bancarelle alle uscite delle stazioni metro. Gli ambulanti vengono fatti sgomberare per un raggio di 200 metri anche dentro le gallerie delle stazioni. La «macchina» è al lavoro per estendere le simulazioni ad altre aree metropolitane, a cominciare da quelle ad elevata concentrazione turistica (Firenze e Venezia). I tempi minimi per mettere in piedi le esercitazioni sfiorano i venti giorni. A rendere difficile la preparazione sono il gran movimento di passeggeri in un trasporto pubblico già gravato da croniche carenze strutturali (come la linea A della metro romana che sconta un sovrautilizzo quotidiano di 300 mila persone). I tecnici stanno valutando ogni potenziale fattore di rischio legato all'uscita precipitosa di una massa ingente da ambienti angusti e con scarsi standard di sicurezza, tra i quali la comunicazione immediata dell'emergenza in giorni di massima affluenza turistica e quindi di «Babele» linguistica. Il timore è di scatenare panico e comportamenti pericolosi. Ogni cittadino dovrà sapere cosa fare in caso di attacco terroristico. Il modello è quello visto all'opera giovedì mattina a Londra, dove la popolazione ha reagito in maniera ordinata alle bombe nella metropolitana.

Oltre agli operatori che hanno già fatto esperienza in varie simulazioni, le esercitazioni a Roma e Milano vedranno coinvolta anche la popolazione e riguarderanno le principali stazioni. Il trasporto sotterraneo, infatti, è sotto osservazione. Nella capitale sono undici le fermate già presidiate dalle forze dell'ordine (tra cui Spagna, Colosseo e Ottaviano-San Pietro). Le unità di sorveglianza nel metrò romano sono aumentate di 70 unità giungendo quindi a 320.

Roma e Milano sono lo scenario del «gioco» antiterrorismo, divise in settori a colori diversi. Ogni colore ha il relativo grado di pericolo e il l'attenzione è al massimo livello. Nella cartina delle simulazioni tracciata dal Viminale sono indicate anche le stazioni della metropolitana e i percorsi di tutte le linee dei bus. Accanto, più piccole, ci sono le mappe di Londra e Madrid, le città colpite dai terroristi. Quello che si cerca di capire è se, anche nelle metropoli italiane, si possano delineare zone più a rischio di altre. E ragionando, ci si può preparare meglio. Per questo le riunioni operative tra i responsabili delle forze dell'ordine si susseguono. La priorità è testare i piani di difesa civile, per valutare così l'efficacia del sistema di sicurezza messo a punto dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre negli Stati Uniti.

Dopo la metro di Roma, le esercitazioni, considerate una sorta di prova generale in caso di attentati anche chimico-batteriologici, si svolgeranno negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie ma nei punti considerati strategici delle grandi città. Visto il «blackout» dei telefonini nella City, Roma e Milano, saranno dotate di un sistema di telefonia mobile che possa eludere le interruzioni delle comunicazioni telefoniche. Verrà creata con Telecom una infrastruttura per supportare la speciale rete. Tutto per favorire l'evacuazione in tempi rapidissimi e senza intralci.

Altro punto-chiave è potenziare il sistema di soccorso pubblico, quello delle ambulanze, così come l'aumento dei controlli nelle stazioni delle linee della metropolitana. Con agenti in divise, in borghese e personale della società che gestiscono il trasporto pubblico. Ogni strumento serve a convivere meglio con l'idea che anche le città italiane possano diventare un obiettivo da colpire.

BAGAGLIO ABBANDONATO

Allarme bomba a Fiumicino

■ Allarme bomba, ieri mattina a Fiumicino, per un bagaglio abbandonato nell'aerea del Terminal C riservata alle compagnie British Airways, El Al e ai vettori americani. Area transennata, 500 passeggeri in partenza per Gran Bretagna, Usa e Israele allontanati, ma il pericolo è cessato intorno alle 9.30: la Polaria ha rintracciato il proprietario del bagaglio, pare di nazionalità americana, che l'aveva dimenticato di fronte al canale dedicato al volo della Delta diretto a Cincinnati. Nel frattempo artificieri avevano ispezionato e aperto il trolley nero, dopo aver fatto una sorta di radiografia.

IL PRESIDENTE EMERITO RIVELA DI AVER PRONTO UN DISEGNO DI LEGGE PER ISTITUIRE UN COORDINAMENTO DELL'ANTITERRORISMO

«Leggi d'emergenza? Meglio la Superprocura»

Cossiga: coi nostri gip potrebbe crollarci addosso la torre di Pisa

colloquio
Mattia Feltri
ROMA

IO all'amico Beppe Pisanu consiglierei vivamente di lasciar perdere». L'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga - che dopo i fatti di Londra si dichiara «pessimista in generale», sebbene non faccia nulla per nascondere il buon umore - ridacchia quando gli si parla di leggi emergenziali. Lui, che fu il padre di quelle studiate per combattere l'eversione armata degli Anni Settanta. «Ma per carità, ma allora c'era l'unità nazionale, oggi sono tutti divisi per questioni politiche ed elettoralistiche. Ma ve lo immaginate se saltasse fuori che qualcuno ha riempito di microspie una moschea? Uuhhh... Apriti cielo!... La Caritas... Pax Christi... Romano Prodi... Uuuhhh...».

Ma poi Francesco Cossiga è così: vorrebbe dissuadere il ministro dell'Interno dall'imbarcarsi in un'avventura disperata come predisporre norme eccezionali per contrastare gli attentatori jihadisti. Però un disegno di legge c'è già, l'ha scritto lui. «Ah sì, l'ho scritto e lo presenterò presto. Ma non l'ho certo scritto pensando che possa servire a qualcosa. L'ho scritto per godermi dopo le grida indignate di garantisti, antiamericani e antiglobal». E' un disegno di legge con tutti i crismi, gli articoli e i commi, il bis che sostituisce il ter, quel passaggio del codice cancellato, quell'altro modificato. Serve un'immersione filologica e alla fine si può dire che Cossiga propone - provocatoriamente fino a un certo punto - una riduzione drastica delle garanzie. Si comincia con l'istituzione di una «Procura Superiore della Repubblica competente in via esclusiva a sovrintendere e coordinare le indagini» sul terrorismo internazionale. Una superprocura, insomma, con a disposizione una squadra di magistrati e una grande squadra, molto specializzata, di agenti di polizia giudiziaria.

Quest'ultimo corpo godrebbe di poteri straordinariamente ampi. Oggi la polizia giudiziaria non può far nulla senza l'autorizzazione del magistrato. Nell'idea di Cossiga potrebbe fare qualsiasi cosa: intercettare, spiare, arrestare, perquisire, sequestrare documenti, interrogare, tutto di propria iniziativa, senza che la magistratura ordinaria possa metter becco, e col solo obbligo di tenere aggiornata la superprocura. La quale, infine, non avrebbe alcun diritto di segretezza: se richiesto, dovrebbe mettere a disposizione del governo ogni dettaglio scoperto. «Ma tanto una cosa del genere non si farà mai», insiste Cossiga. Lui ripete d'averci pensato per smascherare la viltà e le spaccature italiane.

> So bene che non si farà mai in un Paese dove nessuno ha sentito il bisogno di dare solidarietà al premier minacciato di morte

«Proprio questa mattina sono andato a rileggermi la legislazione straordinaria americana, studiata dopo l'attacco alle Torri, e quella britannica. Ma mi viene da ridere. Pensate a Israele, un paese che col terrorismo convive da decenni. Si prevede che in caso di fondato sospetto è possibile applicare una "tortura equa". Ma dico io, pensate se in Italia qualcuno osasse proporre la "tortura equa". Ed è un provvedimento approvato non dal governo di Ariel Sharon, ma dai governi socialisti. Così come il "Terrorism act" inglese è stato approvato dagli esecutivi laburisti, ed è un'estensione della legislazione straordinaria voluta per contrastare l'Ira».

Il problema, dice Cossiga, è che la lotta al terrorismo possono farla soltanto i Paesi che il terrorismo lo hanno conosciuto. Quindi Israele, l'Inghilterra, la Spagna, che ha dovuto fare i conti con le sue bombe e i suoi morti a Madrid, «ma poi i responsabili li hanno presi tutti. Ecco, bisogna notare che la nostra intelligence lavora benissimo se deve andare in un Paese straniero a liberare un ostaggio italiano, ma qui se prendesse un immigrato clandestino sospetto e lo buttasse fuori, se ne farebbero delle polemiche a non finire». E' persuaso, l'ex presidente della Repubblica, che in Italia qualsiasi evento servirebbe soltanto a esasperare le recriminazioni fra i due poli. In caso di strage, non ci sarebbe spazio per gente alla Rudolph Giuliani o alla Ken Livingstone: «Ma figuriamoci. Comincerebbero tutti a dire è colpa tua, non è tua, ma tu sei andato in Iraq, ma tu sei amico dei fondamentalisti. Per questo dico che sarà impossibile discutere di leggi straordinarie. Ma scusate, proprio in questi giorni abbiamo saputo che Silvio Berlusconi è minacciato di morte. Ma avete sentito qualcuno portare solidarietà al presidente del Consiglio? Nessuno. Ve lo vedete Prodi che va da Berlusconi e gli dice, caro Silvio, ti sono solidale, facciamo insieme leggi emergenziali?».

E del resto, insiste Cossiga, «Prodi è andato in pellegrinaggio all'ambasciata britannica, poi ha subito ridimensionato il suo atto ripetendo che bisogna lasciare subito l'Iraq. E allora?». E allora «illegalità», propone Cossiga. Lo ha fatto in un'intervista al *Riformista*, dicendo: «Ecco il mio appello all'illegalità: per il nostro bene seminiamo gli ambienti di indagine di microspie e di microcamere, perché se aspettiamo che dal terrorismo ci difenda uno dei nostri gip, i terroristi riusciranno laddove ha fallito l'usura del tempo, e ci vedremo crollare addosso la torre di Pisa».

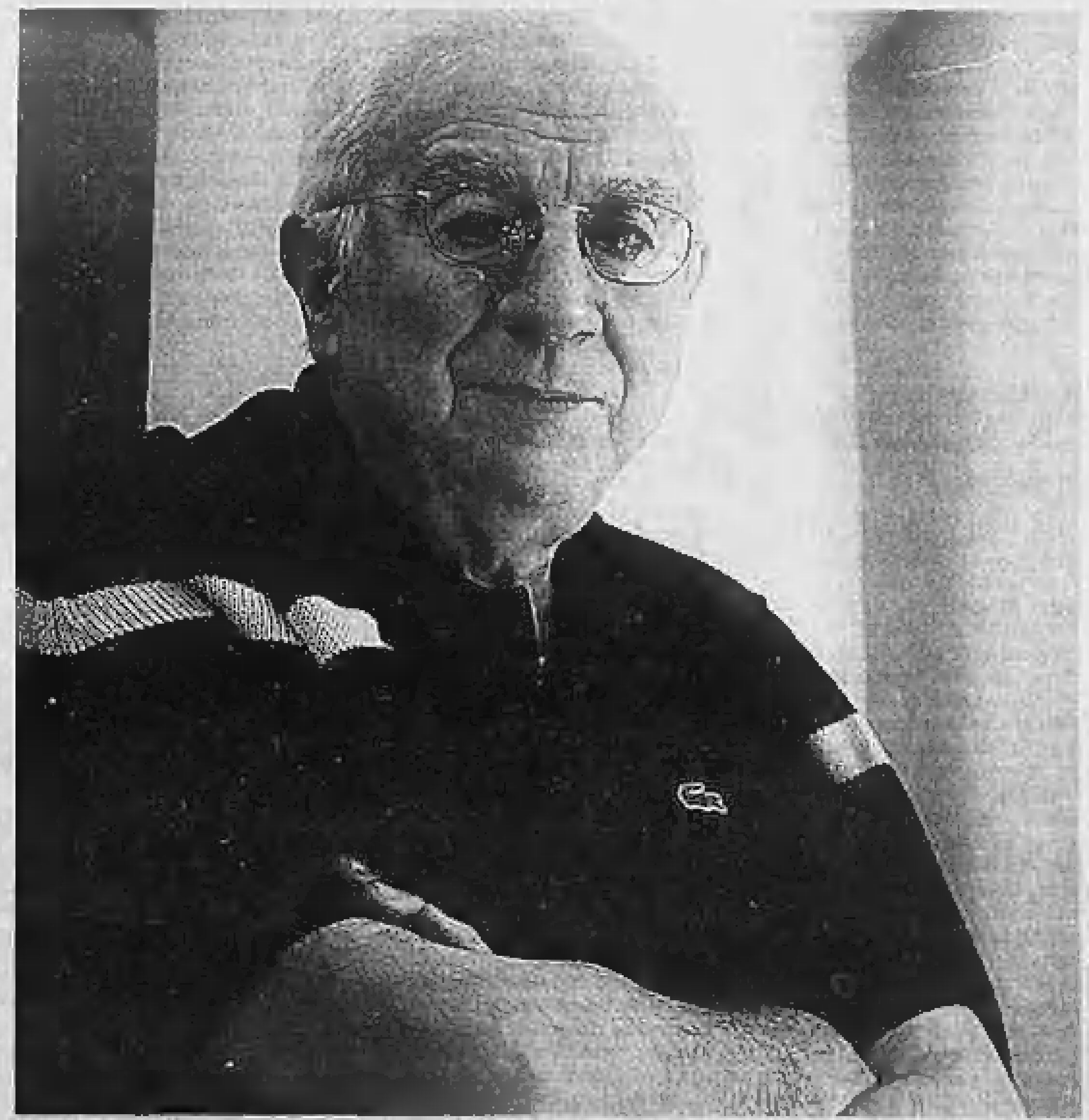
E' un'altra provocazione, chiarisce, per dimostrare l'inadeguatezza mentale italiana ad affrontare questi sconvolgimenti: «Certo, ed è un altro dei motivi per i quali un disegno di legge come il mio non potrebbe mai passare. L'orientamento politico di gran parte della magistratura e della Corte costituzionale è progressista e terzomondista, e la questione del terrorismo si lega con le tensioni antiamericane, con certi profili umanitari di cui la nostra sinistra è portatrice. E insomma, quello che voglio dire è che se ci dotassimo di una legislatura eccezionale, andrebbe a finire che il poliziotto che è andato un po' oltre finisce in galera, l'immigrato che è andato un po' oltre resta libero, perché l'immigrato è poverino e ha fame». E' tutto?

No. C'è un'ultima ragione per cui Cossiga considera vani i propositi di Pisanu: «L'ultima ragione si chiama Berlusconi. La prima cosa che ha detto dopo gli attentati a Londra, è stata che a settembre ritirerà dall'Iraq trecento soldati. Mi sembra un gesto di buona volontà verso i terroristi. Altro che leggi d'emergenza».

L'EX PM DAMBRUOSO

«Serve un maggior coordinamento»

■ Sì al coordinamento delle procure che si occupano di indagini sul terrorismo. No all'istituzione di un'autorità centrale che sia titolare esclusiva di questo tipo di indagine. Questa la posizione di Stefano Dambruoso - consulente giuridico dell'Onu a Vienna, per anni titolare a Milano di tutte le più importanti inchieste contro il terrorismo fondamentalista islamico - sulla proposta rilanciata oggi dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. Nessun commento invece sull'ipotesi lanciata da «la Padania» di affidare proprio a lui la titolarità di un ministero ad hoc per il contrasto al terrorismo. Sulla necessità di un raccordo tra le autorità giudiziarie che si occupano di terrorismo Dambruoso non ha dubbi. «Sarebbe quanto mai opportuno per far girare le informazioni, sul modello della Procura nazionale antimafia. La circolazione delle informazioni non è un dato scontato». Dambruoso tuttavia pone dei paletti a chi parla di Superprocura antiterrorismo. «Sono per un'autorità centrale di coordinamento e non di titolarità esclusiva delle indagini, che va invece mantenuta a livello territoriale. Se la risposta più a portata di mano è l'allargamento della competenza attuale della Procura nazionale antimafia, ebbene lo si faccia». Quanto alla necessità posta da Mantovano di avere magistrati giudicanti specializzati in materia di terrorismo, Dambruoso sottolinea che «si tratta di un'esigenza avvertita da più parti: la valutazione delle prove in materia di terrorismo internazionale comporta difficoltà che in altri settori non esistono. E' accaduto per esempio che vi siano stati problemi nel valutare come prova dell'associazione terroristica il "mero" traffico di documenti falsi, che era invece l'attività pregnante di una cellula che in Italia svolgeva supporto logistico».



Il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga

RAMPONI: INIZIATIVA IRRESPONSABILE E SUPERFICIALE

Calderoli: «Dichiarare lo stato di guerra»

Il ministro delle Riforme: «L'Islam integralista ci sta attaccando e bisogna dare al governo tutti gli strumenti per fronteggiarlo» Coro di proteste dall'opposizione e anche dalla maggioranza

Giacomo Galeazzi

ROMA

Da maggioranza e opposizione coro di no al progetto leghista di un ministero antiterrorismo, mentre incassa consensi la superprocura «ad hoc» proposta ieri dal sottosegretario all'Interno Mantovano. Da Forza Italia ai Ds, da An a Rifondazione tutti concordano che il terrorismo internazionale si combatte con le leggi ordinarie senza legislazioni speciali o ministri antiterrorismo. La proposta della Lega appare più un atto di sfiducia al Viminale che un utile contributo ad elevare gli standard di sicurezza. Ma il ministro leghista Calderoli rilancia: «Bene le leggi speciali di Pisanu, ma L'Islam integralista ci ha dichiarato guerra e il Parlamento deve dichiarare lo stato di guerra conferendo al Governo i poteri per fronteggiare l'emergenza». Due i punti della strategia «bipartisan» che si va definendo: rafforzamento dell'«intelligence» e dialogo con le comunità islamiche per isolare eventuali cellule terroristiche. Intanto martedì in Parlamento il titolare del Viminale Pisanu porterà un pacchetto legislativo («aperto al confronto con l'opposizione») incentrato su misure straordinarie, con la messa a punto degli strumenti già esistenti per la sicurezza ma senza leggi speciali che comportino costi aggiuntivi. Boccia l'idea della Lega anche il titolare delle Comunicazioni Mario Landolfi. «Nessun ministero specializzato, basta quello dell'Interno» spiega l'esponente di An. La sinistra antagonista, però, teme l'uso strumentale dell'emergenza per ridurre le libertà e le garanzie dei cittadini. Reclama perciò l'istituzione di una commissione in Parlamento, con rappresentanti di ogni partito, per monitorare la situazione, i possibili allarmi, i livelli di sicurezza da garantire ai cittadini. «Un dicastero specifico? E' l'ennesima "Calderolata"- ribattono i Comunisti italiani- guerra e terrorismo sono connessi: urgono il no al rifinanziamento della missione militare in Iraq e il ritiro immediato. Dobbiamo gettar acqua sul fuoco con politiche migratorie inclusive, favorendo l'integrazione». Anche Forza Italia dice no al ministero «ad hoc», perché la funzione di polizia è unitaria e spaccarla significa renderla inefficiente. «Non servono ulteriori misure restrittive da introdurre con leggi ma c'è necessità solo di maggiore capacità strategica e organizzativa delle forze dell'ordine - osserva il deputato azzurro Carlo Taormina - siamo già il paese più intercettato e soggetto a vincoli della libertà». Ritiene «irresponsabile e superficiale» la proposta leghista pure il presidente della commissione Difesa, Luigi Ramponi (An). «La lotta contro il terrorismo deve avvalersi di strutture consolidate che abbiano una esperienza di anni alle spalle» evidenzia. E Giuseppe Fioroni della Margherita avverte: «Nessuna caccia alle streghe. L'equazione musulmano uguale terrorista è pericolosa e assurda». Anche il vicecoordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto critica il ministyro leghista: «Senza fare alcuna sottovalutazione di una situazione assai seria, è il momento di tenere i nervi a posto e di ascoltare quello che dirà al Parlamento il ministro dell'Interno».

Intanto si rafforza l'ipotesi di un raccordo tra le autorità giudiziarie che si occupano di terrorismo. A favore del coordinamento del lavoro delle procure si schiera il magistrato Stefano Dambruoso, consulente giuridico all'Onu a Vienna, per molti anni titolare a Milano delle principali inchieste contro le cellule fondamentaliste.



I militari italiani sono attualmente impegnati nella missione di pace a Nassiriya

MARCO RIZZO (PDCI)

«Dobbiamo fare come Zapatero»

intervista

Maurizio Tropeano



Sì, il mio modello è Zapatero. Ecco perché se il centrosinistra vince le elezioni deve ordinare il ritiro dei militari non solo dall'Iraq ma anche dall'Afghanistan perché è necessario porre fine a quelle che molti islamici vedono come un'occupazione militare e interrompere quella spirale di violenza che i signori della guerra preventiva hanno innescato». Marco Rizzo, europarlamentare del Pdci, replica a distanza alle affermazioni del segretario dei Ds, Piero Fassino, che in un'intervista su La Stampa ha delineato una strategia d'uscita dall'Iraq che non contempla il ritiro immediato del contingente militare italiano.

Onorevole Rizzo ritirarsi da Bagdad e da Kabul non significa cedere ai terroristi?

«Assolutamente no. Mi chiedo perché non si voglia capire che per vincere il terrorismo internazionale non serve la guerra preventiva ma è necessario investire sulla prevenzione e sull'intelligence ed evitare che si arrivi allo scontro di civiltà. Occupare l'Afghanistan e l'Iraq non ha certo contribuito a sconfiggere i terroristi anzi, l'unico risultato che è stato ottenuto è quello di far esplodere le bombe nel cuore dell'Europa».

Se le fonti d'intelligence evidenziano che in un determinato stato sono presenti delle basi del terrorismo secondo lei si deve intervenire oppure no?

«Vorrei che qualcuno mi spiegasse perché è stato colpito l'Afghanistan mentre erano sicuramente più forti i segnali di un appoggio dell'Arabia Saudita a Bin Laden. Perché il Pakistan in poche ore è passato dalla lista nera degli stati nemici degli Usa a quella degli alleati, anzi uno dei più preziosi? Forse perché ha concesso agli americani le basi dell'attacco contro Kabul? Terrorismo e guerra preventiva sono due facce della stessa medaglia. Si autoalimentano».

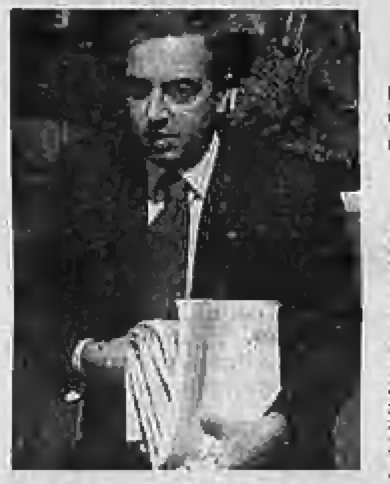
Per sconfiggere il terrorismo, dunque, lei esclude ogni intervento di carattere militare?

«Servono segnali diversi e da questo punto di vista il fallimento del G8 di Gleneagles è palese: si investe poco per combattere la povertà in Africa; non si risolve il conflitto in Palestina e si propone di risolvere il problema dell'immigrazione dai paesi del sud del mondo con misure sempre più restrittive. Così non si fa altro che aumentare l'odio verso il modello occidentale».

L'EX MINISTRO DI AN: IN ITALIA NON POSSIAMO PERMETTERE CHE LE MOSCHEE DIVENTINO RICETTACOLO DEL FONDAMENTALISMO

«Il ritiro delle truppe non è automatico»

Gasparri: il calendario dei terroristi è diverso dal nostro



Maurizio Gasparri (An) è vicepresidente del comitato nazionale per la sicurezza

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

Mi auguro che a settembre si possa cominciare il ritiro del nostro contingente dall'Iraq, ma non è facile prevedere cosa accadrà da qui ad allora. Chi ha certezze in questa materia? Di una cosa sono invece sicuro: che la nostra agenda, quella del mondo libero e delle democrazie occidentali, non coincide con quella dei terroristi». Maurizio Gasparri rifiuta di definirsi pessimista. «Piuttosto sono realista». Realista di fronte ad una situazione, in Europa come in Iraq, che non promette nulla di buono. Realista sul termine da usare per lo scontro in atto: «Siamo in guerra, quella del fondamentalismo contro la cultura e lo stile di vita occidentale. Non dobbiamo avere paura di usare le parole appropriate». Dunque, per l'esponente di An e vicepresidente del comitato nazionale per la sicurezza, anche in Italia ci vuole un «giro di vite: è tempo di decisioni drastiche».

Tra queste considera anche la proposta del ministro Calderoli di istituire un ministero ad hoc per la lotta al terrorismo?

«No. Questa è una soluzione che creerebbe solo problemi e confusione. C'è già un'autorità nazionale per la sicurezza pubblica, ed è il ministro dell'Interno. La Lega in questa fase sta facendo propaganda su questioni come lo stupro, l'euro, lo sciopero dei magistrati da denunciare. Mi pare uno zibaldone di cose. Altra cosa è invece l'istituzione di una struttura giudiziaria unica di investigazione: questa mi sembra una proposta plausibile. Essendo il terrorismo un fenomeno complesso e di lunga durata, richiede una specializzazione, una conoscenza approfondita della galassia del jihadismo».

Condivide il ritiro a settembre di 300 soldati dall'Iraq?

«Questo annuncio non mi ha sorpreso. Ma il ritiro si fa in base all'evoluzione della situazione sul campo. Io lo auspico perché questo vorrà dire le cose in Iraq saranno migliorate. L'ideale sarebbe che domani mattina i nostro soldati potessero tornare tutti a casa. Ma chi lo sa cosa succede da qui a settembre in Iraq e nel mondo? Chi ha certezze in questa materia? Berlusconi ha in mano il calendario dei Paesi democratici ma il calendario dei terroristi qual è? Magari succederanno delle cose che ci costringono a rimanere. Purtroppo i due calendari si incrociano».

Meglio rimanere, dunque?

«Occorre non vanificare l'impegno fin qui profuso: non si possono lasciare a metà le cose iniziate. Se Berlusconi ha fatto questo annuncio, significa che ci sono dei programmi che lo rendono possibile. In ogni caso nelle sue parole non c'è l'illusione di una benevolenza da parte dei terroristi o una fuga dalle nostre responsabilità. Le posizioni espresse dal governo sono talmente forti che escludo si sia trattato di un espediente. La propaganda della Lega, poi, è un'altra cosa. Io so solo che il Carroccio ha sempre votato e continuerà votare il finanziamento della missione militare. Sono quattro anni che ci troviamo in una situazione sostanzialmente di guerra e abbiamo retto alla prova, il Paese ha sopportato con grande forza morale anche momenti difficili, come la strage di Nassiriya».

Lei parla di decisioni drastiche: anche a costo di limitare certi diritti per salvaguardare la sicurezza nazionale?

«Non si tratta di limitare i diritti dei cittadini italiani. Mi riferisco a controlli di massa, espulsioni più facili e maggiore controllo del territorio, senza per questo arrivare alla militarizzazione delle nostre città. Poi oggi viviamo in un mondo che consente l'uso della tecnologia avanzata e gli italiani, come gli europei, non si vogliono rassegnare a vivere in maniera diversa. Ma il Parlamento deve varare misure molto severe per controllare i focolai potenziali del terrorismo, senza xenofobia o razzismo. Va bene la cultura dell'accoglienza, ma non possiamo permettere che le moschee in Italia diventino ricettacolo del fondamentalismo. Ho letto un bellissimo articolo di Magdi Allam, un giornalista arabo, che ha criticato l'utopia multietnica dell'Inghilterra dicendo che è un errore accogliere tutto e tutti e scambiare alcuni propagandisti del terrore come quei personaggi che vanno a parlare all'Hyde Park corner. Ecco, sottoscrivo pienamente».

DALLA PRIMA PAGINA

IL MALE ALLA NOSTRA PORTA

Enzo Bianchi

difesi solo a mani nude, da uomini e donne «disarmati», consapevoli che rinnegarli nella prassi per poterli affermare nei principi non è possibile. La democrazia non si esporta con le bombe, è stato detto, così come la convivenza pacifica non la si edifica con la demonizzazione del diverso, né la tolleranza con l'insulto e il discredito gettato sull'avversario. Non possiamo pensare di trasformare l'hostes in hospes, il nemico in ospite, se consideriamo ogni ospite un potenziale nemico; non possiamo vivere la solidarietà con chi è nel bisogno se percepiamo ogni bisogno dell'altro come minaccia ai nostri interessi; non riusciremo mai a discernere ciò che contribuisce al bene comune se non sappiamo discernere tra una sparuta minoranza di fanatici assassini e un'enorme maggioranza che quotidianamente tesse una vita di relazioni nella pace e nel rispetto reciproco.

Di fronte a questa epifania di terrore, la tentazione di molti che si nutrono di orgoglio e presunzione occidentali è quella di leggervi uno scontro tra l'impero del Bene e l'impero del Male, con la conseguente necessità della risposta della guerra che si rivela in realtà una vertiginosa crescita della barbarie mondiale. C'è diritto assoluto alla difesa, occorre disarmare al più presto i terroristi, ma facendo un'operazione di discernimento che sappia anche leggere come il terrorismo, mai giustificabile, si nutra però anche di disperazione, di ingiustizie e di oppressione subite.

Più volte ho sostenuto che se accettiamo quello che alcuni, con malcelata soddisfazione, dipingono come «scontro di civiltà», finiremo solo per generare una guerra di barbarie: le civiltà autentiche hanno imparato - proprio nel loro lento e a volte contraddittorio trasformarsi da usanze locali, tribali in cultura condivisa, plurale - che i valori non si scontrano, ma si confrontano, si intrecciano, si approfondiscono, si affinano nel dialogo con chi è cosciente di possederne altri. Un valore, infatti riesce a «pre-valere» solo grazie all'affermarsi della sua autorevolezza etica, altrimenti sarà qualcosa che non si impone ma che è imposto e, come tale, presto o tardi verrà scosso e spezzato come un giogo di chi ritiene di averlo subito.

Certo non è praticabile il dialogo con chi parla solo seminando morte e terrore, ma questo non dovrebbe scoraggiarci bensì, al contrario, rafforzare i nostri sforzi di interloquire con quanti nel mondo arabo e in quello islamico - che, non dimentichiamolo, non sono coincidenti - perseguono a loro volta cammini di convivenza, di giustizia, di equa ripartizione delle risorse naturali, patrimonio dell'umanità intera. Non scordiamoci che non è solo l'Occidente a pagare il prezzo del terrorismo e della spirale di guerra che si alimenta a ogni nuovo attentato efferato: lo pagano i rappresentanti dei Paesi arabi moderati (come dimostra anche l'assassinio dell'ambasciatore egiziano a Baghdad, attuato in significativa coincidenza con la strage di Londra) e gli abitanti di quei Paesi che faticosamente lottano per una maggiore giustizia e democrazia al loro interno, lo pagano milioni di musulmani presenti nei nostri Paesi come onesti lavoratori alla ricerca di migliori condizioni di vita per sé e per i propri cari, lo pagano le popolazioni più povere del pianeta, indipendentemente dalla loro etnia e dal loro credo religioso, che vedono enormi quantità di denaro distolte dagli aiuti in generi alimentari, in farmaci, in investimenti agricoli e produttivi per essere dirottati verso inesauribili spese in armamenti e dispositivi di sicurezza. Sì, il prezzo di questi «atti barbarici contro l'umanità» - come li ha definiti anche Benedetto XVI - è pagato da tutti, perché volenti o nolenti siamo tutti solidali su questo pianeta, tutti ci muoviamo nell'unica atmosfera non solo danneggiata dall'inquinamento e dall'effetto serra, ma appestata dal clima deleterio dell'uomo nemico dell'uomo, del fratello in umanità che uccide il fratello.

Ancora una volta e con sempre maggior forza dobbiamo ribadire che non ci è lecito identificare il terrorismo con l'intero mondo arabo, non ci è lecito suggerire l'equivalenza tra Islam e odio, non ci è lecito invocare Dio per le nostre guerre idolatriche, non ci è lecito impedire al mondo arabo e islamico di divenire soggetto attivo nella positiva gestione della scena mondiale, di essere partecipe di quel comune farsi carico dei problemi della nostra società globale. Certo, quello del dialogo costante è un processo molto più lento, più faticoso della logica della clava: è un processo che richiede di attingere con convinzione alle nostre migliori risorse culturali e morali, che ci domanda di non assecondare il male accovacciato alla nostra porta, ma di vincerlo con la forza dirompente di un bene ricercato e voluto tutti insieme. Esso, tuttavia, rimane un processo ineludibile: è in gioco l'umanità.

priore di Bose

«... e quando fu cessato il suo respiro / ella prese i suoi semplici vestiti / e si mise in cammino verso il sole».

E. Dickinson

Venerdì, alle ore 15,15, si è spenta

Maria Anna Giacosa ved. Grassi (Mariuccia)

Con profondo dolore annunciano la sua dipartita la figlia Speranza con Luciano e Agnese, la sorella Giulia con Giorgio e Paolo. Un particolare ringraziamento alla signora Antonella, alla signora Liliana per l'affettuosa assistenza e alla signora Maria per la sua devozione. Funerali lunedì 11 luglio ore 10,30 presso la chiesa del Convitto Principessa Felicita di Savoia, via Principessa Felicita di Savoia 8/11. La salma proseguirà per il cimitero di Condove ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 10 luglio 2005.

Dopo una vita spesa nell'aiuto del prossimo è tornato alla casa del Padre

Remo Paporello

anni 95

L'annunciano i figli Pier Giorgio con Lory e Simone; Marinella con Paolo, Luca e Romina; parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle signore Maria e Mariana per le premurose assistenze prestate. Funerali in Torino lunedì 11 corr. alle ore 9 partendo dalla propria abitazione corso XI Febbraio, 33 ed in chiesa S. Gioacchino alle ore 9,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 luglio 2005.

Giovedì sera, 7 luglio, si separava tranquillamente dai suoi cari, dagli amici e dalla vita che tanto amava

Enza Santagostino Arduino

Con infinito affetto ne danno l'annuncio il marito Antonio, i figli Chiara con Enrico Aguiari, Alice e Anne; Giuseppe con Marie-Laure Jouhl, Margaux e Lorenzo; Giovanni Ghindaro. Un particolare ringraziamento al dottor Gianni Baiotti e al prof. Mario Martano per la loro professionalità e assistenza. Preghiamo di inviare eventuali offerte alla Fondazione F.A.R.O. Funerali lunedì 11 luglio alle ore 9,30 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo.

— Torino, 9 luglio 2005.

O.F. Lupotti - Moncalieri

Margaux, Alice, Anna, Lorenzo ricordano con dolore e affetto la loro amata NONNA.

Mili, Gianna, Anna, Paola e famiglie si stringono con tanto affetto a Tonio, Chiara, Giuseppe e Giovanni nel ricordo della cara zia ENZA.

Con grandissimo dolore Giancarlo Eleonora Amari e figli piangono ENZA amica di una vita.

Grazie per le lunghe chiacchierate, la solidarietà nei momenti difficili, l'intelligenza preziosa, la serenità e la forza d'animo. Mi mancherai molto. Con Dado e Costanza abbraccio forte Antonio Chiara Giuseppe. Emanuela.

Carla e Guglielma ricordano con tanto affetto l'AMICA di sempre.

Adolfo, Marina, Giovanni, Francesca e Luca ricordano con affetto la cara ENZA.

I Colleghi e il Personale del Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Enza Arduino Santagostino

grande esempio di umanità, di serietà scientifica e di impegno nella didattica.

— Torino, 9 luglio 2005.

Gli Amici e Colleghi della Chimica Agraria ricordano con grande affetto la

PROFESSORESSA

Enza Arduino

esemplare maestra di scienza e di stile.

— Torino, 9 luglio 2005.

Susanna Egri e Vera Zeni ti ricordano.

Francesca e Vittorio Palmucci addolorati annunciano la perdita dell'adorata mamma

Maria Teresa Duranti

I funerali avranno luogo lunedì 11 luglio alle ore 9,30 parrocchia Santa Rita.

— Torino, 8 luglio 2005.

Emanuele con Caterina e Carla sono vicini all'amata Francesca.

E' mancata

Luisa Albertazzi

Ne danno l'annuncio i famigliari. Funerali lunedì 11 ore 11,30 Parrocchia Natale del Signore, Santo Rosario domenica 10 ore 19 in Parrocchia.

— Torino, 8 luglio 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MAESTRA

Alma Gavioli ved. Ermanno Mattioli

Lo annunciano: I figli Carla, Corrado, Mario e parenti tutti. Funerali in Avigliana lunedì 11 luglio ore 15 in S. Giovanni.

— Avigliana, 8 luglio 2005.

Assessori, Consiglieri, Segretario Comunale e Dipendenti del Comune di Avigliana partecipano al dolore del Sindaco e familiari per la scomparsa della MAMMA.

— Avigliana, 9 luglio 2005.

Il Gruppo Consiliare «Amare Avigliana» si unisce al dolore.

— Avigliana, 9 luglio 2005.

E' mancato

Clemente Michelotti (Mentin)

anni 77

Lo annunciano: moglie, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali in Cafasse lunedì 11 luglio ore 10,15 da via Roma, 139.

— Lanzo Torinese, 8 luglio 2005.

O.F.A.L. srl - O.F. Tibone

Sei stato grande, ciao MENT. Grazie. Claudio.

E' cristianamente mancata

Marisa Borsetti in Ribaudo

Addolorati lo annunciano il marito Nicolò, il figlio Stefano, la cognata Mariagrazia Schiavo con famiglia, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 12 luglio ore 11,30 nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni Antica Sede, via Cavour 31, Torino.

— Collegno, 9 luglio 2005.

O.F. Lupotti - Moncalieri

Troppo presto ci ha lasciato e ha raggiunto i suoi genitori

Pier Luigi Negro

anni 58

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Adriana, i figli Roberto e Giorgio con Elena, l'amata nipotina Michelle, la sorella Gianna con Mimmo e i nipoti Stefano e Luca. Funerali a Brescia.

— Brescia, 9 luglio 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Musso ved. Chiesa

Lo annuncia il figlio Giuseppe con Pierangela e parenti tutti. Funerali martedì 12 luglio ore 9,30, Parrocchia Gran Madre.

— Torino, 8 luglio 2005.

O.F. Beato Cottolengo - 011 8172464

Riposa in Cristo

Federico Olivero

I nipoti lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto.

— Torino, 10 luglio 2005.

ANNIVERSARI

1974 — 2005

Alfredo Rossi

Autotrasportatore Murisengo Torino

Il tuo ricordo ci accompagna sempre. Le tue figlie Alfonsina, Piera e Alma.

— Murisengo, 10 luglio 2005.

1997 — 2005

Mario Brundi

Ricordandoti sempre.

1981 — 2005

Fiorangela Cambiano

Immensa è la nostalgia di te. Arrivederci fiorellino. Mamma.

1982 — 2005

Johnny e Clara Cornaglia

Sempre vicini, oltre il tempo. Non siete più con noi ma ovunque noi siamo. Mamma Anna Maria, Pier Mario, Umberto Roberta.

10/07/1992 — 10/07/2005

La cugina Jucci Castrale e figlie ricordano

Clara Moschetto

nell'anniversario della sua scomparsa.

1990 — 2005

Agostino Rainero

Eterno amore. Piera.

1994 — 2005

Mario Celso

La Item SpA ricorda il suo fondatore, uomo stimato per le sue doti umane ed imprenditoriali.

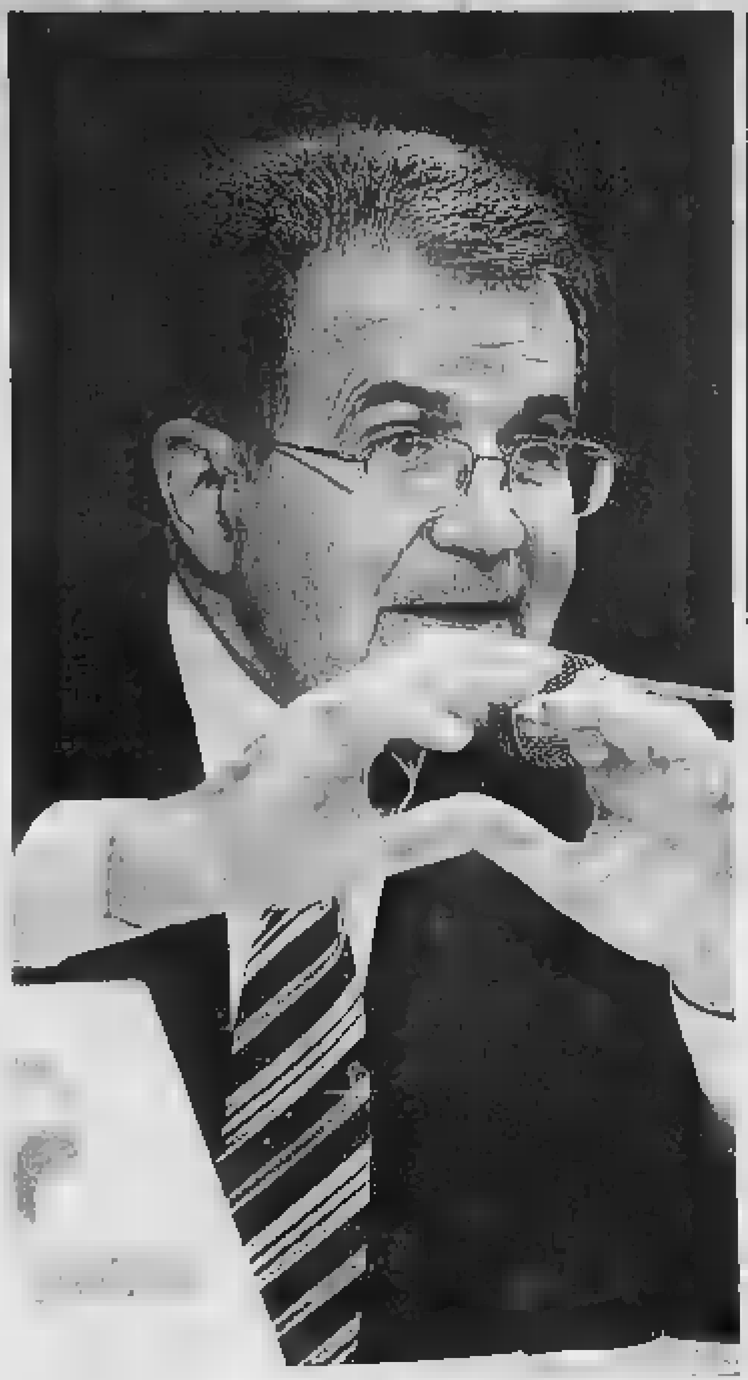
— S. Antonino di Susa, 10 luglio 2005.



Il premier Silvio Berlusconi durante la [illegible] visita al contingente italiano a Nassiriya nell'aprile del 2004

7 LUGLIO 2005

Il 18 luglio la Camera si deve pronunciare sul decreto per il rifinanziamento della missione italiana «Aperture» solo da Mastella e Dini La maggioranza sminuisce il ritiro a settembre di trecento nostri soldati: era già stato deciso nei mesi scorsi



Romano Prodi, leader dell'Unione

Iraq, prove di dialogo della Cdl Il centrosinistra ribadisce il no

Avances di Forza Italia ai Ds: apprezziamo il vostro realismo. Prodi, Fassino e Rutelli puntano al «tutti a casa» graduale entro il gennaio 2006 e a un intervento dell'Onu

Maria Grazia Bruzzone

Avances del centrodestra [illegible] centrosinistra [illegible] vista del decreto di rifinanziamento della missione italiana in Iraq. Dopo l'annuncio ufficiale di Berlusconi di un ritiro di 300 militari a settembre (che lo stesso Berlusconi sminuisce «stupito», sostenendo che non si tratta di una novità ma solo dell'attuazione [illegible] quel [illegible] già stato deciso»), la maggioranza prova a coinvolgere - o magari a dividere - l'opposizione che il 18 luglio alla Camera dovrà pronunciarsi sul decreto. A raccogliere l'invito al confronto però sono soltanto Cle[illegible] Mastella e Lamberto Dini. Prodi ha già fatto sapere che l'Unione ripeterà il suo no al decreto. Ma ha le sue gatte da pelare nel [illegible] un compromesso fra l'ala riformista, propensa ad accompagnare il voto negativo con un testo che chieda al governo una exit strategy graduale e definita, e l'ala radical pacifista, favorevole a non presentare affatto documenti. O, [illegible] caso, alla richiesta di un ritiro immediato. Alla Zapatero.

Avances dunque. Comincia Sandro Bondi, che blandisce Piero Fassino dicendosi d'accordo con lui quando (nell'intervista alla *Stampa* di ieri) invita a non restare prigionieri di un dibattito retrospettivo sull'Iraq e quando sollecita a ricostruire una grande coalizione mondiale. Segue l'azzurro Francesco Giro, per il quale il «realismo» dimostrato dal governo dovrebbe indurre l'opposizione ad [illegible] in Parlamento un «atteggiamento propositivo». E intanto ribadisce che il ritiro graduale era già stato concordato dal premier il 15 [illegible] [illegible] alleati e discusso a lungo col governo [illegible] Baghdad. Il centrista Luca Volontè va addirittura più indietro e ricorda che di un ritiro progressivo il governo aveva parlato sei mesi fa, in occasione dello scorso decreto. E lascia aperta la possibilità che il 18 luglio possa venir precisata meglio la proposta.

«Se il governo presentasse un vero e proprio calendario per il ritiro delle truppe, potremmo astenerci sul decreto per il rifinanziamento», fa sapere parallelamente il senatore della Margherita Lamberto Dini. E dall'Udeur Clemente Mastella chiede apertamente al governo di avviare contatti con l'opposizione per trovare «una più ampia convergenza». La proposta di Dini, sulla quale lo stesso ex premier ed ex ministro degli Esteri peraltro si dichiara scettico, viene però bocciata dal sottosegretario alla Difesa Francesco Bosi, che fa capire come la richiesta di un calendario potrebbe venir esaudita solo se i soldati italiani fossero in Iraq «per una volontà unilaterale».

Le possibilità di una reale convergenza fra i due poli sono in realtà bassissime, per non dire inesistenti. Prodi ha infatti già annunciato che l'attentato di Londra non cambia la posizione dell'Unione. Il no al decreto è scontato. «Non c'è [illegible] divergenza nel [illegible]» taglia corto Fassino. Il punto adesso è se e come arrivare ad accompagnare il no a un testo comune (risoluzione, ordine del giorno o altro) che spieghi più nei dettagli la posizione dell'Unione, futura forza di governo. La richiesta del documento è venuta dalla Margherita (che voleva presentarlo già sei [illegible] fa) e trova oggi favorevoli anche i Ds e, a quanto sembra, lo stesso Prodi. Punti nodali del testo per la Quercia dovrebbero [illegible] la richiesta di [illegible] ritiro graduale (entro il gennaio 2006, come ha precisato il presidente Massimo D'Alema) e una strategia politica (Onu, Europa) per dare stabilità e autonomia all'Iraq. I gruppi parlamentari [illegible] in contatto, in vista del vertice dell'Unione di domani.

Ma Paolo Cento, esponente del Forum parlamentari pacifisti a cui aderiscono Verdi, Pdci e Rifondazione, mette le mani avanti: «Siamo contrari a [illegible] documento, che non riteniamo necessario. Se proprio lo si vuole, al primo punto deve contenere la richiesta di ritiro immediato, alla Zapatero. In caso contrario presenteremo a nostra volta un testo». Dal Botteghino il coordinatore Vannino Chiti fa notare che anche dall'annuncio di Zapatero al ritiro completo sono passati sei mesi (col che si [illegible] [illegible] gennaio del [illegible] di D'Alema). Basterà a convincere i radical [illegible] arriverà a un documento ulivista contrapposto a uno pacifista?

MARTINO: NON SI SCAPPA

«La guerra è stata dichiarata [illegible] terrorismo alla convivenza civile. È una guerra fra il terrorismo e la democrazia. L'Italia deve essere disposta ad assumersi le responsabilità che le competono». Lo scrive il ministro della Difesa, Antonio Martino, in un articolo sul quotidiano «La Sicilia». «Io credo - scrive il ministro - in un'Italia che non lascia a metà la sua missione, un'Italia affidabile alleata, un'Italia che non scappa, non si ritira, non [illegible] lascia paralizzare dalla paura, onora i suoi impegni e porta a termine i suoi compiti. Per questo ritengo che dobbiamo restare in Iraq fino a quando sarà necessario, senza se e senza ma».

Preoccupazione e festeggiamenti a Nassiriya

Giuseppe Zaccaria

A Nassiriya c'è stata gente che ha festeggiato per le strade, la tv nazionale irachena non ha menzionato la vicenda ma «Al Jazeera» l'ha comunicata più volte in margine ai servizi da Londra, nei titoli che scorrevano sotto lo scher[illegible] Dunque gli italiani se ne vanno, o no? [illegible] gli abitanti di una città che tutto sommato [illegible] rimasta fuori dai grandi sconvolgimenti del dopoguerra l'annuncio è stato sufficiente a provocare entusia[illegible] e forse anche qualche apprensione.

C'è stato [illegible] dinanzi alle telecamere si è esibito in danze di gioia e chi invece [illegible] augurato che la partenza dei soldati stranieri non faccia peggiorare la situazione della sicurezza, che nell'arco [illegible] quasi d[illegible] [illegible] a parte rare incursioni della «milizia del Mahdi» [illegible] stata soddisfacente, soprattutto se paragonata a quanto accadeva tutt'attorno. [illegible] le cose non dovrebbero mutare troppo.

Secondo la nuova polizia locale [illegible] la partenza di trecento dei nostri il quadro delle attività non [illegible] destinato a mutare: «Se gli italiani lasceranno il Paese saremo capaci di provvedere alla sicurezza della città», è la frase attribuita ad un [illegible] che [illegible] l'aiuto di Allah e dei concittadini pensa di cavarsela.

Il nostro contingente nella provincia di Dhi Qar ha già completato l'addestramento di due battaglioni dell'esercito, i carabinieri nella Msu si sono occupati anche di reparti specializzati della polizia ma in questo momento [illegible] difficile dire quali spazi saranno lasciati vuoti dalla «riconfigurazione quantitativa» del nostro corpo di spedizione.

Le dichiarazioni di quest' oggi sono [illegible] di circostanza: la Ap-Com cita [illegible] altro poliziotto che dice «i soldati italiani [illegible] nostri amici, siamo loro grati perché han[illegible] contribuito a liberare [illegible] nostro Paese e spero che molto presto non avremo più bisogno di loro, anche se continueremo ad esprimere tutta la nostra gratitudine».

In realtà già da alcuni mesi il redispiegamento delle nostre forze e soprattutto le nuove linee operative avevano allontanato gli [illegible] di Antica Babilonia dalla gente di Nassiriya, che è ormai abituata a vederli pattugliare solo la cinta esterna dell'abitato. Il generale Costantino, a capo del contingente, non commenta le notizie giunte dall'Italia [illegible] non per dire che «la missione continua nei termini già stabiliti». Il

Questi termini hanno però già fatto in modo che la nuova polizia irachena abbia preso totalmente in [illegible] la situazione di Nassiriya. Fino al gennaio [illegible] era accaduto più volte che i nostri blindati entrassero in città per appoggiare questa o quell'operazione della polizia locale poi da mesi l'intervento dei nostri non è stato più richiesto, l'ultima volta accadde alla fine [illegible] gennaio in occasione di disordini che causarono sorvoli dell'aviazione dell'esercito culminando purtroppo nell'uccisione di un mitragliere, il maresciallo Simone Cola.

Dunque l'effetto [illegible] dev'essere valutato [illegible] p[illegible] attenzione è quello che la frase di Berlusconi p[illegible] avere o no sulle intenzioni dei terroristi islamici. Il luogo in cui l'annuncio è avvenuto e soprattutto la contemporaneità con gli attentati di Londra ha mutato se non la sostanza gli effetti delle parole di Berlusconi. basterà questo escamotage a far cambiare le intenzioni di chi minaccia attentati anche in Italia?

U[illegible] risposta do[illegible]bbe giungere nei prossimi giorni dai [illegible] [illegible] islamici collegati all'Iraq, che però fino a questo momento non pare manifestino reazioni. Piuttosto il livello [illegible] allarme del [illegible] contingente resta elevato, e dopo [illegible] attentati di Londra è stato portato al massimo livello, anche se colpire installazioni militari ben protette è infini[illegible]te più difficile [illegible] seminare morte fra la gente che affolla una metropolitana.

IL LEADER DI RIFONDAZIONE AMMONISCE IL CENTROSINISTRA IN VISTA DEL DIBATTITO PARLAMENTARE SUL RIFINANZIAMENTO DELLA MISSIONE

«Se l'Unione si dividerà sul voto forse andrò meglio alle primarie»

«Io temo che possano intervenire iniziative di singole parti della coalizione Perché il ritiro in Spagna era una proposta [illegible] da noi diventa una cosa bislacca?»

intervista

Federico Geremicca

ROMA

Lo dice con la pacatezza dei momenti difficili, con l'argomentare che solitamente precede una rottura: la parte riformista dell'Unione ci pensi bene prima di portare al voto un documento che ammorbidisca il "no" al rifinanziamento della missione in Iraq. Ci pensi bene perché, intanto, determinerebbe una spaccatura dell'Unione in Parlamento, e poi perché noi di Rifondazione potremmo trarne addirittura un vantaggio tattico, e Fausto Bertinotti potrebbe perfino ricavarne un buon viatico per le prossime primarie». A parlare, naturalmente, è Fausto Bertinotti stesso: e il tono non pare ancora quello della minaccia... Ma all'obiezione che forse è venuto il momento di farsi carico anche di una proposta, oltre che di un semplice no, dice: «Io ragiono proprio come se al governo ci fosse l'Unione: la proposta è il ritiro delle truppe. E non capisco perché una proposta in Spagna è tale ed in Italia invece diventa una cosa bislacca».

Segretario, davvero vede rischi di spaccatura per l'Unione?

«La mia preoccupazione è che possano intervenire iniziative di singole [illegible] parti dell'Unione che, invece di puntare a mantenere l'unità costruita tra di noi sul no alla missione in Iraq e ribadire una posizione di netta alternativa tra la pace e la guerra, pensino ad escamotage inutili e dannosi. E allora, poiché sento queste tentazioni, vorrei testimoniare la necessità di una posizione che non pregiudichi una unità che è costata fatica ed è [illegible] dei [illegible] distintivi dell'Unione».

Lo dice sapendo già, in realtà, che Fassino e Rutelli stanno pensando a un documento che avanzi anche delle proposte e spieghi i motivi del loro no...

«E io non lo capisco. Cosa va in discussione alla Camera? Va in discussione il rifinanziamento della missione. Questo, non altro. Stavolta è molto semplice: il sì è sì, il no è no. E qualora l'opposizione vedesse vincere la sua tesi, noi saremmo automaticamente di fronte alla decisione del ritiro dei nostri soldati dall'Iraq. Che è quello, mi pare, che chiediamo, no?».

Lei è quindi contrario a qualunque tipo di documento?

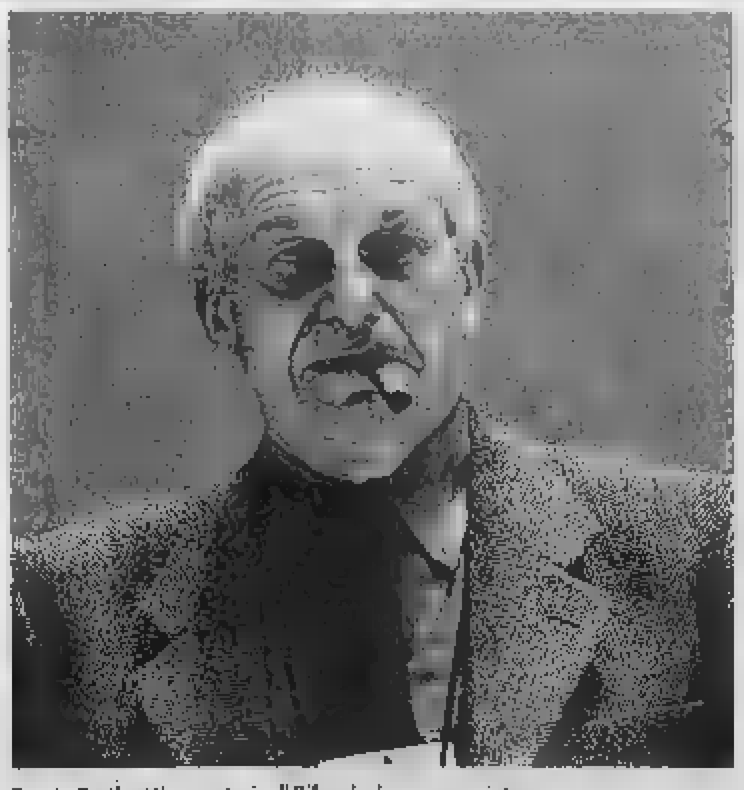
«Abbiamo già fatto così la volta precedente e non vedo novità che giustifichino cambiamenti. Vede, a volte c'è una sofisticazione, dalla politica che spiega, poi, la sua distanza dalla gente comune. Nel linguaggio semplice e popolare, se tu sei contro la presenza degli italiani in Iraq sei per il ritiro. La forza del patto contratto tra Zapatero e i cittadini spagnoli sta proprio in questa connessione perfino sentimentale. Voi avete votato così, ha detto in fondo Zapatero, e io vi prendo in parola e ritiro le truppe».

Però, quando lei dice che non vede cambiamenti che giustifichino...

«Questo l'ha detto Prodi subito, non io. E' la formula usata da lui. La mia era una citazione di Prodi»

E infatti il vostro feeling è spesso criticato... In ogni caso, nell'Unione c'è chi sostiene che è il momento di formulare delle proposte, come dire, quasi da coalizione di governo. Lei non è d'accordo?

«Ma mi scusi: quella fatta in Spagna è una proposta o no? E perché in Spagna è una proposta e qui da noi sembra una cosa bislacca? Cosa c'è di più propositivo che chiedere il ritiro delle truppe? Guardi che io penso di comportarmi proprio come se fossi al governo: infatti credo che la prima cosa che dovrebbe fare un governo dell'Unione è contribuire alla rottura della spirale guerra-terrorismo. Ci sono altre cose che andrebbero fatte? Sì, certamente: per esempio, lavorare a una strategia di medio periodo per favorire il processo democratico in Iraq. Ma non si capisce perché questo discorso - che possiamo fare oggi, domani o fra un mese - dobbiamo farlo adesso e scriverlo in una mozione, quando la questione che ci viene posta è molto più semplice: ed è sì o no ai nostri soldati lì».



Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista

Forse perché - ed è la scoperta dell'acqua calda - tra voi ci sono sensibilità diverse su tutto questo, no?

«E allora rimaniamo al denominatore comune, che è un no nel voto: e poi, chi vuole, alla Camera si alza e spiega il suo no. Ma senza introdurre diversità nel voto. Come sarebbe di fronte a ordini del giorno che, francamente, mi sembrerebbero soltanto un'espressione di cattiva coscienza».

E se quegli ordini del giorno venissero comunque presentati?

«Noi ne porteremo al voto uno nostro, ovviamente. Ma si assumono la responsabilità di una rottura dell'Unione. Noi siamo tranquillissimi, perché la nostra sintonia col movimento della pace è così organica che, se guardassi a interessi di bottega, dovrei addirittura augurarmi che li presentino, quegli ordini del giorno».

Infatti si dice che lei li auspichi, è così?

«No, perché sono molto contrario a far pesare interessi di parte, rispetto a quelli dell'Unione, in passaggi politicamente significativi. Dividersi sarebbe irresponsabile. A meno che il tutto non serva a mostrare una qualche propensione neoblairiana, che considererei scelta politicamente infelice. Scelta, insisto, dalla quale Rifondazione potrebbe trarre un vantaggio [illegible]: perché presenteremmo un ordine del giorno limpidamente pacifista e Fausto Bertinotti potrebbe perfino ricavarne un buon viatico per le pross[illegible] primarie. [illegible] per quel che posso, concorrerò a che questa rendita di posizione non mi sia attribuita...».

> Mi spiace se qualcuno sarà a disagio, in passato è toccato anche [illegible] me... Non auspico spaccature

Prodi sembra pensarla come lei: non ne è rassicurato?

«Effettivamente mi [illegible] che sul terreno della pace Prodi [illegible] interprete dell'unica risultante [illegible]ria possibile. Dal resto, si sta [illegible] nunciando la Perugia-Assisi... [illegible] chiedo: non sarebbe bene andarci [illegible] raccolto la domanda di dialogo [illegible] viene [illegible] Tavola della pace e dai movimenti della Perugia-Assisi?».

Non è che un ordine del giorno comprometta chissà che...

«Se rende incerta la lettura sul ritiro, non favorisce il dialogo. Guardi, il no al rifinanziamento tecnicamente equivale al ritiro immediato. E quindi mi auguro che quando si voterà non ci sia un voto tecnicamente irresponsabile».

Lei si dice a disagio, ma dovrebbero esserlo assai di più, i fautori [illegible] [illegible] voto diverso dal «no», non le pare?

«E' così. Per questo sono così compattamente unitario: perché in questo caso la mia istanza equivale all'istanza unitaria. Se poi qualcuno è a disagio oppure c'è [illegible] capita. A volte è capitato anche a me...».

SU «LE MONDE» IL RAPPORTO DELL'AMMIRAGLIO LACOSTE [illegible]



La «Rainbow Warrior» [illegible] un fianco nel porto di Auckland

«Fu Mitterrand stesso ad autorizzare [illegible] sabotaggio della [illegible] di Greenpeace»

Il sabotaggio della «Rainbow Warrior», la nave «ammiraglia» di Greenpeace affondata esattamente venti anni fa nel porto di Auckland, in Nuova Zelanda, è stato condotto [illegible] la «personale autorizzazione» dell'allora presidente della Repubblica francese, François Mitterrand. Lo rivela il quotidiano francese «Le Monde», che ha pubblicato alcuni estratti [illegible] rapporto che l'ammiraglio Pierre Lacoste redasse l'anno successivo (nel 1986), dimostrando chiaramente che [illegible] proprio Mitterrand a voler sabotare la campagna di Greenpeace contro i [illegible] nucleari francesi nell'atollo di Mururoa, nell'oceano Pacifico. «Chiesi al presidente l'autorizzazione per mettere in atto il piano di neutralizzazione che mi era stato richiesto dal ministro della Difesa, Charles Hernu», si legge nel rapporto di Lacoste, ex capo dei servizi di sicurezza esteri francesi. «Mitterrand mi diede il suo assenso, ponendo l'accento sull'importanza dei test nucleari. Non scesi poi con lui nei dettagli del piano, visto che il via libera fu esplicito - ha scritto Lacoste -. Non avrei mai agito [illegible] l'autorizzazione del Presidente». L'«affare Greenpeace» provocò le dimissioni di Hernu e [illegible] Lacoste, e due agenti francesi furono condannati per [illegible] fatto inabissare con due cariche di esplosivo la nave dell'associazione ambientalista il 10 luglio [illegible] 1985. L'esplosione provocò la morte del fotografo portoghese Fernando Pereira.

NUOVO TEST DOPO IL NO DI FRANCIA E OLANDA. IL [illegible] JUNCKER: SE IL SI' NON CE LA FA MI DIMETTO

Lussemburgo, ultimo appello per l'Ue

Oggi il referendum decisivo per la Costituzione europea

Enrico Singer
inviato a LUSSEMBURGO

Thomas Abeltranger e Fernand Zwickl. Sono il primo e l'ultimo dei [illegible] mila lussemburghesi iscritti alle liste elettorali del Granducato che, oggi, decideranno per referendum [illegible] la Costituzione europea ha ancora un futuro. [illegible] è difficile trovarli in questo piccolo Paese di cento chilometri per cinquanta, stretto fra Belgio, Francia e Germania, dove tutto funziona alla perfezione. Basta sfogliare l'elenco telefonico che è poco più grande di un quaderno. Loro sono anche molto disponibili. Non hanno alcuna paura di infrangere la segretezza del voto. Metteranno una croce sul [illegible] sotto la domanda stampata nella scheda che dice testualmente: «Siete favorevoli al Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa firmato a Roma il [illegible] ottobre del [illegible] [illegible] questa personalissima indagine demoscopica avesse un qualche [illegible] statistico, Jean-Claude Juncker potrebbe stare tranquillo. La sua sfida sarebbe già vinta.

Ma girando per le strade [illegible] Lussemburgo ci si accorge subito che non è proprio così. Non c'è un albero, non c'è un palo della luce senza quel manifestino autoadesivo con le [illegible] stelle [illegible] bandiera europea unite [illegible] filo spinato e marchiate dal contestato euro che chiede di votare «no» per difendere [illegible] modello lussemburghese fatto [illegible] record di benessere e di garanzie che non hanno uguali tra i Venticinque. Un reddito pro-capite [illegible] 50 mila euro l'anno, un [illegible] di disoccupazione del 2,7 per cento, un debito pubblico che non arriva al 10 per cento del Pil (quello italiano è al 106 per cento). Record che, secondo i sostenitori del «no», sarebbero in pericolo. [illegible] che bisogna difendere. Come [illegible] il motto inciso sugli stemmi del Granducato: «Mir woella bleiwe wat mir sin». Noi vogliamo rimanere quello che siamo.

Certo, lo scontro è impari. Manifestini autoadesivi contro tutti i grandi mezzi d'informazione. Tre part...ui - uno di destra, due di [illegible] sinistra - che hanno appena 4 dei 60 deputati del Parlamento, contro tutte [illegible] grandi forze della politica. Lo scenario ricorda - ancora più esasperato - quello dell'Olanda [illegible] g[illegible] [illegible] opposizione tradizionale erano per il «sì» e, alla fine, ha vinto il [illegible] sostenuto soltanto dai populisti eredi del partito di Pim Fortuyn e dai comunisti. Qui [illegible] il sogno dell'avvocato [illegible] Vogel, [illegible] dei più noti del foro del Lussemburgo, [illegible] è diventato leader del [illegible] anti-Costituzione. «Dobbiamo lanciare un segnale forte a tutti quelli che ci vogliono imporre un modello economico [illegible] a quelli che seguono il dogma della globalizzazione», dice Vogel che non nasconde le sue simpatie a sinistra.

La stampa lussemburghese definisce questi paladini del [illegible] come una banda di «sessantottini attempati». Ma, [illegible] come è successo in F[illegible] e in Olanda, c'è anche una componente di destra. E' rappresentata dal partito dei pensionati: l'Alleanza per la giustizia sociale, l'unica f[illegible] dello schieramento [illegible] «no» [illegible] ha conquistato quattro deputati [illegible] elezioni [illegible] 2004. Bernard, uno dei ragazzi che distribuiscono volantini [illegible] tro la Costituzione di fronte alla stazione ferroviaria, mette insieme tutte le critiche. Dice che il sistema [illegible] [illegible] Granducato è [illegible] rischio. Che la Costituzione doveva fissare prima di [illegible] i confini dell'Unione europea. Che l'allargamento [illegible] [illegible] [illegible] follia: «E' come se uno comprasse una casa senza avere i soldi per farlo», spiega con logica tutta lussemburghese.

In questo piccolo Stato è la finanza che governa. L'economia si regge sulle banche - ce ne sono ben 162, di cui 17 italiane - che offrono ai clienti garanzie di confidenzialità pari a quelle svizzere. E c'è una politica fiscale per le società che ha attirato [illegible] [illegible] filiali - oltre [illegible] - da ogni parte d'Europa e non solo. Si ragiona con i numeri, più che con le parole. Ma tutto questo establishment finanziario - e il 37 per cento dei lussemburghesi che ci lavora - [illegible] a favore dell'Unione europea. Così, parlando con Bernard, si scopre che lui è contro perché, per adesso, è fuori dal sistema. Studia ancora. Per di più a Parigi. «Da noi non c'è un'università degna di questo nome». E la campagna referendaria francese lo ha formato più di quella vissuta a casa.

Giovani e pensionati, anche loro ai margini del sistema. Basterà questa strana [illegible] per far vincere il «no»? I sondaggi danno il «sì» in testa con il 46 per cento dei voti, un 18 per cento di indecisi e il 36 per cento di contrari. «I lussemburghesi hanno sempre fatto la scelta giusta quando si sono trovati all'appuntamento [illegible] [illegible] storia», [illegible] il premier Jean-Claude Juncker. Il «democristiano più socialista che esiste», [illegible] lo ha definito il leader verde Daniel Cohn-Bendit, ha scommesso tutto sul referendum. Anche la sua testa, perché ha annunciato che, se sarà sconfitto, si dimetterà. Ma il risultato di oggi peserà soprattutto sul futuro della Costituzione. Dice il ministro degli Esteri, Jean Asselborn: [illegible] Lussemburgo da [illegible] non può salvare il Trattato, ma almeno non deve essere il suo becchino».

E' DIVENTATO [illegible] CENTRO FINANZIARIO SECONDO SOLO ALLA SVIZZERA

Granducato record di ricchezza e di immigrati

Quattrocentoventinovemila abitanti su una superficie di 2.586 chilometri quadrati. Uno Stato [illegible] per popolazione ed estensione è, più [illegible] meno, simile alla provincia di Alessandria. Fi[illegible] all'ingresso di Malta, [illegible] il più piccolo dell'Unione europea. [illegible] [illegible] [illegible] è rimasto il più ricco (il reddito pro-capite è [illegible] 50 mila euro) ed è anche quello con il record di immigrati: [illegible] 36 per [illegible] [illegible] gli italiani prima nazionalità dopo i lussemburghesi, tutti perfettamente integrati. Monarchia costituzionale, [illegible] retto da un Granduca - dal 2000 è il Granduca Henri - ed è uno dei sei Paesi fondatori dell'Unione europea insieme con Italia, Francia, Germania, Belgio e Olanda.

Il [illegible] straordinario benessere economico è fondato su una legislazione bancaria e un sistema fiscale che ne ha fatto un centro finanziario secondo, in Europa, soltanto alla Svizzera.

Ma il Lussemburgo non [illegible] soltanto banche, società internazionali, benzina, tabacco [illegible] alcol [illegible] basso costo. Nella valle della Mosella ci sono ottimi vini. C'è una delle più antiche manifatture [illegible] porcellane - la Villeroy [illegible] Boch - fondata [illegible] 1748. E [illegible] [illegible] anche miniere [illegible] ferro e acciaierie.

Al governo si trova una coalizione [illegible] cristiano-sociali (il partito del primo ministro Jean-Claude Juncker) [illegible] [illegible] socialisti. I due principali partiti di opposizione sono i liberali [illegible] i verdi. Queste quattro formazioni hanno 56 dei 60 deputati [illegible] Parlamento e [illegible] tutte a favore del «sì» al referendum. Nelle ultime elezioni (che si [illegible] tenute nel 2004) quattro seggi sono andati all'Alleanza per la giustizia sociale, formazione [illegible] destra [illegible] [illegible] per il «no» [illegible] altri due movimenti minori [illegible] estrema sinistra [illegible] rappresentati in Parlamento.



Nei sondaggi i voti a favore sono dati al 46% contro un 36% di contrari

Il ministro degli Esteri «Il Paese non può salvare il Trattato, ma almeno non ne sia il becchino»

Un poster che invita a votare «no» al referendum per la Costituzione Ue

PARALIZZATA LA FLORIDA, [illegible] CARAIBI 32 MORTI



Ad Haiti un padre con il neonato in braccio in mezzo al fiume dopo il crollo di un ponte

Un milione in fuga dal ciclone Dennis

[illegible]

Fuga in massa dal potente uragano Dennis - il primo della stagione - che minaccia la costa dell'Atlantico da Pensacola a New Orleans [illegible] venti da [illegible] chilometri l'ora, dopo [illegible] messo in ginocchio i Caraibi lasciandosi [illegible] spalle almeno 32 morti. Quattro gli Stati in emergenza: Florida occidentale, Alabama, Mississippi [illegible] Louisiana orientale, con più di un milione di abitanti costretti ad allontanarsi dalla furia distruttiva dell'uragano. Paralizzata la Florida, dove [illegible] Key West, Miami Beach e Fort Lauderdale de[illegible] di migliaia di persone sono rimaste senza elettricità a causa di cortocircuiti.

A Cuba l'uragano con venti a oltre 200 chilometri orari ha danneggiato edifici, fatto saltare la luce e costretto circa 600 mila persone a lasciare le case. Il presidente Fidel Castro ha definito Dennis «una forza diabolica». Alla base militare Usa [illegible] Guantanamo, sull'estrema punta meridionale dell'isola, una torretta di guardia è [illegible] divelta dai forti venti. In Giamaica, dove è morta almeno una persona, le piogge hanno inondato strade e villaggi. Mentre ad Haiti quindici persone sono morte quando è crollato un ponte, pressato dalla furia delle acque di un torrente ingrossato. Tutte le principali imprese petrolifere hanno [illegible]mato il personale dalle 116 piattaforme nel Golfo del Messico, dove si produce quasi il 25% del petrolio e [illegible] gas naturale statunitense. Dennis, che d[illegible]te il passaggio sull'isola di Cuba si era indebolito, sta acquistando di nuovo potenza a contatto con le acque calde del Golfo del Messico. [e. st.]

FAVORITI BAKIEV E KULOV, UOMINI-SIMBOLO DELLA RIVOLTA CHE A MARZO DEPOSE AKAIEV

Prova [illegible] democrazia in Kirghizistan

Ma sulle presidenziali pesa l'incognita dell'astensione

Francesca Sforza
corrispondente da MOSCA

Pochi volantini, [illegible] [illegible] in tanto un cartellone con i volti dei candidati [illegible] una campagna elettorale ridotta al minimo per il voto [illegible] questa mattina nella [illegible] repubblica [illegible]ica del Kirghizistan. [illegible] Paese è povero - dice un sostenitore di Kurmanbek Bakiev, il favorito e probabile futuro presidente del piccolo Paese dell'Asia centrale - non ci sono tanti soldi da spendere in pubblicità». E poi la situazione [illegible] tesa, la gente ha paura che si possano ripetere le violenze del marzo [illegible] «Meglio [illegible] bassi i toni». Ieri sera, [illegible] [illegible]cato di Karasuu, nella regione Sud di Osh, 200 sostenitori di Bayaman Erkinbayev - [illegible] uomo d'affari che ha deciso di sfidare [illegible] favorito Bakiev - si [illegible] scontrati [illegible] i commercianti che temevano nuove distruzioni dei negozi [illegible] lanci di oggetti. La polizia ha sparato qualche colpo in aria [illegible] i disordini [illegible] rientrati. Ma il [illegible] resta instabile, [illegible] nelle strade della capitale Bishkek molti negozianti hanno coperto le [illegible] con assi di legno.



Il presidente ad interim Ba[illegible]

«E' evidente che queste elezioni [illegible] potranno [illegible] del tutto trasparenti - azzarda il direttore del giornale locale Msn, Alexander Kim -. Se non si raggiunge il quorum del [illegible] per cento più uno, [illegible] risultato non sarà valido e l'astensionismo da queste parti [illegible] molto elevato».

La coppia [illegible] candidati che ha maggiori probabilità di suc[illegible] è formata da Kurmanbek Bakiev e F[illegible] Kulov, un [illegible] ingegnere e un ex agente [illegible] Kgb, con origini diverse [illegible] con una storia politica comune. Entrambi avevano fatto parte in passato [illegible] squ[illegible] di Askar Akaiev, il presidente rovesciato dalla «strana rivoluzione» del 24 marzo, per poi [illegible] in conflitto con il governo e passare all'opposizione - nel caso di Bakiev - o in [illegible] - [illegible] [illegible] accaduto a Kulov.

Uomini-simbolo della rivolta che ha spaccato il Paese e che ha portato alla [illegible] del trentennale regime di Askar Akaiev, Bakiev [illegible] [illegible] parlano di «Pace, lavoro e democrazia» per il popolo kirghiso. Se vinceranno le elezioni saranno rispettivamente il presidente e il premier del [illegible] Kirghizistan e sono entrambi d'accordo sul fatto che la Russia resta [illegible] più importante Paese di riferimento dell'economia e della politica kirghisa.

«La loro alleanza rispecchia la tradizionale spartizione [illegible] potere [illegible] i clan [illegible] Paese - [illegible] "Izvestia" -. [illegible] rappresenta il Sud e Kulov il Nord, e da cinquant'anni, in Kirghizistan, Nord e Sud [illegible] sono regolarmente [illegible] il cambio al governo». La lunga permanenza alla presidenza di Akaiev, originario del Nord, impedisce oggi a Kulov - considerato l'uomo forte [illegible] coppia [illegible] candidati - di aspirare alla massima carica: «Lo squilibrio porterebbe [illegible] [illegible] [illegible] ulteriori conflitti, che entrambi preferiscono evitare», scrive ancora il quotidiano di Mosca.

«Non cedete alle provocazioni - ha ripetuto [illegible]lix Kulov nel corso della campagna elettorale -. Votate per chi volete, ma andate a v[illegible] [illegible] elettori kirghisi sono [illegible] [illegible] [illegible] 600 mila, ma quasi un milione lavora in Russia o in Kazakhstan [illegible] una gran parte vi[illegible] nelle campagne. Se il quorum non sarà raggiunto il Kirghizistan rischia [illegible] cadere in una fase [illegible] profonda instabilità, che si è già annunciata con volantini di minaccia da parte di gruppi islamici nei confronti dei cittadini russofoni [illegible] con [illegible] di piazza nelle irrequiete [illegible]gioni del Sud.

Età: tra i 30 e i 50 anni
Sesso: **maschile**
Stato civile: **scapolo**
Livello di studi: **medio**

Ingegnoso: gli esplosivi che fabbrica sono artigianali ma molto sofisticati. Potrebbe essere un perito chimico

Avversione per i bambini: alcuni oggetti fatti esplodere, come il tubo di bolle di sapone e l'evidenziatore, indicano volontà di far male ai più piccoli

Ironico: i primi ordigni esplosivi (il tubetto che schizza, l'uovo che scoppia) evocano lo scherzo

Solitario: la scelta degli scenari (spiaggia, supermarket, chiesa, tribunale) indica odio verso la società [illegible] massa

Conflitto con la madre: da alcuni oggetti usati (vasetto di cioccolata, lumino) si può dedurre un rapporto conflittuale con la madre, con la quale vivrebbe ancora

Amore-odio per la Chiesa: la scelta di giorni di festa e di edifici sacri mostra un rapporto difficile con la sfera religiosa

IL TUBO METALLICO SAREBBE STATO PREPARATO UNA SETTIMANA FA

Ritorna l'incubo Unabomber a Portogruaro

L'ordigno che non è esploso era nascosto sotto la sella di una bicicletta

Michele Meloni
PORTOGRUARO

Puntuale con il clima di tensione suscitato dagli attentati di Londra, Unabomber [illegible] collocato [illegible] [illegible] ordigno [illegible] suoi, ma ha fallito. L'oggetto esplosivo lungo dieci centimetri è scivolato in strada dal sellino di una bicicletta [illegible] è stato recuperato [illegible] polizia. L'episodio è accaduto ieri a Portogruaro in viale Trieste.

Sono le 13. Una donna di circa 40 anni esce dalla stazione ferroviaria e si dirige nel parcheggio delle biciclette. Inforca la sua per fare ritorno a casa. Pedala per un chilometro e quando è sul viale di periferia, qualcosa scivola accanto alla ruota posteriore e rimbalza sull'asfalto. Un passante, un signore brizzolato che risiede nella via, richiama l'attenzione della ciclista sull'oggetto che ha perduto. I due, ignari del pericolo, si chinano a controllare di che si tratta, [illegible] si insospettiscono e, con l'aiuto di altri passanti, chiedono l'intervento degli agenti del capo della squadra mobile, Alessandro Giuliano. Trascorre qualche ora e il procuratore capo di Venezia, Vittorio Borraccetti, terminata una prima, sommaria verifica, è già in grado di confermare che [illegible] di fronte a un nuovo episodio di Unabomber. [illegible] firma è la sua al cento per cento», si lascia sfuggire una delle persone vicine al magistrato.

L'ordigno è stato collocato sotto il sellino con del nastro adesivo, ma fissato male. Mentre gli agenti provvedono a recintare la [illegible] e a controllare [illegible] [illegible] biciclette parcheggiate fuori della stazione sulla strada che porta a Bibione, la donna scampata all'attentato e il passante che [illegible] ha segnalato l'ordigno sono sentiti dagli inquirenti. Da Padova [illegible] poi l'elicottero [illegible] Ris, la squadra specializzata nell'analisi degli esplosivi. In serata si apprende che l'ordigno collocato da Unabomber avrebbe potuto scoppiare, ma era stato piazzato già da molti giorni, forse [illegible] più di una settimana. [illegible] proprietaria della bicicletta è tornata infatti [illegible] parcheggio della stazione dopo essere rimasta per un certo tempo fuori città, probabilmente per lavoro. Proprio il tempo intercorso dal momento in cui l'attentato [illegible] stato progettato a ieri avrebbe influito sull'efficacia dell'ordigno, che pur cadendo a terra non è deflagrato. Gli inquirenti non escludono che l'alternarsi di [illegible] e pioggia degli ultimi giorni abbiano deteriorato il materiale dell'innesco.

«Avere recuperato quell'oggetto è molto importante perché ci consentirà di rilevare tracce utili sull'operato [illegible] Unabomber», ha detto il procuratore della Repubblica di Venezia, Vittorio Borraccetti. Il quale ha però ammesso che «purtroppo, questo soggetto riesce ancora a piazzare ordigni senza che [illegible] si [illegible] ad acciuffare e questo ovviamente [illegible] sconcerta». Il magistrato ha poi smentito che qualcuno [illegible] visto il bombarolo armeggiare attorno alla bici.

Quanto alle modalità di esplosione, questa volta l'attentatore non ha «mascherato» l'ordigno che ha nascosto sotto il sellino con l'evidente intenzione di scatenare l'esplosione [illegible] appena la donna si fosse seduta. [illegible] [illegible] è stato così. Forse per un movimento brusco, l'oggetto esplosivo è caduto senza essere innescato.

Si tratta del quinto ordigno inesploso che gli inquirenti hanno recuperato, a partire dal tubo ritrovato sulla spiaggia di Bibione nell'agosto '96, seguito dal contenitore di uova acquistato al Continente di Portogruaro nell'ottobre di cinque anni [illegible], all'accendino collocato nell'inginocchiatoio di Sant'Agn[illegible] poco più di [illegible] anno fa fino alla scatoletta di sgombri spedita al convento di suore rumene nel Natale 2004.

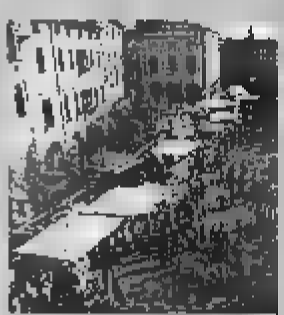
La ricomparsa di Unabomber ha suscitato reazioni forti tra la gente. Da Udine Sergio Momesso, papà di Greta, la piccola di 6 anni ultima vittima di Unabomber, manifesta disappunto: «Il problema - ha detto - è che è difficilissimo scovarlo, perché può colpire ovunque. [illegible] polizia sta facendo [illegible] massimo, me ne rendo conto, ma siamo alle solite, adesso per alcuni giorni si farà un gran baccano, si parlerà a lungo di questo individuo, ma poi tutto tornerà come prima. La speranza è che faccia qualche passo falso. E' un individuo insoddisfatto, penso, per questo [illegible] notorietà». Un'opinione che [illegible] sposa con il commento [illegible] molti passanti fermi ieri in viale Trieste a Portogruaro accanto alla bicicletta: «Ha colpito ora - dice la gente - perché voleva rubare la scena ai terroristi».



La via di Portogruaro dove è caduto l'ordigno nascosto sotto la sella della bicicletta

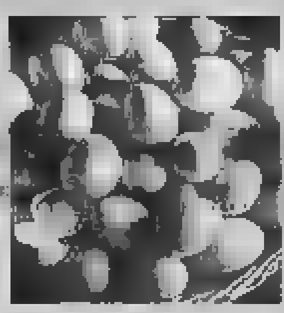
I PRECEDENTI

■ [illegible] 1994



Alla Sagra degli Osei di Sacile in provincia di Pordenone esplode un tubo di acciaio riempito di esplosivo e biglie metalliche: tre i feriti. Dopo quattro mesi, il 17 dicembre, il secondo tubo-bomba, davanti alla Standa di Pordenone, ed il giorno seguente una nuova esplosione, davanti alla chiesa di Aviano (Pn). Nessun ferito in questi due attentati.

■ [illegible] OTTOBRE [illegible]



Unabomber passa ai supermercati. Sarà un cliente, Giorgio Mandelli, a scoprire un nuovo ordigno nascosto all'interno di una confezione di uova acquistata al supermercato «Continente» di Portogruaro in provincia di Pordenone: gli artificieri lo disinnescano senza conseguenze.

■ [illegible]



L'attentatore ci riprova, sempre al supermercato «Continente», con un tubetto di pomodoro che ferisce Nadia Ross, trentasettenne di Cordignano, provocandole la perdita della mano sinistra.
Il 18 novembre, con un esplosivo in un tubetto di maionese torna a colpire: quest'ultimo fortunatamente non scoppia.

■ 2 NOVEMBRE 2002



Il folle torna a farsi vivo con [illegible] attentato più crudele. A al cimitero di Motta di Livenza in provincia di Treviso nasconde l'esplosivo in un lumino di quelli che si usano sulle tombe. Annita Buosi, 63 anni, nell'accenderlo perde alcune dita della mano destra e riporta lesioni gravissime agli occhi.

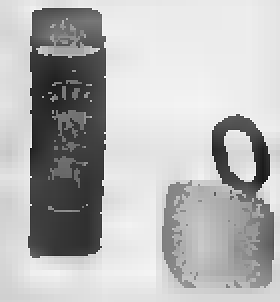
I PRECEDENTI

■ 23 LUGLIO 2002



Scoppia un barattolo di Nutella, acquistato a l'iper «Standa» [illegible] Porcia (Pn) da Pamela Martinello, 35 anni, originaria di Canelli in provincia di Asti. [illegible] la prima volta che Unabomber focalizza la sua attenzione su oggetti destinati ai bambini. Questa volta nessuna conseguenza per la donna.

■ 2 [illegible] 2002



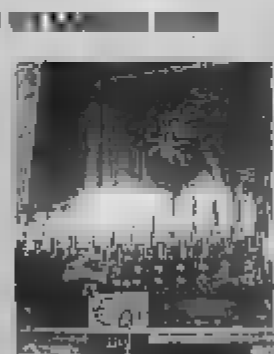
Un ordigno contenuto in un tubetto di bolle di sapone scoppia davanti ad un supermercato. Il bambino che lo stava maneggiando so ferisce alle mani ed all'addome. Il 25 dicembre dello stesso [illegible] altro ordigno nel duomo di Cordenons. Panico tra i fedeli ma nessuno rimane ferito.

■ 25 APRILE [illegible]



Durante un pic-nic sul greto del Piave a S. Biagio di Callalta una bambina di nove anni raccoglie un pennarello evidenziatore che le esplode tra le mani. La piccola perderà tre dita di una mano e l'uso di un occhio. Il 26 gennaio del 2005 un ovetto Kinder viene preso a calci da un 12 enne. L'esplosione è violenta ma il bambino non resta ferito.

■ [illegible]



A Motta di Livenza, in provincia di Treviso, nel duomo al termine della messa una bambina di 6 anni resta ferita gravemente a tre dita della mano mentre accende una candela per le offerte. Leggermente ferita anche la donna che stava aiutando la bambina ad accendere la candela.

GLI INVESTIGATORI AMMETTONO: «FINO AD OGGI DI LUI NON SAPPIAMO [illegible]

Dodici anni di attentati senza commettere errori

Dalle confezioni di prodotti alimentari fino alle candele votive delle chiese con l'obiettivo di ferire, ma mai uccidere le vittime

analisi
Fabio Poletti
MILANO

UN involucro [illegible] metallo, pochi grammi di esplosivo, del filo elettrico, una resistenza, una pila. Agli investigatori che hanno visto l'ordigno lasciato sotto [illegible] sellino [illegible] una bicicletta davanti alla stazione di Portogruaro, basta meno di un'occhiata esperta per essere sicuri. «E' Unabomber al 100%», assicura uno di loro. «Le modalità con cui è stato costruito [illegible] fanno ritenere di essere davanti alla solita mano», conferma Vittorio Borraccetti, procuratore [illegible] [illegible] Venezia. «E' uguale alla bomba lasciata [illegible] a un inginocchiatoio [illegible] chiesa di Sant'Agnese, il 2 aprile [illegible] 2004, sempre qui a Portogruaro», [illegible] ancora più preciso un altro investigatore, memoria storica di dodici anni di attentati senza una firma, senza un perché, [illegible] un'indicazione utile per risalire al bombarolo che spalma il Nord Est di ordigni, scegliendo obiettivi casuali [illegible] i luoghi più affollati.

L'ultima volta era successo lo scorso marzo, nel duomo di Motta di Livenza, l'ordigno nascosto in una candela elettrica votiva, una bambina e una donna ferite in modo lieve. «Perché Unabomber non vuole uccidere, usa sempre pochi grammi [illegible] esplosivo», spiegano gli analisti, [illegible] Parma sono già arrivati i Carabinieri del Ris che stanno passando al microscopio l'ultima bomba fortunatamente integra, nella speranza - fino ad [illegible] vana per tutti gli altri attentati - di [illegible] [illegible] errore, [illegible] [illegible] traccia, di un frammento di impronta, di un qualcosa che permetta di individuare e fermare [illegible] bombarolo che nessuno riesce a prendere. [illegible] il vantaggio di scelta del tempo [illegible] del luogo dove colpire. Per questo continua a sfuggirci. Ovviamente questo ci sconcerta», non nasconde la frustrazione Vittorio Borraccetti, dopo tanti anni di indagini a vuoto.

«Anche questa volta ha voluto colpire a caso, nel mucchio, senza un disegno preordinato a noi comprensibile...», ammettono gli esperti. Di biciclette come quella presa [illegible] mira, [illegible] ne sono almeno cento davanti alla stazione ferroviaria di Portogruaro. A Unabomber è bastato sceglierne [illegible] tra tante, infilare il suo piccolo ordigno sotto la sella tra le molle e poi sparire come sempre. La stazione [illegible] è un luogo particolarmente affollato in ogni momento della giornata. La bicicletta era stata parcheggiata almeno una settimana fa. Solo il [illegible] ha voluto che non esplodesse. Sarebbe bastato che la ragazza si sedesse sul sellino, la pressione del corpo avrebbe fatto il resto. «E' lo stesso meccanismo dell'ordigno lasciato sotto l'inginocchiatoio. O nei tubetti di conserva di pomodoro. La pressione provoca il contatto», [illegible] chi ha visto quest'ultima bomba, troppo uguale a tante altre e questo non aiuta di certo.

I carabinieri del Ris analizzeranno nei minimi particolari il piccolo tubo di metallo come hanno fatto con gli altri ordigni inesplosi alla ricerca di una traccia



Il commissariato di Portogruaro

Questa volta - a rendere più difficili le indagini - Unabomber non ha [illegible] avuto bisogno di nascondere il suo ordigno in un altro involucro. «La bomba [illegible] [illegible] fattura più semplice del solito. Non ha nemmeno avuto bisogno di nasconderla in qualche altro oggetto. Gli è bastato un piccolo involucro [illegible] metallo, grande nemmeno dieci centimetri, così piccolo da poter essere nascosto sotto il sellino della bicicletta», raccontano gli esperti che hanno passato l'ordigno ai tecnici dei Ris dei carabinieri, che catalogano da sempre ogni più piccolo frammento alla ricerca d[illegible] spunto investigativo utile per arrivare [illegible] Unabomber. «Siamo di fronte al suo quarto errore. Tante sono le bombe integre che non sono esplose in nostro possesso», fanno l'elenco gli esperti. Ma in tre casi [illegible] quattro - per questo ci vorranno giorni per l'esame dettagliato - le indagini hanno portato a poco o a niente.

Nelle mani degli esperti c'è solo un frammento di impronta digitale lasciato su [illegible] pezzo di nastro adesivo usato per costruire una bomba nascosta in un uovo lasciato nel 2001 in un ipermercato di Portogruaro. [illegible] c'è un capello. [illegible] [illegible] goccia di saliva, quanto basta per avere un frammento [illegible] Dna che potrà essere utile se comparata con quella di un sospetto. Se ci sarà, quando ci sarà. «Fino ad oggi di lui [illegible] sappiamo niente», ammettono gli investigatori che lavorano anche su un software elaborato dall'Fbi, divisione di Scienza del comportamento di Quantico in Virginia. Lo stesso usato nella caccia ai serial killer americani. Dentro c'è la storia di dodici anni di indagine, dai primi tubi bomba lasciati nel solito raggio di cinquanta chilometri tra la provincia di Udine, Treviso, Pordenone e Venezia, agli ordigni p[illegible] [illegible] plessi lasciati sotto [illegible] ombrelloni [illegible] spiaggia, tra Jesolo e Bibione, fino alle bombe nascoste tra le confezioni di alimentari e giocattoli vendute negli ipermercati della zona. Una mole di dati che non ha portato fino [illegible] ora a niente. E allora valgono le parole di sempre di uno degli esperti che da anni insegue questo fantasma che colpisce [illegible] [illegible] Nord Est: «Aspettiamo un suo errore. [illegible] un colpo di fortuna».

IL CALCIO «MALATO» NELLA STAGIONE CHE PORTERÀ ALLE OLIMPIADI INVERNALI DI TORINO E AI MONDIALI TEDESCHI

> Quest'anno niente vacanze devo lavorare con i miei collaboratori per essere pronto in tempo: prometto almeno quattro ore al giorno dedicate agli sport «minori»

> I miei critici? In passato mi hanno fatto dispiacere [illegible] con il passare del tempo molti si sono ricreduti e han chiesto scusa Guardate Grasso, ora dice che sono più bravo di Brera

PARLA L'INVENTORE DEL «PROCESSO»

Biscardi: tranquilli non tradirò il pallone

«In autunno lancerò per La7 un canale sportivo che trasmetterà avvenimenti e approfondimenti 24 ore su 24 sul digitale gratuito»



Alain Elkann

Ci racconti chi è Aldo Biscardi.

«E' un giornalista che crede fermamente nella [illegible] professione, che ha cominciato a lavorare a 18 [illegible] e che, nonostante l'età, [illegible] tanta passione per il suo lavoro. Ero al primo anno di univer[illegible] e facevo già il corrispondente per la *Gazzetta dello Sport* da Larino, il paese di 10 mila abitanti dove sono nato in provincia di Campobasso. Poi ho frequentato giurisprudenza a Napoli, e lì ebbi come professore [illegible] procedura penale Giovanni Leone. E, fra una lezione e l'altra, iniziai a girare per la redazione del *Mattino*, dove c'era un grande capo della redazione sportiva: Gino Palumbo. [illegible] collega che poi si trasferì al *Corriere della Sera* e successivamente diventò uno dei direttori mitici della *Gazzetta dello Sport*».

Biscardi, lei [illegible] che non tutti i suoi colleghi la amano. Come se lo spiega?

«Per la verità non ho mai scritto sul taccuino i nomi di chi mi ama e di chi mi odia. Dunque non so se sono di più quelli che mi amano o mi avversano. Però noto che con il passare degli anni la vis polemica si va affievolendo. E poi forse nei 26 anni di fila del *Processo del lunedì*, trasmissione che ha battuto tutti i record, i colleghi si [illegible]no [illegible] po' rassegnati... Leggere che Aldo Grasso si dice pentito per tante, troppe critiche feroci che mi ha dedicato, giudicandomi [illegible] più grande giornalista sportivo [illegible]peo e dicendo che sono più grande di Gianni Brera, mi ha fatto comunque un grande piacere».

Che preoccupazioni la [illegible]pagnano [illegible] questa [illegible] di riposo?

«Mah, penso molto alle nuove avventure che mi attendono su *La7* alla ripresa. Mi hanno affidato il compito di lanciare, come direttore responsabile, [illegible] intero canale che trasmetterà 24 ore su 24 sul digitale terrestre gratuito. Sarà un'impresa straordinaria, a cui sto lavorando assiduamente, tanto che per la prima volta mi toccherà sacrificare le vacanze estive».

E che cosa ha in mente?

«Ho in mente il primo modello di giornalismo televisivo sportivo a tutte le ore del giorno, della sera e della notte».

Le interessano tutti gli sport o ha delle preferenze?

«Alcuni critici hanno notato, giustamente, che mi dedico solo al calcio e al massimo al ciclismo. Bene, allora vi dico che ora voglio che si torni ad amare gli altri sport, a viverli sul piccolo schermo, e posso assicurare, avendo stipulato un accordo con il Coni e con altre organizzazioni sportive, che nel nuovo canale ci saranno non meno di quattro ore al giorno dedicate agli altri sport».

Lei è fortunato, il prossimo inverno ci saranno [illegible] Olimpiadi di Torino...

«Abbiamo già contattato Evelina Christillin, [illegible] tempo [illegible] ospite fissa al *Processo del lunedì*. Credo che tratteremo le Olimpiadi alla grande [illegible] le trasmissioni [illegible] *La7*, sul canale diretta e sulle [illegible] analogiche con dirette, tavole rotonde e speciali di approfondimento. Ce ne sarà per tutti i gusti».

E [illegible] correrà il rischio di trascurare [illegible] campionato di calcio?

«Tranquilli, il campionato di calcio avrà [illegible] sempre un trattamento di riguardo: la pagina storica del lunedì, con il *Processo*. [illegible] che le raccontavo prima invece è una novità assoluta, una cosa enorme».

Che cosa ci racconta dei guai che sta vivendo il calcio italiano?

«Sta attraversando un periodo di malattia abbastanza seria. Tutti i tentativi dei giornalisti e dei dirigen[illegible] più abili e onesti dovranno essere volti ad impedire che [illegible] malattia diventi cronica, e i pericoli ahimè ci sono tutti».

A che cosa si riferisce?

«Tante società versano in difficoltà economiche. Ci sono processi in corso, dico processi veri nei tribunali per quanto riguarda le [illegible] clandestine e le [illegible] di "combines" che vedono coinvolti società, giocatori e arbitri. Insomma tutto un mondo in gravissima sofferenza, al quale [illegible] si interessano solo le pagine sportive dei giornali, ma anche quelle di cronaca e di politica».

E [illegible] sarà il prossimo [illegible]pionato? Una battaglia Juve-Milan?

«Forse sì, anche se lo scontro Juve-Milan del torneo passato diventerà una sfida a [illegible], visto che anche l'Inter [illegible] alla pari con rossoneri e bianconeri. Non ci sarà più un duello a due, anzi, le dico che non escludo affatto l'inserimento di una quarta e forse [illegible] quinta squadra nel gruppo che si giocherà lo scudetto e il biglietto d'accesso alla Champions League».



Aldo Biscardi, inventore e conduttore da 26 anni di fila del «Processo» al campionato di calcio

> Ho cominciato a lavorare a 18 anni, [illegible] ho ancora la passione di allora Per il prossimo anno vedo una bella sfida a tre fra Inter, Milan e Juve

Vieri dall'Inter al Milan: se l'aspettava o è stata una «bomba» troppo grossa anche per voi del Processo?

«Aprirò la prima puntata della nuova stagione con questo quesito: chi soffrirà di più, il tifoso dell'In[illegible] o quello del [illegible] Ci sarà da divertirsi...».

A giugno del 2006 ci sarà anche un altro grande appuntamento: [illegible] i campionati del mondo [illegible] calcio. Chi saranno i protagonisti azzurri della squadra di Li[illegible]i?

«Oltre ai soliti, direi che ha buone possibilità [illegible] [illegible] la nostra Gilardino, ed anche altri giovani che il mister sta buttando nella mischia nelle gare di qualificazione. Marcello dovrà tenere in conto il fallimento di Trapattoni, e non considerare la Nazionale alla stregua di una squadra di club. La Nazionale è una squadra di tutti gli italiani e lui deve selezionare i migliori e non creare una squadra che assecondi solo le sue tendenze tattiche e le sue preferenze tecniche. Deve ricordare in ogni momento che la gente ama e vuole la sua Nazionale e non quella di questo o di quel commissario tecnico».

E di Totti che giudizio dà?

«Dopo il frastuono [illegible] matrimonio, dopo la visita del campionissimo al *Processo* e dopo tutto quello che è successo alla Roma [illegible] atteso come nessun altro campione mai alla prova del campo. Vedremo».

[illegible]ossibile che, prima o poi, tornino ancora le Sette Sorelle del pallone?

«Per le fortune dei giornali e delle trasmissioni sportive mi auguro di sì, ma ciò potrà accadere solo se prevarrà la giustizia vera, se quella del calcio avrà di nuovo la supremazia su quella dei tribunali penali».

Il tandem professionale con Massimo D'Alema per le telecronache delle gare di Coppa America com'è andato?

«Bene, anzi il presidente dei [illegible] continuerà fino al 2007 a seguire nel fine settimana l'America's Cup. Devo dire che lo fa con la riconosciuta passione, e anche [illegible] parecchio nuovo entusiasmo. Un'ottima operazione».

Ma D'Alema segue davvero le indicazioni del direttore?

«Devo confessare che a volte si ricorda di essere stato lui stesso direttore, all'*Unità*, e quindi mi fa delle proposte come se i ruoli si invertissero. Ma è un gioco che piace a tutti e due, e che spero continui».

UN SONDAGGIO

Ogni [illegible] dice 5 bugie [illegible] giorno

ROMA. Un milione e mezzo di adulti ammette di dire cinque bugie al giorno. E quelli [illegible] [illegible] lo ammettono, probabilmente le dicono ugualmente. E quanto emerge dallo studio «Gli Italiani e le bugie», realizzato in occasione della 23esima edizione della Biennale internazionale [illegible]'Umorismo nell'arte [illegible] Tolentino (9 luglio-23 ottobre), che quest'edizione ha proposto il tema «L'altra faccia della verità: bugie, bugiardi, bugiardate».

I numeri parlano chiaro. Secon[illegible] una ricerca realizzata [illegible] 1.002 interviste telefoniche da Astra/Demoskopea, gli italiani adulti dicono 1 miliardo e 400mila bugie ogni anno, per una media [illegible] 3 milioni 800mila bugie ogni giorno.

Il 46 per cento degli intervistati (un campione da 15 ai 79 anni) afferma di aver detto bugie nell'ultimo anno, mentre il 48% confessa di dirle abitualmente.

Le più frequenti [illegible]no quelle volte a [illegible] profitto in ambito lavorativo e quelle per vivere meglio la quotidianità: non e [illegible] oltre sei italiani su dieci (65%) sostiene che, a volte, dire bugie è necessario o utile. Secondo gli intervistati, i su[illegible] bugiardi d'Italia sono i politici (72,3%).

LOTTO CONCORSO N. [illegible]

SABATO 9 LUGLIO 2005

Bari	51	6	79	89	28
Cagliari	67	28	11	78	47
Firenze	13	16	71	76	83
Genova	10	20	36	51	15
Milano	52	[illegible]	48	72	27
Napoli	18	46	37	61	82
Palermo	55	64	11	46	47
Roma	2	30	[illegible]	48	69
Torino	57	29	37	36	35
Venezia	[illegible]	22	31	19	23
Nazionale	2	15	49	39	62

[illegible] - 13 - 18 - 51 - 52 - 55
Numero Jolly 64

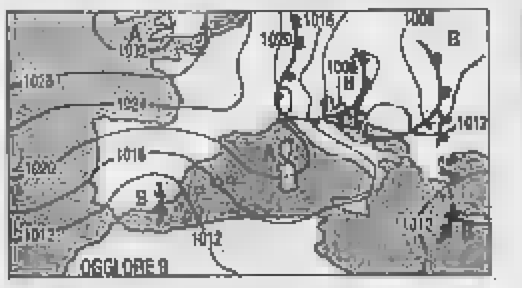
Montepremi
€ 5.078.289,28

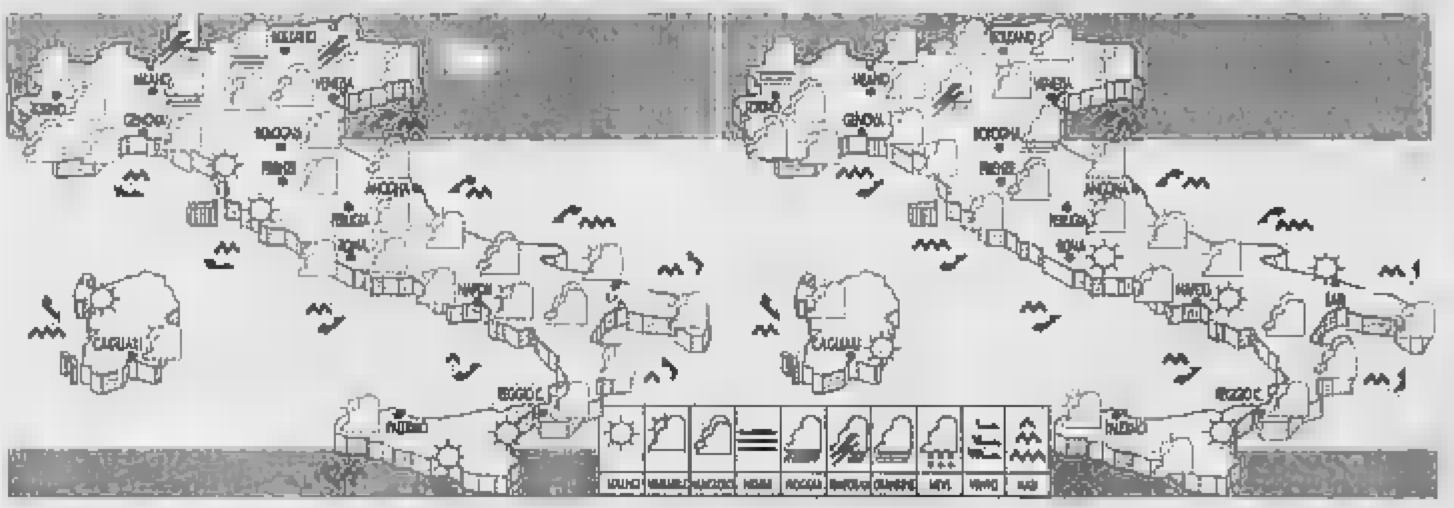
Nessun 6
Jackpot € 4.978.487,97

Nessun 5+1
Jackpot [illegible] 18.316.368,95

	Punti	€
Ai 24	[illegible]	47.319,08
Ai 2.319	4	437,97
Ai 93.367	3	10,87

A CURA DI MARC[illegible]





PRECIPITAZIONI [illegible]. L'anticiclone delle Azzorre si è spostato sull'Inghilterra. Le perturbazioni si [illegible] da Nord-Ovest verso Sud-Est, attraversando il nostro territorio, soprattutto le regioni adriatiche. L'Italia è protetta dalle Alpi, che fanno da sbarramento [illegible] [illegible] d'aria e creano un flusso turbolento [illegible] precipitazioni sparse. [illegible] temperature sono sui valori medi del periodo, [illegible] temporanee diminuzioni dopo i piovaschi.

Tendenza per dopodomani. Al Nord e [illegible] Centro nuvolosità variabile con possibilità di locali piovaschi nel pomeriggio. Al Sud da poco a temporaneamente nuvoloso. Temperature stabili.

OGGI. Sulle regioni settentrionali e del versante adriatico nuvolosità variabile, più intensa [illegible] pomeriggio, con possibilità di temporali [illegible] Triveneto e sui rilievi alpini e appenninici. Sulle altre regioni, da poco a temporaneamente nuvoloso. Temperature senza variazioni di rilievo.

DOMANI. Sulle regioni nord-orientali e centrali adriatiche da nuvoloso a molto nuvoloso, con precipitazioni sparse a carattere temporalesco. Sulle altre regioni settentrionali e centrali, nuvolosità variabile con possibilità di piovaschi pomeridiani. Al Sud, da poco a temporaneamente nuvoloso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	11	21	Bologna	17	24	Bari	19	28
Bolzano	15	23	Firenze	18	29	Napoli	21	28
Verona	14	24	Pisa	17	28	Potenza	15	23
Trieste	19	24	Ancona	18	24	S. M. Leuca	23	27
Venezia	16	24	Perugia	15	27	Reggio C.	23	30
Milano	16	26	Pescara	16	27	Palermo	24	29
Torino	15	24	L'Aquila	13	25	Catania	21	31
Cuneo	14	20	Roma Ciamp.	20	27	Messina	25	31
Genova	19	26	Roma Fium.	18	25	Alghero	14	27
Imperia	20	28	Campobasso	16	25	Cagliari	18	31

CITTA' [illegible] (PREVISIONE DEL 11 LUGLIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	15	24	parz. nuv.	Lisbona	20	31	sereno
Atene	21	30	sereno	Londra	14	26	parz. nuv.
Bangkok	27	33	parz. nuv.	Los Angeles	15	24	parz. nuv.
Berlino	15	26	parz. nuv.	Madrid	17	33	sereno
Bruxelles	14	26	piovaschi	Montecarlo	22	24	parz. nuv.
Bucarest	[illegible]	28	sereno	Montreal	17	31	parz. nuv.
Budapest	17	28	sereno	Mosca	12	24	parz. nuv.
Buenos Aires	9	17	sereno	New York	21	31	parz. nuv.
Copenaghen	14	27	sereno	Parigi	14	25	sereno
Dublino	14	21	sereno	Pechino	19	33	parz. nuv.
Francoforte	15	27	sereno	Praga	14	23	sereno
Gerusalemme	19	31	sereno	Rio de Janeiro	16	21	sereno
Ginevra	12	21	piovaschi	Sofia	15	27	sereno
Helsinki	14	27	parz. nuv.	Sydney	9	17	sereno
Il Cairo	23	37	sereno	Tokyo	22	32	sereno
Istanbul	[illegible]	31	sereno	Varsavia	16	29	sereno
Johannesburg	3	17	sereno	Vienna	14	23	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; [illegible] via Barberini [illegible], tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484980; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI: 10121 Torino, via Roma 80, tel. 01[illegible]381, fax 011.5627958. [illegible] 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta sono € [illegible] € 290. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc./3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI: Abbonamento annuale 6 giorni: €190 (€0,84 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: c. c. postale 950105; [illegible] bancario sul conto n. [illegible] Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; [illegible] gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino. INFORMAZIONI: [illegible] abbonamenti tel. 011 56381; fax 01[illegible]. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. To[illegible] 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. [illegible] 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. [illegible] via Parmeggiani 8, tel. 051 [illegible] Padova via [illegible] 8, tel. [illegible] 8734717. Catania [illegible] Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 4201668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

LE ULTRACINQUANTENNI IN ITALIA SONO IL 40% DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE: ECCO COME AFFRONTARE UN PASSAGGIO DELICATO



MENOPAUSA tiè?

La fine dell'età fertile non è più un tabù Evitare vampate ed insonnia è possibile

Fa capolino al primo ritardo oltrepassati i 40: e a volte hai appena conquistato [illegible] sessualità consapevole

Oggi le «caldane» si temono molto meno [illegible] farci paura sono le «turbe della psiche»

Elena Loewenthal

Carlo Flamigni, nel libro [illegible] le ha dedicato (uscito di recente [illegible] Mondadori) la chiama «Il grande tabù delle donne». Sarà, ma è uno di [illegible] tabù che si esorcizza più parlando [illegible] tacendo. Forse più quando non c'è ancora e quando [illegible] c'è più - perché [illegible] passata, lasciando spazio a un' [illegible]. Comunque, di menopausa parliamo, [illegible] [illegible] più della [illegible] che resta pur sempre [illegible] long seller per eccellenza, nelle chiacchiere fra donne. Magari di lei [illegible] [illegible] sua menopausa: chissà [illegible] la nostra [illegible] assomiglierà.

Incominciano a fartela intravedere di lontano, [illegible] un miraggio nel deserto, [illegible] fantasma dentro quel vecchio castello abbandonato [illegible] saresti tu. [illegible] capolino al primo ritardo, oltrepassato il varco dei quaranta. Hai magari appena conquistato, e con fatica, una sessualità matura, consapevole, mater[illegible] e spensierata al tempo stesso. Non arrivano per qualche giorno dopo la scadenza, l'eventualità di una gravidanza tardiva [illegible] po' [illegible] sgomenta [illegible] po' t'inorgoglisce (le mie ovaie [illegible]no ancora il fatto loro), quando si ode la v[illegible] di turno. Appena un po' più «grande» [illegible] te (perché [illegible] quarant'anni [illegible] si dice «più vecchia»), con un [illegible] assertivo che non lascia spazio al dubbio ti fa presente che [illegible] inequivocabilmente, le prime avvisaglie.

La cosa peggiore è quando te lo svela la nonna novantenne, questo segreto. Perché a [illegible] d[illegible] del ventunesimo secolo capita anche questo: di entrare in menopausa con la nonna. Merito dell'età media in picchiata [illegible] - [illegible] l'alto. La [illegible] l'età media l'ha passata da [illegible] pezzo, in compenso la sua menopausa se la ricorda benissimo.

Certo che allora erano altri tempi. E anche la menopausa cambia, [illegible] i tempi. Oggi, per esempio, noi che l'aspettiamo al [illegible] (anzi, al varco veramente ci sta lei) sappiamo che le caldane [illegible] molto meno di [illegible] volta. Mentre le turbe [illegible] psiche, riflesso di scompensi ormonali e della battaglia con il [illegible] delle ovaie, quelle ci minacciano. Cambieremo indole? Diventeremo irascibili, d'umore volubile con tendenza [illegible] depressione cronica? Ci faranno scattare i nervi tutti i momenti? Sarà pure l'altra metà della vita, il guaio è che in fondo questa metà qui cominciava proprio a piacerci. Adesso che eravamo arrivate ai quarant'anni con la fortuna di nascere in un'era in cui a quarant'anni non si è più decrepite. Proveremo, come suggeriscono terapeuti e sessuologhe solari, a inventarci qualcosa di nuovo: [illegible] a [illegible] certa età anche l'inventiva è stanca, si sta bene dentro le vecchie abitudini. Proprio come [illegible] ciclo. [illegible] resta che armarsi di un certo spirito d'adattamento (altro che creatività) e una buona dose di [illegible] dell'umorismo. Fors'anche per questo se ne parla, fra donne. Un po' per confrontarsi a vicenda l'armamentario mentale [illegible] emotivo, [illegible] po' per scaramanzia. Per scoprire sul tavolo le [illegible] dell'esperienza e dei proponimenti. E scartare: come ad esempio l'idea di un accanito sfogo d'istinti subito prima della data presunta perché, come si sa, poi - quando [illegible] menopausa [illegible] - [illegible] fa passare tutta la voglia. Che almeno resti una buona provvista di ricordi e nostalgie. No, questo preventi[illegible] tour de force del sesso non convince. Ci sarà pure un'altra strada. Che non è nemmeno quella [illegible] negare, negare sino allo spasimo: «Io? Figurati! Ancora niente. [illegible] ancora tutto [illegible] regola».

No, ci sarà pure [illegible] strada, per chi c'è già e chi non ancora ma quasi. Una strada terapeutica certo (ma in fondo, così [illegible] il parto, [illegible] [illegible] cosa naturale, no? E la [illegible] [illegible] o non è politicamente correttissima?). Ma anche personale, di banale rassegnazione (a non averle più: tutto sommato erano un bel fastidio...) e di non belligeranza con il tempo che passa e con ciò che di volta in volta questo volubile cavaliere [illegible] capace [illegible] offrirci. Senza fargli la guerra. Provando invece, e più che mai in odore di menopausa, a prenderlo a braccetto.

elena.loewenthal@lastampa.it





LE [illegible]

Nel 1970:
8 milioni
(29% della popolazione femminile)

Oggi:
11-12 milioni
(40% della popolazione femminile)

[illegible] DI VITA [illegible]
81 anni
(tra [illegible] più alte nel mondo)

ETA' IN CUI [illegible] LE DONNE VANNO IN [illegible]
51-52 anni

Il 94%
accusa almeno 1 sintomo legato alla menopausa

Il 64%
[illegible] più disturbi

[illegible]
1) Vampate di calore (74%)
2) Insonnia (58%)
3) Sbalzi di umore (57%)
4) Calo del desiderio (45%)

[illegible] ORMONALE SOSTITUTIVA

4 donne su 5 in Europa credono che i sintomi della menopausa vadano trattati [illegible] non subiti

Il 19% delle europee ricorre [illegible] terapie ormonali

In Italia solo il 6%

[illegible] DI [illegible] ORMONALI SOSTITUTIVE:
- Estrogeni
- Estrogeni più progestinici
- Tibolone (con azioni estrogeniche progestiniche e androgeniche a seconda del tessuto bersaglio)

MICRONUTRIENTI AD AZIONE ESTOGENICA
- Fitoestrogeni

CASI [illegible] CUI LA TERAPIA ORMONALE E' [illegible]
- Tumori della mammella
- Tumori dell'endometrio
- Patologie epatiche
- Patologie cardiovascolari importanti
- Precedenti verificate intolleranze
- Anamnesi positiva per tumori ormono-sensibili
- Meningioma
- Aumento elevato dei trigliceridi
- Sanguinamento vaginale (o altra patologia dubbia e non diagnosticata con certezza)

L'ALTRA METÀ DELLA VITA

Eugenia Tognotti

L'ALTRA metà della vita o «un'età da inventare» come dice il titolo di un libro della femminista americana Betty Fiedan. Mai come ai nostri giorni si è parlato tanto di menopausa. Atteso ormai verso [illegible] mezza età, il temuto «terremoto ormonale» - con il suo complesso corollario di disturbi fisici, psichici e sessuali - è entrato nella ricerca medica, guadagnando in breve tempo uno spazio smisurato nella letteratura scientifica. Non che questa cruciale tappa - con i cambiamenti biologici e ormonali che comporta - non abbia sempre fatto parte del [illegible] orizzonte della vita femminile. E' certo, anzi, che, [illegible] età classica, in Grecia [illegible] nell'antica Roma, sopraggiungeva ad un'età molto vicina a quella di oggi. Ma, allora, ad arrivarci era un'esigua [illegible] fortunata [illegible] della popolazione femminile, sopravvissuta agli insidiosi agguati delle malattie dell'infanzia e alle complicazioni della gravidanza e del parto, su cui incombeva, tra l'altro, il mortale rischio delle febbri puerperali. Quando, dunque, la vita media [illegible] b[illegible] (ai cinquant'anni si arriverà solo a fine Ottocento), la menopausa non era certo un problema all'ordine del giorno della ricerca medica. Lo è oggi, con lo straordinario dilatarsi della speranza di vita per le donne, che arriva ormai a sfiorare gli [illegible] anni nel nostro Paese, aprendo la concreta, inedita, possibilità che, esaurita la fase della vita riproduttiva, restino ad una parte, [illegible] sempre più numerosa, della popolazione femminile, decenni post-fertili da vivere. Ma, naturalmente, la medicalizzazione della menopausa negli ultimi decenni è legata [illegible] tutto [illegible] complesso di fattori che rivelano come la salute sia [illegible] costante naturale, ma anche una variabile storica. Mai, i «disturbi menopausali» - per [illegible] l'asettico e poco «elegante» termine medico - sono apparsi così severi e bisognosi di [illegible] come ai nostri giorni e nel mondo occidentale. In cui le donne - pienamente inserite nel mondo del lavoro e nella vita sociale - avvertono il disagio di una «perdita», in termini di giovinezza e appeal, incalzate da modelli imposti ferocemente da media e pubblicità.

[illegible] in tutte le culture questa fase di passaggio [illegible] problematica come nella porzione [illegible] mondo ricca e industrializzata, dove è il discorso medico a «costruire» la mezza età delle donne. Per quelle asiatiche il climaterio è una sorta di «estate indiana» tra due età della vita, un'esperienza sociale, un passaggio di condizione che chiude le parentesi dei tabù mestruali e del rischio [illegible] parto, per aprirne un'altra, in cui acquistano nuove libertà, compresa quella di [illegible] e religiosa.

INCONTRO CON CHIARA BENEDETTO, PROFESSORE ORDINARIO DI [illegible] ALL'UNIVERSITA' DI TORINO

«Sulla terapia ormonale troppi messaggi negativi»

La maggior parte delle italiane ha timore della «pastiglietta» «Ma solo in alcuni casi gli estrogeni sono controindicati»

intervista

Silvia Francia

TORINO

L'EQUAZIONE, per molte donne, [illegible] menopausa uguale stress: paura d'invecchiare, delle vampate di calore, [illegible] del decadimento estetico e mentale, dell'avvizzimento della pelle, del calo della libido. Ma il disagio non basta a far correre ai ripari, ovvero a familiarizzare con la terapia [illegible]nale sostitutiva. La «pastiglietta» no! A puntare i piedi [illegible] soprattutto le italiane, come dimostra un recente studio, la terza ricerca Organon sulla menopausa, condotto su 4.201 donne tra i 45 e i 60 anni in 7 Paesi d'Europa. [illegible] 94% del campione accusa almeno un sintomo, il 64% due [illegible] più, ma solo il 19% [illegible] queste donne fa uso di terapia ormonale sostitutiva e, in Italia si [illegible] addi[illegible] al 6%», spiega Chiara Benedetto, professore ordinario di Ginecologia e Ostetricia dell'Università di Torino.

Strana contraddizione; tanto più che, secondo la stessa ricerca, 4 donne su 5 in Europa pensano che i sintomi della menopausa dovrebbero essere trattati e [illegible] subiti. «Non poi così strana - commenta la Benedetto - se si pensa al bombardamento, amplificato dai media, [illegible] messaggi negativi sull'argomento, oggi in b[illegible]na parte smentiti dal consesso scientifico internazionale [illegible] ancora radicati nel sentire collettivo». [illegible] fronte del no si erode, insomma, ma le donne, [illegible] dubbi e paure, giudizi e pregiudizi, continuano a diffidare di estrogeni, progestinici e affini. Perché? La professoressa Benedetto parte da un ragio[illegible] semplice quanto suggestivo: «Bisogna ricordare che le donne, prima del climaterio, sono quel che sono anche grazie agli ormoni e proprio il [illegible] brusco calo mina [illegible] benessere piscofisico di molte cinquantenni». Tanto, infatti la virtù dell'estrogeno, che le donne verificano e la scienza certifica: effetti benefici a largo [illegible] dal [illegible] dell'umore all'elasticità cutanea, dalla memoria alla qualità del sonno, dall'abilità motoria all'eccitazione sessuale. Per non parlare della funzione-scudo contro malattie [illegible] osteoporosi e [illegible] sclerosi. Un elenco che si allunga di giorno [illegible] giorno, complici nuovi studi e ricerche, ma che non basta - si direbbe - ad allontanare lo spauracchio della terapia sostitutiva e [illegible] [illegible] effetti collaterali veri o immaginari: «Esistono casi in cui d[illegible] essere soppesati i benefici e i rischi di questo genere di cura, come nelle donne malate di tumore della mammella e dell'endometrio e affette da patologie epatiche o cardiovascolari gravi, con accertate intolleranze e via elencando. A queste persone si possono suggerire rimedi alternativi, relativi ai disturbi avvertiti». Si [illegible] dagli integratori di calcio e vitamine alla dieta, dalle tecniche di rilassamento all'attività fisica, dai gruppi di sostegno psicologico sino a ipnosi e agopuntura. Supporti [illegible] possono anche integrare [illegible] successo la terapia c[illegible] estrogeni, progestinici e tibolone. Importante, secondo la Benedetto, «sapere che non esiste un rimedio universale, [illegible] giova, invece, un approccio "globale" al climaterio e il trattamento personalizzato di ogni singolo caso, modulato e seconda della risposta soggettiva e variabile nel tempo». [illegible] finalità è quella di «mantenere o restituire la serenità alla donna» in questa condizione che può occupare, oggi, anche un terzo della vita. Ridurre il disagio è la parola d'ordine, perché «la menopausa - suggerisce Chiara Benedetto - è certo un evento naturale, ma anche il dolore e la [illegible]tia lo sono, eppure da sempre li si combatte, in favore del benessere».

> La scienza ha smentito quasi tutti i pregiudizi sulla cura sostitutiva Certo che il climaterio è un evento naturale ma anche il dolore e la malattia lo sono eppure li combattiamo



La professoressa Chiara Benedetto

[illegible] TUTTA [illegible]



Un'immagine [illegible] manifestazione gay svoltasi ieri a Roma

Al «Gay pride» sfilano in 50 mila inneggiando ai diritti di Zapatero

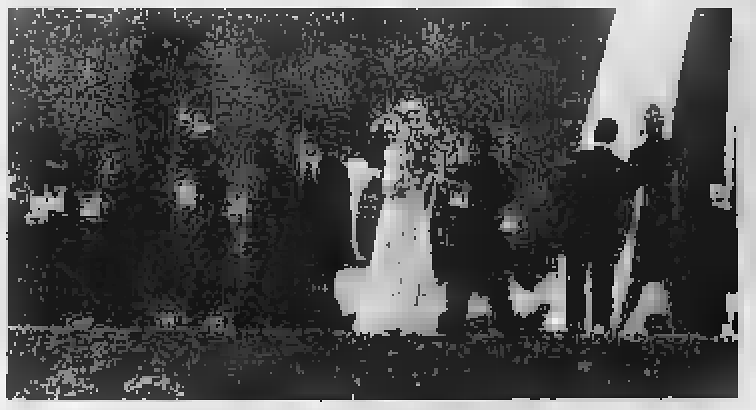
■ Sono stati più forti dell'intolleranza, o di quella forma di aggressività che chiamano «omofobia»: una sorta [illegible] paura del diverso che spesso sfocia in gesti di violenza contro le persone gay. [illegible] contro l'omofobia ieri sono scesi in piazza [illegible] 30-50 mila, a Roma, per festeggiare l'anniversario del Gay pride, la manifestazione dell'orgoglio gay che si tiene ogni anno nella capitale, a Milano, a Bologna o [illegible] l'anno prossimo, [illegible] Torino. Alla festa di ieri hanno partecipato tredici organizzazioni del movimento, provenienti da tutta Italia. I lavori preparatori hanno richiesto un mese [illegible] lavoro, durante [illegible] quale Carlo, Salvatore, Fabrizio, Alessandro e Aldo - i principali organizzatori dell'Arcigay [illegible] Roma - hanno dormito quattr'ore [illegible] notte. [illegible] giorno lavoravano o studiavano, chi in azienda, chi all'università, «così tutto il lavoro abbiamo dovuto farlo ritagliandoci [illegible] negli spazi nel tempo libero». Ma il risultato c'è [illegible]. Al Gay pride di ieri c'erano decine di migliaia di persone - [illegible]ti di tutti i colori e le mode - che sfilavano per chiedere gli stessi diritti delle coppie «regolarizzate»: il riconoscimento giuridico in quanto coppie di fatto, il diritto a assistere il partner quando è ammalato, di poter ricevere la pensione alla morte del compagno e di ereditarne i beni. Alle 16,30 i carri [illegible] partiti da piazza della Repubblica, con le bandiere della pace e del Regno Unito, cartelloni fatti a [illegible] [illegible] Salvatore («Chi ha l'omofobia non è figlio di Maria»), tabelloni della Cgil con su scritto «Sacro il lavoro/laico [illegible] Stato». Dietro, davanti [illegible] fianco dei carri i partecipanti seguono il corteo, [illegible] passa dalle [illegible] centrali di Roma per concludersi [illegible] Bocca della verità. La musica di Vasco Rossi, Anita Franklyn, la tecno e l'hip hop danno il [illegible] al corteo, che ogni 500 metri [illegible] ferma per leggere le piccole ma frequenti storia d'intolleranza quotidiana. [illegible] Come quella [illegible] Lorenzo e Luca, dieci anni di c[illegible]a, uno dei quali si è visto neg[illegible] il diritto ad assistere il partner in coma: non è un parente. O come Simona e Monika: la seconda è polacca, e si è vista negare il p[illegible] di soggiorno. Eppure la soluzione ci sarebbe. I delegati dell'Arcigay [illegible] sventolano bandiere bianche con su scritto «Pacs» [illegible] blu. La speranza è quella: Zapatero è lontano, «concedeteci almeno il riconosci[illegible] come coppia di fatto».

[illegible] LE NOZZE NELLA VILLA SU PUNTA CACCIARELLA

Ricucci e la Falchi Finalmente il «Sì» a lume di candela

Lui nel solito abito blu e cravatta dello stesso colore. Lei in chiffon stile primavera del Botticelli. Scenografia new age e pochi invitati

Maria Corbi
inviata a PORTO SANTO STEFANO



Un'immagine del matrimonio



Stefano Ricucci e Anna Falchi, sposi a Porto Santo Stefano

«Ma per chi ci ha preso, per cafoni?». Anna Falchi rispondeva così a chi le chiedeva se lo sposo sarebbe stato in tight il giorno delle nozze. No certo, niente tight di sera come etichetta impone. Scivolare sul bon ton è facile [illegible] i consiglieri di Ricucci [illegible] stati chiari: basso profilo. Certo bisogna mettersi d'accordo su cosa significhi basso visto che per questo «Finanza Wedding» è stato contattato anche Riki Martin (troppi però i 500mila [illegible] chiesti). Un sì blindato, [illegible] 20,30 [illegible] ieri [illegible] nello scenario di Villa Feltrinelli (costruita da Carlo Feltrinelli nel 1940) affacciata su Punta Cacciarella, che guarda a Montecristo e al Giglio. Un orchestra jazz, gli Helzapoppin, che suona «Summertime» [illegible] i due [illegible] guardano negli occhi sotto la terra Saracena, nel giardino che affaccia sul mare. Lui è [illegible] [illegible] solito, con [illegible] abito blu scuro del sarto milanese Campagna, la solita cravatta blu, la ha tutte uguali, e un paio di gemelli delle centinaia che possiede; per lei un abito da primavera di Botticelli, un morbido e lungo tubino plissettato che lascia le braccia scoperte, scollato dietro in un vedo-non vedo di pizzo, con due nastri di chiffon [illegible] scendono a terra, firmato Alberta Ferretti. Capelli sciolti e un solo fiore tra i capelli. Obiettivamente è una [illegible] Il sindaco legge versi di Omero e articoli di codice civile. Sul muretto di pietra una sola fiaccola aiuta il sole [illegible] tramonta Lui è [illegible]mmosso, lei piange abbracciando mamma Karina che da piccola tante volte le ha raccontato la favola di Cenerentola.

La sciatalgia della sposa ha trasferito la cerimonia dal Municipio in casa

Niente regali solo opere di bene. Scartate anche le bomboniere

Nozze in villa [illegible] non in Comune, alla Fortezza Spagnola, [illegible] previsto, causa malattia («forte sciatalgia», recita il certificato medico). Infortunio diplomatico visto che solo per un motivo del genere il sindaco può autorizzare [illegible] a domicilio? Dall'entourage dell'attrice spiegano poco convinti che [illegible] [illegible] tratta di una scusa. Un colpo della strega mentre la Falchi era impegnata con la mamma e un'amica, a sistemare il letto nuziale, come tradizione finnica impone. Ma come si fa a dire [illegible] [illegible] a Ricucci? Il nuovo condomino di Porto Santo Stefano, salito alla ribalta come spericolato raider della Finanza avido di Bnl e Corriere [illegible] Sera, si può permettere di comprarsi la villa più bella pagandola molte decine di milioni di euro (le voci variano da un minimo di 20 a un massimo di 70). Sì, quindi, anche ai fuochi d'artificio, nonostante il rischio incendio sia alto in quella zona. Problema risolto con la convocazione [illegible] una squadra [illegible] di vigili del fuoco (pagata dagli sposi) per vigilare sulle esplosioni pirotecniche.

Stefano Ricucci [illegible] Anna [illegible] hanno passato la notte separati. Anzi lei ha imposto a lui ben 48 ore di black out spedendolo in barca - il Sairan, un Benetti di 54 metri affittato [illegible] battente bandiera lussemburghese - insieme [illegible] genitori (Gina e Matteo) e ai testimoni Sergio e Cecilia Billè (in completo pantaloni giallo firmato Gattinoni). Lei è rimasta in villa con la mamma Karina e [illegible] fratello Sauro (che insieme alla moglie Emanuela è stato suo testi[illegible] [illegible] fare tutto da sola e vuole che sia per tutti una sorpresa», spiega un amico. Così è stata lei a telefonare a una società di Milano, la Tea Rose, per la scenografia romantica sulla terrazza a piombo sul mare, vestita anche lei a festa, con gazebi di veli bianchi mossi dal vento, orchidee candide sparse ovunque, tappeti di petali di rosa e tante candele adagiate [illegible] conchiglie. Molto new age. Per il catering, dopo un accordo andato a monte con Vissani, la scelta è caduta su «Grandi Feste» per un menù «leggero». Antipasto di aragosta e sushi, crudo di gamberi e scampi, linguine all'astice e troffie al pesto, spigola in salsa di uva e [illegible] [illegible] nuziale di crema chantilly e fragoline di tre piani senza statuette degli sposi. Tra gli amici ammessi (28 in tutto gli invitati), Salvatore Cicu, parlamentare di Forza Italia e sottosegretario alla Difesa, il finanziere bresciano Chicco Gnutti, voce molto ascoltata da Ricucci con la moglie Orietta; Gloria e Matteo Mantovani, dell'Isola d'Elba, professione imprenditori (producono [illegible] orologi submarine tempestati di brillanti). C'è anche Edoardo, il figlio dodicenne che Ricucci ha avuto dalla prima moglie Linda. Agli amici è stato chiesto [illegible] non fare regali [illegible]. Anche i soldi delle [illegible] in beneficienza. Servizio fotografico (doveva arrivare dagli Stati Uniti il fotografo di Nicole Kid[illegible] [illegible] Madonna, [illegible] si è dovuti accontentare di Marco Rossi, fotografo di fiducia di Valeria Marini) regalato al settimanale Chi. Niente Chiesa per gli sposi (lei è luterana, lui è divorziato) ma una benedizione nella cappella della villa. E dopo le festa niente Luna di Miele, solo due giorni in barca da soli prima di tornare agli affari.

UTILIZZATA ANCHE LA DOCUMENTAZIONE DELL'ISTITUTO LUCE

La nave degli emigranti sbarca sulla Sila

Inaugurato il museo dedicato al sacrificio di milioni di italiani

Renato Rizzo
inviato a CAMIGLIATELLO SILA[illegible]



La foto d'epoca di un bastimento carico di emigranti

E' una lunga nave, anzi un «bastimento», come si diceva allora: solca [illegible] [illegible] miserabili di piccola gente testarda, [illegible]gliaia, milioni di persone pronte a lasciarsi alle spalle una vita senza pane per [illegible]rere dietro a una speranza. O magari solo per aggrapparsi a un rischio neppur troppo angosciante, tanto qualunque cosa si trovi al fondo del viaggio è sempre meglio [illegible] nulla lasciato a casa. [illegible] che, spesso non ha mai visto [illegible] mare e che, per settimane o mesi, gli balla sopra, [illegible] in vecchie carrette puzzolenti, mangiando patate o neppure quelle. Poche lacrime, perché piangere è un lusso pure per i «ragazzi di terza classe che per non morire si va in America», come cantava Francesco De Gregori. Ma sono tanti a morire prima ancora di raggiungere [illegible] strette porte del sogno: annegati in naufragi, stroncati dalle epidemie, [illegible] pietra al collo per ognuno e una preghiera veloce per tutti prima di buttare i corpi oltre bordo e disinfettare le cuccette.

Il piroscafo che ci ricorda l'Italia della povertà più nera del primo Novecento, quella della pellagra e della tbc, quella «che sera peggio se ti muore una pecora che un bambino», è «ancorato» da ieri sull'altopiano della Sila: l'hanno battezzato [illegible] perché il suo riallestimento ricorda una tolda con ciminiere e maniche a vento, ma è un solido edificio recuperato da un'antica vaccheria dopo il restauro dell'arch. Sila Barracco - che ospita il primo museo narrante dell'emigrazione a cura di Gian Antonio Stella. L'esposizione, voluta dalla Fondazione [illegible]apoli Novantanove, è stata inaugurata ieri alla presenza del ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia, dei governatori di Calabria e Campania, Loiero e Bassolino, e con il contributo di storici dell'emigrazione, Maddalena Tirabassi della Fondazione Agnelli e Maria Rosari[illegible] Ostuni della Fondazione Paolo Cresci. La raccolta è un lungo racconto di anni diventati epopea: il rigore scientifico - formidabile la documentazione fornita dall'Istituto Luce - s'intreccia [illegible] la suggestione in questa struttura che, come osserva Stella, autore di importanti saggi sulla «odissea» degli italiani lungo le rotte del sogno e del dolore», non vuol [illegible] solo momento [illegible] memoria, ma anche proiezione nel presente e nel futuro d'un Paese ancora parte importante, seppure a ruoli rovesciati, nei fenomeni migratori.

Eccolo, allora, nelle gigantografie e nella narrazione, il volto dell'Italia d'inizio secolo, quella da cui si fugge: età media di morte attorno ai sette anni, una scuola arretrata d'un secolo rispetto ad altri Paesi europei, uomini e donne e bambini che si sfamano con una fetta di polenta e, quando c'è, una tazza di vino. E' a questa gente che i mediatori di carne umana prospettano paesi dell'abbondanza dove persino la neve «dà meno fastidio della nostra perché non bagna». E parte, il popolo dei senza niente. A volte non sa neppure in che terra approderà: [illegible] vapore India che doveva attraccare [illegible] Borneo porterà il suo «carnellaggio umano», decimato dai tagliatori di teste, [illegible] Australia dopo un calvario di 368 giorni di navigazione.

Sono anni in cui viene messa in mare qualsiasi cosa [illegible] galleggi: ex carboniere ancora gonfie di fuliggine, tarlati vascelli serviti fino a pochi decenni prima per la tratta degli schiavi. «Nelle camerate - scrive un medico - la puzza [illegible] tale che il personale si rifiuta di lavare i pavimenti». [illegible] diventate lazzaretti come il Carlo R. dove l'asfissia e la fame ammazzano un passeggero su cinque, o il Bologna su cui Amalia Fasin vede scaricare in mare come un fagotto la sua bambina morta di morbillo. Storie di bastimenti con la bandiera gialla del contagio che vagano da un porto all'altro, vicende di altri che affondano quasi subito: il Sirio, partito senza neppure le carte nautiche, [illegible] l'Utopia che vaga ubriaca nelle notti del Mediterraneo sino a naufragare con centinaia di passeggeri a Gibilterra. Disastri che, a volte, diventano cronache, raccontate alla maniera dei cantastorie di quando s'era al paese e che Gualtiero Bertelli ha riunito nel museo in una struggente colonna sonora.

Viaggia, [illegible] viaggia col tuo fagotto. E, poi, quando [illegible] credi arrivato, ecco che, magari, la Merica per te finisce a Ellis Island: non accettato perché non [illegible] alm[illegible] 50 parole in ingl[illegible]. «Non abbiamo bisogno dell'"uomo con la zappa" - raccomanda un giornale Usa nel 1922 - sporco della sua terra e guidato da [illegible] [illegible] [illegible] superiore a quella del bue di cui è fratello». Ma l'esodo è immenso, premono [illegible] milioni alle frontiere, si passa sul corpo [illegible] chi cade o è giudicato uno scarto. In tanti [illegible]: non solo Stati Uniti, ma Canada, Brasile, Argentina. Nel museo un video della Fondazione Agnelli consente [illegible] scoprire, digitando un [illegible] e [illegible] cogn[illegible], se questa persona, tra la fine dell'800 e il 1920, è sbarcata a destinazione, [illegible] lavoro faceva, qual [illegible] il suo grado d'istruzione.

L'Eldorado promesso dagli uomini senza scrupoli che infestano l'Europa non c'è mai. Al suo posto, sovente, baracche e tende e tuguri. E case dove - raccontano i rapporti di polizia - stanno oltre 10 persone in una camera e si cade dai davanzali o dai tetti mentre si dorme. Il lavoro? Quel che si trova o si contende ad altri disperati, come in un romanzo di Steinbeck: a cavallo dell'800 e '900 decine [illegible] migliaia di bambini vengono venduti a cento lire (la metà del valore d'una macchina per cucire) in una miserabile tratta che li porta in miniera, nelle vetrerie, nel giro dell'accattonaggio. Eppure, nonostante la disperazione e le umiliazioni, avanti con testardaggine e voglia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], italiano, corri. E sogna: uno su mille ce la fa.


Burnett Bgs
LA MIA IMPRESA È CONTRO IL CANCRO.
FEDERICA GASTALDO, 30 ANNI, LE È STATO DIAGNOSTICATO UN CARCINOMA MAMMARIO.
Grazie alle donazioni dei cittadini del Piemonte e ai finanziamenti di società ed enti, Federica può portare avanti la sua impresa contro il cancro. E può
410100
Banking CIN
03223

IL [illegible] DEL WELFARE [illegible] A SUONARE DOPO DUE ANNI

Maroni in concerto con «Distretto 51» Festeggia i 130 anni di [illegible] casa di riposo



Il ministro Roberto Maroni

■ Pantaloni rossi, polo blu, giacca [illegible] jeans e gli immancabili occhiali da sole. Così, il ministro [illegible] Welfare, Roberto Maroni, è [illegible] ieri [illegible] esibirsi in pubblico [illegible] tastiera [illegible] un organo Hammond nella [illegible] Varese e con [illegible] sua band storica, [illegible] «Distretto 51». «Non [illegible] in un concerto [illegible] un paio [illegible] anni», [illegible] [illegible] lui sorridendo mentre prova brani classici [illegible] repertorio rhythm'n blues, nel piccolo teatro dell'istituto geriatrico «Molina», [illegible] [illegible] altri 14 componenti del gruppo [illegible] sotto la direzione del maestro Vince Tempera. Doppia la finalità dell'evento, che si ripeterà oggi con apertura al pubblico: celebrare i 130 anni di fondazione della casa di riposo più grande di Varese [illegible] dintorni e registrare, con finalità del tutto benefica, il primo cd del «Distretto 51». Maroni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] agio sul palco. «Questa è la mia veste naturale», spiega [illegible] chi appare curioso della sua presenza lì.

LA VEDOVA D'ANTONA [illegible] LE CONDANNE AGLI [illegible] DEL MARITO

«Nessuna sentenza potrà mai risarcire [illegible] famiglie delle vittime delle brigate rosse»



Sergio D'Antona

■ «Nessuna sentenza e nessuna pena, seppur aspra e severa, può risarcire i familiari delle vittime. Apprezzo la fermezza dello stato nel giudicare, ma dico che non [illegible] finita qui: vi sono ancora persone non individuate. L'inchiesta deve andare avanti». Olga D'Antona, presentando ieri sera il suo libro a Gallipoli, [illegible] commentato la sentenza della corte [illegible] assise di Roma contro i brigatisti ritenuti responsabili dell'omicidio di suo marito, il giuslavorista Massimo D'Antona, consulente del ministero del lavoro. Secondo la signora D'Antona, quella inflitta a Federica Saraceni (4 anni e 8 [illegible] [illegible] banda armata) [illegible] una pena piuttosto blanda, ma c'è forse anche la capacità [illegible] difesa del [illegible] papà, nei confronti del quale [illegible] [illegible] mia comprensione. Riesco a capire - [illegible] poi osservato - la mentalità contorta dei gruppi eversivi e ne ho ricavato che sono fanatici: non c'è relazione tra l'uccisione di un uomo e il miglioramento delle condizioni di vita [illegible] lavoratori».

L'ACCUSA E' DI AVERLI SMALTITI IN DISCARICHE ABUSIVE. INDAGATO ANCHE UN ASSESSORE DELLA REGIONE LOMBARDIA



I NUMERI DELLA «MONNEZZA CONNECTION»

I dati contenuti nel rapporto elaborato da Legambiente e dal Comando Carabinieri tutela ambiente

- **27** miliardi di euro il business illegale prodotto dal traffico di rifiuti negli ultimi 10 [illegible]
- **5** i reati commessi ogni giorno
- **17.[illegible]7** le infrazioni commesse dal [illegible] al [illegible]
- **18** le regioni coinvolte (restano fuori solo Trentino A. Adige e Valle d'Aosta)
- **39%** gli illeciti commessi in Campania, Puglia, Calabria, Sicilia, le regioni maggiormente coinvolte
- **da 1 euro a 50/60 centesimi** per ogni tipologia di rifiuti trattati e per ogni passaggio attraverso la ragnatela della Rifiuti Spa

Scoperto traffico di rifiuti tossici

Arrestato un funzionario del ministero dell'Ambiente

MILANO

Teoricamente Adriano Vignali, vicepresidente dell'Osservatorio rifiuti del ministero dell'Ambiente, avrebbe dovuto controllare che gli smaltimenti avvenissero in modo regolare, rispettoso delle norme e della pubblica salute. Teoricamente, perché in realtà Vignali - da ieri agli arresti domiciliari - avrebbe non soltanto chiuso gli occhi ma attivamente partecipato a una gestione abusiva di duemila tonnellate di rifiuti. Anche pericolosi, secondo l'accusa formulata dalla magistratura milanese; stoccati illegalmente addirittura in piena città, vicino a una scuola elementare. Con Vignali sono finiti agli arresti anche i titolari della Select e di sue controllate, [illegible] le società che g[illegible] i tre impianti di sma[illegible]e sono state scoperte irregolarità in serie. Si tratta di Salvatore Fiorentino, suo figlio Stefano e suo nipote Fabrizio Rotinquenz. Per tutti loro, e per Vignali, le accuse sono traffico illecito di rifiuti, truffa, corruzione e falso in atto pubblico. E per gli stessi reati so[illegible] indagate altre cinque persone.

I Fiorentino, secondo [illegible] gip Barbuto che ha firmato gli arresti, avevano messo in piedi una «ben strutturata ragnatela organico-associativa» con «potere di infiltrazione nella pubblica amministrazione con atti di appro[illegible] corruzione». Fino a dove? Tra gli indagati spicca il nome di Maurizio Bernardo, assessore della Regione Lombardia (Servizi di pubblica utilità) ed ex coordinatore milanese di Forza Italia. A suo padre Giovanni arrivò [illegible] Fiorentino, tramite Vignali, un [illegible] [illegible] 5 mila euro «incassato [illegible] tutta fretta». Un episodio «allarmante», nota il gip, che però «non appare de[illegible] [illegible] grado [illegible] provare [illegible] corruzione». E così Bernardo, resta solo indagato: ha già fatto sapere di sentirsi «sereno» e pronto ad essere interrogato «per ogni chiarimento».

E da lui che dipendeva Vignali, nel suo incarico di vicepresidente della commissione regionale che deve rilasciare i pareri per l'iscrizione delle imprese che gestiscono rifiuti: un incarico che [illegible] funzionario avrebbe utilizzato per favorire la Select. Per questo - oltre [illegible] [illegible] impianti [illegible] smaltimento (posti sotto sequestro, al pari dei mezzi per il trasporto [illegible] rifiuti), [illegible] sede della Select [illegible] alle abitazioni degli arrestati - sono stati perquisiti anche gli uffici del settore rifiuti della Regione Lombardia. Compreso quello «transfrontaliero», che si occupa delle spedizioni all'estero dei rifiuti: secondo l'accusa a quintali erano finiti clandestinamente in una discarica di Dresda.

Rifiuti pericolosi, il cui trasporto e stoccaggio ha bisogno di operazioni assai costose, fatti passare per [illegible] pattume; altri rifiuti dirottati da un impianto autorizzato ad uno abusivo [illegible] tanto di «palo» [illegible] cancelli che segnalava eventuali controlli; depositi che avevano abbondantemente superato il limite di capienza graziati al momento giusto da proroghe per rallentare lo smaltimento. Giostravano [illegible] i loro impianti i titolari della Select, come in un «gioco delle tre carte» (così viene chiamata l'operazione che ha portato agli arresti) che però gli uomini del Corpo forestale dello stato [illegible] riusciti a svelare. Fondamentale, nell'operazione, il ruolo del Nicaf (Nucleo investigativo centrale di polizia ambientale e forestale) che con un lavoro di intelligence ha scoperto tutti i trucchi di un «gioco» ai danni della pubblica salute che era però [illegible] ottimo affare: cinque milioni di euro il giro di denaro scoperto.

Che smaltire rifiuti in modo irregolare renda parecchio lo aveva già scoperto la criminalità organizzata, in particolare al Sud ma ora, denuncia Legambiente «è ormai assodato che [illegible] traffico illecito di rifiuti è una ragnatela che avvolge tutto il nostro paese». [illegible] [illegible] li[illegible] i Verdi lombardi: «Avevamo denunciato che in provincia di Milano non si sapeva dove finivano ogni giorno 800 tonnellate di rifiuti - dice il consigliere Carlo Monguzzi - l'allora assessore ci disse di chiederlo all'Osservatorio dei rifiuti. [illegible] [illegible] vicepresidente è stato arrestato... C'è una evidente deregulation nel settore [illegible] smaltimento; basta cambiare una bolla perché un rifiuto pericoloso diventi innocuo e possa essere smaltito ovunque, così le ecomafie possono guadagnare cifre enormi». [s. mar.]

IL PESANTE DEFICIT PREOCCUPA LA CURIA

Radio Vaticana conti in «rosso»

Giacomo Galeazzi

CITTA' DEL VATICANO

In bolletta la «voce del Papa». Le finanze della Santa Sede sono in buona salute e il bilancio 2004 ha un [illegible] di tre milioni di euro. Unica eccezione le perdite di «Radio Vaticana», il più autorevole dei media vaticani, creato da Pio XI e Guglielmo Marconi, affidato ai poliglotti Gesuiti, bastione della controinformazione durante l'occupazione nazista. Priva di pubblicità e di canoni di abbonamento, l'«emittente del Pontefice» [illegible] da sempre in «rosso», [illegible] era un disavanzo ritenuto fisiologico. Oggi, invece, nelle Sacre Stanze preoccupa [illegible] «notevole impegno finanziario per [illegible] la Radio Vaticana, contribuendo [illegible] copertura di metà dei suoi costi di esercizio».

Insieme alla britannica Bbc, la «voce del Papa» è l'unica fonte di informazione planetaria. «Il disavanzo - spiegano in Curia - è dovuto proprio alla capillarità della sua diffusione. Ai notiziari in trenta lingue (dall'albanese al vietnamita, dallo swahili all'eritreo e lituano) e ai programmi religiosi servono corrispondenti da loco le cui retribuzioni gravan[illegible] alla pari dei costi tecnici. Il deficit si allarga di pari passo con la diffusione e la sterminata ricchezza di contenuti».

[illegible] ufficiali [illegible] esplicitati i mass media, [illegible] [illegible] la Radio [illegible] svolgono un importante servizio d'informazione ma impegnano ingenti risorse finanziarie e richiedono continue innovazioni tecnologiche. A differenza del «Ctv», il Centro televisivo vaticano le cui immagini sono richiestissime dai [illegible] di ogni [illegible] [illegible] unici introiti della «voce del Papa» arrivano dalla vendita di materiale audio e dai diritti delle produzioni discografiche. «Il servizio internazionale di informazione richiede continui investimenti - osservano Oltretevere - da Roma l'irradiazione del segnale arriva all'intero pianeta. Radio Vaticana è un'istituzione gloriosa ma povera di mezzi. I gesuiti forniscono personale altamente qualificato e nella storia del XX secolo l'emittente ha un ruolo di primo piano in momenti drammatici. Però oggi, nell'era della globalizzazione, i notiziari nazionali aumentano di continuo e con essi l'apparato».

[illegible] il [illegible] dicasteri, tribunali, accademie pontificie, istituzioni culturali, enti di tutela del patrimonio artistico e 130 sedi diplomatiche [illegible] stano 203 milioni di euro all'anno. In curia lavorano 2.663 persone, di cui 759 ecclesiastici, 346 religiosi e 1.558 laici. I pensionati sono 1429. Tra le voci di entrata scendono del 7%, forse in seguito allo scandalo dei preti pedofili in Usa, le offerte [illegible] Papa, ossia l'«Obolo di San Pietro» che comprende le collette delle chiese locali e i contributi di privati, fondazioni, istituti di vita [illegible]. La Santa Sede ha destinato 51 milioni di dollari [illegible] interventi caritativi (catastrofi, povertà, Aids, guerre, aiuto ai profughi). [illegible] +8% dei fondi inviati dalle diocesi dei cinque continenti. Prendendo visione dei bilanci, Benedetto XVI ha sottolineato la «rilevanza dei mezzi materiali per l'annuncio del Vangelo e per la missione spirituale della Chiesa».


RAPIDITÀ
CON
QUALITÀ
...è Riso Scotti!
Scotti RAPID
2 MINUTI
RISO Scotti
RAPID
AMERICAN LONG GRAIN
Riso già cotto, solo da condire


OLTRE LA LEGGEREZZA
L'acqua S.Bernardo è più che leggera. E' qualità riconosciuta fin dal 1926.
S. BERNARDO
Residuo fisso
Sodio
Durezza totale
35,8
mg/L
0,65
mg/L
2,6
DATI CONCENTRAZIONI RIPORTATI IN ETICHETTA - ANALISI CHIMICHE
Grazie ai valori bassissimi di residuo fisso, sodio e durezza, S. Bernardo è da sempre tra le acque minerali più leggere d'Italia. E la sua leggerezza la rende anche particolarmente indicata nella preparazione degli alimenti per neonati.
S.Bernardo
PIU' LEGGERA LEI, PIU' LEGGERI VOI
www.sanbernardo.it

cartoline d'estate



AMORE DI PLASTICA

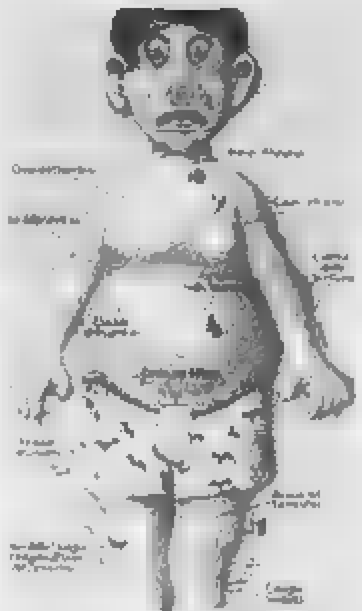
Per arrivare a possedere la Mucca Carolina ci si ingozzava di formaggini Milione, quelli quadrati con il bambino che si lecca le dita. Poi finalmente arrivava, bella pezzata con la groppa fiorita e le super mammelle rosa e il suo odore di plastica impregnava tutta la stanza per giorni e giorni. Durava poco, si bucava quasi subito, era scarsamente resistente agli assalti amorosi. C'era anche [illegible] Carolina da [illegible] a gambe aperte per galleggiare; e Ercolino Sempreinpiedi, testimonial della Galbani: era un pupazzo da spiaggia [illegible] la base da riempire di acqua, fatto per essere preso a calci e rialzarsi quasi sempre. Un altro gioco molto amato erano i soldatini Atlantic. C'era anche la serie dedicata ai grandi dittatori, e sul tavolo di cucina si finiva per far combattere Mao contro i pellerossa.





LA VITTIMA PREFERITA

Appassionava un po' tutti, l'Allegro Chirurgo. La vittima era disegnata stesa su una sagoma di cartone, aveva delle aperture in punti vitali [illegible] delle pinzette bisognava operare, vale [illegible] dire estrarre minuscoli organi di plastica da quei buchetti, [illegible] si sbagliava e la pinzetta toccava il paziente questo cominciava [illegible] sbraitare con accensione ad intermittenza [illegible] nasone rosso. E [illegible] non ha soffiato dentro alle [illegible] appiccicaticce fatte con la pasta colorata Crystal Ball? A quanti non piaceva fare scherzi schifosi con il muco sintetico verdastro Slaim? O con quello rosa Slaim vermi?

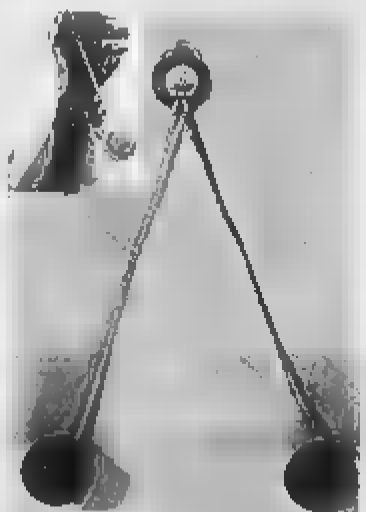


A me piaceva l'odore
di Topolino nuovo
lo sniffavo avido
ad ogni uscita
Era la più vivida
conferma sensoriale
al piacere
dell'imminente lettura
Poi cambiò la carta
[illegible] Topolino
non fu mai più
lo stesso

BANG BANG E CLIC CLAC

Tigermatic [illegible] Jaguarmatic erano le pistole più desiderate dai bambini dell'Italia post boom. Ancora era da venire la cappa soffocante degli anni [illegible] piombo e non si trovava disdicevole regalare la copia di una P38 o di una Colt Government. Ammaccavano molti gomiti e molte teste, invece, le palline Clic Clac.







I GIOCATTOLI DELL'INFANZIA PERDUTA

Quando i bambini facevano «eeeh oh!»

Gianluca Nicoletti

E' possibile ricostruire brandelli di fanciullezza [illegible] lontana seguendo il ricordo dei propri giocattoli. Quello che attrasse i bambini qualche decennio fa oggi è materiale da collezionisti, ma solo pensarlo evoca un universo condiviso che farà illanguidire più di un quarantenne-cinquantenne. A quanti non piaceva fare scherzi schifosi con il muco sintetico verdastro Slaim? [illegible] con quello [illegible] Slaim vermi? Chi non ha soffiato dentro alle bolle appiccicaticce fatte con la pasta colorata Crystal Ball o cucinato le focaccine con Il Dolce Forno? Queste cuocevano con una lampadina e sembrava profumassero di buono. A me però piaceva di più l'odore di Topolino nuovo, lo sniffavo avido ad ogni uscita. Era la più vivida conferma sensoriale al piacere dell'imminente lettura. Poi alla Mondadori decisero una revisione grafica, cambiò il tipo di [illegible] e la stampa e Topolino non fu [illegible] più lo stesso. Il profumo dirompente della polvere da sparo bruciata invece riporta alle più lussuriose guerriglie domestiche. Le armi giocattolo negli Anni Sessanta e Settanta erano semi bandite in ogni casa che si rispettasse, sia per ricordi troppo prossimi della guerra patita nelle famiglie più tradizionaliste, sia per avanguardismo pacifista in quello che avevano respirato l'aria della scapigliatura sessantottina. Le cartucce Super Bum quindi erano un lusso molto raro [illegible] quando capitava di poterne av[illegible] una scatoletta a disposizione si razionava il prezioso munizionamento con parsimonia degna della resistenza di Fort Alamo. Erano cilindretti di plastica gialla o rossa uniti in una corona per il caricamento rapido delle armi a tamburo come la meravigliosa Cobra, copia del revolver Colt con canna da due pollici, c'erano anche in [illegible] striscia verticale per il caricatore delle Tigermatic e Jaguar[illegible]ic. Queste ultime due erano le pistole assolutamente più desiderate dai bambini dell'Italia post boom, ancora [illegible] da venire la [illegible]a soffocante degli anni di piombo [illegible] non si trovava disdicevole regalare la copia di una P38 o di una Colt Government. In quegli anni si ricorda, anche con una certa inquietudine, tra i tanti soldatini la serie dell'Atlantic dedicate alle grandi rivoluzioni. Rievocavano i dittatori della storia [illegible] panoplie e fedelissimi, c'era Mao con le giunche e i giovani rivoluzionari, Stalin e Lenin con i loro soldati, ma soprattutto Hitler e Mussolini assieme a soldati nazisti e fascisti con il braccio teso, ma nelle guerre sul tavolo di cucina combattevano indifferentemente contro pellerossa o guardie rosse.

Resta ancora inspiegabile la filosofia di marketing che stava dietro alla serie «Le grandi rivoluzioni». Forse si pensava che potessero essere uno strumento didattico per far tracimare ogni possibile idea politica paterna nelle plasmabili menti fanciullesche, chissà? Comunque non c'erano solo giocattoli così fieramente bellici, appassionava un po' tutti anche l'Allegro Chirurgo. La vittima era disegnata stesa su una sagoma di cartone, [illegible] delle aperture in punti vitali e con delle pinzette bisognava operare, vale a dire estrarre minuscoli organi di plastica da quei buchetti, se si sbagliava e la pinzetta toccava il paziente questo cominciava a sbraitare con accensione ad intermittenza [illegible] del [illegible] rosso. Un altro odore indimenticabile è quello di plastica della Mucca Carolina, impregnava tutta una stanza [illegible] per giorni [illegible] giorni. Per arrivare a possederla ci si ingozzava di formaggini Milione, quelli quadrati con il bambino che si lecca le dita, poi finalmente arrivava: «tolon tolon tolon tolon, eeeh oh!» Bella pezzata [illegible] la groppa fiorita e le super mammelle rosa che sembravano vere. Durava poco, si bucava quasi subito, era scarsamente resistente agli assalti amorosi, ma forse era a frattura prestabilita per [illegible] stringere a mangiare altri formaggini. C'era anche la Carolina da mare, a gambe aperte per galleggiare e Ercolino Sempreinpiedi testimonial della Galbani, era un pupazzo da spiaggia con la base da riempi[illegible] di acqua, era fatto per [illegible] preso a calci e rialzarsi quasi sempre.

Nei primi Anni Settanta poi esplose la follia delle palline Clic Clac. Due sfere colorate di plastica durissima legate da un cordoncino che si battevano tra loro [illegible] un rumore crescente, ritmico e assordante. Ammaccavano gomiti e teste, sulle vittime da palline c'era tutta una favolistica a base di tempie sfondate, occhi divelti, omeri e ulne fracassati. I genitori però non sembravano molto impensieriti da questa eventualità, forse perché le palline costavano poco [illegible] non si rompevano mai.

RIECCO NIKKA

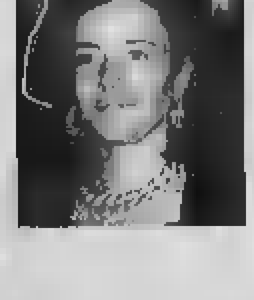
Chi non la ricorda, tutta riccioli biondi, cantare a Sanremo la struggente «On my own»? Nikka Costa aveva solo nove anni e divenne famosa in Italia grazie a Tony Renis che la lanciò sul nostro mercato discografico. Da bambina prodigio, Nikka si è trasformata in un'affascinante diva del funk-soul e il 16 luglio si esibirà a Locarno, al festival Stars & Moon, a fianco di una delle maggiori rockstar del momento, Lenny Kravitz.

FERIE E FREGATURE

La paura maggiore dell'italiano medio in vacanza? Rimanere vittima di imprevisti e fregature. Per questo 7 connazionali su 10, memori di esperienze negative, trasformano il soggiorno estivo in un'organizzazione perfetta, con ritmi scanditi al minuto, itinerari e mete fissate con anticipo. Con il risultato di tornare spesso dalle ferie annoiato o stressato. E' quanto emerge da uno studio realizzato dalla rivista Riza Psicosomatica.

Antò... fa caldo

Salvate Diego Armando Maradona dal malinconico destino dell'ospite televisivo



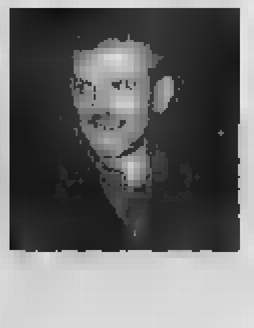
Maria Corbi

Che tristezza vedere Diego Armando Maradona in giuria a miss Italia. Ben vestito, dimagrito, senza l'occhio da pazzo, con la cravatta e l'aria ripulita. Ma con uno sguardo velato da tristezza, come se volesse dirci: «Ma che ci sto a fare io qui?». Una vita sregolata fatta di calci al pallone e alla sua vita, ridotta a una passerella di prima serata. No, non fate questo a Maradona. Non riducetelo a un ospite televisivo. E' stato un eroe popolare, per molti santo, per molti diavolo. Eccessivo [illegible] tutto, nel cibo, nell'amore, nel calcio e nella droga. Spericolato, antipatico, adorato. Ha sparato ai giornalisti appostati fuori dalla villa, ha frequentato camorristi, ha rifiutato un figlio, ha fatto vincere lo scudetto al Napoli, regalato gioia a chi lo guardava correre. Si è rifugiato da Fidel Castro nel momento più buio. Leggenda, malavita e verità. Non riducetelo a un ospite televisivo, in peregrinazione tra gli show pomeridiani della domenica. Costretto a raccontare «come è uscito dal tunnel» e a rispondere a Marzullo: «Ha più rimpianti o più rimorsi», «la vita è un sogno o i sogni aiutano a vivere meglio?».

Il suo sogno Maradona l'ha già vissuto e potrebbe essere immortale. Basta solo che dica «no» quando lo chiamano in televisione. L'oblio può aspettare.

Il sorpasso

Sfiorando l'ex miracolo economico del Nord-Est dove i cinesi d'un tempo adesso siamo noi



Giuseppe Culicchia

Dopo di che, tirato l'elastico fino a San Martino, ci lanciamo sulla nostra Panda vecchio modello verso il calore bianco della Sicilia. Di nuovo l'Auto-Brennero, questa volta in direzione Sud. Ci infiliamo nello sciame di station-vagon e SUV dalle targhe olandesi e tedesche, sempre carichi di tavole da surf e bambini biondi, mentre nell'altra corsia gli autotreni continuano a puntare verso la Germania. Scendendo il Triveneto sfioriamo l'ex miracolo economico [illegible] Nord-Est, oggi come oggi per la verità in affanno come il resto del paese alle prese con la concorrenza dei cinesi. Ripenso a quella volta che a Pechino mi sono ritrovato davanti a immani cantieri per nuovi grattacieli, dove gli operai fatti arrivare dalle campagne dormivano dentro baracche di lamiera e lavoravano a turni 24 ore su 24. E poi ai centri commerciali smisurati, dove all'orario di chiusura le commesse si mettevano sull'attenti al suono dell'inno nazionale: nel fine settimana la gente ci andava limitandosi a guardare le merci, perché non poteva ancora permettersele. Mentre tanti italiani, che all'epoca potevano permettersele, oggi non possono più. «Stiamo pagando il pedaggio della globalizzazione», dico a mia moglie. E lei, tirando dritto per l'A22 in direzione Modena: «Tu pensa a pagare quello dell'autostrada, va'».

C'è sciopero, [illegible]gi autostrade gratis

Oggi [illegible] autostradali gratis per gli automobilisti dalle 10 alle 14, poi nella fascia dalle 18 alle 02 del mattino di lunedì. Scioperano infatti i dipendenti di tutte le concessionarie autostradali per un'astensione proclamata dai sindacati dopo la rottura delle trattative per il rinnovo [illegible] contratto e che riguarda [illegible] mila dipendenti. Lo sciopero è stato proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt, Cisal e Ugl.

[illegible] BORSE

	VARIAZIONE PERCENTUALE Settimanale	dal 30/12/2004		Settimanale	dal 30/12/2004
MIBTEL	+0,80	+6,47	DOW JONES	+1,29	-0,86
S&P/MIB	+0,73	+6,04	NASDAQ	+2,15	-3,70
ALL STAR	+1,66	+21,47	FTSE	+1,38	+8,55

Operazione 2020 per i telefonini 3

Novemila euro di telefonate. Il gestore 3 lancia una nuova offerta e propone, a chi lascia Vodafone o Tim, mantenendo il numero di telefono, avrà in omaggio la super ricarica. Il bonus, spendibile fino al 2020, sarà riconosciuto mese per mese: se il cliente ricarica 20 euro entro il 15, la compagnia leader nell'Umts in Italia ne accrediterà [illegible] da utilizzare entro la fine del mese stesso. Basta acquistare un videocellulare entro luglio.

LA CORREZIONE CHE I TECNICI DEL TESORO PROPORRANNO DOPODOMANI ALL'ECOFIN E' DI 11 MILIARDI

Baldassarri: serve una manovra da 25 miliardi

«Tagliare di più a sostegno degli investimenti». Maroni: Dpef entro mercoledì

ROMA

Per riempire di contenuti la bozza di Dpef [illegible] la [illegible] proposta il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri (An): tagliare molto più [illegible] per liberare maggiori [illegible] da destinare allo sviluppo. Insomma i 10 miliardi di euro di correzione netta al deficit 2006 dovrebbero risultare da 25 miliardi di tagli alle spese e 15 di nuovi investimenti, sgravi fiscali, eccetera, perché «non si può far ripartire un Tir trascinandolo con un ciclomotore».

Il «riempimento» della bozza preparata dal ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, giudicata da quasi tutte le forze del centro-destra troppo tecnica e troppo scarna, si dovrà fare nei primi giorni della settimana entrante. Il ministro per il Welfare Roberto Maroni sostiene che la proposta definitiva per il Dpef sarà messa a punto «prima degli incontri con enti locali e parti sociali, quindi martedì e mercoledì», in un altro incontro tra i ministri che già avevano esaminato la bozza di Siniscalco.

Secondo i tecnici del ministero dell'Economia per la precisione la correzione netta del deficit 2006 dovrebbe essere di circa 11 miliardi di euro. E' questa la traduzione in moneta del valore, lo 0,8% del prodotto interno lordo italiano, che sarà inserito nella delibera dell'Ecofin (il consiglio [illegible] ministri economici dell'Unione europea) martedì: cifra che risulta da [illegible] accordo politico tra l'Italia e la Commissione europea. [illegible] molti economisti sospettano che [illegible] manovra di questo ammontare [illegible] sarà sufficiente a realizzare l'obiettivo pure contenuto nella delibera Ecofin, cioè ridurre nel 2006 il deficit pubblico italiano «poco sotto il 4%» del prodotto lordo.

«I numeri fanno sospettare - [illegible] scritto [illegible] nel suo bollettino settimanale l'ufficio studi [illegible] Banca Intesa - che le stime del fabbisogno tendenziale 2006 siano state tenute eccessivamente basse, tenuto conto del taglio subito dalle [illegible] di crescita»; [illegible] più, «nonostante l'anno preelettorale la manovra dovrebbe essere finanziata principalmente con tagli alla spese in particolare con il recupero di base imponibile, impresa questa mai riuscita in passato ai governi italiani». Altri osservatori stimano deficit tendenziali 2006 al 5% o sopra, cosicché una manovra dello 0,8% netto non potrebbe contenere il deficit più che al 4,2-4,5%.

Per ora le misure già delineate non ammontano a più di 7-8 miliardi di euro, le altre restano da definire. Baldassarri, da economista impegnato in politica, sostiene che per essere programma elettorale efficace il Dpef e la legge finanziaria 2006 dovrebbero incidere a fondo sulla spesa improduttiva per poi impiegare più risorse in modo produttivo altrove. Consiglia di agire su «sprechi e incrostazioni clientelari», «valutare le voci che negli ultimi anni sono aumentate di più senza produrre effetti di rilancio», ad esempio «i circa 8 miliardi l'anno che vengono spesi per dare sostegno a fondo perduto nelle aree depresse, senza poi verificare se le aziende beneficiarie sono ancora sul [illegible]».

Secondo il viceministro dell'Economia, è stato un errore da parte della coalizione di governo fermare l'azione di ripulitura e di moralizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione attraverso la società Consip: con il risultato che la spesa in quel settore è [illegible] dai 96 miliardi del 2002 a 107 miliardi. Ma da altri ministeri vengono forti resistenze al contenimento della spesa. Nella stessa Alleanza nazionale convivono posizioni opposte sulle privatizzazioni previste dal Dpef: il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno frena, il viceministro per le Attività produttive Adolfo Urso [illegible] vuole fare quanto più possibile. [s.l.]

[illegible]ISI DE[illegible]

«La lotta all'evasione è stata un insuccesso»

La lotta all'evasione fiscale è stata un vero flop. Lo afferma l'Associazione Artigiani Cgia di Mestre rilevando che tra il 1998 e il 2003, di fronte ad una evasione accertata pari a 19,3 miliardi, alla fine l'erario ha incassato solo il 10,9% che, in termini assoluti, corrisponde a 2,1 miliardi. Dall'analisi emerge che i risultati migliori nella lotta all'evasione si sono ottenuti nel 1998, quando la percentuale del riscosso sull'accertato ha superato il 16%. Il dato più contenuto, invece, si è ottenuto nel 2003, con una percentuale del 7,5%. Risultato, comunque, condizionato, proprio in quell'anno, dai condoni fiscali.

L'ASPEN S'INTERROGA DOPO LE BOMBE NELLA CITY

«L'Europa ha bisogno di ritrovare la fiducia»

La Malfa chiede riforme a sostegno della crescita. Letta: la lotta al terrorismo ha bisogno di stanziamenti

dall'inviato a FIRENZE

L'Europa dopo gli attentati. Il futuro dell'economia continentale è stato al cen[illegible] della seconda e ultima giornata della conferenza internazionale dell'Aspen Institute Italia, l'organizzazione impegnata nella collaborazione fra l'Europa e gli Stati Uniti. Uomini politici, imprenditori, manager e studiosi [illegible] tutto il mondo riuniti [illegible] Grand Hotel di Firenze convergono nell'escludere effetti negativi delle sanguinose azioni di Londra sull'economia. «Non credo che gli attacchi del terrorismo avranno un impatto» afferma il ministro per le politiche comunitarie Giorgio La Malfa guardando alle prospettive di lungo termine.

Gli «effetti immediati» possono essere dunque superati abbastanza rapidamente secondo La Malfa anche [illegible] gli attentati possono «accentuare [illegible] il pessimismo in Europa». E l'Europa, come è stato ripetuto sin dalle prime battute della conferenza, ha [illegible] grande bisogno di fiducia.

Fra l'altro ovviamente la lotta al terrorismo richiede misure concrete e quindi risorse. Per l'opposizione di centrosinistra, il responsabile economico della Margherita Enrico Letta (che è anche vicepresidente dell'Aspen), fa presente che la volontà del governo di impegnarsi su que[illegible] fronte sarà verificata [illegible] prossima legge finanziaria «perchè se continuano le riduzioni di stanziamenti alle forze dell'ordine tutti questi ragionamenti non hanno alcun senso e servono solo per le pagine dei giornali».

Molta attenzione anche all'andamento dell'euro. [illegible] Malfa osserva che il deprezzamento della moneta unica «è comunque utile, [illegible] le riforme sono necessarie indipendentemente dal livello di cambio».

Le previsioni per l'econo[illegible] europea sono naturalmente molto condizionate dal prezzo petrolio che continua a galoppare a [illegible] ritmo sostenuto e si [illegible] muovendo intorno ai 60 dollari al barile. «Il terrorismo ha effetti [illegible]desti sul prezzo del greggio» è la tesi [illegible] Edward Morse, consigliere dell'Hess Energy Trading di New York.

Per Morse il problema di fondo continua a essere la difficoltà [illegible] «a rispondere alla domanda e le alternative non ci saranno prima di 10-20 anni». Il ricercatore americano afferma che «nessuno sa a partire da quale prezzo la domanda potrà scendere, [illegible] di sicuro con 100 dollari a barile ci sarebbe un impatto sulla domanda». Per il 2005 Morse stima [illegible] prezzo medio di 58 dollari.

Jonathan Stern, direttore del Gas research Oxford Institute for energy studies ritiene che nel prossimo inverno il petrolio toccherà i 75 dollari a barile e nel 2006 potrà salire ancora di 10 a 15 dollari. Difficile immaginare a suo giudizio una [illegible] richiesta da parte della Cina.

Per fronteggiare il continuo aumento della benzina a causa del continuo aumento del petrolio, Enrico Letta sollecita la sterilizzazione degli aumenti delle tasse, riducendo rapidamente le accise. Letta si chiede [illegible] altro debba accadere perchè il go[illegible] capisca che è il momento» di prendere questa decisione. Così si potrebbe «ridare ai consumatori italiani [illegible] parte dei guadagni in più che il governo sta ottenendo grazie all'aumento del petrolio». [r. ipp]

LA DIAGNOSI DI MERCATO DEL CAPO ECONOMISTA DELLA [illegible] TEXACO

«Il caro-greggio può durare anche oltre la fine dell'anno»

Habib: tutto dipende dalla crescita mondiale guidata da Usa e Cina. Se ci fosse un rallentamento anche i prezzi dell'energia frenerebbero

[illegible]

Roberto Ippolito

inviato a FIRENZE

Il prezzo del petrolio continuerà a salire? Risponde Edgard Habib, capo economista della Chevron Texaco, impegnato a Firenze per l'«Aspen Dialogue sull'economia mondiale»: «Io [illegible]no regolato dal governo americano e non posso parlare nel dettaglio di prezzi: facendolo influenzerei il mercato. Ma posso dire che siamo in un periodo di prezzi [illegible] forti e questo periodo potrebbe essere esteso al di là dell'anno in corso».

Ness[illegible] p[illegible] inversione di tendenza?

«La possibilità c'è e potrebbe avere origine in un diverso andamento dell'economia internazionale. Nel [illegible] il mondo sta crescendo bene, pilotato dai due Paesi, gli Stati Uniti e la Cina. Ma ci sono anche squilibri molto sostanziosi che potrebbero portare a un rallentamento».

La minore crescita può dunque avere effetti sul prezzo del petrolio?

«Le variazioni della domanda possono avere implicazioni sui prezzi: la frenata dell'economia potrebbe rallentare tutto. La fa[illegible] di crescita mondiale è insolita [illegible] è dovuta all'esplosione della Cina e più in generale dell'Asia, ma anche all'espansione degli Stati Uniti. Sia la Cina che gli Usa hanno un peso grandissimo nella domanda mondiale di greggio».

La Cina [illegible] più fame di energia, no?

[illegible] questo il punto. Il boom della Cina è senza precedenti; è paragonabile [illegible] all'espansione americana dell'Ottocento, [illegible] Giappone degli anni Cinquanta o alla rivoluzione industriale inglese. La Cina potrebbe proseguire su quest'onda per i prossimi dieci anni. Quindi la domanda chiave è: ci sarà o no un rallentamento dell'economia?».

La corsa dei prezzi potrebbe essere attenuata da cambiamenti nell'offerta di petrolio?

«Come è stato scritto, nel 2004 è avvenuta una tempesta perfetta. Molte cose succedono contemporaneamente. Ma negli Stati Uniti l'utilizzo degli impianti di raffinazione è al 96%. Non c'è la possibilità di raffinare il petrolio meno pesante, mentre c'è bisogno di petrolio più leggero. Il petrolio in più che arriva dall'Opec è medio».

Lei comunque parla di petrolio in più...

«L'Arabia Saudita ha promesso 12,5 milioni di barili al giorno entro il 2009. E' un impegno, anche se [illegible] è detto che questi barili ci saranno. Però è vero che i sauditi stanno investendo. Vedremo se nei prossimi tre-cinque anni l'offerta aumenterà. Tutto il Medio oriente sta aumentando molto gli investimenti petroliferi. Ma quello che succede dal punto di vista della domanda è incontrollabile».

Come mai non parla di un produttore come la Russia?

«La Russia è oggi un protagonista molto importante. La sua produzione di petrolio si è assestata dopo il forte aumento. La Russia ha contribuito per la maggior parte dell'aumento di produzione del petrolio non Opec. Ha svolto quindi una funzione molto rilevante. Tuttavia c'è sempre la questione della dimensione della domanda della C[illegible] degli Stati Uniti».

La Russia potrebbe soddisfare il maggior fabbisogno di petrolio?

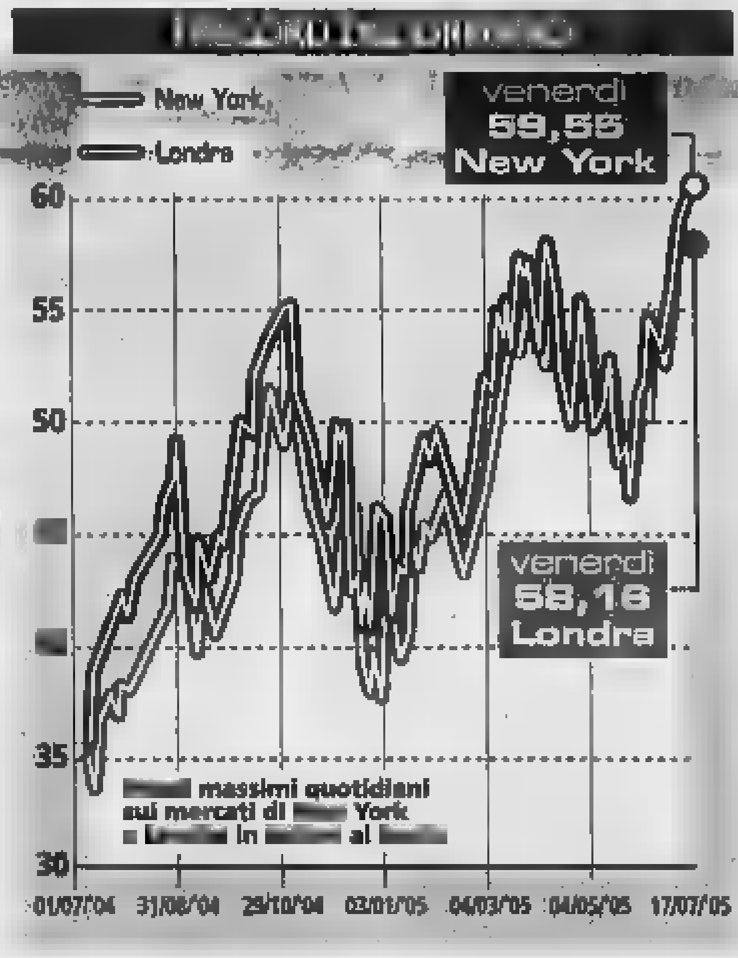
«La Russia sta pianificando l'aumento della sua offerta. Però [illegible] di [illegible] imbottigliamento nei trasporti. [illegible] investendo e sta cercando di razionalizzare il settore degli idrocarburi che è in transizione».

Nel mondo, per il petrolio, pertanto continuerà a regnare l'incertezza?

«Ci sarà incertezza. Ci sarà volatilità. Passerà qualche anno prima di riuscire a raffreddare la tensione che ha prodotto l'aumento dei prezzi. L'unico fattore che potrebbe alterare sostanzialmente lo scenario è l'eventuale rallentamen[illegible] dell'economia mondiale. Tutte le materie prime, il petrolio, l'acciaio, il cemento, hanno prezzi alti proprio per la crescita della Cina».

[illegible]

Mai così cara. Per gli italiani che hanno scelto l'auto per le vacanze, un litro di carburante può costare anche 1,3 euro: una cifra che si avvicina alla soglia psicologica delle vecchie 2.500 lire. Colpa non solo dei record toccati dai carburanti, con la verde a quota 1,260, ma anche dei differenziali previsti in certe Regioni (hanno aumentato l'accisa) e sulle autostrade (servizio notturno). Resta il fatto che un pieno da 50 litri di benzina verde, a gennaio 2004 costava 52,40 euro; oggi ne costa 62,95. Il rincaro è di 10,55 euro.



SINORA SONO STATI INTERCETTATI 160 MILA PEZZI: UN NUMERO BASSO, MA IN NETTA CRESCITA

Ai falsari piace Dante, nel mirino le monete da due euro

All'Italia il primato delle operazioni di sequestro effettuate nel vecchio continente

UN [illegible] MAGRO

MONETE FALSE SCOPERTE PRIMA DI ESSERE MESSE IN CIRCOLAZIONE 2002-2004

	50 cent	1 euro	2 euro	TOTALE
2002	70.590	99	2	70.691
2003	0	5795	8	5.803
2004	161	380	84.578	85.119
TOTALE	70.751	6274	84.588	161.613

MILANO

Ai falsari l'euro piace in moneta e ancora di più se questa è da due euro. Lo rivelano i dati dell'Ufficio europeo antifrode (Olaf) che segnalano un formidabile aumento delle patacche che raffigurano, nella versione italiana, il profilo di Dante Alighieri. Soltanto nel 2003, in Europa, i pezzi doppi scoperti sono stati circa 20 mila, nel 2004 il numero è lievitato addirittura a 148 mila [illegible] totale di 160 mila monete [illegible] copiate. I numeri sono relativamente bassi, ma la tendenza è chiara. Il totale delle contraffazioni accertate in Europa ha messo a segno un'impennata del 400% rispetto al 2003. Nel caso delle banconote il risultato è anche maggiore. Sempre secondo i dati dell'Olaf nel 2004 sono state sequestrate 900 mila banconote per un ammontare di 46 milioni di euro.

Sebbene i volumi siano ancora piuttosto ridotti - segno i falsari stanno ancora prendendo le misure con la [illegible] unica - anche in Italia si è registrata una netta preferenza per le monete di peso maggiore. L'Ufficio centrale antifrode mezzi di pagamento (Ucamp) ha registrato la falsità per quasi 3 mila monete metalliche nel corso del 2004. Più nel dettaglio la contraffazione ha riguardato 374 monete da 50 centesimi, 471 da 1 euro e 2.118 da 2 euro. Il notevole incremento di falsi riferiti alle monete da 2 euro ha evidenziato un'inversione di tendenza rispetto a quanto emerso nelle precedenti rilevazioni statistiche, che evidenziavano una maggiore preferenza, da parte delle organizzazioni criminali, verso il conio da 1 euro.

Per falsificare gli spiccioli dell'euro servono competenze specifiche e attrezzature particolari. Non è un lavoro da tutti. Mentre la falsificazione delle banconote è più accessibile attraverso le moderne strumentazioni tecniche ormai di uso comune. Basta, infatti, un computer, uno scanner e una stampante, ma anche le moderne fotocopiatrici a colori possono bastare.

E tra i laboratori di falsari a distinguersi sono proprio quelli italiani. Delle otto operazioni che a livello europeo tra il 2002 e il 2004 hanno portato alla confisca di laboratori che riproducevano le monete dell'euro, soltanto due sono avvenute al di fuori dei confini italiani. In Italia l'operazione più importante è stata effettuata nel 2002 a Milano con la confisca di un laboratorio completamente automatico, gestito da una persona sola. La zecca era stata allestita all'interno della Certosa [illegible] e sfornava due monete al secondo.

Le monete sono una maggiore insidia proprio perché per il loro taglio non sono soggette a controlli accurati. E siccome girano di più è più facile ritrovarsi con il falso in tasca. A essere prese di mira sono soprattutto le macchinette automatiche ma il falso è regolarmente piazzato anche ai comuni esercenti.

Come riconoscere le patacche? Generalmente la raffigurazione è ben imitata, ma si distinguono più che altro per il colore che in genere tende al rossiccio. Inoltre sono più usurate perché il material impiegato si consuma più facilmente. La caratteristica bordatura delle monete è un altro elemento che aiuta a scoprire le imitazioni perché difficile da riprodurre. Un altro particolare da tenere in considerazione è il magnetismo: le monete false non sono magnetiche quanto le originali. Basta quindi una piccola calamita per individuare il pezzo fuorilegge. Che fare, a quel punto? Chi si ritrova con un falso tra le mani è tenuto a rivolgersi al più vicino posto di polizia. Sapendo che non gli verrà restituito il mal tolto. E che non può cedere nuovamente la moneta perché perseguibile penalmente. [a. ric.]


Il bello dell'estate.
Tucson
Tucson da 22.120 euro.
GARANZIA
3
ANNI
km ILLIMITATI
Castrol
HYUNDAI
Automobili Italia

DOPO I COLLOQUI A PECHINO SI METTE AL LAVORO UNA COMMISSIONE MISTA

Niente accordo Usa-Cina sul tessile

Domani in vigore l'intesa con l'Unione europea

Marco Sodano

Stati Uniti e Cina chiudono il secondo giro di negoziati sul tessile senza trovare un accordo. I due paesi continueranno comunque le trattative alla ricerca di un sistema condiviso per regolare - «in modo adeguato», riferisce [illegible] ministero del Commercio [illegible] di Pechino - le esportazioni di merce cinese verso gli Usa. L'incontro a Pechino segue la videoconferenza che il 17 giugno si conclu[illegible] senza passi avanti. [illegible] ministero cinese tiene a precisare che il colloquio è stato «franco e cordiale».

[illegible] è una sorpresa: il vero scopo di questa tornata di [illegible]contri era quello di preparare la Commissione mista del commercio che a partire da domani proverà [illegible] risolvere la questio[illegible]. E domani i rappresentanti dei due paesi si metteranno al lavoro.

La Cina spera di chiudere un'intesa simile [illegible] quella che Pechino [illegible] sottoscritto con l'Unione europea il 10 giugno impegnandosi a limitare la crescita dell'esportazione di [illegible] dozzina di prodotti tessili (dai filati [illegible] lino alle magliette) a quote comprese tra l'8 e il 12,5 per cento l'anno.

L'accordo entra in vigore giusto domani. L'ha ricordato [illegible] viceministro alle attività produttive Adolfo Urso, preoccupato per [illegible] nulla di fatto a Pechino. «Meglio un'intesa fat[illegible] bene che uno scontro fatto male», ha commentato il viceministro sottolineando che l'Europa questa volta è riusci[illegible] a fare meglio degli Stati Uniti anche grazie alla spinta dell'Italia.

Secondo Urso l'accordo europeo proteggerà il 70 per cento della produzione italiana del settore, [illegible] tanto di clausole di salvaguardia pronte a scattare se i patti non verranno rispettati. Il viceministro non crede, viceversa, nelle misure «daziarie» adottate unilateralmente dagli Stati Uniti: «Riguardano solo tre prodotti - dice -, hanno [illegible] un clima di scontro e per [illegible] più scadono tra appena sei mesi». Washington [illegible] limitato al 7,5 per cento l'incremento per alcuni prodotti che hanno registrato un boom all'indomani dell'abolizione del regime delle quote, il primo gennaio di quest'anno.

Ma se gli Stati Uniti faticano non è il caso che l'Europa canti vittoria: bisogna invece sfruttare il tempo guadagnato per adeguare il settore alla realtà [illegible] mercato. «I produttori del tessile italiano - ricorda Urso - devono sape[illegible] che siamo ai tempi supplementari. [illegible] la scadenza dell'accordo l'Unione europea deve adoperarsi per il rilancio del settore».

L'Italia [illegible] già pronta una lista di priorità e chiederà l'approvazione di tre direttive al prossimo Consiglio europeo. Fondi strutturali per finanzia[illegible] [illegible] settore, etichettatura obbligatoria per le merci in arrivo da paesi extracomunitari e applicazione [illegible] direttiva di lotta alla contraffazione europea predisposta dal vicepresidente dell'assemblea Franco Frattini.

IL TESSILE CINESE

Aumento dell'import nell'Unione Europea nel primo trimestre 2004. Fonte: Commissione [illegible]



LUNEDI' IL VERTICE DEL CONTROPATTO. LA POLITICA BENEDICE LA SOLUZIONE ITALIANA

Si contano le ore per la Bnl Il Bilbao tentato dal rilancio

L'offerta spagnola scade il 22 luglio
Scontro legale possibile come per Antonveneta

[illegible]

Come in un incontro di scherma i due contendenti nell'affare Bnl aspettano entrambi di vedere chi farà la prima mossa. Gli spagnoli del Bbva fermi per ora sulla loro Offerta pubblica di scambio [illegible] le proprie azioni, i bolognesi dell'Unipol in dirittura d'arrivo [illegible] un'acquisto di titoli [illegible] li porterà dritti all'Opa obbligatoria. Lunedì infatti è previsto un nuovo incontro tra l'Unipol e i contropattisti dell'istituto guidati [illegible] Gaetano Caltagirone, per chiude[illegible] presumibilmente il passaggio del loro 27,49% della Bnl alla compagnia assicurativa a un prezzo di 2,7 euro per azione. [illegible] l'obiettivo [illegible] troppo nascosto dei contropattisti, che potrebbe essere condiviso dalla stessa Unipol - è quello di un rilancio dell'Opa degli spagnoli [illegible] Bbva. [illegible] però [illegible] il Bbva si muo[illegible] dalla sua offerta originaria in [illegible] proprie e impossibile comunque che un'eventuale [illegible] di questo genere venga decisa prima [illegible] lancio di un'Opa da parte degli italiani. Se rilancio ci sarà gli spagnoli vogliono prima essere sicuri [illegible] trovarsi davanti a un bluff.

Il piano dell'Unipol prevede che la compagnia resti appena sotto il 30%, in modo da ottenere la necessaria autorizzazione della Banca d'Italia, mentre altre istituzioni finanziarie prenderebbero [illegible] quote eccedenti e la coadiuverebbero nel lancio dell'Opa sulla banca. Tra le banche italiane si muoveranno la Popolare dell'Emilia Romagna e la Cassa di risparmio di Genova. Tra quelle stranie[illegible] c'è invece il Credit Suisse First Boston. Proprio sull'autorizzazione della Banca d'Italia potrebbero però [illegible]gere alcuni problemi per il piano della compagnia [illegible]tiva. Unipol controlla attualmente il 9,9% di Bnl ed ha presentato alla Banca d'Italia la richiesta per salire fino al 1[illegible] (avendo già in tasca i diritti d'opzione per salire [illegible] questa quota). Con l'acquisto, anche se solo di [illegible] parte, del pacchetto azionario in mano al contropatto, la partecipazione del[illegible] compagnia necessiterebbe di un'autorizzazione preventiva della Banca d'Italia. Se ciò avvenisse [illegible] escluso che gli spagnoli possano intraprendere le vie legali, come già fatto da Abn nella vicenda Antonveneta.

Tramite gli acquisti concordati dalla quota degli immobiliaristi scatterebbe comunque l'Opa obbligatoria che a quel punto entrerebbe in diretta concorrenza [illegible] l'offerta spagnola in scadenza il 22 luglio. Basterà per convincere gli spagnoli [illegible] rilancio? Difficile dirlo, anche perché già più volte dal quartier generale del [illegible] è [illegible] spiegato che l'offerta era una sola [illegible] tale sarebbe [illegible] perché era l'unica in grado di assicurare un'immediata creazio[illegible] di val[illegible] per gli azionisti già dal primo anno di integrazione tra i due istituti. Un'eventuale cordata italiana al controllo della Bnl è già [illegible] «benedetta» dal segretario dei Ds Piero Fassino, [illegible] non dispiace nemmeno nella maggioranza. Ad esempio ieri si è pronunciato a favore il ministro per le Politiche comunitarie Giorgio La Malfa: «Se c'è una cordata di operatori italiani che si prende [illegible] della Bnl, che in questi anni ha dimostrato [illegible] grande debolezza - spiega - lo giudicherei molto positivamente». [r.m.]

TUTTOSOLDI

Un anno di tempo per decidere sui warrant Pirelli



Ho in portafoglio tremila Warrant Pirelli & C ricevuti dopo un'operazione straordinaria sul capitale. Meglio aspettare la scadenza, esercitare subito la conversione (se si può), o vendere?

Fausto Mascadri (via Internet)

Glauco Maggi

Il lettore allude ai Warrant Azioni Ordinarie Pirelli [illegible] C. 2003-2006. Emessi in occa[illegible] dell'aumento di capitale del [illegible] (in cui un warrant era abbinato gratuitamente a un'azione [illegible] nuova emissione), danno il diritto [illegible] sottoscrivere fino al [illegible] giugno [illegible] (presentando la richiesta entro il 20 giugno [illegible] e fatti salvi i periodi [illegible] sospensione previsti dal regolamento), azioni ordinarie Pirelli [illegible] C. nel rapporto 1 azione ogni 4 warrant posseduti, pagando [illegible] prezzo di 0,52 euro (il valore nominale del titolo) per ciascuna azione.

La data di scadenza per la conversione è il 20 giugno 2006
e sul mercato si fa sentire la spinta degli acquirenti
È segno che ci si aspetta una crescita del valore del titolo

Dell'ammontare di warrant distribuiti a inizi[illegible] del 2004, pari a 1,5 miliardi, quelli ancora in circolazione, perchè non convertiti in azioni, sono attorno ai 200 milioni. Finora, dunque, i detentori di 1,3 miliardi [illegible] warrant hanno già risolto il dubbio che assilla il signor Fausto.

Esaminiamo le varie scelte possibili sul piano del metodo, prendendo [illegible] riferimento i prezzi [illegible] Borsa del 4 luglio, quando il warrant Pirelli ha segnato una quotazio[illegible] [illegible] 0,108 euro, e l'azione relativa un prezzo unitario di 0,85 euro.

Al lettore spetterà la responsabilità della decisione: sotto l'aspetto del rischio i warrant Pirelli [illegible] [illegible] poi così diversi dalle azioni ordinarie in cui possono essere trasformati, e il che [illegible] farne dipende prima dalla propensione al rischio e dalla generale strategia di diversificazione del lettore, che non dalle qualità del valore mobiliare di per sè.

1) Tenere il warrant. È una decisione che significa, di fatto, l'aspettativa del detentore per una crescita futura del prezzo del warrant: attualmente, il warrant è quotato [illegible] un valore superiore a quello intrinseco. Il calcolo si [illegible]gue così: al prezzo borsistico (0,85 euro), [illegible] sottrae il valore nominale (0,52 euro) [illegible] si divide poi il risultato per 4 (essendo 4 i [illegible] necessari ad [illegible] 1 azione). Il risultato [illegible] 0,0825 (0,85-0,52= 0,33; 0,33: 4= 0,0825), che è infatti inferiore a 0,108 euro, prezzo del warrant in piazza Affari il 4 luglio. Con il tempo, dice la teoria, la quot[illegible] del war[illegible] tende ad avvicinarsi alla differenza [illegible] il prezzo di mercato del titolo e il valore nominale.

Chi non vende oggi, insomma, lo fa puntando sulla crescita del prezzo dell'azione, che «trascinerebbe» a sua volta quello del warrant. Se si tiene conto che il 20 giugno del 2006 [illegible] la data ultima per la conversione (poi il warrant [illegible] è più convertibile e perde ogni valore), vuol dire che la vita del warrant è ben oltre la metà del suo cammino, con 18 mesi alle spalle. Ma ci sono ancora davanti 11 mesi e il fatto che sul mercato ci siano compratori di warrant che spingono la quotazione è giudicabile, in generale, come [illegible] segno di un'aspettativa [illegible] incremento dell'azione. Il mercato apprezzerebbe in[illegible]so[illegible] la proprietà cardinale del warrant Pirelli che è quella di poter essere scambiato in ogni momento, di qui al 20 giugno 2006, per un quarto di un'azione ordinaria.

2) Convertire i warrant. Avendo ricevuto i warrant in forma gratuita nel corso dell'aumento di capitale, il lettore può considerare l'operazione sotto questa luce: accettando la conversione, compra 750 azioni per [illegible] euro, (750 [illegible] 0,52). Chi avesse acquistato lo stesso numero [illegible] azioni in piazza Affari [illegible] avere i warrant le avrebbe pagate 637,5 euro (750 X 0,85). Se possiede già altre azioni Pirelli comprate in precedenza, e intende mantenerle tutte come componente azionaria del portafoglio, convertendo è [illegible] me [illegible] avesse abbassato il prezzo di carico dei precedenti acquisti.

3) Vendere i warrant. Al lordo delle tasse, se vende [illegible] warrant intasca [illegible] (0,108 X 3000). È la scelta di chi ritiene di voler monetizzare i warrant, specie nel caso in cui - come pare quello del signor Fausto - li ha ricevuti in occasione della loro emissione e dunque in abbinamento gratuito con nuove azioni.

glauco.maggi@lastampa.it

Bilancio 2004

[illegible]

STATO PATRIMONIALE DELL'EDITRICE LA STAMPA AL 31-12-2004

(In Euro)

ATTIVO	[illegible]	31/12/2003	[illegible]
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I - Immobilizzazioni immateriali			
diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	325.772	94.807	325.772
concessioni, licenze, marchi e diritti simili	871.882	680.887	871.882
altre	87.225	105.778	87.225
immobilizzazioni in corso e acconti	8.765	0	8.765
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
II - Immobilizzazioni materiali	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	13.078.324	[illegible]
III - Immobilizzazioni finanziarie			
partecipazioni in:			
imprese controllate	0	0	0
imprese collegate	4.370.225	4.370.225	4.370.225
[illegible]	228.534	228.534	[illegible]
	4.598.759	4.598.759	4.598.759
Totale immobilizzazioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I - Rimanenze			
materie prime, sussidiarie e di consumo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
prodotti finiti	0	717.796	0
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
II - Crediti			
verso clienti	[illegible]	[illegible]	[illegible]
crediti tributari	[illegible]	[illegible]	[illegible]
esigibili entro l'esercizio successivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
esigibili oltre l'esercizio successivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
imposte anticipate	[illegible]	[illegible]	[illegible]
verso altri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
esigibili entro l'esercizio successivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
esigibili oltre l'esercizio successivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
crediti finanziari verso controllante	[illegible]	[illegible]	[illegible]
crediti finanziari verso altri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IV - Disponibilità liquide			
depositi bancari e postali	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale attivo circolante	[illegible]	[illegible]	[illegible]
D) RATEI E RISCONTI	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE ATTIVO	[illegible]	[illegible]	[illegible]

(*) [illegible]

PASSIVO	[illegible]	[illegible]	31/12/2004 (*) Pro forma
A) PATRIMONIO NETTO			
I - Capitale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
II - Riserva di sovrapprezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IV - Riserva legale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
VI - Altre riserve			
[illegible]	111.273	111.273	111.273
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale patrimonio netto	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
per imposte, anche differite	0	0	0
altri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale fondi per rischi e oneri	[illegible]	[illegible]	[illegible]
C) FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO	[illegible]	[illegible]	[illegible]
D) DEBITI			
debiti verso banche	[illegible]	[illegible]	[illegible]
esigibili entro l'esercizio successivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
esigibili oltre l'esercizio successivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
acconti	[illegible]	[illegible]	[illegible]
debiti verso fornitori	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
debiti tributari	[illegible]	[illegible]	[illegible]
debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
altri debiti	[illegible]	[illegible]	[illegible]
esigibili entro l'esercizio successivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
esigibili oltre l'esercizio successivo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Totale debiti	[illegible]	[illegible]	[illegible]
E) RATEI E [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TOTALE PASSIVO	[illegible]	[illegible]	[illegible]

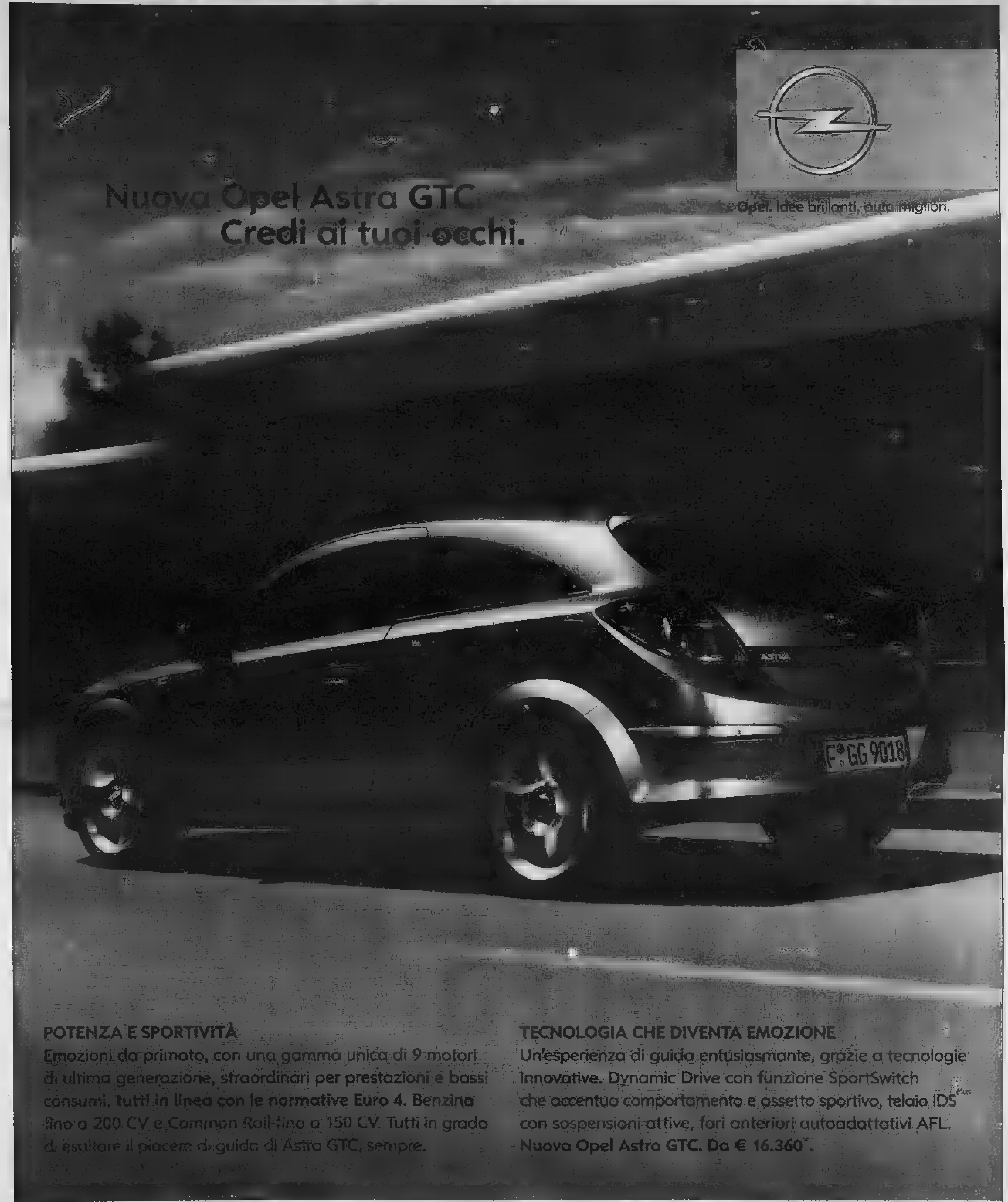
(*) [illegible]

CONTO ECONOMICO DELL'EDITRICE LA STAMPA AL 31-12-2004

(In Euro)

CONTO ECONOMICO	2004	2003	2004 Pro forma(*)
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
ricavi delle vendite e delle prestazioni	171.724.430	169.183.898	171.724.429
variazioni delle rimanenze di prodotti finiti	(717.795)	[illegible]	(717.790)
altri ricavi e proventi	2.090.000	[illegible]	2.120.892
contributi in conto esercizio	57.429	[illegible]	[illegible]
altri ricavi e proventi	2.032.571	1.877.301	2.063.463
[illegible] valore della produzione	173.096.544	170.841.880	173.127.535
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
per materie prime, sussidiarie e di consumo	35.282.858	37.018.370	35.282.858
per servizi	65.158.077	61.122.538	65.158.077
per godimento [illegible]	3.130.373	3.176.477	3.130.373
per il personale			
. salari e stipendi	34.890.008	36.101.657	[illegible]
. oneri sociali	12.152.615	12.290.894	12.152.615
. trattamento di fine rapporto	2.774.604	2.900.854	2.774.604
. altri costi	1.094.312	1.099.317	1.094.312
ammortamenti e svalutazioni			
. ammortam[illegible] delle [illegible]mobilizzazioni immateriali	326.162	[illegible]	326.163
. ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	[illegible]	[illegible]	5.305.890
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo			
. circolan[illegible] disponibilità liquide	407.621	1.540.066	407.621
variazioni [illegible] di materie prime, sussidiarie [illegible] consumo	118.118	[illegible]	118.118
altri accantonamenti	728.794	785.817	728.794
oneri diversi di gestione	[illegible]	2.211.460	2.898.963
Totale costi della produzione	165.272.835	164.128.139	165.227.121
Differenza tra valore e costi della produzione	[illegible]	6.813.536	7.900.414
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
proventi da partecipazioni	3.536	[illegible]	3.536
verso altri	3.536	[illegible]	3.536
altri proventi [illegible]anziari	1.158.206	902.200	1.156.206
verso altri	1.158.206	902.200	1.158.206
interessi e [illegible] finanziari	584.526	629.414	584.526
verso controllante	17	103	17
verso altri	584.509	629.311	584.509
utili e perdite su cambi	2.934	16.591	2.934
utili su cambi	16.050	25.452	16.050
perdite su cambi	13.117	8.861	13.117
Totale proventi ed oneri finanziari	578.150	290.377	578.150
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
svalutazioni di partecipazioni	7.751	[illegible]	7.751
rivalutazioni di partecipazioni	0,0	50.656	[illegible]
Totale rettifica di valore di attività finanziarie	(7.751)	18.644	(7.751)
E) [illegible]VENTI [illegible]			
proventi	7.644.528	[illegible]	0
plusvalenze	0	1.823	0
altri	7.644.528	0	0
oneri	4.693.403	1.772.360	1.971.317
minusvalenze	0	4.540	0
altri	4.693.403	1.767.810	1.971.317
Totale proventi ed oneri straordinari	2.951.124	(1.770.537)	(1.971.317)
Risultato prima delle imposte	10.346.433	5.059.424	6.499.486
Imposte sul r[illegible] dell'esercizio,correnti, d[illegible] anticipate	4.901.082	4.587.513	5.302.005
Utile (Perdita) dell'esercizio	5.444.351	[illegible]	1.197.481

(*) Alla applicazione del D.Lgs. 17 gennaio 2003, n° 6, recante la riforma del diritto societario, che ha abrogato il secondo comma dell'art. 2426 c.c., il quale consentiva di "...effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie".


Nuova Opel Astra GTC.
Credi ai tuoi occhi.
Opel. Idee brillanti, auto migliori.
POTENZA E SPORTIVITÀ
Emozioni da primato, con una gamma unica di 9 motori di ultima generazione, straordinari per prestazioni e bassi consumi, tutti in linea con le normative Euro 4. Benzina fino a 200 CV e Common Rail fino a 150 CV. Tutti in grado di esaltare il piacere di guida di Astra GTC, sempre.
TECNOLOGIA CHE DIVENTA EMOZIONE
Un'esperienza di guida entusiasmante, grazie a tecnologie innovative. Dynamic Drive con funzione SportSwitch che accentua comportamento e assetto sportivo, telaio IDS Plus con sospensioni attive, fari anteriori autoadattativi AFL.
Nuova Opel Astra GTC. Da € 16.360*.

[illegible] TIPICI A RISCHIO [illegible]

[illegible] Codex Alimentarius boccia la richiesta Usa [illegible] dare legalità internazionale al «Parmesan»

Nessun passaporto internazionale di legalità al cosiddetto «Parmesan». E' in sostanza questo [illegible] risultato di una lunga discussione, su richiesta Usa, all'interno del Codex Alimentarius riunito a Roma presso la Fao. Gli Stati Uniti [illegible] chiesto, infatti, norme tecniche internazionali per la produzione di «Parmesan» [illegible] fuori dei limiti previsti dai disciplinari e senza alcun riferimento al legame territoriale all'origine del progetto. La richiesta era [illegible] oggetto anche di una manifestazione davanti alla Fao da parte di organizzazioni agricole, che chiedevano [illegible] rigetto [illegible] richiesta statunitense e la tutela internazionale del marchio del celebre prodotto caseario italiano. Il problema dei falsi non riguarda soltanto gli Usa: il Parmigiano Reggiano e il Grana Padano [illegible] le nostre specialità alimentari [illegible] imitate nel mondo.


Parmigiano al centro delle imitazioni

NUOVI [illegible]

La Corea del Sud fa accordi con Roma per avere più riso, pere [illegible] kiwi «made in Italy»

Non solo Cina e Giappone, l'Italia guardi anche alla Corea del Sud. L'invito è del ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno che, in visita nel Paese asiatico, ha incontrato oggi i ministri del Commercio, Kim Hyun-Chong, [illegible] quello dell'Agricoltura, Park Hong-Soo. Dagli incontri è emersa una richiesta [illegible] riso italiano. «Strano [illegible] dirsi - [illegible] sottolineato Alemanno - ma ci viene richiesto un aumento dell'export; perché il [illegible] riso si adatta meglio alla preparazione dei risotti rispetto [illegible] quello coreano». Sono [illegible] inoltre gettate le basi per un accordo fitosanitario per i prodotti ortofrutticoli [illegible] in particolare per i kiwi e le pere molto richiesti dal mercato coreano. E [illegible] Corea arriverà anche il marchio dei ristoranti italiani nel mondo mentre l'obiettivo per il futuro prossimo è quello di promuovere maggiormente i nostri vini e olio.


Il ministro Gianni Alemanno

RAPPORTO ASSOENOLOGI: CRESCE IL VALORE DELLE VENDITE ALL'ESTERO, STASI SUL MERCATO INTERNO

Il vino vince la sfida dell'export

Italia in ripresa, meglio di Francia e Spagna

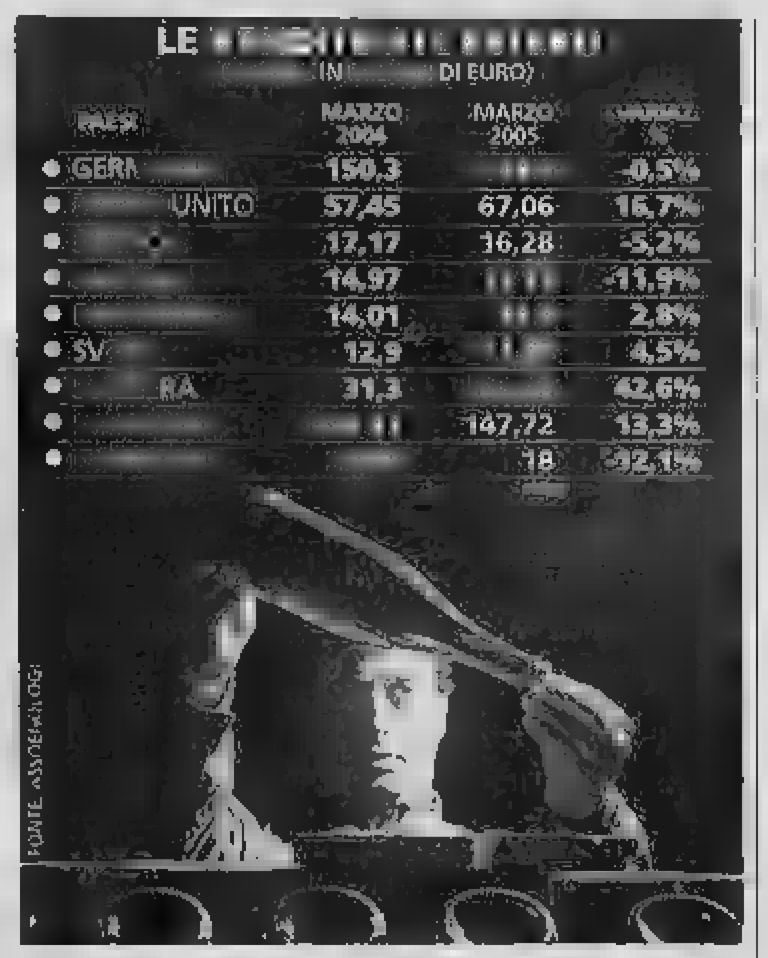
Vanni Cornero

Il vento dell'export torna a gonfiare le vele del vino italiano. I primi [illegible] mesi del 2005 hanno fatto registrare per le vendite all'estero un incremento di quasi il 7% in valore e di ben il 10,7% nei volumi rispetto allo stesso periodo dello [illegible] anno. Cifre che, [illegible] si aggiungono al discreto recupero del 2004 (+8,6% in quantità e +5,4% in valore) lasciano a buona ragione sperare che il peggio sia passato.«Le performance per i vini italiani [illegible] quasi tutti i mercati sono assai incoraggianti - spiega Giuseppe Martelli direttore generale [illegible] Assoenologi, anticipando i dati [illegible] presentati oggi a Taormina al 60° Congresso della categoria - A tale proposito va sottolineato che l'aumento degli introiti, pari a 38 milioni di euro, è da attribuire per la totalità ai vini [illegible] bottiglia».

Gli Stati Uniti rimangono il nostro primo [illegible] d'Oltreoceano, [illegible] un incremento del 13,3% degli introiti, mentre in Germania, maggior cliente europeo, le entrate rimangono praticamente invariate, ma [illegible] incremento quantitativo di ben il 7,5% che se da una parte batte [illegible] concorrenza, [illegible] un'altra determina una tensione non indifferente sui prezzi.

Complessivamente i dati di Assoenologi mettono in luce una crescita del vino italiano su quasi tutti i mercati, sia pure con prezzi all'ingrosso ribassati «Ma questa è una prerogativa generalizzata - sottolinea Martelli, che è anche presidente dell'Union internationale des oenologues - il bello è che alcuni concorrenti europei nonostante gli abbattimenti dei prezzi non riescono a vendere, mentre noi; reggiamo bene e su certi fronti cr[illegible] Solo nel Bordeaux pare ci siano 2 milioni di ettolitri invenduti, equivalenti a due intere [illegible] di produzione [illegible] non [illegible] un caso quindi che la Francia [illegible] chiesto all'Unione Europea la distillazione di crisi solo per i Vqprd. Anche la Spagna, dopo [illegible] passata da [illegible] a 50 milioni di ettolitri annui di produzione, è in crisi i prezzi sono stati tagliati sensibilmente abbassato i prezzi, ma in Castilla e nella [illegible]ha, dove si produce il 50% di tutto il vino spagnolo, le cantine sono ugualmente piene. [illegible] Madrid ha chiesto di distillare 4 milioni di ettolitri di vino da tavola ad un prezzo decisamente stracciato, che poi corrisponde a quello di mercato attualmente praticato all'ingrosso senza successo».

Export in ripresa, ma non solo: [illegible] aprile 2004 ad aprile 2005 si [illegible] registrato un incremento dello 0,3% dei consumi interni, accompagnato da un 2,1% in più per i consumi domestici di spumante. E' la premessa per un cambiamento di rotta che possa portare ad un sensibile incremento dei consumi interni? «Noi dell'Assoenologi non ci crediamo affatto - risponde Martelli - anzi pensiamo che il futuro si giocherà sui mercati esteri, consolidando le posizioni raggiunte e cercando di conquistarne nuove, anche se questo non sarà facile visto che la concorrenza sarà sempre più agguerrita. Del resto i consumi in [illegible] e Francia si attestano poco al di sopra dei 50 litri pro capite, quando [illegible] anni [illegible] erano a 120 litri».



VOGLIA DI COMUNICARE

IL BICCHIERE CHE BATTE LA CHAT LINE

Fed&Tinto [illegible]

SALUTE! Ogni sera la nostra trasmissione, Decanter su Radio2, comincia proprio così: «Salute!». Lo urliamo a mo' di brindisi di apertura e ne siamo fieri da quando abbiamo scoperto che ciò è una certezza anche dal punto vista medico. L'Organizzazione Mondiale della Sanità, consiglia come consumo giornaliero fino a 3 bicchieri [illegible] vino per gli uomini [illegible] massimo 2 per le donne, da ripartirsi tra i due pasti principali. Secondo i medici il [illegible] di vino consentirebbe la riduzione dei livelli di colesterolo [illegible] trigliceridi presenti nel sangue, con relativa diminuzione di patologie coronariche e cardiache. Il grande merito è, a quanto pare, del resveratrolo, presente nelle bevande alcoliche a base di uva, in particolare nel vino [illegible]. Un [illegible]tiossidante naturale [illegible] la A maiuscola capace di rallentare i processi [illegible] invecchiamento dell' organismo, contrastando l'azione dei radicali liberi, molecole instabili che attaccandosi alle cellule ne alterano la struttura. In pratica [illegible] la conferma scientifica del famoso detto popolare «Vino rosso fa buon sangue». E' necessaria però una netta distinzione tra uso e abuso [illegible] vino e tra vino e superalcolici. L'alcolismo è un fatto che va evitato e tenacemente combattuto, mentre l'ingestione del vino [illegible] giuste dosi, agisce come complemento dietologico. Il vino costituisce, inoltre, un blando psicofarmaco fisiologico, come dimostra il fatto che le popolazioni consumatrici di vino fanno minor uso di tranquillanti (vedi Oms). Un calice di vino al giorno basta per allontanare la depressione favorendo la socializzazione. Basta un po' di vino (appena un po', mi raccomando) per essere meno timidi...altro che «chat line» amici!. [illegible] poi? E' immaginabile la celebre dieta mediterranea senza un bicchiere di buon vino? Se non vi fidate troppo della Scienza fatelo almeno della Storia. Un bicchiere di vino al giorno e campi 100 anni.....lo dicevano, i greci, gli etruschi ed i romani ma soprattutto lo diceva mio [illegible]! Sulla sua tavola il fiasco non mancava mai. Ed è arrivato quasi a 90 anni.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

La transumanza torna a dar vita alle vallate alpine



Carlo Petrini

LA transumanza delle greggi è un rito che si è ripetuto per secoli e ha impregnato le abitudini e la cultura del mondo agricolo e montano in diversi paesi d'Europa, pur avendo conosciuto, negli ultimi decenni, un periodo [illegible] oblio. Da qualche tempo, però, [illegible] sta cercando di recuperare [illegible] memoria storica di questa pastorizia trasmigrante, caratterizzata dallo spostamento stagionale tra due punti geografici fissi, alla ricerca dei pascoli migliori.

In questi giorni, nel mondo virtuale, è nato un [illegible] della transumanza, per iniziativa del Ministero dell'Ambiente. In rete è possibile consultare il primo censimento dell'intricato sistema di strade e percorsi, di oltre 4000 chilometri, sviluppato dalla tradizione pastorale [illegible] mento di raccordo e comunicazi[illegible] tra la montagna e la pianura. Oggi ci sono ancora persone che portano avanti l'attività ereditata dalla famiglia e presidiano il territorio, ma il loro numero non è certo paragonabile a quello di un tempo.

Affinché questo patrimonio di cultura [illegible] tradizioni non vada disperso, è nata l'idea [illegible] un museo permanente. Mi sembra importante dare conto ai lettori di come, [illegible] parallelo all'opera di ricerca storica e antropologica, sia stato possibile realizzare [illegible] progetto, molto concreto, che ha salvato dall'estinzione l'agnello Sambucano, di fatto [illegible] vero protagonista della pastorizia di questa valle cuneese. Si tratta di una varietà di pecora autoctona della Valle Stura, perfettamente adatta per il clima rigido dei pascoli di alta quota. Da questo animale i pastori ricavavano

Un museo virtuale sul web e uno reale a Pietraporzio nel Cuneese raccontano questa antica pratica della pastorizia, da cui sono nati progetti di recuperi autoctoni [illegible] quello dell'agnello Sambucano

un'ottima carne, saporita, niente [illegible] affatto grassa e ricca di proteine, un formaggio storico, la touma, oltre alla lana, che, sino [illegible] primi anni Sessanta i montanari utilizzavano per confezionare i vestiti.

Nel 1985 [illegible] rimasti appena 80 esemplari [illegible] pecora Sambucana e [illegible] questo picco negativo [illegible] iniziata la [illegible] Ora sono 5000 e ogni [illegible] nascono 10.000 agnelli, allevati nei pascoli d'estate e ricoverati in stalle d'inverno. A tutela del Sambucano è stato creato [illegible] Presidio Slow Food, è stato realizzato un marchio in modo da rendere il prodotto [illegible]scibile sul mercato, sono [illegible] avviate attività artigianali di caseificazione. Anche la preziosa lana è utilizzata: lavorata nel biellese, ritorna nella zo[illegible] di origine per essere venduta.

Quello della Valle Stura è un esempio di recupero intelligente e non meramente nostalgico e passatista dalle proprie origini, volto a valorizzare i saperi tradizionali creando nuove opportunità di sviluppo sostenibile. Ed è un elogio ai pastori, [illegible] da sempre [illegible] muovono con lentezza al seguito delle greggi, si accostano con rispetto agli animali e vivono in [illegible] il territorio che contribuiscono a preservare con la loro attività quotidiana.

italiano, presentato come metafora dello sviluppo sostenibile, in ossequio all'alto valore ecologico di un lavoro che mantiene l'ambiente curato [illegible] pulito.

Ieri, inoltre, nella dimensione ben più reale della Valle Stura, sul confine [illegible] Piemonte e la Francia, è stato inaugurato il museo permanente della pastorizia di Pietraporzio. [illegible] draio per viouré», una strada per vivere, [illegible] il [illegible] in occitano, da cui traspare l'intento di ripartire dalla più tradizionale delle attività alpine per far rivivere l'alta valle.

Andando a scavare nella storia delle valli cuneesi emerge che, già nel XIV secolo, gli uomini in età lavorativa, portati a termine i lavori agricoli [illegible] paesi d'origine prima dell'inverno, dopo le festività dei Santi [illegible] incomminavano a piedi per raggiungere le pianure della Crau in Provenza. I grandi proprietari francesi affidavano volentieri le loro greggi di pecore alla [illegible]ra dei piemontesi venuti dalle montagne, di cui conoscevano e apprezzavano la competenza. Pecore e pastori rimanevano [illegible] pendici dei monti fino a maggio da dove migravano verso i pascoli alpini in quota.

Questo sistema è andato avanti per secoli, fino agli inizi del Novec[illegible]: in questo lungo tempo i pastori [illegible] stati l'ele-

IL PRESIDENTE VECCHIONI CONTESTA LE IPOTESI DI TAGLIO DELLA COMMISSIONE E DEL PREMIER BLAIR

Per la Pac due euro a testa la settimana

Confagricoltura: «Troppe bugie sui costi della riforma»

Maurizio Tropeano

«Il peso della Politica agricola comune sui cittadini europei è di due euro a settimana. Le aziende agricole fino ad oggi hanno garantito la tutela del 90% della superficie Ue dove vive metà della popolazione comunitaria. Gli agricoltori poi contribuiscono al mantenimento del paesaggio e dell'ambiente e garantiscono le le esigenze dei consumatori per la qualità e la sicurezza». Federico Vecchioni, presidente di Confagricoltura, lancia la sua campagna di «controinformazione» contro il taglio dei sussidi comunitari all'agricoltura. Spiega: «Si tratta [illegible] un errore gravissimo, basato su valutazioni sbagliate e informazione scorretta». Un esempio? «Le erogazioni medie al milione e passa di agricoltori italiani che percepiscono gli interventi comunitari sono di circa [illegible] euro, mentre le la imprese dell' industria e dei servizi, che nel 2004 hanno ricevuto aiuti nazionali per [illegible] sola legge 488, hanno incassato mediamente oltre 500.000 euro».

La campagna di controinformazione «basata su dati reali» punta a


Federico Vecchioni

dimostrare [illegible] il taglio della quota di prodotto interno lordo dell'Ue da destinare al settore agroalimentare - secondo il progetto della Commissione nel 2013 dovrà passare dall'attuale 45% al 34,8% - e la posizione del presidente di turno dell'Unione, Tony Blair, [illegible] ha suggerito di concentrare la maggior parte dei fondi sul terziario «sono profondamente sbagliate». Secondo [illegible] presidente dell'associazione [illegible] spe[illegible] agricola della Ue assorbe poco meno [illegible] 50 miliardi di euro meno dello 0,5% del Pil comunitario. Un dato "irrisorio" se comparato alla spesa pubblica complessiva degli Stati membri, che arriva quasi al 50% del Pil. Senza contare che negli ultimi [illegible] l'incidenza della spesa agricola, sul totale del bilancio comunitario, si è via via ridotta».

La tesi di Vecchioni è che i finanziamenti all'agricoltura [illegible] già stati tagliati e che [illegible] riforma finanziaria della Pac è stata già fatta». Il leader dell'organizzazione agricola [illegible] per [illegible] che «Blair [illegible] Chirac troveranno una mediazione» ma sottolinea anche [illegible] «gli agricoltori [illegible] devono essere chiamati a pagare da soli per [illegible] difficoltà dell'economia europea e, al tempo stesso, sopportare [illegible] peso degli oneri per un processo [illegible] allargamento che appare sempre più problematico». Un process[illegible] a cui [illegible] imprenditori agricoli hanno reagito «avviandosi verso l'innovazione perché hanno percepito la portata dei cambiamenti [illegible] oggi investono [illegible] tecnologia, in [illegible]scenza, in processi innovativi e hanno acquisito la capacità di adattarsi rapidamente alle mutevoli condizioni del mercato».

Ma, secondo Vecchioni, c'è un'altra menzogna da cancellare: «Non si può sostenere risolutamente che la Pac affama i Paesi più poveri visto che l'Europa è già il principale [illegible]to di sbocco dei prodotti agricoli dei Paesi in via di sviluppo che arrivano nell'Unione più di quanto accada nelle altre nazioni ad economia avanzata messe assieme». [illegible] dimenticare l'accordo Eba («tutto tranne le armi»), perfezionato con i [illegible] Paesi più poveri [illegible] mondo ai quali è stato concesso di esportare qualsiasi tipo di prodotto, ad eccezione degli armamenti, senza dazi di ingresso e senza contingenti a partire dal 2005. Accordo che prevede una sola deroga parziale per alcuni prodotti sensibili, quali il riso e lo zucchero, per i quali è stato introdotto un periodo transitorio, prima della completa apertura del mercato[illegible]

TRA I [illegible] CRESCONO LE [illegible]

«Emigrare indebolisce il sistema»

La Coldiretti di Cuneo lancia l'allarme per la frutticoltura

Gianni Stornello

Il fenomeno della delocalizzazione, cioè lo spostamento all'estero di imprese tocca anche l'agricoltura. La denuncia viene dalla Coldiretti [illegible] Cuneo, secondo [illegible] quale «importanti aziende stanno spostando in Cina e altri Paesi extraeuropei una grossa parte della loro operatività». Secondo il direttore, Bruno Rivar[illegible] «Si [illegible] così a potenziare una formula [illegible] speculazione che danneggia ulteriormente la già precaria situazione frutticola piemontese e nazionale». Molte di queste imprese, sottolineano alla Coldiretti, sono state sino ad ora partner nei progetti di sviluppo dei centri di condizionamento che operano a livello provinciale e regionale, e hanno utilizzato anche risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea. Per cui le loro delocalizzazio[illegible] danno.

«Chiediamo - dice Rivarossa - che queste operazioni vengano riconsiderate, alla luce anche della discussione avviata in Regione per le [illegible] del Piano di sviluppo Rurale». La Coldiretti cuneese ritiene che il piano [illegible] filiera vada completato e potenziato: «Il suo indebolimento, soprattutto nella parte della trasformazione e commercializzazione, rappresenta l'elemento sul quale impegnarsi per garantire un futuro al settore, [illegible] dirottando [illegible] pubbliche». Rivarossa aggiunge che la Regione, in particolare l'assesso[illegible] all'Agricoltura, dovrebbe monitorare la situazione prima di avviare la [illegible] dei provvedimenti legislativi che rischiano di avviare altri aiuti finanziari ad aziende che utilizzano risorse nazionali ed europee per investimenti fuori dal Continente, con il forte rischio che si aumenti il fenomeno della concorrenza da Paesi che già oggi mettono in ginocchio la [illegible] economia, senza garantire al consumatore la sicurezza alimentare, la tracciabilità e la trasparenza commerciale.

La preoccupazione dei frutticoltori piemontesi aumenta anche per il fatto che si rischia di avere una campagna di produzione frutticola condizionata da prezzi all'origine esageratamen[illegible]te bassi, e sovente inferiori [illegible] costi di produzione. Questa preoccupazione si deduce anche dalle previsioni produttive di quest' [illegible] che stimano in circa 3.900.000 tonnellate il raccolto di pesche e nettarine in Europa. Mentre la capacità di assorbi[illegible] del mercato non supera le 3.600.000 tonnellate. In Italia si prevede una raccolta di 1.600.000 tonnellate, praticamente stabile rispetto allo [illegible] anno. [illegible] Nord Italia [illegible] stima una produzione di [illegible] tonn. di pesche e nettarine , in calo rispetto [illegible] 2004 [illegible] il 3%. Nel Cuneese la produzione dovrebbe aggirarsi sulle 100.000 tonnellate, praticamente in linea con lo scorso anno.

Ma il riso trova in Romania una testa di ponte verso Est

Gianfranco Quaglia

[illegible] primo è stato, negli Anni Cinquanta, Giuseppe Viola, [illegible]ditore di Villarboit (Vercelli). In Camargue ha realizzato due grandi aziende risicole, oggi è noto [illegible] l'italiano che ha portato in Francia [illegible] risicoltura moderna, tanto da diventare direttore della cooperativa Sud Cereal e vicepresidente del sindacato europeo dei risicoltori. Poi è toccato ad altri agricoltori piemontesi, come Fonio e Montani di Novara, sbarcati Oltreoceano, in Venezuela, [illegible] Messico, dove coltivano 10 mila ettari di riso, seminano e raccolgono due volte l'anno a ciclo continuo. Mario Preve (Riso Gallo) [illegible] andato a Pechino per proporre ai cinesi il [illegible] risotto.

Adesso la [illegible] promessa si chiama Romania. Questa volta non è più un imprenditore agricolo a tentare l'avventura, [illegible] industriale del settore della trasformazione: Dario Scotti, che punta sui Paesi dell'Est [illegible] un investimento che potrebbe [illegible] lo scenario commerciale dell'Ue, area nella quale il Paese dei Carpazi dovrebbe entrare [illegible] partire dal 2007. L'operazione è stata battezzata «Progetto Danubio». «La Romania può essere [illegible] terzo polo risiero dell'Unione Europea dopo l'Italia [illegible] la Spagna», [illegible] Dario Scotti, presidente [illegible] amministratore delegato del gruppo con sede a Pavia.

Il polo risiero Scotti, [illegible] di ponte per sbarcare negli altri Paesi dell'Est, si avvale di oltre 4 mila ettari di risaia coltivata, frutto di un accorpamento capillare di piccoli terreni. L'obiettivo finale è 10 mila ettari. In autunno sarà pronto il primo stabilimento di trasformazione del prodotto, [illegible] sarà commercializzato interamente sul mercato interno. «Quindi non una delocalizzazione - dice il presidnete - ma un nuovo investimento, [illegible] non avrà ripercussioni sulla distribuzione [illegible] sui consumatori italiani».


EURONICS
Cambia subito il vecchio cellulare!
In collaborazione con fonebak
riceverai da 10 a 100 € di supervalutazione!
FINO A 100€
FINO A 45€
FINO A 30€
FINO A 22€
se acquisti
SMART PHONE
Mod. P30
MOTOROLA
GSM
Mod. V620
Mod. V600
Mod. V300
NOKIA
GSM
Mod. 3230
BENQ
GSM
Mod. M315
SAMSUNG
Mod. V220
Mod. Qube
Communicator
Genova
Novara
Via Biandrate 70
Verbania
Parco Comm.le Taggia

1	■	■	4	5
			PUGLIA	
		■		

Durante un raduno di gemelli ■ un centro sportivo, ad un certo punto I cinque campi da tennis sono stati occupati, ciascuno da una coppia di fratello ■ sorella, tutti con diversi nomi, cognomi ed età (da un minimo di 15 ad un massimo di 23 ■■i) e provenienti da diverse regioni.

1. Vito è più giovane di Alessia Bianchi e nessuno dei due proviene dall'Abruzzo.
2. Uno tra Manlio e Paola ha 17 anni e gioca in un campo con numero pari, l'altro è del Veneto ■ gioca in ■■■ dispari.
3. I fratelli toscani hanno 18 anni e ■ campo dove giocano è più alto di 2 numeri rispetto a quello di Luana.
4. Simone non è fratello di Isabella ed è in un campo con numero inferiore al 4, campo dei fratelli pugliesi.
5. Francesca Gialli ha 3 anni più di Nicola, che non ■ ligure né gioca sul campo numero 2.
6. I fratelli di 23 anni sono sul campo numero 3 e non sono i Rossi; i fratelli Neri ne hanno 15 e non sono sul campo 1.
7. Cesare, che non ha 20 anni, è nel campo con numero immediatamente inferiore a quello di Isabella.
8. I Verdi sono nel campo con numero immediatamente superiore a quello dei ragazzi abruzzesi.

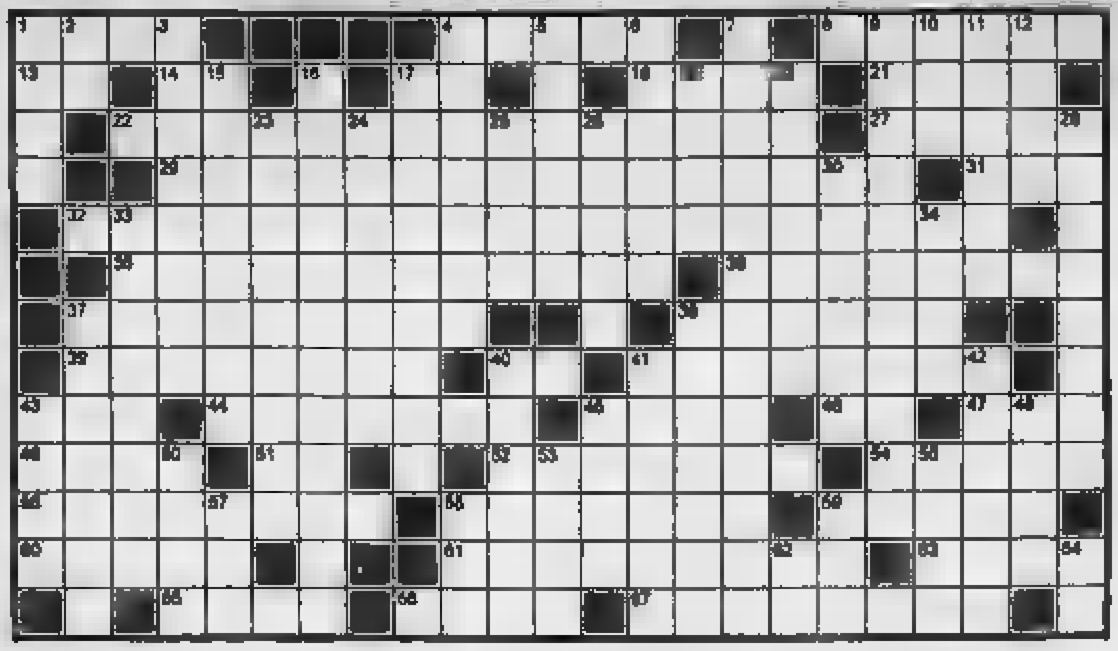
Su quale campo stanno giocando i ragazzi liguri? Come si chiama la sorella di Vito? Quanti anni hanno i Rossi?

	a	b	c	d
1	M	B	■	N
2	I	A	I	A
3	L	■	Z	I
4	I	B	E	R

	a	b	c	d
1	C	S	■	E
2	O	A	O	N
3	N	D	I	I
4	T	A	■	L

In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In ■■■ parola ogni lettera può essere usata ■■■ sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da c1 si legge NASCONDIGLIO: noi abbiamo trovato altre 80 parole di almeno 5 lettere (11 la più lunga). E voi? La griglia a sinistra ■ tematica e vi si celano parecchi nomi di nazioni ■■ continente africano. Esempio: da c3 ZAIRE. Noi ne abbiamo trovati in tutto 10 (da 4 a 7 lettere). E voi? Scriveteci!

Avevo prestato un po' di monetine, precisamente 5 ■■■, ad un vicino di casa. Dopo qualche giorno trovai una busta nella cassetta, la april ■ vidi scritto: «Scusami per non averti restituito i 5 ■■■ ma sto partendo p■■ un lungo viaggio e ■■■ ho spiccioli. Ti lascio ■ contropartita questo biglietto per l'incontro di sabato». ■■ il biglietto per quella partita ce l'avevo già e inoltre mi era sopraggiunto un impegno: decisi così di venderli entrambi. Un amico di un collega mi ■■■ allora 20 ■■■ per ambedue. Feci ■■ po' di conti: considerando ■ ■■■ pagato 5 euro il biglietto avuto in contropartita, fu un vero affare perché guadagnai ■ 60%.
A quanto avevo acquistato il mio biglietto?



ORIZZONTALI: 1. Circolo con soci - 4. «Il mulino sulla...»: ■■■■ di George Eliot - 8. Organizzazione dell'ONU che si occupa di cultura (sigla) - 13. Articolo indeterminativo - 14. Iniz. ■ Fulton, l'inventore che realizzò il primo battello ■ vapore - 17. I confini della Persia - 18. Nicolaes pittore, allievo di Rembrandt - 21. Bagna Monaco di Baviera - 22. Il suo nome è legato agli «Ordinamenti di giustizia» fiorentini - 27. Antica ■■■ - ■■ Il regista di «Sesso, bugie e videotape» - 31. La Blyth interprete del film «Forza bruta» - 32. Famoso romanzo di Harriet Beecher Stowe - 35. Attività sociale non retribuita - 36. Anagramma di «dalcismo» - 37. Cuffie per i giocatori di pallanuoto - 38. La pupilla di don Bartolo - 39. Hanno sotituito le persiane... - 40. Sigla... televisiva - 41. Il commediografo ateniese del «Misantropo» - 43. Raganella verde - 44. Pensieroso - 45. Quanta non basta - 46. Centro di moda - 47. Trasporta i cavalli da corsa - 49. Il Tracy dei fumetti - 51. ■ offre in tazza - ■2. Messi insieme - 54. Punto culminante - 56. Lo effettua il portalettere - 58. Ben chiuso - 59. Liv di «Io ballo da sola» - 60. Isola della Grecia - 61. Affezione cutanea - 63. Il fiume di Breslavia - 65. Le indossano i meccanici - 6■. Vivace■■■■ - 67. Impazzito o smerciato.

VERTICALI: 1. L'isola di Guantà■■■ - 2. Consonanti in linea - 3. Un gioco ■ carte in cui il tre vale molto - 4. Deformare o travisare - 5. La città romena detta in italiano Gran Varadino - ■ Orlatura a festone - 7. Scelgono la rosa - 9. Un successo di Cole Porter - 10. Prefisso che moltiplica per sei - 11. Sono insaccati - 12. Radice piccante - 15. ■ ■■ arie da seduttrice - 16. Numero dispari - 17. Alpino - 19. Elenco di professionisti - 20. Lunga asta ■■■ dai Macedoni in guerra - 23. Potenti che favoriscono parenti e amici - 24. Spunta nella gengiva - 25. La città natale di Ada Negri - 26. Bellezza poetica - ■■ Donne di Luanda - 30. L'attrice di «Rain Man» e «Puerto Escondido» - 33. Quelli come Arpagone e Paperon de' Paperoni - 34. Il ■■■ di Pedrini - 37. Alberi... nel «giardino» di Anton Cechov - 38. Esibizione solistica ■ cantante o attore - 40. Prendono parte alla corrida - 41. Una donna ■ ■■■■ - 42. Città delle Asturie - 43. Celenterati delle acque dolci stagnanti - 45. Incontaminati - 48. Aspro... come il fumo di legna - 50. Immanuel filosofo tedesco - 53. Ispido, irsuto - 55. Trama narrativa di un film - 57. Città francese del Béarn - ■■. Signore... per Trilussa - 59. Un tasso bancario (sigla) - 62. Una metà di ieri - 64. Lo difende il giocatore di scacchi.

Proposta				Risposta
B	V	N	A	○○
N	G	B	V	■
R	N	N	B	●○
R	N	A	B	●○○
A	R	G	V	●●

Proposte:

A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto
bianco = colore giusto al posto sbagliato

Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti

Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** di martedì 12 luglio 2005



Inaugurazione del Mondiale di Dama a Varazze, dunque, in occasione della ■■■ del Giro ciclistico d'Italia (ma anche ■■■ sfortunata finale di Coppa ■■ ■ilan). Presenti, come abbiamo detto, gli assessori delle cittadine che ospiteranno la manifestazione: Gabriele Bitetti, Aldo Grasso, Ettore Molino, Giovanni Martolini, Luigi Chieroni. Alla serata sono intervenuti anche Antonio Micillo, in rappresentanza del Coni, e Bruno Pisano e Alessandro Bovo, rispettivamente presidente ■ capitano della Filanda Carisa Rari Nantes di Savona, squadra campione italiana di pallanuoto (e si ■ scoperto che la moglie di Bovo da ragazzina giocava i tornei ■ dama!). Poi Bovo ha tagliato ■ nastro che ha virtualmente inaugurato ■ mondiale, mentre Amedeo Goria ha dato ■ primo taglio alla ■■■ sovrastata dal simbolo della manifestazione, appositamente realizzata dalla pasticceria Canepa.

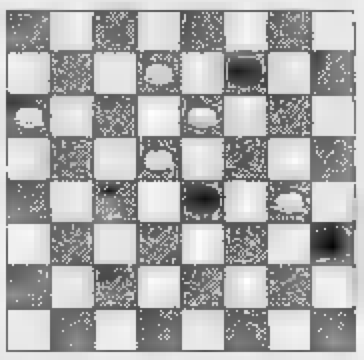


Diagramma: Rodolfo Camalò. Il Bianco muove e vince.

SCACCHI

Abbiamo accennato la scorsa settimana alla brillante prestazione del campione italiano Fabio Bruno nel ■■■ ■ Frascati. Il successo dell'azzurro ■ stato ■■■ degli eventi che hanno contribuito alla piena riuscita della manifestazione, che ha visti come ospite d'onore, impegnati ■ simultanee che hanno richiamato ■■ pubblico particolarmente numeroso, l'ex campione del mondo Boris Spassky e la ■■■ pre graziosa Alexandra Kosteniuk, campionessa femminile d'Europa e di Russia ■ carica, che alla fine si è dichiarata ammaliata dalle bellezze naturali della cittadina e... dalla «bruschetta». Così le autorità locali, capeggiate dal sindaco Posa e dal vicesindaco Marcotulli, hanno già annunciato il bis della «Settimana Scacchistica di Frascati» per il 2006, grazie al supporto - tra gli altri - dell'assessore Vincenzo Vita della Provincia di Roma.



Diagramma: Kosteniuk - Pogonina. Il Bianco muove e vince.

(continua)

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA [illegible] 32
[illegible] 126 TORINO
EMAIL: lettere@lastampa.it
FAX: 011 [illegible]

Cultura

guido ceronetti
LO STUZZICAVENTI

[illegible] Ceronetti

IN una buona [illegible] si possono vedere a Milano (fino al [illegible] settembre), a Palazzo Reale, alcune delle più celebri immagini di Parigi della carriera fotografica di Robert Doisneau.

Chi non avrà spedito più d'una cartolina col «Bacio all'Hotel de Villes del 1950? Ma Doisneau è molto di più del suo giro mondiale di cartoline di Parigi. «L'anima che combatte per farsi anima tua» (così un grande verso di Giorgio Seferis) fu per lui quella della città da cui non si è mai allontanato: appena in tempo per afferrarla e consegnarla in qualche migliaio di negativi alle generazioni incredule che quel mondo sparito fosse la realtà d'anima di una città che per conservarsi diversa da tutte sempre più fatica.

Fotografò il paesaggio umano di Parigi. [illegible] il giovane Robert del 1930 era un timido, [illegible] un paparazzo. Lo ascolto parlare nell'intervista a Sylvain Roumette (che mi pare fosse del 1982) col forte dispiacere di non avergliene fatta [illegible] anch'io, poiché lui morì nel 1994 e in quegli anni io ero là abbastanza spesso, in un anno ci passavo più settimane, ma quando me ne venne l'idea era troppo tardi; anche le lunghe vite sono brevi...

[...] «Un'idea che mi formicolava dentro era di mettermi a scherzare con l'apparecchio fotografico. Osare di uscire [illegible] un apparecchio non mio, qualcosa di così fragile, in un luogo scabroso, la strada, a contatto con le persone. Ma non avevo il coraggio di fotografarle! Le prime [illegible] foto erano di lastricati, e tuttavia [illegible] l'impressione di averle bene in mira, le persone. Allora mi butto, a quell'epoca il pubblico non vi cacciava via, non c'era l'aggressività che c'è adesso, di foto ce n'è talmente tante che la gente non ne può più. E poi io avevo l'aria di un marmocchio, nessuno mi faceva domande, me ne stavo là con la mia macchina di legno, più tardi con la mia Rollei. Nessuno, naturalmente, voleva quella roba, la faccenda divertiva Vigneau che si alzava tardissimo, e mi diceva che i mattatoi della Villette, all'alba, [illegible] un posto fantastico. Lui non c'era sicuramente mai stato, ma era proprio quello il genere di [illegible] che io avrei voluto fare».

[...] «La distanza mi è stata per lo più suggerita dalla timidezza. Mi dispiaceva non avvicinarmi di più alle persone, ma non osavo accostarmi. E sono proprio quelle immagini che hanno intorno più [illegible] ad apparire, [illegible] come le più [illegible] quella del ciclocampestre a Gentilly, per esempio... Certe foto, all'inizio scombinate, addirittura maldestre, pigliate per caso dall'autore, invecchiando acquistano fascino... Un fascino che entra a [illegible] insaputa, in quanto l'autore non aveva che della simpatia divertita a guidarlo».

La [illegible] [illegible] ebbi una in prestito per un po' di tempo, a Torino, intorno al 1955, e [illegible] ch'io avrei voluto fotografare le persone per strada ma ero bloccato da [illegible] timidezza davvero patologica, così andavo in giro a fotografare cortili e balconi, dal basso e dai pianerottoli alti, avendo cura che non ci fosse nessuno, o appena qualche bambino, tenevo nel mirino grande [illegible] una mezza cartolina i cessi



DOISNEAU



la Parigi perduta di un fotografo timido

A Matera sculture di David Hare

Fino al 9 ottobre prossimo a Matera, nelle chiese rupestri di San Nicola dei Greci e Madonna delle Virtù nei Sassi, si potrà vedere la mostra antologica dedicata all'artista statunitense David Hare. Gli ambienti rupestri raccolgono 80 opere in bronzo, acciaio, ottone, alabastro, pietra e legno, realizzate tra il 1946 e il 1992.



Sacco e Vanzetti restaurato a Narni

La pellicola di Giuliano Montaldo *Sacco e Vanzetti*, realizzata nel 1970 e restaurata dal Centro sperimentale di cinematografia sarà proiettata oggi a Narni per la serata conclusiva dell'11/a edizione delle «Vie del cinema», la rassegna dedicata al cinema restaurato, diretta da Alberto Crespi.

Claudio Abbado sul podio a Roma

Il maestro Claudio Abbado dirigerà a Roma la Lucerne Festival Orchestra per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia dal 6 al 12 ottobre prossimo. Sarà un festival con 11 concerti tra musica da camera e musica sinfonica che vedranno protagonisti oltre al maestro Abbado i pianisti Martha Argerich e Maurizio Pollini, ed anche il giovane Daniel Harding.



Nasce la moda da carcere



QUINDICI anni fa circa, la prima banca dello sperma creata dal milionario Robert Graham [illegible] sulla mappa esistenziale e politica degli Stati Uniti i sogni e le storture potenziali della nuova era della procreazione assistita: la Banca [illegible] vendeva seme di Geni, tutti Premi Nobel. Che fine ha fatto quell'esperimento? Lo racconta David Plotz vicedirettore di *Slate Magazine*, in un libro [illegible] *The Genius Factory*. Alla fine, ci fu un solo Nobel a dare il suo sperma, William Shokley, famoso perché [illegible] che i bianchi sono geneticamente superiori ai neri. Le sue teorie furono sufficienti a spaventare i premi Nobel e molti genitori. Ma non tutti. La banca ha operato negli anni vendendo sperma di businessman e intellettuali «ma tutti con buon fisico». I genitori che pagavano volevano, infatti, un genio ma non occhialuto.

La sera prima di partire per Londra il Presidente degli Stati Uniti, il paese più minacciato al mondo dal terrorismo, si è recato in un celebre ristorante di Washington con la moglie. Ha ordinato ostriche, bistecca e torta di cioccolata. Aveva appena finito un giro di golf che lo aveva messo di ottimo umore. Non è riuscito tuttavia quasi a mangiare perché tutti gli altri clienti gli hanno chiesto di posare per foto ricordo. Evidentemente, a differenza dei suoi colleghi politici europei, il Presidente non ha preso la precauzione di far sgombrare il ristorante per la sua visita.

Mercoledì scorso, nella stessa mattinata, sono andate in galera, con trionfale addio alla libertà, due regine delle cronache politiche e sociali americane: la popstar Lil' Kim e la giornalista del *New York Times* Judith Miller. La prima per spergiuro in coerenza [illegible] i eduris del [illegible] ambiente, la seconda per aver rifiutato di fornire il n[illegible] di una sua fonte (fonte rivelata tuttavia ai giudici da altri giornalisti, incluso uno del suo stesso giornale). Avvenuto nello [illegible] giorno delle bombe di Madrid, l'evento è andato un po' sprecato, ma è rimasto oggetto di deliziosa ironia: la cronaca della doppia entrata in galera ha dominato infatti soprattutto le pagine della moda. «Come ci si veste per un tale impegnativo momento della propria vita?» era la domanda. Coordinato azzurro per la pop star con una Luis Vuitton stesso colore, dal prezzo di 3.200 dollari, nonché nuova acconciatura. Miller invece ha scelto il nero e un paio di occhialoni scuri genere la direttrice di *Vogue*, Anne Wintour. Dal *walk of fame* al *walk of jail*, chiosava un commento televisivo, richiamando il giorno dell'Oscar. Il fatto è che, dopo l'arresto di Martha Stewart, fra le signore della buona società americana non sei più nessuno se non hai fatto almeno un giorno di galera.

GRANDE SCRITTORE FRANCESE, PREMIO NOBEL [illegible]

Fu tra gli inventori del «nouveau roman» i suoi libri fotografavano realtà immagini e ricordi

Simon, lo sguardo che riscrisse il mondo

Paola Dècina [illegible]

CLAUDE Simon, uno degli ultimi mostri sacri della letteratura del Novecento se n'è andato con la stessa discrezione con [illegible] ha vissuto, anche dopo il Premio Nobel conferitogli nel [illegible]. A comunicare la notizia della [illegible] [illegible] avvenuta mercoledì, è stato [illegible], a sepoltura avvenuta, un portavoce delle Editions de Minuits che, a partire dai primi anni cinquanta, hanno pubblicato tutta la sua [illegible]. Nato a Tananarive nel 1913 da genitori francesi appartenenti a famiglie diversissime per cultura e ceto sociale, segnato nella prima infanzia dalla morte del padre disperso in guerra, dopo l'adolescenza a Perpignan, gli studi superiori al collegio Stanislas di Parigi e un breve soggiorno a Oxford e Cambridge, si [illegible] verso l'arte figurativa e la fotografia seguendo i corsi di pittura di André Lhote all'Académie [illegible] Beaux Arts. Ma non è indifferente a quanto sta succedendo in Europa, e in lui finirà per prevalere il desiderio di capire la Storia raccontando l'esperienza vissuta. Nel 1936 è in Spagna a fianco dei repubblicani, una scelta che gli ispirerà *Le palace* (1962) e *Le Georgiche* (1981); nel 1940, prigioniero dei tedeschi dopo la battaglia della Mosa fugge rocambolescamente dal campo d'internamento per entrare nella Resistenza, e racconterà le [illegible] sue e i pensieri di quei giorni [illegible] [illegible] strada delle Fiandre (1962). Nel 1983, firma con altri intellettuali [illegible] lettera contro la corsa agli armamenti e nel 1996, con altri 81 premi Nobel, lancia un appello per [illegible] fine allo sfruttamento sessuale dei bambini.

Ad accogliere Simon nel prestigioso gruppo di Minuit fu Alain Robbe Grillet, allora giovane consulente editoriale, cui l'autore di *Le Tricheur* (1945) aveva mandato il manoscritto di *Le vent. Tentative de restitution d'un rétable baroque* (1957). Insieme a lui, a Michel Butor, Nathalie Sarraute, Robert Pinget, Samuel Beckett, Jean Ricardou e Claude Ollier, Claude Simon fu considerato esponente di un gruppo di scrittori che rinnovarono la forma del romanzo. In effetti si trattava di autori con sensibilità e interessi diversi, non legati da orientamenti programmatici. Ma il rifiuto dell'analisi psicologica e l'obiettivo di una rappresentazione oggettiva della realtà li [illegible] munò al punto da farli ritenere una [illegible] letteraria che fu definita [illegible] Roman», o anti-romanzo. «Non sono d'accordo che ci sia una tecnica del Nouveau [illegible] - disse in un'intervista a *La Stampa*, in occasione della laurea honoris causa assegnatagli dall'Università di Bologna nell'ottobre [illegible] 1989 -. C'è stato un gruppo, neppure un movimento, che rifiutava la letteratura tradizionale, quella naturalista e la teoria di Sartre... la grande rottura [illegible] la tradizione è quella operata da Proust, da Joyce, da Kafka all'inizio del secolo...». Etichettato come autore «difficile» Simon restò, a torto, confinato negli schemi del Nouveau roman, nonostante che in tutta la sua opera non abbia fatto altro che raccontare l'amore, la morte, l'assurdità dell'esistenza e la fuga del tempo, le speranze, le disillusioni e le pene del vivere, oltre

La bibliografia

Le Opere di Claude Simon uscite in italiano:

La Route des Flandres (1960), (Prix de l'Express); trad. «La strada delle Fiandre», (Einaudi, 1985)

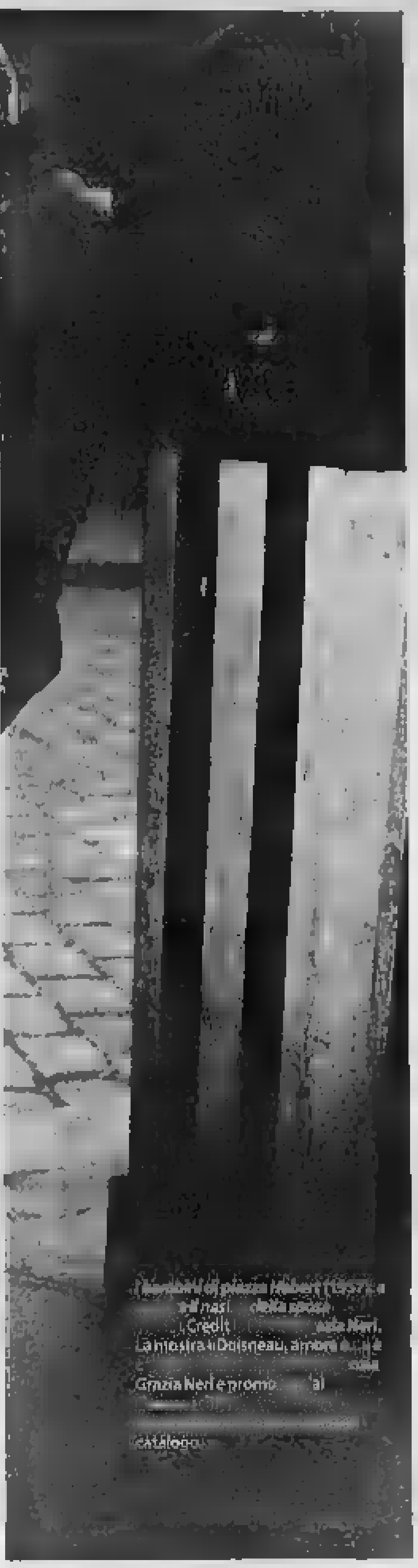
La Bataille de Pharsale (1969) trad. «La Battaglia di Farsalo» (Einaudi, 1987)

Triptyque (1973), trad. di Nanni Balestrini «Trittico» (Einaudi, 1973)

Leçon de choses (1975) trad. «Il senso delle cose» (Testo & Immagine, 1999)

Les Géorgiques (1981) trad. «Le Georgiche» (Einaudi, 1981)

L'Acacia (1989) trad. di Giovanni Bogliolo «L'acacia» (Einaudi, 1994)



esterni chiamati *bussole*, le ringhiere, la biancheria [illegible] anche deserti, [illegible] rare, i cortili e i balconi avevano [illegible] sonorità brulicante di voci, erano dei veri paesaggi musicali, c'era sempre qualche [illegible] che cantava, ed era quasi come avere davanti [illegible] facce... Col tempo, proprio come dice Doisneau, quelle mie povere immagini prese sempre a distanza di parecchi metri si sono patinate [illegible] struggimento, ma se ne sono salvate poche, le ho date tutte al mio Fondo di Lugano, qualcuna è stata pubblicata nel libretto *Piccolo inferno torinese*, edito da Einaudi nel 2003, insieme ad altre di Carlo Ferrero (di cui ce n'è [illegible] del Borgo Dora perduto col canale in mezzo che [illegible] un mirabile documento urbano, di poesia urbana, svaporata come le voci di quel Mai Più).

Fortunatamente per noi, Doi[illegible] riuscì a superare la sua timidezza, ma sapendo che quello era il suo fondo psicologico, le sue immagini, a ben osservarle, scopri che sono di *timido*: lo sconfinato oceano umano di Parigi vi si riflette in movimenti di fondali saturi di vita dove il palombaro di strada chiede con voce poco decisa alla gente che passa se abbia voglia di [illegible] posa per qualche [illegible] c'è mai nulla di sfrontato, mai nulla d'impietoso, gli interni non sono molti ma sempre casti, niente corpi nudi, il pudore dell'artista è pari al suo rigore d'inquadramento, eppure le piccole storie hanno avuto il tempo di fissarsi là col loro carico di bellezza triste e non le dimentichi più.

Si caricava la [illegible] delle cose che avrebbe fotografato al mattino (così [illegible] diceva nell'intervista) e quando si metteva in attesa dall'occasione l'immaginario gli veniva incontro. Preferiva le ore mattutine perché trovava la gente meglio disposta ad accettare il furto d'immagini dal ladro timido, spaventato sempre dalle reazioni aggressive. Infatti l'es[illegible] della giornata si esprime al mattino e chi si alza tardi ne perde il meglio e il senso. C'è da pensare che anche un ritratto notturno come la meravigliosa Anita del Dancing della rue de Lappe, del 1951, sia lavoro dell'alba, le palpebre si chiudono per lo sfinimento, dopo aver fatto bere decine di imbecilli e di disperati, la figura in una completa passività lascia all'omino con la Rollei di farne un simbolo non rumoroso dello *charme* femminino sempre sempre indecifrato. Così anche [illegible] certamente mattuti[illegible] l'immagine in più momenti della fisarmonicista ambulante Pierrette d'Orient (28 anni nel 1953) che faceva i bistrots e le strade e con la sua musica pove[illegible] (che mai sarà [illegible] «povera musica») e il suo sguardo [illegible] e indifferente pareva avere, sugli uomini, [illegible] potere ipnotico. Il taglio delle immagini di Pierrette è superbo, il timido Doisneau sarà rimasto là fermo ad ascoltarla a lungo prima di renderla radiante, [illegible] mattino inoltrato, sgattigliando a partecipare all'evento, inavvertitamente, [illegible] battito d'ali, minimo e aureo, dell'amore infinito.



Biagio Agnes, presidente del Premio internazionale Ischia di giornalismo

A Ischia Agnes premia Nirenstein e Iacoboni

Fulvio Milone
inviato a Ischia

Si è conclusa nel Piazzale delle Alghe, sotto la mole [illegible] Castello Aragonese, la ventiseiesima edizione del «Premio internazionale Ischia di giornalismo» presieduto da Biagio Agnes. A fare da madrina della kermesse, che sarà trasmessa da Raiuno martedì prossimo, [illegible] Milly Carlucci: dopo aver letto un [illegible] del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha dato il via alla co[illegible] dei riconoscimenti. Il più prestigi[illegible] è stato assegnato al direttore del settimanale tedesco *Die Zeit*, Giovanni Di Lorenzo. Sono [illegible] stati premiati Fiamma Nirenstein della *Stampa*, il direttore di *Radio 24-Il Sole 24 Ore* Elia Zamboni, [illegible] direttore di Rai Educational Giovanni Minoli, il giornalista dell'Ansa Vincenzo Quaratino, Nic Bothma dell' agenzia Epa e, per la sezione under 35, Jacopo Iacoboni della *Stampa*, [illegible] de *La 7*, Sauro Legramandi del TgCom e Emiliano Fittipaldi del *Mattino*. Premio speciale, inoltre, per Giorgio Forattini. [illegible] altro riconoscimento, il Giornale d'argento, è stato assegnato [illegible] vertici di Rai, Sky e Mediaset per [illegible] «completa e puntuale informazione [illegible] occasione della scomparsa [illegible] Giovanni Paolo II e dell'elezione di Benedetto XVI». Alla serata di gala, durante la quale [illegible] stato proiettato un filmato della visi[illegible] di Giovanni Paolo II a Ischia, [illegible] invitati anche i ministri Rocco Buttiglione e Mario Landolfi, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Paolo Bonaiuti, il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino e Cesare e Piergiorgio Romiti.

La serata di gala [illegible] stata preceduta da un dibattito sul Mezzogiorno a cui hanno partecipato il ministro per le comunicazioni Landolfi, il responsabile dei Ds per il Sud Roberto Barbieri, il presidente dell'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia, Gerardo Bianco, il direttore del *Messaggero* Paolo Gambescia, il direttore dell'Ansa Pierluigi Magnaschi e l'editorialista di *Repubblica* Mario Pirani. Pirani ha aspramente criticato l'«idea demenziale» del ponte sullo [illegible] di Messina sponsorizzato dal governo e anche il centrosinistra che ha una posizione «troppo timida» su quel progetto. C'è [illegible] quindi un [illegible] botta e risposta fra Barbieri e Landolfi. Il ministro ha proposto la fiscalità di vantaggio per chi decida di investire nel Mezzogiorno, e ha detto che è allo studio la possibi[illegible] di fare [illegible] banca del Sud. Barbieri [illegible] sostenuto [illegible] gli incentivi vanno al erogati, [illegible] a quegli imprenditori che investono in innovazione e ricerca. «Lo sviluppo del Mezzogior[illegible] - ha detto [illegible] rappresentante [illegible] Quercia - deve avere due gambe: tutela del turismo e dei beni culturali, certo, ma anche crescita dell'industria innovativa». Per Gambescia il [illegible] e [illegible] valorizzazione del territorio possono rappresentare punti di forza per il Sud, a patto che siano gestiti in modo davvero imprenditoriale e intelligente.

[illegible]
Angelo Benessia

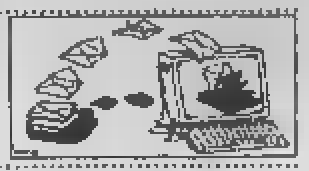
Nuovi diritti nozze gay e la Natura

• • • ALLA legge spagnola sul matrimonio fra omosessuali si rimprovera di avere violato le «leggi di natura». L'accusa è difficile da provare: d[illegible] stanno scritte quelle leggi? Domanda pericolosa. «Quando si comincia a dubitare di cose oscuramente percepite dall'istinto dello spirito - scriveva Maritain, convinto che la natura imprima le sue regole dentro ciascuno [illegible] noi - quali il bene e il male, vuol dire che si comincia a perdere la testa». Peccato che l'istinto non funzioni per tutti alla stessa maniera. [illegible] che per alcuni appare «contro natura» per altri può [illegible] naturalissimo. Si apre così lo spazio per l'interpretazione che, volendo essere decisiva, finisce per basarsi sull'assioma «Deus sive natura». Se è Dio stesso l'autore delle leggi di natura, ecco che la Chiesa, a pieno titolo, pretende di stabilire ciò che è conforme a natura e ciò che non lo è. Con qualche inconveniente, come Galileo ha avuto modo di apprezzare.

In realtà l'Agraphos Nomos, la legge non scritta che prevale sulle leggi umane, esprime l'antica aspirazione dell'uomo a far dominare sulla legge [illegible] giustizia. «Nessuna legge positiva - scriveva laicamente Silvio Trentin nel suo esilio antifascista - potrà mai spogliare l'uomo dei diritti che derivano dalla sua propria natura». Dunque diritto naturale contro le leggi dello stato totalitario. La legislazione razziale costituisce del resto l'esempio evidente della possibile sfasatura fra legalità formale e giustizia, quale affermazione di un imperativo morale universalmente riconosciuto.

Oggi non è indispensabile ricorrere al diritto naturale, come figura convenzionale, per proclamare i diritti che vengono prima e al di sopra della legge statuale. [illegible] moderne costituzioni e le convenzioni internazionali, come la Convenzione europea sui diritti dell'uomo, offrono la sede propria per l'affermazione dei diritti «naturali» che corrispondono al comune sentire. Per definire ingiusta [illegible] legge, come quella spagnola sul matrimonio fra omosessuali, non basta dunque dire che essa [illegible] natura. Occorre chiarire [illegible] è contraria ai diritti riconosciuti dagli ordinamenti superiori. Se la risposta, co[illegible] nel caso della legge Zapatero, è negativa, quella legge dovrà essere considerata giusta sotto ogni punto di vista. Naturalmente.

Lettere [illegible] direttore



Dietro [illegible] self control inglese

EGREGIO Direttore, da due giorni, dopo gli attentati a Londra, traspare, oltre [illegible] un grande impressione per l'accaduto, [illegible] di sorpresa per il comportamento degli inglesi davanti alla tragedia che li ha colpiti: il self control tante volte irriso [illegible] mancanza di passione (beninteso a confronto con certe esagerazioni dei [illegible] mediterranei), [illegible] d'esempio e contrassegna un modo [illegible] e [illegible] reagire completamente diverso, [illegible] solo dagli [illegible] del dopo 11 settembre, presi da una collettiva crisi depressiva nazionale che li accompagnò per due anni tenendoli chiusi in casa e gelando i consumi, nella patria del consumismo; ma anche dagli spagnoli, che il giorno dopo le bombe nella stazione [illegible] in piazza con grandi manifestazioni, ciò che a Londra non [illegible] accaduto. Mi sembra che questa lezione possa servire anche per l'Italia nel suo complesso, e per i giornali e l'informazione [illegible] generale, così agitati, così svelti a preannunciare anche per noi il destino di obiettivi del terrorismo.

Gregorio Latorre

GENTILE lettore, non [illegible] che si equivocasse sul self control degli inglesi, prendendolo per una prova di superficialità. In realtà, [illegible] si è visto dai discorsi di Tony Blair, e della regina Elisabetta, gli inglesi, per difendere il loro stile di vita, sono pronti a reagire con la massima durezza. La guerra al terrorismo, dopo gli attentati [illegible] Londra, è entrata nella sua fase più dura. E dietro al self control inglese c'è tutta la volontà di reagire e di combatterla in prima linea.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Dopo gli attentati, le opinioni [illegible] lettori

Sarebbe una legge dalla parte di Caino

Manifesti giusti [illegible] rivolti a chi?

Vivo a Roma, prendo aerei e treno, ho un figlio alla scuola inglese. Mi [illegible] colpita dall'attentato, [illegible] le altre volte, ma questa volta più profondamente. Tutto [illegible] descrive questi scenari come più vicini. Il giorno dopo, l'otto luglio, la mia città è tappezzata dei consueti messaggi dei partiti che parlano di solidarietà per i londinesi e inneggiano alla pace. Questa volta chiedo a cosa servano quei manifesti. A chi sono rivolti? Non agli ingl[illegible] perché sono stati affissi a Roma. [illegible] rivolti a noi? E perché? Con quale obiettivi? Farci sapere che i politici [illegible] solidali? E per dire questo c'è bisogno di usare l'affissione? Possibile che non si pensi a un gesto più efficace e sensato? Sento i romani dire «la prossima volta tocca a noi». C'è quasi rassegnazione, non si cambia nulla perché non si può cambiare nulla, non prendere la metro o il bus è impensabile. E quei messaggi affissi al muro mi sembra che [illegible] fermino la rassegnazione. La classe politica distante, che emette proclami ma non propone. Li abbiamo votati per fare affissioni...

[illegible] Cesarini, Roma

La strategia delle stragi

Magari è davvero una strategia che paga, colpire paesi diversi e a distanza di tempo. La gente continua ancora a chiedersi se sia sul serio utile rispondere alla violenza [illegible] violenza. Chi ha orchestrato il tutto certamente non vuole che la rabbia e l'esasperazio[illegible] provate inevitabilmente da chi sta sotto la spada di Damocle di un attentato prendano il sopravvento sul pacifismo-panciafichismo dei più. Magari in Italia regna [illegible] la sensazione che la New York, [illegible] e Londra siano lontane: ci si deprime un po', due candele alla finestra, un minuto di silenzio. Magari il prossimo attentato non sarà tanto lontano, magari nelle liste delle vittime si leggerà un nome caro.

Francesco Michelatti,
Moncrivello (VC)

[illegible] cerchio manca solo Roma

Manca solo Roma e poi il cerchio si sarà chiuso. [illegible] accettano [illegible] sulle previsioni: alla vigilia delle politiche? Se sono riusciti a «fregare» Cia e Scotland Yard non oso pensare [illegible] accadrà col nostro Sismi

Alessandro [illegible] Proietti

Perché se la prendono con i «laici» europei?

Samuel Huntington, politologo americano, dodici [illegible] teorizzò lo [illegible] delle civiltà». Disse anche che questa divisione [illegible] mondo rispettava il nuovo mondo multipolare. Secondo Huntington il potere sarebbe passato [illegible] tradizionali civiltà occidentali alle civiltà non occidentali. Oggi, a tanti anni di distanza, in molti parlano di nuovo di scontro di civiltà. Già, ma quali? Sicuramente non qu[illegible] teorizza[illegible] (tenendo [illegible] degli elementi religiosi che la costituivano) da Huntington. Perché se è vero che i terrori[illegible] musulmani, tutto si può dire dell'Occidente, fuorché che sia cristiano. Almeno secondo quanto pensano [illegible] governi europei che infatti hanno bocciato la proposta di scrivere nella Costituzione che [illegible] europea ha radici cristiane. Ma se è così, con chi ce l'hanno questi terroristi? Perché se la pren[illegible] i laici europei? Forse non [illegible] che non siamo più cristiani? O forse Osama e Al Zarkawi hanno letto i libri [illegible] Huntington ma non sanno cosa accada in Spagna, F[illegible]cia, Olanda e Belgio e quindi combattono una guerra contro l'avver[illegible] sbagliato.

Caolin Irpool

Ignoranza delle Sacre Scritture

A proposito della recente proposta di legge che estende il concetto di legittima difesa [illegible] proprietà, il Ministro Calderoli ha dichiarato che la nuova legge [illegible] dalla parte di Abele e non più di Caino», dimostrando in tal modo una clamorosa ignoranza delle sacre scritture. Infatti anche i bambini [illegible] elementari un tempo sapevano che il fratricidio nacque proprio dalla violazione, da parte di Abele, della proprietà di Caino. Nella trasfigurazione biblica il racconto rappresenta l'uomo del neolitico che da pastore [illegible] (Abele) diventa agricoltore stanziale (Caino). Caino, l'agricoltore, segna i confini della sua proprietà, concet[illegible] sconosciuto nell'Eden e conseguenza del peccato originale. Le pecore di Abele, [illegible] pastore, sconfinano nella proprietà [illegible] Caino, prima rappresentazione di una scena che attraverserà tutta la storia dell'uomo fino ai [illegible] giorni. Caino difende la sua proprietà e uccide il fratello. L'infamia di Caino è quella di farsi trascinare dall'ira, salvo poi pentirsene amaramente e accettare la punizione di Dio, esule per il mondo e perseguitato dal rimorso: ma il delitto di Caino non è violenza gratuita, è difesa di [illegible] diritto legittimo con mezzi sproporzionati all'offesa. Più o meno come sparare nella schiena ad un ladruncolo. Quindi la sua legge, signor ministro, sta precisamente dalla parte di Caino. Lasci perdere la Padania, e si legga la Bibbia, invece di citarla a sproposito.

Maurizio Gily

L'antica [illegible] in versione kit

[illegible] qualche mese si può acquistare, anche online, un [illegible] che [illegible] di sapere dopo poche settimane di gravidanza qual è il sesso del nascituro. La tecnologia ripropone, a migliaia di anni di distanza, un'usanza dell'antica Grecia. Solo che oggi, anziché buttare dalla montagna il figlio [illegible] figlia) nato malformato, è sufficiente qualche minuto, dopo poche setti[illegible] [illegible] gravidanza, e non dopo nove faticosi mesi, per ammazzare il sangue del proprio sangue.

Liezele Kalfort

La felicità dei calciatori

[illegible] letto un sondaggio che dipinge i calciatori professionisti tutt'altro che felici. I giocatori di A, B e C, rispondendo a un questionario, si lamentano di vivere una vita fatta di stress e ansie. Certo, hanno donne, auto, fama. Ma anche un sacco di tensione per le partite che devono affrontare e per la concorrenza di rivali agguerriti che vogliono soffiargli il posto. Vorrebbero [illegible]ici veri, tranquillità, e più tempo da dedi[illegible] a mogli, fidanzate, figli. Fin qui tutto bene. Che bello scoprire che quei pedatori hanno un cuore fragile come tutti noi. Ma quando, tra le altre richieste, desiderano anche guadagnare di più, [illegible] fondo del nostro cervello silenzioso, di lavoratori dipendenti, s'alza un grido vergognato.

Claudio Frontino



Lo scrittore francese Claude Simon, uno dei grandi innovatori del romanzo novecentesco

alla bestialità della guerra. «A [illegible] da *L'herbe* in cui parlavo di una mia zia che [illegible] molto, tutti i miei libri sono basati sul vissuto - aggiunse -. Comincio a scrivere sollecitato da qualcosa e lavo[illegible] fino ad arrivare a un insieme [illegible] Per fare un paragone [illegible] la pittura, è [illegible] se usassi un rosso che [illegible] accorda [illegible] un verde, un [illegible]zurro che richiama un arancione. [illegible] insieme costruito a collage con frammenti [illegible] memoria e trascrizione dei fenomeni della percezione secondo [illegible] flusso di coscienza a volte vertiginoso. Da *La strada delle Fiandre* a *Storia*, [illegible] *La battaglia di Farsalo* a *Trittico*, *Le Georgiche* e *L'acacia*, sperimentando costruzioni testuali diverse Simon ha lavorato su una stessa materia familiare e storica da punti [illegible] osservazio[illegible] diversi. Straordinario, di struggente bellezza ed emblematico dell'opera di Simon, il [illegible] *L'acacia* chiude [illegible] ciclo delle vicende familiari cominciate un secolo e mezzo prima sul filo di guerre e rivoluzioni, disuguaglianze, colo[illegible]mo, mondanità e fatica dei campi, degenerazioni e ascese sociali, nello scorrere di una storia «divoratrice» cui il giovane aspirante pittore aveva opposto «bisogno e il piacere» della scrittura.

Il Nobel non cambiò [illegible] sue abitudini e il suo sobrio stile di vita. [illegible] la motivazione fu quanto mai [illegible] «Nei suoi romanzi [illegible] impegna nella descrizione della condizione umana con la vena creatrice di un poeta e di [illegible] pittore, [illegible]ta ad una profonda coscienza del tempo».

Europa, la casa brucia

PRIMA del G8, e degli attentati di Londra, ha tenuto campo in Europa la guerricciola tra Londra e Parigi per ottenere il privilegio di ospitare le Olimpiadi del 2012. Non sono mancati i colpi di mano sull'«intendenza», sui rispettivi rifornimenti alimentari. Chirac ha voluto screditare gli inglesi, sostenendo che i cugini d'oltre Manica hanno saputo inventare in agricoltura soltanto la mucca pazza, che la loro tremenda cucina è appena superiore a quella finlandese. Sul fronte opposto, i cultori del roast-beef e del salmone hanno i[illegible]zato sulla deplorevole abitudine dei francesi d'ingozzarsi di rane e di lumache. Qualche settimana addietro, era toccato a Berlusconi difendere l'onore della cucina nazionale. Inaugurando a Parma l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, attribuiva la vittoria contro la concorrente Finlandia, oltre che alle sue arti di play boy nei confronti della presidentessa [illegible] Helsinky, alle virtù del culatello, non confrontabile con la renna marinata.

Ora, a parte le cadute di stile, Olimpiadi e gastronomia, con gli interessi che rappresentano, possono ben diventare oggetto di civile emulazione. Se non fosse che, con ciò che bolle davvero in pentola, cascano male, danno l'immagine emblematica di una Europa minimale e superflua, persa in liti di condominio e incapace di pensare in grande. Certo, la vita continua, ed è apprezzabile anche nelle umanissime risorse offerte dallo sport e dal cibo. Ma gli attentati di Londra (dopo quelli di Madrid e di New York) rappresentano un brusco risveglio, [illegible] troppe distrazioni, [illegible] alle corde [illegible] flaccido ottimismo. Non soltanto si è abbassata la guardia, si è confidato nell'ombrello delle comunità musulmane ospitate nelle grandi città europee, ma ogni nazione procede in ordine sparso contro una guerra che, coloro che l'hanno scatenata, considerano totale: tocchi a chi tocca, Italia inclusa. E siamo ancora ad invocare, risibilmente, una unità operativa di ordine investigativo e giudiziario, a discettare di [illegible] europea mentre la casa brucia. Forse sarà proprio il terro[illegible] iniettato nelle sue vene a far rinsavire l'Europa, a farla reagire contro le sue decadenti spossatezze, i piccoli egoismi sui pregi di salumi e formaggi. Forse ha bisogno [illegible] spinta e calci dai turpi beccai di Al Qaeda e dai suoi conniventi sulla via dell'unità. Non sarà [illegible] troppo presto, perché nuove tragedie incombono.



Spettacoli

Torna Nikka Costa
Arrivò nel lontano 1981 a Sanremo per cantare la struggente «On my [illegible]» Nikka Costa aveva soltanto nove anni, ma divenne subito famosa. Il 16 sarà a Locarno al festival Stars & Moon a fianco di Lenny Kravitz.



Fra le molte curiosità i trenta cortometraggi di André Deed, il celebre Cretinetti

Metti Chaplin senza Charlot

Non solo attore, ma regista raffinato Lo dimostra «Una donna di Parigi»

Gianni Rondolino
BOLOGNA

Anche quest'anno «Il cinema ritrovato», la bella rassegna bolognese [illegible] film classici o del [illegible] passato, si conclude con la proiezione di un film di Charlie Chaplin restaurato dalla Cineteca [illegible] Bologna nell'ambito del «Progetto Chaplin». Quest'anno è la volta di «Una donna di Parigi», girato da Chaplin nel 1923, ma [illegible] da lui interpretato. Un'opera poco vista, di pura regia, raffinata e drammaturgicamente elaborata: un dramma sentimentale, una storia passionale che ruota attorno a due personaggi tratteggiati magistralmente da Edna Purviance e Adolphe Menjou. A dimostrazione, se [illegible] ne fosse bisogno, che Charlie Chaplin [illegible] fu soltanto un grande attore, il creatore di Charlot, ma anche un grandissimo regista. Se «Una donna di Parigi» pone fine a una manifestazione che si era inaugurata una settimana fa con l'edizione originale, ricostruita e restaurata, della «Corazzata Potemkin» di Eisenstein, presentata la prima volta a Berlino nel febbraio scorso, il programma fittissimo (fin troppo) ha riservato [illegible] poche sorprese.

A cominciare da due opere provenienti dal Festival di Cannes dove furono proiettate, che più diverse non possono essere, ma che rappresentano quelli che possiamo chiamare i punti estremi, gli antipodi, del cinema come spettacolo. Da un lato un film con Rodolfo Valentino in coppia con Gloria Swanson, che si credeva perduto; dall'altro l'ultima fatica di Jean-Luc Godard nella sua rilettura personalissima della storia del cinema. E se la presenza di Valentino in «Beyond the Rocks», diretto da Sam Wood nel 1922, non [illegible] a rendere accettabile e affascinante un melodramma sentimentale alquanto mediocre, ci è parso invece ammirevole il meticoloso lavoro di Jean-Luc Godard nell'individuare [illegible] decine di frammenti, immagini, brevi sequenze di film del passato, una sorta di visione complessa e problematica della civiltà occidentale, e più in g[illegible]le della società del Ventesimo secolo.

Come una tappa importante, ricca di stimoli visivi e letterari, di proposte critiche e di provocazioni intellettuali, di quel percorso di scoperta e riscoperta [illegible] cinema, della [illegible] storia, del suo linguaggio, che Godard ha iniziato molti anni fa e ha proseguito con tenacia e coerenza. Ma che dire di «Giglio infranto», diretto dall'americano Griffith nel 1919, interpretato [illegible] Lillian Gish, presentato nella copia restaurata proveniente dal Moma di New York con accompagnamento musicale dal vivo (partitura di Gabriel Thibaudeau)? O di «J'accuse!», diretto nel medesimo anno dal francese Abel Gance: [illegible] film contro la guerra, di ampio respiro, con pagine [illegible] forte valenza simbolica? O del sovietico «Dura lex», diretto nel 1926 da Lev Kuleshov, da molti anni non più visto, di grande interesse a un tempo storico e linguistico, per le soluzioni formali adottate? E si potrebbe continuare.

Ma forse la novità più stimolante di quest'anno è stata l'ampia retrospettiva dedicata ad André Deed, in arte Cretinetti, attore francese molto attivo in Italia nei primi anni '10, che lo studioso Jean Gili ha in gran parte riscoperto. Trenta cortometraggi, il serial «Tao», diretto da Gaston Ravel nel 1923, da lui interpretato, oltre a due film curiosi come «Paura degli aeromobili [illegible]» (1916) e «L'uomo meccanico» (1921), hanno offerto di Deed [illegible] ritratto sfaccettato e pressoché completo.



«Una donna di Parigi». Foto Roy Export Company Establishment

Usa alla guerra dei mondi il western come destino



Guerra dei mondi, ovvero l'immanenza di un evento imprevisto, minaccia di cui si teme la premessa e si avverte il pericolo, una costante che si ripete nel tempo, anche se il pericolo muta e acquisisce diversi significati in ordine alla contemporaneità. Ciò che ieri contava per l'uomo, era stabilire un sicuro soggiorno nel suo habitat, e le forze oscure che vi si opponevano erano il Medesimo e l'Altro, gli dei con i loro travestimenti e interventi, e i nemici ai confini. Le paure erano frutto di ignoranza, di superstizioni, di pregiudizi; oggi, in questo dopostoria appena iniziato, è la Conoscenza, la Scienza, la Tecnologia - nuovo Terrore - a riaccendere antiche paure, che si affermano come forze oscure, mutazioni che alterano il sapere delle cose, i caratteri e le identità e dove il viaggio dell'uomo si raggira attorno a se stesso, come a colui che si è alienato nell'analogia.

Era stato Orson Welles, realizzando la trasmissione radiofonica più famosa, col mettere in scena il testo di Wells La guerra dei mondi come cronaca in diretta dello sbarco dei marziani, allucinante e perversa, a risuscitare incertezze e paure in gente di frontiera, come gli americani, a svelare le paure ancestrali di un popolo abituato a continui spostamenti, a non considerare fermo il punto di arrivo, ad accettare la carovana, l'emigrazione, il western [illegible] destino. Oggi Spielberg riprende quel «destino» e mostra [illegible] invasione possibile e una fuga, come esodo da un nemico imprevisto, forza esterna non più irrazionale, [illegible] «più razionale», vista come l'immateriale che si materializza, metafisica che, ancora il secolo scorso, Jules Verne considerava appartenente al fantastico; e lo fa come rappresentazione reale, come l'inverosimiglianza possibile, promessa di una cultura prossima, in cui la filosofia, nella sua riflessione formale, diviene linguaggio. L'intera epistème moderna è legata a questo slittamento del linguaggio sul versante dell'oggettività finzionale, a questa ottica del discorso che si «pone» nella sua possibilità, e dunque nella sua affermazione. Sono gli occhi turbati, lucidi, a volte bianchi come di un invedibile spazio, della bambina, a sottolineare semanticamente un reticolo archeologico del vero, a dare corpo a una visione metafisica, a restituire grumi di altro cinema alle figure extra, fino allora soltanto «immaginate», indescritte, nelle ultime sequenze, dove si cerca di stabilire un'idea di organismo e di organizzazione.

> Spielberg si muove con una forza descrittiva impietosa entra nelle maglie del panico

Spielberg si muove con una forza descrittiva impietosa, entra nelle maglie del panico misurando al dettaglio la finitezza di un gesto, di una reazione, esasperando la «finzione realistica» nel modo prescritto dalla critica kantiana del vero più vero del vero. Il crescendo drammatico si recupera nella violenza dell'urto, nell'interno della folla solitaria, nella follia che afferra il popolo dei viventi, perduti in una alienazione perversa, in un ritorno al primitivo, alla crudezza dei comportamenti, incalzati dalla paura della morte. La corsa verso il traghetto, il passaggio di un treno in fiamme, la fuga disordinata sono l'interruzione della Storia, la cancellazione del tempo, nell'intero spessore del suo essere. La metafora di una elisione dei diritti conquistati è metafora di un presente, carico di ambiguità e di incertezze.

(continua)

«Vogliamo far vedere che lo spettacolo è arte e fatica, non solo i dilettanti allo sbaraglio cui ci ha abituato la tv»

Timperi-Ferrari e adesso musical

ROMA

MUSICAL boom. Nel paese della rivista, di Delia Scala e Wanda Osiris, di Macario e Dapporto, ci avrebbe lira. Eppure . Il musical, genere anglosassone per eccellenza, ha sfondato anche noi. Grazie alla tenacia registi, attori, cantanti. Grazie a compagnie pioniere come La Rancia. Certo, da noi il problema difficile da risolvere sono le lunghe tenute di spettacoli che stanno su mesi o anni. Ma Roma e Milano non sono Londra o New York e un mese di repliche è già tantissimo. Il musical italiano dunque è di a itinerante e poco stanziale. E poi è vero che, comunque, sono i musical anglosassoni adattati (magari con pure i testi delle canzoni tradotti) ad aver successo, mentre il musical totalmente made in Italy a decollare e le eccezioni come «Pinocchio» sono rare.

Ma in un modo o nell'altro il genere è guadagnato un posto al sole. E ora arriva il riconoscimento mediatico: se ne interessa la televisione. Si intitola «Guarda che ... musical» ed è una trasmissione onda su Raidue in seconda a partire da stasera. Otto puntate, più una serata finale in diretta da Bardolino sul Garda, tutte dedicate al musical. Il programma dall'omonima rassegna in corso sui palcoscenici di otto località turistiche sul lago: Bardolino, Desenzano, Torri, Salò, Limone sul Garda, Arco, Riva e Peschiera. Su RaiDue andrà in onda una sorta di «making of», un dietro le quinte di ogni spettacolo: Paola Ferrari e Tiberio Timperi racconteranno al pubblico tutto ciò che all'allestimento, alla preparazione e all'esecuzione questi spettacoli, dando vita ad un programma ricco di curiosità e retroscena, naturalmente a qualche brano dai musical. Nel programma, prodotto da Raidue con la «Ballandi Entertainment», la prima puntata sarà dedicata a classico degli anni 70: «La febbre del sabato sera», con Simone Di Pasquale, vincitore di «Ballando con le nei panni di Tony Manero, il personaggio che lanciò John Travolta. Gli altri titoli sono «My fair lady», «Jesus Christ superstar», «Saranno Famosi», «Grease» «Gian Burrasca», con Marco Morandi nel ruolo del protagonista, «Pinocchio» con le musiche dei Pooh.

L'ultima puntata, intitolata «Nights on Broadway» ripercorrerà, un'orchestra 2 elementi, e atmosfere di celebri musical di ogni epoca, da «West Side Story» a «Hair». In questa puntata speciale del 2 settembre, in diretta da Bardolino, una commissione composta da esperti del settore consegnerà riconoscimenti ai protagonisti del boom del musical nell'ultimo decennio. «Questa operazione completamente nuova - dice Sergio De Luca, vicedirettore di Raidue - è la risposta a chi dice che la Rai chiude in estate. Ci piacerebbe diventare questa rassegna un appuntamento annuale». Per Paola Ferrari, reduce dal successo di «Ballando con le stelle», il programma del sabato sera di Raiuno con Milly Carlucci «se riusciremo a portare nelle degli italiani la straripante energia del musical, avremo vinto la scommessa. A "Ballando" mi sono divertita molto, forse meno mi ha guardata ma sono una giornalista nel Dna, e tale resterò. Naturalmente a disposizione dell'azienda». Secondo Timperi «vogliamo mostrare al pubblico la magia commedia musicale per sottrarlo ad una tv che ci ha abituato ai dilettanti sbaraglio, a piccoli e grandi fratelli, vecchie fattorie e nuovi tuguri».

Il direttore artistico della manifestazione, e regista alcuni degli spettacoli in scena, è Massimo Romeo Piparo: «Vogliamo rivolgerci a un pubblico curioso che vuole conoscere l'enorme lavoro dietro questi spettacoli - -. Il musical non è un'americanata importata. Ci siamo impossessati di un qualcosa che era nostro, il melodramma. Gli americani l'hanno subito girato verso l'entertainment e il business, noi verso l'opera lirica. Speriamo che i nostri tentativi, da "Lady Day" a "Notre Dame de Paris", portino a un'evoluzione del musical italiano». [se.tr.]



Paola Ferrari e Tiberio Timperi

OPERE ROCK



Lorella Cuccarini è Sandy nel «Grease» italiano

GREASE
••• Scritto nel 1971 da Jim Jacobs e Warren Casey. Al centro la nostalgia del rock e della vita Anni 50, l'amore litigarello di Danny e Sandy; sullo schermo John Travolta e Olivia Newton John. In Italia ha la regia di Saverio Marconi, e la coreografia di Franco Miseria.



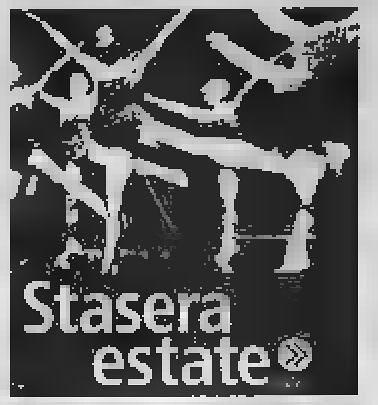
Gaia De Laurentiis è la «My fair lady» italiana

MY FAIR LADY
••• La «fair lady» Eliza Doolittle (Gaia De Laurentiis) è un po' Cenerentola, un po' Pretty Woman, l'archetipo del riscatto, della rivincita, della trasformazione e così incarna il sogno dell'universo femminile. Regia e adattamento italiano di Massimo Romeo Piparo. Coreografie di Roberto Croce.



Una scena di «Jesus Christ Superstar»

JESUS CHRIST SUPERSTAR
••• Il capolavoro di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice è un mix perfetto di sacro e profano. Nato nel 1971, tradotto in 11 lingue, rappresentato in 22 paesi ha incassato 100 milioni di sterline. In Italia è diretto da Piparo e vanta il record di 10 anni di repliche



La Banda Osiris e le voci del Sahara

NARNI. Chiude con «Sacco e Vanzetti» di Giuliano Montaldo «Le vie del
SPOLETO. In piazza Duomo alle 21 ultimo Dance Gala con Jose Manuel Carreno, Gregor Alexander Hatala. Alle 22 Spoleto Jazz Ensemble con Carl Allen.
RADDA (Siena). Musica, mimo e cabaret in piazza Ferrucci alle 21 con Banda Osiris in «Superbanda»
MILANO. Al Teatro dell'Elfo, ore 21, «Quasi perfetta» di Valeria Cavalli Quelli di Grock, regia di Claudio Intropido.
MONTALE (Pistoia). Atto finale del Moon-Tale al Castello Smilea, ore 21, con Chiara Buratti in «Cry baby - L'ultima notte di Janis».
Per «Ravenna bella di sera», ore 22, con la formazione del Mali Tartit in un repertorio di voci Tuareg del Sahara.
JAZZ & Cassandra Wilson, Terence Blanchard set, Renato Sellani Trio e Gianni Basso a Perugia. Country Joe McDonald, Jefferson Starship, Lonnie Brooks, Eric Burdon, Jerry Lee Lewis a Avion Travel a Fiesole. Billy Cobham Spectrum Band a Roma. Maria Joao e Saxofour «Cinco» a Riva del Garda. Cousteau a Santa Maria Navarrese. Emir Kusturica & No Smoking Orchestra a Genova. a Fabriano. «Le nuvole» concerto in onore di De André a Cagliari. Madredeus a Roma. Subsonica a Jesolo. Iva Zanicchi a Porto S.Elpidio.

a cura di Mario Priolo festival@



Se Cocteau è recitato come Brecht

••• Ogni calamità ha i suoi lati positivi, o, come si dice a Roma, consoliamoci con l'ajetto (l'aglio al posto del companatico). Sempre più povero, vedi i tagli ministeriali, il teatro riscopre il valore della nuda parola. Già da tempo il piccolo, vivace Festival di Serravalle si era specializzato in monologhi, istituendo addirittura un premio per inediti; e quest'estate propone sette o otto soliloqui tra cui quello di Lucia Schierano, forte personalità e carriera poco convenzionale, impegnata per l'occasione nella Voce umana di Jean Cocteau: lunga (40') telefonata di una donna innamorata all'amante che la sta piantando, [illegible] immortale dal film di Rossellini con Anna Magnani. Saggiamente sia il regista Gianni Di Capua sia l'interprete hanno collocato questo lamento oggi certo poco condivisibile dalle femministe in un'atmosfera d'epoca, aiutati dalla scenografia naturale trovata in una sala già pronta del castello che ospita il Festival, con mobili e boiserie Anni 30; e hanno conservato una traduzione ricca di vocaboli desueti. Anche i gesti della Schierano si sono rifatti alle dive di allora, offrendo un contrasto stimolante con lo stile dell'interprete, molto moderno. Ne è originata una lettura quasi brechtiana, un distacco critico e passionalità, molto gradita.

Parola ancora più indifesa, poi, al glorioso Festival di Polverigi, per un altro classico francese, La Parigina di Henry Becque. L'anno scorso il regista Massimiliano Civica suscitò grande interesse con un riuscitissimo esperimento, tre testi del Grand Guignol - storie cruente, tutte di donne - detti velocemente da tre attori maschi, immobili, in jeans e reebock, senza luci, senza musica, senza niente. In questo stile, ma con una concessione - la protagonista è femmina, Monica Piseddu - arriva ora la lettura dell'aspro lavoro di Becque, ritratto di una signoraccia che cinicamente lusinga e mistifica il marito e due amanti. I quattro esecutori sono stavolta vestiti tutti uguali, completo nero e sandali. Il resto è improntato alla stessa elementarità dell'altro spettacolo. La cosa ha perso, forse, un tantino di novità, ma, data anche l'impeccabilità della predetta più Gabriela Benedetti, Mirko Felizians, Aldo Ottobrino, i neofiti seguono affascinati. E paradossalmente questo ritorno del teatro alla narrazione pura è parso più sorprendente del sartriano A porte chiuse proposto dal benemerito gruppo di ricerca rodigino del Lemming. Trenta spettatori vengono fatti accoccolare in terra in tre ambienti chiusi dove anime dannate sospirano sulle proprie malefatte e concludono che «l'inferno sono gli altri». Lo sapevamo.

[illegible] Story

Classico del musical [illegible] Robert Wise e del coreografo Jerome Robbins [illegible] Natalie Wood e Richard Beymer. La tragi[illegible] d'amore [illegible] un Romeo e una Giulietta del West Side [illegible] New York, divisi dalle famiglie [illegible] soprattutto dalle bande a cui appartengono: i Jets e gli Squali. [illegible] 14.00 [illegible]

Il pianeta delle scimmie

Il primo e il più riuscito film della serie, diretto da Franklin J. Schaffner, con Charlton Heston e Kim Hunter. Dal romanzo di Pierre Boulle. Tre astronauti ritornano sulla Terra, ma non la riconoscono. Dopo il disastro nucleare è dominata da un esercito di scimmie intelligenti e... [illegible] 16.00 RETE 4



Darcy Belsher e Bill Pullman in una scena del film «The Guilty» di Anthony Waller

The Guilty - Il colpevole ★★

20.40 CANALE [illegible] 2000. [illegible] DI ANTHONY WALLER. CON BILL PULLMAN, [illegible] ANWAR, DEVON SAWA, JOANNE WHALLEY E ANGELA FEATHERSTONE. DUR 110'

Remake dell'omonimo thriller del 1993, questa volta diretto da Anthony Waller, e con [illegible] Pullman «cattivo». L'ambizioso procuratore Callum Crane abusa dell'apprendista Sophie e poi la licenzia. Ma la ragazza lo ricatta, mettendo a rischio le sue aspirazioni [illegible] diventare giudice...

[illegible] - La porta dell'universo ★★★

23.15 RETE 4 USA 1997. [illegible] ANDREW NICCOL. CON ETHAN HAWKE, UMA THURMAN, JUDE LAW, [illegible] ARKIN, LOREN [illegible] VIDAL ED [illegible] BORGNINE. DUR [illegible]

Asettica (ma efficace) fantavventura per il terzetto Hawke, Thurman e Law. Bisogna essere sani, belli, intelligenti, anzi perfetti, per aver diritto a spaziare in [illegible] mondi in cerca di felicità, e Vincent (concepito per amore) mischia un po' le carte per farlo. Ma l'amore colpisce [illegible]...

Charlotte Gray ★★

21.00 RETE 4 GB/AUSTRALIA/GERMANIA [illegible], REGIA DI . CON CATE BLANCHETT, BILLY CRUDUP, MICHAEL [illegible] E JAMES FLEET DUR 120'

Cate Blanchett e Billy Crudup («Stage Beauty») in un dramma dell'australiana Gillian Armstrong. Charlotte, giovane scozzese, [illegible] studiato in Francia e vive a Londra, mentre scoppia la Seconda guerra mondiale. Dopo [illegible] conosciuto un pilota se [illegible] ed entra nei Servizi segreti...

OGGI
Speciale Tg1 [illegible] Al Qaeda che torna a minacciare l'Italia (Raiuno, 23), a *Tg2 Dossier* un documento unico sulla storia [illegible] terrorismo suicida (Raidue, 18,05), al via la nuova serie di *Velisti per caso* che fa tappa a Bali (Raitre, 21), *Pronto Elisir* si occupa [illegible] farmaci e di liste d'attesa (Raitre, 20,20), incontro con Mauro Mazza (*La settimana di Elkann*, La7, 12,45), Katia Noventa in uno speciale di approfondimento dedicato a *Moda e bellezza* (Raiuno, 0,05).

OTTIMISTA
A chi le chiede come si tiene in forma, Milena Gabanelli anima di Report su Raitre risponde: «Per ora vivo di rendita, ma [illegible] che a breve tutto cederà». Il suo piatto preferito: «Il risotto giallo». Due aggettivi per definirsi: «Ottimista e malinconica».



Katia Noventa

FRASI 1
Frase preferita di Bart Simp[illegible] «Non sono stato io!».

FRASI 2
«Il successo è una goduria» (Barbara D'Urso).

FRASI 3
«Proust diceva che tutto nella vita di una donna fa capo all'acquisto d'un abito. Lui ci mette poca simpatia per noi, ma il vestito è una pelle, parli [illegible] il corpo ben prima di aprire bocca» (Irene Pivetti).

FRASI 4
«L'ironia è riuscire a ridere di sé anche mentre [illegible] è inginocchiati a pulire i bisogni che il gatto ha sparso per la [illegible]» (Irene Ferri).

CREMINI
Tra le buone regole [illegible] andranno perse se Flavio Cattaneo lascerà davvero la direzione generale [illegible] Rai: quella secondo cui, nelle riunioni coi consiglieri, accanto all'acqua minerale, non devono mai mancare minicremini ricoperti [illegible] cacao. Secondo tutti [illegible] a concentrarsi».

TELEVISIONE
Al giornalista sprovveduto che una volta gli telefonò cominciando «Pronto, qui è la tv», Eduardo [illegible] Filippo replicò beffardo: «Aspetti, che le passo il frigorifero».

I PROGRAMMI [illegible] OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
13.30	22.55	8.00	13.00	12.00	19.00	8.00	[illegible]	[illegible]	13.30
17.00	0.55	9.00	13.45	14.00	23.00	13.00	5.30	18.30	
20.00		[illegible]	18.00	[illegible]	23.10	20.00			

GIORNO

RAIUNO
[illegible] La buona notizia [illegible] Anima
6.10 Le inchieste [illegible] padre Dowling Telefilm
7.10 Abbasso la miseria! Film
8.30 Abbasso la ricchezza! Film
[illegible] Linea Verde Orizzonti - Estate
10.30 A [illegible] immagine
10.55 Santa Messa
[illegible] [illegible] dell'Angelus
12.20 Linea verde in diretta dalla natura - [illegible]
13.10 Pole Position
13.40 Pole Position
14.00 Formula 1: Gran Premio di [illegible] Bretagna
15.45 Pole Position
16.30 Quark atlante - Immagini dal pianeta Doc.
17.10 Music 2005
17.35 In fuga per tre Film
19.05 Il commissario [illegible] Telefilm

RAIDUE
6.00 L'opinione
6.05 50 anni di successi
6.15 La vie en rose
6.45 L'avvocato risponde
6.50 L'editoriale [illegible] domenica
6.55 Quell'uragano di papà Telefilm
7.15 Un [illegible]io in famiglia TF
7.40 Crescere che fatica TF
[illegible] Ragazze a Beverly Hills Telefilm
9.05 Domenica Disney Cartoni
9.50 Numero Uno
9.55 Automobilismo: GP 2
11.15 Da un giorno all'altro TF
12.00 Incantesimo [illegible] Serie
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
14.00 Julie Lescaut Telefilm
15.35 Jarod [illegible] camaleonte TF
17.00 Il commissario Kress TF
18.05 Tg 2 - Dossier. Meteo 2
18.50 Vivere il mare
19.50 Classici Warner Cartoni

RAITRE
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica Solo cinema d'autore, [illegible] "cose mai viste" in televisione
7.00 È domenica papà
Un programma che offre informazioni utili sulle manifestazioni, gli eventi, le mostre e le varie occasioni [illegible] incontro per i bambini e le famiglie, [illegible] avvengono in Italia. Conduce Armando Traverso
9.15 Screensaver
9.50 [illegible] contro il pirata [illegible]ro Film
11.30 Un giorno per caso
12.10 TeleCamere
12.50 Girofestival della canzone italiana Varietà
14.30 Correva l'anno
15.20 Pomeriggio sportivo
18.10 I magnifici sette Telefilm
[illegible] Meteo 3

CANALE 5
[illegible] Tg [illegible] Prima pagina Rullo [illegible] notizie della durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle 8. Alla [illegible], rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie e l'altro, l'oroscopo
7.55 Traffico
Notizie sulla viabilità
7.57 [illegible] 5
8.35 Continenti - Sa[illegible] la terra Documentari
9.10 Un sogno realizzato Film (dramm., 1999) [illegible] [illegible]muel Haus, Alexandra Rapaport, Jacob Eriksson. Re[illegible] di Ella Lemhagen
11.00 [illegible]c Telefilm
13.35 Il Bello delle Donne [illegible] Serie
16.00 [illegible] forte maestro Film-tv
18.00 Un piede in Paradiso Film

ITALIA 1
7.00 Superpartes condotto da Piero Vigorelli
Programma di comunicazione politica
7.30 Nikki Telefilm
8.00 Cartoni animati
11.25 Eddie, il cane parlante Telefilm
11.55 Grand Prix
Rubrica dedicata al mondo delle quattro e delle [illegible] ruote
[illegible] grande botto Film (comm., 1944) con Stan Laurel, [illegible] Hardy, Doris Merrick, Arthur Space, Veda Ann Borg, Robert Blake, Frank Fenton. Regia di Malcolm St. Clair
14.30 Oksana la piccola [illegible] pionessa Film-tv
16.30 Adventure, Inc. Telefilm
19.00 [illegible] House - Medical division Telefilm
19.55 Love bugs Serie

RETE 4
[illegible] [illegible] medico [illegible] gli orsi Telefilm Tutto ha [illegible] quando un giovane medico di New York viene spedito a far praticantato in Alaska
7.10 Tg 4 Rassegna stampa [illegible] e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
7.20 Due South Telefilm
8.30 Domenica in concerto [illegible] trasmissione alterna i c[illegible] [illegible] nuove stagioni ad una accurata selezione [illegible] repliche
9.30 Due per tre Telefilm
10.00 S. Messa
11.00 Pianeta mare Doc.
12.20 Melaverde
14.00 Flipper contro i pirati Film
16.00 Il pianeta [illegible] [illegible] Film
18.30 Perry Mason Telefilm

SERA

RAIUNO
20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo
Servizi, [illegible] ed inter[illegible] sui principali [illegible] sportivi
20.45 Un medico in famiglia [illegible] Serie [illegible] [illegible] [illegible] Lunetta Savino, Pietro Sermonti, Margot Sikabonyi. Regia di Claudio Norza
23.00 Speciale Tg 1
0.05 Moda & bellezza
1.15 Cinematografo Rubrica cinematografica Gigi Marzullo parla dei film appena usciti [illegible] sale cinematografiche con ospiti in studio
2.15 Così è la mia vita... Sottovoce Gigi Marzullo intervista noti e [illegible] noti: la vita, il lavoro, i sogni
3.15 Giovani, belle... probabilmente ricche Film (comm., 1982) con Nadia Cassini, Carmen Russo, [illegible] Link, Gianfranco D'Angelo

RAIDUE
20.10 Braccio di ferro Cartoni animati
[illegible] [illegible] Serie
22.40 Limousine Reality show
23.25 La Domenica sportiva estate
1.00 Sorgente [illegible] vita Rubrica religiosa Settimanale di vita e cultura ebraica. A cura dell'Unione [illegible] Comunità Ebraiche Italiane
Rubrica di approfondimento [illegible] [illegible] vita e la cultura ebraica in Italia e nel mon[illegible]
1.30 Meteo [illegible]
1.35 Raisport
2.05 Tg 2 Dossier storie
[illegible] La vie en rose
3.30 [illegible] [illegible] [illegible] ieri
4.10 Quel viziaccio [illegible] poli[illegible]
4.15 NETTUNO - Network per l'Università Ovunque Lezioni universitarie da seguire [illegible] il videoregistra[illegible]

RAITRE
20.00 [illegible] Videoframmenti Striscia quotidiana che [illegible] sembia il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.20 Pronto Elisir
21.00 Velisti per caso con Patri[illegible] Roversi, Syusy Blady
23.20 Percorsi d'amore
0.20 TeleCamere Un rotocalco di informazione politica, economica e parlamentare. Obiettivo sul mondo politico ed economico
1.10 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica [illegible] rassegna sulle prime visioni in programmazione [illegible] sale cinematografiche. Per [illegible] sempre informati sulle novità proposte [illegible] grande schermo
1.20 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica

CANALE 5
20.40 The Guilty - Il colpevole Film (thriller, 2000) con Bill Pullman, Gabrielle Anwar, Devon Sawa
[illegible] Corti di cronaca
23.15 Disposta a tutto Film (dramm., 1995) con Connie Sellecca, David Dukes. Regia di Jan Egleson
Joan e Stewart affittano il [illegible] cottage [illegible] Amy, studentessa di belle arti. Poi le chiedono di portare avanti una gravidanza con fecondazione in vitro ma...
0.55 Corto 5 Cortometraggio
1.30 Parlamento in
2.10 Il delitto Matteotti Film
Vancini ricostruisce un an[illegible] (1924-25) di storia italiana. Dal brutale assassinio del deputato socialista all'ascesa al potere del fascismo
3:45 [illegible] nipoti [illegible] maggiordomo Telefilm
4.45 Chips Telefilm

ITALIA 1
20.30 Studio Aperto p[illegible] Lucignolo
22.30 Lucignolo Bellavita - Aspettando il [illegible] mondiale
22.40 Grand Prix
Rubrica dedicata al mondo delle [illegible] e delle due ruote
24.00 Grand Prix - Fuori giri
1.05 Ribelli per caso Film (comm., 2001) con Antonio Catania, Giovanni Esposito, Renato Scarpa, Franco Javarone, Tiberio Murgia. Regia di Vincenzo Terracciano
Nella stanza 104 di [illegible] stroenterologia, cinque pazienti afflitti da mali diversi si ribellano e...
2.45 Megasalvishow Varietà
Il meglio della trasmissione cult degli anni Ottanta. Risate e gag in compagnia di Francesco Salvi
3.00 I ragazzi della [illegible] C TF

RETE 4
21.00 Charlotte Gray Film-tv
23.15 Gattaca - La [illegible] dell'universo Film (fant., 1997) con Ethan Hawke, Uma Thurman, Jude Law, [illegible] Arkin, Loren Dean, Gore Vidal, Ernest Borgnine, Blair Underwood, Xander Berkeley, Tony Shalhoub, Elias Koteas, Jayne Brook. Regia [illegible] Andrew Niccol
1.20 Tg 4 Rassegna stampa
1.35 Domenica in concerto [illegible] [illegible] alterna i concerti di [illegible] stagioni [illegible] una accurata selezione di repliche
[illegible] Uomini e cobra Film
Arizona. [illegible]: incarcerato dopo un grosso colpo, Pitman riesce a fuggire con altri detenuti per recuperare il bottino ma avrà una brutta sorpresa
4.25 Tg 4 Rassegna stampa
4.35 Come [illegible]

La 7

6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico [illegible]ziario
7.30 La Famiglie Addams Telefilm
8.00 Gli eroi [illegible] Hogan Telefilm
[illegible] [illegible] equipaggio [illegible]to matto Telefilm
[illegible] Gli eroi del [illegible] Film (western, 1963) [illegible] Walter Chiari, Raimondo Vianello, Silvia Solar, Maria Andersen, Aurora Julia, Tomas Blanco. Regia di Steno
11.30 Anni Luce
12.30 Tg La7 Notiziario
[illegible] La settimana di Elkann
13.00 Alla corte [illegible] Alice Telefilm
14.00 West Side Story Film
16.55 I 5 anelli di Olimpia Documentari
18.00 La vendetta del Santo Film
[illegible] Tg La7 Notiziario
20.35 Missione [illegible] Documentari
21.00 The Agency Telefilm
22.40 Halifax Telefilm
0.30 Tg La7 Notiziario
Cronaca, economia, politica, sport, [illegible]tacolo e cultura
[illegible] M.O.D.A.
1.20 Bersaglio sull'autostrada Film
2.50 Cnn

[illegible]

14.30 Power girls
15.00 Into [illegible] music
[illegible] Videography Jamiroquai
18.55 Flash
19.00 No [illegible] special G8
19.30 Senseless acts of videos
20.00 [illegible] Weekend
20.30 Hitlist Italia
22.25 Flash Notiziario
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
22.30 True Life: I'm in an interracial relationship
23.30 Hip Hop Candy
[illegible] [illegible]
1.00 Superock

RETEA/ALLMUSIC

14.00 Rapture (r)
15.00 Mono - Gemelli [illegible] versi
16.00 I Love Rock'n'roll
Solo, puro sano rock! Conduce Elena di Cioccio. News rock
16.55 Tga 7 giorni
17.00 Extra (R)
18.00 Inbox La nostra musica, i vostri sms al n. 48447
18.55 Tga - 7 giorni [illegible]
19.05 All Moda (r)
[illegible] TRL Club Show (Replica)
21.00 All Music Chart (R)
23.00 One Shot Speciale Madness. (R)
24.00 All the best
[illegible] Night [illegible]

SKY CINEMA 1

11.25 And Starring Pancho Villa as Himself - Pancho Villa, la leggenda Film
13.30 Un ciclone in casa Film
15.30 Mi piace lavorare (Mobbing) Film
17.00 Totò Sapore e [illegible] magica storia della pizza Film
18.50 L'ultima [illegible] Film
20.25 Sky Cine News Speciale il meglio di Luglio
21.00 Una bionda esplosiva - Hot Chick Film
22.50 The Medallion Film
0.20 Baciate chi [illegible] pare Film (comm., 2002)

SKY CINEMA 3

[illegible] L'uomo [illegible] pioggia Film
14.15 Sky Cine News
14.45 Soldi facili.com Film
16.30 Speciale - I Sentieri Del Western
17.00 La ragazza con l'orecchino di perla Film
18.50 [illegible] My Country Film
20.35 [illegible] Ben Affleck
21.00 A/R Andata + Ritorno Film
22.50 Forget Paris Film
0.45 Riders Film (azione, 2002) con Stephen Dorff, Natasha Henstridge, Bruce Payne
[illegible] Soldi facili.com Film
4.05 Inugami - Le divinità maligne Film

SKY SPORT 1

13.30 [illegible]: Siena-Milan Serie A. Campionato 04/05. Replica
15.30 Calcio: Milan-Parma Serie A. Campionato 04/05. Replica
17.20 Calcio: Milan-Palermo Serie A. Campionato 04/05. Replica
[illegible] Sport Time
19.30 Calcio: A[illegible]ta-Inter Serie A. Campio[illegible] [illegible]. Replica
21.15 Calcio: Roma-Inter Serie A. Campionato 04/05. Replica
23.00 Beach Soccer
[illegible] Sport Time
0.30 Futbol Mundial
[illegible] Calcio: Inter-Udinese Serie A.

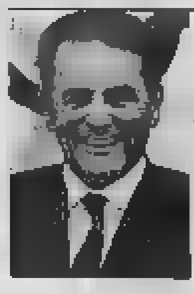
[illegible] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; [illegible]; 13; 15; 17; 19; 21; 23; 2; 3; 4; 5.
7.10 Est-Ovest Rabbino Giuseppe Laras; 7.30 Culto evangelico; 8.[illegible] Radio1 Sport; 8.36 Capitan Cook; 9.06 Danubio - L'Europa verso est; [illegible] Santa Messa; 10.10 I Nuovi [illegible] 10.15 Personaggi e interpreti; 10.37 Radiogames; 10.37 [illegible] parole mie; 11.55 Angelus [illegible] Sua Santità Papa Benedetto [illegible] 13.24 Gr1 Sport; 13.30 Contemporanea; [illegible] Voci dal mondo; 13.59 Domenica sport; 14.[illegible] Speciale F1 Gran Premio di Gran Bretagna; 15.40 Speciale F1; 18.00 Speciale F1; 19.22 Ascolta, si fa sera; 19.25 Radiouno Musica Club; 23.30 Radiosogno; 23.52 Oggi Duemila: La Bibbia; [illegible] Il Giornale [illegible] Mezzanotte; 0.33 Baobab notte; 3.05 Musica; 5.30 Il Giornale del Mattino; 5.45 Bolmare.

RADIODUE: [illegible] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30;
[illegible] Numero Verde; 10.00 L'altroieto; 11.35 610 (sei uno zero); 12.48 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Ottovolante; [illegible] Hit Parade Live Show; [illegible] Strada facendo; 19.52 Sport; 20.00 Strada facendo; 22.32 Fans Club; 24.00 Due di notte; 2.00 Solo musica.

[illegible] [illegible] 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45;
9.02 Il Terzo Anello Musica; 9.30 Uomini e profeti. Letture "L'alba del Cristianesimo"; 10.15 Il Terzo Anello Musica; 10.50 Il Terzo Anello. Mille lire al mese; 12.00 I concerti del Mattino; 13.00 Il [illegible] di "La nostra Repubblica"; 14.00 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Radio3 Suite: Prima fila; 17.00 Domenica in concerto: [illegible] Carlo Felice di Genova; 19.02 Cinema alla radio; 20.16 Radiotre [illegible] - Festival del festival; 21.00 Il Cartellone: Umbria Jazz; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica.

[illegible]TALGIA:
7.00 Giornale radio fanche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.00 Buongiorno, Good Morning; 10.00 Buona Domenica con [illegible] Nostalgia; 13.00 Musica [illegible] Sempre [illegible] www.nostalgia.it; 14.45 Radiocronaca [illegible] diretta del Genoa e Torino [illegible] risultati Serie A e B; 16.45 [illegible] diretta le interviste dagli Spogliatoi; 19.00 Juke Box Grandi Hit [illegible] 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.



Rogge: «Bocciato il baseball vogliamo solo sport pulito»

SINGAPORE. Doping e poche star: secondo Jacques Rogge (nella foto), presidente del Comitato olimpico internazionale, sono questi i motivi che hanno portato all'esclusione del baseball dal programma dei Giochi [illegible] Londra 2012. «Il Cio - ha spiegato Rogge - alle Olimpiadi vuole vedere i miglior atleti impegnati in uno sport universale e pulito».

[illegible]

9,00 **Volley. [illegible] GP d. Polonia-Usa** Eurosport
9,30 **Volley. World GP d. Cina-Italia** Sky Sport 2
9,55 **F 1. GP di Gran Bretagna, prove** Raidue
11,55 **Grand Prix** Italia 1
12,00 **Ciclismo. Tour de France 9ª tappa** Eurosport
14,00 **F.1 GP di Gran Bretagna** Raiuno
14,00 **Canottaggio. Coppa del Mondo** Eurosport2
15,30 **Raisport** Raitre
15,35 **Ciclismo. Tour de France, 9ª tappa** Raitre
16,00 **Tennis. Torneo Atp Gstaad** Eurosport
17,25 **Canottaggio. Coppa del Mondo** Raitre
17,45 **Motonautica. Mondiale F1, Como** Raitre
20,35 **Rai Sport [illegible]** Raiuno
23,00 **Moto. GP degli [illegible]** Italia 1/Eurosport
23,25 **La Domenica Sportiva Estate** Raidue

[illegible] **GRANATA** LA CITTÀ DIVISA FRA SPERANZA E CONTESTAZIONE

Il Toro non s'arrende e i tifosi minacciano di boicottare l'Olimpiade

Cantamessa, legale del Milan, ha rinunciato alla difesa. Covisoc: rischia anche il Chievo

[illegible] Garbarino
TORINO

Uno stillicidio per i tifosi granata. La via Crucis, che non meritano ma a cui [illegible] costretti da nove giorni, non gli risparmia neppure una stazione. E le loro posizioni nei confronti dei [illegible]simi dirigenti del club, autori del grandissimo papocchio in cui il Toro è coinvolto, cominciano a scindersi in due tronconi netti: [illegible] un lato c'è chi si aggrappa al delicatissimo quanto ancora possibile incastro politico-giuridico-fiscale per mantenere la promozione conquistata sul campo, dall'altro la convinzione che un tonfo in B sia la soluzione-spugna sui guai e sulle amarezze.

L'ala più coordinata degli aficionados della Maratona (300 persone) si è ritrovata ieri mattina davanti alle mac[illegible] del Filadelfia per fissare un punto, perlomeno nella strategia della contestazione: «Boicotteremo le Olimpiadi invernali se il Toro non sarà ammesso alla s[illegible] A», il messaggio. [illegible] mirino le istituzioni «che devono spremersi per fare applicare a[illegible] al Toro le regole valse per altri club». Uno slogan condiviso da tutti gli schieramenti politici cittadini, sindaco Chiamparino in primis, e a cui si è aggiunta, fresca, la voce dell'eurodeputato Marco Rizzo: «Quel [illegible] è successo per la Roma e [illegible] di più per [illegible] Lazio dove p[illegible] essere concess[illegible] anche al Torino. Chiediamo alla Federcalcio [illegible] prorogare i termini per l'iscrizione al campionato, se no la porteremo davanti alla Corte Europea».

Le strade da battere prima, sul suolo italiano - per tenere acceso il lume della speranza e tenere a bada gli avvoltoi che svolazzano sul Toro - [illegible] state individuate. Il patron Cimminelli domani mattina sarà a Roma per trovare con l'Agenzia delle Entrate [illegible] accordo per la rateizzazione [illegible] debito lasciato scoperto dall'ormai celebre fidejussione patacca. Una mossa necess[illegible] per garantire la «buona volontà del club» [illegible] le pendenze con [illegible] Fisco per cui è stato bocciato [illegible] Covisoc. Passo non sufficiente a risolvere i problemi ma obbligatorio per ben disporre l'animo di chi dovrà in ultimissima fase (consiglio federale) giudicare [illegible] allungamento dei termini per l'iscrizione.

Un colpo all'umore fiducioso di Cimminelli è arrivato però dall'incontro [illegible] venerdì pomeriggio con i legali dello studio Cantamessa, massimi esperti di diritto sportivo. Leandro, il titolare, [illegible] l'avvocato del Milan, amico di Berlusconi e Galliani. [illegible] garanzia assoluta, sotto ogni punto di vista. Cantamessa dopo [illegible] valutato gli incartamenti ha declinato l'incarico («Sono un civilista, non un tributarista»), consigliandogli, di rimando, un un paio di esperti. Un suggerimento che Cimminelli, a sua volta, non [illegible] voluto cogliere optando per un esperto [illegible] sua conoscenza a Torino.

Ecco, perciò, perché la prossima sarà la settimana più lunga e drammatica comunque della storia [illegible] Toro e del signor Ergom. [illegible] se non può [illegible] al[illegible] modo diminuire i patimenti dei tifosi granata è peraltro illuminante dello sfascio senza freni del calcio italiano la notizia che la Covisoc [illegible] nel mirino un'altra società di A: il Chievo, radunatosi ieri. La situazione dei gialloblù sembra grave. Se il Treviso viene [illegible] stretto, [illegible] con [illegible] versamento di 136 mila euro può togliersi dai pasticci, [illegible] creatura di Luca Campedelli è al centro di un [illegible] proprio caso. Controllata la documentazione fornita, e messa a confronto con il bilancio della stagione precedente, l'organo di vigilanza ha inviato l'intero dossier alla Procura federale, [illegible] il deferimento per illecito amministrativo. I conti 2004-2005, attraverso i quali il club ha potuto iscriversi al campionato, risulterebbero irregolari. L'illecito prevede una vasta [illegible] sanzioni, dalla penalizzazione in classifica all'esclusione dal campionato. Tempi grami, anche a Verona.

FIDEIUSSIONE FALSA: TESI E DUBBI DEL GIP

«Gallo avvezzo a operazioni illegali, strano nessuno lo [illegible] controllato»

TORINO. Per il giudice che ne ha deciso l'arresto l'ex presidente del Venezia Calcio, Luigi Gallo, «si presenta come personaggio avvezzo ad entrare in società calcistiche sull'orlo del collasso e a compiere operazioni illegali». Ma nemmeno il patron del Torino, Francesco Cimminelli, il truffato, resta esente da dubbi e considerazioni critiche del giudice Antonio De Marchi: «Non si ritiene sussistano allo stato sufficienti indizi per considerare che Cimminelli e Paluzza (il fido direttore amministrativo, ndr) siano stati anch'essi, oltre all'Agenzia delle Entrate, ingannati» e usati come «strumenti inconsapevoli» della truffa. Il giudice osserva che è «strano» che un imprenditore del calibro del titolare della Ergom non abbia fatto effettuare controlli presso le Generali sulla fideiussione di quasi 19 milioni di euro vendutagli da Gallo con un contratto di cessione di pegno formalmente intestato alla Venice Holding. La società era stata ceduta mesi fa all'«imprenditore con pochi scrupoli» da Franco Dal Cin nell'operazione di compravendita delle quote del Venezia Calcio, fallito il 23 giugno scorso.

L'ordinanza di custodia cautelare di Gallo (verrà sentito domani) riporta ampi stralci degli interrogatori in procura di Cimminelli e dei suoi collaboratori in cui si rivela che Gallo sarebbe stato interessato ad acquistare il club granata.

Cimminelli: «Gallo ci fece ottenere questa garanzia fideiussoria il cui corrispettivo lo pagai personalmente, in parte con assegni circolari intestati a una società da lui indicata, in parte



Luigi Gallo, ex presidente del Venezia

intestati a lui personalmente... In cambio Gallo mi ha anticipato che avrebbe voluto delle quote del Torino; io sapevo che era presidente del Venezia, che aveva appena comprato, e questo naturalmente mi aveva ancora di più convinto della sua solvibilità. Del resto, lo stesso Gallo parlava con la massima tranquillità del fatto che il Venezia aveva debiti per altri 22 milioni di euro...».

Fra costo della (falsa) polizza e provvigioni per Gallo, Cimminelli ha pagato un milione e 577 mila euro. Il giudice annota: «Il premio indicato sulla polizza non corrisponde a quello di mercato, ma è molto più basso». Ciò non toglie che Cimminelli abbia versato in totale a Gallo un'importante somma, aggiungendo in pegno il 23 per cento delle quote del Torino Calcio. La sua spina era l'ipoteca sugli stadi avuti dal Comune: non gli consentiva di accedere a nuovi finanziamenti del Credito sportivo e doveva pur sempre far fronte con una garanzia ai «35 milioni di euro di debiti con il fisco», per iscrivere la squadra al campionato di A.

(al. ga.)

[illegible]

MARTEDÌ 12

E' il termine ultimo per ricorrere alla **Coavisoc** (commissione d'appello [illegible] conti), ma solo in ordine alle contestazioni della Covisoc mentre **è vietato presentare nuove [illegible]**

GIOVEDÌ 14

La Coavisoc **compila la lista** delle società che si [illegible] in regola e [illegible] quelle che non potranno essere iscritte.

VENERDÌ 15

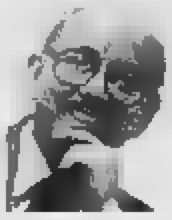
Il **Consiglio [illegible]** si riunisce [illegible] il giudizio tecnico e vincolante della Coavisoc. Le società escluse dai calendari possono ancora **ricorrere al Tar del Lazio**, al **Consiglio di Stato** e alla **Camera di Conciliazione e arbitrato del Coni.**



il [illegible]

ROBERTO BECCANTINI

[illegible]



Dio ci scampi dall'invasione del politicume. Il massi[illegible] del ridicolo venne raggiunto, a marzo, dall'iniziativa, rigorosamente biparti[illegible], che spinse i deputati dello Juventus club di Montecitorio a rivolgersi al Guardasigilli Roberto Castelli affinché ammonisse il giudice Casalbore e, già che c'era, il procuratore Guariniello, rei di aver assunto [illegible] atteggiamento, come dire, troppo intransigente nel processo-doping a carico della società del cuore. La mozione fu sepolta, per fortuna, sotto un coro di pernacchie. [illegible] ieri, in compenso, la costituzione del Comitato parlamentare di vigilanza (sigla, Co.Pa.Vi.). Obiettivo della nuova struttura, cito dall'Ansa, «garantire a tutte le squadre interessate la possibilità [illegible] beneficiare della rateizzazione dei debiti erariali», come [illegible] alla Lazio di Lotito. Casualmente, tre dei quattro senatori promotori sono uno di Salerno, uno di Perugia e uno di Torino. Sul Messina vigila Gianfranco Micciché (Sviluppo e coesione territoriale). Fatta la torta, mancava la ciliegina. L'ha fornita la pasticceria napoletana del Movimento neoborbonico. Una petizione alla Figc e al Coni: «Riammetteteci "almeno" in serie B». Tombola.

I voti non si pesano: si contano. E allora, largo agli «opportunisti generici». La definizione è di Carlo Giovanardi, ministro per i rapporti con il Parlamento: si riferiva alla facoltà [illegible] cambiare tifo in corsa - dal Milan al Liverpool in sei minuti, per esempio - ma rende l'idea. Per restare sempre dello [illegible] partito bisogna cambiare spesso opinione, ammoniva un vecchio saggio nelle sue memorie. Provate a dargli torto. Specialmente in estate, quando la Covisoc passa al setaccio i bilanci e comunica [illegible] lista nera. D'improvviso, [illegible] legge diventa un elastico; e il riferimento, con buona pace degli impegni presi, la classifica del proprio club. Quindici righe di popolarità valgono il celeberrimo quarto d'ora di Andy Warhol. Pubblicità a costo [illegible]. Propaganda studiata a tavolino. Sono momenti in cui i tifosi le bevono tutte. E pur di non retrocedere o scomparire, si aggrappano persino a Silvio Berlusconi e Franco Carraro, i nemici storici, ignorando il pasticciaccio brutto che combinarono nell'agosto del 2003, [illegible]fiando e sfigurando la serie B. L'inizio della fine.

Il politico titilla [illegible] piazza. Getta il bacio e ritrae [illegible] labbra. Non pensa alle conseguenze (talvolta di ordine pubblico). Bada al sodo. Illude. Potrà sempre dire che lui, almeno, ci ha provato. Se a Padre Pio possono arrivare Luciano Moggi e pochi eletti, molti si accontentano di un padrino pio che cavalchi il sospetto d'ingiustizia. Ormai, la regolarità del sistema si regge sulla somma di piccole, grandi irregolarità. E se un imbroglio lava l'altro, per favore, lavate [illegible] il mio. [illegible] sonora, così fan tutti. Proprio tutti no, ma questo è un discorso che richiederebbe un'analisi seria, non la comoda seduzione di un'arringa su misura. Abbiamo la classe politica che ci meritiamo: [illegible] qualunquista, pronta a pescare nel torbido. Che d[illegible] fra certe simulazioni «a fin di bene», lo slogan di fresco e minaccioso conio portato in giro dagli ultras, «No Toro, no Olimpiadi», e l'accorata inserzione che un gruppo di tifosi granata ha pubblicato su «Il Sole [illegible] ore»: «A. A. A. presidente cercasi». Stile, impatto: [illegible] c'è paragone.

Del resto, chi lanciò la moda del doppio misto, calcio & politica, chi passò da Forza Milan a Forza Italia, mischiando le carte e legittimando il baratto? E da che mondo è mondo, i cortigiani non copiano: scimmiottano. Nessuno ha il diritto di sporcare la battaglia per la vita che il Toro sta conducendo. Tanto più con la vaselina dell'ipocrisia subdolamente spalmata come una pomata che cancella i presunti torti se non, addirittura, i reali debiti.

CALCIO [illegible] ANNI FA LA TRUFFA [illegible] GIALLOROSSI. LA FIGC CONCESSE ALTRE DUE SETTIMANE [illegible] TEMPO

Ecco come salvarono la Roma

Guglielmo Buccheri
ROMA

La Sbc di Civitanova Marche, broker fino [illegible] allora sconosciuti e mediatori dal nome pressoché anonimo, interrogatori e tre inchieste aperte nel giro di poche ore: l'agosto di due anni [illegible] si presentava come il punto di non ritorno negli ingranaggi del pallone. Con il caso-Catania (e la serie B a 24) pronto ad esplodere, i Palazzi venivano travolti, infatti, [illegible] fidejussioni taroccate e dalle urla di quei club, Roma, Napoli, Spal e Cosenza, al centro, loro malgrado, di un'inchiesta che se dal punto di vista sportivo si concluse in due settimane [illegible] la riconosciuta buona fede delle società, da quello penale vede ancora un processo presso il Tribunal[illegible] Roma da consumarsi.

«Ci hanno [illegible] le spalle al muro: o bere o affogare. Noi ci [illegible] fidati, non potevamo pensare che l'organo di controllo (Covisoc, ndr) dovesse essere controllato. Si può configurare il reato di estorsione». L'uscita dell'allora direttore sportivo giallorosso, [illegible] Baldini, arrivò a poche ore [illegible] distanza dalla scoperta di una garanzia, falsa, che sembrava inchiodare la Roma e spingerla fuori dalle porte del ca[illegible]onato.

[illegible]dini convocò microfoni e taccuini e come in [illegible] discorso agli Stati dell'Unione ricostruì, dettagliatamente, quanto accadde negli uffici della Covisoc (allora si decideva tutto senza appello perché la Coavisoc non esisteva). «Il nostro indebitamento - spiegò l'ex dirigente romanista - era di 47,5 milioni di euro. Avevamo predisposto una fideiussione bancaria [illegible] Capitalia di 30 milioni, il resto, 17,5 milioni, l'avremmo garantito attraverso un accollo di indebitamento della Roma 2000 srl, che è la società nostro controllante. Questa [illegible] nostra strategia passata al vaglio dei nostri consulenti economici. [illegible] convinti di aver assolto ai nostri compiti, ma ci è stato detto che eravamo costretti a seguire un'altra strada per coprire 7,5 dei 17,5 milioni di euro garantiti [illegible] srl. Noi ci [illegible] dell'esistenza della Sbc non eravamo nemmeno a conoscenza».

Il racconto di [illegible] svelava [illegible] gran traffico [illegible] ultime [illegible] buone per presentare la d[illegible]mentazione alla Covisoc (la scadenza era per il 28 agosto) in via Allegri. Un traffico che, secondo la dirigenza giallorossa, vedeva il segretario generale della Consob del pallone di quell'agosto, indicare un personaggio specifico in grado di risolvere, visto il momento particolarmente concitato a ridosso dell'ultimatum per il via libera ai campionati, il capitolo fideiussioni senza ulteriori complicazioni.

La Roma si dichiarò immediatamente parte lesa denunciando chi gli aveva sottoposto materialmente i documenti rivelatesi falsi (e, come lei, anche il Napoli). L'Ufficio Indagini della Figc concluse il 16 di agosto le proprie audizioni («il mio era un semplice consiglio per aiutare società in affanno a poche ore dalla scadenza dei termini per l'iscrizione ai campionati», si dif[illegible] il dipendente della Covisoc) e il Consiglio Federale del 20 concesse a Sensi, a Naldi (patron del Napoli nell'estate del 2003) e ai proprietari della Spal (il Cosenza nel fra[illegible]po era fallito) [illegible] di tempo per ripresentare nuove garanzie una volta riconosciuta la loro buona fede. Il 28 agosto, [illegible] tre società al [illegible] furono ammesse ai rispettivi campionati.

[illegible] poco tempo, dunque, fu dimostrato anche dalla magistratura, come i club fossero stati truffati da una serie di broker. Dal canto suo, Franco Jommi, titolare della piccola società [illegible] Civitanova Marche, la Sbc (capitale di 500 mila euro), sbattuta sul banco degli imputati perché le fideiussioni portavano le sue garanzie, passò subito al contrattacco. «Mi occupo di cambi, non ho mai trattato fideiussioni e non sono neanche stato contattato da club sportivi». Al Tribunale di Roma (5 rinvii a giudizio: 4 broker [illegible] ex dirigente Covisoc), adesso, [illegible] compito di far chiarezza su chi abbia materialmente scritto e firmato le fideiussioni che rischiavano di far chiudere le porte della A alla Roma di Sensi.

BOLOGNA RIPESCATO CON I SICILIANI BOCCIATI

Franza: «Tranquilli, il Messina sarà sicuramente iscritto in A»

ROMA. La sessione di appello per i club bocciati all'esame Covisoc comincerà martedì pomeriggio per concludersi giovedì sera quando i membri della Coavisoc con[illegible]no nelle mani di Carraro i loro verdetti che non potranno che essere accolti dal Consiglio federale della Figc in agenda per il giorno dopo. Da Messina, il patron dei siciliani Franza si dice «sorpreso della decisione della Covisoc: è incomprensibile il provvedimento che non tiene conto degli atti di sospensione in via [illegible] emessi dalla Regione Sicilia investita di ogni determinazione sulla transazione direttamente dall'Agenzia Centrale delle Entrate a Roma. Siamo certi dell'iscrizione al prossimo campionato di A anche perché chiediamo, nel rispetto dei tempi, quanto ottenuto dalla Lazio». Sull'esclusione del Messina interviene anche il presidente della Regione siciliana. «Trovo singolare - spiega Salvatore Cuffaro - come un organo di vigilanza calcistica metta in discussione l'autonomia della nostra regione». E, per un tifoso doc dei giallorossi messinesi, il ministro [illegible] Difesa, Antonio Martino, la situazione appare «piuttosto bizzarra. [illegible] capisco perché le sorti di una squadra di calcio possano essere decise in base a cavilli», così Martino. Alle fortune dei siciliani guarda il Bologna (se il Messina dovesse subire la bocciatura della Coavisoc, gli emiliani verrebbero ripescati in A) che [illegible] sospeso momentaneamente le proprie operazioni di mercato in attesa di venerdì prossimo.

In B, Perugia e Salernitana annunciano ricorso, ma le speranze di ribaltare il verdetto della Covisoc sembrano inesistenti (per il Treviso, invece, la soluzione al disavanzo patrimoniale non appare complicata). «Siamo ancora fiduciosi», così il presidente degli umbri, Alessandro Gaucci. «Quello che dovevamo pagare l'abbiamo pagato. Voglio credere in un disguido nei tempi intercorsi dai nostri versamenti in banca ai riscontri effettuati dagli istituti previdenziali», precisa il numero uno dei campani, Nello Aliberti.

(g. buc.)



[illegible] Baldini, ex ds della Roma



Franco Sensi, proprietario della Roma

Attraverso un comunicato pubblicato su Internet l'attaccante biellese lancia una provocazione: «Se non vado a Milano sto a Parma altri 2 anni» In quel caso gli emiliani non incasserebbero nulla: la scelta è improponibile

Gila saluta tutti: «Anche i gufi»

MERCATO VOCI SU POSSIBILI NUOVI PADRONI DEL PARMA (VALENZA O PIZZAROTTI) TURBANO IL GIOCATORE, [illegible] PERÒ RIBADISCE: «SOLO MILAN»

Giovedì va in ritiro con i rossoneri, ma c'è ancora chi spera non succeda



Alberto Gilardino fa ciao con la mano: va al Milan, che da qualche giorno ha trovato l'accordo con il Parma



Ancelotti pensieroso: Vieri o Gila?

Addirittura Alberto d'Italia ha già fatto un brindisi alla sua nuova esperienza [illegible] corte di Ancelotti E' successo venerdì sera in un locale di Valdengo, con la fidanzata Alice e gli amici di sempre Ora si aspetta l'annuncio

Alessandro Alciato
TORINO

Extraterrestre portaci via. Avevamo parlato troppo presto, ora salvaci tu, sparaci lontano [illegible] questo strambo pianeta del mercato. Ci eravamo permessi di dire che [illegible] tormentone Gilardino era finito, lo avevamo urlato ai quattro venti, e in realtà finito lo è: il problema è che qualcuno proprio [illegible] vuole farsene una ragione. I gufi. Alberto d'Italia giovedì sarà in ritiro con il Milan, in maniera ufficiosa lo confermano gli stessi dirigenti rossoneri, eppure c'è chi questo trasferimento non riesce a digerirlo. Veloce riepilogo: [illegible] giocatore e [illegible] Milan hanno raggiunto un accordo per un contratto da 3 milioni [illegible] euro a stagione fino al 30 giugno 2010 (e venerdì [illegible] pare ci sia scappato un brindisi in un locale di Valdengo, [illegible] Biellese, insieme alla fidanzata Alice e agli amici di sempre). Il Milan e il Parma si sono stretti la mano davanti a un assegno compreso fra i 25 e i 27 milioni di euro, con un bonus da versare all'attaccante a carico dei rossoneri. Quindi, nessun problema.

Il fatto è che fuori ci [illegible] voci che girano. Probabilmente diffuse ad arte da chi vive invidiando. Sussurri fastidiosi, che potrebbero far saltare più i nervi che il trasferimento. [illegible] dice che Valenza, l'imprenditore italo-svizzero della Rialto Ltd, abbia comprato per davvero il Parma nei tempi previsti, ma il problema [illegible] sta qui. Lui Gilardino lo venderebbe comunque. Il problema sta [illegible] quell'altra voce, nata ieri, [illegible] da cui il club emiliano starebbe in realtà per essere acquistato dall'imprenditore edile Pizzarotti, [illegible] a sua volta vorrebbe tenersi stretto il gioiellone, invalidando di fatto l'accordo già raggiunto con il Milan dall'attuale reggenza. E' per questo che suonano lugubri le prime frasi che si leggono aprendo il sito internet dell'Impresa Pizzarotti. Un clic, ed ecco cosa [illegible] può leggere: «...le difficoltà per realizzare un [illegible] sono tante e talvolta sembrano insormontabili, ma con [illegible] sforzi congiunti di molti e con [illegible] buona dose [illegible] pazienza si possono poco per volta superare...».

Ora, se il sogno (eventuale e tutto da confermare) di Pizzarotti è quello [illegible] prendere [illegible] Parma con Gilardino dentro, quello di Gilardino è sempre il solito. Lo ha ribadito ieri, [illegible] una volta, fino alla nausea, attraverso un comunicato stampa pubblicato sul sito internet dei suoi procuratori. Ventitrè righe via web rivolte all'eventuale nuovo compratore. Ventitrè righe in cui dà molte [illegible]ezze al Parma, riservando però il bacio mozzafiato al Milan: [illegible] probl[illegible] a rispondere alla convocazione di mercoledì prossimo del Parma, sapendo benissimo che i tifosi capiscono e condividono la mia legittima aspirazione a passare in una squadra di prima grandezza nell'ambito mondiale. In questo senso, sin dall'inizio e fermo restando l'assoluta autonomia decisionale del Parma, ho indicato il Milan come destinazione preferenziale, in seguito ad una valutazione tecnica dell'organico e delle caratteristiche dei calciatori che lo compongono». E ancora: «Il Parma ha sempre detto che avrebbe privilegiato le mie indicazioni, che oggi rendo esplicite, escludendo altre ipotesi che ho tenuto in considerazione fino [illegible] ritorno dalle vacanze e [illegible] peraltro non si sono rivelate veramente concrete. L'alternativa è rappresentata [illegible] mia permanenza nel Parma stesso fino alla naturale scadenza del contratto». Piccolo particolare: la società [illegible] a quel punto - [illegible] - lo perderebbe [illegible] incassare un centesimo. Questo sì, fantamercato.

E' come se [illegible] verduriere avesse per le mani un bisturi d'oro e volesse [illegible] tutti i costi tenerlo per sé. Per tagliare patate e pomodori. Uno spreco, appunto. Meglio darlo un medico e accontentarsi di un normale coltello. Perché il Parma non lotterà né per lo scudetto né per la Champions League, mentre il Milan ha sogni di gloria sia in Italia sia in Europa.

[illegible] al Parma o [illegible] Milan» [illegible] succo del discorso di Gilardino. Leggendo fra le righe: «Le aste andate a farle sulla pelle di qualcun altro». E, francamente, vedere Alberto d'Italia [illegible] addosso la maglia del Parma sarebbe una cosa dell'altro mondo. Un extraterrestre nel pianeta dei normali, quindi [illegible] portare via. Giovedì è vicino. Il Milan [illegible] approdo certo.

Linea dura

L'Udinese ha deciso Denuncia Pizarro



••• MILANO. L'Udinese ha deciso di deferire al collegio arbitrale della lega David Pizarro (foto) e chiede, nei suoi confronti, una pesante sanzione. Il regista cileno non si è infatti ancora presentato al ritiro della squadra iniziato giovedì e non ha fornito alcuna giustificazione, se non quella ripetuta più volte di vol[illegible] ceduto a una grande (interessa all'Inter, alla Juventus e soprattutto alla Roma, ma nessuna intende versare i 15 milioni richiesti dalla famiglia Pozzo). L'accusa è di comportamento scarsamente professionale e di mancato rispetto verso la società, la squadra e i compagni. [n. sor.]

Altre trattative

Figo chiama Moratti Camolese al Vicenza



••• MILANO. Luis Figo si offre all'Inter. L'ala portoghese del [illegible] si accontenterebbe di un biennale da 3 milioni a stagione, la metà di quanto prende ora. L'attaccante nigeriano Makinwa ha fretta di lasciare l'Atalanta: lo Stoccarda del Trap lo valuta 8 milioni. [illegible] Reggina sta cedendo il giapponese Nakamura agli scozzesi del Celtic. Il Vicenza, appena retrocesso in serie C1 [illegible] concrete speranze di ripescaggio in B, ha assunto come allenatore Giancarlo Camolese (nella foto). [n. sor.]

NERAZZURRI IN SARDEGNA, BIANCONERI A SALICE

Le grandi ritornano al lavoro Oggi l'Inter, domani la Juventus

••• MILANO. Le grandi tornano al lavoro. Oggi tocca all'Inter, domani alla Juventus che si ritrova a Salice Terme, giovedì al Milan. Per l'Inter [illegible] una partenza soft perché il ritrovo in Sardegna è facoltativo e i giocatori potranno presentarsi con moglie e figli. Ci saranno sicuramente i nuovi acquisti Wome, Solari e Julio Cesar, il portiere brasiliano che prende il posto di Fontana trasferitosi al Chievo. Assenti giustificati oltre agli argentini che hanno appena terminato la Confederations Cup, Emre che sta per passare al Newcastle, Coco che in settimana rescinderà il contratto per accasarsi al Bolton, e Davids che sta cercando una nuova squadra (si è proposto anche ai brasiliani del Flamengo). L'Inter lascerà la Sardegna giovedì 14 per trasferirsi a Riscone di Brunico, località nella quale inizierà il ritiro vero e proprio. Il grande calcio è tornato. [n. sor.]

F1 SILVERSTONE BLINDATA, PER LE ROSSE SI RIPRESENTA IL MAL DI QUALIFICA

Salita Ferrari

Alonso, altra pole Schumacher nono «Miglioriamo poco»

Il tedesco a oltre 1": «Tutta colpa della pressione-gomme»
Quarto Trulli, Barrichello (quinto) va meglio del compagno
Il Daily Mirror: dal 2006 Button a Maranello per 30 milioni

Raikkonen rompe il motore nelle prove della mattina e retrocede di 10 posti sulla griglia di partenza (dal 2° al 12°)
Lo spagnolo della Renault difende 24 punti di vantaggio sul finlandese
Un minuto di silenzio in memoria delle vittime di Londra

Stefano [illegible]
Inviato a [illegible]

La Ferrari sta migliorando? «Poco poco». A domanda, Michael Schumacher risponde in italiano, lingua che usa soltanto quando [illegible] certo [illegible] significato delle parole. [illegible] [illegible] successo questa volta? [illegible] aumentata la pressione delle gomme posteriori durante il giro di qualificazione - spiega l'ex invincibile - nella prima parte del circuito sono andato forte, poi ho p[illegible] aderenza». [illegible]orale: oggi prenderà [illegible] via del Gran Premio [illegible] Gran Bretagna dalla nona posizione. Al [illegible] fianco Jacques Villeneuve. Sono gli unici due piloti in attività ad aver vinto un titolo mondiale.

L'erede [illegible] Fernando Alonso, [illegible] ieri a Silverstone [illegible] firmato [illegible] quarta pole position della stagione [illegible] la settima della carriera. Pilota della scuderia Briatore, «Nano» [illegible] avuto [illegible] dote la proverbiale fo[illegible] del [illegible] mentore. Caschi il mondo, a lui fila tutto liscio: [illegible] a Kimi Raikkonen sembra Gasto[illegible] [illegible] Paperino. Il povero finlandese ieri ha rotto il motore nelle prove libere, quindi il [illegible] secondo tempo vale una dodicesima posizione nello schieramento di partenza. Era [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] settimana fa a Magny-Cours.

Quest'anno Raikk[illegible] ne ha passate di ogni genere: una gomma forata [illegible] Malesia (era quarto, [illegible] Alonso), un semiasse rotto a Imola (era primo, vinse Alonso), una sospensione distrutta al Nuerburgring (era primo nel giro finale, vinse Alonso). Onore alla Renault che costruisce una monoposto più robusta della McLaren-Mercedes, certo. Ma che dire [illegible] rispettivi compagni di squadra? Mentre sulla vettura di Montoya (McLaren) non [illegible] rompe mai nulla, [illegible] quella [illegible] Fisichella (Renault) sembra che ci sia il malocchio.

La casa francese era venuta a Silverstone per difendere il primato, senza ambizioni di vittoria. «Faremo catenaccio» aveva annunciato Briatore, ma ora è già partita l'azione di contropiede. Alonso gestisce [illegible] punti di vantaggio e sembra intenzionato ad aumentarli e a conquistare virtualmente il titolo con otto gare di anticipo.

Per la Ferrari [illegible] la solita [illegible] in salita. Rubens Barrichello [illegible] [illegible] detto soddisfatto del suo quinto posto, perché la rossa ha accusato il solito mal di qualifica però sembra garantire un buon ritmo gara. L'obiettivo di Maranello è un piazzamento in [illegible] podio: [illegible] punti per la classifica costruttori, un obiettivo che con [illegible] po' [illegible] fortuna rimane alla portata. [illegible] ambizioni di podio anche Jenson Button: parte in prima fila [illegible] unico inglese in pista, ha il supporto del pubblico locale. Il *Daily Mirror* ne ha annunciato il passaggio dalla Bar-Honda alla Ferrari nel 2006 con un ingaggio principesco: 20 milioni di sterline (una trentina di [illegible] milioni di euro). Commento del Cavallino: «Sicuro. Abbia[illegible] preso anche, Beckham e Van Nistelrooy e li faremo correre su una vettura [illegible] tre posti». Meno ironica la reazione di Button: «L'articolo mi [illegible] piaciuto. Non confermo e [illegible] smentisco. E' presto per parlare [illegible] futuro, preferisco godermi il presente».

Si conferma in buona forma Jarno Trulli (quarto). La [illegible] Toyota [illegible] lo stesso motore per il terzo Gran premio: un record. E' lui ad annunciare che con Schumacher [illegible] tornata la pace all'interno della Gpda, l'associazione dei piloti che si occupa di sicurezza. [illegible] pilota della Ferrari non aveva voluto firmare un documento sui fatti di Indianapolis destinato alla Fia. Trulli l'aveva criticato («l'hanno firmato tutti, Michael non [illegible] stato onesto»), ma ora chiude il [illegible] «Rimangono punti di vista diversi, come ci [illegible] sempre stati e sempre ci saranno. Capiterà anche a me di avere opinioni differenti». Ieri il sindacato [illegible] raccolto l'iscrizione [illegible] Juan Pablo Montoya.

Il via del Gp di Gran Bretagna, undicesimo appuntamento della stagione, sarà dato alle 14 ora italiana, preceduto da un minuto di silenzio per le vittime degli attentati [illegible] Londra. All'ingresso e dentro [illegible] circuito sono [illegible] rafforzate le misure di sicurezza. La polizia [illegible] cani addestrati a rileva[illegible] esplosivo, che già [illegible] hanno controllato i box [illegible] gli altri locali della Formula 1. Il pubblico inglese ha reagito [illegible] coraggio. Secondo i dati diffusi dagli organizzatori, ieri sono stati venduti [illegible] mila biglietti (cinquemila in più dello [illegible] anno) e oggi sono attese oltre 100 mila persone.



VIA ALLE ORE 14

Gp [illegible] Gran Bretagna, 11ª prova del Mondiale di Formula 1, 60 giri del circuito di 5141 m, pari a km 308,355. Griglia di partenza:

Fila	Pilota	Tempo	Fila	Pilota	Tempo
1ª FILA:	ALONSO (RENAULT 5)	1'19"905	6ª FILA:	WEBBER (WILLIAMS 7)	1'21"997
	BUTTON (BAR 3)	1'20"207		RAIKKONEN (MCLAREN 9)*	1'19"932
2ª FILA:	MONTOYA (MCLAREN 10)	1'20"382	7ª FILA:	COULTHARD (RED BULL 14)	1'22"108
	TRULLI (TOYOTA 16)	1'20"459		[illegible] (WILLIAMS [illegible])	1'22"117
3ª FILA:	BARRICHELLO (FERRARI 2)	1'20"906	8ª FILA:	KLIEN (RED BULL 15)	1'22"207
	FISICHELLA (RENAULT 6)	1'21"010		MASSA (SAUBER 12)	1'22"495
4ª FILA:	SATO (BAR 4)	1'21"114	9ª FILA:	KARTHIKEYAN (JORDAN 19)	1'23"583
	R. SCHUMACHER (TOYOTA 17)	1'21"191		ALBERS (MINARDI 21)	1'24"576
5ª FILA:	M. SCHUMACHER (FERRARI 1)	1'21"275	10ª FILA:	FRIESACHER (MINARDI 20)	1'25"566
	VILLENEUVE (SAUBER 11)	1'21"352		MONTEIRO (JORDAN 18)*	——

Mondiale piloti: Alonso 69; Raikkonen 45; M. Schumacher 40; Trulli 31; Barrichello 29; Heidfeld [illegible]; Webber e R. Schumacher 22; Fisichella 20; Coulthard 17; Montoya 16; Massa 7; Wurz, Monteiro e Villeneuve 6; Karthikeyan e Button 5; Albers, De la Rosa e Klien 4; Friesacher 3; Liuzzi 1. Mondiale Costruttori: Renault 89, McLaren 71, Ferrari 69, Toyota 53, Williams-Bmw 47, [illegible] Bull 22, Sauber 13, Jordan 11, Minardi 7, Bar 5. * Penalizzato di 10 posizioni per cambio del motore.

Kimi come Paperino

Merita l'Oscar della jella



[illegible] Questo il calvario di Kimi Raikkonen in questa stagione. 1. Gp di [illegible]a. Fora una gomma e rientra ai box su tre ruote: scivola dal 4° al 9° posto. 2. Gp San Marino. Rompe un semiasse mentre è in testa e [illegible] ritira. Vince Alonso. 3) Gp d'Europa. Cede la sospensione anteriore destra all'ultimo giro. Vince Alonso 4) Gp di Francia. Rompe il motore nelle libere e perde 10 posizioni in griglia di partenza. In gara è 2° dietro ad Alonso. 5) Gp Gran Bretagna. Rompe il motore nelle libere e perde 10 posizioni. Parte 12°.

Rubinho stratega «Partenza cauta poi mi scateno»



Schumacher (a sinistra) e Todt (a fianco) per nulla soddisfatti di ciò che vedono sui monitor ai box

Cristiano Chiavegato
SILVERSTONE

[illegible] Fernando Alonso [illegible] sopreso tutti, forse [illegible] po' anche se stesso, conquistando la pole position con un giro semplicemente perfetto, lo stesso non si può dire della Ferrari, rimasta sui suoi abituali piazzamenti in qualificazione.

Anzi Michael Schumacher ci è rimasto male, perchè la quinta fila nello schieramento di partenza non gli consente neppure di essere «fidu[illegible] e ottimista» come gli era capitato in altre occasioni. Si sente meglio Barrichello per tre motivi: sarà quinto al via, davanti al compagno di squadra e ritiene [illegible] [illegible] una vettura competitiva [illegible] [illegible]. Probabilmente il brasiliano [illegible] [illegible] da anche della sua bellissima vittoria del 2003 (che aiutò il tedesco e la Scuderia a vincere i due Mondiali) quando la gara fu anche caratterizzata dall'invasione [illegible] pastore protestante Neil Horan, spint[illegible] fanatismo religioso e «placcato» dagli uomini della sicurezza solo quando era già arrivato di corsa in mezzo al rettifilo d'arrivo.

«Che st[illegible] - ha commentato Rubinho - ho vinto due gare, a Hockenheim quando salii per prima volta sul gradino più alto del podio guidando una Ferrari e qui a Silverstone, in [illegible] giornata [illegible] quale qualcuno [illegible] pensato di entrare in pista. Speriamo che la storia si ripeta... Scherzi a parte, sono convinto di avere a disposizione una buona vettura. Una partenza giusta, quattro o cinque giri in attesa di scaldare bene le gomme, poi una [illegible] d'attacco, aggressiva. Mi fa piacere anche di non essere dietro [illegible] concorrenti che mi possano rallentare. Vanno tutti molto forte».

Il pilota di San Paolo sostiene che la [illegible] è migliorata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rispetto al suo debutto in Barhein. [illegible] stato fatto un gran lavoro. A Maranello non si perde un minuto per continuare lo sviluppo della monoposto, anche [illegible] c'è poco tempo a disposizione fra una gara [illegible] l'altra. Certo, gli altri non sono rimasti a guardare, ma la differenza è diminuita. Continuiamo ad avere qualche problema in qualificazione, ma in gara si può tenere un buon [illegible]. E' comunque un anno duro, probabilmente lo sarà sino al termine [illegible] campionato. E io non ho ancora vinto la mia gara...».

Si offre poche chances Michael Schumacher, anche per colpa del della sua [illegible] posizione al via: «Alonso in pole position? - ha detto il campione del mondo - Posso fare ben poco per fermarlo. Raikkonen è [illegible] davvero sfortunato, mi dispiace per lui. Io cercherò di fare del mio meglio, il che significa cercare di approfittare di eventuali situazioni favorevoli. Purtroppo il [illegible] giro veloce è stato compromesso da un piccolo errore nel secondo settore del circuito e da un problema di pressione delle gomme nel terzo. Si è alzata troppo, la vettura ha perso aderenza [illegible] scivolava. Quindi mi aspetto una [illegible] difficile. Essendo realisti si può pensare a un piazzamento tra il quinto e il terzo posto».

La prudenza di Schumi fa da contrasto alla concretezza di Raikkonen: «La mia non è la situazione ideale. Ho [illegible] sola carta da giocare, quella di [illegible]re in più veloce possibile. Vedremo se succederà qualcosa».

MOTOMONDIALE. L'AMERICANO PARTE IN POLE A LAGUNA SECA, MA ROSSI (2°) [illegible] SI FA SORPRENDERE

Solo Hayden [illegible] a Valentino

Enrico Biondi

[illegible] in Nicky Hayden [illegible] sta notte non dormiremmo sonni tranquilli. Il ragazzone del Kentucky, bel bambolotto, idolo delle ragazzine made [illegible] Usa, sino a ieri pomeriggio giudicato il ragazzo più fortunato di tutto il paddock, perché da anni guida senza apprezzabili risultati [illegible] Honda ufficialissima (del tutto uguale a quella di Max Biaggi, per intenderci) suscitando l'invidia di tutti i colleghi, ieri pomeriggio si è improvvisamente svegliato, si è ricordato di essere americano e [illegible] correre a casa sua, sulla pista che lui e i suoi fratelli ormai conoscono a menadito.

Scrutato il cielo, mandato un bacio alle [illegible] fans, Nicky si è buttato a capofitto giù [illegible] il «Cavatappi», su per le colline, avvitandosi come un matto. Il tempo è di quelli paurosi (1'22"670), mai visto un risultato del genere da queste parti. E per un po' Hayden ha lasciato a oltre 1" tutta l'allegra compagnia.

Poi però, è sceso in pista lui: Valentino Rossi da Tavullia, tutto vestito di giallo e nero per festeggiare i 50 anni di vita delle [illegible] [illegible] speciali, [illegible] paio delle oltre 1200 mescole che la Casa francese ha portato qui, per non farsi prendere alla sprovvista (quanto è successo a Indianapolis in F1 brucia ancora). [illegible] Valentino ha fatto «il dottore»: cioè ha impartito una bella lezione a tutti gli americani che lo stavano guardando con un po' di presupponenza da una mezz'ora. [illegible] giro quasi perfetto, un tempo spettacolare che gli è valso il secondo posto e [illegible] a Barros, [illegible] Bayliss, a Edwards, a Hopkins, tutti costretti a inchinarsi ancora al suo strapotere.

Hayden no, lui era già scappato avanti, troppo avanti per tentare di andarlo a riprendere. Ed è forse giusto così: non è bello stravincere, molto [illegible]glio lasciare sfogare anche gli altri. Ma, ripetiamo, fossimo in Hayden staremmo molto attenti. Anche perché, a fine prove, Valentino è stato chiaro: «Prove magnifiche, adesso ci capisco [illegible] po' di più di questa pista strana, dove i sorpassi sono difficili e se non parti davanti ti complichi la vita. Hayden è stato bravo e veloce per tutto il weekend ma per la gara faremo in modo che la musica sia diversa. Se scatterà davanti sarà bello vedere dove metterà le ruote e come imposta le traiettorie. Poi...».

E non finisce la frase, ma è chiaro che vorrebbe dire «Poi ci penso io». Un fatto comunque è certo: questo pomeriggio (sera tardi in Europa per via del fuso orario di 9 ore con la California) ci sono tutti gli ingredienti per un grande spettacolo. Rossi nella morsa degli americani, unico italiano nelle prime due file perché Biaggi, bravo ma non eccezionale, è soltanto 7°, [illegible]landri (che è pure caduto un'altra volta ai piedi del cavatappi, senza conseguenze) è 11° mentre Capirossi, ancora debilitato dalla gastroenterite è 14°. Sarà corsa durissima su [illegible] pista difficile che, a proposito, dal 2006 verrà modificata in alcune parti del tracciato. Carmelo Ezpeleta lo ha promesso ieri al termine della lunga riunione con i piloti, presenti le massime autorità della Fmi e i responsabili per la sicurezza dei circuiti: «Prendo in [illegible] personalmente la situazione e per l'edizione 2006 [illegible] Gp degli Stati Uniti verranno eliminati i muretti nei punti critici del tracciato e sarà anche migliorata la zona d'ingresso del Cavatappi. Seguirò le indicazioni dei piloti». Valentino la prima battaglia l'ha già vinta: oggi la replica?

Biaggi (7°) parte in terza [illegible]

Questa la griglia di partenza del Gp degli Usa a Laguna Seca. Prima fila 1. Hayden (Usa-Honda) 1'22"670, 2. Rossi (Ita-Yamaha) a 0,354, 3. Barros (Bra-Honda) a 0,642. Seconda fila: 4. Bayliss (Aus-Honda) a 0,688, 5. Edwards (Usa-Yamaha) a 0,799, 6. Hopkins (Usa-Suzuki) a 0,823. Terza fila: 7. Biaggi (Ita-Honda) a 0,926, 8. Checa (Spa-Ducati) a 0,927, 9. Tamada (Gia-Honda) a 1"080. Quarta fila: 10. Nakano (Gia-Kawasaki) a 1'129, 11. Melandri (Ita-Honda) a 1"235, 12. Roberts (Usa-Suzuki) a 1"341. Quinta fila: 13. Gibernau (Spa-Honda) a 1"474, 14. Capirossi (Ita-Ducati) a 1"587, 15. Hoffmann (Ger-Kawasaki) a 1"810. Sesta fila: 16. Xaus (Spa-Yamaha) a 2"071, 17. Elias (Spa-Yamaha) a 2"792, 18. Rolfo (Ita-Ducati) a 3"211. Settima fila: 19. Byrne (Gbr-Proton) a 3"267, 20. Ellison (Gbr-Blata) a 4"131, 21. Battaini (Ita-Blata) a 5"765.



TOUR OTTA[illegible] TAPPA [illegible]

Armstrong

La sfuriata del tiranno «Mi hanno lasciato solo ora si cambia»



Marco Ansaldo
inviato a GERARDMER

Ieri [illegible]ra Lance Armstrong ha riunito la sua squadra [illegible]ll'albergo sulle sponde del lago di Gerard[illegible] che [illegible] chiama «la Route Vert», la strada verde». Anche [illegible] volto dell'americano era più o meno di quel colore. «Ragazzi - ha detto nel [illegible] inglese di g[illegible] - mi chiedo dove diavolo vi siete cacciati. Se pensate che questo sia [illegible] inizio, sbagliate: questa [illegible] la fine, da domani [illegible] corre in un altro modo».

Alla prima salita del Tour, il Colle de la Schlucht, [illegible] [illegible]gi, il Tiranno [illegible] [illegible] infatti guardato intorno e [illegible] aveva trovato [illegible] faccia fraterna che lo aiutasse a resistere agli attacchi di Vinokourov e di Kloden. Non c'era Hincapie, l'amico e confidente. Non c'erano Azevedo e Rubiera, la sua coppia di [illegible] ali sulle montagne, né Popovych che dicono [illegible] erediterà la leadership nella Discovery quando si ritirerà tra due settimane. Non c'era nemmeno Paolo Savoldelli, l'ultimo ad abbandonarlo a 5 chilometri dalla vetta: l'italiano in condizioni normali l'avrebbe accompagnato in cima e avrebbe cercato [illegible] colpaccio [illegible] 15 chilometri di discesa a piombo sul traguardo, inventandosi le linee da kamikaze che lui solo trova.

[illegible] il vincitore [illegible] G[illegible] sembra depresso dal ruolo di servitore di Armstrong, senza autonomia, senza libertà. Ha stoppato il primo attacco di Vinokourov e si è spremuto: è arrivato [illegible] [illegible] terzo gruppo degli inseguitori, a quasi 3'. [illegible] prima del Tour avessi chiesto a Lance di farmi vincere una tappa, probabilmente non mi avrebbe portato», confidava Savoldelli nei giorni scorsi: la squadra sponsorizzata dalla tv dei documentari sarebbe un bel soggetto per un'inchiesta sulle ultime monarchie assolute.

Savoldelli è l'ultimo dei suoi fedeli a mollare la presa ma chiude a 3 minuti

Il Tiranno si è arrangiato come il direttore [illegible] un grande ristorante che deve cucinare l'omelette perché all'improvviso [illegible] scomparso il personale. Ha acchiappato una seconda volta l'inquieto Vinokourov che gli scappava con Moreau. Ha pedinato Ullrich. Ma quando Kloden è schizzato a palla sulla pendenza [illegible] 4,5% [illegible] [illegible] lo tirassero su con lo skilift, Armstrong l'ha lasciato fare: Kloden, secondo al Tour dell'anno scorso, [illegible] il più attardato in classifica, quindi il meno pericoloso tra i possibili pretendenti alla maglia gialla. Mancavano [illegible] di 20 chilometri al traguardo, meno di cinque alla vetta.

Avevamo percorso, un paio d'ore prima, la strada in auto, a passo d'uomo per non sbattere nel muro di gente, tavolini, barbecue, banconi di birra, camper e quant'altro [illegible] lasciava uno spiraglio libero sul ciglio della strada: la Schlucht non è una monta[illegible] importante ma è vicina alla Germania [illegible] l'odore di costine di maiale [illegible] griglia avrà confuso anche [illegible] [illegible] dei corridori. C'era una folla immensa fino in cima, Kloden volava, gli inseguitori non erano da meno; davanti era rimasto [illegible] giovane Pietruccio Weening, [illegible] anni, grande pro[illegible] olandese, superstite di una fuga cominciata [illegible] chilometri prima da sette corridori, tra cui lo spagnolo Flecha e il garibaldino Commesso, con Sorensen che aveva preso virtualmente la maglia gialla perché il vantaggio su Armstrong aveva superato i sei minuti.

Proprio in vetta, Weening e Kloden si affiancavano, cominciavano [illegible] discesa scettici sulla buona fine dell'impresa - il vantaggio era di 8 secondi - il gruppo di Armstrong li teneva d'occhio ma all'improvviso perdeva slancio, gli spagnoli gregari di Valverde erano tonti da non [illegible] nel tirare e i due fuggitivi arrivavano al traguardo [illegible] 27 secondi di vantaggio su 32 corridori, tra cui Basso e la coppia della Liquigas, Garzelli e Pellizotti, frenati dai crampi quando progettavano l'attacco. Lo sprint era incertissimo. Weening, stremato, rimontava il tedesco [illegible] [illegible] batteva di 2 decimillesimi di secondo, 9,6 millimetri, [illegible] distacco più esiguo nella storia del Tour.

Il senso della [illegible] non si racchiude tuttavia nel sorriso aperto del ragazzone olandese che ha f[illegible]to piangere i ted[illegible]chi. È invece nella speranza che ha dato in [illegible] Tour aperto. [illegible] salita non impossibile ha dimostrato [illegible] il re, se non proprio nudo, ha lasciato a casa qualche indumento pesante. Ha insinuato l'incertezza sulla potenza della [illegible] squadra, forse ha aperto una lacerazione. «In quattro o cinque [illegible] non mi [illegible] mai trovato così solo», ha detto Armstrong. Ora i cani sanno che possono sfiancare la vecchia volpe se l'attaccano in continuazione [illegible] [illegible] ritmo gazze[illegible]. Vinokourov, Ullrich e Klo[illegible] hanno dimostrato [illegible] saperlo fare a turno, da compagni di squadra. Basso ieri non ha portato attacchi [illegible] salita ma è risalito al quinto posto in classifica e può contare sulla verve di Julich e di Voigt, i due gregari di lusso che lo precedono, a un minuto dall'americano. Sei uomini per ripetere l'aggressione al Tiranno anche [illegible]lla tappa di oggi, con la scalata del Ballon d'Alsace, benché sia [illegible] 66 chilometri dal traguardo. [illegible] sfuriata di Armstrong e [illegible] reazio[illegible] [illegible] suoi guerrieri riusciranno a stopparli?

Domani riposo

Ivan risale al quinto posto



••• COSÌ ALL'ARRIVO
8ª tappa, km 231,5 Pforzheim-Gerardmer: 1. Pieter Weening (Ola) in 5h03'54" media km.45,7; 2. Kloeden (Ger); 3. Valverde (Spa); 4. Kirchen (Lux); 5. Voigt (Ger); 6. Ullrich (Ger); 10. Vinokourov (Kaz).
••• CLASSIFICA GENERALE
1. Lance Armstrong (Usa) 28h06'17"; 2. Voigt (Ger) a 1'00"; 3. Vinokourov (Kaz) a [illegible]"; 4. Julich (Usa) a 1'07"; 5. Basso (Ita) a 1'26".
••• OGGI 9ª TAPPA
da Gerardmer a Mulhouse, 171 km complessivi.

COLTELLI [illegible] VELENI NELLA DISCOVERY CHANNEL

Basso: mi ha stupito la giornata [illegible] Lance

••• [illegible]. A taccuini aperti, Armstrong non può raccontare la sfuriata alla squadra ma ce n'è abbastanza da capire che è preoccupato e deluso: «Da quattro o cinque anni non mi era mai trovato così solo e su una salita al 4 per cento - ha detto - non ho sgridato nessuno però ho chiesto spiegazioni e non me le hanno sapute dare: forse il ritmo è troppo alto per i miei compagni. Ho sofferto per difendermi dagli attacchi. Ci hanno provato tutti». Con la tv francese il re è stato esplicito: «Una giornata di merda». Savoldelli: «Qui il ritmo è infernale persino sulle salite». Basso: «Su una salita del genere non si poteva infliggere grandi distacchi ma mi stupisce quello che è successo alla squadra di Armstrong. Bisogna attaccarlo. Per me le giornate buone cominceranno martedì sulle Alpi».
(m. ans.)



Paolo Savoldelli, 32 anni

In breve

Pallavolo
Azzurre scatenate nel World Grand Prix
L'Italia ha battuto la Rep. Dominicana 3-0 (21, 10, 18) a Hong Kong in un'incontro del World Grand Prix, alimentando così le proprie speranze di qualificarsi per la Final Six.

Calcio
In Intertoto la Lazio affronterà il Tampere
Sarà il Tampere ad affrontare la Lazio di Papadopulo nel terzo turno di Intertoto. Nel ritorno del [illegible] [illegible] i finlandesi hanno pareggiato 0-0 sul campo del Charleroi, qualificandosi in virtù dell'1-0 dell'andata. Prima sfida all'Olimpico il 16 o 17 luglio, il ritorno sabato 23.

Basket
Dopo l'accusa [illegible] stupro la Nike torna da Bryant
Finiti i guai giudiziari, gli sponsor tornano da Kobe Bryant: si è mossa la Nike che per la prima volta dall'arresto del campione [illegible] (accusa di molestie sessuali), torna ad associare il marchio con il volto del campione. Il processo per stupro venne chiuso con un accordo tra la presunta vittima e Bryant.



Kobe Bryant (Lakers), 27 anni

Tennis
Fed Cup: in parità [illegible] [illegible] [illegible]pubblica Ceca
Parità tra Italia e Repubblica Ceca, in Fed Cup, dopo i primi due singolari. La Schiavone ha battuto la Peschke (6-4, 7-5), mentre la Vinci è stata sconfitta dalla Vaidisova (3-6, 4-6). [illegible] Schiavone sarà la n.1 nel [illegible] Wta di Modena. [illegible] maschile di Baastad finale tra Nadal Berdych.

Scherma
Alla [illegible] i diritti in chiaro dei Mondiali [illegible] Torino
La Rai ha acquisito i diritti per la trasmissione in [illegible] [illegible] prossimi campionati mondiali di scherma, in program[illegible] a Lipsia, Germania, dall'8 al 15 ottobre. La [illegible] ha anche acquisito i diritti per i campionati mondiali di scherma [illegible] [illegible] che si svolgeranno [illegible] Torino.

Canottaggio
Undici [illegible] italiani in finale a Lucerna
Brilla la squadra azzurra [illegible] [illegible]ggio impegnata a Lucerna nella terza ed ultima prova [illegible] Coppa del mondo, cui partecipano 41 nazioni, ultimo test internazionale pri[illegible] dei campionati mondiali in Giappone (28 agosto-5 settembre). Sono infatti undici le barche italiane in finale.

Schuemann «Io, skipper comunista di Alinghi»

intervista
FABIO POZZO

PORTO CERVO

Naviga nelle acque del capitalismo, alla corte del multimiliardario Ernesto Bertarelli, uno degli uomini più ricchi del mondo, con la stessa facilità con la quale si muove nelle lussuose sale dello Yacht Club [illegible] Smeralda, a Porto Cervo, dove [illegible] giorni attende che si plachi il vento per sfidare nel match-race del Jeep Challenge gli equipaggi di Luna Rossa, Mascalzone Latino e Team Germany. Però Jochen Schuemann, 51 anni, nato a Berlino Est, skipper e nuovo leader di Alinghi dopo il forfait forzato di Russell Coutts, era e resta [illegible].

Comunista?
«Sì. Lo ero nell'ex Ddr. Lo sono ancora. Non ho cambiato idea. Credo nei valori positivi [illegible] comunismo...».

Vale a dire?
«Onestà, libertà, livellamento verso l'alto...».

Nell'ex Ddr e nell'Est europeo non si può dire che siano stati sempre garantiti...
«I valori positivi non sempre sono applicati... Ma questo accade per tutte le ideologie».

E il Muro?
[illegible] Muro non mi piaceva. Quando andavo all'estero a regatare e poi tornavo a casa capivo che c'era qualcosa di sbagliato. Solo dopo ho compreso che serviva a proteggere [illegible] Ddr [illegible]aggressività economica dell'Occidente, ad impedire che gli uomini migliori se [illegible] andassero dall'altra parte per guadagnare di più».

Lo trova giusto?
«No, perché tutti devono avere la libertà di determinare il proprio futuro. Sotto il profilo economico, inoltre, questo protezionismo si è rivelato [illegible] mancanza di confronto. Siamo rimasti indietro. Non solo noi, ma tutta l'Europa orientale».

Il comunismo a lei ha dato una chance?
«Sì, l'opportunità [illegible] andare in barca a vela. A undici anni».

[illegible] ricordi ha della sua vita oltre cortina?
«Molti, perché ci [illegible] vissuto sino al 1992. Qui ho costruito la mia carriera (tre ori e un argento alle Olimpiadi, quattro titoli mondiali e nove europei in varie classi, ndr.)».

Essendo un campione, [illegible] un privilegiato?
«Probabilmente sì. Ma [illegible] più di altri sportivi e campioni».

E rispetto agli altri?
«Non c'era così tanta differenza come c'era e c'è oggi tra i campioni dello sport e la gente [illegible] [illegible] Ovest».

Lei usa spesso il termine per[illegible]. Che cosa rappresenta per lei?
«È il mio credo».

Parliamo di Coppa America?

Dall'ex Ddr alla corte del miliardario Bertarelli «Un peccato che non ci siano Coutts e Cayard»

[illegible]yard dice che ha perso lo spirito [illegible] sfida tra nazioni. È d'accordo?
[illegible]. Per me conta solo la perfor[illegible]. E per ottenere il risultato bisogna prendere le [illegible] migliori. Alinghi è l'esempio».

È meglio vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi o la Coppa America?
«Sono cose diverse. [illegible] ci sono secondi in Coppa America».

[illegible] contento [illegible] la Coppa sia tornata in Europa?
«Sì. C'è molta Europa».

C'è chi pensa che sia un evento [illegible]ppo costoso.
«È abbastanza costoso, ma [illegible] troppo. Spe[illegible] in quattro [illegible] quello che un club [illegible] calcio [illegible] spende in un anno...».

Nel 2007 a Valencia non vedremo Conner, Cayard, Coutts. La loro era è finita?
«Quella di Conner probabilmente sì. Non è finita quella di Cayard e Coutts».

Che pensa del caso Coutts?
«È un peccato che non ci sia. Questo vale anche per Cayard».

C'è una possibilità che Coutts torni con Alinghi?
«Non nel 2007. I ponti si sono rotti».

Parliamo dei primi Acts disputati. Le sono piaciute le regate di flotta?
[illegible]. [illegible] match-race cerchi di "uccidere" l'avversario, nella regata di flotta ci sono più variabili che consentono di vincere».

Quali sindacati teme?
«Per ora Oracle e New Zealand».

E Alinghi? Che preparazione avete raggiunto?
«Siamo al 40-45% della preparazione. C'è ancora molto da fare per raggiungere [illegible] perfezione».

COPPA AMERICA
DA QUI [illegible] FINALI



2005
[illegible] giugno
atto 7 2-4
atto 8 29
atto 9 7-9

2006*
atto 10
atto [illegible] 25 giugno

2007*
[illegible] Vuitton
atto [illegible] 7
La Regata di Flotta si chiamerà atto 14, per evitare di usare [illegible]
18 aprile [illegible] (finale [illegible] 2 giugno)
[illegible] Match
23 [illegible] 7 luglio (inclusi [illegible] 3 giorni di riserva)

* Le date per il 2006 ed il 2007 [illegible]

Torino

[illegible] MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6639003
E-MAIL
CRONACA@LASTAMPA.IT
«CRONISTA PER VOI»
[illegible] 011 [illegible]30
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Condizioni di tempo instabile con annuvolamenti diffusi alternati a schiarite e possibili isolati rovesci su aree pedemontane. Temperature stazionarie.

Massima 22.3
Minima 15.2

215

PORTA PALAZZO. SGOMBERATE QUARANTA PERSONE

Fulmine sul tetto Paura e distruzione

Un fulmine [illegible] è abbattuto ieri all'alba su [illegible] palazzo in piazza [illegible] Repubblica. Almeno 40 [illegible] persone fuggite dalle [illegible] venti adulti [illegible] 10 bambini sono [illegible] ospitati [illegible] rifocillati dalla Croce Verde, [illegible] l'aiuto [illegible] «118» e Protezione civile. Sono state distrutte una mezza dozzina di mansarde e cinque alloggi al terzo piano sono rimasti fuori uso, almeno cinque famiglie non avranno [illegible] per un tempo ancora impossibile da stabilire. Un giovane egiziano ha dato l'allarme, [illegible]do [illegible] peggio. Un altro immigrato [illegible] stato salvato dai vigili del fuoco, che hanno appoggiato una scala alla sua finestra per portarlo a terra. Un vigile è rimasto [illegible] ferito [illegible] una trave, [illegible] gli è scivolata sulla testa e su una spalla: è stato medicato in ospedale, la prognosi è di cinque giorni.

Nel palazzo, i soccorritori hanno anche trovato alcune bombole del gas: quattro sono state portate via [illegible] prime fasi dell'intervento, una è stata spostata a metà mattina. Una potenza tale da far crollare il palazzo. [illegible] sopralluogo, poi, i vigili del fuoco n[illegible] avrebbero trovato tracce di parafulmini. «Il palazzo è a norma» ha detto il proprietario di metà edificio.

Pochi [illegible] dopo l'allarme, assieme ai vigili del fuoco sul posto sono arrivati anche i volontari della Croce Verde, che hanno incominciato a offrire acqua e coperte [illegible]le persone uscite dal palazzo in fiamme. Più tardi, ven[illegible] adulti e dieci bambini (uno ha appena 10 giorni) sono stati ospitati nella sala conferenze della sede della Croce Verde, dove ha fatto base anche [illegible] funzionario della Protezione civile che ha coordinato l'intervento di soccorso. A qualche [illegible] dall'incendio, gli [illegible] sono [illegible] agitati: «Abbiamo [illegible] paura, pensavo che [illegible] casa si spaccasse» dice [illegible] giovane mamma.

Claudio Laugeri A PAGINA 43



Le soffitte di piazza della Repubblica distrutte dall'incendio provocato da un fulmine all'alba di ieri

Papà Airaudo torna sindacalista a tempo pieno

[illegible] Cassi

«Avevo timore di non farcela: di [illegible] riuscire a coniugare i miei diritti di lavoratore con il privilegio di essere [illegible] militante. Invece è andata bene e oggi che è finita voglio ringraziare tutti quelli che mi hanno aiutato».

Questa volta il segretario [illegible] Fiom torinese - quella simbolicamente più importante in Italia perchè qui c'è Mirafiori - uno di quei dirigenti che ci sono sempre, perennemente attaccato a un telefono, che compare ai presidi anche della più modesta boita in crisi, che passa il capodanno con i militanti pacifisti a Gerusalemme o alla veglia a Termini Imerese, ha [illegible] un [illegible] [illegible] lavorando solo mezza giornata: è stato in congedo per paternità.

Ora il figlio ha compiuto un anno e Airaudo rientra al lavoro a tempo pieno. Un anno fa ha iniziato questa esperienza con molti timori: «Temevo di venire meno a una missione. E invece ho scoperto che spesso esserci fisicamente [illegible] è così fondamentale. Ho capito che troppo spesso si [illegible] "seduti su un ruolo". Ho riflettuto sul fatto che il mio ruolo pubblico a Torino è dovuto [illegible] fatto che sono il segretario della Fiom e che [illegible] si deve confonderlo con quello che si è come persona».



Giorgio Airaudo

Per un [illegible] ogni mattina ha fatto i conti [illegible] risvegli, pappe e cambi di pannolini, primi sorrisi, primi passi, prime malattie mentre [illegible] moglie andava al lavoro. Racconta: «C'è stata molta simpatia e molta solidarietà da parte dei compagni della Cgil e della Fiom, ma comprensione è arrivata anche dalle altre organizzazioni sindacali e dalle controparti. Tante riunioni [illegible] state fissate al pomeriggio per [illegible] [illegible] ho tenuto assemblee del secondo [illegible] terzo turno anzichè del primo».

Ogni tanto, quando proprio non se [illegible] poteva fare a meno, è comparso a una manifestazione o a un [illegible]ro mattutini con il passeggino e con intorno un affol[illegible] di rudi metalmeccanici in [illegible] per il piccolo. Da [illegible] questo è sicuro di [illegible] imparato una lezione: «Torno [illegible] tempo pieno, ma non sarò come prima. La paternità, il rapporto con mio figlio, la generosità della mia compagna che mi ha ceduto un diritto di presenza costante di solito appannaggio delle madri e qu[illegible] straordinaria esperienza di part time sono [illegible] una pro[illegible] [illegible] il narcisismo del ruolo e anche [illegible] monito: non si può lasciarsi schiacciare dal tempo di lavoro a scapito degli affetti».

LA CRISI GRANATA. IERI MANIFESTAZIONE DI ALCUNE CENTINAIA DI TIFOSI DAVANTI AL FILADELFIA: «PRONTI A BOICOTTARE LE OLIMPIADI»

«Un vertice a Roma sul caso Toro»

Chiamparino: temo per i Giochi, andiamo da Letta insieme a Pescante

Maurizio Tropeano

«Credo che prima della riunione del Consiglio federale della Figc sia utile che i vertici degli enti locali piemontesi insieme al supervisore dei Giochi, Mario Pescante, incontrino il sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta. Domani cercherò il sottosegretario allo Sport per chiedergli [illegible] organizzare l'incontro». Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, ha preso questa decisione dopo il corteo degli ultras granata che ieri [illegible] ha attraversato [illegible] città.

Il primo cittadino non vuole certo creare allarmismi legati a problemi di ordine pubblico ma lo striscione «No Toro? No Olimpiadi» che è stato esposto davanti al Comunale, lo stadio che dovrà ospitare le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi, non ha fatto altro che aumentare i timori espressi venerdì in conferenza stampa sull'utilizzo della «città come palcoscenico di una protesta sportiva». Spiega: «E' evidente che Torino in questo momento non [illegible] [illegible]a città qualunque. E' la città che ospiterà i giochi a cinque cerchi ed [illegible] evidente che rischia di diventare un facile bersaglio per manifestazioni e iniziative di contestazione. Credo sia necessario evitare che i giochi diventino la [illegible] di risonanza per ogni forma di dissenso e sia nostro dovere di amministratori far di tutto per eliminare ogni fonte di equivoco».

Il sindaco non vuole [illegible] demonizzare i partecipanti alle manifestazioni. «E' positivo che tutto [illegible] sia svolto [illegible] modo pacifico», ma sottolinea anche che «gli enti locali e il Governo devono valutare attentamente la situazione per evitare che si possa[illegible] generare equivoci in grado [illegible] alimentare focolai [illegible] protesta». Aggiunge: «E' necess[illegible] che ogni decisione sul futuro del Toro [illegible] presa in trasparenza senza possibilità di lasciare spazio a percezioni [illegible] trattamenti discriminatori o ingiusti».

Insomma, «non chiediamo favoritismi per il Torino calcio [illegible] chiediamo [illegible]e sia trattato in modo imparziale e con gli stessi criteri adottati in passato per la Roma e per la Lazio che si sono [illegible] nelle st[illegible] situazione». Certo, la conditio sine [illegible] non di tutta l'operazione è legata alla capacità di Cimmi[illegible] [illegible] dimostrare [illegible] [illegible] stato truffato e di [illegible] le [illegible] in regola per sanare le sue posizioni debitorie». La richiesta di enti locali e dei parlamentari [illegible] semplice: in presenza della buona fede [illegible] patron [illegible] Toro [illegible] società deve [illegible] concessa una prova d'appello.

La vicenda rischia di finire anche alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea. Spiega Marco Rizzo, europarlamentare del Pdci: «Non ci possono [illegible] due pesi [illegible] due misure: quel che è [illegible] per la Roma [illegible] in termini quantitativi, ancora di più per la Lazio, deve poter [illegible] concesso anche al Torino. Chiediamo quindi [illegible] Federcalcio di [illegible] [illegible] Torino la possibilità di sistemare i conti [illegible] l'erario [illegible] di prorogare i termini per l'iscrizione al campionato di serie [illegible]. Aggiunge: «Se questo non avvenisse, porteremo [illegible] Federcalcio italiana alla Corte Europea per sottoporre un caso che si delinea [illegible] [illegible] palese disparità di trattamento». Anche Giorgio Zimbaro, segretario dell'Udc, chiede che «il Toro rimanga in serie a».

Favro, Gaino, Poletto ALLE PAG. 40 E 41

IN FUGA DAL CPT

Evadono [illegible] due Uno [illegible] preso

••• Due extracomunitari ospiti del Centro di Permanenza Temporaneo di corso Brunelleschi hanno tentato la fuga, ieri, poco prima di mezzanotte, scavalcando la recinzione. Le forze dell'ordine sono riuscite a fermarne uno, rimasto lievemente ferito durante la cattura. E' scattata subito [illegible] caccia al secondo fuggiasco, che a [illegible] notte non era stato an[illegible] ritrovato.



Il sindaco Chiamparino assieme a Romero e Cimminelli

NOTIZIE

LA POLEMICA PAG. 45

Gli immigrati contenti [illegible] poter andare [illegible] votare
Se passa il progetto in discussione in queste settimane saranno quasi 17 mila i neo-torinesi che potranno andare alle urne.
Paci e Martinengo

EXPERIMENTA PAG. 48

Test alla Indiana Jones per fare gli astronauti
Primi test ieri mattina per una trentina di uomini e donne che sognano di volare nello spazio. In molti anche da fuori Torino.

[illegible] PAG. 47

Il party? D'estate si fa nelle [illegible] [illegible] collina
Nuova moda dell'estate: centinaia di giovani alle feste nelle case private in collina. Partecipare costa poco ma per entrare bisogna avere le conoscenze giuste.
Laura De Bortoli

[illegible] PAG. 48

Cena [illegible] gli amici senza usare i fornelli
Estate e voglia di cibi freschi e stuzzicanti. Ecco sei ricette suggerite dalla nostra amica Bianca.
Simonetta

Il regno dello spazio

Viaggio nell'Alenia di corso Francia dove nascono creature fantastiche

Claudio Gorlier

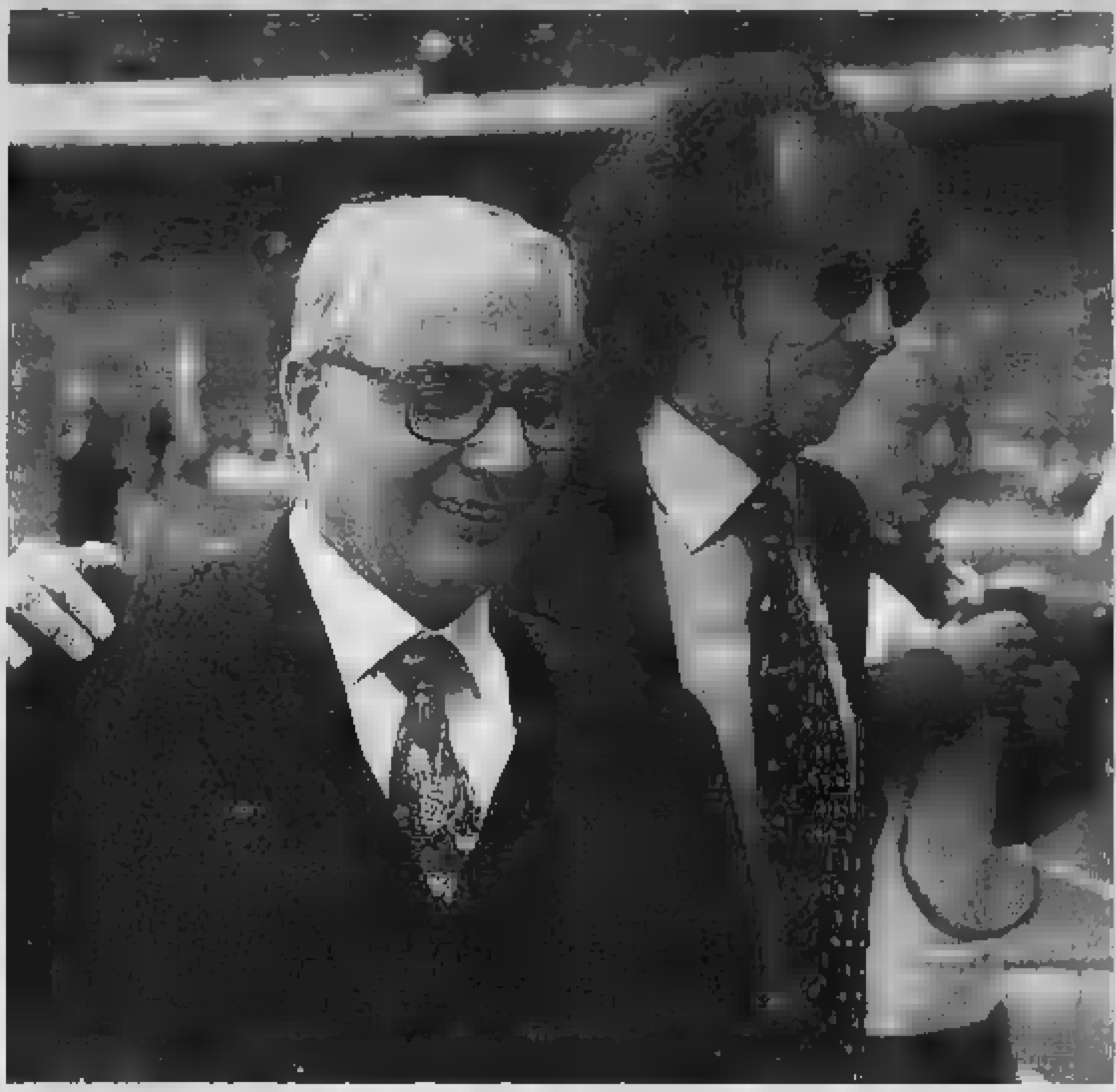
[illegible]: Torino nasconde, o per lo [illegible] evita di [illegible]re [illegible] mostra, molte insospettate meraviglie. Altro che crisi. Una di queste è il regno dello spazio, l'Al[illegible] Aerospazio, appunto, cui le massime autorità hanno - come dire? - dato la loro investitura con la visita ufficiale di mercoledì scorso, descritta esaurientemente [illegible] Vanni [illegible] nelle pagine economiche de «La Stampa» il giovedì. Io, però, la mia visita privata agli stabilimenti di Alenia Spazio in corso Francia, il nucleo futuribile del gruppo, il suo autentico santuario, me l'ero già fatta, grazie alla [illegible]sia dell'ingegner Messidoro, e vi garantisco che si è [illegible] di una delle esperienze più eccitanti della mia vita. A un certo punto, in un reparto ad altissima sensibilità, ho dovuto indossare un completo leggerissimo, di un bianco immacolato, dalla testa ai piedi, e mi è sembrato davvero di entrare direttamente in una scena di *Star Trek*.

L'atmosfera dei vari reparti di Alenia Aerospazio in cui mi sono mosso è prossima al surreale. Intanto, un [illegible] quasi assoluto in buona parte dagli avveniristici capannoni, dove tecnici super specializzati mettono a punto varie componenti di veicoli spaziali. Se, da un lato, meccanismi davvero fantascientifici lentamente provvedono ad assemblare gradualmente le parti più disparate delle componenti, ciò che vi lascia senza fiato [illegible] l'opera individuale dell'uomo, in larghissima misura manuale. Si comincia da pezzi [illegible] proporzioni limitate, che, roboticamente, si [illegible] [illegible] altre, fino a originare le strutture sempre più compiute di queste inquietanti macchine che voleranno, magari (penso alle vicende più recenti) a colpire una cometa. Ma la sanzione [illegible] sta nel fatto che, per lo più, Alenia produce [illegible] navette destinate a portare individui nel [illegible], ed ecco che ho potuto inerpicarmi sin quasi a fingere [illegible] essere io stesso pronto alla partenza. [illegible]: l'intrico di [illegible], di congegni per me misteriosi, viene assemblato a mano. Oreficeria, altro che ingegneria. Queste creature fantastiche potrebbero quasi parlarti, come il Mosè di Michelangelo.

Ma restiamo a terra. Alenia produce le parti più [illegible] e raffinate destinate a integrare l'architet[illegible] [illegible] del futuro, la costruzione [illegible]. Anche qui stiamo ormai sfiorando l'utopia: niente cemento, molti metalli, specie - credo - acciaio, e il montaggio finale. Così, possiamo lecitamente guardare al paradosso di una stazione spaziale terrestre, per [illegible]. Un convegno su questo [illegible] si è tenuto il 29 aprile scorso all'Unione Industriale a cura del Club Dirigenti Tecnici, e uno di loro, il mio amico Paolo Bertinetti, entro l'anno darà inizio in via Moncalvo alla costruzione di un edificio del genere. Alenia ci metterà il dito. Sono ammirato e, da buon piemontese, turbato; sicuramente, dopo tutto [illegible] che ho imparato a Alenia, divertito.



L'ex presidente del Venezia, Luigi Gallo, arrestato venerdì [illegible] con l'accusa di truffa aggravata e falso. Nella foto a destra, il presidente del Torino Calcio Tilli Romero ed il proprietario [illegible] società granata Francesco Cimminelli



[illegible] giudice

«Non si ritiene che il patron del Torino e il suo direttore amministrativo Carlo Paiuzza possano essere stati strumenti inconsapevoli della truffa all'Erario»

Il personaggio

L'ex numero uno della società lagunare aveva appena acquisito una compagine piena di debiti ed è definito «un imprenditore senza scrupoli», capace di reiterare il reato e inquinare le prove

[illegible] garanzie

Per liberare gli stadi dalle ipoteche nessuna banca era disposta [illegible] concedere credito. Da qui l'accordo con «l'uomo che condizionò i suoi favori in cambio dell'ingresso tra gli azionisti»

L'ORDINANZA. GLI INDIZI CHE HANNO PORTATO ALL'ARRESTO DELL'EX PRESIDENTE DEL VENEZIA

L'inganno delle fideiussioni

Il gip: come ha fatto Cimminelli a fidarsi di uno come Gallo?

Alberto Gaino

«Non [illegible] ritiene che sussistano allo stato sufficienti indizi che Cimminelli e Paiuzza siano stati anch'essi (oltre all'Agenzia delle Entrate) ingannati, sicché la truffa in danno dell'Erario sia stata commessa tramite loro, stru[illegible] inconsapevoli». Lo [illegible] il gip Antonio De Marchi nell'ordinanza di custodia cautelare che ha spedito nel carcere torinese Luigi Gallo per i [illegible]nti di truffa aggravata al fisco e contraffazione del sigillo di un notaio.

I dubbi del giudice sul patron del Torino sono espressi sino in fondo: «E' quanto [illegible] strano che persone non estranee al mondo degli affari possano aver ritenuto normale firmare un contratto per l'importo della polizza fideiussoria in questione (che, pur molto basso rispetto a quello di mercato, supera i 413 mila euro) non [illegible] all'altro contraente [illegible] davanti a un [illegible] legale rappresentante». Poi: «Senza effettuare nello stesso tempo [illegible] pagamento diretto del premio alla compagnia assicuratrice e senza comunque accertar[illegible] (ai sensi del codice civile) di [illegible] da chi il pagamento [illegible] effettuato». Aggiunge: «Senza scambiare alcuna corrispondenza ufficiale né fare neppure una telefonata [illegible] qualche ufficio della società assicuratri[illegible]. E alla fine [illegible] gip osserva, sempre alludendo al noto industriale e a Carlo Paiuzza, diretto[illegible] amministrativo [illegible] Ergom [illegible] Torino Calcio: «Com'è possibile che soggetti di questo genere [illegible] siano fidati di Gallo, che [illegible] recentemente acquisito altra società [illegible] calcio [illegible] molti debiti (situazione che avrebbe dovuto allarmarli non poco) ed abbiano poi consegnato la polizza all'ufficio pubblico senza stupirsi [illegible] firma del rappresentante della compagnia, e non invece la propria, avesse ricevuto autentica notarile?».

[illegible] Gallo annota che ha precedenti per assegni a vuoto. Lo definisce «un imprenditore [illegible] pochi scrupoli», capace di reiterare il reato («avendo già [illegible] di risolvere [illegible] identico modo i problemi con il [illegible] del Venezia calcio», ancora con una polizza fideiussoria delle Generali) e di inquinare le indagini. E' a questo punto che [illegible] gip rivela [illegible] scenario sorprendente: fra il 4 e il 5 luglio, dopo la querela di Cimminelli nei confronti di Gallo - ha riferito in procura Roberta Cazzaniga, responsabile dell'ufficio legale Ergom - «fui chia[illegible] a partecipare a un incontro. Oltre a Cimminelli e a Paiuzza [illegible] presente una persona qualificatasi come avvocato Pantano, il quale prospettò una nuova operazione fideiussoria. Chiesi chi rappresentasse e lui dichiarò di essere stato contattato dal legale di Luigi Gallo. Continuavo a non capire perché fosse venuto da noi e a un certo punto ho ritenuto che [illegible] alleggerire la posizione del Gallo. Allora, alla presenza di Cimminelli, ho accompagnato l'avvocato Pantano alla porta».

Il gip rivela anche come, dopo 15 giorni dalla consegna della polizza fideiussoria delle Generali per quasi 19 milioni di euro, all'Agenzia delle Entrate abbia[illegible] scoperto per [illegible] la falsità della garanzia: «Fu parlando di squadre [illegible] calcio e delle loro difficoltà finanziarie con il vice direttore centrale dell'Accerta[illegible] che il responsabile della sede piemontese seppe della fal[illegible] lettera d'intenti delle Generali presentata da Gallo per salvare il Venezia. Così decise [illegible] far svolgere un accertamento presso la compagnia assicurativa».

Cimminelli aveva la necessità di liberare gli stadi Comunale Filadelfia dalle ipoteche accese con l'erario per ottenere nuovi finanziamenti del Credito sportivo, «non pregiudicare la vendita dei diritti di superficie su alcune aree» (20,5 milioni di euro per l'ex Chinino [illegible] iscritti a bilancio) [illegible] proseguire nei lavori di ristrutturazione della sede di inaugurazione delle prossime Olimpiadi invernali. Nei loro interrogatori in procura tanto Paiuzza (più a lungo) quanto Cimminelli hanno riferito dei no ricevuti dai tradizionali circuiti bancari e raccontato gli incontri avuti con Gallo: «L'uomo confer[illegible] che poteva far [illegible] polizza fideiussoria e fece però capire che ciò sarebbe stato condizionato al [illegible] ingresso nella compagine sociale del Torino [illegible]». Interrogatorio di Tilli Romero riassunto dal gip: «Cimminelli gli mostrò trionfante [illegible] cartellina dicendo che era riuscito ad ottenere [illegible] fideiussione delle Generali. Nei giorni successivi, parlando di eventuali compratori del Torino, accennò all'interesse di Gallo, "di cui non sapeva granché"». Gli ha poi lasciato in pegno il 23 per cento delle azioni del club [illegible].

Gallo verrà [illegible] domani dal gip. Alle «fiamme gialle» del colonnello Claudio Pecoccia, presentatesi a casa sua per arrestarlo, venerdì, non ha perso tempo per annunciare che farà il nome del vero falsario. Pm e gip non dubitano che abbia agito in «con[illegible] con persone [illegible] ignote». Ma gli [illegible] che è [illegible] la società che ha ceduto il [illegible]gno, la Venice Holding, e che gli assegni circolari per 1,5 milioni [illegible] euro, fra [illegible] della falsa polizza e provvigioni, «tratti dal patrimonio personale di Cimminelli e della moglie», furono intestati parte alla società di Gallo, parte a lui personalmente.

InBreve

Olimpiadi e sicurezza

Forza Italia interroga il sindaco

Torino 2006, sede delle Olimpiadi invernali, come possibile obiettivo terroristico negli stessi mesi in cui si terrà - tra l'altro - la campagna elettorale. E' l'oggetto dell'interrogazione che Paolo Chiavarino e Michele Coppola di Forza Italia presenteranno domani chiedendo al sindaco di riferire in consiglio.

Contro le armi

Amnesty International raccoglie fotopetizioni



Un sabato dedicato [illegible] raccolta [illegible] fotopetizioni per chiedere, entro il 2006, l'approvazione di [illegible] trattato internazionale sul commercio delle armi. Ieri, in piazza Castello, presidio e performance di Amnesty International.

Lions

Premio alla memoria per Carla Ovazza

Venerdì sera nella sede di Bit di Corso Unità d'Italia [illegible] Go[illegible] del Distretto Lions 108-Ia/1, Aron Bengio, ha assegnato il premio Melvin Jones, la più importante onorificenza lionistica riservata a persone che si [illegible] particolarmente distinte nel campo sociale della cultura e della ricerca, alla memoria di Carla Ovazza.

Comunisti Italiani

Diliberto chiude la [illegible] de La Rinascita

Stasera alle 21, al Parco Ruffini, il segretario nazionale dei Comunisti Italiani, Oliviero Diliberto, parteciperà al comizio di chiusura [illegible] festa [illegible] «La Rinascita». Interverrà [illegible] segretario provinciale [illegible] Vincenzo Chieppa.

LA MANIFESTAZIONE. UN GRUPPO SPARUTO, MA MOLTO DETERMINATO. IERI MATTINA HANNO GRIDATO LA LORO RABBIA, PRONTI A TORNARE [illegible] PIAZZA E AD ANDARE FINO A ROMA

Sfila il tifo granata: il Toro va salvato

In 400 in corteo dal Filadelfia al Comunale. «Ci devono trattare come la Roma e la Lazio»

Lodovico Poletto

Sfilano i granata, sognando [illegible] A. Sfilano e urlano la rabbia che hanno in corpo: «Perché qualcuno già balla sulla tomba del Toro. Ma si ricordino bene che non siamo ancora [illegible] e che non faremo sconti a [illegible] E marciano scandendo slogan, agitando pugni, sfidando gli scrosci d'acqua che inzuppano le magliette, i cappellini e le sciarpe granata, ma senza spegnere la rabbia dei tifosi. E la loro voglia di crederci ancora, nonostante le Sibille che annunciano disgrazia, e le poco consolatorie dichiarazioni della Federcalcio.

Avevano detto: «scendiamo in piazza per far vedere che siamo ancora qui». E ieri, davanti [illegible] vecchio [illegible] glorioso Filadelfia si sono ritrovati. Non una folla oceanica, non paragonabile a quella che due anni fa inscenò la marcia dell'orgoglio granata. Poche centinaia di persone: quattrocento, [illegible]cento, chi dice mille. Tanti giovani, tanti ultrà, tanti uomini [illegible] donne già avanti negli [illegible] Tutti mossi dalla passione per il Toro, dall'orgoglio, dal senso di appartenenza e dalla voglia di non arrendersi. «Partiamo da qui, per [illegible] sapere alla nostra città, e tutto il mondo del calcio che il Toro non è da meno delle altre squadre, non della Roma oppure della Lazio, che sono state salvate dai debiti per decreto del Governo...» spiegano gli ultrà più pacati, che vogliono [illegible] pretendono che la loro voce e le loro richieste vengano udite anche negli uffici austeri della Federcalcio e nei palazzi del potere governativo. Annunciano: «Scendiamo in piazza [illegible] prossima settimana. Andiamo a Roma. In tanti».

Ma oggi, qui, davanti a questo stadio che ha visto le prodezze di Valentino Mazzola, Guglielmo Gabetto [illegible] Valerio Bacigalupo non [illegible] vogliono fare grandi proclami. Su una pagina a pagamento uscita su «Il Sole 24 Ore», per la quale i tifosi si sono autotassati (prima decisione nel genere compiuta da una tifoseria), i granata hanno lanciato un appello: «A.A.A. presidente cercasi»: «Siamo stanchi di essere illusi e poi traditi. Siamo stanchi che siano calpestate la [illegible]tra leggenda e la nostra memoria. Cerchiamo un uomo onesto e coraggioso che spenda (anche) il [illegible]. Oggi chi parla lo fa seguendo l'istinto, la passione. E lo striscione [illegible] apre la sfilata la sintesi [illegible] tutta questa rabbia: «No Toro? No Olimpiadi!». Certo, il patron del Torino, Francesco Cimminelli è la vittima preferita di slogan e di scritte [illegible] [illegible] [illegible]a, [illegible] resto, [illegible] c'era da dubitarne: [illegible] tifoseria granata non ha mai fatto mistero di scarsa simpatia [illegible] l'imprenditore che nel [illegible]0 acquistò il Torino. «E' un Gobbo e ci vuole morti...» dicono. E allora via con le scritte, con gli epiteti, [illegible] gli sfoghi [illegible] rabbia. Contro di lui [illegible] contro il presidente del club, Tilli Romero, «marchiato», dicono, da un passato che non si può cancellare: «ha investito ed ucciso Gigi Meroni...». Storie di una vita fa, che rimandano ai fasti [illegible] un tempo che sembra lontano secoli, e che oggi riemergono, e qualcuno legge nell'ottica del marchio della sfortuna. E intanto il popolo che veste il colore g[illegible]a cammina per la città. Si ferma davanti [illegible] Comunale, dove gli operai stanno completando [illegible] lavori. Imbocca corso Unione Sovietica, sfugge, provoca i poliziotti ed i carabinieri, che [illegible] intelligenza lasciano fare, ma sono pronti ad intervenire nel caso la manifestazione degeneri. Ma tutto fila liscio. Tutto, tranne quando ormai si è in dirittura d'arrivo, e qualcuno prende a calci, senza motivo, un'automobile e spacca uno specchietto.

Per il resto solo qualche scritta sui muri, tante sulle lamiere del cantiere del Comunale. E rabbia e voglia [illegible] piangere. Ma non di arrendersi: «Perché i nostri titoli sportivi non li possono cancellare in un attimo. Figli e figliastri nel calcio non ci devono essere: siamo tutti uguali. E la Lazio e la Roma non sono più uguali degli altri...».

Per tutto il tempo d[illegible] corteo, a mo' di colonna sonora, i tifosi urlano: «Senza [illegible] Toro in serie A bruceremo la città». Promettono di farsi sentire, [illegible] forza, e [illegible] occorre anche con violenza durante le Olimpiadi: «Chiamparino è avvertito. I politici anche. Cimminelli pure. Il Toro non deve fallire[illegible]. Tre [illegible] di marcia, di promesse, di rabbia e di slogan. E alla fine un abbraccio e una promessa: «Ce la faremo».

E venerdì appuntamento a Roma. Tifosi e politici si ritroveranno alla Federcalcio, per un presidio, una testimonianza e un appello: «Non dobbiamo morire».

Il capo dei club

«Stiamo lottando su due fronti»



••• Mario Patrignani, ginecologo di Faenza, e coordinatore dei club di centro e sud Italia, dice: «Bisogna lottare su due fronti: con la Federazione, per restare in serie A, e convincere Cimminelli a farsi da parte. In caso contrario la tifoseria è disposta anche a boicottare l'avvenimento olimpico».

L'ultras storico

«Oggi siamo pochi ma siamo i migliori»



••• «Margaro», esponente storico della curva Maratona: «Oggi siamo in pochi, ma io vi amo tutti, perché siete i migliori. Noi porteremo il seme del Toro ovunque, senza arrenderci mai. Dobbiamo riuscire a portare in strada chi oggi non è venuto a manifestare con noi».

Gli slogan

Contro Cimminelli e le Olimpiadi



••• «Cimminelli Torino ti odia» è una delle decine di scritte che i tifosi granata hanno tracciato ieri, durante la [illegible]ifestazione. E poi sono apparsi ancora graffiti contro Romero e il sindaco Chiamparino. La più ricorrente? «Boicottiamo le Olimpiadi». La più minacciosa? «O il Toro in serie A, o bruceremo la città».



La manifestazione dei tifosi del Torino di ieri mattina

DOPO L'ARRESTO

Domani [illegible] primo interrogatorio per Luigi Gallo

[illegible] • Bisognerà aspettare fino a domani per conoscere la «verità» di Luigi Gallo, l'ex presidente del Venezia in carcere da venerdì pomeriggio [illegible]sa di aver venduto a Cimminelli una falsa fidejussione [illegible] circa un milione e 500 mila euro. Il gip Antonio [illegible] Marchi lo ascolterà in presenza dei suoi difensori per il rituale interrogatorio [illegible] garanzia e in quella occasione [illegible] potrà chiarire come e da chi abbia avuto [illegible] documento delle Generali, risultato poi una volgare «patacca». Il manager sportivo è attualmente detenuto nel carcere delle Vallette con l'accusa di truffa aggravata e falso. Nell'ordinanza di custodia, il gip De Marchi motiva l'arresto con il pericolo che Luigi Gallo possa reiterare il reato, anche in relazione a una precedente proposta di fidejussione per conto del Venezia, risultata poi fasulla.

Venerdì mattina, prima di finire in manette, l'imprenditore aveva presentato in Procura un memoriale difensivo nel quale sosteneva la sua estraneità alla truffa della falsa fidejussione e ribaltava le accuse su [illegible] misterioso broker che gli avrebbe fornito [illegible] documento [illegible] garanzia.

Chiambretti «Non si discute, siamo da serie A»

intervista GIOVANNA FAVRO

Depresso sì, ma perdere la speranza è un'altra cosa. Piero Chiambretti, «cuore Toro» da sempre, è convinto che i granata ce la possano fare. La faccenda è così grave che sul Toro ferito non gli scappa mezza battuta: sulla situazione, non c'è niente da ridere. Da lottare, piuttosto. «Abbiamo vinto il campionato, la serie A [illegible] [illegible] siamo meritata. [illegible] ma comunque non c'è ancora niente di definitivo».

Dove appunta le sue speranze[illegible]?

«[illegible] pare ci [illegible] le condizioni, o dovrebbero esserci, perché il Toro ottenga lo stesso trattamento delle squadre romane, con le quali le autorità sportive sono state più che indulgenti. Se queste condizioni non ci sono, [illegible]bb[illegible] crearle [illegible] pretenderle: è un problema di giustizia. La fine del Torino significherebbe la scomparsa di buona parte della città. Per [illegible] più [illegible] [illegible] [illegible] dalle Olimpiadi, quando [illegible] due squadre dovrebbero essere testimonial dello sport. C'è più di un interesse in gioco perché qualcuno si muova».

Qualcuno crede che l'unica via sia ripartire dalla B.

«Andare in B o in C è brutto, ma è giusto sul piano sportivo se uno se lo merita. Ma noi abbiamo vinto, e senza illeciti. Non abbiamo né comprato né venduto partite. Abbiamo fatto un indimenticabile spareggio, vivendo un pathos terribile per il gol del Perugia. Eravamo tutti [illegible] gli occhi lucidi, anche se ormai sembra una storia lontanis-si[illegible] [illegible] ci vuole [illegible] [illegible] giustizia applicata [illegible] [illegible] e alla Lazio».

Perché le squadre della capitale l'hanno scampata?

«Le hanno aiutate creando gli spalmadebiti [illegible] accettando proroghe che devono valere anche per i granata, parte lesa in una truffa, anche se dietro al Toro non c'è una grande città con una grande rappresentanza di politici tifosi [illegible] hanno dato una mano».

Di chi si fida? Che giudizio ha su Cimminelli?

«[illegible] pare che Cimminelli stia facendo il possibile per salvare il Toro [illegible] per salvarsi la faccia. Seguo [illegible] ansia la [illegible] di Chiamparino. E' una persona equilibrata e super partes, che certamente ha i telefoni degli uomini di g[illegible]erno, dell'opposizione e del ca[illegible]. [illegible] figura chiave per me [illegible] veramente il sindaco, che ha l'equilibrio, la tranquillità, gli agganci e le possibilità di fare molto. Mi pare anche che i granata abbiano ottimi avvocati».



Piero Chiambretti

Perché nessuno vuole comprare la squadra?

«E' un destino che accompagna [illegible] società da molti anni. Quelli che possono, non se la sentono. I pochi grandi presidenti, come Sergio Rossi, non sono stati neanche capiti dai tifosi, e comunque dopo Pianelli, che appartiene a un'altra epoca, abbiamo visto solo persone che hanno spolpato il Torino».

Lei ci ha mai pensato?

«E come faccio? Ci vogliono cifre inavvicinabili per [illegible] persone normali. Al Torino serve un uomo o di calcio o di finanza».

Ad esempio?

«[illegible] detto che nella [illegible] prossima vita voglio fare il procuratore di Moggi. Forse lui potrebbe essere l'uomo giusto, perché è stato tifoso e direttore generale ai tempi di Rossi e Borsano. Forse un uomo di calcio come lui potrebbe rifare il Toro, ripartendo dalla Primavera e dai pulcini, e riempiendo di nuovo, sia lo stadio, che il campo».

I tifosi esp[illegible] rabbia, e gridano: niente Toro, niente Olimpiadi.

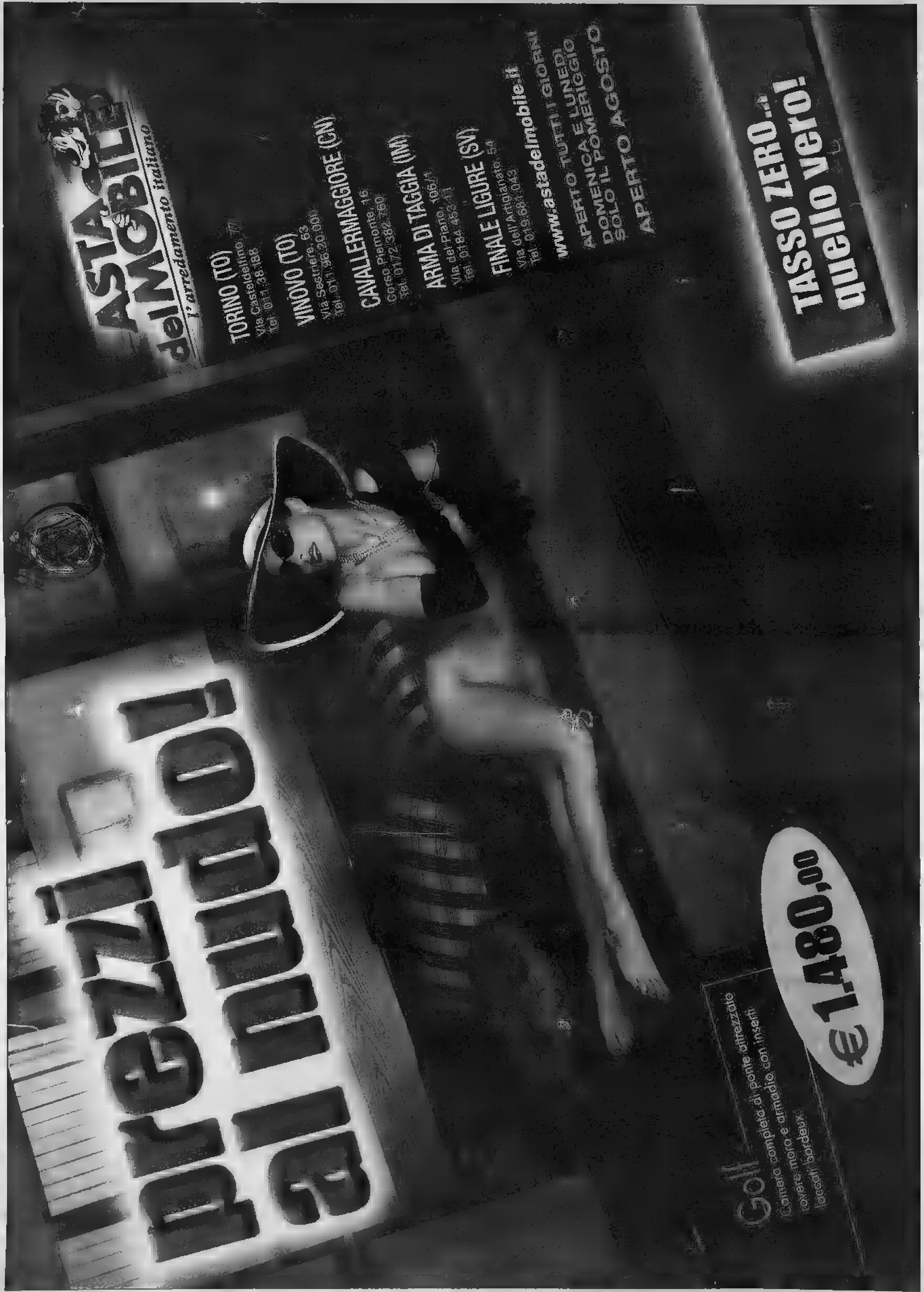
«[illegible] comprensibile. Ci sono tifosi moderati e depressi, come me, e altri [illegible] cui rabbia forte è giustificata».

Dicono che arroventare la piazza sia l'ultima strada rimasta. Hanno ragione?

«Le preoccupazioni di ordine pubblico sono inevitabili. E' s[illegible] per la Roma, la Lazio, la Fiorentina. Ma non credo che a Roma interessino i nostri piccoli o grandi movimenti tellurici. Secondo me non serve, non è la strada giusta».

E qual è la strada giusta?

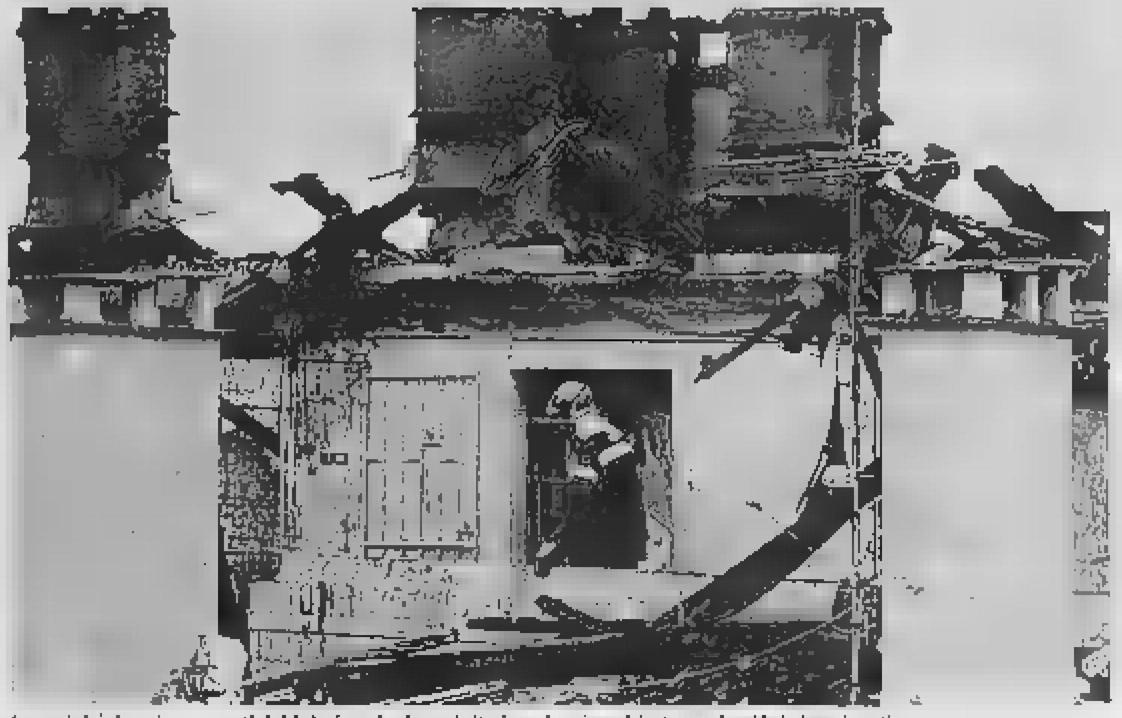
«Non c'è Santo. Usare la [illegible] moneta valsa per squadre certo [illegible] blasonate [illegible] Toro in termini di storia, che hanno ricevuto le chiavi della serie A in quindici giorni».


ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano
TORINO (TO)
VINOVO (TO)
CAVALLERMAGGIORE (CN)
Corso Piemonte, 16
ARMA DI TAGGIA (IM)
FINALE LIGURE (SV)
www.astadelmobile.it
APERTO TUTTI I GIORNI
APERTO DOMENICA E LUNEDI
DOMENICA IL POMERIGGIO
SOLO IL POMERIGGIO
APERTO AGOSTO
TASSO ZERO... quello vero!
prezzi al nudo!
€ 1.480,00
Golf
Camera completa di ponte attrezzato
Rovere moro e armadio con inserti
laccati bordeaux

[illegible] PALAZZO. L'INCENDIO ALL'ALBA. L'EDIFICIO NON ERA «PROTETTO»

Fulmine si abbatte su una palazzina Sfollate 40 persone

L'allarme di un egiziano: così li ho salvati Distrutte dal fuoco una decina di abitazioni



I segni dei danni provocati dal fulmine che ha colpito la palazzina abitata per lo più da immigrati

Claudio Laugeri

Il fragore di un boato, fumo, fiamme, paura. All'alba, una trentina di adulti e dieci bambini sono schizzati via dalla palazzina di quattro piani al numero 12 di [illegible] della Repubblica. Un fulmine ha scaricato centinaia di migliaia di volt sul tetto: Una mezza dozzina di mansarde distrutte, cinque alloggi al terzo piano fuori uso, almeno cinque famiglie senza casa e un vigile del fuoco ferito da una trave.

Quasi tutti devono la vita a Khalaf Elyamani, 31 anni, egiziano, da 4 anni in Italia. «Vivo in una mansarda distrutta dall'incendio - racconta -. Ho udito il rumore, poi ho visto il fuoco. Sono uscito di casa, ho staccato la corren[illegible] a tutti gli alloggi, poi sono uscito, [illegible] bussato alle porte per dare l'allarme». «Ci siamo ritrovati tutti sotto il pergolato del [illegible] raccontano Pasqualina Cimino, [illegible] anni, e i vicini di casa Adua Biancolli, di 69 e Domenico Sità, di 86. Abitano tutti al terzo piano, ma Cimino non potrà tornare a casa: il suo alloggio [illegible] stato sigillato da tecnici del Comune e vigili del fuoco. Ancora: «Appena sentito l'odore del fumo siamo usciti di casa, in pigiama, [illegible] tempo di prendere qualche vestito. Pioveva a dirotto, abbiamo [illegible] riparo sotto quella tettoia».

Sotto c'erano gli ambulanti delle bancarelle di frutta e verdura, tra i primi ad arrivare al mattino per il mercato di Porta Palazzo. «Guardavano tutti in alto, siamo scesi in mezzo a loro» dicono ancora Moustafà Koukh, 31 anni, e Abdellah, di 33, entrambi marocchini, con alloggi al secondo piano. Sei minuti dopo le 4 scatta l'allarme alla Croce Verde. Sette volontari arrivano sul posto assieme ai vigili del fuoco. Gli abitanti del palazzo sono corsi fuori. Il tetto è crollato.

Tutti racco[illegible] di quel lampo nel cielo, con la punta conficcata sui coppi della palazzina. Non [illegible] sono parafulmini. [illegible]o è a norma» taglia [illegible] Antonio Carliglioni, 69 anni, proprietario della scala B della palazzina. I muri sono intrisi di umidità, gli intonaci scrostati, [illegible] c'è [illegible] il portone d'ingresso, come è possibile?» sbotta Mohamed Kilate, 53 anni, fuggito di casa [illegible] come gli altri per scendere nella macelleria che gestisce al pian terreno dell'edificio. E' stato lui il primo a offrire aiuto: acqua e caffè agli inquilini del palazzo, riuniti sotto la tettoia del mercato. [illegible] portato subito 20-25 coperte e tanta acqua - ricostruisce Giancarlo Arduino [illegible] responsabile della squadra numero 9 della Croce Verde -. Con l'autorizzazione della polizia, abbiamo accompagnato le persone uscite di casa nella nostra sede, dove abbiamo allestito una piccola camerata nella sala conferenze». Una decina di immigrati erano fuggiti. [illegible] rimasti una ventina di adulti e dieci bambini - aggiunge Arduino -. Ci siamo attrezzati per offrire loro la prima colazione ma era importante occuparsi soprattutto dei bimbi. Così, siamo andati all'ospedale Regina Margherita per raccogliere latte in polvere e biberon monouso».

[illegible] uomini sono andati quasi [illegible] a lavorare oppure a cercare di capire se c'era qualche possibilità di tornare a casa per la notte. Alcuni [illegible] piazzati davanti alle transenne sistemate dai vigili del fuoco all'ingresso. Volevano sapere, magari approfittare dell'occasione per chiedere ragioni al padrone di casa: umidità, macerie, persino l'energia elettrica mancante da 15 giorni», testimonia Kilate. «Guardi, [illegible] parte [illegible] palazzo di mia proprietà è quella ridipinta» è il moto d'orgoglio di Carliglioni. E i muri zuppi, le pareti scrostate? «Che devo fare? L'umidità deve asciugare, i muri [illegible] vecchi, non posso farci niente» sentenzia. Nell'ingresso a volta [illegible] palazzo c'è anche [illegible] Comba, la proprietaria della scala A, l'altra metà della fatiscenza. E' arrivata sul posto assieme al figlio, Ferruccio Fontan. «Ho bisogno di sapere qualcosa al più presto, sono assicurata e devo inoltrare la segnalazione ai periti» dice con aria preoccupata. Le soffitte dalla sua parte erano disabitate. «Da anni» specifica. «Qui ci sono spacciatori, delinquenti di ogni tipo. Abbiamo chiamato più volte la polizia, ma ci hanno risposto che non possono venire. E allora, perché chiedono ai cittadini di collaborare?» s'accalora [illegible] che [illegible] nella [illegible]. Preferisce mantene[illegible] l'anonimato. E' scampato a una disgrazia, vuole evitare di tuffarsi in un'altra.



Ferruccio Fontan e Matelda Comba, proprietari di alcuni alloggi



Antonio Carliglioni, uno dei proprietari

L'ARPA PIEMONTE

«Arrivano a terra con [illegible] carica di migliaia [illegible] volt»

••• Goccioline d'acqua portate verso il cielo e [illegible] di ghiaccio spinti verso terra da contrastanti correnti d'aria. E' questa la cau[illegible] dei fulmini, come quello che si è abbattuto ieri all'alba sulla palazzina [illegible] piazza della Repubblica 12. «Un fenomeno che avviene nella "troposfera", per capirci è la fascia d'aria fino a 16 mila metri di quota. Questo sfregamento determina il "caricamento" della nube dove avviene il fenomeno - spiega Roberto Cremonini, tecnico dell'Arpa Piemonte -. Di solito i cristalli di ghiaccio acquisiscono carica positiva e le goccioline d'acqua quella negativa. I fulmini vengono originati quando il potenziale è molto distante dal valore della carica terrestre». Manifestazione che può essere di due tipi. «All'interno d[illegible] nubi, con fulmini pericolosi soltanto per gli aeroplani - aggiunge Cremonini -. Oppure, fulmini che arrivano a terra con cariche da centinaia [illegible] migliaia di volt».

IL PIANO. DELLA PROVINCIA

Tav, Saitta «Ci [illegible] anche noi»

La Provincia punta a diventare [illegible] interlocutore privilegiato delle comunità locali sul [illegible] dell'alta velocità e lo farà anche [illegible] modo autonomo da Regione e [illegible] di Torino». E' questo uno dei risultati del vertice tra il presidente Antonio Saitta, gli assessori e i consiglieri dell'Unione che si è svolto ieri a Pra Catinat. Certo sulla Tav si continua a registrare il [illegible] all'opera di Rifondazione, Pdci e Verdi pronti a sostenere i presidi in Valle ma la maggioranza del centrosinistra sta lavorando per superare il muro contro muro. Lunedì, comunque, al tavolo romano della Cig la Provincia presenterà un pacchetto dove si propongono un numero maggiore di sondaggi con «vere» garanzie di trasparenza; il posticipo dei lavori di Venaus e le prime linee guida del piano strategico.

Spiega Saitta: «Noi stiamo lavo[illegible] da una parte al miglioramen[illegible] del progetto cercando [illegible] offrire risposte tecniche ai problemi solle[illegible] degli amministratori locali e di diventare come ente un interlocutore delle ferrovie». Aggiunge: «Siamo anche convinti che una grande opera debba [illegible] accompagnata da un [illegible]to straordinario sul territorio che non si limiti alle semplici compensazioni.



Antonio Saitta

Ecco perché stiamo lavorando ad un piano strategico per lo sviluppo [illegible]lla valle in grado di creare [illegible] condizioni e raccogliere le risorse per rendere possibili quell'intervento». Poi c'è il problema dei pendolari. Spiega l'assessore ai Trasporti, Franco Campia: «Stiamo predisponendo un progetto per il riuso delle ferrovie locali come quelle [illegible] Pinerolo, Moncalieri e Rivarolo per connetterle con il sistema metropolitano di Torino [illegible] l'obiettivo di ridurre il traffico su gomma». Si vedrà.

A parlare della necessità di un ruolo più autonomo della Provincia a partire dall'alta velocità [illegible] che per venire incontro alle esigenze degli amministratori locali» è stato il capogruppo dei Ds, Stefano Esposito. Da qui la richiesta alla Regione sottoscritta anche da Claudio Lubatti (Margherita) Sergio Ricca (Ds) e dai consiglieri di Prc, Verdi e Pdci e dal presidente del Consiglio Provinciale, Sergio Vallero di «procedere con celerità al decentramento delle competenze anche in materia di piani regolatori».

Il vertice [illegible] servito anche per [illegible] un bilancio di questi 12 mesi di governo. Ancora Saitta: «La filosofia che ha improntato il primo anno di attività è stata basata su forti risparmi interni per liberare [illegible] da destinare a [illegible] per i Comuni». Così, ad esempio, «da [illegible] consulenze dell'anno scor[illegible] si è scesi a 160, con taglio [illegible] spesa da 8 a 2 milioni di euro: I contratti Co.co.co sono scesi da 75 a 25». [illegible] mancano le difficoltà: «Per rispettare il patto di stabilità abbiamo dovuto ridurre. È assurdo che [illegible] si possa spendere per investire. Come potrà la Provincia garantire gli interventi [illegible] 3500 chilometri di strade di sua competenza?». [m.tr.]

IL RACCONTO. LE FAMIGLIE EVACUATE: GRAZIE AL «NOSTRO EROE». NELLO STABILE DEL DEGRADO TROVATE CINQUE BOMBOLE DI GAS

«Pensavamo che venisse giù tutto»

Fadina Uni ha 35 anni. E' seduta su [illegible] branda nella camerata improvvisata dai volontari della Croce Verde. Porta in grembo il piccolo Feris, 10 giorni. Il bimbo ha appena finito la poppata, la [illegible]llina Omaja (4 anni) e [illegible] fratellino Riam (di 2) giocano con due giovani in casacca arancione fosforescente. Ogni tanto i bambini richiamano l'attenzio[illegible] della mamma, per loro è quasi un gioco quella giornata lontano da casa. «Feris [illegible] tropp[illegible] piccolo, non può capire. Ma la bambina si è un po' spaventata. Speriamo di poter tornare a casa» dice la donna, avvolta da una tunica che le lascia libero soltanto il viso. Loro sono fortunati, se può essere considerata fortuna tornare a dormire in un posto dove i muri sono intrisi d'acqua pagata dagli stessi inquilini del palazzo (15 mila [illegible] un anno) e dove la sera bisogna rimanere barricati in casa per paura di avventurarsi in tossicomani e delinquenti.

«Siamo usciti di casa com'eravamo, nemmeno il tempo [illegible] infilare le scarpe» racconta ancora Linda Kilate, 25 anni, vicino al piccolo Achraf, di tre. E' anco[illegible] spaventata. «Pensavo che la casa [illegible] spaccasse - aggiunge -. Mio figlio è diventato giallo dal[illegible] paura». Parla poco l'italiano, cerca le immagini più facili da trasmettere. Così, per significare lo spavento del piccolo Achraf dice che «vibrava come un cellulare». Sulla branda accanto alla sua c'è il fratello Amine, 16 anni, fisico da ragazzone e animo da bambino. Stringe un orsacchiotto bianco di peluche, lo ha trascinato con sé nella fuga dall'incendio. [illegible] udito un botto fortissimo, poi la sirena dell'allarme della gioielleria sul[illegible] strada - racconta -. C'era il fuoco sul tetto, [illegible] urlavano». «Quel palazzo è vecchio, c'è la muffa, i muri bagnati. E comunque, abbiamo avuto [illegible]ta paura» dice Charib Najat, 30 anni, al settimo mese di gravidanza, uscita di casa con la figlia Semila, quattro anni a ottobre.

Khaddouj Salleh, 46 anni, marocchina, era nella soffitta accanto a quella dove è caduto [illegible] fulmine. «Ero vicina al fuoco, con me c'era mio cugino. Siamo usciti di casa com'eravamo. Indossavo il pigiama e ho [illegible] addosso quello» racconta. «E' stato tremendo, ma già una setti[illegible] [illegible] caduto [illegible] pezzo di muro» ricorda Samira Halzoun, 27 anni, [illegible] braccio la piccola Imen di appena due mesi, intorno a scorrazzare Khalid, di 5 anni, e Ayoub, di 8.

Oltre le brande, ci sono alcune sedie dove si sono sistemati i pochi inquilini italiani del palazzo di piazza della Repubblica 12. «Siamo usciti di corsa, ma non ci siamo spaventati più di tanto. Il fuoco non era proprio vicino a noi» ricostruisce Pasqualina Cimino, 48 anni. Indica l'unico uomo rimasto nel centro di accoglienza improvvisato nella sala conferenze della sede della Croce Verde, dove [illegible] arrivati anche Protezione civile e polizia. «E' [illegible] quel giovane a salvarci, [illegible] dato l'allarme in tutte le case» dice. E aggiunge: «Il macellaio sotto casa (Mohamed Kilate, ndr) ci ha dato acqua e caffè, scrivetelo, è una brava persona. E' giusto dire anche questo».

Nella concitazione, molti han[illegible] pensato soltanto a salvare la famiglia. E [illegible] immigrato ha rischiato di rimanere prigioniero [illegible] delle fiamme. «Non potevo muovermi, fuoco da una parte e dall'altra. Ho urlato, mi hanno portato fuori i vigili del fuoco con la scala» racco[illegible] Abdel Kader Mekki, [illegible] anni. I soccorritori h[illegible] portato [illegible] cinque bombole di gas, abbastanza da far saltare il palazzo. Un'altra trappola mortale nel palazzo del degrado. [cla. lau.]



Gli sfollati ospitati in un centro di accoglienza della Croce Verde

NELLA SALA ROSSA



A Torino per diffondere la cultura della pace
Palestinesi e israeliani, vivere insieme si può

Lo scambio culturale tra ragazzi israeliani, palestinesi e italiani che si è concluso ieri con una visita in Consiglio Comunale potrebbe diventare una delle iniziative da realizzare nell'ambito della tregua olimpica. La proposta è stata avanzata dal presidente dell'Assemblea, Alessandro Altamura: «E' necessario rendere stabile questa iniziativa di scambio perché è la dimostrazione che la pace è possibile». Idea condivisa dalla presidente della Commissione Pari Opportunità, Monica Cerutti e dal capogruppo ds, Andrea Giorgis che hanno incontrato i ragazzi. Per due settimane 22 adolescenti israeliani e palestinesi che hanno perso una persona cara durante il conflitto in Medio Oriente e una decina di ragazzi italiani hanno vissuto insieme a Pra Catinat condividendo attività di animazione, giochi e lezioni di inglese. Il soggiorno è stato organizzato dal Comune, dall'associazione Parent's Circle e dalla fondazione Aiutiamoli a Vivere.

LA BARCA. SKYLOGIC INTENDE INSTALLARNE 15: NESSUN RISCHIO PER LA SALUTE

«No alle parabole delle Olimpiadi» L'intero quartiere scende in piazza

Laura De Bortoli

Un centinaio di residenti del quartiere Barca ha sfilato ieri mattina per protestare contro l'installazione di 15 anten[illegible] paraboliche satellitari [illegible] le quali Skylogic trasmetterà le Olimpiadi del 2006.

Gli abitanti di via Cantallo 72 sono preoccupati per gli effetti che le onde elettromagnetiche potrebbero avere sulla salute di chi abita nella zona e per un'eventuale svalutazione immobiliare delle loro case.

Allarmati anche i lavoratori delle ditte presenti in zona. «Prima hanno abbattuto gli alberi che c'erano nel prato davanti a casa - ha spiegato Clemente Binello, presidente del comitato spontaneo di quartiere - e adesso vogliono installare un teleporto satellitare».

L'area in discussione era proprietà privata della Telecom, che poi l'ha venduta a Skylogic; quindi anche l'annesso giardino, un tempo albe[illegible]o, appartiene al nuovo proprietario. «Nessuno di noi vuole bloccare la trasmissione dei giochi invernali, - ha urlato da un palco improvvisato Emanuele Costa - ma chiediamo che le antenne vengano costruite in un sito diverso, perché hanno un diametro di 6 metri l'una e creeranno vincoli sulle abitazioni. Qui ci sono diverse famiglie, che già convivono con le antenne della telefonia mobile e con gli elettrodotti dell'alta tensione. Ci sentiamo trattati come cittadini di serie B». Nel tempo è stato presentato un esposto in procura, sono state raccolte delle firme, ma a detta dei residenti tutto questo non è servito a cambiare lo stato delle cose. Così, ieri sono comparsi cartelli e striscioni per bloccare l'accesso alla zona destinata al teleporto.

Da parte loro, i vertici della Skylogic hanno l'autorizzazione del Comune e la dichiarazione dell'Arpa, [illegible] di fatto dovrebbe sgomberare il campo da facili allarmi, almeno per quanto riguarda il pericolo legato alle onde elettromagnetiche. Le preoccupazioni espresse dal comitato spontaneo, secondo la Skylogic, sono assolutamente prive di fondamento. Le antenne puntano verso i satelliti ed emettono onde elettromagnetiche direttamente verso lo spazio atmosferico: non sono dunque di tipo diffusivo terresto. Il campo elettromagnetico laterale, poi, è pressoché nullo e dunque abbondantemente [illegible] di sotto dei già ristretti limiti previsti dalle leggi italiane in vigore.

Ma queste argomentazioni non convincono chi lavora in via Cantallo. «Alcune aziende - ha spiegato l'avvocato Luca Olivetti - hanno già avviato un'azione inibitoria con l'intento di bloccare i lavori. I datori di lavoro rispondono della salute dei loro dipendenti e questi sono molto preoccupati». In piazza sono [illegible] anche tante [illegible] con i bambini nei passeggini. Nonostante la pioggia, «l'effetto microonde» come è stato definito dai presenti, solleva il timore, non proprio infondato, che si possano sviluppare dei tumori.

Avviate azioni legali per bloccare i lavori
La ditta progettista «L'opera riqualificherà tutta l'area periferica»



La protesta degli abitanti di via Cantallo contro le parabole

Oltre al «funerale classico» si può scegliere [illegible] cerimonia di alto pregio

Auto di lusso per il Giubileo

Disegnate per l'impresa da un noto designer

Con il «funerale classico» a 1291 [illegible] si [illegible] fatto conoscere [illegible] apprezzare non solo a Torino [illegible] ha saputo allestire il miglior servizio per qualità [illegible] prezzo. E oggi, l'impresa di corso Bramante, cresciuta e sempre più specializzata, offre ancora di più: le esequie di alto pregio, che propongono tutt[illegible] la qualificata assistenza garantita [illegible] per il «funerale classico», [illegible] in più permettono ai parenti [illegible] defunto [illegible] scegliere fra una vasta opportunità di particolari e dettagli.

Qualità e trasparenza. Stess[illegible] cura dei dettagli, medesimo rispetto, personale sempre qualificato accomunano le esequie «classiche» al funerale [illegible] più alto pregio. Ma la scelta del funerale non classi[illegible] consente [illegible] parenti del defunto [illegible] decidere fra una vasta gamma di feretri e [illegible]ssori, come le maniglie, [illegible] crocifisso [illegible] le imbottiture; accessori che è possibile vedere da vicino nella vasta esposizione di corso Bramante, do[illegible] sono esposti anche i divers[illegible] feretri, dai più semplici e lineari a quelli [illegible] linee più lavorate. Anche l'auto funebre, nel caso [illegible] un [illegible] non «classico», sarà una vettura particolare, fornita in esclusiva per Torino al Giubileo dalla ditta Ellena, e realizzata da un noto designer.

Indipendentemente dal tipo di cerimonia che sceglieste, «diffidate sempre dagli incaricati delle onoranze funebri che vi contattano direttamente a [illegible] o in ospedale, e non accettate indirizzi forniti dal personale ospedaliero», mettono in guardia al Giubileo, che nella sede principale di corso Bramante e nelle sedi distaccate [illegible] Barriera di Milano, nel quartiere San Paolo, a San Salvario e a Santa Rita, ha scelto lo stile della traspa[illegible] e del rispetto. «Il preventivo deve essere completo, in ogni [illegible] voce, per evitare poi spiacevoli sorprese al momento di pagare il conto finale - sottolineano al Giubileo -. Tutto [illegible] significa, fra l'altro, indicare chiaramente [illegible] prezzo della bara [illegible] gli accessori [illegible] le maniglie, la fodera, il velo, il simbolo religioso, l'eventuale rivestimento [illegible] zinco [illegible] la targhetta con [illegible] nome del defunto». Quando poi l'impresa vi comunica che i costi [illegible] alcuni servizi sono dovuti a [illegible]ggi o a regolamenti, «chiedete che questo venga dichiarato nel preventivo sotto la voce "obbligatorio per..." in modo da poter verificare».

Benché [illegible] disbrigo di alcu[illegible] pratiche possano provvede[illegible] direttamente i familiari del defunto (come ad esempio i contatti col medico legale, il sacerdote [illegible] i ministri di altri culti, quelli col cimitero o la società che [illegible] occupa della Cremazione) [illegible] più comodo delegare [illegible] tutto all'agenzia. Personale preparato [illegible] sensibile vi seguirà passo a passo, dal momento in cui il [illegible] verrà accompagnato nelle camere mortuarie fino all'ultimo saluto in chiesa o al cimitero. Dal personale della segreteria fino [illegible] quello operativo, il Giubileo garanti[illegible] sempre una squadra [illegible] uomini preparati [illegible] segue [illegible] professionali di aggiornamento per un continuo miglioramento del servizio.





IL CASO. LE COMUNITÀ E IL DIBATTITO POLITICO

Gli immigrati «Fateci votare ci guadagnerete anche voi»

Se passa il progetto della giunta saranno circa 17 mila gli stranieri che potranno andare alle urne



Francesca Paci

Sono maturi i tempi per il voto agli stranieri? A parer loro assolutamente sì. Anzi, considerato l'entusiasmo di questi cittadini di «serie B» per la proposta sul diritto di voto in discussione domani in Comune, c'è da credere che potrebbero risollevare le sorti della [illegible] pre più languente partecipazione elettorale degli italiani, così [illegible] già avvenuto per la demografia.

Basta fare un giro tra le varie comunità cittadine per capire che marocchini, tunisini, [illegible], [illegible] aspettano altro. Un popolo di 16.795 potenziali elettori, secondo l'anagrafe, pronti a scegliere il candidato più [illegible] o presentare il proprio programma.

«Votare sarebbe una cosa magnifica», commenta Marco Farfan, titolare della gastronomia peruviana El Paititi. I suoi connazionali a Torino [illegible] 7.000, di cui 1.662 residenti stabili e maggiorenni. «Creda a me, noi peruviani andremmo in massa alle urne». La ragione è semplice: «La crisi economica in atto riguarda tutta la popolazione, immigrati compresi, e la politica dei prossimi anni è importantissima. Insomma, magari poter dire la propria...»

In fondo, il voto agli stranieri conviene anche all'Italia, sostiene Aurelia Mirita, presidentessa dell'associazione rumena Fratia, che nella lingua dei 1.800 nuovi torinesi originari di Bucarest, Bakau, Timisciosra, significa fratellanza. Infatti, [illegible] partecipazione civile implica un'assunzione di responsabilità: «I politici dovrebbero [illegible] derare che quando permetti [illegible] una persona di sceglierai i [illegible] rappresentanti lo leghi al territorio. E' un bell'impegno, [illegible] soprattutto per noi».

Anche quando provengono da paesi dove la [illegible] elettorale [illegible] poco più che simbolica, gli stranieri appaiono tutt'altro che rassegnati al silenzio. Specialmente se risiedono in Italia da diverso tempo. Prendete Samia e Sami Ben Amor, [illegible] fratelli tunisini. Lei che vive a Torino da [illegible] anni scalpita per andare alle urne e magari chissà, candidarsi pure. Lui, appena arrivato, diffida scettico: «In [illegible] non [illegible] quello che voto, tutto è già stabilito. Perché dovrebbe contare qui?».

Una risposta per Sami, [illegible] l'ha l'egiziano Sherif El Sebaie, uno dei primi immigrati ad iscriversi nelle liste studentesche e oggi rappresentante della Commissione fondi attività culturali del Politecnico. «Esprimere il proprio voto fa differenza eccome - [illegible] Sherif -. Anche se stiamo parlando ancora di elezioni simboliche, [illegible] una cosa decisiva perché sigla l'accettazione piena dello straniero nella comunità in cui vive, lavora, [illegible] ma, cresce i suoi figli».

L'integrazione talvolta è un dato di fatto che [illegible] legge ad hoc [illegible] quella sul voto servirebbe solo a rendere visibile. Prendete lo scrittore marocchino [illegible] Lamsuni, immigrato una decina d'anni fa e oggetto d'una tesi di laurea sulla letteratura araba che sarà discussa mercoledì a Palazzo Nuovo. [illegible] italiano o no? [illegible] lo [illegible] il centinaio di argentini e messicani residenti stabilmente a Torino che potresti prendere tranquillamente per cugini spagnoli? «La politica non m'appassiona», [illegible] mette Nancy Miceli, insegnante di tango della regione di Buenos Aires con il [illegible] siciliano. Però... «Però il voto è un dovere». Tale e quale l'educatrice [illegible] Maria Elena Gonzales: «Ci sono troppi problemi legati all'immigrazione per non ascoltare la nostra voce».

Cosa ne pensino i cinesi, spesso così appartati rispetto alla vita sociale da sembrare indifferenti, resta un mistero. I potenziali elettori del lontano oriente preferiscono non rispondere. Ma quanto contino, l'ha sottolineato il quotidiano francese Le Figaro con un articolo: «Boom delle nascite. I cinesi fanno crescere l'Italia».

NUMERI E CURIOSITÀ

Gli «elettori» più numerosi [illegible] i marocchini

I dati dell'anagrafe sul potenziali elettori stranieri residenti a Torino rivelano alcune curiosità. Il totale degli immigrati «abili alle urne», residenti cioè da più di 6 anni e in età di voto, è di 16.795 su una popolazione straniera di 71.805. Solo una percentuale del 23,39 % dunque, avrebbe diritto di voto (il 2,20 % rispetto al totale degli elettori torinesi). La popolazione di origine rumena per esempio, pur essendo la più numerosa (20.672) non è la prima per [illegible] elettori (1.800). Al contrario, quella marocchina (13.678) ha ben 4.780 candidati. Nel metissage cittadino ci sono poi 2 apolidi (uno ciascuno alle Circoscrizioni 6 e 9), 2 con cittadinanza non definita (entrambi alla Circoscrizione 1), 4 australiani, uno originario della Nuova Zelanda, 10 di San Marino e 84 americani.

A Porta Palazzo e dintorni l'imam fa già propaganda

Maria Teresa Martinengo

Quattromilasettecentottanta. Tanti sono oggi i cittadini marocchini con almeno 6 anni di residenza che, se la proposta di modifica dello statuto comunale sarà approvata, [illegible] diritto [illegible] voto [illegible] circoscrizioni torinesi. Diritto attivo e passivo. Ma è su un pacchetto di voti più ristretto che si concentra l'attenzione della comunità: i 943 della Circoscrizione 7. Perché Porta Palazzo, con una straordinaria concentrazione di macellerie halal, negozi di artigianato, kebaberie, caffè arabi, sartorie, banchi al mercato rilevati da commercianti marocchini, e moschee, rappresenta - molto più di altri quartieri pur multietnici -, il «centro del potere». Insomma, chi verrà eletto qui e otterrà un posto da consigliere di circoscrizione, potrà [illegible] fare qualcosa per i [illegible] connazionali. Quindi, [illegible] que, acquisirà visibilità, peso. E potere nella comunità.

Detto questo, nella piazza del mercato più grande d'Europa c'è chi sostiene che Bouriki Bouchta, commerciante e guida della moschea di via Cottolengo, sia già in campagna elettorale. Bouchta, nelle scorse settimane, è stato il motore della controversa nascita di una associazione che vorrebbe e[illegible] rappresentativa al massimo di tutta la comunità marocchina. «Non è una candidatura, la mia. I tempi sono una pura coincidenza», replica [illegible] il musulmano più televisivo d'Italia. «L'Unione Comunità Marocchina in Piemonte è voluta dalla base. Tutte le altre associazioni sono nate "tra amici". Questa raccoglie invece lavoratori del mercato, commercianti, operai, donne. Gente che mi dice da tempo "fai qualcosa per noi"». Gente di [illegible]? «L'unico con la barba sono io e tra le donne non ce n'è una con l'hijab. Trecento persone, domenica scorsa, all'hotel Fortino, mi hanno eletto presidente». L'obiettivo dell'associazione «è far conoscere la comunità all'esterno e difenderne i diritti. A chi aderisce chiediamo una delega esplicita per la rappresentanza davanti [illegible] autorità». [illegible] loro, anche [illegible] quelle marocchine, Bouchta vuole dialogare. [illegible] voto? «Ovviamente ci interessa. E ci interessa far partecipare l'uomo giusto».

Altre voci della [illegible] «comunità» hanno punti [illegible] vista diversi, raccontano un'altra storia. «Chi ha parlato a favore degli estremisti - attacca il professor Mohamed Lamsouni - non può rappresentarci in Comune o in questura. La comunità ha bisogno di un moderato». Per Lamsouni, non [illegible] dall'associazione di Bouchta che possa [illegible] un vero germoglio di democrazia. «In Marocco oggi ci sono 40 partiti e il ministro dell'Informazione [illegible] ex comunista. Solo Bouchta [illegible] n'è accorto. Lui vuole fare il capo e "ruba" il [illegible] alla comunità». Ancora: «Le associazioni marocchine che non hanno a che fare [illegible] Bouchta pensano a una federazione». Come dire che da questa galassia è logico escano nomi utili per la rappresentanza. Nelle 10 circoscrizioni, Porta Palazzo compresa.

Abdelaziz Khounati, presidente dell'Istituto Islamico: «Il voto metterà sotto esame la comunità marocchina: se non riuscirà a scegliere i rappresentanti giusti, i più credibili, non realizzerà l'obiettivo di avere davvero un posto al sole nella società torinese».

Lo scrittore Younis Tawfik segue da vicino le sorti del dibattito sul voto agli immigrati. «Abbiamo fatto a Dar [illegible] Hikma un incontro, un mese fa, invitando le associazioni di tutte [illegible] nazionalità presenti a Torino. C'è stata grande partecipazione e molto interesse da parte di tutti. Sono intervenuti il vicesindaco Marco Calgaro, il nuovo assessore all'Anagrafe Gavino Olmeo e alcuni consiglieri comunali [illegible] partecipato anche Bouchta, [illegible] "candidato". Sarebbe grave [illegible] dovesse essere eletto: non è amato né a destra né a sinistra». Poi, aggiunge: «Il voto agli stranieri è un passo fondamentale». Per l'autore de «La straniera», votare è una scuola di integrazione, un modo per esportare democrazia. E combattere l'integralismo.



Bouriki Bouchta, commerciante e guida della moschea di via Cottolengo, nelle scorse settimane, è stato il motore della nascita di [illegible] associazione di marocchini: «Ma non è una candidatura - dice - e i tempi sono una pura coincidenza»

Specchio dei tempi

«Un binario contromano crea confusione alla viabilità» - «I precari trattati [illegible] insegnanti [illegible] e getta» - «In Valsesia si viaggia [illegible] al tempo dei Walser» - «Posta, un'ora di coda per la raccomandata»

Un lettore ci scrive:

«Le osservazioni di un lettore riguardo al binario contromano nei corsi Turati e Unione Sovietica sono inesatte. Innanzitutto non si possono confrontare i corsi San Maurizio e D'Azeglio e aggiungo Cairoli dove il binario è ben visibile e i suddetti corsi non sono attraversati da corsi o strade con grandi volumi di traffico e corso D'Azeglio è quasi privo di attraversamenti stradali.

«La diseducazione stradale è purtroppo la causa principale di tutti gli incidenti; è per questo motivo che ogni situazione [illegible] potenziale pericolo deve essere prevenuta con le opportune azioni. Un binario contromano nascosto dietro un filare di alberi alimenta, [illegible] si è dimostrato, situazioni di pericolo per pedoni, auto e per [illegible] stesso tram. Le freccine e la pavimentazione colorata di rosso sono poi visibili solo al pedone e non all'automobilista e creano solo momenti di confusione e distrazione. Ricordo infine al lettore che anche in viale dei Partigiani il binario correva contromano e dopo ripetuti incidenti è stato finalmente posizionato in modo corretto.

«Un binario contromano crea confusione e disordine alla viabilità e gli stessi organi competenti ministeriali dovrebbero provvedere [illegible] intervenire con le opportune azioni, di propria competenza, senza dover aspettare l'incidente con il morto».

Edoardo Cardelli

Un lettore ci scrive:

«Oggi ho chiuso il pacco. E non solo quello. La chiusura del pacco, [illegible] gergo dei commissari, corrisponde al termine delle operazioni connesse agli esami di Stato. Una festa per molti ma non per tutti. Con lo [illegible] atto formale, i docenti di ruolo sono in vacanza, mentre quelli precari sono licenziati. Eppure hanno insegnato nella [illegible] scuola, agli stessi alunni.

«Ma i prof, [illegible] sa, non sono tutti uguali. I precari sono gli insegnanti usa e getta, quelli che dal 30 giugno - per scadenza dei termini - sono in vacanza coatta. Anzi, no. No, perché il loro contratto con lo Stato è prolungato, unilateralmente, dall'amministrazione fino al termine delle operazioni d'esame. La chiusura del pacco, per l'appunto. Come a dire che l'insegnante precario [illegible] mercé dello [illegible] fino al punto, se volesse, da non poter andare al mare dal primo luglio. In vacanza? Da bagnante? No, da bagnino. Tanto, in autunno, lo Stato ti rivuole. Forse».

Gianfranco Pignatelli

Un lettore ci scrive:

«Ammetto: guido da 40 anni, ma non ero mai andato in Valsesia. Bellissima. Una scoperta che mi ha entusiasmato. E [illegible] solo per il paesaggio di [illegible] forza verde irripetibile e senza paragone con [illegible] alpine più reclamizzate, ma per la meraviglia della sua "gente". C'è però un'incredibile risvolto della medaglia che lascia perplessi. Si viaggia [illegible] tempo dei Walser. Un sistema così primitivo di comunicazioni [illegible] informazioni per chi si avventura da Novara a Varallo e Borgosesia fino ad Alagna, che non ha paragoni. Sulla Sila l'automobilista è molto più a suo agio.

«Non esiste una segnaletica e informazione chilometrica [illegible] esiste [illegible] altimetrica. [illegible] molti turisti hanno problemi di salute e vorrebbero fermarsi a 6/700 metri, massimo a 800. Per saperlo occorre fermarsi ad ogni Comune e chiedere... in farmacia. [illegible] segnalati i distributori [illegible] benzina e dopo [illegible] servizio di Scopa non c'è più un distributore. Nessun cartello avvisa: ultimo rifornimento.

«Così [illegible] prosegu[illegible] ad Alagna, 21 chilometri abbondanti, non 18 [illegible] dicono le tabelle dell'ultimo Comune prima del Rosa, e [illegible] vuole restare a piedi deve tornare indietro per fare il pieno.

«Considerando il moltiplicarsi degli automobilisti da giugno a settembre, ma [illegible] degli sciatori da Natale a marzo, restare senza benzina e trovare l'unico distributore prosciugato [illegible] eccessive richieste è all'ordine del giorno. Ci sono itinerari splendidi per scavalcare le montagne e andare da Alagna, dopo essere scesi verso Varallo, al Lago d'Orta e a Gravellona: impossibile, se [illegible] si è residenti, [illegible] quelle strade [illegible] non [illegible] segnalate. Non si potrebbe porvi rimedio?».

Daniele Rubboli

Un lettore ci scrive:

«Per spedire una [illegible] data (tempo necessario per l'operazione, un minuto) ho fatto un'ora di coda in [illegible] ufficio postale alle spalle di corso Agnelli. Non basta mettere macchine che distribuiscono i numeri per la fila, se poi c'è un solo sportello aperto per decine di clienti».

Giorgio Valenti

specchiotempi@lastampa.it

Brevi

Metalli comuni, [illegible] all'Eccellenza Artigiana: domande entro il 30 luglio. Regione Piemonte, CNA e le altre Associazioni di categoria intendono proceder[illegible] al riconoscimento del marchio «Piemonte Eccellenza Artigiana» anche per le imprese artigiane che operano nel settore dei [illegible] comuni. Il Disciplinare di Produzione del settore Metalli comuni stabilisce i requisiti e le caratteristiche necessarie all'impresa per potersi fregiare del marchio dell'Eccellenza, tra cui: *a)* appartenenza ad uno dei seguenti comparti: lavora[illegible] del ferro battuto, lavorazione del rame, lavorazione del bronzo [illegible] dell'ottone, fusione artistica del bronzo e dell'ottone, fusione artisti[illegible] della ghisa, lavorazione degli altri metalli, restauro; *b)* iscrizione all'Albo delle imprese artigiane; *c)* esperienza di almeno cinque anni nel settore; *d)* svolgimento di una attività in cui la manualità risulti essere l'elemento distintivo e caratterizzante il processo di lavorazione; *e)* qualità finale [illegible] prodotto (pezzi unici [illegible] serie limitate). Tutte le imprese interessate in possesso dei requisiti richiesti potranno presentare domanda di riconoscimento alle Commissioni provinciali per l'artigianato (Cpa) competenti territorialmente, entro il 30 luglio. Domande [illegible] allegati da compilare possono [illegible] ritirati presso la CNA, [illegible] via Avellino 6, Torino, oppure negli uffici [illegible] Cpa, presso le Camere di commercio. *Per informazioni: Assomeccanica/CNA, Stefano Busi, tel. 011.46.17.603, sbusi@cna-to.it*

Corso gratuito di formazione sul restauro delle decorazioni [illegible] esterno: al via il 20 luglio. L'Assoedili-Anse/CNA organizza [illegible] corso [illegible] formazione sul [illegible] delle decorazioni in esterno, completamente gratuito, p[illegible] l'ex Seminario Vescovile di Pinerolo, in via Trieste 33. La durata del corso è prevista in circa 80 ore strutturate nel seguente modo: *a)* [illegible] lezioni si terranno in un giorno infrasettimanale, dalle ore 16 alle ore 20; *b)* il cantiere scuola si terrà nella giornata di sabato, dalle ore 8.30 alle ore 12.30. L'inizio del [illegible] [illegible] previsto per il 20 luglio. *Info: Assoedili-Anse/CNA, Giovanni Brancatisano, tel. 011.46.17.602-628 oppure Ufficio Territoriale CNA di Pinerolo, Mauro Prot, tel. 0121.32.29.13.*

www.cna.to.it

CNA

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e [illegible] Piccola e Media Impresa **325**

La Forza della CNA è nei [illegible] numeri
Associati, cresci con noi

CNA - Associazione Provinciale di Torino
via Avellino, [illegible] - Torino - tel. 011.46.17.665 - fax 011.46.17.694 - numero verde CNA [illegible] - e.mail: infocna@cna-to.it - Coordinamento e redazione articoli: Alessio Stalenori - Supervisione: Paolo Alberti.

1946 - 2006 [illegible]

Nuovo servizio gratuito di ricerca personale riservato agli Associati alla CNA, in sinergia con Dbm Italia

IoAssumo-Sportello Impresa che Cresce

Il manager esperto, a tempo, per le imprese artigiane [illegible] le Pmi che vogliono crescere: chiama l'800.81.20.40

Da oggi trovare un manager esperto in grado di supportare lo sviluppo delle piccole imprese è più facile e in più il servizio di selezione è interamente gratuito: [illegible] IoAssumo-Sportello Impresa che Cresce (Sic). IoAssumo-Sic rappresenta la naturale evoluzione di IoAssumo, la prima banca dati on-line pensata per rispondere alle esigenze occupazionali degli artigiani e delle Pmi, lanciata [illegible] metà aprile [illegible] quest'anno. «IoAssumo» è nato dall'esperienza della CNA, da 60 anni al fianco degli artigiani e delle Pmi torinesi, e di Dbm Italia, società leader a livello internazionale nella consulenza [illegible] supporto alla ricollocazione di ogni tipologia di profilo professionale.

IoAssumo-Sportello Impresa che Cresce consente agli artigiani e alle piccole imprese associate alla CNA di accedere periodicamente [illegible] in modo totalmente gratuito [illegible] un elenco [illegible] manager esperti alla ricerca di una ricollocazione sul [illegible] del lavoro. Le imprese più giovani e [illegible] piccole, anche artigiane, possono infatti avere bisogno dell'esperienza [illegible] un manager esperto per affrontare questioni rilevanti per il loro futuro, come l'esplorazione e l'aggressione dei mercati esteri, il riposizionamento sul mercato italiano, il lancio di un [illegible] prodotto, il passaggio generazionale. Le piccole imprese [illegible] strutturate in modo da poter avere questo tipo [illegible] risorsa umana nel proprio organico. Con «IoAssumo-Sic» è tuttavia possibile selezionare un manager in grado di sostenere dall'esterno l'imprenditore, decidendo poi di avvalersi della sua esperienza per un periodo di tempo predeterminato. Le modalità [illegible] erogazione del servizio «IoAssumo-Sic» sono le [illegible] già operanti per «IoAssumo», di seguito riportate.

DBM ITALIA

IoAssumo consente agli artigiani [illegible] alle piccole imprese associate alla CNA di accedere periodicamente ed [illegible] modo totalmente gratuito ad un elenco di operai generici e specializzati, impiegati [illegible] tecnici, in attesa di una nuova occupazione.

«IoAssumo» [illegible] «IoAssumo-Sic» sono [illegible] servizi erogati in modo esclusivo via e.mail agli imprenditori associati alla CNA. Per accedere al servizio è necessario contattare l'Ufficio Soci della CNA [illegible] [illegible] verde 800.81.20.40 [illegible] compilare [illegible] modulo di adesione [illegible] cui si dovranno specificare le generalità proprie e dell'impresa e le caratteristiche professionali della risorsa umana di cui si è alla ricerca. L'impresa [illegible] così inserita in [illegible] database informatico [illegible] potrà ricevere, periodicamente, [illegible] fino all'eventuale richiesta di cessazione del servizio, [illegible] scheda contenente tutti i profili professionali selezionati da Dbm Italia per la categoria prescelta (per esempio: operaio generico, impiegata amministrativa, manager). Nella scheda vengono indicate le generalità del lavoratore, la sua età e il titolo di studio conseguito, la qualifi[illegible] e la disponibilità oraria e territoriale (part-time; full-time; disponibilità ai turni o alle trasferte). Contattando direttamente Dbm Italia l'impresa associata CNA potrà così richiedere il file con i curriculum vitae completi dei lavoratori di [illegible] interesse, definendo poi tempi e modalità per un eventuale colloquio. In virtù di [illegible] specifico accordo siglato [illegible] CNA, Dbm Italia offre inoltre alle imprese associate un servizio di ricollocamento del personale qualificato in esubero (out-placement): il servizio è [illegible] pagamento, [illegible] tariffe speciali riservate ai Soci CNA. ***Il modu[illegible] di adesione alla banca dati «IoAs[illegible] e al servizio «IoAssumo-Sic» è disponibile in formato Pdf sulla home page del sito Internet della CNA, www.cna.to.it. [illegible] modulo può anche essere richiesto contattando l'Ufficio Soci CNA al numero verde 800.81.20.40 (chiamata gratuita) [illegible] dovrà poi essere rispedito completo di tutti i dati al fax 011.46.17.694.***

Corsi

Corso [illegible] e Nozioni di Anatomia e Fisiologia. Il massaggio manuale [illegible] senz'altro il primo atto teso a dare sollievo o benessere, che rivolgiamo a noi stessi [illegible] ai nostri simili. Il [illegible] è fondamentale all'equilibrio psicologico dell'essere umano e le tecniche manuali occupano uno spazio sempre più importante [illegible] gli interventi richiesti nel [illegible] estetico o paramedicale. [illegible] maggioranza dei casi il massaggio viene inteso come la messa [illegible] opera di una serie di manovre prestabilite, [illegible] ordine preciso, e più [illegible] meno coreografiche. Non è così, il massaggio è creazione, non si fa ma si dà. Chi massaggia «deve diventare» il massaggio, in modo tale da realizzare [illegible] formare con chi lo riceve un tutt'uno fisico ed energetico. A quel punto il massaggio diventa un mezzo di relazione insuperabile permettendo azioni ed eff[illegible] tanto inaspettati quanto piacevoli. ***Argomenti del corso:*** basi di anatomia generale, manovre del massaggio: le famiglie [illegible] massaggio; massaggio in relazione alla tipologia. ***Date:*** 19-20 settembre [illegible]. ***Iscrizioni:*** Segreteria Federestetica/CNA, tel. 011.46.17.647 oppure 011.46.17.608.

Brevi

Vetis: dal 21 al 23 novembre al Museo dell'auto di Torino. Da lunedì 21 [illegible] mercoledì 23 novembre al Museo dell'auto di Torino si terrà la sesta edizione di Vetis, manifestazione internazionale dell'automoti[illegible] organizzata dalla Camera di commercio di Torino [illegible] rivolta ai settori: progettazione e design, styling e prototipazione, impiantistica ed attrezzature di produzione, componentistica, subfornitura, logistica, servizi. I profili dei fornitori devono pervenire alla Segreteria di Vetis en[illegible] metà luglio 2005. La quota di iscrizione è di 200 euro più Iva. *Info: Assomeccanica/CNA, Stefano Busi, tel. 011.46.17.603, sbusi@cna-to.it*

Il 23 e 24 luglio, a Pra Catinat, workshop Siaf/CNA. Il Siaf/CNA, insieme a Ods (Operatori doppiaggio [illegible] spettacolo e Dreams Communication) organizza nelle giornate di sabato 23 [illegible] domenica 24 luglio [illegible] workshop: «glamour e nudo artistico» presso il Forte [illegible] Fenestrelle, a Pra Catinat. Le adesioni vanno comunicate entro martedì 12 luglio via fax allo 011.46.17.694. La quota di partecipazione per i Soci CNA è di 300 euro, mentre per i [illegible] associati [illegible] pari a 450 [illegible] *Informazioni: Siaf/CNA, Renato Boninsegni, tel. 011.46.17.604, rboninsegni@cna-to.it*

E' mancato Alberto Checchetto, artigiano, Socio CNA. Lo scorso 24 giugno [illegible] scomparso Alberto Checchetto. Nato [illegible] Grugliasco, il 2 dicembre del 1929, residente [illegible] Collegno, Checchetto [illegible] stato [illegible] dei fondatori dell'Ufficio territoriale della CNA di Collegno, primo ufficio decentrato della CNA alla quale era associato da sempre. Parrucchiere in quiescenza, Checchetto lascia il figlio Franco che ha proseguito l'attività del papà dopo una lunga e sofferta malattia, ad appena un mese di di[illegible] dalla [illegible] dell'amata moglie Lidia Struchil. La Società Mutua Parrucchieri di Torino si unisce al cordoglio della CNA [illegible] [illegible] figlio Franco per la scomparsa del collega Alberto.

Numero Verde [illegible]
[illegible]
Dal lunedì al venerdì, ore 9/13 - 14/17,30

Artigiani, Cassa integrazione fino al prossimo 31 dicembre

E' con grande orgoglio che la CNA comunica ai propri associati che lo scorso 31 maggio è stato sottoscrit[illegible] presso il Ministero [illegible] Lavoro un accordo, alla cui stesura ha contribuito [illegible] modo determinante la nostra Associazione, che permette l'utilizzo della Cassa integrazione guadagni straordinaria anche per i dipendenti delle imprese artigiane ubicate in Piemonte appartenenti ai settori metalmeccanico ed installazioni industriali, filiera dell'auto, tessile-abbigliamento [illegible] orafo nonché dei settori di servizio alle imprese operanti in questi settori quali pulizie civili e industriali, servizi di mensa, logistica, informatica. L'accordo permetterà, non appena l'Inps emanerà la relativa circolare, di utilizzare fino al 31 dicembre 2005 questo importantissimo ammortizzatore sociale per i dipendenti delle imprese che, a causa della perdurante crisi congiunturale che attanaglia il nostro territorio, rischierebbero di essere costrette a privarsi dei propri collaboratori. L'attivazione della procedura, che viene riepilogata di [illegible]guito per sommi capi, [illegible] molto semplice e tiene conto delle specificità proprie delle [illegible]prese artigiane: *a)* comunicazione preventiva alla messa in cassa integrazione da inviarsi all'Ebap [illegible] bacino per le imprese; *b)* tale comunicazione deve invece essere trasmessa alle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori per le imprese non aderenti all'Ebap; *c)* compilazione della modulistica «semplificata» da inviare all'Inps ed alla Regione Piemonte. L'Inps ha garantito che erogherà in tempi rapidi il trattamento spettante ai lavoratori, pari all'80% della retribuzione, nonché la coper[illegible] previdenziale. ***Per ulteriori informazioni sulle modalità di attivazione della Cassa integrazione guadagni straordinaria, le imprese associate possono fare riferimento alle sedi CNA a Torino città e agli Uffici territoriali in provincia [illegible] Torino.***

Assemblee

Assemblea provinciale, Unio[illegible] CNA Alimentare. L'Assemblea [illegible] prevista per il 13 luglio, ore 20.30, presso l'hotel Royal, corso Regina Margherita 249, Torino, per eleggere i nuovi organismi dirigenti. Interverranno: Tiziana Bernengo, Settore tutela artigianato Regione Piemonte e Daniela Piccione, Segretario nazionale CNA Alimentare. *Per informazioni: Stefano Busi, telefono 011.46.17.603.*

Assemblea provinciale, Unio[illegible] CNA Produzione. L'Assemblea è fissata per il 19 luglio, ore 20.30, hotel Royal, corso Regina Margherita 249, Torino. Interverranno: Tom Dealessandri, assessore Attività produttive [illegible] Torino, Franco Giuliani; Presidente nazionale Assomeccanica/CNA; Bruno De Rosa, Segretario nazionale Legno-Arredo/CNA e Luigi Chiodo, Presidente regionale Legno-Arredo/CNA. *Per informazioni: Stefano Busi.*

LA [illegible] CITTA'. ACCORDO VALIDO FINO A DICEMBRE

Pizza a 7 euro Hanno aderito al «patto» solo quattro locali

L'Epat: «Aumenteranno» L'iniziativa è stata presa per riconquistare i clienti

Roberto Pavanello

La pizza, così [illegible] il caffè, [illegible] vanto degli [illegible] in tutto il mondo, la birra un po' meno, ma insieme stanno proprio bene.

Negli ultimi tempi, però, anche questa piacevole abitudine è finita tra gli [illegible] ci si concede sempre [illegible]no, perché, purtroppo, se il [illegible] è salato anche la pizza è meno buona. Colpa della crisi economica diffusa che, [illegible] al caro prezzi, ha diradato le uscite a cena e svuotato, almeno in parte, i locali. Per correre ai ripari e riportare la gente nelle pizzerie è nato il «Patto della pizza» su proposta del presidente della Fipe e della Confcommercio Sergio Billè. L'accordo stabilisce e fissa fino a fine anno il prezzo di pizza e birra piccola o altra bevanda a 7 euro, 7,50 se si aggiunge il caffè. La notizia non può che fare piacere agli amanti di margherite, Napoli, diavole e prosciuttoefunghi. Peccato che, ad oggi, a Torino hanno aderito al Patto solo quattro pizzerie. O, almeno così indica il sito ufficiale www.ilpattodellapizza.it; dato che appare impietoso rispetto alle 17 adesioni di Alessandria, alle 21 della zona di Venezia, ma sempre meglio della Toscana che [illegible] una sola pizzeria e del Sud dove [illegible] ne sono proprio.

L'Epat assicura che sono molte di più le pizzerie torinesi in cui si potrà [illegible] spendendo i 7 o 7 euro e 50 e [illegible] indicato altri 26 locali che però sul sito non appaiono: «Siamo davanti a dati apparenti - dice Carlo Nebiolo, presidente dell'Epat - perché molte pizzerie pur senza aderire al Patto della pizza già praticano prezzi bassi e altre ancora se ne aggiungeranno. Purtroppo anche il [illegible] dei ticket restaurant non ha facilitato il via all'iniziativa».

Intanto [illegible] pagine web tro[illegible] «Pizzeria» di corso Sommeiller 27, «La Specialità» di [illegible] Morosini 4 e «Fischetto» di via Porpora 55 che applicano il Patto tutte le [illegible] d'apertura e [illegible] Capricciosa» di via Genova 13, solo il martedì e il giovedì.

«Abbiamo aderito al Patto della pizza per dare un segnale - spiega Maurizio Tresoldi della Specialità - quando l'Epat me l'ha proposto [illegible] sono detto: perché no? Il [illegible] in questa prima settimana è stato incredibile e proprio [illegible] me l'aspettavo». «Il momento è difficile - dice Leo Belli, proprietario della Capricciosa - per noi come per i clienti. Io ho una struttura grossa e ho tante spese, però sostituendo il coperto classico con tovagliette [illegible] posso tenere prezzi più bassi. [illegible] poi è anche un modo per farsi pubblicità». «Noi abbiamo aderito perché siamo aperti solo [illegible] scorso ottobre e non c'è ancora un grande movimento - racconta Maria Barretta della Pizzeria -. Venerdì è stato il nostro primo giorno e abbiamo avuto sei clienti venuti grazie al Patto».

Fuori dal coro la voce di Piero Fischetto dell'omonima pizzeria: «Non ho aderito, i prezzi bassi li ho sempre applicati, anzi per una margherita, [illegible] piccola e un caffè, da [illegible] si spende anche meno. Eppure si lavora [illegible]. Quindi tutto inutile? «Io - continua Fischetto - lavoro in questo ambito da 50 anni e ho la pizzeria da 31. Un anno così non lo ricordo. C'è crisi e magari la gente piuttosto spende per farsi il weekend al mare. Hai voglia ad abbassare i prezzi». Più possibilisti gli altri: «Qualcosa si potrà guadagnare sui volumi, non certo sui piccoli numeri e, se l'iniziativa andrà bene, potrei estenderla a tutta la settimana» dice Belli. «Non mi aspetto grandi guadagni - è l'opinione di Tresoldi -, ma almeno che invogli la gente. Investire in pubblicità sarebbe comunque costato».

Un primo passo è stato fatto, in attesa che il numero [illegible] pizzerie a basso costo aumenti «Però - ammonisce Nebiolo - i nostri costi sono aumentati e lavoriamo [illegible] più guadagnando meno, pur avendo aumentato i p[illegible]. Un esempio? Un locale [illegible] spende in elettricità 8 mila euro di media in più che [illegible] spagnolo. Non è facile [illegible] per noi».

Protagonisti



Leo Belli proprietario della «Capricciosa» via Genova 13

••• «Riducendo la spesa per il coperto e utilizzando quindi le tovagliette di carta, è possibile tenere il prezzo attorno ai 7, 7 euro e cinquanta. Per ora applico il "Patto della pizza" solo al martedì e al giovedì sera, quando c'è meno movimento. Se l'iniziativa andrà bene non escludo di estenderla a tutta la settimana. Certo, la crisi economica c'è e non risparmia davvero nessuno»



Maurizio Tresoldi pizzeria «Specialità», via Morosini 4

••• «Appena l'Epat mi ha proposto il Patto ho accettato. Certo non faremo grandi guadagni, ma almeno questo è [illegible] modo per dare un segnale e invogliare la gente. Comunque sono sorpreso dei risultati della prima settimana, non me l'aspettavo proprio: sono stati meglio del previsto. Potrei anche perdere qualche euro, ma se avessi investito in pubblicità sarebbe stato [illegible] stesso»



Piero Fischetto pizzeria «Fischetto», via Porpora 55

[illegible] avevo deciso di aderire al Patto. Nella mia pizzeria si spende anche meno, eppure di gente ne viene poca. Faccio questo lavoro da 50 anni e ho la pizzeria da 31 e io un anno così non lo ricordo. Non ci sono soldi e magari la gente preferisce spendere per il weekend al mare. Sono preoccupato, mi chiedo: che cosa succederà a Torino dopo le Olimpiadi?»



A Torino al «Patto della pizza» avrebbero aderito appena quattro locali, ma secondo l'Epat sarebbero in realtà una ventina «e aumenteranno»

Wine bar, cucina etnica e acid jazz Ecco dove la serata diventa «cool»

[illegible] Del Santo

Ogni estate, si sa, ha le sue mode: [illegible] ritornello musicale, un [illegible] fashion, [illegible] nuovo locale, vineria o ristorante, che diventa - all'improvviso - un luogo «cool».

Ed è proprio ciò che sta accadendo al «Circus», il neonato wine & cocktail bar di piazza Gran Madre 10, diventato in un paio di settimane punto di ritrovo dei giovani della Torino bene, con serate da tutto esaurito: ambiente minimal, luci d'atmosfera, bancone incorniciato da bottiglie sospese in orizzontale sul [illegible] Nato dall'idea di cinque ragazzi torinesi [illegible] 30-35 anni (tra cui, Dario Vastidello, del ristorante giapponese KiKi), propone una selezione di 250 etichette di vini, serviti anche a bicchiere. Ai tavoli, lo chef suggerisce piatti stagionali piuttosto ricercati nella qual[illegible] [illegible] ostriche arrivano, ad esempio, dallo stesso fornitore degli stellati Michelin), come nella presentazione. «Cibi buoni a prezzi onesti: [illegible] si spendono più di 25-30 euro, mangiando e bevendo in abbondanza», [illegible] Andrea Koelliker, uno dei titolari. Ogni giorno c'è poi un menù speciale: martedì, pesce crudo; venerdì, Gran Plateau Royal; sabato, fassone e dintorni, brunch la domenica.

In corso Sicilia 6, nell'ex «Imbarco n.6» - storico locale sorto negli Anni 30 - inaugura giovedì 14, ore 21, il «Kogin's Club», un night club e restaurant-bar dove ascoltare dal vivo acid-jazz e deep-house, gustando la cucina multietnica dello chef Tony Cortito, in una scenografica installa[illegible] luminosa ad alta tecnologia. Ancora sapori dall'estero: «Dalle Pampas al mondo» è lo slogan di «Pasion» il ristorante argentino [illegible] aperto in via Silvio Pellico 2 [illegible]. La [illegible] argentina è regina dei due menù proposti al «prezzo lancio» di 19,50 e 22 euro. Cambio di location: si è appena trasferito nel Giardino delle Meraviglie - intreccio di camelie, magnolie e palmizi - il ristorante de Le Meridien Lingotto: cucina etnica e tradizione, rivisitata dallo chef Daniele Giolitto, autore di ricette fusion, condite da sottofondo jazz, swing e rare groove, stessa colonna sonora degli aperitivi musicali serviti dalle 18,30.

Novità, il [illegible] «Experimenta» al [illegible] Michelotti, negli spazi interni della mostra: la terrazza con [illegible] sul Po, ospita una [illegible]ntina di avventori ed è integrata da una tensostruttura per 120 coperti. Offre [illegible] piemontese e dolci fatti in [illegible] per [illegible] euro, visita alla [illegible] compresa. In [illegible] Conte Verde 7, «Il Ristoro dei 4 numeri», ha appena brindato alla nuova vineria: 80 etichette piemontesi da abbinare ai piatti un tempo tipici di Strassborg, il vecchio, torinesissimo «Borgo degli stracci».

MODA D'ESTATE. CENTINAIA DI GIOVANI ALLE FESTE NELLE CASE PRIVATE IN COLLINA

«Il party? Nella villa di papà»

I genitori: «La prima volta sono arrivati in mille». Partecipare costa poco ma per entrare bisogna avere le amicizie giuste

Laura [illegible] Bortoli



Per la riuscita delle feste nelle ville in collina sono ingaggiati anche barman «giocolieri»

Un cordone di auto lungo alcuni chilometri, una stradina collinare che si inerpica tra villette e cascine, musica che pompa in lontananza e qualche centinaio di ragazzine con la minigonna e gli occhi segnati dal gl[illegible] Tutto preannuncia che lì, tra il verde e le zanzare della collina torinese, è in [illegible] festa, una di quelle dove ci si [illegible] divertire per forza, condizioni meteo permettendo.

Niente discoteca chiusa, niente dj famosi o veline, soltanto un migliaio, o più, di universitari che festeggiano la fine dei corsi in un mega party con open bar. A organizzarla è un gruppetto di studenti di architettura e ingegneria (molto lontani dallo stereotipo del ragazzo del Poli occhialuto e un po' sfigatello), che ha messo su un vero e proprio business del divertimento. Di quello sano, però, all'aria aperta, senza droghe, con pochi superalcolici e con [illegible] e papà, che nella fattispecie [illegible]no anche i padroni di casa, che «controllano» dall'alto.

Siamo a casa Carriogaia, com[illegible] d'arte, e la [illegible] è quella realizzata dal figlio Claudio, 23 anni appena compiuti e con le idee piuttosto chiare. Lui e gli amici Pierangelo e Simone sono organizzatori di eventi e fanno le cose in grande stile. La villa con terrazza panoramica su Torino con piscina si è trasformata per una notte nella capitale del divertimento notturno cittadino e si può entrare [illegible] 10 [illegible] basta conoscere la gente giusta. Per allestire il tutto hanno investito circa 7 mila euro, ma tra gli sponsor e il pre[illegible] dell'ingresso nessuno va in perdita. «Costa meno che andare in discoteca - racconta un veterano di questo tipo di feste, Davide Garabello - e ci si può divertire e conoscere gente di ogni tipo. L'ingresso è aperto a tutti e ci sono concerti, fuochi d'artificio, i giocolieri, la piscina. Insomma, non c'è il tempo di rompersi e poi si può consumare [illegible] spendere tanto». Fino a mezzanotte, però, sono serviti soltanto birra e alcolici a bassa gradazione, per evitare di ubriacarsi appena arrivati. Le precauzioni non sono mai troppe, soprattutto quando si è in una casa privata. Così gli organizzatori hanno ingaggiato barman professionisti, due gruppi musicali, parcheggiatori e buttafuori.

A sorpresa, davanti al bagno [illegible] ragazze la security è donna: [illegible]uela, 27 anni, auricolare nell'orecchio, torcia elettrica infilata nella cintura e lo sguardo scrutatore. Nessun ragazzo deve entrare nell'area riservata alle ragazze e non ci deve essere affollamento sulla scalinata. Motivi di sicurezza. «Mia mam[illegible] [illegible] che sono un maschio mancato, - spiega, sorridendo del fatto di fare un lavoro singolare per una ragazza -, ma a me piace quello che faccio. Indosso i tacchi e le gonne quando occorre, ma qui mi devo fare rispettare». E non sempre è facile con certi bulli. Non è il caso di questa festa, dove i giovani, tra i 23 e i 27 anni, hanno soltanto voglia di socializzare e farsi conoscere. «Io mi diverto a queste feste - commenta Tiziana Gallona, mamma del festeggiato e padrona di [illegible] -. Questa [illegible] è grande e cosa serve averla se poi non la si vive? La prima volta che mio figlio ha organizzato [illegible] un evento simile ci ha detto: "Posso fare un party con qualche amico?". Perché no, abbiamo pensato io e mio marito. E sono arrivate mille persone. Poi è diventato l'appuntamento dell'estate. Non può mancare nessuno, perché qui non ci sono orari imposti e nessuno fa abbassare il volume della musica. Il prossimo appuntamento è a Cinzano, nella villa juvarriana di un amico. Questa volta si punta alle 3 mila presenze.

24h SERVIZI UTILI

Viabilità

Per domani, è previsto il divieto di transito in via Giacosa (tra via N... e via Saluzzo) per i lavori di demolizione di ... e in corso Peschiera (carreggiata Sud, tra via Staffarda e piazza Sabotino). Saranno possibili rallentamenti anche in piazza Massaua (vicino a via Sostegno, per la rimozione di distributori di carburante), in via Capriolo, via Renier, corso Vittorio Emanuele (angolo corso Ferrucci), ... Rosselli (all'altezza del civico 76) e via Tolmino.

Indice della qualità dell'aria

La scala di riferimento della qualità dell'aria		Valore dell'indice della qualità dell'aria relativo a	
		Venerdì 08.07.2005	3
7	Molto insalubre		
6	Insalubre	Giovedì 7/07/2005	3
5	Poco salubre	Mercoledì ...5	3
4	Mediocre	Martedì ...	[illegible]
3	Discreta	Lunedì 4/...	3
2	Buona	Domenica 3/07/2005	4
1	Ottima	Sabato 2/07/2005	4

Previsione per oggi

Domenica 10.07.05

... circolazione depressionaria atlantica ha abbassato le temperature a un livello gradevole. Probabili precipitazioni a carattere diffuso. Zero termico sotto i tremila metri. Variabile ieri a Torino ... piogge nella notte ... venerdì e 22,3 ... massima, 15,2 di minima, 42% di umidità e 21,5 mm di pioggia. Nuvoloso e piovaschi l'anno scorso con 29,6 di massima, 14,6 di minima, 28% di umidità e 8 ... di pioggia.

Farmacie di turno

ORARIO 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova.

ORARIO 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73; via Gorizia 133; corso Vittorio Emanuele II 34; corso Grosseto 165; corso Turati 74; corso Francia 175; via delle Orfane 25; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; ... Vittoria ... 316.

DI NOTTE (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65.

APERTA 24 ORE: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.



Tra le prove da superare per realizzare il sogno di volare in condizioni di gravità zero c'è il ponte tibetano

... SPACELAND. LE SELEZIONI DI CHI SOGNA UN VOLO A GRAVITÀ ZERO

Un giorno da Indiana Jones per diventare «astronauta»

Per coronare il sogno di una vita, o per semplice curiosità, qualcuno si è fatto la notte in treno, altri hanno dovuto prendere il traghetto, altri ancora si sono svegliati all'alba. Il tutto per tentare di vestire, almeno per una volta sola, i panni dell'astronauta e vivere da protagonisti l'attività frenetica di una base spaziale americana.

A Torino, ieri, sono arrivati in trenta - da tutta Italia e dalla Svizzera - per ... perdere l'opportunità ... conquistarsi sul campo i gradi di «astronauta per un giorno» e un volo in gravità-zero, in Florida, probabilmente a ottobre. Non ce la faranno tutti: la corsa è appena iniziata, con i primi test, di mattina a Experimenta e nel pomeriggio al club Monviso. Centrifuga, ponte tibetano, prove di immersione subacquea. Esercitazioni sotto gli occhi attenti di istruttori ... «esperti» ... tanto di votazione, graduatoria a fine giornata ed elenco dei promossi e bocciati. Obiettivo finale: la base americana di Fort Lauderdale, Florida, a bordo di un aereo, in assenza di gravità con indosso una tuta da ....

Turismo spaziale, insomma, pratica sempre più diffusa, ma, in questo caso, a buon mercato. Gli aspiranti viaggiatori dello spazio hanno dovuto sborsare un centinaio di euro per l'iscrizione; gli organi... garantiscono però che se la Regione manterrà gli impegni e finanzierà il progetto, la «missione» oltre oceano sarà gratuita.

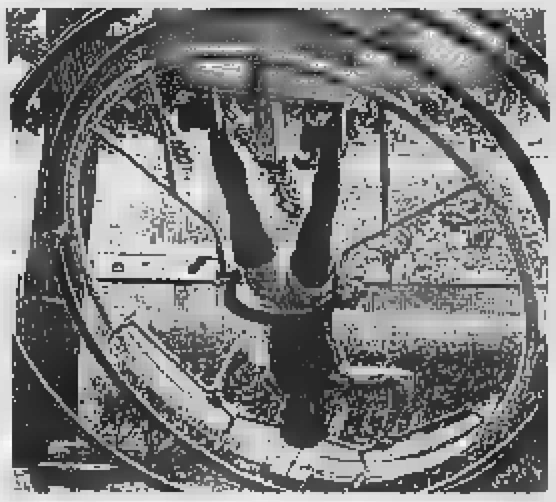
Un po' per gioco, per curiosità o per un'autentica infatuazione di infantile memoria, gli aspiranti si sono cimentati nelle diverse prove «estreme». Tanti i piemontesi, ... ancor più folta la rappresentanza delle altre regioni italiane, oltre a due ragazze svizzere: tutti arrivati per la prima tappa ... progetto SpaceLand, l'ente di cultura e turismo spaziale che promuove questo progetto. Tutti ansiosi di mettersi alla p...a.

È il ... di Michele Pavone, operaio di 29 anni di Benevento. Il sogno di una vita? Diventare astronauta, ovviamente. Un'ostinazione perseguita con tutti i mezzi, anche i più .... Come quando, lo scorso anno, ... scritto alla redazione di «Sogni», il programma condotto da Raffaella Carrà.

«Mi hanno contattato, è addirittura venuta una troupe della Rai a casa ... - ... . Sembrava fatta: avevano promesso ... farmi frequentare un corso per cosmonauti negli Stati Uniti, a Houston; poi la trasmissione è ... cancellata dal palinsesto e i miei sogni sono andati in fumo. Ora sono qui, determinato a riprovarci».

C'è anche chi è venuto solo per vedere l'effetto che fa. Karin Mocellin e Yvonne Viler ... svizzere, abitano a Lugano. ... deciso, per l'occasione, di ... un fine ... mana a Torino, spinte ... amici italiani che fanno già parte del progetto SpaceLand. «Abbiamo pensato di rompere la routine, passare ... giornata diversa, alle prese ... funi, bardature e muta ... sub», spiegano. Gaia Piccinni abita invece ad Avigliana. Per raggiungere Torino di strada ... ha fatta poca, ma ... sua giornata ... all'insegna della «ricerca scientifica»: «Studio medicina, una volta laureata mi piacerebbe occuparmi delle modificazioni omeostatiche dell'organismo umano quando viene sottoposto a condizioni di estrema tensione».

Sul finire del pomeriggio arriva il primo verdetto: per alcuni, il sogno (o il divertimento) continua; altri se ne tornano a casa. Qualcuno mestamente. [a. r.]

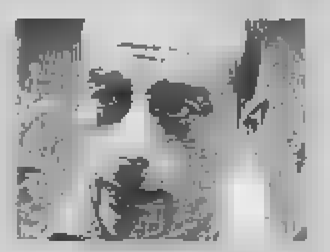


Uno dei ... partecipanti alle selezioni del progetto SpaceLand impegnato a Experimenta nella ... che simula l'assenza di gravità

Protagonisti



••• Gaia Piccinini, 23 anni, vive ad Avigliana e studia Medicina: «Dopo la laurea vorrei occuparmi di ricerca nell'ambito delle modificazioni omeostatiche dell'organismo umano quando viene sottoposto a condizioni estreme. È per questo che oggi sono qui: capire in prima persona come ci si sente quando si affrontano prove di forza e resistenza».



••• Per Michele Pavone, 29 anni, operaio di Benevento, il sogno di una vita è diventare astronauta: «Ci ho provato in ogni modo, compresa una partecipazione al programma "Sogni" di Raffaella Carrà. Sembrava potessi finalmente andare negli Usa per un corso, poi la trasmissione è stata chiusa. Ma non mi sono ...»



••• Karin Mocellin (a sinistra) e Yvonne Viler, di Lugano: «Siamo venute per curiosità e per trascorrere una giornata diversa dal solito, approfittando dell'occasione per visitare Torino. In Svizzera non abbiamo mai avuto opportunità come questa: quando abbiamo saputo del progetto SpaceLand ci siamo incuriosite e, su insistenza di amici italiani, siamo partite».

Voglia di una cena tra amici senza usare troppo i fornelli

Estate e voglia di cibi freschi e stuzzicanti. Ce lo dicono alcune lettrici, da Anna a Chiara, e lettori come Dino e Oscar, che si definiscono «tuttofare in famiglia con predisposizione alla cucina». ... une e gli altri vorrebbero «in questo periodo una cucina ... fuoco o con l'uso dei fornelli ridotto al minimo». Difficile? Tutt'altro, anzi addirittura gradevole seguendo i consigli di Bianca delle conserve.

TARTINE ALL'AVOCADO E CA... Preparare le fette di pane a ... (del panettiere, senza grassi né conservanti), sbucciare due avocado e tagliarli a fettine, appoggiarne una ... ogni fetta di pane. Preparare delle fettine di prosciutto di Praga, salmone, formaggio Castelrosso, arrosto, selvaggina, bocconcini di tartara; velare appena l'avocado con ... usando il setaccino, appoggia... ... ogni fetta uno degli ingredienti alternandoli a piacere e decorare con un ricciolo di cioccolato alla nocciola ed ... nocciola tostata.

... C... DI ... Calcolare una piccola zucchina freschissima a persona: spuntare le zucchine, lavarle affettarle sottilissime per il lungo, appoggiarle in una terrina, insaporirle con poco sale, un niente di zenzero secco grattugiato e spruzzarle con succo di limone. Coprirle e lasciarle riposare al fresco per circa un'ora. Colarle e deporle su di un telo pulito per asciugarle. Disporre le fette a ...aglio sui singoli piatti, appoggiare sulla base una c...iaiata di formaggio "gratin" biellese o di sbrinz grattugiato, una di noci spezzettate e una di briciole di pane bianco indorate velocemente in padella con poco burro. Velare con ... spolverata di cioccolato i tre mucchietti e appoggiare un fiore di zucchina ripieno.

... CARCIOFI, POLLO. Ridurre a filetti 400 gr di pollo arrosto o lessato. Tagliare a cubetti 120 gr di formaggio Castelrosso o altro ... preferito, snocciolare 8 olive nere di Gaeta al forno e tagliarle a filetti. Eliminare il torsolo a due mele renette e una golden, sbucciarle, tagliarle a spicchi e ridurle a fiammifero e affettare sottilmente due carciofi, spruzzarli subito con succo di limone assieme alle mele. Sbucciare mezzo sedano rapa, affettarlo e tagliarlo a fiammifero; sbriciolare grossolanamente ... gr ... gherigli di noci. Mescolare il tutto, versare in un'insalatiera e suddividere il composto in quattro coppe. ...ndire con olio sbattuto con il ... di limone, sale e pepe, cospargere con riccioli di cioccolato fondente bianco e scuro e guarnire con valerianella e foglioline di te... insalata.

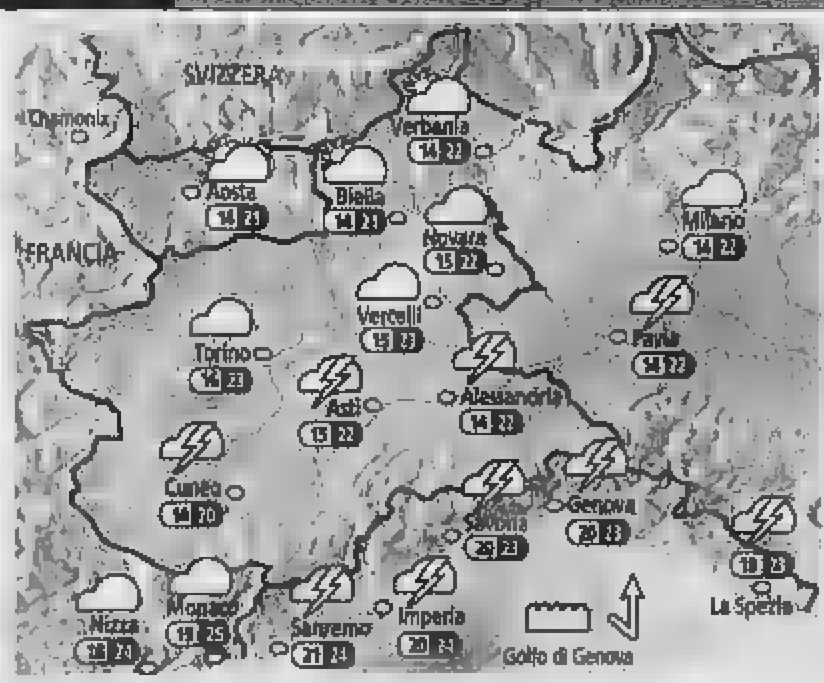
GALANTI... DI ...LA. Inumidire 300 gr di pane bianco nel latte, strizzarlo, mescolarlo ... 200 gr ... zarella di bufala, 100 ... provolone e 100 gr di prosciutto cotto tutto tagliato a dadini; unire un cucchiaio di pistacchi scottati e pelati, uno di pinoli, due uova intere e due tuorli sbattuti in precedenza ... formaggio grattugiato e erbe aromatiche tritate, salare e pepare mescolando. Deve risultare un composto compatto. Dare la forma di un polpettone, avvolgerlo in un telo pulito, legarlo e cuocerlo in brodo ... per un'ora. Raffreddare, affettare, ...re con questo....

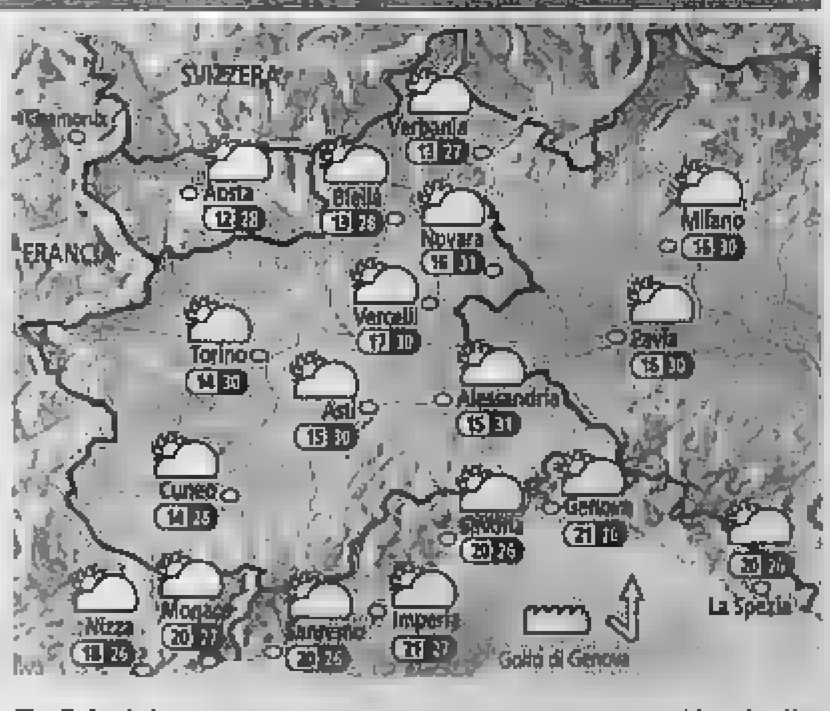
...A DI PERE. Lavare, centrifugare dell'insalata valerianella, disporla a raggiera in 6 coppette di cristallo, sbucciare ... grossa pera soda e profumata, tagliarla a cubettini e disporli attorno all'insalata; tritare 2 cucchiaiate di giardiniera sott'aceto e 4 cetriolini in agrodolce, unire un cuore di sedano lavato e tagliato a fiammifero, insaporire ... sale, pepe e succo di limone, incorporare poca maionese, mescolare, riempire le coppette, guarnire con un pezzo di mostarda di Cremona.

simonetta.conti@lastampa.it

BOLLETTINO METEO

Sole · Variabile · Nuvoloso · Nebbia · Pioggia debole · Moderata · Intensa · Neve · Temporali · Moderato · Forte · Mare calmo · Poco mosso · Mosso · Agitato





IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 52 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti, tramonta alle ore 21 e 17 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 9 e 27 minuti; cala alle ore 23 e 42 minuti

OGGI ... qualche acquazzone ... Piemonte e Liguria; sulle altre zone nubi sparse ma tempo generalmente asciutto. Temperature minime stabili. Nel corso del pomeriggio domineranno le velature in pianura e sulla costa, mentre sulle Alpi il cielo sarà più nuvoloso, ma ... pioverà. Temperature massime sostanzialmente stabili. Vento debole, a tratti moderato in montagna.

DOMANI Al mattino tempo incerto, con velature spesse e qualche nube più minacciosa nelle zone di pianura a ridosso delle montagne. Temperature minime in leggero aumento. Nel corso del pomeriggio si aprirà qualche squarcio di sereno sulla costa ed in montagna, sulle altre zone saranno ancora presenti le velature, anche se più leggere. Temperature massime in deciso aumento. Vento teso nelle vallate alpine più settentrionali.

IL CASO. L'INIZIATIVA CONTRO IL PENSIONATO DI GRUGLIASCO ACCUSATO DI TENTATO TRIPLICE OMICIDIO

«Ha sparato alla vigilessa sequestrategli tutti i beni»

Depositata l'istanza in vista della causa di risarcimento

Giorgio Ballario

Sequestro conservativo di tutti i beni mobili e immobili e dei conti correnti riconducibili ad Antonio Piccatti, il pensionato di Grugliasco che mercoledì sera ha tentato di uccidere i tre vigili [illegible] Collegno che l'avevano appena multato. L'istanza è stata presentata ieri mattina in Tribunale dall'avvocato Loredana Gemelli, che rappresenta in veste [illegible] persona offesa la vigile[illegible] Marina Gasparotto [illegible] i suoi famigliari.

[illegible] [illegible] di una causa per il risarcimento dei danni - spiega il legale - c'è la fondata ragione di ritenere che possano venir alienati i beni dell'indagato per sfuggire a possibili futuri indennizzi. [illegible] abbiamo chiesto al giudice per le indagini preliminari di procedere a un sequestro conservativo delle proprietà [illegible] signor Piccatti: immobili, terreni, autovettura e macchinari».

Intanto le condizioni della vigilessa ferita da due colpi di fucile sono in lieve miglioramento. Venerdì [illegible] è stata trasferita dalla Rianimazione al reparto di Traumatologia del Cto e secondo i medici è ormai scongiurato il pericolo di una paralisi. I tempi di recupero, però saranno molto lunghi e la famiglia Gasparotto sa di dover affrontare un lungo calvario.

«Purtroppo l'episodio dell'al[illegible] sera è solo un esempio dell'escalation di violenza nei confronti delle forze dell'ordine - sottolinea l'avvocato Gemelli - anche per i limiti della normati[illegible] vigente. L'oltraggio nei confronti [illegible] pubblico ufficiale [illegible] punibile solo [illegible] querela [illegible] parte ed [illegible] di fatto depenalizzato; mentre leggi più severe servirebbero non solo per salvaguardare i singoli operatori, ma soprattutto le istituzioni che rappresentano».

Antonio Piccatti, 71 anni, è in carcere alle Vallette con l'accusa di triplice tentato omicidio aggravato dalla premeditazione. Come lui stesso ha confessato poche ore dopo la sparatoria, il pensionato [illegible]va intenzione di uccidere i [illegible] vigili per «vendicarsi» della contravvenzione che gli era stata inflitta nei pressi della «Stazionetta» di Collegno. «Li avevo pregati di [illegible] darmi [illegible] multa e di non togliermi i 6 punti dalla patente - ha spiegato Piccatti ai carabinieri e al pm Marco Bouchard - perché ero solo passato con il giallo. Invece mi hanno trattato con arroganza, senza neppure pre[illegible] attenzione alle altre auto che passavano col rosso. Gli ho detto: "Perché non fate la [illegible]travvenzione [illegible] a quelli?". Hanno risposto: "Eh, se dovessimo multare tutti quelli che passano col rosso ci perderemmo l'intera giornata". È stato in quel momento che mi [illegible] detto: "Basta, li faccio fuori"».

Ad aggravare [illegible] quadro ci [illegible] anche le condizioni di ubriachezza in cui [illegible] trovava Piccatti al momento della sparatoria. Qualche [illegible] più tardi, quando ormai [illegible] stato arrestato, nel sangue del pensionato di Grugliasco è stato riscontrato [illegible] tasso alcolico di 2,31 milligrammi ed è forse proprio per questo motivo che i vigili [illegible] sono salvati [illegible] strage. Piccatti era infatti appassionato d'armi da fuoco e fino a qualche anno fa si recava regolarmente a sparare al poligono di tiro: se mercoledì sera non [illegible] bevuto un bottiglione di vino prima [illegible] ritornare alla Stazionetta per «farsi giustizia», con tutta probabilità [illegible] avrebbe fallito il bersaglio.

C'è [illegible] altro aspetto sul quale la Procura intende far piena chiarezza. Antonio Piccatti [illegible] da tempo in cura presso i servizi psichiatrici dell'ospedale Martini per [illegible] depressione aggrava[illegible] dalle condizioni [illegible] salute della moglie, eppure nessuno ha mai pensato di revocare il permes[illegible] di detenere in casa una gran quantità di fucili e pistole.



Marina Gasparotto, [illegible] vigilessa ferita

«CARREFOUR» DI NICHELINO

Sorpresi a rubare nel supermercato Due [illegible]

••• Traditi dai sensori antintrusione. Due ladri, [illegible] notte, sono stati sorpresi dai carabinieri all'interno dei magazzini del supermercato Carrefour di Nichelino, mentre cercavano di portare via alcuni prodotti in offerta. I due si [illegible] introdotti nel retro del supermercato scavalcando il muro di recinzione, lasciando in strada un'auto per caricare la refurtiva. Ma il sistema d'allarme, collocato lungo il perimetro, ha segnalato la loro presenza. In manette: Tommaso Ruggiero, 36 anni, di Nichelino e Antonino De Luca, [illegible] 50, residente a Torino.

CRIMINALITÀ. RICONOSCIUTO DA UN MARESCIALLO



Christian Vitti ripreso durante il sopralluogo in banca prima della rapina

Tatuaggio tradisce il rapinatore di Pino

Ci sono volute poche ore e l'intuito di un maresciallo della stazione di Pino Torinese per arrestare uno dei due rapinatori che venerdì mattina hanno assaltato [illegible] filiale Unicredit di via Roma, a Pino, portandosi via un bottino di [illegible] mila euro. E' un pregiudicato di 34 anni, Christian Vitti: fino ad [illegible] settimana fa si recava ogni giorno nella [illegible] dei carabinieri perchè sottoposto all'obbligo di firma. I suoi [illegible] tatuaggi, sulle braccia, non [illegible] passati inosservati ad un impiegato che, il giorno prima [illegible] colpo, aveva parlato proprio con quell'uomo. Vitti si era presentato davanti agli sportelli con [illegible] [illegible] [illegible] aprire [illegible] [illegible] corrente presso quella banca. Ma il suo atteggiamento aveva insospettito l'impiegato, che si è ricordato quel particolare.

Vitti, insieme ad un complice armato di pistola (ma non si esclude che un terzo uomo li attendesse sulla Fiat Uno verde rubata), [illegible] [illegible] è entrato in banca vestito con un elegante abito di Armani, parrucca e barba finta. Una ragazza [illegible] 20 anni, entrata dietro di loro, appena intuito quanto stava accadendo ha cercato di uscire, ma uno dei banditi l'ha afferrata per [illegible] braccio, costringedola [illegible] sedersi e [illegible]tare. [illegible] due minuti, i malviventi hanno arraffato 35 mila [illegible] e sono scappati. Tutto ripreso dalle telecamere. Ascoltati i testimoni, ad un maresciallo è ve[illegible]to un dubbio, ricordando proprio il particolare dei tatuaggi. Così, tra i sospetti è saltato fuori [illegible] volto di Christian Vitti. «Sì, è lui che [illegible] è presentato ieri in banca». I carabinieri sono andati a [illegible] sua, in strada Traforo 18. E lì, hanno trovato parcheggiata la Fiat [illegible] [illegible] rubata, usata per la fuga. Hanno aspettato che rientrasse, lo hanno fermato con [illegible] borsa in [illegible] in cui c'erano i vestiti e la parrucca usati per la rapina. Nell'alloggio, i militari hanno trovato la metà del bottino, (17 mila euro), 131 grammi di hashish e attrezzi da scasso. [illegible] complice - che durante il colpo indossava [illegible] passam[illegible]gna - è [illegible] in libertà. [illegible] i [illegible] potrebbero già avere un'idea precisa sulla [illegible] identità. E la cattura potrebbe essere questione di ore. [g. bra.]



Vitti camuffato per la rapina

BUROCRAZIA. IL COMUNE [illegible] SAN MAURO OBBLIGATO A PAGARE, MA IL DANNEGGIATO E' ORMAI DECEDUTO

Il risarcimento dell'alluvione va agli eredi

Antonella Perotti

Le alluvioni continuano a costare anche a distanza [illegible] anni. Come al Comune di San Mauro che deve mettere mano al portafoglio per risarcire un cittadino, Antonio Ottino, [illegible] danni subiti durante l'alluvione del 1994. I soldi, 55.000 euro, [illegible] destinati agli eredi di Ottino, ora scomparso, che durante quei giorni drammatici aveva visto arrivare il fiume in casa. Allora il Po era fuoriuscito allagando piazza Europa, nel [illegible] storico, e parte dei quartieri dell'Oltrepo, costruiti su terreni golenali. In via Roma l'acqua aveva raggiunto i 40-50 [illegible] inondando garage, scantinati, caldaie e in alcuni casi il piano terra di qualche abitazione. E in realtà era solo la prova generale dell'alluvione catastrofica che sei anni dopo, [illegible] 2000, mise sott'acqua mezza città.

Dopo l'emergenza Antonio Ottino aveva fatto richiesta di avere un risarcimento attraverso i contributi a fondo perduto stanziati dal ministero dell'Interno per i proprietari di immobili danneggiati dall'alluvione. «Si trattava di 24 milioni di vecchie lire, mentre altri due cittadini, Deodato Carli e Giuseppe Pilone, avevano avanzato richieste di 15 e 12 milioni di lire. «Quei soldi non vennero mai concessi dall'amministrazione perchè aveva ritenuto che i tre cittadini non [illegible] i requisiti per accedere [illegible] [illegible] [illegible] l'assessore Massimiliano Spinello, che ha appena [illegible] a punto [illegible] variazione di bilancio per procedere al pagamento. «Ma Antonio Ottino era convinto di averne diritto e fece ricorso al Tar contro il Comune» aggiunge Spinello. Ora il Tar gli ha dato ragione, a distanza di anni, tanto che non può più avere la soddisfazione di vedere riconosciuta la sua battaglia. I contributi, di cui beneficeranno gli eredi, [illegible] arrivano più dal ministero, [illegible] dalle casse comunali, mentre gli interessi hanno fatto lievitare bel po' la somma. Come è potuto succedere? [illegible] problema fu dato dall'interpretazione dei provvedimenti a favore [illegible] chi aveva subito [illegible] conseguenze dell'alluvione» spiega Spinello che [illegible] risparmia una bordata alla precedente [illegible]ministrazione. «Nel 1998 la giunta, guidata dal sindaco Angelo Santoro, non aveva [illegible] [illegible] contributi i tre cittadini perchè riteneva che non ci fossero gli estremi stabiliti dal decreto legge, cioè la rilocalizzazione dell'immobile danneggiato - aggiunge -, in realtà un altro comma prevedeva il rimborso del 75% dei danni subiti dalle abitazioni». I soldi ora, però, li [illegible] [illegible] Comune. L'alluvione del 1994 era stata solo [illegible] prova generale del disastro del 2000. Le piogge che si concentrarono in tre giorni lividi di ottobre fecero arrivare il [illegible] in piazza Europa e allagarono con due metri di melma e d'acqua tutto l'Oltrepo, provocando miliardi di danni. [illegible] non ci furono morti fu perchè il ponte [illegible]cchio resse miracolosamente all'urto delle acque e la temuta seconda onda di piena non arrivò. «Avrebbe cancellato il paese» [illegible] Spinello. Il crollo del ponte vecchio, a monte di poche decine di [illegible] [illegible] quello nuovo, e della diga dell'Enel avrebbe creato un muro di detriti con [illegible] conseguenze che si possono immaginare. E fu il disastro dell'alluvione a far saltare la giunta Santoro.

LA PROPOSTA. UN CAMPUS COLLEGATO AL CASTELLO

Rivoli vuole formare i manager dell'arte

La sede del master già individuata nell'«Ospedale degli infermi»

Patrizio Romano

[illegible] insegue un sogno: avere un'Università sotto il castello. «Vogliamo che sia - puntualizza il sindaco Guido Tallo[illegible] - saldata ad esso e all'arte contemporanea, visto anche il privilegio di avere qui un museo noto in Europa e in tutto il mondo». E l'idea è quella di un master [illegible] specializzazione, dedicato a figure professionali di alto livello. «Specialisti che coniughino formazione artistica e gestione finanziaria ed economica - precisa -. Insomma, l'arte vista come un patrimonio, [illegible] non solo crea cultura, ma anche reddito e sviluppo». E a questo progetto lavorano da tempo, attraverso incontri e confronti con il rettorato.

«Non solo - spiega l'assessore alla Cultura Giuseppe Misuraca -, nella recente visita dell'architetto Massimiliano Fuksas abbiamo anche [illegible] la sede». Quell'antico [illegible] dell'ordi[illegible] [illegible] Carmelitani, trasformato poi nell'Ottocento nell'«Ospedale degli infermi», e che si trova [illegible] via Capello e via San Rocco: proprio nel centro storico della città. «Fuksas, dopo aver visto la struttura, è rimasto entusiasta - ammette -, e ci ha detto di partire subito mettendo in sicurezza il tetto, prima che si rovinino le pareti. Garantendoci, poi, che un progetto così non esiste in Italia».

Un campus universitario dove studenti e docenti vivranno e lavoreranno a stretto contatto. «Un progetto a cui aveva già pensato il primo direttore del Museo, Rudy Fuks - ricorda Misu[illegible] -, ma dedicato per lo più agli artisti». Ora, invece, l'intenzione è di puntare a una classe dirigente. «Dovrà essere di alta specializzazione - sostiene Tallone -, indirizzato [illegible] formazione di direttori artistici di musei d'arte, cinema e teatro o che prepari esperti nella cura dei restauri». «Di sicu[illegible] non una scuola [illegible] [illegible] disoccupati - ribadisce l'assessore -, bensì un campus per pochi, che poi abbiano subito uno sbocco nel mondo del lavoro».

E a questo progetto stanno lavorando tessendo una paziente tela. «Noi, da anni, ci stiamo caratterizzando come città d'arte - continua Misuraca -. Da una parte siamo partiti avvantaggiati dalla presenza del Museo, ma dall'altra abbiamo messo in piedi la Maison Musique e rilanciato il nostro Istituto musicale affidandolo a Giorgio Balmas, e infine abbiamo [illegible]zzato un ostello per giovani proprio in previsione di un [illegible] collegamento funzionale [illegible] la scuola di specializzazione». Una serie di cerchi concentrici, [illegible] puntano [illegible] sogno di un campus. «E l'ex ospedale, oggi sede dell'Asl - prosegue -, sarebbe una sede storica e di pregio».

Un piano elaborato con calma e pazienza e fino ad ora rimasto a livello [illegible] incontri informali. «Ne abbiamo parlato in diverse occasioni e in diversi abboccamenti con l'Università e lo sottoporremo anche alla Regione Piemonte - confessa Tallone -. Però, per realizzarlo [illegible] fondi, sia per restaurare la futura sede, sia per dare il via ai corsi». [illegible] due cose, comunque, sono certi gli amministratori rivolesi. «Da un lato, che un master [illegible] quello a cui stiamo lavorando sarebbe unico in Italia - conclude il sindaco - e [illegible] un'eccellenza nuova nel [illegible] genere, e infine, [illegible] Rivoli ha da sempre una passione per l'arte».

L'UNIONE DI 7 COMUNI

Alleati per difendere il patrimonio della Collina Morenica

••• Gli amministratori comunali aderenti al protocollo d'intesa per la salvaguardia del patrimonio della Collina Morenica si sono trovati nella sala consiliare di Avigliana per adottare nuove strategie per il rilancio del territorio. Sette comuni tra Rivoli e Avigliana avevano siglato un accordo per la difesa del patrimonio boschivo, regolamentare e limitare il traffico veicolare, eseguire manutenzioni ai sentieri e realizzare un'adeguata segnaletica stradale. Alcuni di questi obiettivi sono stati raggiunti, ma le amministrazioni hanno sentito la necessità di avere un coordinatore. La scelta è caduta sul vicesindaco e assessore alle politiche ambientali di Avigliana, Arnaldo Reviglio. «Dobbiamo realizzare [illegible] tavolo di lavoro, stabilire degli incontri per confrontarci sui vari problemi da risolvere e rilanciare il coordinamento dei comuni». In questa prima fase il coinvolgimento è riservato alle istituzioni, poi in autunno saranno attivate anche le associazioni. Il vicesindaco ha rivolto un appello agli amministratori presenti per dedicare un capitolo del bilancio alla Collina Morenica in modo da poter finanziare le iniziative più urgenti. Il Parco di Avigliana in questi anni ha realizzato degli studi sulla microeconomia legata alla collina, realizzando schede sulle varie attività. Il vicepresidente Gianfranco Salotti è convinto che si potrebbe migliorare anche l'aspetto agricolo con la coltivazione del grano ecologico. [g. mar.]



Uno scorcio dell'«Ospedale degli infermi» dove Rivoli vuole ospitare il master


1 MESE
DI FESTA!
€ 438,00
€ 329,00
Tavolino da salotto
Resina multicolor raffigurante due delfini che reggono i vetri
OFFERTISSIMA
€ 949,00
Salotto pelle di qualità
Composto da divano 3 posti (L202xP88xH95) e divano 2 posti (L152xP88xH95). Disponibili nei colori: giallo, blu, beige
€ 429,00
€ 319,00
Tavolino salotto
Resina multicolor raffigurante "violino e spartiti"
30 RATE DA
€ 67,56
SCONTO 10% SE PAGHI IN CONTANTI
in pelle di qualità
Composto da divano 3 posti (L207xP100xH95) e divano posti (L173xP100xH95). Disponibile nei colori: blu, beige,
18 RATE DA
€ 85,01
SCONTO 10% SE PAGHI IN CONTANTI
NOVITÀ
Divano componibile in tessuto completamente sfoderabile
Composto da maxi seduta e "chaise longue 90°". Disponibile vari tessuti
24 RATE DA
€ 51,23
SCONTO 10% SE PAGHI IN CONTANTI
Divano in tessuto sfoderabile
Con rete elettrosaldata e materasso molle H12 cm. Disponibile in vari colori
Promozioni valide fino ad esaurimento scorte. Foto non contrattuali.
ORARIO
un'idea di... ALCIATI
PREZZI STRACCIATI
UNICA SEDE CANELLI (AT)
www.magazzinialciati.it
lucIedivani@virgilio.it
LUCI & DIVANI
ACCOMODATI & RISPARMIA

IL CASO. I DS, PARTITO LEADER DI TORINO SUD, GUIDANO L'ALLEANZA

Su ferrovia e ospedale Moncalieri e Nichelino combatteranno unite

L'interramento e il raddoppio della To-Pinerolo e un nuovo nosocomio i primi obiettivi della lobby



Il treno fra le case: uno degli obiettivi degli amministratori di Nichelino e Moncalieri è quello di interrare la linea

Giuseppe Legato

Vent'anni passati così, tra sguardi in cagnesco e rivalità di campanile. Moncalieri l'aristocratica, Nichelino l'emergente. In mezzo, un muro di gomma e leggende metropolitane cristallizzate che hanno finito per creare due feudi distinti e separati. E adesso una domanda: e se fossero Moncalieri&Nichelino la novità politica dell'anno? Suona uno slogan, ma è qualcosa di più. L'alleanza «Torino parte dai Democratici di sinistra, quel container di voti - la Quercia - che è il primo partito da Carmagnola a Candiolo fatta eccezione per qualche giunta di colore diverso. L'accordo tra le segreterie politiche è stato firmato qualche giorno fa. Lo chiamano un contratto di interessi nato perché qui, per dirla con le parole dell'onorevole Salvatore Buglio, una delle anime dell'iniziativa «ci siamo stancati di fare i portatori di voti e poi finire nell'anonimato». Nichelino più Moncalieri dunque: 110 mila abitanti, due zone industriali - Vadò e Debouchè - che insieme contano più di 10 mila dipendenti, un'enormità. La mappa geografica dell'alleanza si estenderà presto a Vinovo, La Loggia, Candiolo, Virle per finire ad inglobare tutti i comuni - tanti - del collegio elettorale 13. «I contatti - dice Buglio - sono continui e frenetici. Vedrà, presto saremo molti di più». E' una promessa politica che - a sentire il sindaco diessino di Nichelino Giuseppe Catizone - si fonda sulla condivisione di temi che da qui a 10 anni scandiranno le scelte di questa parte della cintura di Torino, grandi infrastrutture in testa. E allora ecco il progetto del raddoppio e dell'interramento della Torino-Pinerolo. Un cavallo di battaglia per la sinistra di Nichelino che il neo consigliere regionale

> L'accordo raccoglie i consensi anche della Margherita «e presto si uniranno anche altri Comuni della zona»

Angelo Auddino ha in testa da anni: «Per noi è una maledizione» dice. E spiega: «Tre passaggi a livello che tagliano in due la città e treni che vanno su e giù 80 volte al giorno: traffico, inquinamento. Ma i problemi ce li hanno anche gli altri comuni da Moncalieri che deve valorizzare la Sangone fino al Pinerolese ancora a binario unico». Stesso discorso per il maxiospedale di zona. L'idea è in piedi da anni, prima rinviata, poi congelata, riemerge ogni tanto dall'oblio e ora ritorna prepotentemente alla ribalta. «A Moncalieri partirà a breve il raddoppio dell'ospedale Santa Croce - dicono il segretario dei Ds Mario Battilana e il vicesindaco Pucci - ma noi abbiamo sempre sostenuto che era necessario realizzare un presidio unico, più grande che soddisfi le esigenze di tutta la popolazione». Nel calderone dell'accordo finiscono anche i rifiuti: a Moncalieri è partito il servizio porta a porta, a Nichelino il battesimo è fissato per novembre: problemi, punti di contatto, soluzioni che ci sembrano l'unica via da percorrere per essere incisivi. Gestione concertata dunque, ma anche e soprattutto «maggior potere contrattuale». Un'ipotesi che fa già gola ad altri partiti della maggioranze al governo. Per Dario Drigo, segretario della Margherita a Moncalieri, l'idea è interessante «soprattutto - dice - se si tengono in le grandi come la tangenziale sud». esplicito il vicesindaco di Nichelino Franco Fattori che sottolinea la necessità di riunire al più presto le federazioni provinciali per iniziare a discutere di eventuali collaborazioni. L'alleanza Torino inizierà con una serie di incontri tematici a scadenza fissa. «Parlare, dialogare confrontarsi» le prime parole d'ordine, ma l'obiettivo resta sempre il potere, contrattuale d'accordo, ma pur sempre tale.

Inbreve

Grugliasco
Parigino in manette: spacciava al «mercato»
Attouf Nourredine, parigino di 27 anni, è stato arrestato a Grugliasco. Aveva creato, accanto al supermercato di via Galimberti, un piccolo mercato: video hard, occhiali da sole, orologi, dvd e Playstation, tutti contraffatti. E tra cassette e occhiali piazzava dosi di marijuana o cocaina.

Rivoli
Fermati ed espulsi due romeni clandestini
Due romeni colpiti da ordine di espulsione sono stati arrestati dai carabinieri: Joan Railesnu, 44 anni, e Cristian Ursu, di 27.

Piossasco
Condannato a 2 anni per un furto in azienda
Due anni e sei mesi di reclusione: è la condanna inflitta a Enrico Silipo, 29 anni, residente a Piossasco in via della Casa Comunale 2. Era accusato di furto in un'azienda di Piossasco.

San Mauro
Emergenza anziani: «adottati» 15 over 75
Il Comune di San Mauro ha «adottato» 15 ultrasettantacinquenni giudicati a rischio dai servizi domiciliari: riceveranno telefonate e visite, e saranno invitati a partecipare a gite. Altri casi possono essere segnalati allo Sportello sociale, dal lunedì al venerdì, allo 011-9819911. La squadra del Radio Club Piemonte provvede inoltre al reperimento di farmaci sabato e domenica, dalle 20 alle 24, su richiesta al 347-4132242.

Settimo
«Goglio non presente in azienda»
In merito all'articolo «Due denunciati per lavoro clandestino in un'azienda» pubblicato il 4 giugno, l'avvocato Eva Basso precisa: «I carabinieri intervenuti all'interno dello stabilimento C.P.S. non hanno trovato Daniele Goglio in compagnia della romena Loredana Blaj. Solo in un secondo momento i carabinieri contattavano il signor Goglio invitandolo a presentarsi immediatamente in loco, dove veniva a conoscenza, suo malgrado, di una situazione sino ad allora ignorata».

Poirino
Scontro frontale, ragazza ferita
E' Alessandra Tosi, 29 anni, la guidatrice della Peugeot 206 che l'altro ieri a Poirino si è schiantata con la Suzuky guidata (contrariamente a quanto pubblicato ieri) da Giorgio Perinetti, 69 anni.

Trofarello
Il rio San Giuseppe non farà più paura
Approvato il progetto di messa in sicurezza degli argini del rio San Giuseppe. Costo: 440 mila euro.

LA STORIA. VIVE IN CAMPAGNA, MA LA LEGGE LE VIETA DI TENERE PIÙ DI 4 CANI



Lina Vanzo, 73 anni, circondata da alcuni dei suoi piccoli amici nella sua villa di Front Canavese

La «battaglia dei cuccioli» tra Comune e pensionata

> «Dicono che sono fuorilegge e vogliono portarmeli via E' crudele»

Bergamini

Stella, Occhidolci, Flipper e gli altri cuccioli sono la sua famiglia. Lina Vanzo, 73 anni, residente a Front Canavese è certa che se le porteranno via i suoi cani, come ormai deciso, non potrà sopravvivere. Con le lacrime agli occhi ripete di essere pronta a fare qualsiasi cosa le verrà chiesta dalle autorità competenti, purché i suoi piccoli e affettuosissimi amici possano restarle accanto. A decretare l'allontanamento di almeno quattro degli animali è l'applicazione della legge regionale 34 che prevede che i privati possano tenere non più di 4 animali d'affezione, il quinto fa scattare le normative che regolamentano i canili, e Lina di cani ne ha otto. Come se non bastasse a peggiorare la sua situazione anche le condizioni igienico-sanitarie della casa, un tempo elegante villetta alle porte del paese oggi fatiscente dimora, e la mancanza di una recinzione che consenta ai suoi amici a quattro zampe di scorazzare liberi nel giardino, costringendoli ad una quasi totale clausura tra le mura domestiche con tutti i problemi che ne conseguono. «Purtroppo per oltre dieci anni - racconta la donna - ho dovuto occuparmi di mio marito, colpito dall'Alzhaimer. Questa grave malattia degenerativa ha minato non solo la mia salute, ma anche le finanze ed ora, che è in condizioni non buone, ma piano piano riuscirò a rimetterla in sesto». Difficile dire se potrà riuscire nella sua impresa, sola com'è e con una piccola pensione che, a detta di molti, impegna quasi totalmente nella cura e l'alimentazione dei suoi animali, ben nutriti, privi di parassiti e sicuramente oggetto di amore ed attenzioni.

«Non sto bene in questo periodo lo ammetto, ma sono le preoccupazioni a crearmi problemi. Se mi lasceranno i miei cani - prosegue - mi riprenderò di certo. Questi animali sono l'unica cosa che mi resta. Gli unici esseri cui dare e da cui ricevere affetto». La signora Lina con le poche risorse disponibili sta già effettuando dei lavori ed è disposta a qualsiasi sacrificio. La buona volontà, tuttavia non basta, perché la legge è legge e il sindaco Claudio Bianco è tenuto ovviamente a farla rispettare. «Stiamo gestendo la situazione con grande attenzione - spiega -. L'obiettivo è garantire sia la proprietaria sia i cani. La soluzione ottimale è quella che ci è stata proposta dall'Enpa, l'ente protezione animali, ossia che parte dei cuccioli venga ritirata e data in adozione controllata, cosicché la signora sia tranquilla e che gli altri le rimangano in carico». L'Enpa, tuttavia, non concorda. «Considerata l'età della proprietaria e le sue condizioni attuali - chiarisce Tiziana Berno, responsabile del canile di Torino - credo che la cosa migliore sia prenderci in carico tutti i cuccioli che, viste le ottime condizioni di salute, sono facilmente adottabili e procedere alla sterilizzazione dei cani che le rimarranno per evitare altre cucciolate. In più siamo disponibili a darle un supporto per la ristrutturazione del serraglio che possiede, attualmente inagibile». Proposte di cui non vuole neppure sentire parlare. e cozza con la legislazione vigente anche se è evidente che la legge 34 resta dalla maggior parte dei comuni. Sarebbe, infatti, difficile immaginare cosa accadrebbe se scattassero i controlli, ad esempio nelle cascine sparse sul territorio, sicuramente con più di cinque cani a carico e ovviamente attrezzate secondo la normativa. Se la legge venisse applicata in poco tempo i canili cittadini e della provincia si troverebbero in stato di incre- sovraffollamento.

PER TUTTA L'ESTATE

Animali abbandonati Sulla Torino-Savona i controlli dell'Enpa

••• **Le autostrade saranno pattugliate da volontari Enpa per evitare l'abbandono di cani e gatti sulla strada delle vacanze. L'esperimento partirà in Liguria dove i volontari saranno a guardia sulle autostrade Torino-Savona e Savona-Ventimiglia fino a settembre, grazie anche alla collaborazione tra l'Enpa e le direzioni delle due autostrade. Saranno anche controllate le auto parcheggiate con animali a bordo.**
In caso di pericolo di vita per l'animale lasciato nell'abitacolo sotto il sole, che può raggiungere anche una temperatura di 50 gradi, i volontari non esiteranno a rompere il del finestrino.

SOLIDARIETÀ. MOBILITAZIONE GENERALE PER RACCOGLIERE I FONDI PER UN POZZO

I cumianesi adottano Degue Degue Arriva l'acqua nel villaggio del Mali

> Il materiale necessario è già stato spedito in Africa e presto si procederà allo scavo

Antonio Giaimo

Ogni comune sigla accordi di gemellaggio con città lontane centinaia e a volte migliaia di chilometri, un legame che unisce realtà simili. A questi sodalizi, basati principalmente su rapporti pseudo-diplomatici, se ne contrappone un altro, fatto di aiuti e di amore. E mentre Pinerolo si accinge ad annullare il gemellaggio con la città di Beloit per il totale disinteresse della cittadina americana verso la città piemontese, il di Cumiana, senza tanti protocolli, ma in modo concreto, da oggi è più vicino al piccolo villaggio di Degue Degue, dove i 600 abitanti di questo angolo arido del Mali per sopravvivere hanno bisogno di un pozzo. Quattordici metri di profondità per arrivare all'acqua, una ricchezza senza la quale questo villaggio non ha futuro. E così è bastato mostrare le foto di un gruppo di bambini dalla pelle scura e lo sguardo intenso per arrivare dritto al cuore dei cumianesi. In poco più di un mese la campagna per la raccolta dei fondi si è sviluppata ed ha raggiunto l'obiettivo: si sono raccolti 9.250 euro, una somma che ha permesso di acquistare le attrezzature e di formare il personale per la gestione sanitaria del pozzo. Alla cordata della solidarietà hanno partecipato gli allievi delle scuole sia del capoluogo sia della frazione Pieve ed altri aiuti sono arrivati dalle associazioni: gli amici della bicicletta, la scuola di danza jazz, quella di volley ed il comune, che ha elargito un contributo di 2.500 euro. Ma poi sono stati gli aiuti di privati e di professionisti, cifre a volte cospicue, altre volte modeste ma significative, che hanno permesso di realizzare questo progetto di fratellanza. Singolare poi, l'iniziativa di una coppia di sposi che, invece di acquistare per parenti ed amici le classiche bomboniere, ha donato loro le foto dei bambini del villaggio, messe in vendita proprio per raccogliere i fondi. Promotori dell'iniziativa Domenico Maletto, tecnico del e M Cerutti, ex presidente dell'associazione commercianti di Pinerolo, che da anni ha radicalmente cambiato il suo modello di vita. Ora anche con il contributo Seniores Italia, un'istituzione che raggruppa al suo interno professionisti ed ex dirigenti in pensione che hanno però voglia di mettere a disposizione le loro capacità, il pozzo verrà «Il materiale è già acquistato ed inviato in quella zona, si deve fare in fretta perché poi quando arriva la stagione delle piogge le strade sono impraticabili - spiega il sindaco di Cumiana Roberto Costelli - a quella gente rimane ora la felicità nel vedere scavare il loro pozzo, a tutti noi la consapevolezza di aver dato un aiuto concreto».



Alcuni bambini del Mali

LA PROVINCIA METTE A DISPOSIZIONE I SUOI UFFICI TECNICI

Quando il Comune è piccolo interviene Palazzo Cisterna

> Già 34 amministrazioni sono ricorse all'aiuto del «fratello maggiore» per avere assistenza

Alessandro Mondo

La Provincia si mette a disposizione dei Comuni più piccoli con un'iniziativa destinata a risparmiare un bel po' di grattacapi ai sindaci che ne Questione di competenze, e non di risorse che. In sintesi, la delibera recentemente approvata dalla giunta di Palazzo Cisterna e poi dal Consiglio provinciale prevede che l'ente fornisca assistenza tecnica nella progettazione e nella realizzazione di lavori pubblici, supplendo con i suoi uffici e le sue professionalità a quelle, inevitabilmente minori, degli enti locali.

La premessa è tutta qui. L'obiettivo - delineato nel testo della delibera presentata dal presidente Saitta, titolare della delega ai Piccoli Comuni - è altrettanto chiaro. Si tratta infatti di «mettere a disposizione degli enti locali di ridotta ampiezza demografica, di complessa collocazione territoriale, che abbiano insufficienti mezzi finanziari, che necessitino di interventi di particolare interesse, o che abbiano esigenze di coordinamento, le proprie risorse umane e strumentali». Come? Concedendo ai Comuni più piccoli e svantaggiati, ma anche alle Comunità montane e parchi come quello dell'Orsiera-Rocciavrè, l'assistenza tecnica per redigere gli studi di fattibilità e la progettazione preliminare di interventi di opere pubbliche di loro competenza. E ancora: se l'opera interessata dal progetto preliminare viene inserita negli atti di programmazione del Comune richiedente, con individuazione dei mezzi di finanziamento e copertura della medesima, e l'amministrazione ne fa domanda, il servizio provinciale competente si occupa della progettazione definitiva, esecutiva e della direzione lavori: di qualsiasi tipo. Dove per servizio competente si intende quello incaricato «della progettazione e realizzazione opere a difesa del suolo e assistenza tecnica ai Comuni».

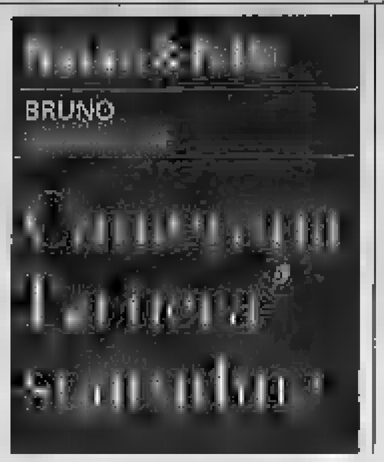
Una bella scorciatoia, insomma, che non a caso sta mobilitando un numero consistente di enti locali. Parlano le cifre fornite dalla Provincia: 34 i Comuni sul territorio la cui pratica è ultimata o già consegnata. Da Banchette a Ribordone, da Chiomonte a Chianocco, da Giaveno a Ceres, è tutto un rincorrersi di progetti sulle opere più svariate: strade, sistemazione di rii e torrenti, recupero di muri pericolanti, ristrutturazioni di edifici, costruzione di ponti, palestre, campi sportivi, sistemazioni di incroci, nuove circonvallazioni... e tutto di più. Lavori in corso per altre stazioni appaltanti», dove l'iter della pratica si trova a vari livelli di avanzamento.

E se l'ente fa la richiesta non ha ancora individuato la copertura finanziaria per realizzare l'opera? «In questo caso la Provincia non rispedirà la domanda al mittente ma si impegna comunque a redigere il progetto di massima, necessario per chiedere i finanziamenti» spiega il presidente di Palazzo Cisterna.

INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
[illegible]
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 [illegible]

Giorno e Notte

Inaugurò, il 2 luglio 1905, il tragico secolo degli scrittori torinesi. Come lui, Giovanni Camerana, scenderanno nel gorgo muti Cesare Pavese, Primo Levi, Franco Lucentini. Forse in obbedienza - una mitica lettura - al destino [illegible] Pavese a ricordarlo) «più profondo [illegible] di là da ogni ebbrezza. Nessun dio può toccarlo».



Magistrato, Camerana - nato a Casale Monferrato nel 1845 - si tolse la vita con un colpo di pistola. Il motivo? Promosso consigliere di Cassazione, si sarebbe dovuto occupare di cause civili, lui esperto di quelle penali. Il timore di non essere all'altezza (una sensibilità oggi inimmaginabile, davvero ottocentesca) del nuovo compito lo avrebbe sospinto in una profonda, irreparabile depressione. Di lì a mezzo secolo, nel 1956, sceglierà [illegible] compiere uno stoico passo d'addio un altro magistrato, il gobettiano Giuseppe Manfredini: presiedeva allora la seconda sezione penale [illegible] Corte d'Appello, l'ombra di una sentenza sbagliata, l'ossessione di [illegible] aver riconosciuto [illegible] innocente, lo travolse.

Di Camerana [illegible] un'autobiografia in versi, a [illegible] di Gilberto Finzi per Einaudi, *Poesie*. Aprendola, riaprendola, si incontra un angelo nero, la nebbia [illegible] aureola, uno spirito solitario, «la nera solitudine alla nera Solitudine», un disperato che via via smarrirà la lucidità. Vi fu [illegible] spesso lo vide «tutto chiuso, anche in estate, in un irreprensibile abito nero, tutto solo, camminare sotto i portici di piazza Vittorio, le braccia conserte, assorto in chissà quali funebri fantasie».

Scapigliato, ancorché «il meno scapigliato», come sarà detto», rispetto ai confrère Emilio Praga e Arrigo Boito, intravedeva il [illegible] cupo epilogo [illegible] dal 1887 (almeno) quando in «E' tardi, [illegible] tardi» - [illegible] è tardi, sempre più tardi» gli farà inconsapevolmente eco Montale, ulteriore sentinella del male [illegible] vivere - avvertiva: «Fuggon precipitando gli anni: tocca / le rive ultime il mar della tristezza; / Dal [illegible] calice il fiel monta e trabocca».

Amico di artisti (è critico d'arte), Giovanni Camerana testimonierà in [illegible] liriche le [illegible] affinità elettive, in primis [illegible] Lorenzo Delleani, [illegible] Maestro di Pollone, [illegible] un soffio da Oropa, ulteriore fonte d'ispirazione del poeta (le «Oropee»: «Ave Maria, che dalla nicchia d'oro,...»).

E, con Delleani («Una volta, sognando e contemplando, stampasti la virile orma profonda»), Bistolfi, Fontanesi, Avondo, Böcklin, Corot,... [illegible] loro magari discorrendo in piazza Carignano, alla birreria Dreher, di fronte [illegible] Palazzo Carignano, [illegible] di quei rari giorni in cui «tutto esulta, sfavilla».

Dall'etnomusic al pop Stelle d'Africa in scena

Viaggio nei ritmi neri con Sonia Aimiumu e la danza Kambulu ai Punti verdi

Paolo Ferrari

L'Africa, le donne, la musica, la danza: la creatività femminile del continente nero [illegible] protagonista oggi e domani a Torino e a Rivoli.

In città, il Centro Interculturale di [illegible] Taranto 160 propone questa sera lo spettacolo «Anima della danza Kambulu», che la Compagnia African Theatre mette in scena alle 21,30 nell'ambito del cartellone [illegible] Punti verdi. Regista e prima cantante è Sonia Aimiumu, che guida il gruppo [illegible] sei attori, percussionisti e ballerini impegnato in un viaggio attraverso i ritmi della tradizione dell'Africa occidentale, in cui il [illegible] diventa a tutti gli effetti elemento primo della comunica[illegible]. L'ingresso [illegible] 3 euro.



Angélique Kidjo domani a Maison Musique di Rivoli

Dalla danza [illegible] inizio anche [illegible] carriera di Angélique Kidjo, ora stella di primo piano della musica pop del continente. Reduce dalla trionfale esibizione portata a termine ad Addis Abeba in occasione delle celebrazioni dedicate a Bob Marley, la cantante e compositrice del Benin si esibisce domani [illegible] alla Maison Musique di Rivoli, in via Rosta 23. La tradizione [illegible] que[illegible] caso [illegible] è che [illegible] base di partenza per la fuga verso suoni che ammicca[illegible] apertamente al funky, al reggae, al rap, alla dance [illegible] persino al rock. Accompagnata da quattro musicisti, la Kidjo presenta il disco di recente pubblicazione «Oyaya»; il suo show comincia alle 21,30, [illegible] biglietto [illegible] euro.

L'arrivo della star [illegible] Ouidah, anche ambasciatrice Unicef, apre il ciclo [illegible] concerti «Donnamusica», che vedrà avvicendarsi da settembre sul palco della Maison Musique nomi del calibro di Miriam Makeba, Cesaria Evora, Omara Portuondo, Giovanna Marini e Odetta.

Informazioni al numero 011.956.17.82.

Parco della Colletta La festa cinese offre danze, gastronomia e arti marziali

Monica Perosino

[illegible] popolo cine[illegible] un quinto dell'umanità, vive in un territorio di quasi 10 milioni di chilometri quadrati e si divide in 56 gruppi etnici, contando solo quelli riconosciuti ufficialmente [illegible] Repubblica Popolare Cinese. A Torino ne abitano ormai oltre [illegible] mila.

Oggi, dalle 15, al parco Colletta in piazzale [illegible] Aleramo, [illegible] festeggia la seconda festa della cultura cinese a Torino, «La [illegible] vicina»: una giornata, organizzata da Aicup (Associazione Immigrati Cinesi Uniti in Piemonte) con Centro Europa '01 e Circoscrizione 7, che avrà come momenti clou alcune delle tradizioni più radicate e sentite dal popolo cinese: la danza del drago, la danza del leone, dimostrazioni di gong-fu Wu shu (arti marziali cinesi) a cura del maestro Tu Loss, di medicina tradizionale [illegible] erbe [illegible] agopuntura, laboratori e dimostrazioni di scrittura cinese [illegible] ideogrammi, cucina e decorazione dei piatti, spettacoli di musica e balli tradizionali.

«[illegible] certi - spiega Hu Shaogang fondatore e presidente dell'Aicup - che le tradizioni rappresentino un importante momento di conoscenza interculturale e un fondamentale strumento per l'integrazione sociale degli immigra[illegible]. L'auspicio [illegible] che ai torinesi possano avvicinarsi alla nostra [illegible] alle altre culture, in profondità, per creare luoghi in cui sia possibile l'incontro di tutti [illegible] ti tra loro e gli italiani. La festa vorrebbe essere uno stimolo in più per [illegible] identificare i cinesi solo con i ristoranti o con misteriose persone che non muoiono mai...».



Esibizione durante una festa cinese (foto di archivio)

Ecco il drago della fortuna

La danza [illegible] leone [illegible] del drago apriranno la festa: il drago - lungo 20 metri e sorretto ad un'altezza [illegible] circa [illegible] metri [illegible] dieci atleti che gli regalano movimenti fluidi e ipnotici - è un antico simbolo della Cina imperiale e del popolo cinese e rappresenta la forza e la potenza della natura. Toccare il drago significa ricevere fortuna ed entrare [illegible] armonia [illegible] la natura, [illegible] il fatto che [illegible] sorretto da rappresentan[illegible] [illegible] diverse gruppi etnici della Cina - aggiunge Hu - lo trasforma anche in simbolo di solidarietà e pace». La danza del leone è eseguita [illegible] due atleti che percorrono con salti e movimenti le strade [illegible] l'intento di scacciare le [illegible]gie negative e portando fortuna [illegible] prosperità. Interviene [illegible] Console della Repubblica Popolare Cine[illegible]. Info.: tel. 340. 55. 71. 440.

Con la carta e con il filo

Il Cenacolo Felice Casorati organizza due laboratori [illegible] Centro Interculturale di corso Taranto 160. Domani, «Percorsi di carta» con [illegible] Asahara per la realizzazione di carta [illegible] mano con variazioni [illegible] superficie e spessore. Martedì «Filo [illegible] con Giustino Caposciutti per comporre un'opera che al termine del laboratorio sarà donata [illegible] Città di Torino. I laboratori si svolgono dalle 17 alle 21. Per informazioni telefonare al numero 011 7741346.



Osvaldo Guerrieri

[illegible] a «Vignalelibri»

La Fondazione Teatro Nuovo nell'ambito del 27° Festival Internazionale di Danza propone alle 18, alla Confraternita dell'Arte a Vignale (via Bergamaschino 3) aperitivo con Osvaldo Guerrieri. Il critico teatrale de «La Stampa» conversera [illegible] Giovanni Tesio sul suo prossimo [illegible] «Natura morta con violino oltremare» che sarà pubblicato in autunno da Aliberti.

Appuntamenti

MUSICA

Corale [illegible]

Allestimento del dramma liturgico del XII secolo «Sponsus», con voci soliste, [illegible] femminile e strumentisti. Organizza l'associazione «Progetto Scriptorium»; informazioni: 011/8981955.
Basilica [illegible] Superga, ore 21

Ritmi irlandesi

Musiche [illegible] danze irlandesi, celtiche e scozzesi con cornamusa, flauti, percus[illegible] e anche la partecipazione [illegible] gruppo [illegible] danza «Festa irlandese». Conduce Luigi Di Cesare, direttore artistico dell'associazione culturale «Ippogrifo».
Caffè «San Carlo», piazza San Carlo 156, ore 21,15

Novità al Chicobum

Il festival di Borgaro propone, differentemente da quanto presentato all'inizio di rassegna, [illegible] concerto [illegible] Francesco De Gregori (17 luglio) in abbonamento riservato ai ragazzi dai 15 ai 30 anni residenti [illegible] 23 [illegible] che aderiscono alla rassegna (al costo speciale di 10 euro). Inoltre, in seguito all'annullamento del tour italiano dei Motorhead, il Chicobum organizza il 23 luglio il concerto hip hop dei [illegible] Diversi (costo 12 euro).
Parco Chico Mendez a Borgaro Torinese

La vedova allegra

Prosegue la rassegna lirica estiva con l'allestimento de «La Vedova allegra» di Leon/Stein e le musiche [illegible] Franz Lehar; l'adattamento e la regia [illegible] di Corrado Abbiati. Biglietti: 25 euro, over 60 e under 18 20 euro.
Certosa Reale a Collegno, ore 21,30

VARIE

Porta [illegible]

«Gallerie del Reale» propone ogni mattina alle 11 e alle 13 al mercato di Porta Palazzo «banchetto di dialogo» davanti al Mercato dell'orologio. Stasera dalle 19, in piazza Milano, musica con Repubblic Square, progressive, e Kalamandra, reggae. Domani alle 21, in Galleria Umberto I, incontro [illegible] «Diritto alla pace: Srebrenica 10 anni dopo»: presentazione del libro [illegible] William Bonapace [illegible] Maria Perino «Srebrenica, fine secolo» e proiezione del documentario «Dopo Srebrenica» di Andrea Rossini.
Porta Palazzo e Galleria Umberto I

Viaggio in Marocco

Progetto [illegible] incontro interculturale e momento di festa dedicato al Marocco, nell'ambito dell'iniziativa «Tanti percorsi, una direzione. Viaggio alla scoperta del mondo che ci circonda»: musiche, filmati, cibi etnici, spettacoli.
Educatorio della Provvidenza, corso Arimondi 6/a, dalle 15,30 alle [illegible]

Campagna Amnesty

Per la campagna per il controllo del commercio delle [illegible], aperitivo [illegible] «Punto G»; domani alle 18 dibattito alla Biblioteca Geisser su «Traffici mortali: commercio delle [illegible] e violazioni dei diritti umani» con Mimmo Candito e Carla Gottardi.
Punto G, via Montebello 31 bis, ore 19; Biblioteca Geisser, [illegible] Casale 5, domani ore 18

Musica [illegible] Tesoriera

Concerto di classica alle [illegible] 11; «Caffè concerto Novecento Fantasia Italiana» alle ore 16,30; laboratorio di tango argentino alle 21,30. Domani sera ballo popolare.
Tesoriera, [illegible] Francia 192

Piante carnivore

In mostra le piante carnivore più belle e [illegible] provenienti dalle collezioni dei soci piemontesi dell'Associazione Italiana Piante Carnivore. A disposizione specialisti e volontari per illustrarne le caratteristiche. Info: 011/933150.
Giardino Botanico Rea a San Bernardino di Trana, via Giaveno 40, ore 10-12 e 14-19

Concorso arte e legno

Primo concorso a premi «Arte e legno» [illegible] partecipano associazioni che si

RUGGERI. Questa per la manifestazione «Fuori Tutti» in corso a Settimo Torinese: Enrico Ruggeri è il protagonista del concerto in programma alle 21,30 nel parco di via Einaudi. Ingresso libero.

IN CITTA'. Folk romeno al Belleville, via San Paolo 101: alle 22 appuntamento con Romania e Benone Sinulescu, R1, Etno, D'Or.
Prosegue al Parco della Pellerina la Festa Tropical Latina: alle 22 comincia l'esibizione della Jorge Reyes Band.
La rassegna «Concerti contro la spoc- al parco del Valentino, palco allestito tra corso Massimo d'Azeglio Vittorio Emanuele, propone stasera 21 il pianobar con il Duo Jazz.

FUORI TORINO. La manifestazione «Musincanto» in svolgimento in piazza Conte Rosso ad Avigliana prosegue stasera la musica swing proposta dal gruppo The Jumpin' Shoes. S'inizia 22.
A Pavone, musica d'autore in piazza Municipio: alle 21,15 comincia il concerto della Treves Blues Band.
Per la «Festa della Birra» a Vigone musica vivo questa con il reggae proposto dalla Burkina Faso Foundation e il rock degli Hipocondria.
Ad Avigliana, dalle 19 nel Borgo Medioevale, swing e dixieland con la Dizzy Miss Lizzy.
Due i gruppi rock protagonisti della domenica sera di «Piosummer» a Piossasco: sul palco allestito al centro polisportivo di via Nino Costa si esibiscono le band Way Out e Hr Cover Band.
Folk alla Fortezza di Verrua Savoia; alle 21,30 performance del Gruppo Artex.
Bierfest di Druento: alle 17 di na il rock dei Contromano, alle 22 co- l'esibizione della The Body

Al Giardini Reali il Torino International Jazz Festival: protagonisti, domani dalle ore 21, il Joey De Francesco Trio, Dizzy Gillespie Alumni Big Band con Wallace Roney.


Ai Giardini Reali domani alle 21 il Joey De Francesco Trio per il Festival jazz


Un sorriso ai chioschi del suk del gusto di Identità e differenza

A spasso nel villaggio multietnico fra sapori e immagini del mondo

Chioschi gastronomici mostre e spettacoli per tutto il mese a Identità e differenza

Roberto Pavanello

In pochi potreste fare sorta di giro del mondo gastronomico. I chioschetti, uno accanto all'altro, propongono cucina russa, peruviana e marocchina: con pochi euro il palato sarà soddisfatto grazie a «Il suk del gusto» curati dello Chef Kumalè.

Siamo in corso Taranto 120 nel cortile Centro Interculturale dove per tutto luglio si svolge «Identità e differenza».

Ogni sera uno spettacolo, musicale o teatrale. Quattro mostre permanenti (ore 9-20) di fotografia («Africa danza» e «I danzatori del Signore di Sabbia»), fumetti («Le favole di Nasdruddin») e arte («Come un sogno nel bagno turco»). Laboratori di cucina dello Chef Kumalè, il mercatino etnico e tante altre iniziative.

Il piccolo villaggio, ricco di proposte e suggestioni, purtroppo non è affollato come ci si potrebbe aspettare: talvolta il pubblico si concentra nell'area degli spettacoli organizzati Teatro Stabile (un centinaio i posti disponibili), talvolta il cielo incerto non incoraggia le uscite serali.

La conferma che i torinesi disertano il Centro arriva da Mariangela Palmisano, autrice delle foto di «Africa Danza», seduta al banchetto di monili: «Se fossi qui per affari non farei salti di gioia. Chi viene qua lo fa solo perché è interessato a un dato evento. In altro luogo, magari più centrale, avremmo raccolto un maggior numero di persone di passaggio».

la sfida proprio questa: prendere manifestazione come «Identità e differenza» e portarla in periferia cercando di coinvolgere anche gli abitanti della zona tanto che inviate cinquemila lettere ai residenti invitandoli a partecipare e a prenotare i posti agli spettacoli. Per ora pare siano proprio gli spettacoli ad avere successo.

Il Pifferaio magico abita qui

Prosegue con l'entusiasmo del pubblico dei piccoli la rassegna de «Il Pifferaio magico», l'appuntamento che ogni estate regala ai spettacoli itineranti realizzati nel linguaggio scenico del teatro di figura, dell'arte circense, dell'affabulazione.

Pomeriggi ideati da Comune e Fondazione Teatro ragazzi e Giovani in spazi diversi della città cui partecipano numerosi i piccoli accompagnati da genitori e nonni.

Domani al Belleville, via San Paolo 101, l'Associazione Bonaventura in scena monetina per Tristano e Isotta», la storia di due sorelle che hanno deciso di portare in giro per il mondo un carretto carico di storie e quest'occasione raccontano vicende di un amore impossibile, quello di Tristano e Isotta naturalmente.

Ancora domani al Museo Scienze Naturali, in via Giolitti 36, i Fratelli Ochner presentano «Plabadaba Circus». Sotto tendone dall'atmosfera comica e surreale poetici numeri ispirati anche al mondo del fumetto.

12 luglio spettacolo unico al Parco d Tesoriera, corso Francia 192, «Attento Pierino... arriva il lupo» de Il Baule Volante, mentre è nuovamente doppia la proposta del 13 con «Cappuccetto Rosso» alla la materna in via Poma 14 e «Streghe» Parco della Colletta: la prima la tradizionale favola animata dai burattini di Gino Balestro, l'altra è la storia interpretata dalla pagnia de I Lunatici che di un ragazzino dieci anni e della nonna, originale «cacciatri- di streghe in gioventù.

Tuti gli spettacoli s'iniziano alle 17,30 con ingresso gratuito. [t. pl.]


«Northern star» al Parco Culturale Le Serre

Northern star presenta il nuovo circo

Prosegue fino al 6 agosto la Rassegna Internazionale di Circo Contemporaneo «Sul Filo del Circo/Au Fil du Cirque» al parco culturale Le Serre, organizzata dal Comune con Zelig.

Dopo le esibizioni di gruppi stranieri (dall'Australia alla Francia alla Danimarca), questa alle 21,30 tocca alla formazione torinese Scuola di Cirko diretta da Paolo Stratta. gruppo formato da allievi neodiplomati della scuola, presenta «Northern star» la regia di un maestro come Jay Gilligan.

performance pensata come un'ideale «guida al nuovo circo, collezione immagini provenienti da ogni angolo della terra». L'idea è quella del viaggio uno spettatore all'interno del nuove arti circensi. Un volontario del pubblico è guidato a scoprire le diverse tecniche e esperienze di cui si compone la cultura e la prassi del nuovo circo.

Il cast esprime così il suo talento e la sua creatività nel contesto di una narrazione teatralizzata e drammaturgica. La stessa Scuola Cirko attende l'avvento di nuove leve: prove di selezione per l'ammissione ai corsi avverrà 5 e 6 settembre (iscrizioni entro il agosto; info: 011/436.93.25. [sl. fr.]

■ **A... COME AMBIENTE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Or.: da lun. a ven. 9-17,30, sab. e dom. chiuso.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or.: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.
■ **BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Visita tombe: lun. - ven. 9,30-13,30; 14,30-18,30. Sab. e dom.: ore 9,30.
■ **BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 543.855). Or.: lun. e mar. 8,15-18,45; mer., gio., ven. e sab. 8,15-13,45.
■ **BORGO E ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra: «Scene di vita al Borgo. Un secolo di storie nelle fotografie dei visitatori». Fino al 30/10. Or.: da mar. 9-19. lun. chiuso.
■ **EXPERIMENTA** (Parco Michelotti ex zoo, tel. 011 819.8257). Mostra: «Accetti la sfida? Muscoli intelligenti tra sport e montagna». Fino al 6/11. : da mar. a ven. 16-24, sab. 15-24, dom. e festivi 10-22, lun. chiuso. Prenotazioni tel. 011 813.2428.
■ **FONDAZIONE MERZ** (via Limone 24, tel. 011 19.719.437). Mostra: «Mario Merz». Fino al 2/10. Or.: da mar. a dom. 11-19. Lun. chiuso.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). Orario: da mar. a dom. 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso.
■ **FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO** (via 16, tel. 198.31600). Mostra: «Bidibidobidiboo». Fino al 2. Orario: tutti i giorni 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or.: ven. sab. e dom. 8,30-14; mer. 14-18,30; gio. 10-18,30. lun. chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine), tel. 011 436.1433. Mostra «La Lunga Liberazione». Or.: tutti i giorni 10-18, lun. chiuso.
■ **MUSEO DEL GRANDE TORINO** (Basilica di Superga, . 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 14,30-18,30.
■ **MUSEO DEL RESTAURO** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). permanente: della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.
■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI** (c. Unità d'Italia , tel. 011 677.666). Mostra: «Una Stagione Romantica» al 19/3/2006. Orario, tutti i giorni 10-18,30; lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 530.238). Or.: tutti i giorni su prenotazione.
■ **MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or.: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **MUSEO DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso. e dom. ore 16 visita guidata gratuita. Per prenotazioni 011 439.61.40.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30, lun. chiuso.
■ **MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA** (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). : giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.
■ **MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Lun. chiuso. Orario: tutti i giorni aperto dalle 9 alle 20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.
■ **MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 562.9223). Chiuso per lavori.
■ **NAZIONALE DEL RISORG** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or.: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso. Visite guidate gratuite al sabato ore 11-16 e domenica ore 10-11-16.
■ **MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA** (via Giardino 48 - Monte dei Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Pareti, ghiacci, precipizi - Julian Cooper». Fino al 18/9. Sale permanenti chiuse per restauro. Orario: tutti i giorni 9-19. Chiuso il lunedì.
■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). : 9-19. Lunedì chiuso.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia, Mostre: "I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali" e "Dinosaurios Argentinos". Orario: tutti i giorni 10-19. Martedì chiuso.
■ **STORIA NATURALE BOSCO** (v.le L. Thovez, tel. 011 630.06.29). Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.
■ (via delle Orfane 7, . 011 436.0311). Visita «Appartamenti storici» lun. e mar. 10-12 e 15-17, ven. 10-12. . e dom. chiuso. Museo della Scuola, aperto su prenotazione.
■ **PALAZZO BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1880). Mostra: «Cina. Pittura contemporanea». Fino al 28 agosto 2005. : da mar. a dom. 15,30-22,30, gio. 10,30-22,30. lun. chiuso).
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour 8, tel. 011 530.690). : da mar. a dom. 10-19,30; gio. 10-22; lun. chiuso.
■ **PALAZZO MADAMA** (p. Castello, 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.
■ **PALAZZO REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Orario: tutti i giorni 9-19 lun. chiuso.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI»** (Lingotto, via Nizza C. Comm. & Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Ferrari by Mailander 1950-1955. Le origini di un successo». Fino al 4/9. Or.: tutti i giorni 10-19. lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.
■ **DELLE BELLE ARTI** (via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «162ª esposizione arti figurative». Orario: tutti i giorni 10-12; , domenica 10-12 lunedì .
■ **SOMMERGIBILE PROVANA - AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinai d'Italia 1, tel. 696.3245). Or.: gio., sab., dom. 15-18, oppure su appuntamento.

PROVINCIA

■ **CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or.: gio., sab. e dom. 9-14.
■ **CASTELLO DI CASTAGNETO PO** (strada Chiaviso 27, Castagneto Po, tel. 011 562.9518). Mostra: «La miniatura dal '700 al video d'artista». Fino al 10/7. Orario: lun.- ven. 16-22, sab. e dom. 11-22. La biglietteria chiude un'ora prima.
■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Mafalda Savoia, tel. 011 956.5222). Mostre: «Volti nella folla. Immagini della vita moderna da Manet a oggi». Curatori Bezzola Blazwick e Carolyn Christov-Bakargiev. Fino al 10/7. «Nuove generazioni Yang Fudong» a cura di Marcella Beccaria. Fino al 24/7. Or.: da mar. a gio. 10-17; da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.
■ **PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: ven., sab. e dom. 10-13; 13,45-16. La biglietteria chiude 30 minuti prima.
■ **PARCO REGIONALE LA MANDRIA - APPARTAMENTI REALI** (viale Carlo Emanuele II 256, Venaria, Tel. 011 499.33.81). Tutte le domeniche visite alle ore 10,30-11,30; 14,30-15,30.

Regione informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

occupano di attività artistiche e artigianali. Iscrizione gratuita.
A Coazze dalle 9 alle 19

SPETTACOLI

Il vangelo di De Andrè

Parole e musiche del cantautore genovese reinterpretate dal gruppo musicale pinerolese Le Malecorde e dalla voce di Cristiana Voglino; «Il vangelo secondo Andrè». A cura di Assemblea Teatro.
Pinerolo, piazza Duomo, ore 21,15

Aree popolari

Per il «progetto Periferie» spettacolo «Cortili» di Gianni Bissaca con Tiziana Catalna, Caterna Pontrandolfo e Luisella Tamietto: Torino, Mirafiori, i grandi palazzi popolari, i cortili, i parcheggi. Ingresso libero.
Oggi in via Poma alle 21,15, domani alla Cascina Giajone alle 21,15

Circus Baobab

Presentazione dello spettacolo del Circus Baobab in collaborazione Musica90 per il Torino World Music Meeting; coordina l'incontro con gli artisti Gigi Cristoforetti, direttore artistico di Torinodanza.
Punto Verde Atrium, piazza Solferino, domani ore 18,30

Prosegue la annuale del Bonsai Club Torino con dimostrazioni di tecnica bonsai.
Villa Tesoriera, corso Francia 192, 9-19


A Collegno «La vedova allegra»

La sai l'ultima?

Alle 22 per RidiTorino e dintorni, show comico intitolato sai l'ultima?», con i cabarettisti Giusy Zenere e Franchin. Gratuito; info.: 011/363268
S. Ambrogio, piazza Repubblica

Laboratorio Zelig

Per il festival «Comunque anomali» in scena alcuni dei partecipanti al Laboratorio Zelig-Cab Lab: Angelino e Marco Guarena. Ingresso libero.
Le Serre a Grugliasco, via Lanza 31, domani ore 21

INCONTRI

Pensare sé

Incontro sul tema «Vogliamo analizzare e pensare con la nostra testa seguire l'opinione di altri?». Ingresso libero; info: 011/4330976.
Centro «Vita Universale», Luserna di Rorà 3/a, 10

Incontri a cura di Unitre. Si inizia con «Da 20 a 100 mila: la storia della vostra e nostra Unitre» Giuseppe Campra. Ingresso .
Bardonecchia, Sala , domani ore 17

CALCIOMERCATO EPOREDIESI SCATENATI: PRESI MERCURI, BRIGHI, LAVECCHIA E REDAVID

L'Ivrea prepara il botto

L'obiettivo è Borneo, forte attaccante della Reggiana

Paolo Accossato

E' un Ivrea dalle grandi ambizioni quello che la dirigenza eporediese sta plasmando in questi ultimi giorni di mercato. Dopo Piovani, il portiere Di Sarno ed il centrocampista Andreotti, gli arancioni si sono assicurati diverse altre pedine capaci di far compiere ai torinesi il fatidico passo verso la C1. A metà settimana i primi due colpi: in difesa, dalla Valenzana fresca di playoff, ecco arrivare Stefano Mercuri, 27 anni ex Primavera del Toro, che nella scorsa annata ha collezionato 32 presenze con gli orafi. Darà un valore aggiunto al centrocampo arancione invece Marco Brighi, fratello del più noto Matteo. Brighi ha 22 anni, proviene dal Bellaria Igea Marina, dove nella passata stagione ha fatto 30 apparizioni in C2. Nel suo passato anche due anni in C1 con Lucchese e Vis Pesaro.

E' poi questione di ore l'arrivo del 20enne Lavecchia dalla Juve e soprattutto dell'esterno sinistro Vito Redavid, sempre scuola Juve, che nell'ultimo campionato ha giocato nella Reggiana. Ma il vero colpo a sensazione potrebbe essere l'attaccante Costantino Borneo (23 presenze e 6 gol in C1 alla Reggiana) con cui gli eporediesi avrebbero già trovato l'accordo economico.

Nel CND, l'ultima settimana ha visto attivo soprattutto il Giaveno. La squadra di Licio Russo perde Magno, che scende di categoria accasandosi all'Albese e si muove prevalentemente nell'ambito dei giovani fuoriquota da inserire in prima squadra. Così dal Trino è stato acquistato il centrocampista Garagliano, ex Juventus, che già l'anno scorso ha militato in categoria, mentre dal Chieri l'esterno Cravero, classe 1986. Il Giaveno pesca anche dall'Eccellenza torinese e tessera il duttile punta Mastroianni, che nell'ultima stagione vestito la maglia del Rivoli.

Il Canavese perde invece proprio sul filo di lana il difensore Gabriele Spinelli. Con l'ex giocatore della Cossatese sembrava ormai cosa fatta, ed invece alla fine è arrivata l'ambiziosa Alessandria del nuovo tecnico Enrico Nicolini che con un blitz ha strappato il centrale il rossoblù. Per il resto, si registrano gli addii di Ragagnin (con probabile direzione Rivarolese), Vailatti (in trattativa con Trino e Voghera) e Ron (Pro Settimo).

Movimenti anche all'Orbassano che, dopo Basano, Salcone e Lasalandra, trova il sostituto di Periotto in Bonfiglio, classe 1983, proveniente dal Robbio. Dovrebbe invece restare tra le fila dei torinesi Davide Santoro, che nelle settimane passate pareva sul piede di partenza.

In Eccellenza il Rivoli ridisegna completamente il suo: lasciati partire Friddini, Mastroianni e Romairone, i gialloblù piazzano un colpo importante assicurandosi i gol dell'ex bomber del Saluzzo Zocco, uno egli artefici della promozione dei cuneesi nel Cnd. Insieme a lui arriva anche la seconda punta Mammola.

A Settimo pare congelato l'interessamento per l'ala del Canavese Oscar Becchio, che porterebbe qualità ed esperienza alla squadra di Boschetto. Diverse le novità invece in casa Pro Settimo dove una delle notizie è la conferma dell'attaccante Stefano Pia che riprenderà al cento per cento dopo una stagione tribolata a causa di un infortunio. Gli arrivi sono Ficco, ex Nova Colligiana, e Gianluca Cattalano dal Paralombardore, che rientra alla Pro dopo due anni, così come Greco, ex Toro.

Al Lucento si fa molto affidamento sulla punta Vallarella, ex Settimo e nell'ultima stagione alla Sanmauropianese. Sul fronte giovani, arrivano Bafunno dall'Orbassano e Cesea dal Rivoli, mentre partono De Blasi, Grauso, Scermino, Vacchina e Grieco.



Stefano Mercuri, ex Toro e Valenzana



Marco Brighi, fratello del più noto Matteo, ha giocato nelle giovanili della Juve

CICLISMO MOLTE GARE SULLE STRADE DELLA REGIONE

Felline cerca a Valenza l'11° successo dell'anno

Non ci sono gare di ciclismo oggi in provincia di Torino, ma in compenso appare ricco di appuntamenti il programma per quanto riguarda le prove nell'ambito della regione.

Per la categoria degli Elite-Under è in seconda ed ultima tappa del Giro della Valsesia, per la prima volta inserito nel calendario cadetto internazionale: la partenza è fissata per le 11 da Serravalle Sesia, e l'arrivo, dopo 168 km, avverrà a Zuccaro. Gli iscritti sono ben 176 e tra questi figurano anche i ragazzi della Brunero-Podenzano, con Massano e Bruson, e del Valle Orco e Soana, con Buoso e Marengo.

Gli Juniores saranno invece di scena sulle strade del Novarese dove disputeranno il 17° Trofeo Città di Borgomanero (km 109, partenza fissata per le ore 9), mentre gli Allievi scenderanno in a Pecetto di Valenza, in provincia di Alessandria, per dar vita al 21° Trofeo Circolo Arci (km 65 in circuito, con partenza alle 16). In questa gara, dopo aver conquistato tutti e quattro i titoli in palio per la categoria nei Campionati regionali su pista, il torinese Fabio Felline (Rostese) cercherà di ottenere l'11° successo stagionale in gare su strada.

Per gli Esordienti, infine, appuntamento a Roccasparvera, nel cuneese, con doppia prova (km 35 e 45, la prima partenza è fissata per le ore 14).

Dalla strada alla pista per segnalare che mercoledì prossimo scatterà al Velodromo Pietro Francone di Francesco al Campo la 5ª edizione della «Sei Giorni di Torino», alla quale è prevista la partecipazione di 14 coppie in rappresentanza di 9 nazioni. [f. boc.]

TENNIS NELL'OVER 40

Sfida decisiva tra il Giaveno e il Nettuno

Il tricolore femminile delle chette si ritrova ancora senza padrone, nonostante le due giornate sulle tre in programma di Final Four già disputate al Giaveno Tennis Club. Oggi il quartetto locale, a partire dalle ore 9 (v. Carducci), lotterà per uno storico scudetto contro il Nettuno Bologna, grande favorito; entrambe le formazioni si trovano a 6 punti in graduatoria, dopo che ieri si sono sbarazzate rispettivamente di Forum Roma e Bonacossa Milano, che dovranno invece accontentarsi, nei match in contemporanea, della lotta per il bronzo.

Le valsangonesi in realtà non hanno avuto vita facile: subito ko la Bruno con Catalini (1-6, 6-3, 4-6), è stata la vittoria di Tesio su Dominici (6-1, 6-0) ma soprattutto il doppio Barone/Prinello (7-6, 6-3 su Dominici/Catalini) a risollevare le sorti. Ancora in grande spolvero la romagnola Sandra Cecchini, (6-4, 6-2) su una grintosa Vitali.

IPPICA OTTO LE CORSE

Clou a Vinovo per trottatori di tre anni

Domenica sera di trotto all'ippodromo di Vinovo, con inizio del convegno alle ore 20,35 e come di consuetudine ingresso gratuito per tutti.

Il clou è il premio Mar Egeo per cavalli di tre anni. Da seguire Forbante Dei con Tiberio Cecere ed il marchio di Baroncini. Cavallo di mettere tutti d'accordo senza particolari patemi, da anteporre a Farlocco di Re interpretato per l'occasione da Elio Parenti. Farlocco ha potenzialità per ben correre, ma può sbagliare. Tra gli altri da segnalare Fargetta e Fortissimovi.

I favoriti: I. Free For All, Feluca, Fortunale del Don. II. Forbante Dei, Farlocco di Re, Fargetta. III. Charlie Chaplin, Ciondolo Jet, Biancavilla. IV. Eurialo, Esordio, El Paso Wise. V. Duploz, Gasquette, Delpi del Rio. VI. Asénal di Mar, Altedo, Dubin di Grana. VII. Ebanista, Elettra di Mar, Eurobeauty. VIII. Campofiorito, Arcobaleno Sem, Delbri.

GHIACCIO LA RICHIESTA

«Lasciateci spazi anche nei mesi prima dei Giochi»

Garantire spazio e strutture alle squadre e agli atleti delle discipline invernali olimpiche operanti in città anche nel periodo pre-olimpico: è l'invito rivolto dal presidente del Coni regionale Gianfranco Porqueddu alle massime istituzioni politiche. «L'obiettivo è che gli sforzi congiunti consentano l'utilizzo ai nostri atleti degli impianti anche nei mesi antecedenti i Giochi - ha detto Porqueddu - e poi nell'immediato periodo post olimpico». Sul territorio in questi ultimi anni sono diventati 1600 gli atleti che praticano hockey ghiaccio, pattinaggio di figura e velocità, e curling. «C'è stato un aumento spontaneo di partecipazione e d'interesse per queste discipline - ha aggiunto il neo presidente della Fisg regionale, Giovanni Martelli - la preoccupazione di essere privati di spazi per alcuni mesi è di vanificare i risultati raggiunti». Un incontro con rappresentanti di Toroc, Regione e Comune ci sarà a metà luglio.

in breve

Pallavolo
Piemonte, doppio podio al Trofeo delle Regioni
Al Trofeo delle Regioni di Jesolo, argento per la rappresentativa piemontese maschile: in finale ad imporsi è il Veneto 3-1 (25-19, 25-17, 19-25, 25-22). Bronzo per le femmine, vittoriose nella finalina per il 3° posto contro la Toscana 2-1 (25-22, 23-25, 25-10).

Calcio
Decise le date del 25° Superoscar
Il 25° Superoscar di calcio giovanile si giocherà dal 5 al 18 settembre sui campi di Eureka, Collegno, Sanmauropianese, Ivest, Madonna di Campagna, Barcasalus, Lucento e Vanchiglia. Alla manifestazione parteciperanno le migliori 18 società di settore giovanile torinese.

Salvamento
Prelle convocata per gli Europei
Elena Prelle (Centro Nuoto To) è stata convocata dal ct azzurro Antonello Cano per gli Europei di Travemunde (Germania), in programma dal 9 al 14 agosto; Davide Mattioli è invece stato chiamato per gli Eurojunior (16-19 settembre ad Alicante, in Spagna).

Podismo
Cornaglia oggi a Moncalieri
Oggi a Moncalieri si disputa il «Memorial Johnny Cornaglia», gara campestre di 4 km (ore 9,30; cascina Parco delle Vallere). Tre gli appuntamenti per la corsa in montagna: a Bobbio Pellice la «Tre Rifugi», gran fondo di 23,7 km per coppie di atleti (ore 8,30; Rifugio Jervis a Conca del Prà); a Forno il «Memorial Sergio Banetti» di 6 km (o. a 8,30; frazione Milani) e a Chianocco la «Scalata al Balmafol» di 8 km (9,30; frazione Molé).

Lutto
Scompare Arduino iridato Master triathlon
E' deceduto l'altra notte a Torino, Clemente Arduino, 83 anni, più volte campione italiano e mondiale cat. Master di triathlon, winter triathlon e sci. Funerali martedì alle 10,30 al Monumentale.

RITROVI

84 - c.so M. D'Azeglio . 011.6699580. Ore 15,30-18,30 e 21-00,30 danza by Teorema & Cheesy.
DU PARC GIARDINI REALI - 011.6685248 - h. 21,15 I Tropicale. Venerdì festa segno zodiacale Cancro.
GARDEN - h. 15-21 Mirò fantasy.
LE ROI ESTIVO - ore 15,15 e 21 il giardino in città. Tel. 011.851889.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - International . Ap. H. 23. Area Fumatori. Tel. 011.5820986

ACCADEMIA - Teonesio



MASSIMO



Christian Bale il miglior Batman a memoria di cinefilo.
Roberto Nepoti "La Repubblica"
Grandioso, divertente, con un magnifico cast.
Lietta Tornabuoni "La Stampa"
Il miglior Batman mai apparso sullo schermo.
Natalino Bruzzone "Il Secolo XIX"



ARLECCHINO - ELISEO
IDEAL CITYPLEX
CINEPLEX MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO -
VILLAGE

FRATELLI MARX

«... un potente melodramma... sul potere dell'amore.» (M. Porro - *Corriere della Sera*)
«... bravo davvero Stefano Dionisi... girato molto bene il film.» (L. Tornabuoni - *La Stampa*)



ROMANO





ELISEO



CINEPLEX MASSAUA - IDEAL - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - VILLAGE
UGC MONCALIERI

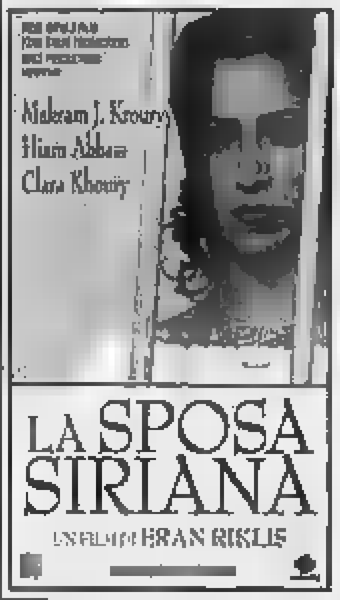


GREENWICH VILLAGE - REPOSI

MASSIMO



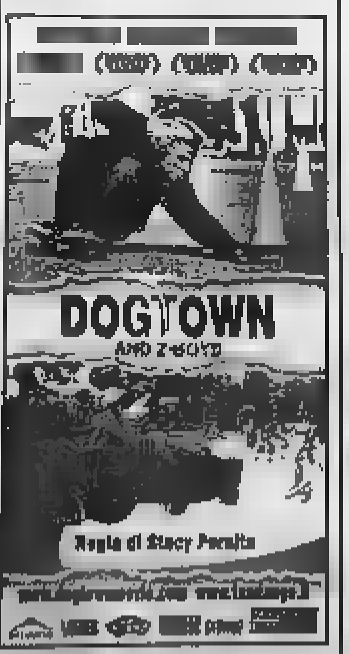
ROMANO





ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA
ELISEO - GREENWICH VILLAGE
IDEAL CITYPLEX - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

PATHÉ LINGOTTO



ROMANO



NAZIONALE IN ESCLUSIVA



TV LOCALI

TELESTAR
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
12.30 Obiettivo agricoltura (e 19.30); 13.30 Viaggiando; 19.00 Agrisport; 19.45 W l'orchestra; 20.30 Schiacciapensieri; 22.30 Tg4 Settegiorni; 24.00 Notte sexy.

19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Antonello, Telenovela; 22.00 Primo piano; 23.00 Autoexpo; 1.30 Primo piano.

PRIMANTENNA
12.30 Aggiudicato a...; 20.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Autoccasioni; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
19.30 Volpe rossa; 20.30 Festa in piazza; 23.00 Rally automobilistico; 0.30 Le auto della settimana.

...ME
Orgoglio e pregiudizio, Film; 12.00 Maddalena zero in condotta, ; 19.00 La fidanzata di tutti, Film.

QUINTA RETE
20.00 Disco Italia; 20.00 La sera italiana; 21.00 Rivediamoli insieme ...; 23.50 Disco Italia

QUADRIFOGLIO ODEON TV
17.00 Speciale eventi; 19.15 Speciale; 20.15 Look Tv; 20.40 Amici animali (anche alle 21); 23.00 Cose ok.

RETE CANAVESE
19.30 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della settimana.

...ESTA
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

G.R.P.
19.45 Monitor - Vivere Torino; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Novitàstudio; 22.45 Look Tv; 23.00 Volley time.

RETE 7
19.30 Qui studio a voi stadio; informa sotto; 23.40 Sexy bar; 24.00 Odeon - Sexy boxy.

INTV
15.00 Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 P Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

TELESUBALPINA - TORINO
19.00 Porte aperte a Palazzo Lascaris; 19.30 Incontri; 20.00 Honey e il gatto birbone, Cartoni; 21.00 La casa tre ragazze, Film; 22.30 In Piemonte.

TELESUBALPINA - ASTI
14.30 Settegiorni Asti; 15.00 Puzzle.

TELESTUDIO
18.45 Noi cittadini; 19.30 Superboy Telefilm; 20.00 Cartoni animati; 21.10 Shimanski, Serie; 23.00 P.S.I. Factor, TF; 0.15 Auto d'oggi.

VIDEONORD
20.00 Meteo - Copertina - Cartoni - Barba e capelli - Week end; 22.30 Shopping - Redazionali.

RETETRE
17.30 Cartoni; 18.30 Videoone; mania; 20.30 Prima fila; 22.30 Aristok; Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

ASSOCIAZIONE SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011/643.038 Torino). Residenza regionale Multidisciplinare di Caraglio e della Valle Grana/Santibriganti Teatro presenta Compagnie Teatro Serenissimo in "Soi Piolet Conì Cavoret". Sabato luglio. Ore 21. Al Centro Polisportivo di Pradleves (CN). Info: 011/643.038

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 0115157511).

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA ASSOCIAZIONE DI CULTURA GLOBALE (via 23, tel. 011484944). Venerdì 15 presso la Galleria Umberto I *Le favole Pancotantra*, regia G. Amato, con Elia Cantone. Ore 18.

ASS. CULT. MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA (via S. Domenico, n. 25 Torino). Informazioni: telefono 011.4368730 - 011.8193522 - 328.7023604.

EIKONTEATRO (Via Bertola 57, Torino Tel. 0119703785). Aperte iscrizioni ai corsi Ivo Palma: doppiaggio, adattamento dialoghi, recitazione radiofonica, recitazione cine-televisiva e "Voce in Azione". Per informazioni www.eikonteatro.com. Per iscrizioni: infocorsi@eikonteatro.com.

OASI (via Saluzzo, 23 - 011.669.95.94). Al Parco della Tesoriera (C.so Francia, 192) "**Fantasia italiana**" viaggio musicale nella canzone italiana della prima metà del 900. Con Patrizia Vescovi (voce) e Massimiliano Brizio (pianoforte). Ore 16.30.

TEATRANZARTEDRAMA (via Palestro, 9, Moncalieri (TO) tel. 011 645.740). www.teatranza.it. aperte le iscrizioni ai corsi di formazione teatrale stagione 2005/2006. Informazioni iscrizioni: 011/645.740 ore 14,30-18.30

TEATRO D'UOMO COMP. (via Bligny 10, tel-fax 0115211570). www.annabolena.it. Apertura dalle 17.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì.

RADIO

Torino 93.5 Buongiorno, Good Morning 7.00 Giornali Radio 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19 Notiziario Regionale 7.20-7.40-8.20-10.20-13.20-15.20-17.20-19.20 Buona Domenica con Radio Nostalgia 10.00 Musica di Sempre da www.nostalgia.it 13.00 Radiocronaca in diretta del Genoa e Torino con risultati Serie A e B 14.45 In diretta le interviste dagli Spogliatoi 16.45 Jukebox Grandi Hit 70/80/90 19.00 Nostalgia in Rock-Love-song 22.00

LUCI ROSSE

ARCO PUSSYCAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.671 Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 517514. Lun-Dom. ap. 14,30; ul. Spett. 23.00.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.4383 Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 19,30 Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655 394 Feriali ap. Festivi ap. 14,30 ul 22,30.
METROPOL via P. Esseggiano 6. Tel. 011 6503470. Feriali ap. 10,30, ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 482.365. Ap. 15; ul. 22,30
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30
ZETA SEXY MOVIE 349.2907. Ap. 15



I film

LETTA [illegible]: ●●●● BELLO ●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE ●● MEDIOCRE ● BRUTTO

■ **ALTA TENSIONE.** Thriller. Regia di Alexandre Aja, con Cecile De France e Philippe Nahon. Alex e Marie (l'astro nascente d'oltralpe Cécile de France) decidono di andare a [illegible] in una casa in mezzo alla campagna: in zona si aggira un pericoloso criminale. Produce Luc Besson. ●● [Pathé]

■ [illegible] **BEGINS.** Azione. Regia di Christopher Nolan, con Christian Bale e Michael [illegible]. L'autore di «Memento» [illegible] le origini della leggenda di Batman e l'affermarsi del Cavaliere [illegible] come strenuo difensore [illegible] bene a Gotham City. In seguito all'assassinio dei suoi genitori, di cui ha ereditato i beni, Bruce Wayne viaggia infatti per il mondo alla ricerca degli strumenti per combattere le ingiustizie. ●●● [Arlecchino, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● [illegible] - [illegible] **NERO.** [illegible] Regia di Stephen T. Kay, con Barry Watson e Emily Deschanel. Il ventenne Tim decide di tornare [illegible] dove è cresciuto per constatare se l'uomo nero di cui il padre favoleggiava esiste davvero. Terzo lavoro per T. Kay («La vendetta di Carter», «Il mistero dell'anello»), produce Sam Raimi. ●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **I COLORI DELL'ANIMA - MODI-[illegible].** Drammatico. Regia di Mick Davis, con Andy Garcia e Eva Herzigova. Nella Parigi del 1919 il confronto tra gli [illegible] rivali Modigliani e Picasso; hanno una sola notte per dipingere. Il primo ritrae la splendida Jeanne Hebuterne, Picasso la moglie Olga. ●●● [Erba]

■ **LE CONSEGUENZE DELL'AMORE.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un distinto cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. Egli s'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua [illegible]. ●●●● [Alfieri]

■ **LE [illegible].** Avventura. Regia di Ridley Scott con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'autore de «Il Gladiatore» porta sullo schermo la storia di un giovane e intraprendente francese che, nel 1187, si arruola per le crociate e, giunto a Gerusalemme, si trova a guidare il popolo contro i Saraceni. ●●● [Alfieri]

■ **LA [illegible] JULIA.** Commedia. Regia di Istvan Szabo, con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro del cinema ungherese Szabo («Mephisto») porta sullo schermo la [illegible] di Julia Lambert, seducente attrice nella Londra del 1938 in crisi nella vita matrimoniale e sul palcoscenico. Julia conosce e s'invaghisce di un giovane e ambizioso Americano. Per la Bening (voce di Mariangela Melato) nomination all'Oscar. [illegible] [Romano]

■ **L[illegible] SENTIMENTALE [illegible].** Erotico. Regia di Aurelio Grimaldi, con Sara Sartini e Antonella Salvucci. Il [illegible] di Mistival [illegible] Madame de Saint Ange ad occuparsi dell'educazione sentimentale della figlia Eugénie. [illegible] [Nazionale]

■ **LA [illegible].** Fantascienza. Regia di Steven Spielberg, con Tom Cruise e Dakota Fanning. Prossimo a passare un [illegible] settimana con i figli, il divorziato Ray Ferrier assiste a un episodio straordinario destinato a cambiare per sempre la sua vita: l'attacco degli alieni alla terra. Nel cast, Tim Robbins. [illegible] classico della fantascienza di H.G. Wells, da cui Orson Welles trasse nel [illegible] uno storico radiodramma. ●●● [Arlecchino, Massaua, Eliseo, Greenwich, [illegible], Medusa, Pathé, Reposi]

■ **LEGAMI SPORCHI.** Azione. Regia di Giorgio Molteni, con Tomas Arana e Patricia Conde. Il ricco Timothy Flamberg [illegible] ucciso nel corso di una rapina: la giovane [illegible] eredita tutto il suo patrimonio, la figlia sospetta della donna e incarica un investigatore privato di indagare. [Empire]

■ **MANUALE [illegible].** Commedia. Regia di Giovanni Veronesi, con [illegible] Verdone e Luciana Littizzetto. Quattro storie che s'intrecciano e descrivono altrettanti momenti di un rapporto di coppia. ●● [Greenwich]

■ **IL MIO GROSSO GRASSO AMICO [illegible].** Commedia. Regia di Joel Zwick, con Kenan Thompson e Kyla Pratt. Il cineasta del successo internazionale «Il mio grosso grasso matrimonio greco» descrive le avventure di Fat Albert e dei Cosby Kids, protagonisti di una fortunata serie animata che diventano reali e vengono [illegible] a Filadelfia per aiutare Doris Robertson, una ragazzina [illegible] amici. ●● [Eliseo]

■ [illegible] **ALBINOI.** [illegible] Drammatico. Regia di Dagur Kari, con Elin Hansdottir e Thorstur Leò Gunnarsson. Il diciassettenne Noi [illegible] in un isolato luogo del nord d'Islanda da cui sogna di andar via [illegible] Iris, la ragazza, che lavora dal benzinaio. Il film ha vinto premi in festival internazionali. ●●● [Fratelli Marx]

■ **LE PAGINE DELLA [illegible] VITA.** Sentimentale. Regia di Nick Cassavetes con Ryan Gosling e Rachel McAdams. Il figlio d'arte Cassavetes porta sullo [illegible] il best seller di Nicholas Sparks «The Notebook» raccontando la [illegible] d'amore tra la ricca Allie e l'operaio Noah (l'emergente Gosling di «The believer»). [illegible] rapporto [illegible] nasce negli Anni Quaranta nella Carolina del Sud e attraversa la seconda [illegible] mondiale. ●●● [Reposi]

■ **LA PICCOLA LOLA.** Drammatico. Regia di Bertrand Tavernier, con Jacques Gamblin e Isabelle Carré. I giovani sposi Pierre e Géraldine vogliono adottare una bambina cambogiana: si troveranno a combattere contro burocrazia e corruzione. Dal regista di «La vita e niente altro» e «Legge 627». ●●● [Centrale]

■ **LA [illegible] DELLE SETTE [illegible].** Drammatico. Regia di Pasquale Pozzessere, con Stefano Dionisi e Sabrina [illegible]. L'autore di «Padre e figlio» e «Testimone a rischio» porta sullo schermo la storia di David, ex talento nel pianoforte che all'improvviso decide di abbandonare la sua eccellente carriera da concertista per tornare in India, alla ricerca del suo passato. ●●● [F. Marx]

■ **QUO VADIS, BABY?** Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, con Angela Baraldi e Gigio Alberti. Nel suo dodicesimo [illegible] Salvatores [illegible] un'investigatrice privata [illegible] cantante Baraldi al debutto) dedita all'alcol che, con le videocassette che ritraggono la sorella scomparsa, incomincia un doloroso viaggio nel passato. ●●● [Greenwich, Reposi]

■ **LE RICAMATRICI.** Commedia drammatica. Regia di [illegible] Faucher, con Lola Naymark e Ariane Ascaride. Quando scopre di essere incinta, la diciassettenne di provincia Claire decide di partorire in gran segreto e trova rifugio dalla signora Melikian, una ricamatrice che lavora per l'alta moda. Tra le due donne s'instaurerà progressivamente un rapporto stretto, come tra madre e figlia. ●● [Romano]

■ **SAIMIR.** [illegible] Regia di Francesco Munzi, con Mishel Manoku e Xhevdet Feri. Il sedicenne albanese Saimir vive con il padre in un sobborgo vicino a Roma e odia l'«attività» del genitore: il traffico di immigrati clandestini. Esordio dietro la macchina da presa per Munzi. ●●● [Fratelli Marx]

■ [illegible]. Drammatico. Regia di Kim Ki-duk, con Seo Min-Jung e Lee Uhl. Orso d'argento al Filmfest di Berlino [illegible], affronta il tema della prostituzione e si articola in tre parti: «Vasumitra» comincia con due amiche che cercano i soldi per andare in Europa, «Samaria» vede Yeo-Jin sconvolta per la scomparsa dell'amica. In «Sonata» Yeo-Jin cerca di esser «recuperata» dal padre. [illegible] [Massimo]

■ **SCHEGGE DI APRIL.** Commedia drammatica. Regia di Peter Hedges, con Katie Holmes e Oliver Platt. La ventunne April decide di invitare nel suo appartamento di New York la sua famiglia per il pranzo del giorno del ringraziamento: le difficoltà dei preparativi, il desiderio di far conoscere il fidanzato, le liti con le sorelle. Il film ha vinto l'edizione 2004 dell'Infinity Festival. ●●● [Olimpia]

■ **SIN CITY.** Azione. Regia di Robert Rodriguez e Frank Miller, con Bruce Willis e Jessica Alba. Poliziotti corrotti, donne sexy e aggueriite, criminali senza scrupoli, eroi idealisti sono i personaggi del fumetto noir di Frank Miller portato sullo schermo dallo stesso autore e dal regista [illegible]. ●●● [Ideal, Reposi, [illegible]]

■ **LA SPOSA [illegible].** Drammatico. Regia di Eran Riklis, con Hiam Abbass e Makram J. Khoury. Mona è una ragazza israeliana prossima a sposare Tallel, star [illegible] televisione siriana: una volta [illegible] piede in Siria, non potrà più tornare indietro a far visita alla famiglia. [illegible] [Romano]

■ **STAR WARS - [illegible] III.** Fantasy. Regia di George Lucas, con Ewan McGregor e Hayden Christensen. Tre anni dopo la battaglia sul pianeta Geonosis, la Repubblica è in pieno conflitto [illegible] le armate confederate del [illegible] Dooku. Obi-Wan Kenobi, Anakin Skywalker e Shaak Ti dovranno affrontare il Generale Grievous, un droide programmato per [illegible] i Cavalieri Jedi. Episodio finale di [illegible] stellari, che ricompone tutta la serie. [illegible] [Ideal, Pathé]

■ **LA STORIA DEL CAMMELLO [illegible] PIANGE.** Documentario. Regia di Byambasuren Davaa e Luigi Falorni. [illegible] dei Gobi un [illegible] albino [illegible] rifiutato dalla madre; quando le speranze per il piccolo sembrano svanire, i nomadi decidono di affidarsi a musicisti e a un rituale speciale per salvarlo. [illegible] [Nazionale]

■ **36.** [illegible] Regia di Olivier Marchal, con Gerard Depardieu e [illegible] Auteuil, [illegible] detective della polizia parigina, rivali sia nel lavoro che nella vita (amano entrambi la stessa donna, [illegible] pretata da Valeria Golino), sono impegnati nella caccia di una sanguinaria banda di [illegible]. Da una storia vera, dirige l'ex poliziotto Marchal. ●●● [Due Giardini]

■ **TRIPLE [illegible].** Drammatico. Regia di Eric Rohmer, con Katerina Didaskalu e Serge Renko. L'ottantaquattrenne francese Rohmer ambienta il suo nuovo [illegible] nella Parigi del 1936 e racconta di Fjodor, generale dell'esercito russo fuggito dal [illegible] con la moglie pittrice [illegible]. Un giorno egli annuncia di essere [illegible] spia professionista. ●●●● [Massimo]

■ **UN[illegible] Honor.** Regia di Peter e Michael Spierig, con Felicity [illegible] e Mungo McKay. Versione «australiana» di «Zombi», l'esordio alla regia dei fratelli Spierig è ambientato in un villaggio di pescatori su cui si abbatte una pioggia di meteoriti che riportano in vita i morti. [illegible] [Medusa]

■ **L'UOMO IN PIÙ.** Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Andrea Renzi. Dall'autore del pluripremiato «Le conseguenze dell'amore», la storia di due amici che dopo un momento di successo [illegible] in disgrazia: Tony e Antonio. ●●● [Nazionale]

■ **L'UOMO SPEZZATO.** Drammatico. Regia di e con Stefano Calvagna, con Valentina Pace. Insidiato da una studentessa desiderosa di mettersi in mostra, un professore dimostra di [illegible] interesse [illegible] Laura, la ragazzina, non accetta il rifiuto e reagisce. [Massaua]

■ **L'UOMO PERFETTO.** Commedia. Regia di Luca Lucini, con Francesca Inaudi e Gabriele Pession. Innamorata di Paolo, la brillante pubblicitaria Lucia soffre nel sapere che lui sposerà Maria. La sua migliore amica per far saltare il matrimonio, arriverà al punto di assoldare un attore squattrinato per far innamorare di lui Maria. [Pathé]

■ **L'UOMO [illegible] SON[illegible].** Thriller. Regia di Brad Anderson, con Christian Bale e Jennifer Jason Leigh. Il meccanico Trevor Reznik (Bale, il protagonista di «Batman begins») non dorme da un anno. Quest'inspiegabile [illegible] di riposo lo [illegible] divorano fisicamente e mentalmente. I colleghi di lavoro [illegible] lo evitano e quando uno di loro è vittima di un incidente lo accusano del fatto. ●●● [Olimpia, Medusa]

■ **LA VITA È UN MIRACOLO.** Drammatico. Regia di Emir Kusturica, con Slavko Stimac e Natasa Solak. Il lavoro dell'autore di «Underground» è ambientato nel 1992, durante la guerra dei Balcani, e descrive l'amore impossibile tra il bosniaco Luka e la prigioniera serba Sabaha. ●●● [Erba]

TRAME A CURA DI **Daniele Cavallo**

BIGLIETTO A 2 EURO E 50, INIZIATIVA DI TORINOSETTE CON DUE GIARDINI E FRATELLI MARX

Una domenica al cinema «Qualcosa di molto francese»

Daniele Cavallo

Una domenica al cinema con 2 euro e 50 centesimi. E' quanto propone TorinoSette ai propri lettori grazie alla collaborazione nata con Due Giardini e Fratelli Marx, locali cittadini che organizzano la rassegna «Cinema mon amour» e garantiscono lo sconto alle persone che presentano alla cassa il coupon pubblicato venerdì scorso.

La sala Nirvana del Due Giardini (via Monfalcone 62) propone sino a giovedì 14 luglio «Qualcosa di molto francese»: in programma «36» e «Luci nella notte». Il primo narra di due detective di polizia che si contendono, [illegible] esclusioni di colpi, l'incarico di direttore generale della Polizia Giudiziaria di Parigi: per ottenerlo, s'impegnano nella caccia a una banda di malviventi che insanguina la capitale francese. Loro sono Daniel Auteuil e Gerard Depardieu, nel cast Valeria Golino. «Luci nella notte», sceneggiato e diretto da Cédric Kahn nel 2003 e in concorso lo scorso anno al Festival di Berlino nel 2004, è invece tratto dal romanzo omonimo di Simenon e racconta la storia di una coppia (Jean-Pierre Darroussin e Carole Bouquet), che una sera d'estate parte in macchina per andare a riprendere i figli in colonia, litiga durante il viaggio e si divide mentre la radio annuncia la presenza nella loro zona di un pericoloso criminale in fuga. In sala Ombrerosse, «Passioni d'Oriente» con il cinema di Won Kar Wai: in programma le ultime opere dell'osannato quarantaseienne autore di «In the mood for love» e «2046».

Il Fratelli Marx, corso Belgio 53, propone oggi per «Cinema Mon Amour» tre recenti e apprezzati lungometraggi italiani: «Saimir», storia d'emigrazione firmata dall'esordiente Francesco Munzi, «Private» di Saverio Costanzo, pardo d'Oro al festival di Locarno 2004, e «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek («Le fate ignoranti») con Barbora Bobulova protagonista. Sempre per la rassegna, appuntamento [illegible] giovedì 14 con l'islandese «Noi Albinoi».

[illegible] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **[illegible]** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
Chiusura estiva	Adua 100	
Chiusura estiva	Adua 200	
Chiusura estiva	Adua 400	

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto

Film	Sala	Orari
Le [illegible] dell'amore	Solferino 1	16.00-18.05-20.10-22.30
Le crociate	Solferino 2	16.30-19.30-22.15

■ **[illegible]** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 6,75 intero

Film	Sala	Orari
Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva	Sala 2	
Chiusura estiva	Sala 3	

■ **[illegible]** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 Under [illegible], Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

Film	Sala	Orari
La guerra dei mondi	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
[illegible] Begins	Sala 2	15.45-20.00-22.30

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, universitari; € 3,00 Anziani

Film	Sala	Orari
La piccola Lola		15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. prenot.). Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e [illegible]; € 3,50 anziani; Film V.O. € 7,50; Spettacoli con inizio dopo mezzanotte € 4,50; Matinée € 4,50

Film	Sala	Orari
L'uomo spezzato		15.30-17.50-20.10-22.30
Batman Begins		15.30-16.30-18.30-19.30-21.30-22.30
Boogeyman - L'uomo nero V.M. 14		15.00-17.30-20.00-22.30
La guerra dei mondi		15.00-17.30-20.00-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.7214. Prezzi Ingresso Rassegna "Cinema mon amour": € 3,50 intero; € 2,50 ridotto

Film	Sala	Orari
36 - Quai des Orfevres	Sala Nirvana	16.30-20.30
Luci nella notte	Sala Nirvana	18.30-22.30
In the Mood for Love	Sala Ombrerosse	16.30-20.30
2046	Sala Ombrerosse	[illegible]30-22.30

■ **[illegible]** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Militari, Under 18, Universitari; € 2,50 Anziani

Film	Sala	Orari
La guerra dei mondi	Eliseo Grande	15.45-18.00-20.15-22.30
Batman Begins	Eliseo Blu	16.00-20.00-22.30
Il mio grasso grosso amico Albert	Eliseo Rosso	16.00-18.20-20.25-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero

Film	Sala	Orari
Legami sporchi		16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero, € 4,50 ridotto

Film	Sala	Orari
La vita è un miracolo	Erba 1	16.30-19.30-22.10
I colori dell'anima - Modigliani	Erba 2	15.10-17.30-20.00-22.30

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 universitari, militari, Aiace; € 3,50 over 60, under 18; Ultimo spettacolo € 4,00, Aiace € 3,50; *Rassegna "Cinema mon amour" € 3,50 intero; € 2,50 ridotto

Film	Sala	Orari
Private*	Groucho	16.30-20.30
Cuore sacro*	Groucho	18.30-22.30
La porta delle sette stelle	Chico	16.30-18.30-20.30-22.30
Saimir*	Harpo	16.30-20.30
Noi Albinoi*	Harpo	18.30-22.30

■ **GREENWICH VILLAGE** ■ via Po 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl; € 3,00 Over 60

Film	Sala	Orari
La [illegible] dei mondi	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Manuale d'amore	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Quo vadis baby?	Sala 3	16.15-18.20-20.25-22.30

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, Acl, In Più, CFC; € 3,50 Over 60; € 5,00 Cinecard Ideal

Film	Sala	Orari
La guerra dei mondi	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Boogeyman - L'uomo nero V.M. 14	Sala 2	15.10-17.00-18.50-20.40-22.30
Batman Begins	Sala 3	14.40-17.20-20.00-22.35
Star Wars Episodio III	[illegible]	14.40-17.20-20.00-22.35
Sin City	Sala 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **[illegible]** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, Agis, Aiace, ragazzi, militari; € 3,50 anziani

Film	Sala	Orari
Chiusura estiva		

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over 60. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)

Film	Sala	Orari
La samaritana	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Triple Agent - Agente speciale	Massimo 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Alba di gloria VO (Sott.it.)	Massimo 3	16.30-20.30
La rosa del Sud	Massimo 3	18.30-22.30

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 militari e ragazzi fino a 10 anni, cinecard

Film	Sala	Orari
La guerra dei mondi	Sala 1	17.30-20.00-22.30
La guerra dei mondi	Sala 2	16.30-19.00-21.30
L'uomo senza sonno	Sala 3	16.35-18.35-20.40-22.45
Boogeyman - L'uomo nero V.M. 14	Sala 4	17.25-19.35-21.40
Batman Begins	Sala 5	16.25-19.25-22.25
Boogeyman - L'uomo nero V.M. [illegible]	Sala 6	16.05-18.15-20.25-22.35
Undead V.M. 14	Sala 7	15.45-18.00-20.20-22.40
Batman Begins	Sala 8	15.45-18.40-21.35

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,[illegible] intero, [illegible] Under 18, universitari, militari; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
L'uomo in più	Nazionale 1	16.00-18.10-20.20-22.30
La storia del cammello che piange VO (Sott.it.)	Nazionale 2	16.30-18.30-20.30
L'educazione sentimentale di Eugénie V.M. 14	Nazionale [illegible]	22.30

■ **NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 0[illegible]. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 militari, ragazzi, Aiace; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
Vedi Teatro	Sala Valentino 1	
Vedi Teatro	Sala Valentino 2	
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	

■ **OLIMPIA** ■ [illegible] Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 [illegible] 6 ingressi

Film	Sala	Orari
Schegge di April	Olimpia 1	16.00-18.10-20.30-22.30
L'uomo senza sonno	Olimpia 2	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,50 intero, € [illegible] studenti; € 5,70 bambini; € 4,50 anziani; *€ 5,00 Rassegna

Film	Orari
[illegible] City	14.45-17.20-20.00-22.35
Boogeyman - L'uomo nero V.M. 14	15.00-15.50-17.15-18.00-19.35-20.10-21.50-22.30
Dogtown and Z-Boys	15.15-17.30-19.35-22.00
Batman Begins	15.00-15.50-18.00-19.00-21.00-22.00
Star Wars Episodio III	14.45-17.55-21.05
L'uomo perfetto	15.50-18.00-20.10
Alta tensione V.M. 14	22.30
La guerra dei mondi	14.50-15.15-17.25-17.50-20.00-20.20-22.35-22.50
Gli incredibili*	17.00
Million Dollar Baby*	21.00

■ **REPOSI** ■ [illegible] Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 int. serale; € 4,50 int. pom., under 18, universitari, militari, Agis, Aiace, tessere selecard, CFC; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi

Film	Sala	Orari
Sin City	Reposi 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Batman Begins	Reposi 2	14.50-17.25-20.00-22.35
La guerra dei mondi	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Quo vadis baby?	Reposi 4	15.15-17.40-20.05-22.30
Le pagine della nostra vita	Reposi 5	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari; € 2,50 [illegible]

Film	Sala	Orari
Being Julia - la diva Julia	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
La sposa siriana VO	Sala 2	16.15-18.15-20.30-22.30 (Sott.
Le ricamatrici	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Acl; € 3,50 over 60

Film	Sala	Orari
[illegible] estiva		

■ Aria condizionata ■ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno ■ CinemaCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Chiusura estiva
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187 Chiusura estiva
■ **CUORE** via Nizza [illegible], tel. [illegible]. Chiusura [illegible]
■ **[illegible]** via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Chiusura estiva
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284 [illegible] Chiusura estiva
■ **VALDOCCO** [illegible] Salerno 12, tel. 011522.4279 Chiusura estiva

[illegible] ■ AREA METROPOLITANA

■ **[illegible]ASCO** ■ Bertolino ■ 011349.0270
Chiusura estiva

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via [illegible] Falcone, tel. 011361.11

Film	Sala	Orari
La guerra dei mondi	Sala 1	16.30-19.00-21.30
[illegible] guerra dei mondi	Sala 2	15.30-18.00-20.30
Boogeyman - L'uomo nero V.M. 14	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30
Batman Begins	Sala 4	15.10-18.20-21.20
Batman Begins	Sala 5	16.20-19.15-22.10
La guerra dei mondi	Sala Maxda	14.30-17.00-19.30-22.00
Boogeyman - L'uomo nero V.M. 14	Sala 7	15.00-17.15-19.25-21.40
Star Wars Episodio III	Sala 8	14.50-17.50-21.00
Sin City	Sala 9	16.55-19.40-22.20

■ **BORGARO TORINESE** [illegible] - Digital [illegible]

Film	Orari
La guerra dei mondi	15.30-18.00-21.00

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ Don Bosco Dig ■ 011950.9906
Chiusura estiva

■ **COLLEGNO** ■ Studio Luce [illegible] 1405.6681

Film	Orari
Batman Begins (* Spettacolo all'aperto)	16.30-18.30-21.30*

Regina Uno ■ 011781.623

Film	Orari
Boogeyman - L'uomo nero V.M. 14	17.30-21.30

Regina Due ■ 011781.623

Film	Orari
La guerra dei mondi	17.30-21.30

■ **MONCALIERI** ■ K.K. Castello ■ 011641.236
Chiusura estiva

UGC Ciné Cité 45° ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50

Film	Orari
Batman Begins	15.35-18.15-21.00
La guerra dei mondi	16.30-18.45-21.00
Boogeyman - L'uomo nero V.M. [illegible]	15.40-17.40-19.40-21.40
Le crociate	17.35-22.20
Quo vadis baby?	15.30-20.15
Star Wars Episodio III	16.50-19.30-22.20
Sin City	17.30-20.05-22.35
Boogeyman - L'uomo nero V.M. 14	16.35-18.35-20.35-22.35
Batman Begins	17.10-19.50-22.25
La guerra dei mondi	17.05-20.00-22.15

Film	Orari
Le pagine della nostra vita	15.30-17.50-20.10-22.30
[illegible] guerra dei mondi	15.35-18.00-20.30-22.45
One Last Ride - L'ultima corsa	16.30-18.30-20.40-22.40

■ **RIVOLI** ■ Arena Parco Salvemini ■ 011976.8024
Riposo

Borgonuovo ■ 011958.4946
Chiusura estiva

■ **SAN [illegible] [illegible]** ■ Gobetti ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192

Film	Orari
Batman Begins	16.30-19.50-22.30

■ **SETTIMO TORINESE** ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050

Film	Sala	Orari
La guerra dei mondi	Sala 1	16.00-20.00-22.40
Boogeyman - L'uomo nero V.M. 14	Sala 2	16.00-18.00-20.30-22.30
L'uomo [illegible] sonno	Sala 3	15.50-18.10-20.10-22.20

■ **VENARIA** ■ Supercinema ■ 011459.4406

Film	Orari
La guerra dei mondi	17.30-20.00-22.30
Boogeyman - L'uomo nero V.M. 14	17.30-20.15-22.30
Batman Begins	17.30-20.00-22.30

Teatro della Concordia ■ 011424.1134
Prossima apertura: Rassegna Cinema - dal 16 luglio.

[illegible] ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ Corso, tel. 011 931.2403 La guerra dei mondi 21.15
■ **BARDONECCHIA** ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Mi presenti i tuoi? 21.15
■ **BUSSOLENO** ■ Narciso, tel. 0122 492.49 Batman Begins 17.30-21.20
■ [illegible] ■ Margherita - Digit. tel. 011 971.6525 (Arena estiva) La guerra dei mondi 21.[illegible]
■ **CESANA TORINESE** ■ Sansicario, tel. 0122 811.564 Riposo
■ [illegible] ■ Splendor, tel. 011 942.1601 La guerra dei mondi 16.30-18.45-21.15. Universal, tel. 011 941.1667 Chiusura estiva
■ **CHIVASSO** ■ Moderno, tel. 011 910.9737 Chiusura estiva
Politeama, tel. 011 910.1433 La guerra dei mondi 15.50-17.55-20.00-22.05
■ **CIRIÈ** ■ Nuovo, tel. 011 [illegible] Chiusura estiva
■ **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel. 0124 657 573 Chiusura estiva
■ **CONDOVE** ■ Condovese, tel. 339 839.1871 Riposo
■ **GIAVENO** ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 425.094 Nel Castello per Ivreaestate: Riposo
Boaro - Guasti, tel. 0125 641 480 Boogeyman - L'uomo nero 20.30-22.30
Politeama, tel. 0125 641 571 Riposo
■ **LEINÌ** ■ A[illegible], tel. 011 998.8098 Riposo
■ **NONE** ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5020 Chiusura estiva
■ **PIANEZZA** ■ Lumiere, tel. 011 968.2088 La guerra dei mondi 17.00-20.00-22.30 Batman Begins 16.30-18.45-21.30
■ **PINEROLO** ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Chiusura estiva
Multisala sala 200, tel. 0121 393.905 Boogeyman - L'uomo nero 20.30-22.30 sala 500 La guerra dei mondi 20.15-22.30
Ritz Chiusura estiva
■ **SAUZE D'OULX** ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Star Wars Episodio III 21.15
■ **SESTRIERE** ■ Fraiteve, tel. [illegible] 763.38 Batman Begins 21.15
■ **SUSA** ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 Chiuso per lavori
■ [illegible] ■ Ambra [illegible], tel. 0124 617.122 Chiusura estiva
Due La guerra dei mondi 21.30
■ **TORRE PELLICE** ■ Trento, tel. 0121 933 096 La caduta 21.15
■ **VILLAR PEROSA** ■ Nuovo, tel. 0121 933 096 Batman Begins 21.15
■ **VILLASTELLONE** ■ Jolly, tel. 011 969 6034 Chiusura estiva
■ **VINOVO** ■ Auditorium digital, tel. 011 965 1181 Chiusura estiva

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** [illegible] 28 luglio rinnovo abbonamento presso la nuova sede dell'Accademia in via Accademia Albertina, 14. Info 011 521.4766.

■ **[illegible] TEATRO** via Casalborgone 16[illegible], tel. 011 819.3529. Dal 17 giu. al 30 set. Agiese in Piemonte Operetta Festival d'operetta nelle città del Piemonte. Calendario completo e località su www.operette.info. [illegible] Info. 011.819.35.29, info@[illegible]. www.alfateatro.com.

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello - Grande prosa - [illegible]" [illegible] prevendita per il 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza dal 25 giu. al 6 ago 2005. Biglietteria da lun. a sab. ore 10-14; dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.

■ **BARABBO** via Chiomonte 3, tel. 011 331.764. "Teatro d'Estate". Da lunedì il Millennio Magico rassegna itinerante di spettacoli estivi per ragazzi e famiglie. Ingresso gratuito. Info. tel. lun./ven. 011.489676 - www.[illegible].

■ **ARENA ESTIVA MOTOVELODROMO** c.so Casale 144, tel. 011 839.9353. Il 12/07/05 la Comp. Alfa Folies presenta l'operetta Al Cavallino Bianco. Il 13/07/05 la Comp. Alfa Folies presenta l'operetta La bella Helene. [illegible] Estivo dell'operetta Piemonte Operetta in scena nelle città del Piemonte da giu. a set., dal 6 al 19 lug. a [illegible] in Piemonte Operetta Motovelodromo rassegna estiva di operette con La Vedova Allegra, [illegible] Al Cavallino Bianco, La Belle Helene, Il Paese dei Campanelli, Una Notte a Venezia. Spettacoli ore 21.30. Regia di C. Gol[illegible]. Info: 011.819.35.29, www.operette.[illegible].

■ **BALLETTO TEATRO [illegible]** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.01.89. Stage [illegible] Danza Acqui Terme e Finale Ligure. Concorso Acqui Danza 2005. Settimana dal 10 al 17 lug. Bruce Michelson. Festival dei Laghi. Orta S. Giulio (Tu) Motta, questa sera ore 21.15 Arbella Vidaclo A.I.E.P. Balletto. Info: 011.4730189, www.balletteatro[illegible].

■ **CARIGNANO/T.S.T.** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Vendita dei biglietti per gli spettacoli del Punto Verde Centro Interculturale. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, dal mar. al sab. orario 12 - 19. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Da lun. [illegible] conferma abbonamenti posto fisso Carignano e Alfieri Stagione 2005/2006 e vendita abbonamento Pole Position.

■ **CAVALLERIZZA/T.S.T.** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12 - 19, lunedì riposo. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 2005/2006. È possibile effettuare gli abb. al botteghino del teatro dal lun. al sab. negli orari 10-13 e 15-19. Sono in vendita i biglietti per il concerto di Cesare Cremonini del 15 ott. 2005. [illegible] Teatro Colosseo resterà chiuso per le vacanze estive da dom. 24 lug. a lun. 22 ago. 2005. Info: 011.6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per la prevendita.

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello - Grande prosa - Eventi d'autunno" 2005/06. Informazioni e prevendita per il 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate Vignaledanza dal 25 giu. al 6 ago. Biglietteria tutti i giorni da lun. a sab. ore 10-22 - Dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it.

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 482.676. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. [illegible] informazioni tel. 011.489676 - www.garybalditeatro.it.

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Rinnovo e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello - Grande prosa - Eventi d'autunno" 2005/06. Informazioni e prevendita per il 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate "Vignaledanza". Orario biglietteria da lun. a sab. 10-14; domenica 16-20. Info: 011.5805768, www.torinospettacoli.com.

■ **GOBETTI TEATRO/T.S.T.** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, dal mar. al sab. orario 12 - 19. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it.

■ **I CONCERTI DEL POMERIGGIO.** Stagione 2005-06, prelazione e rinnovo abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800, fax 011.562.3352, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto libero euro 51, abb. per 6 concerti a scelta euro 19, bigl. euro 6 e 8, rid. 5. Ospite d'onore Florence Delange pianista. Dalla prossima Salle Gaveau di Parigi al Teatro Alfieri di Torino.

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Il Teatro Juvarra / Café Procope augura buone vacanze. Arrivederci a settembre! Info: info@teatrojuvarra.it.

■ **KONTINUA** via Mantova 38, tel. 011 238.6082. Riposo Estivo. Dal 16 al 18 sett. Festival TORINO CONTEMPORANEA. Il programma delle attività autunnali è disponibile sul sito www.salaespace[illegible]. 011.2386067, info@sala[illegible].

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la stagione teatrale 2005/2006: Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per ragazzi e per le scuole. www.teatromonterosa.it.

■ **MUSEO DI SCIENZE NATURALI (cortile)** via Giolitti 36, tel. 011 615.914. Questa sera, ore 21.30 Teatro al Centro. 4ª rassegna-concorso di teatro amatoriale. L'Arlecchino di C. Veneziani. Ingresso gratuito. Info: www.[illegible].

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Stasera, ore 21.30, Vignaledanza 2005 - 27° Festival Internazionale di Danza e Arti Integrate - dal 25 giu. al 6 ago. Compagnia Ventos del [illegible] Tango y Musical. Orario biglietteria tutti i giorni 10-19.

■ **OFFICINA CAOS** piazza E. Montale 18 A www.stalkerteatro.net, tel. 011 739.9833. Dall'8 al 10 luglio Associazione Volere Volare in Strade senza meta, commedia musicale anni '70.

■ **ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011 517.4409. Prenotazioni e iscrizioni per laboratori, seminari e eventi su Progetto Living Theatre Europa: Elogio del disordine. Rivoluzione Dada e Surrealista. Seminario "Teatro e Cinema", a cura di F. Vola. Seminario su Bread & Puppet, a cura di A. Maniori.

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI** Il Regio Itinerante. Ore 21 a Casalgrasso Po - Villa Carlotta, concerto degli Strumentisti dell'Orchestra del Teatro Regio: Orchestra da camera Archi e Legni. Musiche di W.A. Mozart, F. Mendelssohn, A. Vivaldi, B. Britten. Ingresso libero. Info: Associazione Eufonia. Tel. 011.9124214.

■ **PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER** - Grugliasco, tel. 011 787.780. In preparazione Cartellone [illegible] 2005/2006 Compagnia [illegible] Teatro Perempruner di Grugliasco. Info: da lun. [illegible] 011.7808717, ore 9-13.

■ **PUNTO VERDE CENTRO INTERCULTURALE/T.S.T.** Ore 21.30 Anime della Danza-Kembeleo Ideazione e coreografia di Sonia Amiuma. Compagnia African Theatre - Abia Festival Association. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, dal mar. al sab. orario 12 - 19. N° verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Vendita dei biglietti unico prima dello spettacolo presso la biglietteria de [illegible] corso Taranto 160.

■ **SALA TEATRO [illegible]** la Salle 17/c, tel. 011 721.5761. Stagione Sagge teatrali, musicali, scolastici. Info. 3393010777.

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Stagione estiva: Teatrofestival Sauze D'Oulx. Con Laura [illegible], Lucilla Giagnoni, Valeriano Gialli, Ivana Ferri, Silvia Battaglio, Bruno Maria Ferraro. Info: Tangram Teatro, 011.339898 o www.tangramteatro.it.

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sulla stagione teatrale di Assemblea Teatro tel. 011.3042808 (un venerdì al [illegible]) e sul sito www.assemblea teatro.com.

■ **[illegible] CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il Teatro Cardinal Massaia è chiuso per lavori di ristrutturazione e ampliamento. È in allestimento la stagione 2005/2006. Info: [illegible], www.teatromassaia.it.

■ **TEATRO DELLA CONCORDIA** c.so Puccini - Venaria, tel. 011 424.1124. Prevendita per l'Arena Estiva: Cortile delle Scuderie - Reggia di Venaria Reale. Juan Carlos Caceres il 17 luglio. [illegible] giov. il 14 luglio. Antonio Albanese il 20 luglio.

■ **TEATRO CIVICO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3100. Theatropolis 2005. 12 e 13/7 alle Fontane Teatrali, Limone ore 21.30 Arsenico e vecchi merletti - Ansa Associati San Filippo; Giardino delle Rose (dalle ore 21.30) Buoni da S.A. Per con 2. Piano. Ingresso libero. Info: 011.640.32.00, www.teatrocivicomatteotti.it.

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Parco Culturale del Canavese. Cossano Canavese, Piazza della Chiesa. Questa sera, ore 21.30, I poeti contadini del Canavese: "Io sono d'una razza insonne". Poesie e prose di G. Avetta con L. Giagnoni. Creazione del Parco. Info: Il Contato del Canavese - 0125.641161 - Ufficio stampa - Rita Balbarise - 333.6726503.

■ **TEATRO REGIO** Stagione 2005-2006. Si possono prenotare gli abbonamenti ordinari a 8 spettacoli e quelli a scelta a 4, 7 e 11 spettacoli. Direttamente alla Biglietteria (da Martedì ore 10.30), per posta, on line o via fax al n. 011.8815.265. Info e servizi on line: www.teatroregio.torino.it.

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Nel mese di luglio in programma saggi, rassegne, concorsi e spettacoli organizzati da scuole e centri culturali. Stagione artistica 2005/6: info abbonamenti tel. 011.6279789.

CINEMA ALL'APERTO

■ **RIVALTA** ■ Arena Parco del Monastero, [illegible] Balegno [illegible] Alexander 21.45


www.lancia.it
NON DESIDERARE
PIÙ LA MUSA D'ALTRI.
Musa
QUANDO GUIDO, SONO.
LANCIA MUSA PUÒ ESSERE TUA. PERFETTA COME LA DESIDERI.
FINO AL 31 LUGLIO CON
5 ANNI DI GARANZIA.
Gamma a partire da 16.120 Euro con tutte le motorizzazioni EURO 4.

LA POLEMICA. I NEGOZIANTI CONTRO L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE CHE [illegible] DIFENDE: «IL [illegible] E' L'AZIENDA PIÙ IMPORTANTE DELLA ZONA»

«Pavone turistica è un trucco»

I commercianti: la qualifica servirà solo all'ipermercato per aprire la domenica

Giampiero Maggio

E' guerra aperta tra l'amministrazione comunale di Pavone e la Confesercenti di Torino. Al [illegible]tro della questione c'è la richiesta, [illegible] giunta [illegible] Provincia, di rientrare nell'elenco dei Comuni considerati di interesse turistico.

[illegible] domanda na[illegible] spontanea: che avrà mai da obiettare la confederazione dei commercianti di fronte ad un progetto del genere? Semplice: se la domanda avanzata dall'amministrazione comunale fosse accolta, l'ipermercato «Bennet», già bersaglio

Il vicesindaco Cattozzi «Abbiamo molte attrattive [illegible] la richiesta verrà accolta potranno aprire anche i piccoli»

[illegible] polemiche da parte [illegible] associazioni di commercianti locali, potrebbe restare aperto anche la domenica. Come da tempo accade a Castellamonte che, fa[illegible] parte [illegible] Comunità montana, [illegible] ha avuto problemi a rientrare nell'elenco dei centri a vocazione turistica e dove il centro commerciale (un Bennet anche in questo caso) è aperto anche [illegible] i giorni festivi. Sulla questione Pavone il presidente provinciale Giuseppe Bagnolesi, toscano verace, è andato giù duro: «Mi devono spiegare, gli amministratori [illegible] quel Comune, che cosa avrà mai Pavone [illegible] turistico. E' ovvio, scusate il pasticcio di parole, che il loro interesse è fare gli interessi dell'ipermercato». E, subito dopo, aggiunge: «Si tratte[illegible] di un ulteriore mazzata per l'economia [illegible] piccole e medie imprese commerciali esistenti sul territorio».

Pronta [illegible] replica della giunta [illegible] Pavone, affidata alle parole di Walter Cattozzi, vice sindaco: «Potrei fare un elenco lungo così a Bagnolesi di quelli che [illegible] i motivi che fanno del mio Comune un centro a valenza turistica.



L'interno del centro commerciale «Bennet» che divide i commercianti della zona e l'amministrazione comunale



Giuseppe Bagnolesi, Confesercenti

Detto questo sappia che la nostra domanda è stata semplicemente [illegible] alla Provincia [illegible] che avremo [illegible] risposta entro [illegible] giorni. Qualora f[illegible] accolta [illegible] Bennet potrà [illegible] aperto anche la domenica, ma potranno farlo anche i negozi al dettaglio». Il vice sindaco ci tiene a sottolineare quali [illegible] gli [illegible] che caratterizzerebbero Pavone [illegible]me centro turistico: dal museo D'Andrade, ai percorsi dei ricetti e le vie naturalistiche, fino al castello, sicuramente uno dei più belli [illegible] interessanti del territorio ca[illegible] Ma anche la presenza del Bennet sul territorio comunale [illegible] ininfluente: «E' forse l'azienda più importante in que[illegible] zona - [illegible] Cattozzi -, che non solo ci garantisce contributi per migliaia di euro da destinare al museo e all'abbellimento del paese, ma che ha promesso un incremento occupazionale, entro breve, [illegible] 15 unità».

La polemica [illegible] destinata ad andare avanti. Da [illegible] lato la Confesercenti, che punta il dito contro i grossi centri commerciali e ora ammonisce: «Facciamo bene attenzione a non sottovalutare queste iniziative - spiega Bagnolesi - perché in Regione sono state presentate già [illegible] sessantina di domande da parte [illegible] altrettanti Comuni che intendono aprire un centro [illegible] grande distribuzione. Se non poniamo un freno, finisce male per le piccole e medie imprese». Dall'altro i Comuni che, per molti aspetti, hanno beneficiato [illegible] presenza della grande distribuzione e ora la difendono. Pavone è uno di questi, ma l'elenco [illegible] lungo: tra questi c'è anche Cuorgnè, dove esiste un altro ipermercato di recente costruzione e l'amministrazione comunale ha chiesto [illegible] rientrare nell'elenco dei centri a vocazione turistica. Un caso? Secondo la Confesercenti no. E l'ente guidato da Bagnolesi ora punta l'attenzione anche contro Millennium Park, il mega parco dei divertimenti che dovrebbe sorgere sulla piana di Albiano: «Se la piastra alimentare sarà limitata a [illegible] metri quadrati [illegible] la galleria inserita [illegible] all'interno [illegible] parco allora [illegible] bene. Diverso il discorso se invece sconfinasse [illegible] centro divertimenti. A quel punto la nostra opposizione sarà netta».

UN CD ROM REALIZZATO DAGLI STUDENTI DEL LICEO

[illegible] potrà curiosare nelle [illegible] di Rivarolo dell'800

••• Con un semplice click, si potrà curiosare nelle case della Rivarolo di metà Ottocento, scoprire dove e come viveva la gente ai tempi di Maurizio Farina, quando la città era un laboratorio di idee e qui nacque il primo asilo aportiano del Piemonte. C'è una carrellata di immagini d'epoca, un prezioso archivio a disposizione di tutti, nel cd rom realizzato dagli allievi dell'indirizzo sociale del liceo della comunicazione «Santissima Annunziata». Un piccolo gioiello multimediale frutto di una tesina di fine anno scolastico, [illegible] l'amministrazione comunale dopo l'estate presenterà ufficialmente in una serata dedicata a uno dei monumenti più caratteristici della città: la sua scuola materna più antica, appunto. Il cd rom è destinato ad essere messo in commercio ed entrare a far parte dell'archivio storico della città. Il merito è degli studenti che per il loro esame finale hanno voluto impegnarsi in un lavoro dedicato al territorio e alle sue tradizioni più vive e sentite.

Inbreve

Noasca
Bambino di tre anni ferito in un incidente
Un bambino di tre anni è stato ricoverato per accertamenti al Regina di Margherita di Torino dopo un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio, sulla ex statale 460. Era nella Golf guidata dal padre, Andrea Aghetta, 23 anni, ristoratore di Ceresole Reale: il giovane ha perso il controllo dell'auto [illegible] è finito contro un muretto in località Gera, a Noasca. L'unico ad essere rimasto ferito è il bambino: è stato trasportato a Torino con l'elisoccorso, ma le sue condizioni non sono gravi.

Agliè
Il campionato europeo di monopattino
Oggi si conclude ad Agliè la tre giorni dedicata al campionato europeo di monopattino che ha portato in provincia (prima a Ivrea, poi al parco Valentino di Torino) un'ottantina di atleti provenienti da dieci nazioni. Questa mattina l'ultima gara in programma.

Rivarolo
La società di Vesignano cambia denominazione
Si torna all'antico, alla storica società di frazione Vesignano (l'unica rimasta a Rivarolo), dove è stato modificato lo statuto sociale: da cooperativa di consumo è diventata nuovamente società agricola operaia di mutuo soccorso, con l'obiettivo di assumere le stesse funzioni che aveva al momento della costituzione, nel lontano 1907. E' ancora [illegible] la gestione del bar-trattoria con negozio di generi alimentari: per informazioni tel. 347/0472022.

Canavese
Le farmacie di turno
Oggi sono di turno le farmacie: Tortone (Banchette, via Castellamonte 18/d), San Camillo (Burolo, statale Lago di Viverone 3), Sabato (Pont, via Roscio 6), Campese (Rivara, corso Ogliani 28), Russo (Montalenghe via Ivrea 1), Comunale (Montanaro, via Cesare Battisti 28).

LA COMUNITÀ DORA BALTEA

«Ecco [illegible] visitatori»

Il progetto [illegible] ambizioso: diventare la «cerniera» naturale che unisca V[illegible] D'Aosta e Biellese. E' questa la filosofia del piano integrato di sviluppo locale, ora al [illegible] della Regione, preparato dalla Comunità Montana Dora Baltea Canavesana [illegible] collaborazione con Ribes Consulting e «FF-Wd Architettura studio associato» di Ivrea.

Un piano che vale 15 milioni di euro e che punta a fare di questa fet[illegible] di territorio, che si estende dalle aspre colline di Carema fino [illegible] quelle più dolci e sfumate di Pive[illegible] l'anello di congiunzione [illegible] due zone solo apparentemente slegate. «Quanta gente da Biella parte per raggiungere la Valle d'Aosta e viceversa? - domanda Rudy Ravera Chion, [illegible] alla Cultura dell'ente montano -. Bene, [illegible] migliaia e migliaia ogni anno. Ed è possibile che qualcuno non decida di fermarsi qui da noi?". La risposta è sì. L'unico problema è quello di garantire validi motivi ai turisti che transitano in zona. Così l'idea è quella [illegible] sviluppare una sorta [illegible] degli appuntamenti che ogni anno vengono organizzati nei Comuni dell'ente montano. «Un modo - spiega Ravera Chion - perché non rimangano slegati, perché possa [illegible] filo conduttore tra questi avvenimenti [illegible] grado di attirare migliaia [illegible] pe[illegible] ogni occasione». Dalla fiera del rosmarino di Chiaverano, alla manifestazione musicale «Tavagnasco Rock», dalla [illegible] delle «ajucche» e della «miasse» alla festa dell'uva [illegible] del vino di Carema. Passando, ovviamente, per le bellezze non solo naturalistiche ma anche storiche, artistiche e culturali di questa fetta di Canavese. Un esempio su tutti: il festival della via Francigena, appuntamento ormai consolidato e che prevede momenti di musica nei punti principali di questo percorso che si snoda tra le colline e che in passato veniva utilizzato dai pellegrini per raggiungere Roma.

E, infine, un occhio particolare alla ricezione turistica. La Comunità Montana Dora Baltea punta allo sviluppo dei «bed and breakfast» e degli agriturismo. «Il 32 per cento degli investimenti privati - conclude Ravera Chion - andranno in alberghi, ristoranti e strutture [illegible] accoglienza».

[illegible] Mauro Saroglia

CAVALLI
A Ivrea l'attenzione [illegible] puntata sulla fiera equina di San Savino, che è affiancata da esposizioni di macchinari agricoli, bancarelle, prodotti tipici e il tradizionale mercatino in centro. La fiera apre alle 9,30, in piazza del Rondolino. La [illegible] viene poi invasa [illegible] spettacoli, [illegible] danze, esibizioni folcloristiche - tra cui quella degli Spadonari di Venaus -, degustazi[illegible] La grande parata dei cavalli, [illegible] la proclamazione dei vincitori alle 17,30 in piazza [illegible] Città, concludono la manifestazione.

[illegible]
Da oggi ritorna l'iniziativa «A piedi tra le nuvole»: con lo stop [illegible] traffico automobilistico privato sulla [illegible] d'[illegible] colle del Nivolet, sopra Ceresole, ogni domenica (fino a fine agosto) vengono organizzate numerose iniziative. Il tema odierno è «Lo stambecco: [illegible] e leggende». Alle 11.30, alle 15 e alle 16, al colle vengono presentate fiabe e leggende sullo stambecco, [illegible] animazione e [illegible]zione a [illegible] dell'associazione culturale L'Ontano. Alle 15,30, al pian della Balma, «Favole di animali», spettacolo di pupazzi de Il Gufobuffo. «A tu per tu con il ricercatore del Parco», dalle 11 alle 16 al colle (e alle 15 a Pont Valsavarenche, sul versante valdostano), propone osservazioni con il cannocchiale e tecniche [illegible] monitoraggio dello stambecco. E, ancora, passeggiate naturalistiche, adatte [illegible] tutta la famiglia, [illegible] della Guide del Parco, nelle località del Serrù [illegible] Nivolet: punto d'incontro per le partenze dei gruppi [illegible] località Serrù, dalle 9 alle 17.

P[illegible]
Il Parco Culturale del Canavese propone, alle 21.30 in piazza [illegible]lla chiesa [illegible] Cossano (l'ingresso [illegible] libero), il recital «I poeti contadini del Canavese-Io [illegible] d'una razza insonne...»: poesie e prose di Giulia Avetta presentate da Lucilla Giagnoni. Giulia Avetta [illegible] stata [illegible] personalità davvero illustre, nel piccolo paese: contadina, maestra, partigia[illegible] poetessa, sindaco... ha concentrato in sé tutti i migliori aspetti della terra canavesana, e per questo Il Parco culturale ha deciso di renderle omaggio.

BLUES
La rassegna «Pavone estate» prosegue, alle 21.15 in piazza del Municipio, con il concerto della Treves Blues Band, il cui repertorio spazia, geograficamente, dal delta del Mississippi al British Blues.

LA VEGLIA
Il salone polivalente «Albertoni» di Rueglio ospita, alle 21.30, [illegible] spettacolo teatrale dell'attore Sergio Dotti, che porta in scena «A veglia col Funesta», dedicato ad un personaggio tipico della cultura popolare romagnola. Ingresso libero, organizza l'associazione Faber Teater [illegible] Chivasso.

IN VALLE
Giornata di divertimento, ad Alice Superiore in Valchiusella. Alle 9,30 p[illegible] una gara di mountain bike; dalle 10 «Mostra mercato... e non solo», con esposizione e vendita di prodotti agricoli [illegible] artigianali; alle 12 degustazioni [illegible], a [illegible] dalle associazioni Corniolo e Chiusellavivo. Nel pomeriggio scene di vita medievale: duelli, giostre e danze con il gruppo Contado di Castellamonte. Inoltre passeggiate a cavallo, gite in canoa, dimostrazione di salvataggio in acqua, sommozzatori, saltimbanchi, mangiafuoco, giocolieri.



Cavalli alla Fiera di San Savino

FESTE E SAGRE. Nel pomeriggio, [illegible] San Benigno, spettacoli in piazza, con esibizione [illegible] scuola di danza classica Mirage, show di giocolieri, musica e cabaret con i Trelilu; in serata cena alla piemontese realizza[illegible] dai ristoranti locali, danze con l'orchestra I Gem e alle 23 spettacolo pirotecnico lungo il Malone. A Bajo Dora, dalle 9, apertura del mercatino, [illegible] 12 [illegible] alle 19.30 [illegible] stand gastronomico; in serata si balla con I Ragazzi del Villaggio. Alla Sagra dello Spiedino di Feletto cucine aperte a pranzo e a [illegible]; dalle 21.30 tutti in pista [illegible] l'orchestra di Luca Frencia; d[illegible] alle 19.30 [illegible] specialità gastronomiche, quindi spettacolo latino americano. Nella frazione Doblazio di Pont Canavese, in occasione della Festa di Sant'Antonio, alle 11,30 gemellaggio tra Vespa Club Rivarolo e Vespa Club Ivrea, con esposizione dei mezzi; al pomeriggio rottura delle pignatte (ore 17) e alle 21,30 discoteca mobile Radio Gran Paradiso; Domani alle 15,30 gara bocciofila e alle 21,30 serata danzante con elezione di Miss Doblazio 2005.

TEATRO
«On the road...», il theater-fest al castello di Mercenasco promosso dall'associazione culturale Itàca, prosegue alle 21,30 con «Bartleby, lo scrivano. Una storia [illegible] Wall Street» di Herman Melville, nell'adattamento [illegible] Humberto Brevilhari e François Kahn, protagonista [illegible] stesso Humberto Brevilhari.

IN MOSTRA
La Torre Ferranda di Pont Canavese, in occasione della quinta edizione del GranParadisofestival, diventa lo spazio principale per le proposte di Gianfranco Schialvino, direttore artistico della rassegna. La prima mo[illegible] di questa estate, visitabile fino a domenica 17, è la persona[illegible] di Piero Ferroglia d[illegible] titolo «Montagne». La torre è aperta, a luglio, agosto e settembre, il sabato, la domenica e nei festivi dalle 10 alle 12 e 15-19.



INDIRIZZO
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
GIORNONOTTE@LASTAMPA.IT
TELEFONO
011 6568111
FAX
011 6568439

Giorno e Notte

I naugurò, il luglio 1905, il tragico secolo degli scrittori torinesi. lui, Giovanni Camerana, scenderanno nel gorgo muti Cesare Pavese, Primo Levi, Franco Lucentini. F in obbedienza - u mitica jettura - al destino (è Pavese a ricordarlo) «più profondo del sangue, là da ogni ebbrezza. Nessun dio può toccarlo».

Magistrato, Camerana - nato a Casale Monferrato nel 1845 - si tolse vita colpo di pistola. Il motivo? Promosso consigliere di Cassazione, sarebbe dovuto



pare di cause civili, lui esperto di quelle penali. Il timore di non essere all'altezza (una sensibilità oggi inimmaginabile, davvero ottocentesca) del nuovo compito lo avrebbe sospinto in una profonda, irreparabile depressione. Di lì a mezzo secolo, nel 1956, sceglierà di compiere uno stoico passo d'addio un altro magistrato, il gobettiano Giuseppe Manfredini; presiedeva allora seconda sezione penale della Corte d'Appello, l'ombra di una sentenza sbagliata, l'ossessione di non aver riconosciuto un innocente, lo travolse.

Di Camerana un'autobiografia in versi, Gilberto Finzi per Einaudi, *Poesie*. Aprendola, riaprendola, si incontra un angelo nero, la nebbia aureola, uno spirito solitario, «la nera solitudine alla nera Solitudine», un disperato che via via smarrirà la lucidità. Vi fu chi spesso lo vide «tutto chiuso, anche in estate, in un irreprensibile abito nero, tutto solo, nare sotto i portici di piazza Vittorio, le braccia conserte, assorto in chissà quali funebri fantasie».

Scapigliato, ancorché «il meno scapigliato», come sarà «detto», rispetto ai confrère Emilio Praga e Arrigo Boito, intravedeva il suo cupo epilogo fin dal 1897 (almeno) quando in «E' tardi, è tardi» - «Ma è tardi, sempre più tardi» gli farà inconsapevolmente eco Montale, ulteriore sentinella del male di vivere - avvertiva: «Fuggon precipitando gli anni: tocca / le rive ultime il mar della tristezza; / Dal reo calice il fiel monta e trabocca».

Amico di artisti (e critico d'arte), Giovanni Camerana testimonierà in numerose liriche le affinità elettive, in primis con Lorenzo Delleani, il Maestro di Pollone, a un soffio da Oropa, ulteriore fon d'ispirazione del poeta (le «Oropee»: «Ave Maria, che dalle nicchie d'oro...»).

E, con Delleani («Una volta, sognando contemplando, stampasti la virile orma profonda»), Bistolfi, Fontanesi, Avondo, Böcklin, Corot... loro magari discorrendo in piazza Carignano, alla birreria Dreher, di fronte a Palazzo Carignano, uno di quei rari giorni in cui «tutto esulta, sfavilla».

Con la carta e con il filo

Il Cenacolo Felice Casorati organizza due laboratori al Centro Interculturale corso Taranto 160. Domani, «Percorsi di carta» Hiroaki Asahara per la realizzazione di carta a mano con variazioni di superficie e spessore. Martedì «Filo ano» Giustino Caposciutti p comporre un'opera che al termine del laboratorio sarà donata alla Città di Torino. I laboratori si svolgono dalle 17 alle 21. Per informazioni telefonare al numero 011 7741346.



Osvaldo Guerrieri

Guerrieri a «Vignalelibri»

La Fondazione Teatro Nuovo nell'ambito del 27° Festival Internazionale di Danza propone alle 18, alla Confraternita dell'Arte a Vignale (via Bergamaschino 3) aperitivo Osvaldo Guerrieri. Il critico teatrale de «La Stampa» conversarà con Giovanni Tesio sul suo prossimo romanzo «Natura morta con violino oltremare» che sarà pubblicato in autunno da Aliberti.

Dall'etnomusic al pop Stelle d'Africa in scena

Viaggio nei ritmi neri con Sonia Aimiumu e la danza Kambulu Punti verdi

Paolo Ferrari

L'Africa, donne, la musica, la danza: la creatività femminile continente nero protagonista oggi e domani a Torino e a Rivoli.

In città, il Centro Interculturale Taranto 160 propone questa sera lo spettacolo «Anima della danza Kambulu», che Compagnia African Theatre scena alle 21,30 nell'ambito del cartellone dei Punti verdi. Regista e prima cantante Sonia Aimiumu, che guida gruppo di attori, percussionisti e ballerini impegnato viaggio attraverso i ritmi della tradizione dell'Africa occidentale, cui il diventa a tutti gli effetti ele primo della comunicazione. L'ingresso costa 3 euro.

Dalla danza ebbe inizio anche la di Angélique Kidjo, ora stella di primo piano de musica pop del continente. Reduce dalla trionfale esibizione portata a termine ad Addis Abeba in occasione delle celebrazioni dedicate Bob Marley, la cantante e compositrice del Benin si esibisce domani sera alla Maison Musique di Rivoli, in via Rosta 23. La tradizione in questo caso non è che una base di partenza per la fuga verso suoni che ammiccano apertamente al funky, al reggae, al rap, alla dance e persino al rock. Accompagnata quattro musicisti, la Kidjo presenta disco di recente pubblicazione «Oyaya»; il suo show comincia alle 21,30, il biglietto costa 20 euro.



Angélique Kidjo domani a Maison Musique di Rivoli

L'arrivo della star di Ouidah, anche ambasciatrice Unicef, apre il ciclo di concerti «Donnamusica», che vedrà avvicendarsi da settembre sul palco della Musique nomi l calibro di Miriam Makeba, Cesaria Evora, Omara Portuondo, Giovanna Marini e Odetta.

Informazioni al numero 011.956.17.82.

Parco della Colletta La festa cinese offre danze, gastronomia e arti marziali

Monica Perosino

popolo se, un quinto dell'umanità, vive in un territorio quasi 10 milioni di chilometri quadrati e si divide in 56 gruppi etnici, contando solo quelli riconosciuti ufficialmente dalla Repubblica Popolare Cinese. A Tori ne abitano ormai oltre mila.

Oggi, dalle 15, al parco Colletta in piazzale Sibilla Aleramo, si festeggia la seconda festa della cultura cinese a Torino, «La Cina è vicina»: una giornata, organizzata da Aicup (Associazione Immigrati Cinesi Uniti Piemonte) con Centro Europa '01 e Circoscrizione 7, che avrà momenti clou alcune delle tradizioni più radicate e sentite dal popolo cinese: la danza del drago, la danza del leone, dimostrazioni di gongfu Wu shu (arti marziali cinesi) a cura del Tu Loss, di medicina tradizionale erbe e agopuntura, laboratori e dimostrazioni di scrittura cinese e ideogrammi, cucina e decorazione dei piatti, spettacoli di musica e balli tradizionali.

«Siamo certi - spiega Hu Shao fondatore e presidente dell'Aicup - che le tradizioni rappresentino importante momento di interculturale e un fondamentale per l'integrazione sociale degli immigrati. L'auspicio è che i torinesi possano avvicinarsi alla nostra e alle altre culture, in profondità, per creare luoghi in cui sia possibile l'incontro di tutti gli immigrati tra loro e gli italiani. La festa vorrebbe essere stimolo in più per non identificare i cinesi solo con i ristoranti o con misteriose persone non mai...».

La danza del leone e del drago apriranno la festa: il drago - lungo metri e sorretto ad un'altezza di circa tre metri da dieci atleti che gli regalano movimenti fluidi e ipnotici - è un antico simbolo della Cina imperiale e del popolo cinese e rappresenta la forza e la potenza della natura. Toccare il drago significa ricevere fortuna ed entrare in armonia con la natura, «e il fatto che sia sorretto da rappresentanti diverse gruppi Cina - aggiunge Hu - lo trasforma anche in simbolo di solidarietà e pace». La danza del leone è eseguita da due atleti che percorrono con salti e movimenti le strade con l'intento di scacciare le energie negative e portando fortuna e prosperità. Interviene il Console della Repubblica Popolare Cinese. Info.: tel. 340. 55. 71. 440.



Esibizione durante una festa cinese (foto di archivio)

Ecco il drago della fortuna

Appunti

MUSICA

Corale e strumentisti

Allestimento del dramma liturgico del XII secolo «Sponsus», con voci soliste, coro femminile e strumentisti. Organizza l'associazione «Progetto Scriptorium»; informazioni: 011/8981955.
Basilica di Superga, ore 21

irlandesi

Musiche e danze irlandesi, celtiche e scozzesi con cornamusa, flauti, percussioni e anche la partecipazione del gruppo danza «Festa irlandese». Conduce Luigi Di Cesare, direttore artistico dell'associazione culturale «Ippogrifo».
Caffè «San Carlo», piazza San Carlo 156, ore 21,15

Novità al Chicobum

Il festival di Borgaro propone, differentemente da quanto presentato all'inizio di rassegna, il concerto di Francesco De Gregori (17 luglio) in abbonamento riservato ai ragazzi 15 ai 30 anni residenti nei 23 comuni che aderiscono alla rassegna (al costo speciale di 10 euro). Inoltre, in seguito all'annullamento del tour italiano dei Motorhead, il Chicobum organizza il 23 luglio concerto hip hop dei Gemelli Diversi (costo 12 euro).
Parco Chico Mendez a Borgaro

La vedova allegra

Prosegue la rassegna lirica estiva con l'allestimento de «La Vedova allegra» di León/Stein e le musiche di Franz Lehar; l'adattamento e la regia sono di Corrado Abbiati. Biglietti: 25, over 60 e under 18 20 euro.
Certosa Reale a Collegno, ore 21,30

Porta Palazzo

«Gallerie del Reale» propone ogni mattina alle 11 e alle 13 al mercato di Porta Palazzo «banchetto dialogo» davanti al Mercato dell'orologio. Stase dalle 19, in piazza Milano, con Repubblic Square, progressive, e Kalamandra, reggae. Domani alle 21, in Galleria Umberto I, incontro su «Diritto alla pace: Srebrenica 10 anni dopo»: presentazione del libro di William Bonapace e Maria Perino «Srebrenica, fine secolo» e proiezione del documentario «Dopo Srebrenica» di Andrea Rossini.
Porta Palazzo e Galleria Umberto I

Viaggio in Marocco

Progetto incontro interculturale momento di festa dedicato al Marocco nell'ambito dell'iniziativa «Tanti percorsi, direzione». Viaggio alla scoperta mondo che ci circonda»: musiche, filmati, cibi etnici, spettacoli.
Educatorio della Provvidenza, corso Arimondi 6/a, dalle 15,30 alle 18

Campagna Amnesty

Per la campagna per il controllo del commercio delle armi, aperitivo al «Punto G»; domani alle 18 dibattito alla Biblioteca Geisser su «Traffici mortali: commercio delle armi e violazioni dei diritti umani» con Mimmo Candito e Carla Gottardi.
Punto G, via Montebello bis, ore 19; Biblioteca Geisser, Casale 5, domani ore 18

Musica alla Tesoriera

Concerto di classica alle ore 11; «Caffè concerto Novecento Fantasia Italiana» ore 16,30; laboratorio di tango argentino alle 21,30. Domani ballo popolare.
Tesoriera, corso Francia 192

Piante carnivore

In mostra le piante carnivore più belle e curiose provenienti dalle collezioni piemontesi dell'Associazione Italiana Piante Carnivore. A disposizione specialisti e volontari per illustrarne le caratteristiche. Info: 011/933150.
Giardino Botanico Rea a San Bernardino di Trana, Giaveno 40, 10-12 e 14-19

Concorso arte e legno

Primo concorso a premi «Arte e legno» cui partecipano che si

LA STAMPA

DOMENICA 10 [illegible] 2005, ANNO 139, N. 187. [illegible] IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) [illegible] ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

L'ALLARME VICINO ALLA STAZIONE FERROVIARIA: IL PROCURATORE CAPO DI VENEZIA: «LASCIA TRACCE, MA CONTINUA A SFUGGIRCI»

Torna Unabomber, un ordigno a Portogruaro

Piazzato sotto il sellino della bici di una donna, è caduto senza esplodere

PORTOGRUARO. Ritorna l'allarme Unabomber, per fortuna con un attentato fallito. Ieri a Portogruaro uno dei suoi ordigni, collocato sotto il sellino della bicicletta [illegible] una donna, è caduto sull'asfalto senza esplodere. Subito dopo l'intervento della squadra mobile, il procuratore capo di Venezia, Vittorio Borraccetti, ha confermato che il misterioso bombarolo si era rifatto vivo: «La firma è la sua al cento per cento». Da Padova sono giunti sul posto in elicottero gli uomini del Ris dei carabinieri specializzati nell'analisi degli esplosivi: l'ordigno collocato da Unabomber avrebbe potuto scoppiare, ma era stato piazzato già da [illegible] giorni: la proprietaria della bicicletta è [illegible] infatti al parcheggio [illegible] stazione dopo essere rimasta per un certo tempo fuori città, e proprio il tempo trascorso avrebbe influito sull'efficacia dell'ordigno. «Avere recupera[illegible] quell'oggetto è molto importante perché ci consentirà di rilevare tracce utili - ha detto il procuratore -. Purtroppo, però, il maniaco riesce [illegible] a piazzare ordigni senza che lo si riesca ad acciuffare, e questo ci sconcerta». Meloni A PAG. 13


Il deposito di biciclette dove Unabomber ha collocato l'ultimo ordigno

LE INDAGINI

[illegible] ANNI [illegible]

Il maniaco ha colpito usando molti trucchi dagli alimentari alle candele nelle chiese E gli investigatori ammettono: [illegible] lui non sappiamo nulla

Fabio Poletti A [illegible]

MILANO



SCOPERTO TRAFFICO [illegible] RIFIUTI TOSSICI

In carcere funzionario del ministero dell'Ambiente Indagato un assessore della Regione Lombardia

Susanna Marzolla A PAGINA 18

USA



UN [illegible] IN FUGA DA «DENNIS»

Il primo uragano della stagione paralizza la Florida Nei Caraibi ha causato almeno 32 morti

SERVIZIO A [illegible] 12

NUOVA RIVENDICAZIONE DAL GRUPPO DI AL QAEDA CHE SI ATTRIBUÌ LE STRAGI IN SPAGNA. GLI ORDIGNI ESPLOSI CONTEMPORANEAMENTE. I DISPERSI SONO 25

Londra e Madrid, è la stessa firma

A Roma un'esercitazione antiterrorismo nel metro

BOMBE SULLE VITE PRIVATE

Barbara Spinelli

PRIMA ancora del vertice degli otto Grandi, che s'è appena con[illegible] a Gleneagles in Scozia, il presidente Bush e le televisioni a lui legate come la Fox News erano stati chiari. Il nostro problema [illegible] uno non è l'Africa, non è l'uscita di vasti continenti dall'impotenza che nasce dalla povertà, non sono neppure l'iniquo commercio tra Nord e Sud o la protezione del clima nel pianeta - andavano ripetendo prima e hanno ribadito trionfalmente dopo. Il nostro primo problema è stato, è e sarà uno solo - compatto, rotondo, senza interne contraddizioni o mescolanze tra diversi elementi - ed esso porta il nome di guerra globale al terrore globale. Cominciata dopo l'11 settembre 2001, prolungatasi prima in Afghanistan poi in Iraq, la guerra è un *tutto* che agisce [illegible] nome [illegible] ciascuno [illegible] noi e pretende rappresentarci in blocco. [illegible] esiste al [illegible] fuori di essa, che abbia peso e utilità. Per la forma che possiede, per lo spazio che occupa, per la materia impenetrabile di cui è formata, la guerra globale - o piuttosto globulare - coincide per intero col mondo sferico che abitiamo.

Tutti gli agenti morali [illegible] questo mondo sferico - i Capi di Stato o governo che muti assistevano al compianto pronunciato da Blair a Gleneagles, giovedì - hanno in realtà l'usanza [illegible] parlar non tanto chiaro, quanto perentorio. Sanno in anticipo quel che va fatto, son sicuri di quel che finora hanno intrapreso, vedono nel futuro senza coltivar dubbi. Il mondo occidentale proverrà contro il nemico, l'atto terroristico ci rende fragili e rivela la nostra vulnerabilità, ma per fortuna noi schieriamo truppe e continueremo a schierarle finché avremo vinto. Anche Bin Laden o i suoi successori amano simile linguaggio. Sicché non stupisce che i nostri giornali televisivi, quando accennano a Bin Laden, gli affibbino l'appellativo di *Grande Saggio*. In Joseph Conrad, che al terrorismo ha dedicato uno splendido libro (*L'agente segreto*, 1906) la vera saggezza è di ben altra altra natura: «Non è mai sicura di nulla, in questo mondo pieno di contraddizioni».

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

CALDEROLI



«L'ITALIA [illegible] LO STATO DI GUERRA»

Il ministro della Lega «L'Islam integralista ci sta attaccando»

Giacomo Galeazzi A PAGINA 10

LONDRA. E' la stessa m[illegible] che ha colpito a Madrid: per le bombe di Londra è arrivata ieri una nuova rivendicazione firmata dalla stessa sigla di Al Qaeda che si attribuì le stragi sui treni in Spagna. Nella capitale britannica continua la caccia ai terroristi e si cercano ancora i corpi delle vittime disperse nel metrò: tra queste potrebbe esserci anche la giovane italiana Benedetta Ciaccia, scomparsa proprio la mattina degli attentati. Il suo nome non è tra quelli dei ricoverati negli ospedali, il padre è giunto a Londra per cercarla: residente in Inghilterra da dieci anni, Benedetta aveva fissato per l'11 settembre le nozze con il fidanzato pakistano. A Roma intanto è in programma per fine luglio un'esercitazione contro atti di [illegible]rorismo nel metrò.

Annunziata, Baudino, Bonazzi, Bruzzone Grignetti, Le Mattina, Mastrolilli, Molinari Tropeano e Zaccaria DA PAG. 2 A PAG. 11

I SERVIZI

NIENTE PAURA, [illegible] INGLESI

Nella capitale turisti e ragazzi in coda per un musical Nessuna protesta in piazza, tutto [illegible] tornato «normale»

Giovanni Cerruti A PAGINA 5

COSSIGA: CI VUOLE [illegible] SUPERPROCURA

«Le leggi d'emergenza non bastano: con i nostri [illegible] potrebbe crollarci addosso anche la Torre di Pisa»

INTERVISTA DI [illegible] Feltri [illegible]

[illegible] STIA ATTENTA AL VOTO SULL'IRAQ»

Bertinotti: [illegible] qualcuno penserà di ammorbidire il «no» alla missione, io potrei [illegible] avvantaggiato alle primarie

INTERVISTA DI Federico Geremicca A PAGINA 11

IL PADR[illegible] [illegible]LTERRA, [illegible] SPOSARSI L'11 [illegible] CON UN PACHISTANO

Nessuna traccia di Benedetta


L'italiana dispersa a Londra, Benedetta Ciaccia: ha 31 anni, vive in Inghilterra dal '95 e lavora in banca   Numa A PAGINA 6

IL MALE ALLA NOSTRA PORTA

[illegible] Bianchi

ANCORA [illegible] volta siamo brutalmente obbligati ad assistere a un'apocalisse, [illegible] «rivelazione» del male che - come ci ricorda il libro della Genesi - giace accovac[illegible] alla soglia del cuore dell'uomo e si scatena ogni volta che l'uomo rinuncia a dominarlo e ne diventa schiavo: il gesto omicida di Caino [illegible] emblematico dal fatto che la morte [illegible] affaccia nella storia dell'umanità nel momento stesso in cui il fratello non si sente più custode del fratello, in cui rinne[illegible] le responsabilità verso l'altro. Ma emblematico resta anche il segno impresso su Caino a [illegible] protezione: [illegible] spirale mortifera della violenza non la si spezza generando altra violenza. Del resto non consola nessuno, ma semmai accresce il dolore e l'amarezza, il constatare che la guerra in Iraq - una guerra che resta illegittima - la risposta colpo su colpo in una micidiale escalation [illegible] violenza, si rivela ancora [illegible] volta essere non [illegible] soluzione ma [illegible] complicazione [illegible] problema. Né serve limitarsi a ribadire che la risposta armata al terrorismo [illegible] una strategia sbagliata perché incapace di fermarlo: è sbagliata perché contraddice quelli che affermiamo essere i nostri beni più preziosi. Se infatti valutassimo i nostri comportamenti in base ai risultati, dovremmo allora constatare che anche la tolleranza, la pacifica convivenza di milioni di persone di etnie, costumi, religioni, ceti diversi «non paga». New York, Londra, Madrid stessa, non sono forse tra le metropoli più cosmopolite, tra gli spazi civili dove maggiormente si ricerca, con fatica ma con tenacia, un armonioso interscambio di culture? E anche i Paesi Bassi, «regno» della tolleranza e dell'integrazione dei diversi, non hanno forse visto scatenarsi a loro volta la follia omicida di chi proprio questi valori non tollera?



Sì, dobbiamo assumere che i valori della nostra civiltà sono fragili non per il loro contenuto, ma per il fatto che possono essere

CONTINUA A PAGINA 10 PRIMA COLONNA

ALL'INTERNO

L'OCCIDENTE MOBILITATO NELLA CACCIA [illegible] KILLER DI LONDRA

Gli analisti di Washington avevano già colto il mutamento nella tattica dei terroristi: ci [illegible] meno 11-9 e più 11-3

L'esperto di sicurezza Daniel Benjamin «L'Ue è diventata il terreno prediletto degli ultrà islamici»



Un gruppo di giovani musulmane passa davanti alla stazione di King's Cross

IL GOVERNO DI [illegible]

«Chi ha terrorizzato gli inglesi potrebbe provenire dall'Iraq»

[illegible] autori della strage di Londra sono partiti dall'Iraq. O, quanto meno, fanno parte della stessa rete del terrore. E' l'ipotesi del Governo iracheno, espressa dal portavoce dell'Esecutivo, Laith Kubba. Le sue parole sono state raccolte dal sito internet del «Guardian», il quotidiano inglese. Parlando delle bombe che hanno fatto decine di vittime a Londra, il portavoce ha detto: «Non conosciamo esattamente gli autori della strage, ma è chiaro che provengono dalla stessa rete che ha operato in Afghanistan [illegible] ora è attiva qui in Iraq». [illegible] estremisti islamici, dunque, starebbero usando il territorio iracheno come centro di progettazione per gli attacchi intorno [illegible] mondo. I ribelli in Iraq e gli attentatori [illegible] Londra «provengono dalla stessa rete. Ci sono gruppi differenti nel mondo - [illegible] aggiunto Kubba - ma tutti seguono la stessa scuola». Secondo il «Guardian», Londra ha pagato il fatto di essere il migliore alleato Usa in Iraq e di [illegible] centinaia di truppe nel sud del Paese. [e. st.]

Arriva dall'America un piano Marshall dell'antiterrorismo

I servizi Usa coordinati e unificati da Negroponte hanno inviato agenti in tutte le capitali europee. Il nostro Paese il più a rischio



Due poliziotti armati di mitragliatore pattugliano, ieri a Londra, l'area intorno al Parlamento britannico

Lucia Annunziata
WASHINGTON

Nelle ore subito dopo l'attacco di Londra, mentre nella capitale era ancora notte, gli apparati della intelligence americani hanno avviato una operazione [illegible] grande scala in Europa mirata «ad aiutare a individuare i colpevoli degli attentati e a ricostruire una linea di difesa contro il nuovo terrorismo che si annida in Europa». E' la più sostenuta operazione di mobilitazione di risorse - intellettuali e tecniche - finora messe a disposizione dagli Stati Uniti nei confronti [illegible] Vecchio Continente. Le preoccupazioni della sicurezza americana riguardano tutta l'Europa - «incluse le Nazioni non [illegible]te nell'Unione». Ma fra i paesi cui gli Stati Uniti «sono ora più attenti, c'è l'Italia».

Traducendo questa cifrata dichiarazione raccolta ieri, [illegible] via [illegible] ufficiale, da un esp[illegible]te delle strutture di sicurezza Usa, il governo di Washington ha deciso di rinforzare il numero [illegible] uomini e di operazioni in Europa. I rinforzi includono l'Italia, considerata anche qui a Washington ad alto rischio. Va aggiunto tuttavia che - [illegible] quel che si riesce a sapere - l'intelligence americana non ha fra le mani allarmi particolari che riguardano il nostro paese.

Operativamente, questa campa[illegible] europea è il primo banco di prova [illegible] cui si misura lo zar della sicurezza Usa, John Negroponte, nominato [illegible] maggio. Il suo incarico è quello di [illegible] coordinazione di tutti i Servizi, che nella storia americana hanno sempre operato separatamente e spesso antagonisticamente - e, si dice a Washington, «i primi risultati si vedono soprattutto nella massimizzazione delle risorse». Inoltre, Negroponte, con il suo passato da diplomatico ha una grande capacità di muoversi fra le fila della politica - una dote che in Europa conta molto.

Le reazioni americane alle bombe di Londra hanno comunque provato quante cose sono cambiate da quell'11 settembre, quando il Presidente Bush venne colto di sorpresa in un aula scolastica e il meccanismo di governo si paralizzò per lunghissimi minuti. Stavolta, [illegible] la Casa Bianca fosse vuota, dal momento che il presidente era in Scozia e il vicepresidente fuori città, il meccani[illegible] operativo è partito immediatamente. Le due prime cariche dello stato sono state tenute informate dal capo dello staff della Casa Bianca, Andrew Card. La «situation room» è [illegible] invece guidata [illegible] John Negroponte, cui si affianca un nuovo gruppo preparato in questi mesi: L'«Interagency Incident Management Group», [illegible] specie di unità di crisi composta da tutti i Servizi. Un team di specialisti è stato [illegible] nella [illegible] mattina di mercoledì a Londra, seguito da altri in altri paesi.

> L'aiuto statunitense è importante soprattutto per la sua eccellenza nelle intercettazioni

Gli Stati Uniti insomma, stavolta non sono stati presi alla sprovvista, ed è molto probabile, si sostiene qui a Washington, che ai primi risultati della investigazioni, il [illegible] trovato tra [illegible] di Madrid e [illegible]a, [illegible] alle varie altre operazioni in corso abbiano sostanziosamente contribuito gli americani. Ci sono pochi dubbi infatti che uno dei principali strumenti di lavoro dell'antiterrorismo, le intercettazioni mondiali, per la loro estensione e i loro costi, possono essere gestiti solo da Washington.

Gli Usa sono parsi preparati anche sull'analisi dello sviluppo del terrorismo. Il passaggio della rete di Al Qaeda [illegible] struttura fluida ma legata a Bin Laden, a struttura sciolta nelle società urbane, in particolare europee, era già [illegible]ata colta dagli analisti [illegible] Bush, come è provato da un documento fatto circolare fra gli addetti ai lavori americani e europei alcuni mesi fa. Il documento, che è stato ieri ricordato dalla stampa Usa, [illegible] la sua analisi con una previsione [illegible] lapidariamente realistica: «Ci [illegible] meno 9/11 e più 3/11», riferendosi alla Spagna. Come è infatti accaduto a Londra.

L'allarme attuale per il terrorismo in Europa [illegible] la [illegible]guenza [illegible] questa analisi: i nuovi terroristi sono di casa nelle città del Vecchio Continente, è lì che per cultura e radicamenti familiari si trovano meglio. «La questione non è mai [illegible] se l'Europa era un obiettivo, ma solo quando dove e [illegible] sarebbe stata attaccata. Ci saranno altri atti di terrore come questo, ma gli eventi di Londra ci devono far ricordare che questa è [illegible] la nuova normalità della sicurezza, cui l'Europa è particolarmente vulnerabile per la sua prossimità geografica, la sua dipendenza economica e le sue sensibilità culturali», sostiene Simon Serfaty, che presso il Csis si occupa di Global Security e Geostrategy. Daniel Benjamin, che si occupa [illegible] International Security [illegible] giunge: «[illegible] Londra [illegible] fermano che l'Europa è ormai uno dei territori più avanzati di sviluppo della Jihad per l'islamismo radicale». Tutto questo porta, per la politica, a prossime scadenze fra Europa e Usa. E' ovvio infatti che il cosiddetto «allontanamen[illegible] transatlantico non è più [illegible]ettabile - e che l'elenco del lavoro [illegible] si allunga.

ROBERT PAPE, DELLA UNIVERSITY OF CHICAGO, HA STUDIATO LE CARTE DEI TERRORISTI E IL FENOMENO KAMIKAZE

«Madrid poi Londra, era tutto scritto»

«Adesso il prossimo obiettivo di Al Qaeda sarà l'Italia»

intervista
Paolo Mastrolilli
NEW YORK

L'ITALIA [illegible] mirino di [illegible] Qaeda. I terroristi lo hanno scritto nei loro documenti, e tutti gli ultimi sviluppi puntano verso un attacco contro il vostro paese». L'avvertimento di Robert Pape è perentorio: «Preparatevi». Lui insegna alla University of Chicago, e prima era stato professore alla School of Advanced Airpower Studies dell'Air Force americana. Ha appena pubblicato un libro intitolato «Dying to Win: The Strategic Logic of Suicide Terrorism», ossia «Morire per vincere: la logica strategica del terrorismo suicida», che sta facendo discutere gli Stati Uniti. Pape ha raccolto dati sui 71 membri di Al Qaeda che dal 1996 al 2004 sono morti in attacchi kamikaze, e ha pubblicato un documento dei terroristi ottenuto dall'intelligence norvegese nel dicembre 2003, che spiegava la strategia e annunciava i nuovi attentati.

[illegible] questo manuale della jihad?

«Leggo testualmente: "E' necessario sfruttare al massimo le elezioni in Spagna del prossimo [illegible] [illegible] pensiamo che il governo di [illegible] non possa tollerare più di due, massimo tre colpi, dopo di che dovrà ritirare le truppe dall'Iraq per la pressione popolare. [illegible] non lo farà, la vittoria dei socialisti verrà assicurata, e il ritiro sarà nel loro programma elettorale"».

Cosa dice il testo sull'Italia?

«Leggo ancora: "Enfatizziamo che il ritiro delle forze spagnole o italiane dall'Iraq metterà una pressione enorme sulla presenza britannica, una pressione che Tony Blair potrebbe non essere in grado di sopportare. A quel punto i tasselli del domino cadrebbero velocemente"».

Visti gli annunci, l'intelligence britannica è stata negligente?

«Siamo stati tutti negligenti. Pensiamo che la minaccia stia scemando, e invece è aumentata».

[illegible] adesso tocca all'Italia?

«E' indicata in questo documen[illegible] [illegible] e nella rivendicazione degli attentati a Londra, che usa lo stesso linguaggio. Poi ci sono altri elementi importanti. Al Qaeda attaccò la Spagna perché l'opposizione popolare alla guerra era al 90%, e quindi pensava [illegible] poter influenzare le elezioni e il ritiro. In Italia le percentuali sono simili e anche voi state entrando in campagna elettorale».

Il premier Berlusconi ha appena annunciato che un piccolo ritiro [illegible] truppe dall'Iraq comincerà in [illegible]tunno.

«E' un errore, perché da una parte il numero dei soldati interessati è troppo piccolo per placare Al Qaeda, e dall'altra la decisione dimostra che Roma è sotto pressione. Questo aumenta l'interesse dei terroristi a colpirla. Berlusconi può giustificare la sua mossa in molti modi, dicendo [illegible] preventivata, ma i jihadisti penseranno [illegible]munque che sta reagendo [illegible] loro azioni e si sentiranno incoraggiati».

Che genere di attentati dobbiamo aspettarci?

«La tendenza, a New York, Madrid e Londra, è stata sempre quella di colpire il sistema dei trasporti, cioè aerei, treni e bus, possibilmente intorno alle [illegible] di mattina, quando la gente corre al lavoro, è distratta e affolla i mezzi. Al Qaeda però non ha sposato questa tattica e potrebbe cambiarla, ad esempio puntando contro un obiettivo simbolico come il Vaticano. Tenete presente [illegible] i terroristi hanno bisogno fra quattro e sei settimane per organizzare un'operazione come quella di Londra».

Come possiamo evitare l'at[illegible]?

«Prima di tutto devo chiarire un punto: io non sono un pacifista. Credo fermamente nell'uso della forza, ma il problema è impiegarla bene. Dai miei studi emerge un fatto: i kamikaze di Al Qaeda non sono motivati dalla religione, [illegible] dal risentimento per la presenza militare straniera nei paesi musulmani. Se il fondamentalismo fosse la vera molla, dovremmo avere terroristi suicidi [illegible] come l'Iran o [illegible] Sudan, che invece non [illegible]anno prodotto [illegible]. Tutti i kamikaze vengono [illegible] a maggioranza sunnita, come Arabia, Egitto, Turchia, Pakistan, dove c'è una presen[illegible] militare straniera. I casi di Afghanistan e Iraq sono particolarmente interessanti: prima del nostro intervento non avevano mai generato militanti suicidi, ora sì».



Il leader di Al Qaeda Osama bin Laden in una fotografia del 1998

Quindi il rimedio è scappare?

«Assolutamente no: dobbiamo valutare i nostri interessi strategici e capire come garantirli nel modo migliore. Noi occidentali siamo coinvolti nel Golfo Persi[illegible] perché ci serve l'accesso al petrolio, ma la presenza militare [illegible] terreno non è l'unica maniera di ottenerlo. Dalla Seconda Guerra Mondiale al 1990 la nostra strategia si era chiamata "off shore balancing" e aveva funzionato benissimo. Avevamo truppe vicino alla regione pronte ad intervenire, sulle portaerei e in altre basi, ma pochissimi consiglieri in territorio musulmano e forti accordi coi governi locali. Questa strategia si era dimostrata molto efficace anche in situazioni di crisi come l'invasione del Kuwait, che avevamo sventato schierando forze enormi in poche settimane. Dopo quella guerra, però, siamo restati sul terreno, passando alla strategia "on shore". Non ha funzionato, perché il Golfo è rimasto una regione instabile, e in più abbiamo alimentato il terrorismo suicida. Per fermarlo non dobbiamo rinunciare ai nostri interessi [illegible] alla forza, ma rischierare le truppe e tornare all'impiego che dava risultati».

> «Il ritiro parziale delle truppe deciso da Roma non servirà a evitare gli attacchi, anzi darà l'impressione che il governo è sotto pressione»

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Il tentativo di ridurre la Scrittura ad un senso solo produce sempre una sua falsificazione, e lo stesso vale per le traduzioni dalle lingue sacre originali alle lingue moderne, aventi struttura analitica e associativa. La Scrittura è semplice, ma come realtà sintetica, [illegible] come riduzione all'uniformità e all'ovvietà. Sul piano razionale la Scrittura offre necessariamente interpretazioni molteplici così come un'idea in[illegible] si può analizzare secondo le sue molte componenti ed applicazioni. Lo stesso vale per la pittura e l'architettura sacre e per ogni cosa sacra, dalla liturgia alla drammaturgia sacra, dalla [illegible] alla danza sacre, agli oggetti sacri, tutte espressioni di archetipi sovrarazionali nei quali sono ricapitolate le più alte facoltà dell'uomo per essere portate, per opera della grazia, nella luce di Dio.

JOHN LINDSAY OPIE
I sensi esteriori delle scene pasquali, II - in «Conoscenza religiosa», n. 4, 1975

L'OPERAZIONE INTERESSERÀ TUTTO IL SISTEMA DI DIFESA CIVILE



Controlli di polizia nelle città italiane

Il prefetto della capitale ha «liberato» lo spazio attorno alle uscite per duecento metri Successivamente si penserà anche [illegible] Milano, Firenze, Venezia



Controlli ad una delle entrate della metropolitana di Milano

VIMINALE E CAMPIDOGLIO «SIMULANO» UN ATTACCO NEL METRÒ

Roma si prepara entro due settimane prima esercitazione

L'obbiettivo è fare in modo che, in caso di attacco, ciascuno sappia cosa deve fare. Sarà coinvolta anche la popolazione civile

Giacomo Galeazzi

ROMA

La slogan è: prepararsi [illegible] peggio. La prima delle esercitazioni antiterrorismo [illegible] sarà organizzata entro due settimane nella metropolitana di Roma e interesserà tutto il sistema di difesa civile. A definire i tanti dettagli della simulazione di attacco terroristico, inclusi i piani di isolamento delle fermate, è un tavolo tecnico Viminale-Campidoglio. Sarà la prima di una serie di prove di reazione al rischio-attentati che coinvolgerà pure Milano, sulla traccia di quelle già attuate [illegible] Termini e [illegible] programma a Fiumicino. L'obiettivo, spiegano al Comitato per l'ordine e sicurezza pubblica, è far sì che, in [illegible] esplosione di un ordigno, ognuno conosca alla perfezione i propri compiti e responsabilità.

Di pari passo con la pianificazione delle simulazioni, da ieri vengono [illegible] a punto i piani di [illegible] sanitario attraverso l'individuazione degli ospedali di eccellenza in caso di attacco con armi non convenzionali. Intanto il prefetto della capitale Achille Serra, «per ragioni di ordine pubblico», ha disposto la rimozione immediata delle bancarelle alle uscite delle stazioni metro. Gli ambulanti vengono fatti sgomberare per un raggio di [illegible] metri anche dentro [illegible] gallerie [illegible] stazioni. La «macchina» è [illegible] lavoro per estendere [illegible] simulazioni ad altre aree metropolitane, a cominciare da quelle ad elevata concentrazione turistica (Firenze e Venezia). I tempi minimi per mettere in piedi le esercitazioni sfiorano i venti giorni. A rendere difficile la preparazione [illegible] no il gran movimento [illegible] passeggeri in [illegible] trasporto pubblico già gravato da croniche carenze strutturali (come la linea [illegible] della metro [illegible] che sconta [illegible] sovrautilizzo quotidiano di 300 mila persone). I tecnici stanno valutando ogni potenziale fattore di rischio legato all'uscita precipitosa di una massa ingente da ambienti angusti e [illegible] scarsi standard di sicurezza, tra i quali la comunicazione immediata dell'emergenza in giorni di massima affluenza turistica e quindi [illegible] «Babele» linguistica. Il timore è di scatenare panico e comportamenti pericolosi. Ogni cittadino dovrà sapere [illegible] fare in caso di attacco terroristico. Il modello [illegible] quello visto all'opera giovedì mattina a Londra, dove la popolazione ha reagito in maniera ordinata alle bombe nella metropolitana.

Gli uomini in servizio in alcune delle grandi città saranno dotati di un sistema di telefonia mobile in grado di eludere le intercettazioni

Oltre agli operatori che hanno già fatto esperienza in varie simulazioni, le esercitazioni a Roma e Milano vedranno [illegible] volta anche la popolazione e riguarderanno le principali stazioni. Il trasporto sotterraneo, infatti, [illegible] osservazione. Nella capitale sono undici le fermate già presidiate [illegible] forze dell'ordine (tra cui Spagna, Colosseo e Ottaviano-San Pietro). Le unità di sorveglianza nel metrò romano sono aumentate di 70 unità giungendo quindi a 320.

Roma e Milano sono le scena[illegible] del «gioco» antiterrorismo, divise in settori e colori diversi. Ogni colore ha il relativo grado di pericolo e lì l'attenzione [illegible] al massimo livello. Nella cartina delle simulazioni tracciata dal Viminale sono indicate anche le stazioni della metropolitana e i percorsi di tutte le linee dei bus. Accanto, più piccole, ci sono le mappe di Londra e Madrid, le città colpite dai terroristi. Quello che si [illegible] di [illegible] è se, anche nelle metropoli italiane, si possano delineare zone più a rischio di altre. E ragionando, ci si può preparare meglio. Per questo le riunioni operative tra i responsabili delle forze dell'ordine si susseguono. La priorità [illegible] testare i piani di difesa civile, per valutare [illegible] l'efficacia [illegible] sistema di sicurezza messo a punto dopo gli attacchi terroristici dell'11 settembre negli Stati Uniti.

Dopo la metro di Roma, le esercitazioni, considerate [illegible] sorta di prova generale in caso di attentati anche chimico-batteriologici, si svolgeranno negli aeroporti, nelle stazioni ferroviarie ma nei punti considerati strategici delle grandi città. Vi[illegible] [illegible] «blackout» dei telefonini nella City, Roma e Milano, saranno dotate [illegible] sistema [illegible] telefonia mobile che possa eludere [illegible] interruzioni delle comunicazioni telefoniche. Verrà creata con Telecom una infrastruttura per supportare la speciale rete. Tutto per favorire l'evacuazione in tempi rapidissimi e senza intralci.

Altro punto-chiave è potenziare il sistema di soccorso pubblico, quello delle ambulanze, così come l'aumento dei controlli nelle stazioni delle linee della metropolitana. Con agenti in divisa, [illegible] borghese e personale delle società che gestiscono il trasporto pubblico. Ogni strumento serve a convivere meglio con l'idea che anche le città italiane possano diventare un obiettivo da colpire.

IL PRESIDENTE EMERITO RIVELA DI AVER PRONTO [illegible] DISEGNO DI LEGGE PER ISTITUIRE UN COORDINAMENTO DELL'ANTITERRORISMO

«Leggi d'emergenza? Meglio la Superprocura»

Cossiga: coi nostri gip potrebbe crollarci addosso la torre di Pisa

colloquio

Mattia Feltri

ROMA

«Io all'amico Beppe Pisanu consiglierei vivamente [illegible] lasciar perdere». L'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga - che dopo i fatti di Londra si dichiara «pessimista in generale», sebbene non faccia nulla per nascondere il buon umore - ridacchia quando gli si parla di leggi emergenziali. Lui, che fu il padre di quelle studiate per combattere l'eversione [illegible] degli Anni Settanta. «Ma per carità, [illegible] allora c'era l'unità nazionale, oggi sono tutti divisi per questioni politiche ed elettoralistiche. Ma ve lo immaginate se saltasse fuori che qualcuno ha riempito di microspie una moschea? Uuuhhh... Apriti cielo!... La Caritas... Pax Christi... Romano Prodi... Uuuhhh...».

Ma poi Francesco Cossiga è così: vorrebbe dissuadere il ministro dell'Interno dall'imbarcarsi in un'avventura disperata come predisporre norme eccezionali per [illegible] gli attentatori jihadisti. Però un disegno [illegible] legge c'è già, l'ha scritto lui. «Ah sì, l'ho scritto e lo presenterò presto. Ma non l'ho certo scritto pensando che possa servire a qualcosa. L'ho scritto per godermi dopo le grida indignate di garantisti, antiamericani e antiglobal». E' un disegno [illegible] legge con tutti i crismi, gli articoli e i commi, il bis che sostituisce il ter, quel passaggio del codice cancellato, quell'altro modificato. Serve un'immersione filologica e alla fine si può dire che Cossiga propone - provocatoriamente fino a un certo punto - una riduzione drastica delle garanzie. Si comincia con l'istituzione di una «Procura Superiore della Repubblica competente in via esclusiva a sovrintendere e coordinare le indagini sul terrorismo internazionale. Una superprocura, insomma, con a disposizione una squadra di magistrati e una grande squadra, molto specializzata, di agenti di polizia giudiziaria.

Quest'ultimo corpo godrebbe di poteri straordinariamente ampi. Oggi la polizia giudiziaria non può far nulla [illegible] l'autorizzazione [illegible] magistrato. Nell'idea di Cossiga potrebbe fare qualsiasi cosa: intercettare, spiare, arrestare, perquisire, sequestrare documenti, interrogare, tutto di propria iniziativa, [illegible] che la magistratura ordinaria possa [illegible] becco, e col solo obbligo di tenere aggiornata la superprocura. La quale, infine, non avrebbe alcun diritto di segretezza: se richiesto, dovrebbe mettere a disposizione del governo ogni dettaglio [illegible]te. «Ma tanto una cosa del genere non si farà mai», insiste Cossiga. Lui ripete d'averci pensato per smascherare la viltà e le spaccature italiane.

> So bene che non si farà mai in un Paese dove nessuno ha sentito [illegible] bisogno di dare solidarietà al premier minacciato di morte

«Proprio questa mattina sono andato a rileggermi la legislazione straordinaria americana, studiata dopo l'attacco alle Torri, e quella britannica. Ma mi viene da ridere. Pensate a Israele, un paese che col terrorismo convive da decenni. [illegible] prevede che in caso di fondato sospetto è possibile applicare una "tortura equa". Ma dico io, pensate se in Italia qualcuno osasse proporre la "tortura equa". Ed è un provvedimento approvato non dal governo di Ariel Sharon, ma dai governi socialisti. Così come il "Terrorism act" inglese [illegible] stato approvato dagli esecutivi laburisti, ed [illegible] un'estensione della legislazione straordinaria voluta per contrastare l'Ira».

Il problema, dice Cossiga, è che la lotta al terrorismo possono farla soltanto i Paesi che il terrorismo lo hanno conosciuto. Quindi Israele, l'Inghilterra, la Spagna, che ha dovuto fare i conti con le sue bombe e i suoi morti a Madrid, ma poi i responsabili li hanno presi tutti. Ecco, bisogna notare che la nostra intelligence lavora benissimo se deve andare in un Paese straniero a liberare [illegible] ostaggio italiano, ma qui se prendesse [illegible] immigrato clandestino sospetto e lo buttasse fuori, [illegible] ne farebbero delle polemiche a non finire». E' persuaso, l'ex presidente della Repubblica, che in Italia qualsiasi evento servirebbe soltanto a esasperare le recriminazioni fra i due poli. In caso di strage, non ci sarebbe spazio per gente alla Rudolph Giuliani o alla Ken Livingstone: «Ma figuriamoci. Comincerebbero tutti a dire è colpa tua, non è tua, ma tu sei andato in Iraq, ma tu sei amico [illegible] fondamentalisti. Per questo dico che sarà impossibile discutere di leggi straordinarie. Ma scusate, proprio in questi giorni abbiamo saputo che Silvio Berlusconi è minacciato di morte. Ma avete sentito qualcuno portare solidarietà al presidente del Consiglio? Nessuno. Ve lo vedete Prodi che va da Berlusconi e gli dice, caro Silvio, ti sono solidale, facciamo insieme leggi emergenziali?».

E del resto, insiste Cossiga, «Prodi è andato in pellegrinaggio all'ambasciata britannica, poi ha subito ridimensionato il suo atto ripetendo che bisogna lasciare subito l'Iraq. E allora?». E allora «illegalità», propone Cossiga. Lo ha fatto in un'intervista al *Riformista*, dicendo: «Ecco il mio appello all'illegalità: per il nostro bene seminiamo gli ambienti [illegible] indagine di microspie e di microcamere, perché se aspettiamo che dal terrorismo ci difenda uno dei nostri gip, i terroristi riusciranno laddove ha fallito l'usura del tempo, e ci vedremo crollare addosso la torre di Pisa».

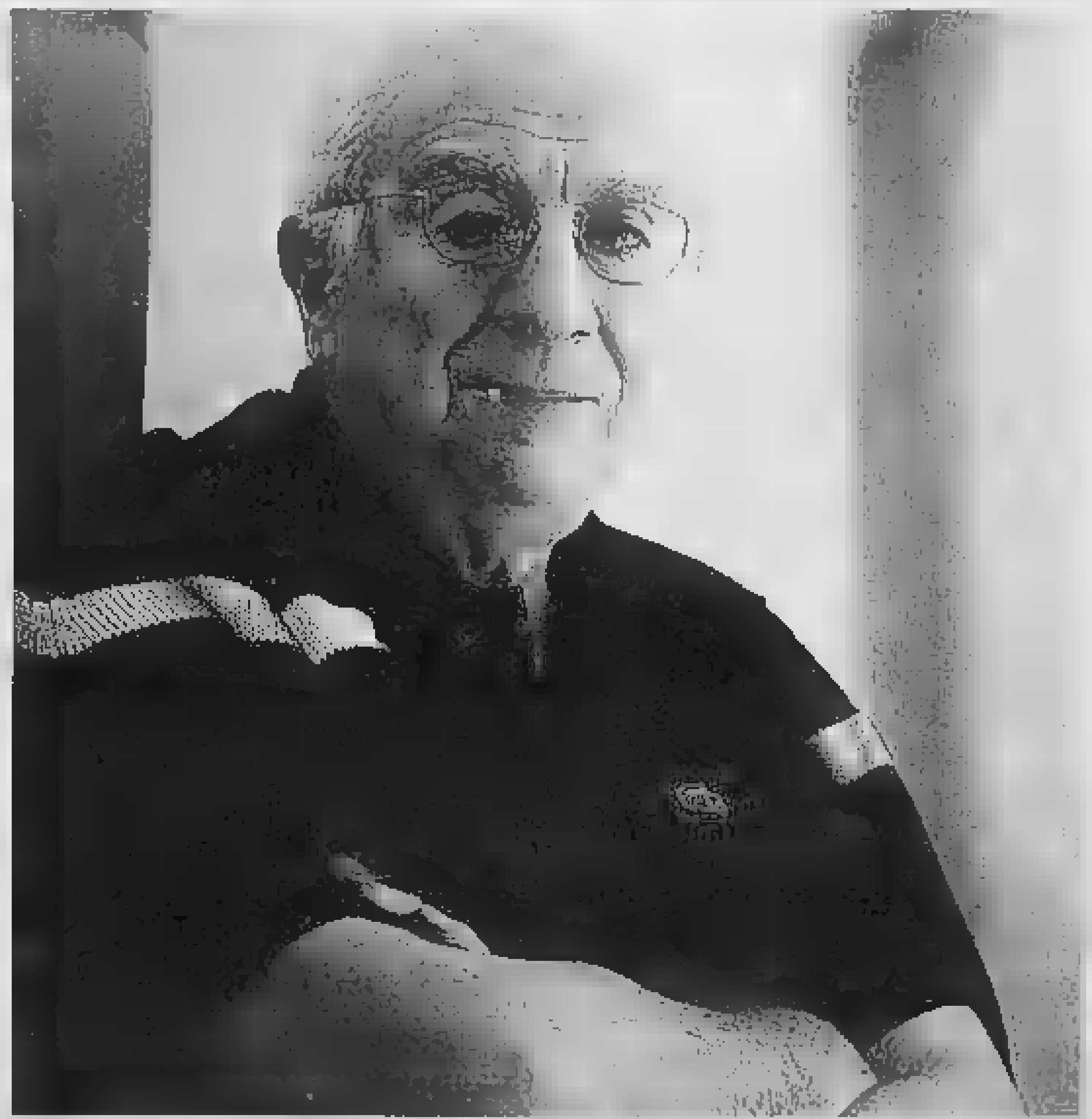
E' un'altra provocazione, chiarisce, per dimostrare l'inadeguatezza mentale italiana ad affrontare questi sconvolgimenti: «Certo, ed è un altro dei motivi per i quali un disegno di legge come il mio non potrebbe mai passare. L'orientamento politico di gran parte della magistratura e della Corte costituzionale è progressista e terzomondista, e la questione del terrorismo si lega con le tensioni antiamericane, con certi profili umanitari di cui la nostra sinistra è portatrice. E insomma, quello che voglio dire è che se ci dotassimo di una legislatura eccezionale, andrebbe a finire che il poliziotto che è andato un po' oltre finisce in galera, l'immigrato che è andato un po' oltre resta libero, perché l'immigrato è poverino e ha fame». E' tutto?

No. C'è un'ultima ragione per cui Cossiga considera vani i propositi di Pisanu: «L'ultima ragione si chiama Berlusconi. La prima cosa che ha detto dopo gli attentati a Londra, è stata che a settembre ritirerà dall'Iraq trecento soldati. Mi sembra un gesto di buona volontà verso i terroristi. Altro che leggi d'emergenza».

L'EX PM DAMBRUOSO

«Serve un maggior coordinamento»

Sì al coordinamento delle procure [illegible] si occupano di indagini sul terrorismo. No all'istituzione [illegible] un'autorità centrale che sia titolare esclusiva di questo tipo di indagine. Questa la posizione di Stefano Da[illegible] - consulente giuridico dell'Onu a Vienna, per anni titolare a Milano di tutte le più importanti inchieste contro il terrorismo fondamentalista islamico - sulla proposta rilanciata oggi dal sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano. Nessun commento invece sull'ipotesi lanciata [illegible] «la Padania» di affidare proprio a lui la titolarità di un ministero ad hoc per il contrasto [illegible] terrorismo. Sulla necessità di un raccordo tra le autorità giudiziarie [illegible] si occupano [illegible] terrorismo Dambruoso [illegible] ha dubbi. [illegible] quanto mai opportuno per far girare [illegible] informazioni, sul modello della Procura nazionale antimafia. La circolazione delle informazioni non è un dato scontato». Dambruoso tuttavia pone dei paletti a chi parla di Superprocura [illegible] «Sono per un'autorità centrale di coordinamento e non di titolarità esclusiva delle indagini, che [illegible] invece mantenuta a livello territoriale. Se la risposta più a portata di mano è l'allargamento della competenza attuale della Procura nazionale antimafia, ebbene lo si faccia». Quanto alla necessità posta da Mantovano di avere magistrati giudicanti specializzati in materia di terrorismo, Dambruoso sottolinea che «si tratta [illegible] un'esigenza avvertita da più parti: la [illegible] delle prove in materia di terrorismo internazionale comporta difficoltà che in altri settori non esistono. È accaduto per esempio che vi siano stati problemi nel valutare come prova dell'associazione terroristica il "mero" traffico di documenti falsi, che era invece l'attività pregnante di una cellula che in Italia svolgeva supporto logistico».



Il presidente emerito della Repubblica Francesco Cossiga

RAMPONI: INIZIATIVA IRRESPONSABILE E SUPERFICIALE

Calderoli: «Dichiarare lo stato [illegible] guerra»

Il ministro delle Riforme: «L'Islam integralista ci sta attaccando e bisogna dare al governo tutti gli strumenti per fronteggiarlo» Coro di proteste dall'opposizione e anche dalla maggioranza

Giacomo [illegible]

[illegible]

7 LUGLIO 2005

Da maggioranza [illegible] opposizione coro di no al progetto leghista di un ministero antiterrorismo, mentre incassa consensi [illegible] superprocura «ad hoc» proposta ieri [illegible] sottosegretario all'Interno [illegible] Mantovano. Da Forza Italia ai Ds, da An a Rifondazione tutti concordano che il terrorismo internazionale si combatte [illegible] le leggi [illegible] legislazioni speciali o [illegible] antiterrorismo. La proposta della Lega appare più [illegible] atto di sfiducia al Viminale che un utile contributo ad elevare gli standard [illegible] sicurezza. Ma [illegible] ministro leghista Calderoli rilancia: «Bene le leggi speciali di Pisanu, [illegible] L'Islam integralista [illegible] ha dichiarato gu[illegible] [illegible] il Parlamento deve dichiarare lo stato di guerra conferendo al Governo i poteri per fronteggiare l'emergenza». Due i punti della strategia «bipartisan» che si va definendo: rafforzamento dell'«intelligence» e dialogo con le comunità islamiche per isolare eventuali cellule terroristiche. [illegible] martedì in Parlamento il titolare del Viminale Pisanu porterà un pacchetto legislativo («aperto al confronto con l'opposizione») incentrato su misure straordinarie, con la messa a punto [illegible]gli strumenti già esistenti per la sicurezza ma senza leggi speciali che comportino costi aggiuntivi. Boccia l'idea della Lega anche il titolare delle Comunicazioni Mario Landolfi. «Nessun mini[illegible] specializzato, basta quel[illegible] dell'Interno» spi[illegible] l'esponente [illegible]. La sinistra antagonista, però, teme l'uso strumentale dell'emergenza per ridurre le libertà e [illegible] garanzie dei cittadini. Reclama perciò l'istituzione [illegible] una commissione in Parlamento, con rappresentanti di ogni partito, per monitorare la situazione, i possibili allarmi, i livelli [illegible] sicurezza da garantire ai cittadini. «Un dicastero specifico? E' l'ennesima "Calderolata"- ribattono i Comunisti italiani - guerra e terrorismo sono connessi: urgono il no al rifinanziamento della [illegible]sione militare in Iraq e il ritiro immediato. Dobbiamo gettar acqua sul fuoco con politiche migratorie inclusive, favorendo l'integrazione». Anche Forza [illegible] dice no [illegible] ministero «ad hoc», perché la funzione di polizia [illegible] unitaria e spaccarla significa renderla inefficiente. «Non servono ulteriori misure restrittive da introdurre [illegible] leggi ma c'è necessità solo di maggiore capacità strategica e organizzativa delle forze dell'ordine - osserva [illegible] deputato azzurro Carlo Taormina - siamo già il paese più intercettato e soggetto a vincoli della libertà». Ritiene «irresponsabile [illegible] superficiale» la proposta leghi[illegible] pure il presidente della commissione Difesa, Luigi Ramponi (An). «La lotta contro il terrorismo deve avvalersi [illegible] strutture consolidate che abbiano una esperienza di anni alle spalle» evidenzia. [illegible] Giuseppe Fioroni della Margherita avverte: «Nessuna caccia alle streghe. L'equazione musulmano uguale terrorista [illegible] pericolosa e assurda». Anche il vicecoordinatore di Forza Italia Fabrizio Cicchitto critica il ministyro leghista: [illegible] fare alcuna sottovalutazione di [illegible] situazione [illegible]ai seria, è il momento [illegible] tenere i nervi a posto e di ascoltare quello che [illegible] al Parlamento il ministro dell'Interno».

Intanto si rafforza l'ipotesi di un raccordo tra le autorità giudiziarie che [illegible] occupano di terrorismo. A favore del coordinamento del lavoro delle procure si schiera il magistrato Stefano Dambruoso, consulente giuridico all'Onu a Vienna, [illegible] molti anni titolare a Milano delle principali inchieste contro le cellule fondamentaliste.



I militari italiani sono attualmente impegnati nella missione di pace a Nassiriya

MARCO RIZZO (PDCI)

«Dobbiamo fare come Zapatero»

[illegible]

Maurizio Tropeano



Sì, il mio modello è Zapatero. Ecco perché se il centrosinistra vince le elezioni deve ordinare il ritiro dei militari non solo dall'Iraq ma anche dall'Afghanistan perché [illegible] necessario porre fine a quella che molti islamici vedono come un'occupazione militare e interrompere quella spirale di violenza che i signori della guerra preventiva hanno innescato». Marco Rizzo, europarlamentare del Pdci, replica a distanza alle affermazioni del segretario dei Ds, Piero Fassino, che in un'intervista su La Stampa [illegible] delineato una strategia d'uscita dall'Iraq che non contempla il ritiro immediato del contingente militare italiano.

Onorevole Rizzo ritirarsi [illegible] Bagdad e da Kabul non significa cedere ai terroristi?

«Assolutamente no. Mi chiedo perché non si voglia capire che per vincere il terrorismo internazionale non serve la guerra preventiva ma è necessario investire sulla prevenzione e sull'intelligence ed evitare che si arrivi allo scontro di civiltà. Occupare l'Afghanistan e l'Iraq non ha [illegible] contribuito a sconfiggere i terroristi anzi, l'uni[illegible] risultato che [illegible] stato ottenuto [illegible] quello di far esplodere [illegible] bombe nel cuore dell'Europa».

Se le fonti d'intelligence evidenziano che in [illegible] determinato stato sono presenti del[illegible] basi del terrorismo secondo lei si deve intervenire oppure no?

«Vorrei che qualcuno mi spiegasse perché [illegible] stato colpito l'Afghanistan mentre erano [illegible] più forti i segnali di un [illegible]ppoggio dell'Arabia Saudita a Bin Laden. Perché il Pakistan in poche ore [illegible] passato dalla lista nera degli stati nemici degli Usa a quella degli alleati, anzi [illegible] dei più preziosi? Forse perché ha [illegible] agli americani le basi dell'attacco contro Kabul? Terrorismo e guerra preventiva sono due facce della stessa medaglia. [illegible] autoalimentano».

Per sconfiggere il terrorismo, dunque, lei [illegible]lude ogni intervento [illegible] [illegible] militare?

«Servono segnali diversi e da questo punto di vista il fallimento del [illegible] di Gleneagles [illegible] pal[illegible]: [illegible] investe poco per combattere la povertà in Africa; non si risolve [illegible] [illegible]nflitto in Palestina e si propone di risolvere il problema dell'immigrazione dai paesi del sud del mondo con misure sempre più restrittive. Così non si fa altro che aumentare l'odio verso il modello occidentale».

L'EX MINISTRO DI AN: IN ITALIA NON POSSIAMO PERMETTERE [illegible] LE MOSCHEE DIVENTINO RICETTACOLO DEL FONDAMENTALISMO

«Il ritiro [illegible] truppe [illegible] è automatico»

Gasparri: il calendario dei terroristi è diverso dal nostro

intervista

Amedeo La Mattina

ROMA

Mi auguro che a settembre si possa cominciare il ritiro [illegible] nostro contingente dall'Iraq, [illegible] non [illegible] facile prevedere cosa accadrà da qui ad allora. Chi ha certezze [illegible] questa materia? Di [illegible] cosa sono invece sicuro: che [illegible] nostra agenda, qu[illegible] del mondo libero e [illegible] d[illegible] occidentali, non coincide con quella dei terroristi». [illegible] Gasparri rifiuta [illegible] definirsi pessimista. «Piuttosto sono realista». Realista di fronte ad una situazione, in Europa come in Iraq, c[illegible] non promette nulla di buono. Realista sul termine da usare per lo scontro [illegible] atto: «Siamo in guerra, quella del fondamentalismo contro la cultura e lo stile di vita occidentale. Non dobbiamo avere paura di usare le parole appropriate». Dunque, per l'esponente di An e vicepresidente del comitato nazionale per la sicurezza, anche in Italia ci vuole un «giro di vite: è tempo di decisioni drastiche».

Tra queste considera anche la proposta del ministro Calderoli di istituire un ministero [illegible] hoc [illegible] la lotta al terrorismo?

«No. Questa è una soluzione che creerebbe solo problemi e confusione. C'è già un'autorità nazionale per la sicurezza pubblica, ed è il ministro dell'Interno. La Lega in questa fase sta facendo propaganda su questioni come lo stupro, l'euro, lo sciopero dei magistrati da denunciare. Mi pare uno zibaldone di cose. Altra cosa è invece l'istituzione di una struttura giudiziaria [illegible] [illegible] investigazione: questa mi sembra una proposta plausibile. Essendo il terrorismo un fenomeno complesso e di lunga durata, richiede una specializzazione, una conoscenza approfondita della galassia del jihadismo».

Condivide il ritiro a settembre di 300 soldati dall'Iraq?

«Questo annuncio non mi ha sorpreso. [illegible] il ritiro si [illegible] in base all'evoluzione [illegible] situa[illegible] sul campo. Io lo auspico perché questo vorrà dire le cose in Iraq saranno migliorate. L'ideale sarebbe che domani mattina i nostro soldati potessero tornare tutti a casa. Ma chi lo sa cosa succede da qui a settembre in Iraq e nel mondo? Chi ha certezze [illegible] questa materia? Berlusconi ha in mano il calendario dei Paesi democratici ma il calendario dei terroristi qual è? Magari succederanno delle cose che ci costringono a rimanere. Purtroppo i due calendari [illegible] incrociano».

Meglio rimanere, dunque?

«Occorre non vanificare l'impegno fin qui profuso: non si possono lasciare a metà le cose iniziate. Se Berlusconi ha fatto questo annuncio, significa che si sono [illegible] [illegible] che lo rendono possibile. In ogni caso nelle sue parole non c'è l'illusione di una benevolenza [illegible] parte dei terroristi o una fuga [illegible] [illegible] responsabilità. [illegible] posizioni espresse dal governo sono talmente forti che escludo si sia trattato di un espediente. La propaganda della Lega, poi, è un'altra cosa. Io so solo che il Carroccio ha sempre votato e continuerà votare il finanziamento della missione militare. Sono quattro anni che ci troviamo in una situazione sostanzialmente di guerra e abbiamo retto alla prova, il Paese [illegible] sopportato con grande forza morale anche momenti difficili, come la strage di Nassiriya».



[illegible]urizio Gasparri (An) è vicepresidente del comitato nazionale per la sicurezza

Lei parla di decisioni drastiche: anche a costo di limitare certi diritti per salvaguardare la sicurezza nazionale?

«Non si tratta di limitare i diritti dei cittadini italiani. Mi riferisco a [illegible]lli di massa, espulsioni più facili e maggiore [illegible]trollo del territorio, senza per questo arrivare alla militarizzazione delle nostre città. Poi oggi viviamo in un mondo [illegible] consente l'uso della tecnologia avanzata e gli italiani, [illegible] gli europei, [illegible] si vogliono [illegible]gnare a vivere in maniera diversa. Ma il Parlamento deve vara[illegible] misure molto severe per controllare i focolai potenziali [illegible] [illegible] [illegible] xenofobia o razzismo. Va bene la cultura dell'accoglienza, ma non possiamo permettere che le moschee in Italia diventino ricettacolo del fondamentalismo. Ho letto un bellissimo articolo di Magdi Allam, un giornalista arabo, che ha criticato l'utopia multietnica dell'Inghilterra dicendo che è un errore accogliere tutto e tutti e scambiare alcuni propagandisti del terrore come quei perso[illegible] che vanno a parlare all'Hyde Park corner. Ecco, sotto[illegible] pienamente».

[illegible]

IL MALE ALLA NOSTRA PORTA

Enzo Bianchi

difesi solo a mani nude, da uomini e donne «disarmati», consapevoli che rinnegarli nella prassi per poterli affermare nei principi non è possibile. La democrazia non si esporta con le bombe, è stato detto, così come la convivenza pacifica non la si edifica con la demonizzazione del diverso, né la tolleranza con l'insulto e il discredito gettato sull'avversario. Non possiamo pensare di trasformare l'*hostes* in *hospes*, il nemico in ospite, se consideriamo ogni ospite un potenziale nemico; non possiamo vivere la solidarietà con chi è nel bisogno se percepiamo ogni bisogno dell'altro come minaccia ai nostri interessi; non riusciremo mai a discernere ciò che contribuisce al bene comune se non sappiamo discernere tra una sparuta minoranza di fanatici assassini e un'enorme maggioranza che quotidianamente tesse una vita di relazioni nella pace e nel rispetto reciproco.

Di fronte a questa epifania di terrore, la tentazione di molti che si nutrono [illegible] orgoglio e presunzione occidentali è quella di leggervi uno scontro tra l'impero del Bene e l'impero del Male, con la conseguente necessità della risposta della guerra che si rivela in realtà una vertiginosa crescita della barbarie mondiale. C'è diritto assoluto alla difesa, occorre disarmare al più presto i terroristi, ma facendo un'operazione di discernimento che sappia anche leggere come il terrorismo, [illegible] giustificabile, si nutra però anche di disperazione, di ingiustizie e di oppressione subita.

Più volte ho sostenuto che se accettiamo quello che alcuni, con malcelata soddisfazione, dipingono come «scontro di civiltà», finiremo solo per generare una guerra di barbarie: le civiltà autentiche hanno imparato - proprio nel loro lento e a volte contraddittorio trasformarsi da usanze locali, tribali in culture condivise, plurale - che i valori non si «scontrano», ma si confrontano, si intrecciano, si approfondiscono, si affinano nel dialogo con chi è cosciente di possederne altri. Un valore, infatti riesce a «pre-valere» solo grazie all'affermarsi della sua autorevolezza etica, altrimenti sarà qualcosa che non si impone ma che è imposto e, come tale, presto o tardi [illegible] scosso e spezzato come un giogo di chi ritiene di averlo subito.

Certo non è praticabile il dialogo con chi parla solo seminando morte e terrore, ma questo non dovrebbe scoraggiarci bensì, al contrario, rafforzare i nostri sforzi di interloquire con quanti nel mondo arabo e in quello islamico - che, non dimentichiamolo, non sono coincidenti - perseguono a loro volta cammini di convivenza, di giustizia, di equa ripartizione delle risorse naturali, patrimonio dell'umanità intera. Non scordiamoci che non è solo l'Occidente a pagare il prezzo del terrorismo e della spirale di guerra che si alimenta a ogni nuovo attentato efferato; lo pagano i rappresentanti dei Paesi arabi moderati (come dimostra anche l'assassinio dell'ambasciatore egiziano a Baghdad, attuato in significativa coincidenza con la strage di Londra) e gli abitanti di quei Paesi che faticosamente lottano per una maggiore giustizia e democrazia al loro interno, lo pagano milioni di musulmani presenti nei nostri Paesi come onesti lavoratori alla ricerca di migliori condizioni di vita per sé e per i propri cari, lo pagano le popolazioni più povere del pianeta, indipendentemente dalla loro etnia e dal loro credo religioso, che vedono enormi quantità di denaro distolte dagli aiuti in generi alimentari, in farmaci, in investimenti agricoli e produttivi per essere dirottati verso inesauribili spese in armamenti e dispositivi di sicurezza. Sì, il prezzo di questi «atti barbarici contro l'umanità» - come li ha definiti anche Benedetto XVI - è pagato da tutti, perché volenti o nolenti siamo tutti solidali su questo pianeta, tutti ci muoviamo nell'unica atmosfera non solo danneggiata dall'inquinamento e dall'effetto serra, ma appestata dal clima deleterio dell'uomo nemico dell'uomo, del fratello in umanità che uccide il fratello.

Ancora una volta e con sempre maggior forza dobbiamo ribadire che non ci è lecito identificare il terrorismo con l'intero mondo arabo, non ci è lecito suggerire l'equivalenza tra Islam e odio, non ci è lecito invocare Dio per le nostre guerre idolatriche, non ci è lecito impedire al mondo arabo e islamico di divenire soggetto attivo nella positiva gestione della scena mondiale, di essere partecipe di quel comune farsi carico dei problemi della nostra società globale. Certo, quello del dialogo costante è un processo molto più lento, più faticoso della logica della clava: è un processo che richiede di attingere con convinzione alle nostre migliori risorse culturali e morali, che ci domanda di non assecondare il male accovacciato alla nostra porta, ma di vincerlo con la forza dirompente di un bene ricercato e voluto tutti insieme. Esso, tuttavia, rimane un processo ineludibile: [illegible] in gioco l'umanità.

priore di Bose

«... e quando fu cessato il suo respiro / ella prese i suoi semplici vestiti / e si mise in cammino verso il sole»

E. Dickinson

Venerdì, alle ore 15.15, si è spenta

Maria Anna Giacosa ved. Grassi (Mariuccia)

Con profondo dolore [illegible] la [illegible] dipartita la figlia Speranza con Luciano e Agnese, la sorella Giulia con Giorgio e Paolo. Un particolare ringraziamento alla signora A[illegible], alla signora Liliana per l'affettuosa assistenza e alla signora [illegible]aria per la sua [illegible]zione. Funerali lunedì 11 luglio ore 10,30 presso la chiesa del Convitto Principessa Felicita di Savoia, via Principessa Felicita di Savoia 8/11. La salma proseguirà per il cimitero [illegible] Condove ove verrà tumulata [illegible] tomba di famiglia.
— Torino, 10 luglio 2005.

Dopo una vita spesa nell'a[illegible] del prossimo è tornato alla casa del Padre

Remo Paporello
anni 95

L'annunciano i figli Pier Giorgio con Lory e Simone; Marinella con Paolo, Luca e Romi[illegible] parenti tutti. [illegible] particolare ringraziamento alle signore [illegible] e Mariana per la premurosa assistenza [illegible]. Funerali in Torino lunedì 11 corr. alle ore 9 partendo dalla propria abitazione corso XI Febbraio, 33 ed in chiesa S. Gioacchino alle ore 9,30. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 luglio 2005.

Giovedì sera, 7 luglio, si separava tranquillamente dai suoi cari, dagli amici e dalla vita che tanto amava

Enza Santagostino Arduino

Con infinito affetto ne danno l'annuncio il marito Antonio, i figli Chiar[illegible] [illegible] Enrico Aguiari, Alice e Anna; Giuseppe con Marie-Laure Jouit, Margaux e Lorenzo; Giovanni Ghirdaro. Un particolare ringraziamento al dottor Gianni Balotti e al prof. Mario Maritano per la loro professionalità e assistenza. Preghiamo di inviare eventuali offerte alla Fondazione F.A.R.O. Funerali lunedì 11 luglio alle ore 9,30 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo
— Torino, 9 luglio 2005.
O.F. Lupotti - Moncalieri

Margaux, Alice, Anna, Lorenzo ricordano con dolore e affetto la loro amata NONNA.

Miti, Gianna, Anna, Paola e famiglie si stringono con tanto affetto a Tonio, Chiara, Giuseppe e Giovanni nel ricordo [illegible] cara zia ENZA.

Con grandissimo dolore Giancarlo Eleonora Amari e figli [illegible] ENZA amica di una vita.

Grazie per le lunghe chiacchierate, [illegible] rietà nei momenti difficili, l'intelligenza preziosa, la serenità e la forza d'animo. Mi mancherai molto. Con Dado e Costanza abbraccio forte Antonio Chiara Giuseppe. Emanuela.

Carla e Guglielmo ricordano con tanto affetto l'[illegible]CA di sempre

Adolfo, Marina, Giovanni, Francesca e Luca ricordano con affetto la cara ENZA.

I Colleghi e il Personale del Dipartimento di Valorizzazione e Protezione delle Risorse Agroforestali partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della

[illegible]

Enza Arduino Santagostino

grande esempio di umanità, di serietà scientifica e di impegno nella didattica.
— Torino, 9 luglio 2005

Gli Amici e Colleghi della Chimica Agraria ricordano con grande affetto la

PROFESSORESSA

Enza Arduino

esemplare maestra di scienza e di stile.
— Torino, 9 luglio 2005

Susanna Egd e Vera Zeni ti ricordano.

Francesca e Vittorio Palmucci addolorati annunciano la perdita dell'adorata mamma

Maria Teresa [illegible]

I funerali avranno luogo lunedì 11 luglio alle ore 9,30 parrocchia Santa Rita.
— Torino, 8 luglio 2005.

Emanuele [illegible] Caterina e Carla sono vicini all'amata Francesca.

E' mancata

Luisa Albertazzi

Ne danno l'annuncio i familiari. Funerali lunedì 11 ore 11,30 Parrocchia Natale del Signore. Santo Rosario domenica 10 ore 19 in Parrocchia
— Torino, 8 luglio 2005

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MAESTRA

Alma Gavioli ved. [illegible]

Lo annunciano: i figli Carla, Corrado, Mario e parenti tutti. Funerali in Avigliana lunedì 11 luglio ore 15 in S. Giovanni.
— Avigliana, 8 luglio 2005

Assessori, Consiglieri, Segretario Comunale e Dipendenti del Comune di Avigliana partecipano al dolore del Sindaco e familiari per la scomparsa della MAMMA.
— Avigliana, 9 luglio [illegible].

Il Gruppo Consiliare «Amare Avigliana» si unisce al dolore.
— Avigliana, 9 luglio 2005.

E' mancato

Clemente Michelotti (Mentin)
anni 77

Lo annunciano, moglie, figli, nipoti, pa[illegible] tutti. Funerali in Caluso lunedì 11 luglio ore 10,15 da via Roma, 139.
— Lanzo Torinese, 8 luglio 2005.
O.F.A.L. srl - O.F. Tibone

Sei stato grande, ciao MENT. Grazie. Claudio

E' cristianamente mancata

[illegible] [illegible] [illegible] Ribaudo

Addolorati lo annunciano il marito Nicolò, il figlio Stefano, le cognate Mariagrazia Schiavo con famiglia, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali martedì 12 luglio ore 11,30 nella Cappella dell'Ospedale San Giovanni Antica Sede, via Cavour 31, Torino.
— Collegno, 9 luglio 2005.
O.F. Lupotti - Moncalieri

Troppo presto ci ha lasciato e ha raggiunto i suoi genitori

Pier Luigi Negro
anni 58

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Adriana, i figli Roberto e Giorgio con Elena, l'amata nipotina Michelle, la sorella Gianna con Mummo e i nipoti Stefano e Luca. Funerali a Brescia.
— Brescia, 9 luglio 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Musso ved. Chiesa

Lo annuncia il figlio Giuseppe con Pierangela e parenti tutti. Funerali martedì 12 luglio ore 9,30, Parrocchia Gran Madre.
— Torino, 8 luglio 2005.
O.F. Beato Cottolengo - 011 8173484

Riposa in Croce

Federico Olivero

I nipoti lo [illegible] e quanti lo hanno conosciuto.
— Torino, 10 luglio 2005

[illegible]

1974 [illegible]

[illegible] Rossi

Autotrasportatore
Murisengo Torino

Il tuo ricordo ci accompagna [illegible]. Le tue figlie Alfonsina, Piera e Alma.
— Murisengo, 10 luglio 2005

1987 2005

[illegible] Brundi

Ricordandoti sempre.

2001 2005

Fiorangela Cambiano

Immensa è la nostalgia di te. Arrivederci fiorellino. Mamma.

1[illegible] [illegible]

Johnny e Clara Cornaglia

Sempre vicini, oltre il tempo. Non siete più con noi ma ovunque noi siamo. Mamma Anna Maria, Pier Mario, Umberto Roberta

10/07/1992 10/07/2005

La cugina Lucci Castrale e figlie ricordano

Clara Moschetto

nell'anniversario della sua scomparsa.

1990 2005

Agostino Rainero

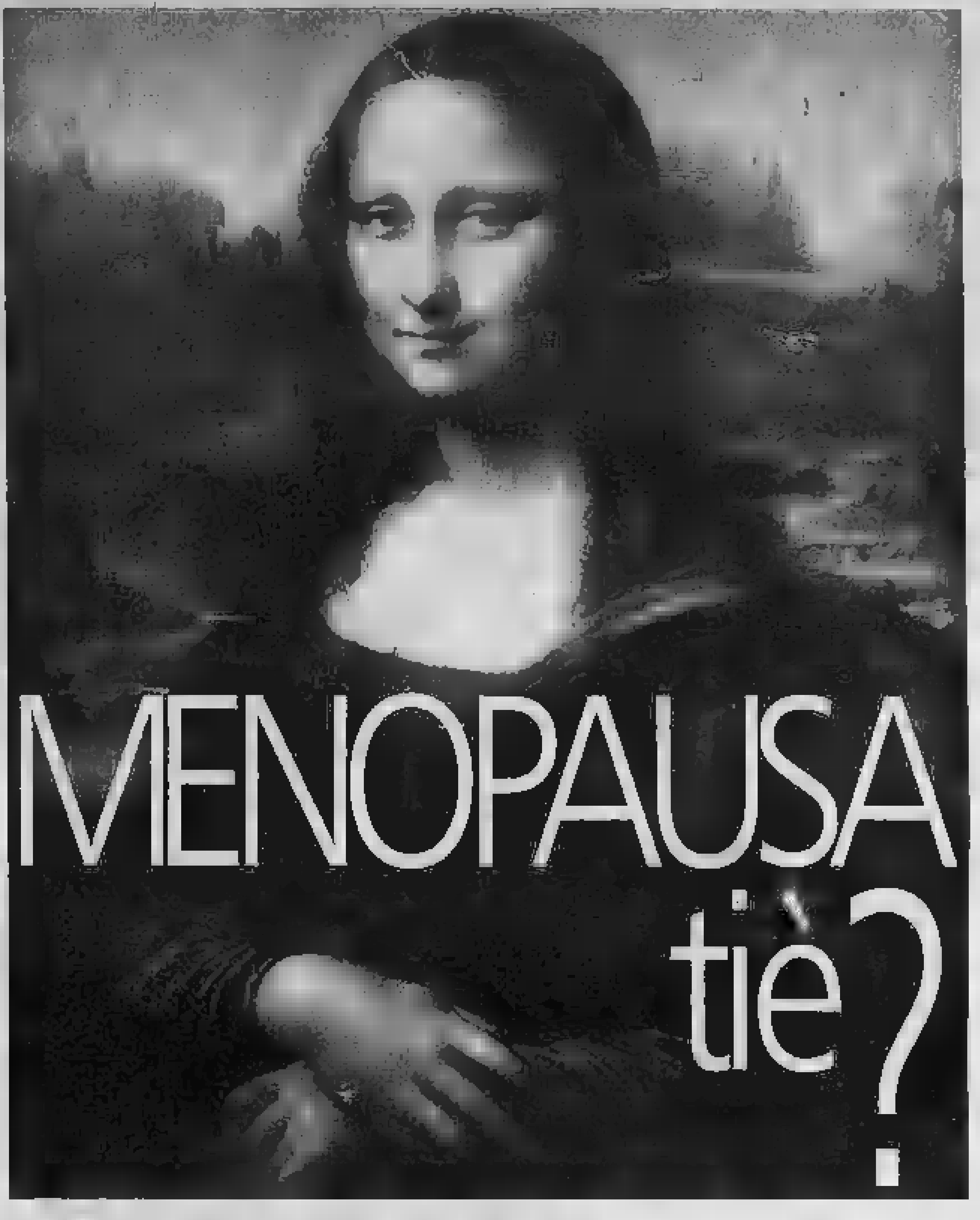
Eterno amore. Piera.

1994 [illegible]

Mario Celso

La Irem SpA ricorda il suo fondatore, [illegible] mo stimato per le sue doti umane ed imprenditoriali.
— S. Antonino di Susa, 10 luglio 2005.

[illegible] IN ITALIA SONO [illegible] DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE. ECCO COME AFFRONTARE UN PASSAGGIO DELICATO



MENOPAUSA tiè?

Fa capolino il primo ritardo oltrepassati i 40: e a volte hai appena conquistato una sessualità consapevole

Oggi le «caldane» si temono molto meno a farci paura sono le «turbe della psiche»

Elena Loewenthal

Carlo Flamigni, nel libro che le ha dedicato (uscito di recente da Mondadori) la chiama «Il grande tabù delle donne». Sarà, ma è [illegible] di quei tabù che si esorcizza[illegible] più parlando che tacendo. Forse più quando non c'è ancora e quando [illegible] [illegible] più - perché è passata; lasciando spazio [illegible] un' [illegible] [illegible] Comunque, [illegible] [illegible] pausa parliamo, eccome. Quasi più della mamma, che resta pur sempre il long seller per eccellenza, nelle chiacchiere fra donne. Magari [illegible] lei e delle [illegible] menopause; chissà se la [illegible] le [illegible]iglierà.

Incominciano a fartela intra[illegible] di lontano, [illegible] [illegible] miraggio nel deserto, un fantasma dentro quel vecchio castello abbandonato che [illegible] tu. Fa capolino il primo ritardo, oltrepassato il varco dei quaranta. Hai magari appena conqui[illegible]to, e [illegible] fatica, una sessuali[illegible] matura, consapevole, materna e spensierata al tempo stesso. [illegible] arrivano per qualche giorno dopo la scadenza, l'eventualità di una gravidanza tardiva un po' ti sgomenta un po' t'inorgoglisce (le mie ovaie sanno [illegible] il fatto loro), quando si ode la voce di turno. Appena un po' più «grande» di [illegible] (perché a quarant'anni [illegible] si dice «più vecchie»), con un tono assertivo che [illegible] lascia spazio al dubbio [illegible] [illegible] presente che sono, inequivocabilmente, le prime avvisaglie.

La cosa peggiore [illegible] quando te lo svela [illegible] nonna novantenne, questo segreto. Perché a noi donne del ventunesimo secolo capita anche questo: di entrare in menopausa con la nonna. Merito dell'età media in picchiata[illegible] - verso l'alto. [illegible] [illegible] l'età media l'ha passata da [illegible] pezzo, in compenso la sua menopausa se la ricorda [illegible]

Certo che allora erano altri [illegible]pi. E anche la menopausa cambia, con i tempi. Oggi, per esempio, noi che l'aspettiamo al varco (anzi, al varco veramente [illegible]) [illegible] le caldane vanno molto meno di una volta. Mentre le turbe della psiche, riflesso [illegible] scompensi ormonali e delle battaglie con il sonno delle ovaie, quelle ci minacciano. Cambieremo indole? Diventeremo irascibili, d'umore volubile con tendenza alla depressione cronica? Ci faranno scattare i nervi tutti i momenti? Sarà pure l'altra metà della vita, [illegible] guaio è che [illegible] fondo questa metà qui cominciava proprio [illegible] piacerci. Adesso che [illegible] [illegible] [illegible] quarant'anni [illegible] la fortuna [illegible] [illegible] in un'era in cui a quarant'anni non si è più decrepite. Proveremo, come suggeriscono terapeuti e sessuologhe solari, a inventarci qualco[illegible] di nuovo; ma a una certa età anche l'inventiva è stanca, si sta bene dentro le vecchie abitudini. Proprio come il ciclo. [illegible] resta che armarci di [illegible] certo spirito d'adattamento (altro che creatività) e una [illegible] dose di [illegible] dell'umorismo. Fors'anche per questo se ne parla, fra donne. Un po' per confrontarsi a vicenda l'armamentario mentale ed emotivo, un po' per scaramanzia. Per scoprire sul tavolo le [illegible] dell'esperienza e dei proponimenti. E [illegible]: come ad esempio l'idea di un accanito sfogo d'istinti subito prima del-





[illegible] IN [illegible]

Nel 1970:
8 milioni
(29% della popolazione femminile)

Oggi:
11-12 milioni
(40% della popolazione femminile)

[illegible] DI VITA [illegible]

81 anni
(tra le più alte nel mondo)

ETA' IN CUI [illegible] LE DONNE VANNO IN [illegible]

51-52 anni

Il 94%
[illegible] almeno 1 sintomo legato alla menopausa

Il 64%
accusa più disturbi

[illegible]

1) Vampate di calore (74%)
2) Insonnia (58%)
3) Sbalzi di [illegible] (57%)
4) Calo del desiderio (45%)

La fine dell'età fertile non è più un tabù
Evitare vampate ed insonnia è possibile

la data presunta perché, come si sa, poi - quando la menopausa arriva - ti fa passare tutta la voglia. Che almeno resti una buona provvista di ricordi e nostalgie. No, questo preventi[illegible] tour de force del sesso non convince. Ci sarà pure un'altra strada. [illegible] non è nemmeno quella [illegible] negare, negare sino allo spasimo: «Io? Figurati! An[illegible] niente. Ho ancora tutto in regola».

No, ci sarà pure una strada, per chi c'è già e chi non [illegible] ma quasi. Una strada terapeutica certo (ma in fondo, [illegible] [illegible] il parto, [illegible] [illegible] cosa naturale, no? [illegible] la natura è [illegible] non è politicamente correttissima?). Ma anche personale, di banale rassegnazione (a [illegible] averle più: tutto sommato [illegible] un bel fastidio...) e di non belligeranza con il tempo che passa e con ciò che di volta in volta questo volubile cavaliere è capa[illegible] di offrirci. Senza fargli [illegible] guerra. Provando invece, [illegible] più che mai [illegible] odore di menopausa, a prenderlo a braccetto.

elena.loewenthal@lastampa.it

[illegible]
ORMONALE SOSTITUTIVA

4 donne [illegible] 5 in Europa credono che i sintomi della menopausa vadano trattati e [illegible] subiti

Il 19% delle europee ricorre alle terapie ormonali

In Italia solo il 6%

[illegible]
ORMONALI SOSTITUTIVE:
Estrogeni
Estrogeni più progestinici
Tibolone (con azioni estrogeniche progestiniche [illegible] androgeniche a seconda del tessuto bersaglio)
MICRONUTRIENTI AD AZIONE ESTOGENICA
Fitoestrogeni

[illegible] IN CUI LA [illegible] ORMONALE [illegible] SCONSIGLIATA

- Tumori della mammella
- Tumori dell'endometrio
- Patologie epatiche
- Patologie cardiovascolari importanti
- Precedenti verificate intolleranze
- Anamnesi positiva per tumori ormono-sensibili
- Meningioma
- Aumento elevato dei trigliceridi
- Sanguinamento vaginale (o altra patologia dubbia [illegible] non diagnosticata [illegible] certezza)

L'ALTRA METÀ DELLA VITA

Eugenia Tognotti

L'ALTRA metà della vita o «un'età [illegible] inventare» come dice il titolo di un libro della femminista americana Betty Fiedan. Mai come ai nostri giorni [illegible] è parlato tanto [illegible] menopausa. Atteso [illegible] verso la mezza età, [illegible] temuto «terremoto ormonale» - con il [illegible] complesso corollario di disturbi fisici, psichici e sessuali - è entrato nella [illegible] medica, guadagnando in breve tempo [illegible] spazio smisurato nella letteratura scientifica. Non che questa cruciale tappa - con i cambiamenti biologici e ormonali che comporta - [illegible] abbia sempre fatto parte del normale orizzonte della vita femminile. E' certo, anzi, che, [illegible] età classica, in Grecia [illegible] nell'antica Roma, sopraggiungeva [illegible] un'età molto vicina a quella di oggi. Ma, allora, ad arrivarci [illegible] un'esigua e fortunata minoranza della popolazione femminile, sopravvissuta agli insidiosi agguati delle malattie dell'infanzia e alle complicazioni della gravidanza e del parto, su [illegible] incombeva, tra l'altro, il mortale rischio delle febbri puerperali. Quando, dunque, la vita media era bassa (ai cinquant'anni si arriverà solo a fine Ottocento), la menopausa [illegible] era certo un problema all'ordine del giorno della ricerca medica. Lo è oggi, [illegible] lo straordinario dilatarsi della speranza di vita per le donne, che arriva ormai a sfiorare gli [illegible] anni nel [illegible] Paese, aprendo la concreta, inedita, possibilità che, esaurita la fase della vita riproduttiva, [illegible] ad una parte, e sempre più numerosa, della popolazione femminile, decenni post-fertili da vivere. Ma, naturalmente, la medicalizzazione della menopausa negli ultimi decenni è legata a tutto un complesso di fattori che rivelano come la salute sia una costante naturale, ma anche una variabile storica. Mai, i «disturbi menopausali» - per usare l'asettico e poco «elegante» termine medico - sono apparsi così severi e bisognosi di cura come ai nostri giorni e nel mondo occidentale. In cui le donne - pienamente inserite nel mondo del lavoro e nella [illegible] sociale - avvertono il disagio di una «perdita», in termini [illegible] giovinezza e appeal, incalzate da modelli imposti ferocemente da media e pubblicità.

Non in tutte le culture questa fase [illegible] passaggio appare problematica come nella porzione di mondo [illegible] e industrializzata, dove è il discorso medico a «costruire» la [illegible] età delle donne. Per quelle asiatiche il climaterio è una sorta di «estate indiana» tra due età della vita, un'esperienza sociale, [illegible] passaggio [illegible] condizione [illegible] chiude la parentesi dei tabù mestruali e del rischio del parto, per aprirne un'altra, in [illegible] acquistano nuove libertà, compresa quella di movimento e religiosa.

INCONTRO CON CHIARA BENEDETTO, PROFESSORE ORDINARIO DI GINECOLOGIA ALL'UNIVERSITA' DI TORINO

«Sulla terapia ormonale troppi messaggi negativi»

La maggior parte delle italiane ha timore della «pastiglietta» «Ma solo in alcuni casi gli estrogeni sono controindicati»

intervista

[illegible]

L'EQUAZIONE, per molte donne, è [illegible] uguale stress»: paura d'invecchiare, delle vampate [illegible] calore, del decadimento estetico e mentale, dell'avvizzimento della pelle, del calo della libido. Ma il disagio non basta a far correre ai ripari, ovvero a familiarizzare con la terapia ormonale sostitutiva. La «pastiglietta» no! A puntare i piedi sono soprattutto le italiane, come dimostra un [illegible] studio, la terza ricerca Organon sulla menopausa, condotto su 4.201 donne tra i 45 e i 60 anni in 7 Paesi d'Europa. «Il 94% del campione [illegible] almeno un [illegible] il 64% due o più, ma solo il 19% di queste donne fa uso di terapia ormonale sostitutiva e, in Italia si scende addirittura al 6%», spiega Chiara Benedetto, professore ordinario [illegible] Ginecologia e Ostetricia dell'Università di Torino.

Strana contraddizione: tanto più che, secondo la [illegible] ricerca, 4 donne su 5 in Europa pensano che i sintomi [illegible] menopausa dovrebbero [illegible] trattati e non subiti. «Non poi così strana - [illegible] la Benedetto - [illegible] [illegible] [illegible] al bombardamento, amplificato dai media, di messaggi negativi sull'argomento, oggi in buona parte smentiti dal consesso scientifico internazionale ma ancora radicati nel sentire collettivo». Il fronte del no si erode, insomma, ma le donne, tra dubbi e paure, giudizi e pregiudizi, [illegible] a diffi[illegible] di estrogeni, progestinici e affini. Perché? La professoressa Benedetto parte da un ragionamento semplice quanto suggestivo: «Bisogna ricordare che le donne, prima del climaterio, sono quel che [illegible] anche grazie agli ormoni e proprio il [illegible] brusco calo mina il benessere psicofisico [illegible] molte cinquantenni». Tante, infatti le virtù dell'estrogeno, che le donne verificano e la scienza certifica: effetti benefici a largo raggio, [illegible] tono dell'umore all' [illegible]ità cutanea, dalla memoria alla qualità [illegible] [illegible] dall' abilità motoria all'eccitazione sessuale. Per non parlare della funzione-scudo contro malattie come osteoporosi e arteriosclerosi. Un elenco che si allunga di giorno in giorno, complici nuovi studi e ricerche, ma che non basta - [illegible] [illegible] - ad allontanare lo spauracchio della terapia [illegible] [illegible] [illegible] effetti collaterali veri o immaginari: «Esistono casi in cui devono essere soppesati i benefici e i rischi [illegible] questo genere di cura, come nelle donne malate di tumore della mammella o dell'endometrio o affette da patologie epatiche e cardiovascolari gravi, con [illegible] intolleranze e via elencando. A queste persone si possono suggerire rimedi alternativi, relativi ai disturbi avvertiti». Si [illegible] dagli integratori [illegible] calcio e vitamine alla dieta, dalle tecniche di rilassamento all'attività fisica, [illegible] gruppi di sostegno psicologico sino a ipnosi e agopuntura. Supporti che possono anche integrare con successo la terapia con estrogeni, progestinici e tibolone. Importante, secondo la Benedetto, «sapere che non esiste un rimedio universale, ma giova, invece, un approccio "globale" al climaterio e il trattamento personalizzato di ogni singolo caso, modulato a seconda della risposta soggettiva e variabile [illegible] tempo». Le finalità è quella di «mantenere o restituire la [illegible] alla donna» in questa condizione che può occupare, oggi, anche un terzo della vita. [illegible] il disagio è la parola d'ordine, perché «la menopausa - suggerisce Chiara Benedetto - [illegible] certo un evento naturale, ma anche il dolore e la malattia lo sono, eppure da sempre li si combatte, in favore del benessere».

> La scienza ha smentito quasi tutti i pregiudizi sulla cura sostitutiva Certo che il climaterio è un evento naturale ma anche il dolore e la malattia lo sono eppure li combattiamo



La professoressa Chiara Benedetto

PARTECIPANTI DA TUTTA [illegible]



Un'immagine della manifestazione gay svoltasi ieri a Roma

Al «Gay pride» sfilano in 50 mila inneggiando [illegible] diritti di Zapatero

Sono stati più forti dell'intolleranza, o [illegible] quella forma di aggressività che chiamano «omofobia»: una sorta di paura del diverso che spesso sfocia in gesti di violenza contro le persone gay. È contro l'omofobia ieri sono scesi in piazza in 30-50 mila, a Roma, per festeggiare l'anniversario del Gay pride, la manifestazione dell'orgoglio [illegible] che si tiene [illegible] anno nella capitale, a Milano, a Bologna o come l'anno prossimo, a Torino. Alla festa di ieri hanno partecipato tredici organizzazioni del movimento, provenienti [illegible] Italia. I lavori preparatori hanno richiesto [illegible] mese [illegible] lavoro, durante il quale Carlo, Salvatore, Fabrizio, Alessandro e Aldo - i principali organizzatori dell'Arcigay di Roma - hanno dormito quattr'ore per notte. Di giorno lavoravano o studiavano, chi in azienda, chi all'università, «così tutto il lavoro abbiamo dovuto farlo ritagliandoci degli spazi nel tempo libero». [illegible] Il risultato c'è stato. Al Gay pride di ieri c'erano decine di migliaia di persone - vestiti [illegible] tutti i colori e le mode - che sfilavano per chiedere gli stessi diritti delle coppie «regolarizzate»: il riconoscimento giuridico in quanto coppie di fatto, il diritto a assistere il partner quando è ammalato, di poter ricevere la pensione alla morte del compagno e di ereditarne i beni. Alle 16,30 i carri [illegible] partiti da piazza [illegible] Repubblica, [illegible] le bandiere [illegible] pace e [illegible] Regno Unito, cartelloni fatti [illegible] da [illegible] («Chi ha l'omofobia [illegible] il figlio di Maria»), [illegible] della Cgil con su scritto «Sacro il lavoro/laico lo Stato». Dietro, davanti e a fia[illegible] dei [illegible] i partecipanti seguono il corteo, che passa dalle vie centrali di Roma per concludersi [illegible] Bocca della verità. [illegible] musica di Vasco Rossi, Anita Franklyn, la tecno e l'hip hop danno il ritmo al corteo, che ogni [illegible] metri si ferma per leggere le piccole ma frequenti storie d'intolleranza quotidiana. Come quella di Lorenzo e Luca, dieci anni [illegible] convivenza, uno [illegible] quali si è visto negare il diritto ad assistere il partner in coma: non è un parente. O come Simona e Monika: la seconda è polacca, è si è vista negare il permesso di soggiorno. Eppure [illegible] soluzione ci sarebbe. I delegati dell'Arcigay Roma sventolano bandiere bianche con [illegible] scritto «Pacs» in blu. La speranza è quella: Zapatero è lontano, «concedeteci almeno il riconoscimento come coppia di fatto».

IERI LE NOZZE NELLA VILLA SU PUNTA CACCIARELLA

Ricucci e la Falchi Finalmente il «Sì» a lume di candela

Lui nel solito abito blu e cravatta dello stesso colore. Lei in chiffon stile primavera del Botticelli. Scenografia new age e pochi invitati

Maria Corbi
inviata a PORTO SANTO STEFANO

[illegible] per chi ci ha preso, per cafoni?». Anna Falchi rispondeva così a chi le chiedeva se lo sposo sarebbe stato [illegible] tight il giorno delle nozze. No certo, niente tight di sera [illegible] etichetta impone. Scivolare sul bon ton è facile e i consiglieri [illegible] Ricucci sono stati chiari: basso profilo. Certo bisogna [illegible]ersi d'accordo su cosa significhi basso visto che per questo [illegible] Wedding» [illegible] stato contattato anche Riki Martin (troppi però i 600mila euro chie[illegible]. Un sì blindato, [illegible] onda [illegible] 20,30 di ieri sera, nello scenario di Villa Feltrinelli (costruita [illegible] Carlo Feltrinelli nel [illegible] affacciata su Punta Cacciarella, che guarda a Montecristo e al Giglio. Un orchestra jazz, gli Helzapoppin, [illegible] «Summertime» mentre i due si guardano negli occhi sotto la terra Saracena, nel giardino che affaccia sul [illegible] Lui è vestito come al solito, con un abito blu scuro del sarto mila[illegible] Campagna, la solita cravatta blu, [illegible] ha tutte uguali, e un paio di gemelli dalle centinaia che possiede; per lei un abito da primavera di Botticelli, un morbido [illegible] lungo tubino plissettato che lascia le braccia scoperte, scollato dietro [illegible] un vedo-non vedo di pizzo, [illegible] due nastri di chiffon che scendono a terra, firmato Alberta Ferretti. Capelli sciolti e un solo fiore tra i capelli. Obiettivamente è una visione. Il sindaco legg[illegible] di Omero e articoli di codice civile. Sul [illegible] pietra una sola fiaccola [illegible] il sole che tramonta. Lui è commosso, lei piange abbracciando mamma Ka[illegible] che da piccola tante volte le ha raccontato la favola di Cenerentola.



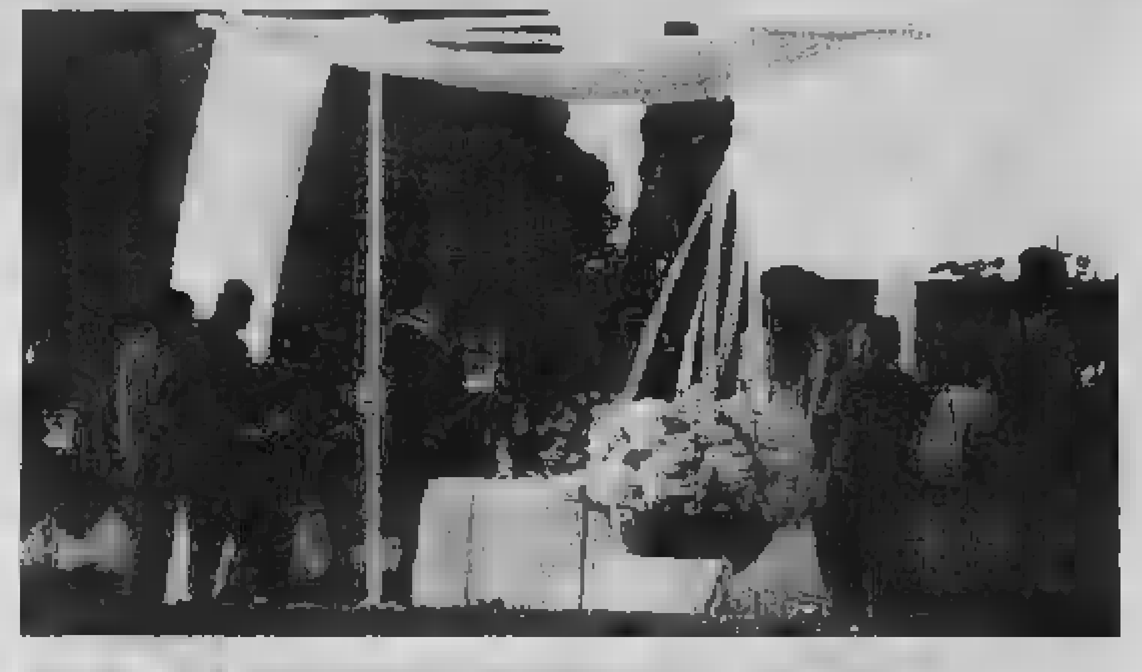
Stefano Ricucci e Anna Falchi in una foto d'archivio

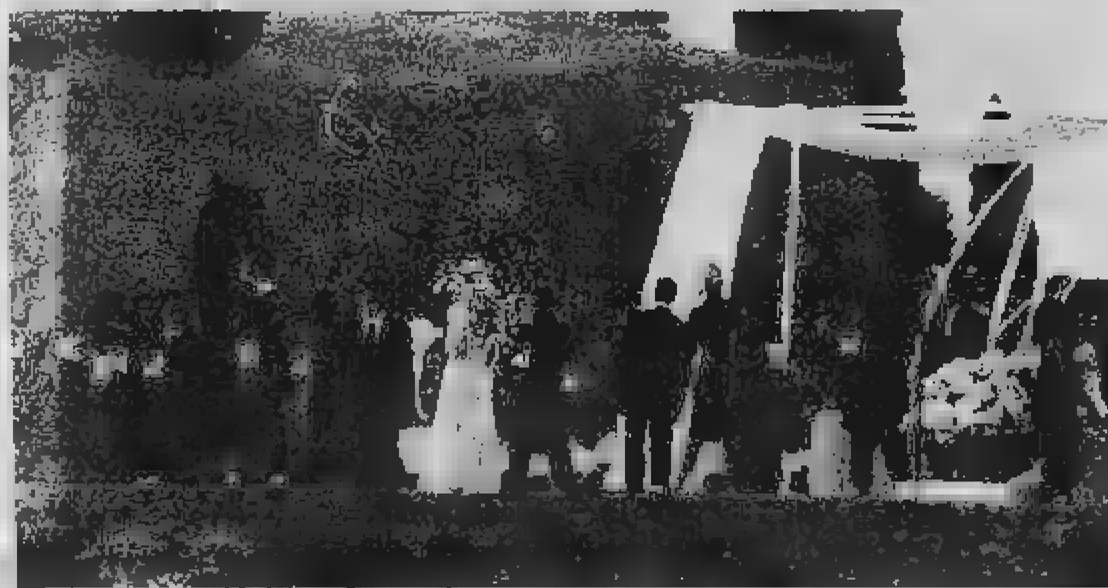
La sciatalgia della sposa ha trasferito [illegible] cerimonia dal Municipio [illegible] casa

Niente regali solo opere di bene. Scartate anche [illegible] bomboniere

Nozze in villa [illegible] non in Comu[illegible], alla Fortezza Spagnola, [illegible] previsto, causa malattia («forte sciatalgia», [illegible] il certificato medico). Infortunio diplomatico [illegible] che solo per [illegible] motivo del genere il [illegible] può autorizzare [illegible] a domicilio? Dall'entourage dell'attrice spiegano poco convinti che non si tratta di una scusa. Un colpo della strega mentre la Falchi era impegnata [illegible] la mamma [illegible] un'amica, a sistemare il letto nuziale, come tradizione finnica impone. [illegible] come si fa a dire [illegible] no a Ricucci? Il nuovo condomino di Porto Santo Stefano, salito alla ribalta [illegible] spericolato raider della Finanza avido di Bnl e Corriere della Sera, si può permettere di comprarsi la villa più bella pagandola molte decine di milioni [illegible] euro (le voci [illegible] da un minimo di 20 a un massimo di 70). Sì, quindi, anche ai fuochi d'artificio, [illegible] il rischio incendio sia [illegible] in quella zona. Problema risolto [illegible] la [illegible]zione di una squadra extra [illegible] vigili del fuoco (pagata dagli sposi) per vigilare sulle esplosioni pirotecniche.

Stefano Ricucci e Anna Falchi hanno passato la notte separati. Anzi lei ha imposto a lui ben 48 [illegible] black out spedendolo in barca - il Sairan, un Benetti di 54 metri affittato e battente bandiera lussemburghese - insieme ai genitori (Gina e Matteo) e ai testimoni Sergio e Cecilia Billè (in completo pantaloni giallo firmato Gattinoni). Lei è rimasta in villa con la mamma Karina e il fratello Sauro (che insieme alla moglie Emanuela è stato suo testimone). Nessun invito è partito per il padre Tito, venditore di oggetti usati a Nizza, figli sparsi nella Romagna, a cui Anna non perdona l'abbandono. «Anna non vuole nessuno tra i piedi, vuole fare tutto da sola e vuole che sia per tutti una sorpresa», spiega un amico. Così è stata lei a telefonare a una società di Milano, la Tea Rose, per la scenografia romantica sulla terrazza a piombo sul mare, vestita anche lei a festa, con gazebi di veli bianchi mossi dal vento, orchidee candide sparse ovunque, tappeti di petali di rosa e tante candele adagiate su conchiglie. Molto new age. Per il catering, dopo un accordo andato a monte con Vissani, la scelta è caduta su «Grandi Feste» per un menù «leggero». Antipasto di aragosta e sushi, crudo di gamberi e scampi, linguine all'astice e troffie al pesto, spigola in salsa di uva e una torta nuziale di crema chantilly e fragoline di tre piani senza statuette degli sposi. Tra gli amici ammessi (28 in tutto gli invitati), Salvatore Cicu, parlamentare di Forza Italia [illegible] sottosegretario alla Difesa, il finanziere bresciano Chicco Gnutti, voce molto ascoltata da Ricucci con la moglie Orietta; Gloria [illegible] Mantovani, dell'Isola d'Elba, professione imprenditori (producono orologi submarine tempestati di brillanti). C'è anche Edoardo, il figlio dodicenne c[illegible] Ricucci ha avuto dalla prima moglie Linda. Agli amici è stato chiesto di non fare regali ma opere di bene. Anche i soldi delle bomboniere in beneficienza. Servizio fotografi[illegible] (doveva arrivare dagli [illegible] Uniti il fotografo di Nicole Kid[illegible] [illegible] Madonna, ci si è dovuti accontentare di Marco Rossi, fotografo di fiducia di Valeria [illegible] regalato al settimanale Chi. Niente Chiesa per gli sposi (lei è luterana, lui è divorziato) ma una benedizione nella cappella della villa. E dopo la festa niente Luna di Miele, solo due giorni in barca da soli prima di tornare agli affari.





Due momenti del matrimonio tra l'immobiliarista romano Stefano Ricucci e Anna Falchi a Porto Santo Stefano

UTILIZZATA ANCHE LA DOCUMENTAZIONE DELL'ISTITUTO LUCE

La nave degli emigranti sbarca sulla Sila

Inaugurato il museo dedicato al sacrificio di milioni di italiani

Renato Rizzo
inviato a [illegible]

E' una lunga nave, anzi un «bastimento», come si diceva allora: solca gli [illegible] miserabili di piccola gente testarda, migliaia, milioni di persone pronte a lasciarsi alle spalle una vita senza pane per correre dietro a una speranza. O magari solo per aggrapparsi a un rischio neppur troppo angosciante, tanto qualunque cosa si trovi al fondo del viaggio è sempre meglio del nulla lasciato a casa. Gente che, spesso non ha mai visto il mare e che, per settimane o mesi, gli balla sopra, chiusa in vecchie [illegible] puzzolenti, mangiando patate e neppure quelle. Poche lacrime, perché piangere è un lusso pure per i ragazzi di terza classe che per non morire si va in America», come cantava Francesco De Gregori. Ma sono tanti a morire prima ancora di raggiungere le strette porte del sogno: annegati in naufragi, stroncati dalle epidemie, [illegible] pietra al collo per ognuno e una preghiera veloce per tutti prima di buttare i corpi oltre bordo e disinfettare le cuccette.



La foto d'epoca di un bastimento carico di emigranti

Il piroscafo che ci ricorda l'Italia della povertà più nera del primo Novecento, quella [illegible] pellagra e della tbc, quella che «era peggio [illegible] ti muore una pecora che un bambino», è «ancorato» da ieri sull'altopiano della Sila: l'hanno battezzato nave perché il suo riallestimento ricorda una tolda con ciminiere e maniche a vento, ma è un solido edificio - recuperato da un'antica vaccheria dopo il restauro dell'arch. Sila Barracco - che ospita il primo museo narrante dell'emigrazione a cura di Gian Antonio Stella. L'esposizione, voluta dalla Fondazione Napoli Novantanove, è stata inaugurata ieri alla presenza del ministro per gli Italiani nel Mondo, Mirko Tremaglia, dei governatori [illegible] Calabria e Campania, Loiero e Bassolino, e con il contributo di storici dell'emigrazione, Maddalena Tirabassi della Fondazione Agnelli e Maria Rosaria Ostuni della Fondazione Paolo Cresci. La raccolta è un lungo racconto di anni diventati epopea: il rigore scientifico - formidabile la documentazione fornita dall'Istituto Luce - s'intreccia con la suggestione in questa struttura che, come osserva Stella, autore di importanti saggi sulle «odissee degli italiani lungo le rotte del sogno e del dolore», non vuol esser solo momento di memoria, ma anche proiezione nel presente e nel futuro d'un Paese ancora parte importante, seppure a ruoli rovesciati, nel fenomeni migratori.

Eccolo, allora, nelle gigantografie e nella narrazione, il volto dell'Italia d'inizio secolo, quella da cui si fugge: età media di morte attorno ai sette anni, una scuola arretrata d'un secolo rispetto ad altri Paesi europei, uomini e donne e bambini che si sfamano con una fetta di polenta e, quando c'è, una tazza di vino. E' a questa gente che i mediatori di carne umana prospettano paesi dell'abbondanza dove persino la neve dà [illegible] fastidio della nostra perché non bagna. Si parte, il popolo dei senza niente. A volte non sa neppure [illegible] che terra approderà: il vapore India che doveva attraccare in Borneo porterà il suo «tonnellaggio umano», decimato dai tagliatori di teste, in Australia dopo un calvario di [illegible] giorni di navigazione.

Sono anni in cui viene messo in mare qualsiasi cosa galleggi: ex carboniere ancora gonfie di fuliggine, tarlati vascelli serviti sino a pochi decenni prima per la [illegible] degli schiavi. «Nelle camerate - scrive un medico - la puzza è tale che il personale si rifiuta di lavare i pavimenti». Navi diventate lazzaretti come il Carlo R. dove l'asfissia e la fame ammazzano un passeggero su cinque, o il Bologna su cui Amalia Pavin vede scaricare in mare come un fagotto la sua bambina morta di morbillo. Storie di bastimenti con la bandiera gialla del contagio che vagano da un porto all'altro, vicende di altri che affondano quasi subito: il Sirio, [illegible] senza neppure le carte nautiche, o l'Utopia che vaga ubriaca nelle notti del Mediterraneo sino a naufragare con centinaia di passeggeri a Gibilterra. Disastri che, a volte, diventano cronache, raccontate alla maniera dei cantastorie di quando s'era al paese e che Gualtiero Bertelli ha riunito nel museo in una struggente colonna sonora.

Viaggia, italiano, viaggia col tuo fagotto. E, poi, quando ti credi arrivato, ecco che, magari, la Merica per te finisce a Ellis Island: non accettato perché non conosci almeno 50 parole in inglese. «Non abbiamo bisogno dell'"uomo con la zappa" - raccomanda un giornale Usa nel 1922 - sporco della sua terra e guidato da una mente minimamente superiore a quella del bue di cui è fratello». Ma l'esodo è immenso, premono in milioni alle frontiere, si passa sul corpo di chi cade o è giudicato uno scarto. In tanti filtrano: non solo Stati Uniti, [illegible] Canada, Brasile, Argentina. Nel museo un video della Fondazione Agnelli consente di scoprire, digitando un nome e un cognome, se questa persona, tra la fine dell'800 e il 1920, è sbarcata a destinazione, che lavoro faceva, qual era il suo grado d'istruzione.

L'Eldorado promesso dagli uomini senza scrupoli che infestano l'Europa non c'è mai. Al suo posto, sovente, baracche e tende e tuguri. E case dove - raccontano i rapporti di polizia - stanno oltre 10 persone in una camera e si cade dai davanzali o dai tetti mentre si dorme. Il lavoro? Quel che si trova o si contende ad altri disperati, come in un romanzo di Steinbeck: a cavallo dell'800 e '900 decine di migliaia di bambini vengono venduti a cento lire (la metà del valore d'una macchina per cucire) in una miserabile tratta che li porta in miniera, nelle vetrerie, nel giro dell'accattonaggio. Eppure, nonostante la disperazione e le umiliazioni, avanti con testardaggine e voglia di non mollare. Corri, italiano, corri. Il sogno: uno su mille ce la fa.


RAPIDITÀ
CON
QUALITÀ
...è Riso Scotti!
2
RISO
Scotti
RAPID
AMERICAN LONG GRAIN
già cotto, solo da condire

IL CASO. LE COMUNITÀ E IL DIBATTITO POLITICO

Gli immigrati «Fateci votare ci guadagnerete anche voi»

Se passa il progetto della giunta saranno circa 17 mila gli stranieri che potranno andare alle urne



Francesca Paci

Sono maturi i tempi per il voto agli stranieri? A parer loro assolutamente sì. Anzi, considerato l'entusiasmo di questi cittadini di «serie B» per la proposta sul diritto di voto in discussione domani [illegible] Comune, c'è da credere che potrebbero risollevare le sorti [illegible] sempre più languente partecipazione elettorale degli italiani, così come già avvenuto per la demografia.

Basta fare un giro tra le varie comunità cittadine per capire [illegible] marocchini, tunisini, rumeni, non aspettano altro. Un popolo di 16.795 potenziali elettori, secondo l'anagrafe, pronti a scegliere il candidato più convincente o presentare il proprio programma.

«Votare [illegible] una cosa magnifica», commenta Marco Farfan, titolare della gastronomia peruviana [illegible] Paititi. I [illegible] connazionali a Torino sono circa 7.000, di cui 1.662 residenti stabili e maggiorenni. «Creda a me, noi peruviani andremmo in massa alle urne». La ragione è semplice: «La crisi econo[illegible] [illegible] sito riguarda tutta la popolazione, immigrati compresi, e la politica dei prossimi anni [illegible] importantissima. Insomma, magari poter dire la propria...»

In fondo, il [illegible] agli stranieri conviene anche all'Italia, sostiene Aurelia Mirita, presidentessa dell'associazione [illegible] Fratia, che nella lingua dei 1.800 nuovi torinesi originari di Bucarest, Bakau, Timisciara, significa fratellanza. Infatti, la partecipazione civile implica un'assunzione di responsabilità. [illegible] dovrebbero consi[illegible] che quando permetti ad [illegible] persona di scegliersi i suoi rappresentanti lo leghi al territorio. E' un bell'impegno, [illegible] soprattutto per noi».

Anche quando provengono [illegible] paesi dove la consultazione elettorale è poco più che simbolica, gli stranieri appaiono tutt'altro che rassegnati al silenzio. Specialmente se risiedono in Italia da diverso tempo. Prendete Samia e Sami Ben Amor, due fratelli tunisini. Lei che vive a Torino da 5 anni scalpita per andare alle [illegible] e magari chissà, candidarsi pure. Lui, appena arrivato, diffida scettico: «In Tunisia non [illegible] niente quello che voto, tutto è già stabilito. Perché dovrebbe contare qui?».

Una risposta per Sami, ce l'ha l'egiziano Sherif El Sebaie, uno dei primi immigrati ad iscriversi nelle liste studentesche e oggi rappresentante della Commissione fondi attività culturali del Politecnico. «Esprimere il proprio voto fa differenza eccome - nota Sherif -. Anche se stiamo parlando ancora [illegible] elezioni simboliche, è una cosa decisiva perché sigla l'accettazione [illegible] nella comunità in cui vive, lavora, consuma, cresce i suoi figli».

L'integrazione talvolta è un dato [illegible] una legge ad hoc come quella sul voto servirebbe solo a rendere visibile. Prendete lo scrittore marocchino Mohammed Lamsuni, immigrato una decina d'anni fa [illegible] oggetto d'[illegible] tesi di laurea sulla letteratura araba che sarà discussa mercoledì a Palazzo Nuovo. E' italiano o no? E lo sono [illegible] centinaio di argentini e messicani residenti stabilmente a Torino che potresti prendere tranquillamente per cugini spagnoli? «La politica non m'appassiona», [illegible] mette Nancy Miceli, insegnante [illegible] tango della regione di Buenos Aires con il nonno siciliano. Però... «Però il voto è un dovere». Tale e quale l'educatrice messicana Maria Elena Gonzales: «Ci sono troppi problemi legati all'immigrazione per non ascoltare la nostra voce».

Cosa ne pensino i cinesi, [illegible] così appartati rispetto alla vita sociale da sembrare indifferenti, resta un mistero. I potenziali elettori del lontano oriente preferiscono non rispondere. Ma quanto contino, l'ha sottolineato il quotidiano francese Le Figaro [illegible] un articolo: «Boom delle nascite. I cinesi fanno crescere l'Italia».

NUMERI E CURIOSITÀ

Gli «elettori» più numerosi sono i marocchini

I dati dell'anagrafe sui potenziali elettori stranieri residenti a Torino rivelano alcune curiosità. Il totale degli immigrati «abili alle urne», residenti cioè da più di 6 anni e in età di voto, è di 16.795 su una popolazione straniera di 71.805. Solo una percentuale del 23,[illegible] dunque, avrebbe diritto di voto (il 2,20 % rispetto al totale degli elettori torinesi). La popolazione di origine rumena per esempio, pur essendo la più numerosa (20.672) non è la prima per numero di elettori (1.800). Al contrario, quella marocchina (13.678) ha ben 4.780 candidati. Nel metissage cittadino ci sono poi 2 apolidi (uno ciascuno alle Circoscrizioni 6 e 9), 2 con [illegible] non [illegible] (entrambi alla Circoscrizione 1), 4 australiani, uno originario della Nuova Zelanda, 10 di San Marino e 84 americani.

A Porta Palazzo e dintorni l'imam fa già propaganda

Maria Teresa Martinengo

Quattromilasettecentoottanta. Tanti sono [illegible] i cittadini marocchini con almeno 6 anni di residenza che, se la proposta [illegible] dello statuto comunale [illegible] approvata, avranno diritto al voto nelle 10 circoscrizioni torinesi. Diritto attivo e passivo. Ma è su un pacchetto di voti più ristretto che si concentra l'attenzione della comunità: i 943 della Circoscrizione 7. Perché Porta Palazzo, con una straordinaria concentrazione di macellerie halal, negozi di artigianato, kebaberie, caffè arabi, sartorie, banchi al mercato rilevati da commercianti marocchini, e moschee, rappresenta - molto più di altri quartieri pur multietnici -, il «centro del potere». Insomma, chi verrà eletto qui e otterrà un posto da consigliere di circoscrizione, potrà certo fare qualcosa per i suoi connazionali. Quindi, comunque, acquisirà visibilità, [illegible]. E potere nella comunità.

Detto questo, nella piazza [illegible] più grande d'Europa c'è chi sostiene che Bourikí Bouchta, commerciante e guida della moschea di via Cottolengo, sia già in campagna elettorale. Bouchta, nelle scorse settimane, è stato il motore della controversa nascita di una associazione che vorrebbe essere rappresentativa al massimo di tutta la comunità marocchina. «Non è una candidatura, la mia. I tempi sono una pura coincidenza», replica il musulmano più televisivo d'Italia. «L'Unione Comunità Marocchina in Piemonte è voluta dalla base. Tutte le altre associazioni sono nate "tra amici". Questa raccoglie invece lavoratori del mercato, commercianti, operai, donne. Gente che mi dice da tempo "fai qualcosa per noi"». Gente di [illegible]? «L'unico con la barba sono io e tra le donne non ce n'è una con l'hijab. Trecento persone, domenica scorsa all'hotel Fortino, mi hanno eletto presidente». L'obiettivo dell'associazione «è far conoscere la comunità all'esterno e difenderne i diritti. A chi aderisce chiediamo una delega esplicita per la rappresentanza davanti alle autorità». Con loro, anche con quelle marocchine, Bouchta vuole dialogare. Il voto? «Ovviamente ci interessa. E ci interessa far partecipare l'uomo giusto».

Altre voci della stessa «comunità» hanno punti di vista diversi, raccontano un'altra storia. «Chi ha parlato a favore degli estremisti - attacca il professor Mohamed Lamsouni - non può rappresentarci in Comune o in questura. La comunità ha bisogno di un moderato». Per Lamsouni, non è dall'associazione di Bouchta che possa [illegible] vero germoglio di democrazia. «In Marocco oggi ci sono 40 partiti e il ministro dell'Informazione è un ex comunista. Solo Bouchta non se n'è accorto. [illegible] vuole fare il [illegible] e "ruba" il nome alla comunità». Ancora: «Le associazioni marocchine [illegible] hanno a che fare con [illegible]chta pensano a una federazione». Come dire che da questa galassia è logico escano nomi utili per la rappresentanza. Nelle 10 circoscrizioni, Porta Palazzo compresa.

Abdelaziz Khounati, presidente dell'Istituto Islamico: «Il voto metterà sotto esame la comunità marocchina: se non riuscirà a scegliere i rappresentanti giusti, i più credibili, non realizzerà l'obiettivo di avere davvero un posto [illegible] nella società torinese».

Lo scrittore Younis Tawfik segue da vicino le sorti [illegible] dibattito sul voto agli immigrati. «Abbiamo fatto a Dar al Hikma un incontro, un mese fa, invitando le associazioni di tutte le nazionalità presenti a Torino. C'è stata grande partecipazione e molto interesse da parte di tutti. Sono intervenuti il vicesindaco Marco Calgaro, il nuovo assessore all'Anagrafe Gavino Olmeo e alcuni consiglieri comunali ds. Ha partecipato anche Bouchta, il "candidato". Sarebbe grave se davvero dovesse essere eletto: non è [illegible] né a destra [illegible] a sinistra». Poi, aggiunge: «Il voto agli stranieri è un passo fondamentale». Per l'autore de «La straniera», votare è una scuola di integrazione, un modo per esportare democrazia. E combattere l'integralismo.



Bourikí Bouchta, commerciante e guida della moschea di via Cottolengo, nelle scorse settimane, è stato il motore della nascita di una nuova associazione di marocchini: «Ma non è una candidatura - dice - e i tempi sono una pura coincidenza»

[illegible] PALAZZO. SGOMBERATE 40 PERSONE



Le soffitte dell'edificio di piazza della Repubblica distrutte dalle fiamme

Fulmine sul tetto Paura e distruzione

Claudio Laugeri

Il fragore di un boato, fumo, fiamme, paura. All'alba, una trentina di adulti e dieci bambini sono schizzati via dalla palazzina di 4 piani al numero [illegible] di piazza della Repubblica. Un fulmine ha scaricato centinaia di migliaia di volt sul tetto. Una mezza dozzina di mansarde distrutte, cinque alloggi al terzo piano fuori uso, almeno cinque famiglie senza casa e un vigile del fuoco ferito da una trave.

Quasi tutti devono la vita a Khalaf Elyamani, 31 anni, egiziano, da 4 anni in Italia. «Vivo in una mansarda distrutta dall'incendio - racconta -. [illegible] udito il rumore, poi ho visto il fuoco. Sono uscito di casa, ho staccato la corrente a tutti gli alloggi, poi sono uscito, ho bussato alle porte per dare l'allar[illegible]». «Ci siamo ritrovati tutti sotto il pergolato del mercato» raccontano Pasqualina Cimino, 48 anni, e i vicini di casa Adua Biancolli, di 69 e Domenico Sità, di 86. Abitano tutti al terzo piano, ma Cimino non potrà tornare a casa: il suo alloggio è stato sigillato da tecnici del Comune e vigili del fuoco. Ancora: «Appena sentito l'odore del fumo siamo usciti di [illegible] in pigiama, [illegible]meno il tempo di prendere qualche vestito. Pioveva a dirotto, abbiamo trovato riparo sotto quella tettoia».

Sotto c'erano gli ambulanti delle bancarelle di frutta e verdura, tra i primi ad arrivare al mattino per il mercato di Porta Palazzo. «Guardavano tutti in alto, siamo scesi in mezzo a loro» dicono ancora Moustafà Koukh, 31 anni, e Abdellah, di 33, entrambi marocchini, con alloggi al secondo piano. Sei minuti dopo le 4 scatta l'allarme alla Croce Verde. Sette volontari arrivano sul posto assieme ai vigili del fuoco. Gli abitanti del palazzo sono corsi fuori, il tetto è crollato.

Tutti raccontano di quel lampo nel cielo, con la punta conficcata sui coppi della palazzina. [illegible] ci sono parafulmini. «L'edificio è a norma» taglia corto Antonio Carriglioni, 69 anni, proprietario della scala B della palazzina. I muri sono intrisi di umidità, gli intonaci scrostati, «non c'è nemmeno il portone d'ingresso, come è possibile?» sbotta Mohamed Kilate, 63 anni, fuggito di casa nella notte come gli altri per scendere nella macelleria che gestisce al pian terreno dell'edificio. E' stato lui il primo a offrire [illegible]: acqua e caffè agli inquilini del palazzo, riuniti sotto la tettoia del mercato. «Abbiamo portato subito 20-25 coperte e tanta acqua - ricostruisce Giancarlo Arduino, responsabile della squadra 9 della Croce Verde -. Abbiamo accompagnato le persone uscite di casa nella nostra sede, dove abbiamo allestito una piccola camerata [illegible] conferenze». Una decina di immigrati erano fuggiti. «Sono rimasti una ventina di adulti e dieci bambini - aggiunge Arduino -. Ci siamo attrezzati per offrire loro la prima colazione, ma era importante occuparsi soprattutto dei bimbi. Così, siamo andati all'ospedale Regina Margherita per raccogliere latte in polvere e biberon monouso».

Gli uomini sono andati quasi tutti a lavorare oppure a cercare di capire se c'era qualche possibilità di tornare a casa per la notte. Alcuni si sono piazzati davanti alle transenne sistemate dai vigili del fuoco all'ingresso. Volevano sape[illegible], magari approfittare dell'occasione per chiedere ragioni al padrone di casa: umidità, macerie, persino l'energia elettrica «mancante da 15 giorni», testimonia Kilate. «Guardi, la parte di palazzo di mia proprietà è quella ridipinta» è il moto d'orgoglio di Cariglioni. E i muri zuppi, le pareti scrostate? «Che devo fare? L'umidità deve asciugare, i muri sono vecchi, non posso farci niente» sentenzia. Nell'ingresso a volta del palazzo c'è anche Matelda Comba, la proprietaria della scala A, l'altra metà della fatiscenza. E' arrivata sul posto assieme al figlio, Ferruccio Fonton. «Ho bisogno di sapere qualcosa al più presto, sono assicurata e devo inoltrare la segnalazione ai periti» dice con aria preoccupata. Le soffitte dalla sua parte erano disabitate. «Da anni» specifica. «Qui ci sono spacciatori, delinquenti di ogni tipo. Abbiamo chiamato più volte la polizia, ma ci hanno risposto che non possono venire. E allora, perché chiedono ai cittadini di collaborare?» s'accalora un uomo che abita nella zona. Preferisce mantenere l'anonimato. E' scampato a una disgrazia, vuole evitare di tuffarsi in un'altra.

Specchio dei tempi

«Un binario contromano [illegible] confusione alla viabilità» - «I precari trattati [illegible] insegnanti usa e getta» - «In Valsesia si viaggia [illegible] al tempo dei Walser» - «Posta, un'ora di coda per la raccomandata»

Un lettore ci scrive:

«Le osservazioni di un lettore riguardo al binario contromano nei corsi Turati e Unione Sovietica sono inesatte. Innanzitutto non si possono confrontare i corsi San Maurizio e D'Azeglio e aggiungo Cairoli dove il binario è ben visibile e i suddetti corsi non sono attraversati [illegible] corsi e strade con grandi volumi di traffico e corso D'Azeglio è quasi privo di attraversamenti stradali.

«La diseducazione stradale è purtroppo la causa principale di tutti gli incidenti; è per questo motivo che ogni situazione di potenziale pericolo [illegible]ve essere prevenuta con le opportune azioni. Un binario contromano nascosto dietro un filare di alberi alimenta, come [illegible] dimostrato, situazioni di pericolo per pedoni, auto e per lo stesso tram. Le freccine e la pavimentazione colorata di rosso sono poi [illegible] solo al pedone e non all'automobilista e creano solo momenti di confusione e distrazione. Ric[illegible]o infine al lettore che anche in viale dei Partigiani il binario correva contromano e dopo ripetuti incidenti è stato finalmente posizionato in modo corretto.

«Un binario contromano crea confusione e disordine alla viabilità e gli stessi organi competenti ministeriali dovrebbero provvedere ad intervenire con le opportune azioni, di propria competenza, senza dover aspettare l'incidente con il morto».

Edoardo Cardelli

Un lettore ci scrive:

«Oggi ho chiuso il pacco. E non solo quello. La chiusura del pacco, nel gergo dei commissari, corrisponde al termine delle operazioni connesse agli esami di Stato. Una festa per molti ma non per tutti. Con lo stesso [illegible] formale, i docenti di ruolo sono in vacanza, mentre quelli precari sono licenziati. Eppure hanno insegnato nella stessa scuola, agli stessi alunni.

«Ma i prof, si sa, non sono tutti uguali. I precari sono gli insegnanti usa e getta, quelli che dal 30 giugno - per scadenza dei termini - sono in vacanza [illegible]. Anzi, no. No, perché il loro contratto [illegible] lo Stato è prolungato, unilateralmente, dall'amministrazione fino al termine delle operazioni d'esame. La chiusura del pacco, per l'appunto. Come a dire che l'insegnante precario è alla mercé dello Stato fino al punto, se volesse, da non poter andare al mare dal primo luglio. In vacanza? Da bagnante? No, da bagnino. Tanto, in autunno, lo Stato ti rivuole. Forse».

Gianfranco Pignatelli

Un lettore ci scrive:

«Ammetto: guido da 40 anni, ma non ero mai andato in Valsesia. Bellissima. Una scoperta che mi ha entusiasmato. E non solo per il paesaggio di una forza verde irripetibile e senza paragone con [illegible]tre valli alpine più reclamizzate, ma per la meraviglia [illegible] "gente". C'è però un'incredibile risvolto della medaglia che lascia perplessi. Si viaggia come al tempo dei Walser. Un sistema così primitivo di comunicazioni e informazioni per chi si avventura da Novara a Varallo e Borgosesia fino ad Alagna, che non ha paragoni. Sulla Sila l'automobilista è molto più a suo agio.

«Non esiste una segnaletica e informazione chilometrica e non esiste una comunicazione altimetrica. Eppure molti turisti hanno problemi di salute e vorrebbero fermarsi a 6/700 metri, massimo a 800. Per saperlo occorre fermarsi ad ogni Comune e chiedere... in farmacia. Non sono segnalati i distributori di benzina e dopo il servizio di Scopa non c'è più un distributore. Nessun cartello avvisa: ultimo rifornimento.

«Così uno prosegue fino ad Alagna, 21 chilometri abbondanti, [illegible] 18 [illegible] dicono le tabelle dell'ultimo Comune prima del Rosa, e se non vuole restare a piedi deve tornare indietro per fare il pieno.

«Considerando il moltiplicarsi degli automobilisti da giugno a settembre, ma anche la folla degli sciatori da Natale a marzo, restare senza benzina o trovare l'unico distributore prosciugato dalle eccessive richieste è all'ordine del giorno. Ci sono itinerari splendidi per scavalcare le montagne e andare da Alagna, dopo essere scesi verso Varallo, al Lago d'Orta e a Gravellona: impossibile, se non si è residenti, trovare quelle strade che non sono segnalate. Non si potrebbe porvi rimedio?».

Daniele Rubboli

Un lettore ci scrive:

«Per spedire [illegible] raccomandata (tempo necessario per l'operazione, un minuto) ho fatto un'ora di coda in un ufficio postale alle spalle di corso Agnelli. Non basta mettere macchine che distribuiscono i numeri per la fila, se poi c'è un solo sportello aperto per decine di clienti».

Giorgio Valenti

specchiotempi@lastampa.it

PORTA [illegible] L'INCENDIO ALL'ALBA. L'EDIFICIO NON ERA «PROTETTO»

Fulmine si abbatte su una palazzina Sfollate 40 persone

L'allarme di un egiziano: così li ho salvati Distrutte dal fuoco una decina di abitazioni



I segni dei danni provocati dal fulmine che ha colpito la palazzina abitata per lo più da immigrati

Claudio Laugeri

Il fragore di un boato, fumo, fiamme, paura. All'alba, una trentina di adulti e dieci bambini sono schizzati [illegible] dalla palazzina di quattro piani [illegible] numero 12 [illegible] piazza della Repubblica. Un fulmine ha scaricato centinaia di migliaia [illegible] volt sul tetto. Una mezza dozzina di mansarde distrutte, cinque alloggi al terzo piano fuori uso, almeno cinque famiglie senza casa e un vigile del fuoco ferito da una trave.

Quasi tutti devono la vita a Khalaf Elyamani, 31 anni, egiziano, da 4 anni in Italia. «Vivo in una mansarda distrutta dall'incendio - racconta -. Ho udito il rumore, poi ho visto il fuoco. Sono uscito di casa, ho staccato la corrente a tutti gli alloggi, poi sono uscito, ho bussato alle porte per dare l'allarme». «Ci siamo ritrovati [illegible] sotto il pergolato del mercato» raccontano Pasqualina Cimino, [illegible] anni, e i vicini di casa Adua Biancolli, di 69 e Domenico Sità, di 86. Abitano tutti al terzo piano, ma Cimino non potrà tornare a casa: il suo alloggio è stato sigillato da tecnici del Comune e vigili del fuoco. Ancora: «Appena sentito l'odore del fumo siamo usciti di casa, in pigiama, nemmeno il tempo di prendere qualche vestito. Pioveva a dirotto, abbiamo trovato riparo sotto quella tettoia».

Sotto c'erano gli ambulanti delle bancarelle di frutta e verdura, tra i primi ad arrivare al mattino per il mercato di Porta Palazzo. «Guardavano tutti in alto, siamo scesi in mezzo a loro di [illegible] ancora Moustafà Kouikh, 31 anni, e Abdellah, di 33, entrambi marocchini, con alloggi al secondo piano. Sei minuti dopo le 4 scatta l'allarme alla Croce Verde. Sette volontari arrivano sul posto assieme ai vigili del fuoco. Gli abitanti del palazzo sono corsi fuori, il tetto è crollato.

Tutti raccontano di quel lampo nel cielo, con la punta conficcata sui coppi della palazzina. Non ci [illegible] parafulmini. «L'edificio è a [illegible] taglia corto Antonio Cariglioni, 69 anni, proprietario della scala B della palazzina. I muri sono intrisi di umidità, gli intonaci scrostati, [illegible] c'è ne[illegible] [illegible] portone d'ingresso, come è possibile?» sbotta Mohamed Kilate, 53 anni, fuggito di casa nella notte come gli altri per scendere nella macelleria che gestisce al pian terreno dell'edificio. E' [illegible] lui il primo a offrire aiuto: acqua e caffè agli inquilini del palazzo, riuniti sotto la tettoia del mercato. «Abbiamo portato subito 20-25 coperte e tanta acqua - ricostruisce Giancarlo Arduino [illegible] responsabile della squadra numero 9 della Croce Verde -. Con l'autorizzazione della polizia, abbiamo accompagnato le persone uscite di casa nella nostra sede, dove abbiamo allestito una piccola [illegible] nella sala conferenze». Una decina di immigrati erano fuggiti. «Sono rimasti una ventina di adulti e dieci bambini - aggiunge Arduino -. Ci siamo attrezzati per offrire loro la prima colazione, ma [illegible] importante occuparsi soprattutto dei bimbi. Così, siamo andati all'ospedale Regina Margherita per raccogliere latte in polvere e biberon monouso».

Gli uomini sono andati quasi tutti a lavorare oppure a cercare di capire se c'era qualche possibilità di tornare a casa per la [illegible] Alcuni si [illegible] piazzati davanti alle transenne sistemate dai vigili del fuoco all'ingresso. Volevano sapere, magari approfittare dell'occasione per chiedere ragioni al padrone di casa: umidità, macerie, persino l'energia elettrica «mancante da 15 giorni», [illegible] Kilate. «Guardi, la parte di palazzo di mia proprietà è quella ridipinta» è il moto d'orgoglio di Cariglioni. E i muri zuppi, le pareti scrostate? «Che devo fare? L'umidità deve asciugare, i muri sono vecchi, non posso farci niente» sentenzia. Nell'ingresso a volta del palazzo c'è anche Matelda Comba, la proprietaria della scala A, l'altra metà della fatiscenza. E' arrivata sul posto assieme al figlio, Ferruccio Fontan. «Ho bisogno di sapere qualcosa al più presto, sono assicurata e devo inoltrare la segnalazione ai periti» dice con aria preoccupata. Le soffitte della sua parte erano disabitate. «Da anni» specifica. «Qui ci sono spacciatori, delinquenti di ogni tipo. Abbiamo chiamato più volte la polizia, ma ci hanno risposto che non possono venire. E allora, perché chiedono ai cittadini di collaborare?» s'accalora [illegible] abita nella [illegible]. Preferisce [illegible] l'anonimato. E' scampato a una disgrazia, vuole evitare di tuffarsi in un'altra.

L'ARPA PIEMONTE

«Arrivano [illegible] carica [illegible] volt»

[illegible] Goccioline d'acqua portate verso il cielo e cristalli di ghiaccio spinti verso terra da contrastanti correnti d'aria. E' questa la causa dei fulmini, come quello che si è abbattuto ieri all'alba sulla palazzina di piazza della Repubblica 12. «Un fenomeno che avviene nella "troposfera", per capirci è la fascia d'aria fino a 16 mila metri di quota. Questo sfregamento determina il "caricamento" della nube dove avviene il fenomeno - spiega Roberto Cremonini, tecnico dell'Arpa Piemonte -. Di solito i cristalli di ghiaccio acquisiscono carica positiva e le goccioline d'acqua quella negativa. I fulmini vengono originati quando il potenziale è molto distante dal valore della carica terrestre». Manifestazione che può essere di due tipi. «All'interno delle nubi, con fulmini pericolosi soltanto per gli aeroplani - aggiunge Cremonini -. Oppure, fulmini che arrivano a terra con cariche da centinaia di migliaia di volt».





Ferruccio Fontan e Matelda Comba, proprietari di alcuni alloggi



Antonio Cariglioni, uno dei proprietari

IL RACCONTO. LE FAMIGLIE EVACUATE: GRAZIE AL «NOSTRO EROE». NELLO STABILE DEL DEGRADO TROVATE CINQUE BOMBOLE DI GAS

«Pensavamo che venisse giù tutto»

Fadina Uni ha 35 anni. E' seduta su [illegible] branda nella camerata improvvisata dai volontari della Croce Verde. Porta in grembo il piccolo Feris, 10 giorni. Il bimbo ha appena finito la poppata, la sorellina Omaje (4 anni) e il fratellino Riam (di 2) giocano con due giovani in casacca arancione fosforescente. Ogni [illegible] i bambini richiamano l'attenzione della mamma, per loro è quasi un gioco quella giornata lontano da casa. «Feris è troppo piccolo, [illegible] può capire. [illegible] la bambina si è un po' spaventata. Speriamo di poter tornare a casa» dice la donna, avvolta da una tunica che le lascia libero soltanto il viso. Loro sono fortunati, se può essere considerata fortuna tornare a dormire in un posto dove i muri sono intrisi d'acqua pagata dagli stessi inquilini del palazzo (15 mila euro in un anno) e dove la sera bisogna rimanere barricati in [illegible] per paura di avventurarsi in tossicomani e delinquenti.

«Siamo usciti di casa com'eravamo, nemmeno il tempo di infilare le scarpe» racconta ancora Linda Kilate, 25 anni, vicino al piccolo Achraf, di tre. E' ancora spaventata. «Pensavo che la casa si spaccasse - aggiunge -. Mio figlio è diventato giallo dalla paura». Parla poco l'italiano, cerca le immagini più facili da trasmettere. Così, per significare lo spavento del piccolo Achraf [illegible] che «vibrava come un cellulare». Sulla branda accanto alla sua c'è il fratello Amine, 18 anni, fisico da ragazzone e animo da bambino. Stringe un orsacchiotto bianco di pelouche, lo ha trascinato con sé nella fuga dall'incendio. «Abbiamo udito un botto fortissimo, poi la sirena dell'allarme della gioielleria sulla strada - racconta -. C'era il fuoco sul tetto, tutti urlavano». «Quel palazzo è vecchio, c'è la muffa, i muri bagnati. E comunque, abbiamo avuto tanta paura» dice Charib Najat, 30 anni, al settimo mese di gravidanza, uscita di casa con la figlia Semila, quattro anni a ottobre.



Gli sfollati ospitati in [illegible] centro di accoglienza della Croce Verde

Khaddouj Sallah, 46 [illegible], marocchina, era nella soffitta accanto a quella dove è caduto il fulmine. «Ero [illegible] al fuoco, con me c'era [illegible] cugino. Siamo usciti di casa com'eravamo. Indossavo il pigiama e ho tenuto addosso quello» racconta. «E' stato tremendo, ma già una setti[illegible] fa [illegible] caduto un pezzo di muro» ricorda Samira Haizoun, 27 [illegible] in braccio la piccola Imen di appena due mesi, intorno a scorrazzare Khalid, di [illegible] anni, e Ayoub, di 8.

Oltre le brande, ci sono alcune sedie dove si sono sistemati i pochi inquilini italiani del palazzo di piazza della Repubblica 12. «Siamo usciti di corsa, ma [illegible] ci siamo spaventati più di tanto. Il fuoco non era proprio vicino a noi» ricostruisce Pasqualina Cimino, 48 anni. Indica l'unico uomo rimasto nel centro di accoglienza improvvisato nella sala conferenze della sede della Croce Verde, dove sono arrivati anche Protezione civile e polizia. «E' stato quel giovane a salvarci, ha dato l'allarme in tutte le case» dice. E aggiunge: «Il macellaio sotto casa (Mohamed Kilate, ndr) ci ha dato acqua e caffè, scrivetelo, è una brava persona. E' giusto dire anche questo».

Nella concitazione, molti hanno pensato soltanto a salvare la famiglia. E un immigrato ha rischiato di rimanere prigioniero delle fiamme. «Non potevo muovermi, fuoco da una parte e dall'altra. Ho urlato, mi hanno portato fuori i vigili del fuoco con la scala» racco[illegible] Abdel Kader Mekki, 26 anni. I soccorritori hanno portato via cinque bombole di gas, abbastanza da far saltare il palazzo. Un'altra trappola mortale nel palazzo del degrado. **[cla. lau.]**

IL [illegible] DELLA PROVINCIA

Tav, Saitta «Ci siamo anche noi»

La Provincia punta a diventare [illegible] interlocutore privilegiato delle comunità locali sul tema dell'alta velocità e lo farà anche in «modo autonomo da Regione e comune di Torino». E' questo uno dei risultati del vertice tra il presidente Antonio Saitta, gli assessori e i consiglieri dell'Unione che si è svolto ieri a Pra Catinat. Certo sulla Tav si continua a registrare il no all'opera di Rifondazione, Pdci e Verdi pronti a sostenere i presidi in Valle ma la maggioranza del centrosinistra sta lavorando per superare il muro contro muro. Lunedì, comunque, al tavolo romano della Cig la Provincia presenterà un pacchetto dove si propongono un numero maggiore di sondaggi con «vere» garanzie di trasparenza; il posticipo dei lavori di Venaus e le prime linee guida del piano strategico.

Spiega Saitta: «Noi stiamo lavorando da una parte al miglioramento del progetto cercando di offrire risposte tecniche ai problemi sollevati dagli amministratori locali e di diventare come ente un interlocutore [illegible] ferrovie». Aggiunge: «Siamo anche convinti che una grande opera debba [illegible] accompagnata da un intervento straordinario sul territorio che non si limiti alle semplici compensazioni.



Antonio Saitta

Ecco perché stiamo lavorando [illegible] un piano strategico per lo sviluppo della valle in grado di creare le condizioni e raccogliere le risorse per rendere possibili quell'intervento». Poi c'è il problema dei pendolari. Spiega l'assessore ai Trasporti, Franco Campia: «Stiamo predisponendo un progetto per il riuso delle ferrovie locali come quelle di Pinerolo, Moncalieri e Rivarolo per connetterlo con il sistema metropolitano di Torino con l'obiettivo di ridurre il traffico su gomma». Si vedrà.

A parlare della necessità di «un ruolo più autonomo della Provincia a partire dall'alta velocità anche per venire incontro alle esigenze degli amministratori locali» è stato il capogruppo dei Ds, Stefano Esposito. Da qui la richiesta alla Regione sottoscritta anche da Claudio Lubatti (Margherita) Sergio Ricca (Ds) e dai consiglieri di Prc, Verdi e Pdci e dal presidente del Consiglio Provinciale, Sergio Vallero di «procedere con celerità al decentramento delle competenze anche in materia di piani regolatori».

Il vertice è [illegible] anche per [illegible] un bilancio di questi 12 mesi di governo. Ancora Saitta: «La filosofia che ha improntato il primo anno di attività è stata basata su forti risparmi interni per liberare risorse da destinare a interventi per i Comuni». Così, ad esempio, «da 552 consulenze dell'anno scorso si è scesi a 160, con taglio di spesa da 8 a [illegible] milioni di euro. I contratti Co.co.co sono scesi da 75 a 25». Non mancano le difficoltà: «Per rispettare il patto di stabilità abbiamo dovuto ridurre. E' assurdo che non si possa spendere per investire. Come potrà la Provincia garantire gli interventi su 3500 chilometri di strade di sua competenza?». **[m.tr.]**

NELLA SALA ROSSA



A Torino per diffondere la cultura della pace
Palestinesi e israeliani, vivere insieme si può

Lo scambio culturale tra ragazzi israeliani, palestinesi e italiani che si è concluso ieri con una visita in Consiglio Comunale potrebbe diventare una delle iniziative da realizzare nell'ambito della tregua olimpica. La proposta è stata avanzata dal presidente dell'Assemblea, Alessandro Altamura: «E' necessario rendere stabile questa iniziativa di scambio perché è la dimostrazione che la pace è possibile». Idea condivisa dalla presidente della Commissione Pari Opportunità, Monica Cerutti e dal capogruppo ds, Andrea Giorgis che hanno incontrato i ragazzi. Per due settimane 22 adolescenti israeliani e palestinesi che hanno perso una persona cara durante il conflitto in Medio Oriente e una decina di ragazzi italiani hanno vissuto insieme a Pra Catinat condividendo attività di animazione, giochi e lezioni di inglese. Il soggiorno è stato organizzato dal Comune, dall'associazione Parent's Circle e dalla fondazione Aiutiamoli a Vivere.

LA BARCA. SKYLOGIC INTENDE INSTALLARNE 15: NESSUN RISCHIO PER LA SALUTE

«No alle parabole delle Olimpiadi» L'intero quartiere scende in piazza

Laura De Bortoli

Un centinaio di residenti del quartiere Barca ha sfilato ieri mattina per protestare contro l'installazione di 15 antenne paraboliche satellitari con le quali Skylogic trasmetterà le Olimpiadi del 2006.

Gli abitanti di via Centallo 72 sono preoccupati per gli effetti che le onde elettromagnetiche potrebbero avere sulla salute di chi abita nella [illegible] per un'eventuale svalutazione immobiliare [illegible] loro case.

Allarmati anche i lavoratori delle ditte presenti in zona. «Prima hanno abbattuto gli alberi che c'erano nel prato davanti a casa - ha spiegato Clemente Binello, presidente del comitato spontaneo [illegible] quartiere - e adesso vogliono installare un teleporto satellitare».

L'area in discussione era proprietà privata della Telecom, che poi l'ha venduta a Skylogic; quindi anche l'annesso giardino, un tempo alberato, appartiene al nuovo proprietario. «Nessuno di noi vuole bloccare la trasmissione dei giochi invernali, - ha urlato da un palco improvvisato Emanuele Costa - ma chiediamo che le antenne vengano costruite in un sito diverso, perché hanno un diametro di [illegible] metri l'una e [illegible] vincoli sulle abitazioni. Qui ci [illegible] diverse famiglie, che già convivono con le antenne della telefonia mobile e con gli elettrodotti dell'alta tensione. Ci sentiamo trattati come cittadini di serie B». Nel tempo è stato presentato un esposto in procura, sono state raccolte delle firme, ma a detta dei residenti tutto questo non è servito a cambiare lo stato delle cose. Così, ieri sono comparsi cartelli e striscioni per bloccare l'accesso alla zona destinata al teleporto.

Avviate azioni legali per bloccare i lavori La ditta progettista «L'opera riqualificherà tutta l'area periferica»

Da parte loro, i vertici della Skylogic hanno l'autorizzazione del Comune e la dichiarazione dell'Arpa, [illegible] di fatto dovrebbe sgomberare il campo da facili allarmi, almeno per quanto riguarda il pericolo legato alle onde elettromagnetiche. Le preoccupazioni espresse dal comitato spontaneo, secondo la Skylogic, [illegible] assolutamente prive di fondamento. Le antenne puntano verso i satelliti ed emettono onde elettromagnetiche direttamente verso lo spazio at[illegible]sferico: non sono dunque di tipo diffusivo terreste. Il campo elettromagnetico laterale, poi, è pressoché nullo e dunque abbondantemente al [illegible] sotto dei già ristretti li[illegible] previsti dalle leggi italiane in vigore.

[illegible] queste argomentazioni non convincono chi lavora in via Centallo. «Alcune aziende - ha spiegato l'avvocato Luca Olivetti - hanno già avviato un'azione inibitoria con l'intento di bloccare i lavori. I datori di lavoro rispondono della salute dei loro dipendenti e questi sono molto preoccupati». In piazza [illegible] scese anche tante mamme con i bambini nei passeggini. Nono[illegible] la pioggia, «l'effetto microonde» come è stato definito dai presenti, solleva il timore, non proprio infondato, che si possano sviluppare dei tumori.



La protesta degli abitanti di via Centallo contro le parabole

Biella: al Cda I negozi e il supermercato Esselunga sono aperti al pubblico

Lo shopping gustando un gustoso cono da passeggio

Oggi il centro commerciale I giardini propone la «Festa del gelato»



Si chiama «Festa del gelato» l'appuntamento di oggi in piazza Casalegno e nella Galleria pensato [illegible] Consorzio I Giardini di cui è presidente Stefano Porta, il quale si è affidato per l'organizzazione allo studio «Stile Libero Srl» di Milano. Accanto [illegible] stand che fornirà tutte le indicazioni di questo nutrimento privilegiato e sempre più spesso protagonista anche di appuntamenti importanti, dalle 11 [illegible] 19 gireranno due «gelatai» di antica memoria con il loro carrozzino mosso [illegible] pedalute ricco di leccornie [illegible] con una particolarità: i gelati [illegible] ranno offerti gr[illegible].

Se del gelato [illegible] che nutre senza appesantire la digestione ma anzi favorendola, al [illegible] anche in sostituzione del p[illegible] si [illegible] che le [illegible] varietà e combinazioni riescono a soddisfare i palati più esigenti di bambini, adulti ed anziani, [illegible] guasta ricordare che gli esercizi commerciali [illegible] «I Giardini» [illegible] no aperti al pubblico.

Così oggi si potrà [illegible] l'utile dello shopping (quante volte, presi alle strette, non riusciamo [illegible] far gli acquisti desiderati [illegible] invochiamo una domenica a negozi aperti?) [illegible] dilettevole di una giornata di festa alternativa. E questa [illegible] un'idea vincente.

Lasciati i piccoli al sicuro presso «Giocobimbi» [illegible] il loro gelato, si potrà p[illegible] alla Esselunga dove si trova[illegible] prodotti di buona qualità [illegible] prezzi convenienti, poi trasferirsi all'Athena caffè (dove esiste pure il ristorante) che si accosta senza contrapposizione al «Baraonda caffè» interno alla galleria per farci, al caso, un'altra piacevole sosta.

Da «Bimbus» si possono vestire con praticità e buon gusto i piccoli [illegible] all'adolescenza, da «Pois» le ragazze giovani mentre al «Cippalippa» non c'è che da sbizzarrirsi nella ricerca di gadget di ogni tipo (magliette [illegible] scritte estrose, pelouche, scherzi, cartoline e cartoncini a diciture varie, oroscopo compreso, manifesti).



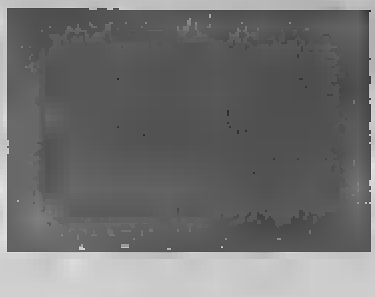
Ci si può concedere una piccola, gioiosa pazzia con i gioielli di «Franco», sogni concretizzabili come i viaggi della «Freeteq Travel». Il grande negozio «Kasanova» pensa in grande alla [illegible] al punto [illegible] è diventato un qualificato punto di riferimento per [illegible] l[illegible] di nozze, [illegible] che dice tutto. L'erboristeria [illegible] nuovo [illegible] dell'omeostasi e basta andare da «Natura Ami[illegible]» per lasciare correre lo sguardo su prodotti che, [illegible] partire dalle accattivanti [illegible]fezioni, aiutano a mantenere bello il nostro corpo dentro e fuori. Se poi decidete di comprare [illegible] ciò che riguarda l'abbigliamento, dagli zero ai cento anni, basta passare alla «Oviesse» completando con una visita [illegible] «Scarpe [illegible] scarpe» per varie soluzioni di abbigliamento casual e sportivo.

«Co. Import» è il punto di arrivo di estrosità d'arredamento provenienti da tutto il mondo, dai mobili in giunco [illegible] ninnoli: una prova [illegible] ottima e piacevole globalizzazione. [illegible] volete fare [illegible] spuntino che vi ricordi l'aeroporto [illegible] cui [illegible] partita [illegible] persona cara o dal quale partirete voi stessi tra poco per le attese vacanze, passate allo «Spizzico». Se avete problemi di vista, approfitta[illegible] per andare a «Spazio Visione», se cercate biglietti di auguri spiritosi cercate la tabaccheria «Canova Clau[illegible]» ed magari approfittate dell'occasione anche per constatare che riparare calzatu[illegible] e rifornirsi di copie di chiavi non [illegible] più un'impresa ardua, rivolgendovi al «Presto Services». [illegible] siccome può venire in [illegible] di [illegible] i capelli in ordine, proprio come piace ma con l'aggiunta [illegible] qualche consiglio adatto, affidatevi a «Futura».

O[illegible] è quindi una giornata tutta [illegible] godere, da soli, con amici oppure con la famiglia allargata a nonni, zii e cugini. Perché sarà bellissimo entra[illegible] ed uscire dai vari negozi ed aspettare, prima di scoprirne un altro, il [illegible] di uno dei «gelatai» che faranno tornare più giovani quelli che li ricordano davanti [illegible] e lungo le vie dell'infanzia e offriranno una fiaba vera a quanti mai li hanno neppure im[illegible]maginati.

E' la «Festa del gelato» ed [illegible] gustarla fino in fondo, non solo metaforicamente. E' il [illegible] di dire [illegible] gusto [illegible] fantasia».

Monferrato



MOBILI DEL 700, 800 E 900

Mercatino antiquario a Casale città aperta

I mobili d'epoca protagonisti [illegible] mercatino d'antiquariato oggi al mercato Pavia, in piazza Castello a Casale. Dalle [illegible] alle 20, tavoli, cassapanche, comodini, comò e credenze [illegible] '800 e 900, e qualcosa anche del 700. Nella giornata, per «Casale città aperta» c'è la possibilità di visitare chiese, palazzi e monumenti. Per «Castelli Aperti» visitabile anche il palazzo Anna d'Alencon. [r. sa.]

MOSTRE E CONCERTI

Giri d'arte e [illegible] in tutto il Monferrato

Mentre a Coniolo (15-20) si può visitare la mostra di sculture e dipinti dell'artista villanovese Giovanni Bonardi, in sinagoga a Casale è aperta la mostra di Achille Manzotti, nella chiesa di S. Giacomo a Treville quella del giapponese Horiki Katsutomi. A Ottiglio, alle 16,30, sul sagrato del santuario di Madonna dei Monti, concerto di orchestra e coro del Conservatorio Vivaldi, del quartetto di clarinetti del Soliva [illegible] Casale e del Coro Bach di Cella Monte. [r. sa.]

COINVOLTI 193 RAGAZZI DI [illegible] LEARDI



La cerimonia di consegna

Le [illegible] di studio ad alunni lavoratori

«Un'esperienza importante per crescere» ha commentato l'assessore Gianni Crisafulli alla consegna delle «borse [illegible] studio» (258 euro) a 193 ragazzi del quarto [illegible] delle superiori casalesi che hanno preso parte al Progetto Alternanza Scuola Lavoro. Gli istituti interessati [illegible] progetto [illegible] stati So[illegible] (con 77 studenti), Balbo (72) e Leardi (42). [r. sa.]

OGGI AD ACQUI TERME

Visite oculistiche sul camper in piazza

Dalle 10 alle 19 in piazza della Bollente ad Acqui un'Unità mobile oftalmica dell'Agenzia Internazionale per la prevenzione alla Cecità, [illegible] camper attrezzato con le più sofisticate apparecchiature per la diagnostica ci saranno medici dell'equipe oftalmica dell'Università di Genova per visite oculistiche gratuite con particolare attenzione ai giovani e agli anziani. [g. l. f.]

POLEMICHE TRA I TECNICI E IL CALCA SUI FLUSSI DI PIENA. IL SINDACO: L'ALLARMISMO E' INFONDATO

Un altro ordigno bellico nel Po

Scoperto ieri, ora si attendono gli artificieri

Silvana Mossano

CASALE [illegible]

[illegible] altro ordigno bellico è [illegible] a galla a Casale, al centro del Po, oltre il ponte ferroviario verso valle. Lo ha scoperto nel pomeriggio di ieri un uomo che stava passeggiando sul greto del fiume. Dapprima ha pensato si trattasse di una grossa pietra; ma lo ha insospettito la forma allungata, un metro e venti di lunghezza, diametro tra i 50 e i 60 centimetri. Ha avvertito il commissariato, è scattata l'allerta per i vigili del fuoco: dopo un sopralluogo, hanno confermato che si tratta appunto di un ordigno, in ottimo stato di [illegible]. Uno dei tanti sganciati durante i bombardamenti al ponte, nel secondo Conflitto. Un ritrovamento che, ormai, è diventato quasi routine. Con un copione che i casalesi, soprattutto tra Oltreponte e Nuova Casale, conoscono a memoria: evacuazioni, brillamento, ritorno alle case. Solitamente di domenica. Così, nell'attesa che gli artificieri predispongano l'intervento, non pochi cominceranno ad attrezzarsi per trascorrere una giornata festiva al mare o in montagna: partenza di buon'ora e rientro nel tardo pomeriggio, a operazione conclusa.



L'ordigno bellico in parte appoggiato su un ghiaione in parte nell'acqua [illegible] Po

L'ordigno, secondo le indicazioni dei vigili del fuoco, è adagiato come un grosso pesce parte su un ghiaione parte dentro l'acqua. Il timore è che possa scatenarsi un temporale, che smuova o addirittura trascini via la bomba.

Subito l'allarme è stato trasmesso alla questura e alla prefettura. Ora non resta che attendere l'arrivo degli artificieri e conoscere il piano di emergenza che sarà predisposto per il brillamento.

[illegible] proprio di quel tratto di fiume si è parlato, l'altra sera [illegible] sede della Polisportiva, quando i tecnici dell'Aipo hanno illustrato ai cittadini il progetto di rialzo arginale e protezione del quartiere Nuova Casale. I lavori saranno appaltati appena completata, a livello regionale, la procedura di evia (valutazione impatto ambientale) e, indicativamente, potrebbero partire a inizio 2006, con 150 giorni di tempo per realizzarli e 950 mila euro di costo che il direttore dell'Aipo, ingegner Piero Telesca, ha assicurato di trovare con i ribassi d'asta di altre opere.

Ma alla riunione tecnica - organizzata appositamente per gli abitanti di Nuova Casale, anche perché tempi e costi erano, [illegible] linea di massima, già stati illustrati il 23 giugno in aula consiliare in occasione della visita della commissione parlamentare della Camera -, alcune frizioni tra i tecnici e il comitato alluvionati Calca sono esplose in polemica.

Massimo Debernardi del Calca insiste su un aspetto che prende spunto dalla relazione conclusiva dello studio affidato dall'Aipo al Politecnico di Torino: «In caso di piena come quella dell'ottobre 2000, arriverà a Casale una massa d'acqua pari a circa 7750 metri cubi al secondo». Il Calca esprime in una lettera aperta al sindaco Paolo Mascarino, così [illegible] ha [illegible] l'altra mattina in Regione [illegible] primo incontro con il nuovo [illegible] Sibille, il timore che l'acqua esca sia in sponda destra sia in sponda sinistra, anche verso il centro della città.

«Creare continui allarmismi non soltanto non aiuta a risolvere i problemi, ma provoca nella gente uno stato di ansia immotivato. Non siamo sprovveduti, siamo vigili affinché vengano fatti i lavori, ma nel rispetto delle competenze di ciascuno. Non è corretto pretendere di sos[illegible] [illegible] tecnici» commenta il sindaco.

Dai tecnici, appunto, arriva una spiegazione che proviamo a riportare nel modo più semplice possibile.

La piena del 1994 è stata stimata in 6100 metri cubi al secondo. Quella del [illegible] (anche se non ci sono misurazioni precise, ma dati indicativi) viene stimata in 7450 metri al secondo. [illegible] studiosi del Politecnico dicono che, se si ripetesse un'alluvione come [illegible] 2000, non uscendo più a monte l'acqua (perché sono state rafforzate le difese spondali), potrebbero arrivare a Casale 7750 metri al secondo, ipotesi che peraltro viene ascritta a una probabilità di tempo di ritorno di 500 anni. [illegible] ogni caso, l'Aipo, non potendo progettare al di fuori delle indicazioni del Pai (Piano di assetto idrogeologico), anche perché bisogna tenere conto dei territori a valle, ha costruito e costruisce argini idonei ad accogliere una piena di 7450 metri al secondo, più un franco tra i 10 e i 20 centimetri. E la differenza ipotetica tra 7450 e 7750 dove andrebbe a finire? La risposta: gli studi in corso da parte dell'Autorità di Bacino (i cui esiti sono attesi per il 2006) serviranno a indicare se le casse di laminazione (una o più) o altri tipi di interventi dovranno essere attuati.

[illegible] STRADA RONCAGLIA

Non sarà chiusa la discarica

CASALE MONFERRATO

La discarica in strada Roncaglia, gestita dal Consorzio Rifiuti Cosmo, [illegible] corre pericoli di chiusura. Aveva infatti suscitato in [illegible] un certo allarme la notizia della chiusura delle discariche costruite secondo le vecchie normative, che avrebbe dovuto essere ottemperata entro il 16 luglio. Oltre a quella per l'amianto in [illegible] industriale, [illegible] 2A, che serve per le coperture, era interessata infatti la discarica di strada Roncaglia.

«Per fortuna c'è stata una proroga [illegible] questa data - dice il direttore [illegible] Cosmo Carlo Conte - al 31 dicembre, data che ci permette di terminare la realizzazione dell'impianto di tritovagliatura, che consentirà la separazione dei rifiuti in parte secca e parte umida e conferire quindi in discarica solo la parte secca prescritta dalla legge. In questo modo la nostra discarica sarà perfettamente a norma secondo le nuove disposizioni di legge».

Quando fu realizzata, la discarica di strada Roncaglia era stata ampiamente osteggiata dalla popolazione, ma di fatto ha permesso per diversi anni al territorio servito dal Consorzio Rifiuti Cosmo di pagare tasse-rifiuti piuttosto contenute perché [illegible] Casalese non era obbligato, grazie allo spazio ancora disponibile, a portare i rifiuti da altre parti, a differenza di quanto altre città della provincia si sono trovate a fare. [f. n.]

ACQUI, LA GESTIONE ESTIVA COSTA SEIMILA EURO



La sede dell'ufficio turistico di zona Bagni. Rischia di rimanere chiusa

«Vogliamo riaprire infopoint turistico»

ACQUI TERME

Nei giorni scorsi sono stati intrapresi contatti tra il Comune e le Terme di Acqui per verificare l'ipotesi di riapertura dello sportello turistico di zona Bagni rimasto chiuso quest'anno per mancanza di fondi. Nei due anni passati era stato gestito [illegible] successo dalla Cooperativa Ala[illegible] che già gestisce lo sportello Iat. «Stiamo verificando con le Terme la possibilità di riaprire lo sportello turistico di [illegible] Bagni - conferma l'assessore Luca Marengo -. Lo sportello, negli anni passati, è risultato particolarmente utile [illegible] molti curandi ospiti degli alberghi, per ottenere [illegible] informazioni. Il [illegible] di gestione per la stagione estiva si aggira intorno [illegible] seimila [illegible] [illegible] essendo ormai a stagione iniziata i costi potrebbero ridursi notevolmente tenuto conto che rimarrebbe aperto per l'ultima quindicina di luglio, per il mese di agosto e quello di settembre. Tra le ipotesi al vaglio di palazzo Levi per il contenimento dei costi vi è quello [illegible] potersi avvalere della collaborazione sotto forma di stage degli allieve e degli allievi dell'Istituto professionale per il commercio e per il turismo «Francesco Torre», [illegible] svolgono già tale attività forma[illegible] all'assessorato al Turismo del Comune. [g. l. f.]

CONCERTO FINALE DELLA RASSEGNA [illegible] I PIEMONTESI ABNOBA VINCITORI DEL CONCORSO

Avitabile chiude Folkermesse

Stasera [illegible] sound partenopeo in piazza Mazzini

CASALE MONFERRATO

Il sound partenopeo di Enzo Avitabile chiude Folkermesse 2005 a Casale. L'appuntamento è stasera alle 21,30 in piazza Mazzini con l'artista campano affiancato dalla band Bottari di Portico. Una serata all'insegna di una fusione di suoni che vanno dalla tradizione del ritmo [illegible] primitivo delle botti, tini e falci, [illegible] giungere alla geniale e intensa voce dell'artista partenopeo. Musicista dal mondo, in viaggio perenne nell'America nera, nei villaggi della sofferenza africani e nei sentieri più veri del Mediterraneo, Avitabile ha incontrato artisti del calibro di Pino Daniele, James Brown, Tina Turner, Khaled, Manu Dibango e tanti altri.

I Bottari di Portico, poi, sono gli interpreti [illegible] [illegible] delle tradizioni percussive più suggestive ed autentiche dell'intero panorama della world music. In caso di maltempo il concerto si terrà nel salone Tartara, in piazza Castello.

Sarà invece il gruppo piemontese Abnoba a recarsi ai primi di agosto al festival interceltique di Lorient, in Bretagna. Ha vinto, infatti, il concorso nazionale Folkontest che ha visto l'altra sera esibirsi in piazza Mazzini la band piemontese e quella siciliana dei Vinagro. [r. sa.]



Enzo Avitabile, in concerto a Casale

AL CONCORSO INTERNAZIONALE CHE SI TIENE A OVADA

Flauto, nessun primo premio

Per ora solo secondi e terzi posti, oggi ultime prove

OVADA

Anche quest'anno per [illegible] 13ª edizione del Concorso internazionale di interpretazione flautistica Città di Ovada, diretto da Maurizio Barboro, la commissione esaminatrice, presieduta [illegible] maestro Bruno Grossi, primo flauto [illegible] delle Svizzera italiana ha confermato la sua tradizionale severità.

Per le prime sezioni non sono stati assegnati primi premi. Per la categoria «Flauto e orchestra» fino a 35 anni, è stato assegnato solo un secondo premio. E' andato a Raffaele Bifulco, 21 anni, di Pisticci (Matera), mentre il terzo è andato a Marco Salvio, 23 anni, di Napoli. «Diploma di merito» ad Alessandro Carere, 24 anni, di Gallico.

Per la sezione «Flauto solo nel repertorio contemporaneo», sono stati assegnati soltanto due terzi premi a Elisabeth Demetz, 24 anni di Santa Cristina Val Gardena (Bolzano) e a Diana Duarte, 32 anni, [illegible] Nuernberg (Germania).

Stamattina dalle 9 [illegible] [illegible] le prove della sezione «Flauto e pianoforte» ed alle 10,30 quelle della «rassegna giovani flautisti», alle 14, toccherà ai finalisti fino a 18 anni, con orchestra ed alle 16,30 prova finale. Alle 21 in Teatro concerto finale con esibizioni dei vincitori e dei meglio classificati e la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica Dumitrescu di Ramnicu Valcea (Romania). [r. bo.]



Maurizio Barboro direttore artistico del concorso

L'IDEA DOPO L'INCONTRO [illegible] 20 AUTORI

Casa della poesia al Parco Capanne

[illegible]

Nel Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, verrà costituita una «casa della poesia» in cui i poeti potranno confrontarsi periodicamente e soggiornare per laboratori di scrittura che contribuiscano al futuro espressivo della poesia.

L'idea sarà proposta il prossimo anno, quando sarà ripetuta l'iniziativa che ha visto aderire venti poeti provenienti da diverse regioni italiane che per due giorni hanno discusso di poesia e di scrittura cimentandosi anche in due letture pubbliche. Molti dei partecipanti sono i fondatori o gli animatori di riviste di poesia come «Il ClanDestino», «La Mosca», «La Clessidra». Si è discusso di contenuti e di forma e ci si è posto il problema della fruizione della poesia da parte di un pubblico più vasto. C'è stata poi una discussione serrata sull'etica della poesia, sulla necessità di «depurare» la parola dai significati determinati di cui la contemporaneità l'ha caricata. C'è stato poi chi ha insistito sul recupero di impegno civile della poesia e dei poeti come la condizione indispensabile affinché si esca allo scoperto e non si continui ad operare esclusivamente tra addetti ai lavori con inevitabili rischi di sclerotizzazione.

Fra le letture pubbliche di particolare suggestione c'è stata quella fra i ruderi della Benedicta dove i poeti hanno lanciato il loro messaggio in una sorta di collettiva «Ode alla Pace». [r. bo.]

Per venerdì prossimo invece la Pro loco organizza un concerto in chiesa

Una sagra tutta per la polenta

A Silvano d'Orba gastronomia e danze

SILVANO D'ORBA

A Silvano d'Orba [illegible] conclude oggi, al campo sportivo comunale la sesta «Festa dra pulenta», una felice iniziativa nata dall'idea della Pro loco, che avevano fatto tesoro della esperienza maturata con altre manifestazioni e soprattutto con il «Ferragosto Silvanese». E con il passare degli anni sono stati premiati, perché, anche la «Festa dra pulenta» ha registrato un crescente successo e questo è stato confermato anche nelle due prime due serate di quest'anno.

Oltre ai giochi ed alle attrazioni destinate ai bambini ed agli adulti una delle maggiori attrattive è il ristorante aperto per la [illegible] con innumerevoli specialità. E non solo quelle che ruotano attorno alla polenta, che naturalmente viene servita fumante, con diversi contorni, [illegible] anche da ravioli, tagliatelle, gnocchi, carne alla brace e altre ghiottonerie che la cucina silvanese sa riservare. Da non dimenticare poi le «Frittelle [illegible] Talina», divenute sempre più famose, affiancate quest'anno dalla farinata [illegible] ceci. Non può mancare il ballo che stasera sarà allietato [illegible] Lo[illegible] Tina and con Lucy Stella

La Pro loco di Silvano d'Orba, presieduta da Angela Minetti, nel [illegible] dell'anno ha in programma varie [illegible] come quella famosa [illegible] «Lancio dello stoccafisso».

L'altro prossimo appunta[illegible] proposto è quello di venerdì con il concerto del Coro Polifonico [illegible] Castelcerio[illegible] che si terrà nella chiesa di San Pietro recentemente ristrutturata.

Sarà quindi l'occasione per visitare questa caratteristica chiesa [illegible] la [illegible] forma a croce latina [illegible] una sola navata. Ai lati della quale si possono ammirare le cappelle della Vergine del Santo Rosario, di San Biagio, di San Nicola e del Suffragio con relativi quadri, mentre all'ingresso della chiesa sopra alla porta c'è [illegible] grandioso organo con cantoria ricca di intagli e dorature.



A Silvano d'Orba oggi si conclude la sagra dedicata alla polenta

CASALEGGIO BOIRO

[illegible] sede per La Baracca

Il ristorante «La Baracca» di Casaleggio Boiro ha cambiato sede. Il locale [illegible] si incontra più sulla strada che dal paese porta al castello, [illegible] è ubicato poco prima dell'abitato, sulla strada provinciale che viene [illegible] Lerma, ed è a circa 300 metri dalla nuova Cantina Alto Monferrato Ovadese, che produce il «vino di montagna». La nuova sede è un edificio Anni Trenta completamente ristrutturato; all'interno a[illegible] tutti i confort, dispone di ample sale con [illegible] possibilità di ospitare 70 commensali. Il titolare Nicola Ferrari che lo gestisce dal 1983, sa consigliare qualsiasi tipo di cerimonia. L'ambiente è nuovo, [illegible] viene rispettata la tradizione, con la produzione in casa di ogni tipo di pasta, a partire dagli agnolotti per arrivare [illegible] tagliatelle che vengono [illegible]te con un sugo di funghi impeccabile. Tra i secondi spiccano lo stracotto d'asino o il pollo che viene cotto schiacciato nella casseruola proprio da un mattone. Piatto tipico è anche [illegible] stoccafisso. I prezzi sono contenuti.

Ad esempio è possibile stampare pochi manifesti e in modo rapido

La tecnologia entra nella tipografia

Gavi, un laboratorio con attrezzature all'avanguardia

GAVI

Due Esse è un nuovo laboratorio tipografico realizzato da Salvatore Scafuri, in località Bettolino, 8 di Gavi, il quale impegnando una consistente quantità di risorse, [illegible] è assicurato attrezzature nuovissime e di alta tecnologia.

«Per trovare laboratori analoghi - dice - è necessario andare nelle grandi città, per questo ho deciso di collocare qui, in questa zona, la mia attività». Questa nuova tecnologia permette di predisporre una stampa sul computer che poi [illegible] impressa direttamente sulla carta [illegible] altre procedure.

E' [illegible] caratteristica importante, destinata ad essere particolarmente competitiva con i sistemi di stampa tradizionali sia per quanto riguarda la qualità che il prezzo. Spiega Salvatore Scafuri: «Inoltre con questo sistema, [illegible] assurdo, è possibile stampare addirittura un solo esemplare. Quindi, anche i Comuni piccoli, che sono costretti ad affiggere pochi manifesti, ad esempio per le ordinanze hanno la possibilità di avere la fornitura di pochi esemplari, con una spesa ridotta». Il sistema favorisce anche le aziende che hanno necessità di produrre materiale pubblicitario. Senza [illegible] gro[illegible] spese, infatti, possono [illegible] ordini ridotti ma pubblicizzare opportunamente ed in modo specifico un prodotto.







La buona tavola
di Luigino Bruni

Bavarese di riso ai frutti di bosco

QUESTA bavarese richiede una preparazione piuttosto lunga ma il risultato non mancherà di stupire. Può sorprendere, in questa ricetta, la doppia cottura del riso: prima in acqua salata poi nel latte. Questa procedura chiamata «riso all'imperatrice», è esattamente l'inverso di quella adottata per la preparazione dei risotti. Nella bavarese, come nei soufflés, nelle creme e nei budini, il riso deve, al contrario, cedere tutto il proprio amido e disfarsi nel liquido di cottura. Utilizzate un riso di tipo Originario (per esempio il Balilla), evitate quello Fino o Superfino, adatti ai risotti ma non a queste preparazioni.

Ingredienti (dose per 6 persone): 80 grammi di riso Originario, ¾ di litro di latte fresco intero, 350 grammi di frutti di bosco (lamponi, mirtilli, more o fragoline di bosco), 120 grammi di zucchero semolato, 30 grammi di zucchero a velo vanigliato, 200 grammi di panna fresca da montare, 3 fogli di collà di pesce da due grammi l'uno, una bustina di vanillina, un pizzico di sale. Per la guarnizione: 100 grammi dello stesso frutto impiegato nella bavarese, due cucchiai colmi di zucchero, il succo di mezzo limone.

Preparazione: lavate i frutti di bosco eliminando quelli non perfettamente sani, metteteli a scolare su un canovaccio di tela. Portate ad ebollizione mezzo litro d'acqua leggermente salata, aggiungete il riso e cuocete per 3 minuti. Scolate il riso e mettetelo nel latte già in ebollizione, aromatizzato con mezza bustina di vanillina e fate cuocere lentamente sino a quando il latte si sia completamente consumato e il riso assuma l'aspetto di una poltiglia all'onda. Durante questa cottura dovete mescolare in continuazione con un cucchiaio di legno perché il riso tende ad attaccare sul fondo formando una crosticina scura che conferirebbe al dolce un sapore sgradevole. Unite la metà dello zucchero, mescolate e passate al setaccio a trama fine od al frullatore ad immersione ottenendo una crema piuttosto densa. Mettete i fogli di colla in un pentolino di latte tiepido rompendoli a pezzetti. Scaldate il latte in modo che la colla si sciolga (non sarà necessario arrivare al punto d'ebollizione). Versate e mescolate il contenuto del pentolino nella crema di riso. Frullate i frutti di bosco con il restante zucchero semolato, quello a velo e la metà della bustina di vanillina. Montate la panna che avrete conservato in frigo ed incorporatela alla crema di riso e frutti di bosco. Nell'unire la panna mescolate con una frusta dal basso verso l'alto in modo da non smontarla. Quando il composto sarà perfettamente amalgamato, riempite singoli stampini o uno stampo unico. Lasciate in frigo per almeno 12 ore e al momento del servizio, immergete lo stampo in acqua calda per un istante indi capovolgete la bavarese su un vassoio di portata. Per la guarnizione, frullate i frutti di bosco con lo zucchero e il succo di limone, otterrete un composto che verserete sulla bavarese. Accompagnatela con un biscottino tipo cialda o tegolina o lingua di gatto ed abbinatela ad uno spumante non troppo secco (riesling o pinot dell'Oltrepo pavese).

ALLE 18 ALLA CONFRATERNITA DELL'ARTE INCONTRO CON OSVALDO GUERRIERI

Tango, storia e magia in scena a Vignaledanza

VIGNALE

Osvaldo Guerrieri e il suo ultimo romanzo «Natura morta con violino oltremare» per i tipi [illegible] Aliberti, [illegible] i gr[illegible] protagonisti del secondo appuntamento della rassegna di Vignalelibri.

L'incontro è [illegible] programma alle 18 alla Confraternita [illegible] Arte, in via Bergamaschino 3, a Vignale. Introdurrà l'autore il giornalista Giovanni Tesio.

Al Teatrino Callori, alle 21, sarà in sc[illegible] «Musicalmania» [illegible] nuovi talenti canori diretti [illegible] Vincenzo Latorre. Alle 21,30 in piazza del Popolo la Compagnia Tangos [illegible] porta in scena «Perfumes de Tango», uno spettacolo per le coreografie [illegible] Miguel Angel Zotto e Milena Plebs. La storia [illegible] Compagnia argentina si identifica con quella del suo fondatore Miguel Angel Zotto, un ballerino [illegible] origine popolare la cui notorietà ha avuto inizio con lo spettacolo «Jazmines», pre[illegible] a Buenos Aires [illegible] 1986. «Perfumes de Tango» è interpretato da cinque coppie di ballerini, una [illegible] ed un'orchestrina di cinque elementi (bandoneón, pianoforte, due violini, sassofono e contrabbasso). [illegible] gran galà [illegible] musica e [illegible] danza che [illegible] l'atmosfera tradizionale [illegible] tango [illegible] diverse epoche ed espressioni. I ballerini, il complesso strumentale e la cantante costituiscono l'insieme [illegible]te che ricostruisce e [illegible] isce i successivi stili del tango, tutti evidentemente influenzati dai modelli culturali, di volta in volta predominanti nella cultura popolare argentina. Lo spettacolo si sviluppa in piccoli quadri [illegible] raccontano la storia dell'argentina attraverso la musica [illegible] da Canaro, Gardel e Piazzola.

Il [illegible] rosso che lega comunque i brani [illegible] compongono lo spettacolo è costituito dall'es[illegible] tipicamente popolare del tango come espressione dei più comuni sentimenti d'amore: la nostalgia, la seduzione, la sensualità, la passione, ma anche le schermaglie [illegible], la civetteria, la vita di periferia. Posto unico a 15 euro con prenotazioni e informazioni allo 0142-930005. La biglietteria a palazzo Callori apre alle 20.



Una delle cinque coppie protagoniste della serata dedicata al tango

A FUBINE CI SONO I COSCRITTI, A ISOLA I MELONI

Sagre e feste tra miss e moda

[illegible] le proposte per trascorrere [illegible] giornate tra [illegible] feste e musica.

Nell'Alessandrino.

A Fubine, dalle 22 [illegible] Campi Cerrina festa della birra organizzata [illegible] Leva 1987; musica con il gruppo genovese Radio GaGa in un tributo ai Queen.

A Pietra Marazzi ultimo giorno di festa patronale con cena e tappa del concorso di bellezza provinciale Un Volto per il Turismo presentato da Paolo Paoli.

Nel Casalese.

Per «Cantina mia», A Camagna, dalle 16,30, sfilata degli sbandieratori e musici de I Cavalieri della Torre di Borgo San Marzanotto ed esposizione [illegible] d'epoca. In serata si balla con Freddy e la sua band. Distribuzione del tradizionale «pan e nus». A Balzola festa de l'Unità, alle 12,30 grigliata mista, dalle 19,30 polenta, salsiccia, peperonata, dopo cena intervento dell'onorevole Silvana Dameri. A Casale, dalle 13,30 alle 21 aperitivo alla piscina comunale.

Nel Novese.

A Monterotondo di Gavi patronale della Madonna del Carmine, musica con Enrico Cremon. A [illegible]vazzana, stasera, al Belvedere San Martino, sagra del pesce, con musica dell'orchestra Gribaudo. A Bosco, sagra del coniglio in piazza del Mercato, orchestra di Paolo Tarantino. A Gavi, dalle 17, in corte Zerbo, prodotti tipici, abbinati a vini locali. Organizza l'associazione Oltregioco. Partecipa il presidente dell'Onav di Alessandria Lorenzo Marinello.

Nell'Ovadese.

A Castelletto d' Orba al parco delle Fonti Feja festa [illegible] parco, con svago, divertimento ed il ristorante che offre specialità locali e marinare aperto dalle 12,30 e dalle 19,30, ed alla sera si ballerà [illegible] Sandro Moreno. Stamane alle 10 all'interno del parco ci [illegible] anche la [illegible] della pace e della partecipazione» organizzata dal Centro pace «Rachel Corrie». Dalle 19,15 alle 24 servizio navetta dal parcheggio al parco. A Montaldo Bormida «pizza in piazza» con distribuzione della pizza [illegible] nei forni a legna del paese, poi [illegible] balla, dj Farinelli. Al campo sportivo di Cremolino festa de l'Unità e sagra gastronomica con piatti tradizionali della cucina casalinga. Poi si danza.

Nel Tortonese.

A Isola Sant'Antonio festa del melone. Al mattino fiera e mercato orticolo; al pomeriggio degustazione gratuita del melone e giochi. Poi si cena e balla, sfilata di moda [illegible] costumi da bagno alle 22,30. A Paderna, [illegible] 21, festa del salame, ballo [illegible] piazza con I Beathovens, esibizione della scuola di ballo Hobby Dance. A Tortona, alle 17, alla Cappelletta della Soms Vhoese, caccia [illegible] a coppie «Alla ricerca dell'antico tesoro degli Zenone». Cena e danze.

la parola ai lettori

Scrivete a: LA STAMPA - Redazione [illegible] 15100 Alessandria [illegible] e-mail: alessandria@lastampa.it

Appuntamento «giallo» [illegible] paese [illegible]

Scrivo al sindaco di Vignale, Ernesta Corona.

E' appena iniziata [illegible] 27ª edizione di Vignaledanza 2005, il Festival Internazionale di danza e arti integrale, [illegible] evento «di altissimo livello artistico, consolidato [illegible] oltre [illegible] quarto di secolo di spettacoli proposti da compagnie e teatri di tutto il mondo», come si legge nella dichiarazione d'intenti del presidente della Provincia di Alessandria, Paolo Filippi, ospitata nel nel programma.

Ebbene, [illegible] opportuno che lei sappia che Vignale certamente danza, ma non legge e forse non leggerà mai. Brevemente, il fatto. Stando al suddetto programma domenica 3 luglio, [illegible] 18, era previsto il primo appuntamento, un aperitivo in compagnia degli autori nella Confraternita dell'arte, [illegible] Claudio Cerasuolo, scrittore di gialli, [illegible] della rivista letteraria Alchimie. Sede dell'incontro, via Bergamaschino 3, nell'edificio che un tempo ospitava [illegible] stazione dei carabinieri. La notizia dell'incontro è stata pubblicata da «La vita Casalese» e dalla redazione de «La Stampa» di Alessandria.

La direttrice [illegible] Alchimie, Maria Luisa Ghezzi, e il sottoscritto si sono messi in contatto con la press agent incaricata di seguire l'evento [illegible] domenica nel primo pomeriggio, giunti a Vignale, hanno potuto constatare che esistevano dei dépliant e degli inviti, distribuiti [illegible] giorni precedenti e di cui restavano pochi esemplari, che sono stati affissi e distribuiti nelle due ore precedenti l'appuntamento. Nessun cartello indicava [illegible] sede della Confraternita in via Begamaschino 3. Ad una certa ora, il portoncino è stato aperto, svelando agli occhi [illegible] passanti un cortile dove erano state predisposte una ventina di sedie [illegible] dove, una mezz'ora prima dell'evento, alcuni operatori hanno acceso l'impianto di amplificazione e offerto allo scrittore e alla signora Ghezzi i microfoni.

Tutto [illegible] pronto. Ma, alle 18, non è [illegible] nulla. Operatori, press agent, [illegible] e direttrice si [illegible] guardati attorno smarriti: a poco più di cinquanta [illegible] la piazza che ospita la tecnostruttura degli spettacoli [illegible] affollata di visitatori, parenti delle stagiste (la domenica è giorno di cambio [illegible] turni), insomma la gente esisteva, eccome, eppure non pareva minimamente interessata a sapere che [illegible] sarebbe potuto accadere nella sede della Confraternita [illegible] via Bergamaschino 3.

Ora, si possono tentare alcune spiegazioni. Gli incontri [illegible] autori [illegible] gialli, romanzi o altro genere di narrativa, sono sempre più frequenti ovunque, nei luoghi più diversi, caffè, ritrovi, salette di [illegible] multimediali..., l'elenco è lungo. Le platee sono di frequente semideserte, gli interventi dei relatori che fanno da spalla allo scrittore [illegible] così fasulli [illegible] oltrepassare il ridicolo. Fin qui, nulla di nuovo: si tratta della fiera della vanità. Certi incontri letterari possono benissimo andare deserti, è già successo e continuerà a succedere. Forse i protagonisti dell'evento programmato per domenica pomeriggio a Vignaledanza non erano abbastanza famosi per attirare un qualsiasi pubblico.

[illegible] proviamo ad offrirle un'altra spiegazione. L'appuntamento è and[illegible] perché la g[illegible] a Vignale non ne sapeva nulla. Non basta distribuire dei dépliant per riempire una [illegible]. Non basta ristruttu[illegible] ex [illegible] dei cc, situata in fondo a un vicolo [illegible] intitolarla [illegible] una Confraternita, se non esistono dei cartelli che conducono a quel presunto tempio di cultura. Non basta ideare [illegible] appuntamento culturale, trovare qualcuno disposto a parteciparvi e poi disinteressarsi di [illegible] succederà, affidando ogni incombenza ad una press agent, che farà [illegible] ciò che ci si aspetta da lei: comunicare l'evento ai mass media (cosa che è stata fatta), distribuire volantini e accogliere gli ospiti.

Torniamo all'infausto e assolato pomeriggio. Noi non ce ne [illegible] andati: [illegible] piace essere preso in giro. Verso [illegible] 18,30 è passato un curioso, ha messo il naso nel cortile, è stato invitato a entrare e partecipare a una chiacchierata sui libri. Dopo di lui si sono affacciate altre persone, [illegible] coppia, un gruppetto di amici [illegible] altri ancora. Alla fine ci siamo trovati a conversare con una dozzina di persone, tra le quali c'era anche una cittadina di Vignale che ha candidamente confessato [illegible] non sapere dell'appuntamento. Un paio di spettatori, alla fine, hanno anche acquistato [illegible] libro [illegible] sottoscritto. L'incontro si è concluso ben oltre le 20. [illegible] aperitivo neanche parlarne. Il sottoscritto e la direttrice della rivista Alchimie, accompagnati dalla press agent, hanno risalito il vicolo, attraversato la piazza piena di gente [illegible] andati, meditando lungo la strada del ritorno a Torino sugli organizzatori fantasma di cultura, un genere [illegible] persone dal quale un buon amministratore dovrebbe tenersi lontano.

CLAUDIO CERASUOLO
scrittore e giornalista
MARIA LUISA GREZZI
direttrice rivista letteraria Alchimie

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE [illegible] (OI [illegible] BATTUTE)

numeri utili

AUTOAMBULANZE

EMERGENZA SANITARIA: 118. Alessandria: Cri 0131 252.242; Cr. Verde 0131 252.253; C.S. 0131 270.027. **Acqui:** Cri 0144 322.300; Cr. [illegible] 0144 323.333; Mi[illegible] 0144 [illegible]. **Arquata S.:** Cr. Verde [illegible] 636.430. [illegible]: Cr. Verde 0143 489.878. **Bassignana:** Avis [illegible] 926.641. **Bo[illegible] Marengo:** C.S. 0131 270.027. [illegible] **L.:** Cri 0143 67.300. [illegible] Cri 0144 714.433. **Casale:** Cri 0142 452.258; Cr. Verde 0142 453.310; Misericordia 0142 781.010. **Castellazzo B.:** C.S. 0131 270.027. **Castelnuovo S.:** Cri 0131 823.535. **Cr. Verde Cassanese:** 0143 477477. **Cerrina:** Cri 0142 946.030. **Felizzano:** Cr. Verde 0131 791.618/7. **Gavi:** Cri 0143 643.070. **Giarole, Occimiano e Mirabello M.to:** Misericordia 0142 840.807. **Murisengo:** Cr. Verde 0141 993.877. **Novi** Cri 0143 20.20. [illegible]: Cr. Verde 0143 80.420. [illegible]: [illegible] 0142 487.001. **Pontestura:** Cri [illegible] 486.898. **Ponzone:** [illegible] 0141 927.317. **Rosignano:** Cri 0142 [illegible]. **S. Salvatore:** Cri 0131 [illegible]. **S. Seb[illegible] C.:** Cri 0131 786.666. **Serravalle S.:** [illegible] 0143 65.176. **Stazzano:** Cr. Verde [illegible] 65.002. **Tortona:** Cri 0131 8294; Misericordia 0131 811.247. **Valenza:** Avis 0131 [illegible]. **Vignale:** Cri 0142 933.340. **Vignole:** Cri 0143 67.300. [illegible]: Cr. Verde 0131 83.177. **Villanova:** Cri 0142 483.627. **Voghera:** Cri 0383 45.666.

FARMACIE DI TURNO

Oggi ad [illegible] è di [illegible] la farmacia Vitosio, via Mazzini 17 (0131 254.712), aperta dalle 9 alle 9 di domani. Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno [illegible] svolge servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno, su prescrizione medica urgente. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità.

Acqui: Cignoli, via Garibaldi 7 (0144 322.488).
Casale: Comunale Porta Milano, via Card. Massaia 9 (0142 454.174).
Novi: Gioia, via Girardengo [illegible] (0143 20.17).
[illegible] Moderna, via Cairoli 165 (0143 80.345).
[illegible] Zerbo, [illegible] 220 (0131 881.939).
Valenza: Centrale, [illegible] Garibaldi [illegible] (0131 941.372).

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 0131 [illegible]. **Acqui:** 0144 321.321; **Arquata S.:** 0143 636.129; **Casale:** 0142 435.222; **Castellazzo B.:** 0131 270.027; **Castelnuovo S.:** 0131 826.763; **Cerrina:** 0142 943.423; **Felizzano:** 0131 791.618/7; **Gavi:** 0143 642.551; **Novi:** 0143 33.21; **Ovada:** 0143 81 777; **S. Sebastiano C.:** 0131 786.209; **Tortona:** 0131 8294; **Valenza:** 0131 959.111.

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 0131 206.537 e, infantile, 0131 207.224; **Acqui:** 0144 777.211; **Casale:** 0142 434.225; **Novi:** 0143 322.211; **Ovada:** 0143 82.81; **Tortona:** 0131 865.227; **Valenza:** 0131 959.111.

BOLLETTINO METEO

Sole · Variabile · Nuvoloso · Nebbia · Pioggia debole · Moderata · Intensa · Neve · Temporali · Vento debole · Moderato · Forte · Mare calmo · Mare mosso · Mosso · Agitato





IL SOLE
Sorge alle ore 5 e 52 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti, tramonta alle ore 21 e 17 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 9 e 27 minuti; cala alle ore 23 e 42 minuti

OGGI Mattinata con qualche acquazzone su basso Piemonte e Liguria; sulle altre zone nubi sparse ma tempo generalmente asciutto. Temperature minime stabili. Nel corso del pomeriggio domineranno le velature in pianura e sulla costa, mentre sulle Alpi il cielo sarà più nuvoloso, ma non pioverà. Temperature massime sostanzialmente stabili. Vento debole, a tratti moderato in montagna.

DOMANI Al mattino tempo incerto, con velature spesse e qualche nube più minacciosa nelle zone di pianura a ridosso delle montagne. Temperature minime in leggero aumento. Nel corso del pomeriggio si aprirà qualche squarcio di sereno sulla costa ed in montagna, sulle altre zone saranno ancora presenti le velature, anche se più leggere. Temperature massime in deciso aumento. Vento teso nelle vallate alpine più settentrionali.



Per celebrare il patrono anche eventi religiosi: messa e processione

Acqui: torna la Fiera di S. Guido

Oggi bancarelle, domani fuochi d'artificio

ACQUI TERME

Ritorna la tradizionale Fiera di Guido. Prendono il via stamattina i festeggiamenti in onore del p della città termale e della Diocesi di Acqui. Piazza Italia, corso Bagni, via XX Settembre, corso Vigano, via XX Settembre, corso Cavour, via Marconi e corso Divisione Acqui, saranno invase dalle bancarelle, che propongono al pubblico qualsiasi tipo di . Si va dall'abbigliamento, ai libri, ai complementi d'arredo per la casa fino ad arrivare ai prodotti dell'enogastronomia. paesi limitrofi dalla vicina Liguria giungono ogni anno migliaia persone per prendere parte ad una fiera che rappresenta un polo di attrazione per tutto l'Alto Monferrato e per la Provincia.

Alle 11, in Cattedrale, verrà celebrata una solenne. Alle 18, vescovo di Acqui, monsignor Pier Giorgio Micchiardi, presiederà la vespertina cui seguirà la processione con l'urna di San Guido per le vie centro storico. Una processione che da alcuni anni a questa parte, oltre al Corpo bandistico acquese, vede la partecipazione di numerose Confraternite provenienti da tutta la diocesi. I festeggiamenti onore patrono proseguiranno domani, con i tradizionali fuochi artificiali in zona Bagni, che si possono dall'alto del ponte Carlo Alberto. Dopo lo spettacolo pirotecnico, ci sarà il concerto bandistico acquese, sul sagrato Santuario della Madonna Pellegrina.



Il Luna Park e le bancarelle animano la fiera patronale di San Guido ad Acqui

Le bancarelle ritorneranno quindi martedì mattina per le vie della città in occasione del settimanale, mentre in piazza Foro Boario si terrà l'esposizione di macchine ed attrezzature agricole. La Fiera di San Guido, è anche l'occasione per fare spese nei negozi della città e per assaggiare le specialità della zona, quali ad esempio il filetto baciato del Ponzonese, for di Roccaverano, le dell'Acquese oltre naturalmente pregiati vini doc e docg, quali il Brachetto e il Dolcetto, mentre i ristoranti della città, per tutta durata della fiera, proporranno i piatti tipici della cucina tipica piemontese. Per i bambini e per i ragazzi, l'appuntamento è presso Luna Park allestito in piazza San Marco, dove è possibile trovare ogni tipo di gioco ed .

LA STORIA DEL SANTO

Figura altissima del clero italiano

figura esemplare nella storia millenaria della chiesa. Guido d'Aquesana, nato a Melazzo nel 1004, orfano in tenera età, giovane, si recò a Bologna per frequentare il famoso «Studium» Bologna, dal 1019 al 1029. Una volta rientrato a Melazzo, riprese il possesso degli ingenti beni di famiglia, per utilizzarli in attività caritative a fa dei poveri. Avviato verso il sacerdozio dall'allora Vescovo Dudone, alla sua morte i della Chiesa Cattedrale lo elessero della Chiesa d'Acqui. Durante i 36 anni di pastorale della Diocesi che fu di San Maggiorino, diede impulso alla vita spirituale creazione monasteri maschili femminili e la realizzazione rose pievi rurali.

In particolare, si ricordano la donazione avvenuta nel 1041 a favore del monastero di San Pietro e la fondazione 1057 del monastero femminile S. Maria in campis. Difensore della fede delle genti, diede l'avvio ai lavori per l'attuale Cattedrale che stesso consacrò l'11 novembre del 1067. San Guido morì il 2 giugno 1070. Subito venerato dalla popolazione come uomo buono e giusto, divenne ben presto esempio di fede e di santità.

L'obiettivo è di far conoscere e assaggiare ai visitatori il Dolcetto e il Brachetto

Campagna promozionale per vini docg

Idea del Comune: coinvolti bar, alberghi e ristoranti



Un'immagine dell'enoteca: i vini Brachetto e Dolcetto sono i simboli di Acqui

ACQUI TERME

Una campagna promozionale per valorizzare i vini dell'Acquese. giorni scorsi ha preso ufficialmente il via «Bevi Acqui» per valorizzare le produzioni enologiche tipiche. «Con questa iniziativa vogliamo incentivare il consumo dei vini locali nei bar, nei ristoranti, negli alberghi e nelle enoteche della nostra città» spiega l'Assessore al Commercio, Daniele Ristorto.

Ad ogni pubblico esercizio che s'impegnerà a stimolare la clientela, consegnata speciale vetrofania apporre all'ingresso del locale. Tra i autoctoni spicca senz'altro il Brachetto d'Acqui Docg, nella due versioni tappo raso o spumante. Un grande vino aromatico già ai tempi dell'antica Roma che, grazie all'attività Consorzio di Tutela, riscuotendo successo sia in Italia che all'estero. Si abbina bene con la pasticceria secca ed è indicato anche come aperitivo.

Al Brachetto affianca Dolcetto d'Acqui doc, che parte della famiglia dei dolcetti piemontesi. La zona di produzione è ristretta ad Acqui ed ai paesi del circondario. Inoltre, nell'Acquese vengono prodotti Moscato d'Asti Docg e l'Asti spumante Docg. Tra i vini tipici anche la Barbera d'Asti, la Barbera del Monferrato, il Cortese dell'Alto Monferrato, il Piemonte Passito, Piemonte Brachetto. Inoltre, base ai disciplinari attualmente vigenti per quanto riguarda le denominazione origine controllata, nell'Acquese si possono produrre anche il Monferrato Bianco, il Monferrato Rosso, il Monferrato Chiaretto, il Monferrato Cortese, Monferrato Dolcetto, il Monferrato Freisa, il Piemonte Barbera, il Piemonte Bonarda, il Piemonte Chardonnay, il Piemonte Cortese, il Piemonte Grignolino, il Piemonte Moscato, il Piemonte spumante, il Piemonte Pinot Bianco, il Piemonte Pinot Nero e Piemonte Pinot Grigio.

Notizie
E COMMENTI

BOCCE: AL CIRCOLO TELMA

A Borsari [illegible] compagni il [illegible] Avalle»

■ Alla quadretta Gallo Arredamenti Alessandria il «3° Memorial Giancarlo Avalle» [illegible] bocce, al Telma. Borsari, Maragno, Mussini e Prando hanno sconfitto 13-8 l'Abbigliamento Manfredi Serravalle (Manfredi, Stevani, Gualco, Dalla Fiore). In semifinale Gallo Arredamenti aveva eliminato 13-8 la Spertino Asti (Scassa, Spertino, Vergnano, Bruzzone) e [illegible] Manfredi si era imposta 13-1 sul Telma (Bertana, Priora, Migliasso, Taglietti). [r. g.]

TRIATHLON

[illegible] per i tricolori Juniores

■ Doppio impegno per l'acquese Riccardo Toselli (Dds Milano), che oggi alle 11 è impegnato nel campionato italiano Juniores di triathlon a Maranello (Modena) con in palio anche il «12° Trofeo Marco Selmi». Subito dopo la conclusione della gara Toselli raggiungerà Tarquinia (Viterbo) dove fino a domenica prossima sosterrà un raduno collegiale con gli azzurri in preparazione agli Europei Juniores. [r. g.]

BASEBALL: ALLE 15,30 CONTRO IL [illegible]



I Blue Sox giocano la penultima gara

Ultima gara casalinga per i [illegible] in C1

■ Penultimo appuntamento per i Blue [illegible] nel campionato [illegible] serie C1, girone A, di baseball. Oggi alle 15,30 sul diamante di via Brodolini, gli atleti allenati da Luigi Ogliaro incontrano il Fossano, capolista con una sola sconfitta subita e sette vittorie. I mandrogni sono sfavoriti [illegible] cercheranno di onorare l'impegno conclusivo di fronte ai propri sostenitori. [r. g.]

[illegible] CON L'ARCO

Bazzarello, [illegible] e Alciati in Coppa [illegible]

■ Tre [illegible] alessandrini oggi in gara [illegible] la rappresentativa del Piemonte a Cassano delle Murge (Bari) nella Coppa Italia per Regioni valida anche per l'assegnazione del «3° Memorial Gino Mattiello». In competizione Daniele [illegible] (Arcieri Marengo San Giuliano Nuovo) nella divisione compound, [illegible] nell'arco olimpico tocca a Marco Bonafè e Alberto Alciati entrambi tesserati per il club Città della Paglia. [r. g.]

[illegible] MISTER FERRI INDICA LA STRADA AL CLUB NEROSTELLATO

«Casale, lo [illegible] Toro [illegible] emergere in C2»

Questione societaria: con Ghiotti al fianco, il presidente Coppo ridurrà progressivamente l'impegno pur rimanendo al timone «Ma [illegible] nuovo partner è serissimo e garantirà la massima stabilità»

Roberto Saracco
CASALE

«Sono ambizioso, credo nella programmazione e nella voglia di riuscire ad ottenere i risultati, d'altronde il mio trascorso con la maglia granata mi ha insegnato che [illegible] campo nulla si può dare per scontato, bisogna lottare fino all'ultimo minuto e così facendo si possono ribaltare [illegible] i pronostici più scontati». [illegible] queste le prime dichiarazioni di [illegible] Ferri, neo allenatore del Casale che da venerdì ha inizato a lavorare con il direttore sportivo per definire [illegible] nuova «rosa». «Ci stiamo confrontando per valutare quali giocatori [illegible] fare al caso nostro - puntualizza l'ex difensore dei granata, che ha anche allenato per sei mesi il Toro in serie A -. Tra [illegible] c'è la [illegible] sintonia e puntiamo a definire l'intero organico nei prossimi giorni. Non credo che siamo [illegible] ritardo, anche perché gli scenari del calciomercato sono cambiati rispetto ad alcuni anni fa, [illegible] maggior parte delle società aspetta infatti fino all'ultimo per cercare di approfittare del fatto che a causa della mancata iscrizione di diversi club ci [illegible] giocatori senza squadra dal [illegible] luglio».

Nel frattempo la Covisoc ha appurato che il Casale ha tutti i requisiti previsti per l'ammissione ai campionati professionistici e con l'aria che tira nel calcio è già un buon segnale. «I tifosi siano pazienti, allestiremo una squadra che [illegible] un mix fra giovani promesse e giocatori esperti, l'idea è di affiancare ad alcuni elementi sui [illegible] anni alcuni ragazzini e qualche calciatore classe '82 e '83 che abbia già esperienza di serie C2» sottolinea Ferri. Fra i primi arrivi, spicca quello dell'ex centravanti della Primavera del Torino, Vito Falconieri, che andrà a fare reparto [illegible] Florean riscattato dal Prato.

Per quanto riguarda il discorso societario, il presidente Giuseppino Coppo ha annunciato il potenziamento azionario da parte di Ernesto Ghiotti, [illegible] presidente del Bellinzona, che già [illegible] fa parte del consiglio d'amministrazione del club nerostellato. «L'intenzione è quella di ridurre il mio impegno e la [illegible] avverrà progressivamente - sottolinea Coppo -. Per fortuna [illegible] presentata una persona seria come Ghiotti, che garantirà alla società un futuro stabile». «Una posizione precisa verrà definita nei prossimi giorni - replica Ghiotti -. [illegible] deciso di lavorare in modo più attivo nella gestione del club, e il mio gruppo ha posto una sola condizione, che Coppo rimanga nella società».

Il raduno del Casale è [illegible] fissato per il 18 luglio. Il 20 la [illegible]dra partirà per il ritiro a Cavalese, in Val di Fassa, che si protrarrà fino al 6 agosto. Verranno disputate alcune amichevoli, fra cui quella il Lecce di Gregucci.



Da sinistra il nuovo socio del Casale, Ernesto Ghiotti, il presidente Giuseppino Coppo e l'allenatore Giacomo Ferri

[illegible] I BIANCONERI CHIUDONO QUARTI AI NAZIONALI UNDER 15

Derthona, la splendida [illegible] si ferma soltanto in [illegible]

MISANO

Si è conclusa con un più che soddisfacente quarto posto l'esperienza del Derthona pallamano ai campionati nazionali Under 15 disputati a Misano Adriatico (Rimini). [illegible] miglioramento enorme, visto che l'anno scorso i bianconeri si erano classificati decimi. La formazione allenata dai fratelli Andrea e Marco Affricano ha ceduto [illegible] semifinale ai baresi [illegible] Conversano [illegible] risultato di 15-9 dopo avere terminato il primo tempo [illegible] di soli due punti: 7-5. La partita contro i pugliesi, disputata con notevole ritardo sul programma originario a causa delle avverse condizioni del tempo che hanno costretto gli organizzatori a spostare gli incontri, è stata equilibrata per lunghissimi tratti.

In avvio di ripresa [illegible] Derthona ha anche colpito due pali sfiorando il pareggio mentre i baresi, in altrettante azioni di rimessa, sono andati a segno rendendo inutili i tentativi di recupero da parte dei tortonesi. «Lo sapevamo in partenza - commenta il direttore sportivo Stefano Mutti -, il Conversano è una squadra più forte rispetto alla nostra e può avvalersi di un [illegible] giovanile [illegible] anni alla ribalta nazionale, dunque più esperto. A maggior ragione complimenti ai ragazzi che si sono ben comportati: alcuni di loro potrebbero anche essere convocati dal tecnico giovanile degli azzurri Chimchio per il torneo internazionale Interamnia [illegible] Teramo». Per il terzo e quarto posto, poi, il Derthona si è arreso 10-9 all'Odarzo solo al «golden gol».

In Romagna hanno giocato questi atleti: Calderone, D'Assanza, Bargelli, Oppizzi, Zanone, La Sala, Cardellini, La Mendola, Salice e Poggi. [r. g.]

[illegible]

Delude il team piemontese

■ Undicesimo posto della rappresentativa piemontese Under 15, in gran parte targata Handball Casale, al Trofeo delle Regioni che [illegible] è svolto nel weekend a Misano Adriatico. La squadra piemontese diretta da Bruno Paolo Mosca, con vice il casalese Alberto Gnani, ieri pomeriggio ha vinto il gironcino dall'11° al 13° posto superando per 17-16 la Liguria e poi piegando per 17-5 l'Umbria. Nel girone di qualificazione i piemontesi [illegible] stati travolti [illegible] Lombardia per 32-5 (poi vittoriosa in finale per 32-6 sul Veneto), quindi sono stati sconfitti per 22-10 dalle Marche e hanno impatato per 11-11 con il Lazio. Tutti titolari i sei rappresentanti dell'Handball Casale: Bissacco, Cai, Maiorana, Smirnov, Luongo e Rota. «Una squadra che ha pagato la [illegible] amalgama iniziale e un girone di ferro che ci ha visti opposti alla Lombardia - dice Gnani -. Ma nel finale abbiamo raccolto gli applausi del pubblico e dei tecnici [illegible] altre formazioni». [r. sa.]

CICLISMO. ALLIEVI A PECETTO

Per [illegible] 100 [illegible] a Vignale

ALESSANDRIA

Avvincente corsa per Allievi, oggi in provincia. Su iniziativa dell'Anpi Sport Celltech Valenza si corre a Pecetto il «22° Trofeo Circolo Arci - 5° Memorial Domenico Bosio». Partenza alle 15 da località Pellizzari per questo tragitto: Mugarone-Bassignana, circuito da percorrere quattro volte, poi Pellizzari-Pecetto-Pellizzari-Bassignana-Pellizzari-Pecetto da ripetere tre volte [illegible] un totale di 65 km. Oltre [illegible] valenzano Alessio Vescovo, in gara gli atleti del Pedale Acquese e tanti campioncini di Piemonte, Liguria e Lombardia.

In campo amatoriale, [illegible] corre a Vignale «Il Giro dei 10 Colli», su un tracciato di [illegible] chilometri, valevole come prova regionale di fondo. La competizione, organizzata dal sodalizio «Terre [illegible] Vignale», avrà inizio alle 8,30 con partenza dalla cantina sociale omonima. Alle 9 al via anche una cicloturistica su un tracciato di circa 60 km. [r. c. - r. sa.]

[illegible] A COMO

Noie [illegible] scafo e [illegible] parte nelle retrovie

COMO

Un guaio all'impianto elettrico ha costretto il pilota casalese Fabrizio Bocca allo stop nei primi venti minuti della seconda prova di qualifica, così il portacolori del Rainbow Team è scivolato dalla [illegible] alla quattordicesima posizione della griglia di partenza del Gran Premio di Como [illegible] motonautica, Formula Uno inshore.

Si fa dunque in salita per il driver monferrino la seconda prova [illegible] mondiale che avrà il «disco verde» oggi alle 15. In testa scatterà l'attuale leader della classifica mondiale, Guido Cappellini, seguito dal campione del mondo in carica Scott Gillman, poi ci sarà il francese Dessertenne, a seguire Roggiero, Selio e Comparato. Un'ampia sintesi della gara di Como verrà trasmessa su Rai2 a partire dalle 17. Immagini [illegible] Gran Premio [illegible] anche su Rai [illegible] Sport dalle 18,30 e poi in serata (dalle 21) sul canale satellitare Nuvolari, dedicato interamente al mondo dei motori. [r. sa.]

[illegible]

[illegible] Strevi [illegible] sparizione

[illegible]

In Eccellenza, novità al **Derthona** che sta completando la casella dei giovani da impiegare obbligatoriamente in campionato. Dal Chisola, è arrivato il centrocampista Alberto Colloca, classe 1987, fratello [illegible] Riccardo, che già milita tra i leoncelli. Dall'Alessandria, è stato prelevato un altro centrocampista, Alberto Gerini, anche lui di 18 anni, che raggiunge i fratelli Giovanni e Francesco in [illegible]glia bianconera.

In Promozione, lo **Strevi** è salvo. Ieri, un'ora prima della scadenza dei termini, è stata inoltrata l'iscrizione con ovvia soddisfazione del presidente onorario, che aveva minacciato di lasciare per [illegible] serie di disguidi [illegible] parte [illegible] chi rifiutava di assumersi responsabilità. «Vorrei ringraziare [illegible] Piero Cossa, che si è impegnato personalmente - dice Piero Montorro -. Senza di lui questa vicenda non si sarebbe risolta». [illegible] nuovo [illegible] vede, accanto a Montorro, come presidente Massimo Antonucci, vice Marco Ferraris, segretario Dino Chiodi, cassiere Alessandro Benzi, consiglieri Roberto Morfino, Carlo Baldizzone, Renzo Cipolla, Stefano Baretto, Mauro Borgatti, Guido Grua, Fabrizio Morangon, Enzo Dileo, dg Sil[illegible] Alberti, [illegible] Giorgio Arcella, l'allenatore verrà scelto tra Marco Rossi e Franco Repetto.

Dopo qualche traversia, si è iscritta anche la **Ronzonese**, che ha confermato come mister il giovane Alessandro Bellingeri.

Grandi velleità all'**Aquanera**, che [illegible] operando con efficacia sul mercato per puntare al salto di categoria. «Sulla carta la squadra è competitiva - osserva il presidente [illegible] Traverso -. Spero che [illegible] campo confermi il nostro desiderio di far bene». Sinora sono arrivati sette nuovi giocatori e [illegible] è finita. Partendo dalla retroguardia, sono stati ingaggiati i difensori Frogatti dal Libarna, Tangredi dalla Novese, Strafaci dalla Gaviese; poi, i centrocampisti Vetri dall'Acqui, Schiavo dal Casteggio Broni e Macchiavello dalla Sestrese. [illegible] quest'ultimo, si [illegible] un ritor[illegible] dopo un anno di [illegible]: Toccherà ad Andric (ex Castellazzo), raccogliere i suggerimenti di Macchiavello.

In Prima categoria, il **Fabbrica Curone** [illegible] morirà: il presidente Elio Buscaglia ha deciso di proseguire l'avventura e sta raccogliendo adesioni per ricostituire la squadra e rilanciarla. Il coach dovrebbe essere ancora Fabio Delaude. [r. c.]

[illegible] IN B GLI OVADESI POSSONO RAFFORZARE IL SECONDO POSTO

Cremolino: il [illegible]

Trasferta col Malpaga, già strapazzato nel match d'andata

CREMOLINO

Per [illegible] terzo turno di ritorno del campionato di tamburello di serie B, oggi il Cremolino gioca a Malpaga (Bergamo). Dovrebbe essere un impegno agevole per Bottero e [illegible], [illegible] perché all'andata aveva lasciato ai bergamaschi lo spazio [illegible] solo parziale (13-1), sia perchè i lombardi hanno all'attivo solo 11 punti, poco più della metà di quelli che ha incasellato il Cremolino (19).

Comunque, gli ovadesi [illegible] devono [illegible] nulla per scontato e [illegible] si può prendere come riferimento la partita giocata dal Malpaga qualche mese fa. In quella occasione, infatti, solo il rimettitore Grezzi aveva fatto la sua parte, mentre i vari Lombardi, Marcassoli, Crotti, Oscar e Fabio Testa si erano imbattuti in una gi[illegible]ta estremamente negativa, collezionando il primo gioco dalla gara e lasciandone tredici di fila al quintetto di patron Bavazzano: il calendario è dunque agevole per il Cremolino, che domenica prossima col Sacca avrà la possibilità di altri due punti, in attesa della trasferta a Chiusano, destinata ad [illegible] la partita «verità». Anche le altre partite odierne non dovrebbero provocare importanti modifiche alla classifica che, dopo il recupero fra Castellaro e Callianetto (finito 13-3 per gli astigiani), si presenta finalmente completa.

Gli altri incontri della domenica: Callianetto-Castellaro, Malavicina-Sottime. Argonese-Castelli Calepio, Bonate Sopra-Ceresara, Sacca-Chiusano.

[illegible]

A Carpeneto il torneo di «muro»

■ Dopo il successo dello scorso anno, viene ripetuto a Carpeneto il torneo di tamburello a muro in notturna con palla da tennis. Si gioca nella piazza attigua al muro del castello, riproponendo uno spettacolo con vecchie regole. Le squadre partecipanti sono otto: Carpeneto, Cremolino A, Cremolino B, Ovada, Palestra Vital Ovada, Trisobbio, As Trisobbio e Tagliolo. Sono stati formati due gironi e si gareggia con la formula all'italiana: le prime due classificate daranno vita alle semifinali con [illegible] incrociati per arrivare alla finalissima. Anche quest'anno, le squadre di 4 giocatori ciascuna sono formate dai migliori elementi dei dintorni, fra cui Osvaldo Mogliotti che giocherà nella formazione della Palestra Vital Ovada. Il primo incontro domani sera: Carpeneto-Cremolino B. [r. bo.]



Daniele Ferrero, del Cremolino

●Penultimo turno della fase regolare della serie A maschile del Campionato del Monferrato di muro, oggi alle 16,30. In campo [illegible]alvo (12 punti)-Castell'Alfero (20); Vignale Mazzoni Auto (15)-Montemagno (15); Grana (12)-Tonco (18); Montechiaro Grandi Sport (2)-Portacomaro (2). In B è in programma il ritorno delle semifinali: Odalengo Piccolo-Rocca d'Arazzo e Montaldo Scarampi-Moncalvo 2. Nella serie C accedono in semifinale Ovada Grillano e Portacomaro. [r. bo. - r. sa.]



L'interno dell'officina Mandirola dotata di tutte le attrezzature all'avanguardia. In basso un paio di vedute esterne ed il fornitissimo magazzino per i ricambi

L'officina di via Marengo 113 ad Alessandria con esperienza ventennale

Mandirola offre servizio a 360°

Dalla meccanica all'installazione degli hi-fi

ALESSANDRIA

Fra le officine più qualificate in provincia che [illegible]o un servizio a «360°» (meccanica, parti elettriche ed elettroniche, impianti di climatizzazione e hi-fi) agli automobilisti, la Mandirola di Alessandria (via Marengo 113) è attiva dal 1981.

Da esperti carburatoristi, attività principale dell'officina «Mandirola» quan[illegible] sorta, col passare degli anni la struttura aziendale, dopo una scrupolosa e adeguata specializzazione del personale, si è ampliata fino ad arrivare ad effettuare interventi sui sistemi di iniezione elettronica, centraline computerizzate e strumentazioni di bordo. Inoltre, nell'officina, [illegible] effettuano riparazioni delle iniezioni meccaniche ed elettroniche, sistemi antipattinamento, Abs ed elettrauto.

Oggi i tecnici della Mandirola, officina autorizzata fra l'altro all'assistenza e alla fornitura di ricambi originali dei marchi Chevrolet e Magneti Marelli, sono in grado di soddisfare qualsiasi esigenza [illegible] clientela. L'impiego pressoché totale di componentistica elettronica e digitale nelle auto, necessita di una preparazione specifica degli addetti alla manutenzione. Per questa ragione, l'esperienza di quasi un quarto di secolo dei titolari della Mandirola, si avvale della collaborazione di uno staff altamente qualificato. Questa, appunto, è una delle caratteristiche principali dei tecnici dell'officina di via Marengo 113.











Ieri a Vesime una serata dedicata al grande prodotto di Langa

La robiola conquista i palati

Premi ai produttori e degustazioni



Nella foto l'allevamento della cooperativa «La Masca» di Roccaverano vincitrice del concorso della robiola

La cooperativa [illegible] Masca» [illegible] Roccaverano ha vinto il primo premio al concorso svoltosi durante la sagra della robiola [illegible] Vesime. Al secondo posto «Rizzolo [illegible] Catalano» di Monastero Bormida e al terzo, a parimerito, «Agrilanga» [illegible] Vesime [illegible] Giuseppe Abrile di Roccaverano. E' stata una serata interamente dedicata [illegible] prodotto simbolo della Langa quella organizzata ieri dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune.

A partire dalle 17 e fino a notte fonda, le bancarelle dei produttori [illegible] offerto [illegible] degustazione di robiola; molti [illegible] hanno approfittato per fare acquisti, avvicinandosi ormai la stagione in cui il prodotto esprime il massimo delle [illegible] potenzialità. Per Ulderico Antonioli Piovano, presidente [illegible] Consorzio di tutela della robiola «la possibilità per i consumatori di poter assaggiare i diversi tipi di robiola è molto positiva in quanto consente di [illegible] l'alto livello qualitativo raggiunto dai produttori aderenti al Consorzio di tutela». Attualmente sono 32 le aziende che aderiscono al Consorzio. La maggior parte delle robiole prodotte in zona [illegible] destinate al mercato ligure, ma la rete distributiva messa in atto dai piccoli produttori consente di arrivare in quasi tutte le gastronomie del Piemonte.

«Vesime è stato il primo paese a credere nella valorizzazione di questo prodotto e [illegible] piacere costatare che alcune aziende formate da giovani si stanno specializzando nell'allevamento caprino e nella successiva trasformazione, in azienda, del latte in formaggio. Notevoli anche i benefici per la salvaguardia dell'ambiente dal pascolamento di capre e pecore sulle nostre colline» è il commento [illegible] sindaco Gian Franco Murialdi, che con la presidente della Pro Loco Pierangela Tealdi ha consegnato i premi [illegible] produttori.

L'aperitivo offerto dalla «Confraternita della nocciola» di Cortemilia ha fatto da preludio alla cena in piazza [illegible] piatti [illegible] tradizione langarola, (capretto al forno, carne alla piastra e robiola), mentre la parte musicale è stata assicurata dall'esibizione del «Duo Franchino». La manifestazione giunta alla [illegible] 24ª edizione rappresenta ormai un punto fermo nella promozione della robiola, prodotto tipico della Langa Astigiana.

Le numerose iniziative dello storico dancing per animare le serate dei canellesi

Il Gazebo lancia la festa della birra

Stasera nello spazio all'aperto. E il 24 «Vespa raduno»



Il gruppo musicale dei «Passi falsi» che partecipa oggi [illegible] festa della birra

Da circa sessant'anni il Gazebo, storica sala da ballo di Canelli, continua ad essere uno dei motori della vita sociale della città. Ha attraversato mezzo secolo di musica, [illegible] ballabili degli anni Quaranta alla musica commerciale [illegible] quest'ultimo periodo, passando per i mitici anni Sessanta. [illegible] abbiamo mai perso la fantasia - spiegano i titolari Andrea, Maria e Piero Milano - e cerchiamo ad ogni giro [illegible] stagione di inventarci qualche cosa di nuovo».

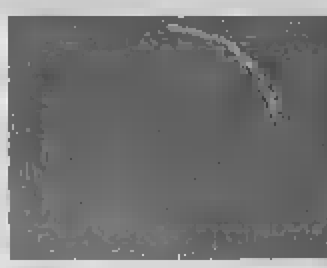
E proprio dalla loro creatività nasce la «Festa della birra», [illegible] programma oggi a partire dalle 17 nel dehors estivo del bar Gazebo, in via Alba 177 a Canelli. E' un piccolo festival, sullo stile delle lunghe veglie dell'Europa del Nord dedicate [illegible] birra, a cui prenderanno p[illegible] alcuni gruppi musicali locali, tra cui i «Passi falsi». «Si potranno trovare birre [illegible] le marche - spiega Andrea Milano, contitolare [illegible] Maria e Piero del locale - grazie anche alla collaborazione del «Punto bere» di Canelli, [illegible] commercializza bibite all'ingrosso. La festa della birra è solo uno degli eventi che, tutti i fine settimana, animano l'estate [illegible] Gazebo: [illegible]gni week-end cerchiamo [illegible] organi[illegible] momenti d'intrattenimento - continua Andrea - per rendere più piacevole l'estate ai nostri clienti che trascorrono le vacanze in città».

Ma a ben guardare nel dehor estivo del locale la festa c'è tutte le sere: alle volte [illegible] un'anguria portata da un cliente, altre volta una bicchierata a base [illegible] Moscato, lo stesso con cui brinderà il vincitore [illegible] primo «Vespa raduno» organizzato dal Gazebo il prossimo [illegible] luglio. È previsto il ritrovo dei vespisti alle [illegible] del mattino e, dopo una breve colazione, la partenza per le colline della Valle Belbo e dell'Astigiano, con sosta nei punti panoramici più affascinanti. Alle 12,30 il pranzo [illegible] a seguire la consegna di un premio a tutti vespisti intervenuti.

Il Gazebo è in via Alba 177. Telefono 0141-823116.


EURONICS
Cambia subito
il vecchio cellulare!
SPECIALE
ROTTAMAZIONE
di batteria e
riceverai da 10 a 100 € di supervalutazione!
fonebak
FINO A 100€
FINO A 45€
FINO A 30€
FINO A 22€
SONY
Mod. P910i
BENQ
SMART PHONE
Mod. P30
MOTOROLA
GSM
MOTOROLA
GSM
V635
GSM
V300
GSM
NOKIA
SAMSUNG
GSM
Mod.
NOKIA
GSM
Communicator
Mod.
BENQ
GSM
Torino
Monferrato

Astigiano
E MONFERRATO



SAN DAMIANO

[illegible] con «Vivere meglio»

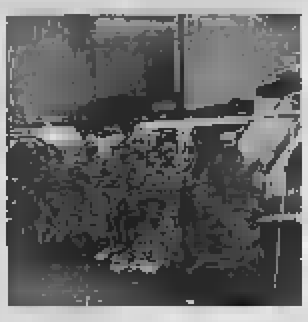
■ Alle 18 di domani in municipio ■ San Damiano verrà presentato il progetto «Vivere al meglio», che parte in tutti comuni dell'Unione collinare «Colline Alfieri» con attività di assistenza agli anziani. Alla [illegible]ne parteciperanno sindaci e rappresentanti dell'Unione, delle associazioni di volontariato e Piero Botto, direttore del Cogesa.

CASTELLO D'ANNONE

Marcia per la vita a favore dell'Admo

■ Oggi a Castello d'Annone si [illegible] la quinta edizione della «Marcia per la vita», corsa pod[illegible] competitiva a favore dell'Admo (Associazione donatori midollo osseo). Ritrovo alle 8 in piazza del Municipio; partenza alle 9. Iscrizione [illegible] euro per gli adulti, 3 per i bambini. L'Admo astigiana ([illegible] donatori) ha tre comitati: Castello d'Annone (fiduciaria è Maria Luisa Longo), San Damiano, Canelli-Nizza. Info: 0141-401512. [v. fa.]

SFILATA E [illegible]



I militi della Croce verde nicese

Croce verde in festa per i 95 [illegible]

■ Oggi prosegue la festa per i 95 anni della Croce Verde (presidente Pietro Saia). Raduno dalle 8 in piazza. Alle 9,30 Messa al campo e inaugurazione [illegible] nuovi [illegible]. Dalle 10,15 sfilata con gli sbandieratori «Alfieri» della Valle Belbo e [illegible] Musicale di Nizza, premiazione [illegible] militi e consorelle (alle 11, al Foro Boario di piazza Garibaldi). Pranzo con la collaborazione della Pro loco. [v. fa.]

PARTITA BENEFICA

Maestri del vino-stilisti Decide un gol [illegible]

■ E' stato Pierluigi Vassallo, orafo della «Zavarte» di Canelli, a segnare il goal della vittoria nella partita tra «Maestri del vino» e «Nazionale italiana stilisti», disputatasi a Montalcino. La rappresenta[illegible] guidata da Niels Liedholm (comproprietario con il figlio [illegible] tenuta a Cuccaro Monferrato) ha battuto la formazione guidata da Santo Versace per 3-2. L'incasso è stato [illegible] alla lotta contro la distrofia muscolare. [a.i.]

A CORTANZE FESTA PER I 75 ANNI DEL CONSORZIO CHE DEVE CONTINUARE NEL CONTROLLO DIRETTO DEL BENE ACQUA



Foto di gruppo per amministratori e relatori che hanno preso parte alla cerimonia per ricordare lo «storico» traguardo dei 75 anni

L'Acquedotto del Monferrato non ceda al gioco dei mercati

CORTANZE

Un'ampolla di cristallo di Boemia ripiena dell'acqua sorgiva prelevata dai pozzi di estrazione di Saluggia nella notte del 7 luglio, appena riparato il grave guasto che aveva interrotto l'erogazione in buona parte del Monferrato. E' il regalo con cui i dipendenti e i consiglieri d'amministrazione hanno voluto ringraziare il presidente Aldo Quilico per i 20 anni passati alla guida del Consorzio Acquedotto del Monferrato. I [illegible] anni di istituzione [illegible] struttura proprietaria della rete idrica sono stati ricordati ieri al castello di Cortanze. Gremito il salone che un tempo ospitava i ricevimenti dei conti Roero, ma poche le poltrone occupate dagli 82 dipendenti del Consorzio, rimasti in servizio di vigilanza sui punti nevralgici dell'acquedotto. Impianti costati 104 milioni [illegible] lire, progettati [illegible]gli ingegneri Mario Vanni e Carlo Francesetti, realizzati in soli due anni di lavoro manuale e definiti dal responsabile delle Risorse idriche della Regione Piemonte, Salvatore [illegible] Giorgio, «un capolavoro di ingegneria idraulica». All'inizio 1.000 chilometri di tubi di amianto, poi raddoppiati su terreni in buona parte colli[illegible] e soggetti a frane.

Oltre alla criticità del materiale usato (che oggi rappresenta il 60% delle tubazioni) l'intervento del presidente dell'Autorità d'Ambito, Roberto Marmo, [illegible] fornito un dato poco noto, ma significativo: «L'Acquedotto del Monferrato ha 22 metri [illegible] tubi per abitante, quelli dell'Astigiano 17 mentre la media nazionale è di 6,6 metri». Numeri che evidenziano costi [illegible] gestione elevatissimi e la necessità da parte nostra - ha aggiunto Marmo - di impiegare 20 milioni di euro affinchè le interconnessioni tra l'Acquedotto del Monferrato [illegible] Asti e Cantarana ci consentano di affrontare [illegible] emergenze».

Allo scopo di evidenziare un tema caro al Consorzio, quello del controllo diretto di [illegible] fornitura primaria [illegible] l'acqua, la regia del convegno ha lasciato per ultima [illegible] relazione di uno dei più apprezzati giuristi italiani, Alberto Romano, ordinario di Diritto amministrativo alla Sapienza di Roma e capo dello staff legale che consentì al Consorzio di prendere possesso dell'Acquedotto [illegible] 2003, gestito fino allora da una Spa controllata dall'Eni. «Ben prima che mi lasciassi coinvolgere umanamente e professionalmente dalle vicende legali del Consorzio, [illegible] vinto che sarebbe pericoloso e riduttivo abbandonare [illegible] del mercato i servizi di funzione pubblica, e soprattutto quello dell'acqua».

E' esploso un app[illegible] corale che ha coperto un commento da fondo sala: «Bravo, teniamoci alla larga dalle multinazionali [illegible] porterebbero [illegible] lavoro fuori e impoverirebbero [illegible] nostro territorio». E infine una seconda battuta del luminare: «Anche se non c'è nulla di meno stabile della legislazione dei giorni nostri, è indispensabile la gestione «in house» del Consorzio. Letta la vostra [illegible] - ha concluso - sono convinto che ci riuscirete». [c. mono.]

VENERDI' [illegible] PIAZZA

Nizza si ferma per un micino sotto il cofano

NIZZA

Una gattina, un assessore, i vigili [illegible] fuoco, il [illegible] attrezzi e un meccanico: sono i protagonisti di una insolita storia a lieto fine accaduta venerdì mattina, sul far del mezzogiorno, quando i piazza Garibaldi ci sono centinaia di passanti al mercato settimanale.

L'assessore ai Servizi sociali Tonino Spedalieri ha parcheggiato la sua auto, una Thesis, ed è andato al bar: dopo pochi minuti ha vi[illegible] accanto alla vettura un capannello di persone. Erano accorsi attirati dal miagolio disperato di un gatto. Un micino spuntato da chissà dove si era infilato [illegible] carter dell'auto e non si riusciva più a tirarlo fuori. «Si è fermata altra gente – racconta Spedalieri – e ognuno aveva la sua ricetta per salvare il gatto. Abbiamo interpellato perfino i vigili del fuoco». Alla fine, la decisione di spostare l'auto con [illegible] attrezzi per portarla dal meccanico». Così, alla fine la «task force» formata da Andrea Grosso della Freccia Nicese con il meccanico Aldo [illegible] ha smontato il carter ed estratto un batuffolo bianco tigrato. Affidata per ora al gattile Maramiao, ma [illegible] da ora adottata da Spedalieri, che la prenderà con sè al ritorno dalle ferie. «Mi ha scelto - sorride - e la battezzerò Lucky». [e. ce.]



Tonino Spedalieri

[illegible]

La Cassa andrà prima o poi ricapitalizzata C'è da salvare l'astigianità della Fondazione

LA Fondazione C. [illegible] ASTI ha eletto nei giorni scorsi il nuovo Consiglio d'amministrazione che durerà in carica 4 anni,un arco di tempo durante il quale questo orga[illegible] potrebbe essere chiamato ad affrontare problemi e compiti di fondamentale importanza.

Nel mondo bancario nazionale ed estero i processi di aggregazioni,concentrazioni e fusioni stanno subendo una forte accelerazione e sono inarrestabili perché imposti dalla globalizzazione dei mercati.

In questi scenari, soggetti a cambiamenti continui, appare ormai chiaro a tutti che parlare di «astigianità» della Cassa [illegible] un [illegible] verbale inutile e retorico; bene ha fatto la banca in questi ultimi anni ad insediarsi con vivacità ed efficacia su mercati e piazze fuori dalla provincia di Asti; i risultati conseguiti in misura eccellente hanno fatto dimenticare l'immobilismo del passato.

Con questa impostazione, [illegible]cessaria in rapporto alle scarse possibilità di sviluppo del territorio Astigiano, non tarderà a presentarsi per la banca [illegible] problema di una ricapitalizzazione; aumento di capitale che va ad interessare la situazione proprietaria abbastanza delicata.

Notoriamente la Fondazione detiene il 51% circa del capitale della Cassa spa e la Banca Popolare di Milano ha il 20%, mentre i circa 4500 soci privati detengono il 29%

E' azzardato ipotizzare che i 4500 soci (vero e proprio «parco buoi») non [illegible] molto desiderosi [illegible] sottoscrivere un aumento [illegible] capitale, considerando il fatto che il valore ufficiale delle proprie azioni [illegible] di molto inferiore a quello riconosciuto nel passaggio [illegible] pacchetto del [illegible] tra i diversi soggetti?

In caso di neanche troppo ipotetica operazione di aumento di capitale, può verificarsi il fatto che [illegible] Popolare Milano si ritrovi la maggioranza della banca sostenendo una spesa limitata e la Fondazione perda [illegible] cosiddetto premio di maggioranza rimettendoci parecchio.

E [illegible] nel frattempo, prima di quell'operazione di aumento di capitale, la B.P.M. si allea e [illegible] spesa [illegible] qualche [illegible] soggetto bancario? Il quadro sicuramente si complica.

Non crediamo di affrontare argomenti di «fantaeconomia», si desidera soltanto evidenziare qual è l'interesse vero e reale della Fondazione: monetizzare [illegible] più presto una parte della sua partecipazione nella banca, accantonando il vessillo dell'astigianità della stessa, ottenendo un duplice vantaggio: diversificare il proprio investimento ed evitare il problema del futuro aumento di capitale.

LA B.P.M. acquistando una quota dalla Fondazione ed una quota dai piccoli azionisti che potranno aderire ad un'OPA, può acquisire il controllo della banca. Una questione importante per la comunità artigiana è quella di preservare l'astigianità della Fondazione perché rappresenta il vero motore di sviluppo del territorio sul quale, con un'accorta politica di interventi, riversare i proventi del suo patrimonio. E' auspicabile che [illegible] questi argomenti si sviluppi un dibattito serio, non limitato [illegible] spartizione delle poltrone.

FRANCO MARCHINI
ENZO PORCELLANA
Associazione Azionisti Cassa Risparmio di Asti

STAMANI L'ORIGINALE SFIDA CALCISTICA TRA LE FORMAZIONI DEI DUE STABILIMENTI DEL GRUPPO

Util Day a Villanova tra Italia e Canada

Delegazioni e banda con gli inni nazionali. La Coppa in palio



L'impianto della Polisportiva Mezzaluna dove si disputerà la partita

[illegible]A

Si chiama «Util Day» ed è [illegible] partita di calcio assolutamente «sui generis» quella che va in scena questa mattina alle 10,30 [illegible] Polisportiva Mezzaluna di Villanova. Di fronte ci saranno i dipendenti della Util di Villanova (specializzata nella produzione di supporti metallici per [illegible] auto e veicoli commerciali, il cui presidente Franco De Gennaro è stato recentemente eletto al timone dell'Unione Industriale di Asti) e quelli della «Capital Tool & Design», una delle sue «ramificazioni» canadesi. A dire il vero, comunque la delegazione nordamericana, giunta venerdì nell'Astigiano, è composta anche da lavoratori delle altre due aziende canadesi «Tabco» e «All Metal». La gara non è una semplice partita amichevole: in palio c'è la «Coppa dell'Amicizia» che verrà assegnata attraverso una regola[illegible] sfida di andata e ritorno. Il retour match è in programma a [illegible] settembre in Canada. Questa mattina [illegible] 10 ci sarà l'accoglienza delle due [illegible] e alle 10,15 la presentazione delle squadre. Tra un tempo e l'altro sono in programma anche le esibizioni della Filarmonica Comunale, che negli ultimi giorni è [illegible] impegnata in molte prove per imparare [illegible] perfezione l'inno canadese, e delle majorettes del gruppo «Silver Girls». A fine partita aperitivo per tutti i partecipanti, mentre in serata ci sarà ancora un incontro di «gala» a Villa Sassi. «E' un appuntamento divertente, ma per noi molto importante - ha commentato De Gennaro - che vorremmo ripetere in futuro. Anzi, poichè ci stiamo espandendo anche in Cina, chissà che la prossima volta non si possa organizzare un triangolare». [g. fo.]

UTIL

Questa la [illegible] dell'Util: 20 i giocatori a disposizione dell'allenatore Luigi Bigliardi, coadiuvato [illegible] team manager Michele Mancini. Negli ultimi giorni si sono intensificati gli allenamenti dei villanovesi, pronti a esprimere il meglio [illegible] loro potenziale. Mister [illegible]igliardi farà pretattica fino all'ultimo momento, anche [illegible] è scontato che tutti i convocati scenderanno in campo. Da definire anche il modulo tattico che verrà utilizzato inizial[illegible] e che poi potrebbe cambiare durante lo svolgimento della partita. Giocando in casa la partita di andata, per mettere un'ipoteca sulla vittoria della «Coppa dell'Amicizia», la squadra dell'Util dovrebbe, seguendo i canoni «classici» delle gare [illegible]zionali, evitare di subire reti che, in caso di parità nell'arco della doppia sfida, varrebbero doppio.

Ecco l'elenco completo dei convocati dall'azienda villanovese:

Abid Chakir
Federico Agagliati
Ilario Bussolo
Marcello Cabutto
Adriano Chiallo
Alessandro Collini
Piero Ellena
Vincenzo Falconetti
Paolo Gemello
Salvatore Giancarlo
Roberto Lanzoni
Arturo Longo
Daniel Lorenzonetto
Salvatore Maglio
Gianluca Pitzalis
Marco Ratti
Vincenzo Santoro
Emanuele Tordella
Massimo Vidali
Stefano Visconti

CAPITAL TOOL & DESIGN

Sono 20 anche gli elementi che fanno parte della squadra canadese del «Capital Tool & Desi[illegible]» guidata da mister Tomma[illegible] Cellupica e dal team manager Luigi Corso. Ieri l'intera delegazione ha trascorso una giornata completamente dedicata al mare, soggiornando pri[illegible] a Camogli e poi, [illegible] all'utilizzo di un barcone [illegible]so a disposizione dalla Util, a San Fruttuoso e Portofino. Una tattica per distrarre e stancare i giocatori ospiti? «No - ha commentato con ironia il presidente dell'Util Franco de Gennaro - solo un modo per farli avvicinare a noi, regalare loro qualche giorno di relax assoluto e aiutarli a capire che il nostro è, letteralmente, un lavoro di squadra». [illegible] qualità calcistiche dei canadesi non si sa praticamente nulla: certamente entusiasmo e grande carica agonistica saranno alla base del loro gioco.

Questo l'elenco completo dei giocatori canadesi, molti dei quali di origine italiana

Onofrio Di Santo
Damiano Marcangelo
Gaetano Nicolo
Michael Palmisano
Paul Gutowski
Jeff Cuccurullo
Joe Mc Isaac
Somboune Sadakhom
Reza Latifi
Albert Beyginia[illegible]
Edgar Carmona
Daniel Negrea
Andre Balutiu
Ramanitharan Siperian
Tadeusz Szydlowsi
Janusz Dybel
Rick Deane
Ashley Cheung
Rocco Carella
Vince Butera

I mercati sono fermi, il prodotto dei cerealicoltori viene conferito alla cieca. Un dibattito sul futuro del comparto

La crisi del grano che è rimasto senza un prezzo

Coldiretti denuncia la grave situazione e propone una soluzione

«Avremo [illegible] campi di grano [illegible] sulle nostre belle colline?» Non fosse per il noto pudore tipico dei piemontesi [illegible] per ragioni di scaramanzia, la notizia potrebbe anche [illegible] così allarmistica. [illegible] i cerealicoltori della Coldiretti, [illegible] tutto, vogliono mantenere una loro dignità, seppur aprendo un fermo dibattito sul futuro del comparto [illegible] sulle quotazioni, [illegible] meglio non quotazioni del mercato. Questa settimana il sito dell'Ismea con [illegible] sfilza [illegible] «nq» (non quotato) contraddistingue i listini [illegible] mercato nazionale del frumento: da Torino a Milano, da Bologna a Firenze, da Roma [illegible] Napoli, da Catania a Cagliari, tutte le contrattazioni sono sospese. Ufficialmente si è in attesa del prodotto nuovo, in realtà il prodotto nuovo esiste già e molti commercianti ritirano senza prezzo. [illegible] le indiscrezioni sui futuri prezzi sono comunque allarmanti: caduta libera [illegible] 10, al massimo 12 euro al quintale.

«Dieci anni [illegible] - sottolinea Piero Parena, cerealicoltore di Montiglio Monferrato - il grano valeva [illegible] mila lire, oggi abbiamo perso un terzo del suo valore. Il problema principale [illegible] che i costi di produzione [illegible] almeno triplicati. Siamo in una situazione gravissima, si rischia di non trovare un acquirente del raccolto e, comunque, se i prezzi non si muoveranno, in molti casi il bilancio sarà negativo. In pratica si lavorerà in perdita».



C'è chi comincia a chiedersi se ci saranno ancora campi di grano sulle nostre colline

A fare un esempio della gravità della situazione [illegible] pensa Franco Luigi, responsabile economico di Coldiretti Asti: «Dei due [illegible] un chilogrammo [illegible] pane, le vecchie 4 mila lire; al cerealicolture vanno poco più di 200 lire, cioè 11 centesimi di [illegible]. In queste condizioni c'è da chiedersi fino a quando si potrà reggere la situazione».

Prosegue Franco Luigi: «E pensare che la cerealicoltura rappresenta [illegible]ncora la coltura maggiormente praticata, nella sola provincia di Asti vengono investiti oltre 37 mila ettari, contro i 18 mila della vite ad esempio. Il valore della produzione cerealicola, però, rappre[illegible] solo il 13%, mentre la vite il 48% dell'intera ricchezza lorda vendibile».

Coldiretti e il suo presidente si battono [illegible] anni per riaffermare un mercato dignitoso della nostra cerealicoltura. «L'importanza e la tradizione di questo comparto - sottolinea Giorgio Ferrero, presidente provinciale e regionale Coldiretti - meritano un grande rispetto ed è per questo che lavoriamo da tempo per [illegible] di spo[illegible] risorse europee sulla cerealicolture». «E' poi indispensabile - aggiung[illegible] Ferrero - legare il territorio alla produzione. Dobbiamo scrivere disciplinari di produzione dei cereali atti all'ottenimento dei mangimi necessari a soddisfare la nostra grande produzione zootecnica, [illegible] la carne [illegible] razza bovina piemontese, [illegible] casearia, con la robiola di Roccaverano».

Sicuramente la cerealicol[illegible] astigiana merita una giusta valorizzazione, il riconoscimento [illegible] [illegible] identità e il grano un giusto prezzo.

I COSTI

Si sono triplicati negli ultimi anni



Il presidente Giorgio Ferrero



Il cerealicoltore Pietro Parena

La svalutazione del frumento è in parte dovuta a un [illegible] dei costi di produzione.

In pratica il valore del grano, rimasto fermo ai prez[illegible] di trent'anni fa, subisce una perdita di valore per [illegible] alti costi produttivi dovuti dall'aumento dei carburanti per le macchine agricole e il trasporto, e ai numerosi interventi colturali da eseguire ogni anno sui campi.

La situazione potrebbe migliorare eseguendo rotazioni colturali più mirate e adeguate alle necessità [illegible] terreni.

Probabilmente andrebbero esplorati anche mercati alternativi per poter piazzare eventualmente piante proteiche e prodotti di nicchia.

Va ricordato inoltre che [illegible] prezzo del grano influisce pochissimo sul [illegible] dei prodotti derivati: circa il 10% per il pane (anche se servo[illegible] 800 grammi di farina per un chilo di pane) e il 7% nella pasta.

ETICHETTA

L'identificazione per le uova sfuse

Dal 1° luglio [illegible] anche i piccoli produttori che allevano meno di 350 galline ovaiole e che intendano vendere le uova sui mercati locali hanno l'obbligo della stampigliatura sul guscio del codice distintivo [illegible] produttore.

[illegible] risultato del recente decreto interministeriale 4 marzo 2005 che riordina tutta la materia della commercializzazione delle [illegible] [illegible] sensi del Reg (CE) 22595/2003 [illegible] del D. Lgsv. n. 267 [illegible] 2003.

Il provvedimento stabilisce, inoltre, per le uova vendute sciolte al minuto, cioè senza imballaggio, al mercato pubblico locale, l'obbligo di esporre la spiegazione del significato del codice del produttore.

Questo comporta che anche i piccoli produttori devono munirsi del codice distintivo del produttore [illegible] presentando domanda alla ASL [illegible] competenza (ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo n. 267 del 29 luglio 2003).

Dopo il recente decreto sull'obbligo di origine in etichetta [illegible] latte fresco, questa norma sulle uova segna un altro passo [illegible]ti sulla strada della rintracciabilità totale.

Uno strumento per l'acquisto consapevole [illegible] il [illegible] e [illegible] possibilità per le imprese di essere riconoscibili sul mercato con responsabilità [illegible] professionalità.

Coldiretti è disponibile per la stampa dei cartelli identificativi per la vendita delle uova sfuse.

Flavescenza: c'è il coordinamento

Primi interventi dopo la mobilitazione Coldiretti

La mobilitazione dei viticoltori [illegible] della Coldiretti vede finalmente, l'istituzione [illegible] un tavolo permanente di «concertazione progettuale», tra soggetti priv[illegible] e pubblici. Mercoledì si è tenuta la prima riunione [illegible]ta dal Presidente Provinciale Roberto Marmo, alla quale erano presenti i rappresentanti degli Enti locali, delle Istituzioni scientifiche, delle Organizzazioni professionali agricole [illegible] d[illegible] Corpo Forestale dello Stato.

La Coldiretti [illegible] ritiene soddisfatta di questo primo incontro innanzitutto per l'ampia convergenza dei presenti sulla gravità della situazione e sulla necessità di mettere a punto, immediatamente, azioni e strategie innovative che vadano oltre gli sforzi collettivamente profusi in questi anni.

Come sostenuto dalla Coldiretti, il tavolo assume un carattere permanente e si avvale dell'istituzione di alcuni comitati operativi in mate[illegible] di legislazione, ricerca scientifica e vivaismo.

Tali comitati [illegible] il preciso compito [illegible] individuare le vie percorribili per giungere ad [illegible] ragionevole convivenza [illegible] la Flavescenza Dorata.

I CONTRIBUTI OBBLIGATORI [illegible] 2005

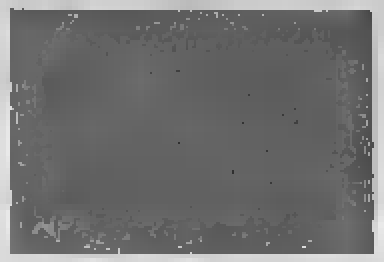
L'Inps con circolare n° 79 del 17/06/2005 ha comunicato che provvederà ad inviare ai coltivatori diretti, coloni, mezzadri e imprenditori agricoli professionali i modelli di pagamento per il versamento dei contributi relativi all'anno 2005 ai fini IVS, contribuzione di maternità, contribuzione Inail, addizionale Inail per la copertura del danno biologico [illegible]ni 2000 - 2002.

La riscossione avverrà [illegible] quattro modelli di versamento unificato «F24» che saranno recepitati ai contribuenti con posta prioritaria.

I termini di scadenza per il pagamento sono: 18 luglio, 16 settembre, 16 novembre 2005 e il 16 gennaio 2006, [illegible] riguardano:

1) Contribuzione Ivs.
2) Contribuzione di maternità.
3) Contribuzione Inail:
4) Addizionale Inail per la copertura del danno biologico anni 2000 - 2002.
5) Esoneri contributivi per calamità naturali.

Valsesia
E VERCELLESE



A SERRAVALLE

[illegible] all'impresa A lezione [illegible] l'Enaip

E' pensato per i giovani dai 15 ai 18 anni con diploma di terza media, che abbiano frequentato un anno di scuola superiore o siano in possesso di crediti formativi acquisiti in esperienze diverse (scuola-lavoro), il corso gratuito di operatore servizi all'impresa-servizi gestionali organizzato dall'Enaip di Bornate, frazione di Serravalle. Il corso prevede 2400 ore, di cui 400 di stage. Per informazioni: 0163.458726. [m. cu.]

A ROASIO

Operatore elettrico Un corso biennale

Inizierà a settembre, a Roasio, [illegible] biennale per operatore elettrico di impiantistica civile e industriale. Le lezioni saranno tenute dal Csea e finanziate con fondi europei. Il corso sarà gratuito e avrà una durata di 1200 ore; nel secondo anno sono previsti anche tirocini pratici in azienda. Le iscrizioni, aperte ai ragazzi dai 15 ai 17 anni, con obbligo scolastico assolto, si raccolgono in comune. [g. o.]

IL CONSIGLIO DI LARGO CHATILLON



La presidente Lucia Pigino

Pigino presidente Nova Coop vercellese

Il Consiglio direttivo della Nova Coop, sezione di Vercelli, ha confermato alla presidenza Lucia Pigino; vice presidente il [illegible] socio Massimo Martini; segretario Franco [illegible] Fanno parte del nuovo direttivo: Franco Beltarre, Michele Carello, Gianfranco Cattarinussi, Giorgio Colombo, Claudio Cominetti, Giuseppe Deasti, Adriano Marcon, Pietro Pavese, Giuseppe Troncone e Gabriella Prone. [d. b.]

[illegible], DALLA CRT

Madonna della Neve Altri finanziamenti

Un nuovo contributo per il recupero della chiesa Madonna della Neve a Santa Maria di Crescentino. L'annuncio arriva da uno dei tecnici che hanno redatto il progetto per la ristrutturazione, Riccardo Piolatto: «L'amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, di cui è componente del consiglio il crescentinese Fiorenzo Tasso, ha deliberato l'assegnazione di un contributo di 25 mila euro per i lavori alla chiesa della frazione». [r. s.]

IL SINDACO A LEGAMBIENTE: «ERA UN ATTO DOVUTO PER LA SALUTE E LA TUTELA DEGLI ABITANTI»

Saluggia, insorgono verdi e minoranza

Dopo il voto sul piano regolatore del nucleare

Walter Camurati
SALUGGIA

«I cittadini di Saluggia esprimano formalmente il loro dissenso presentando una serie di osservazioni specifiche contro la variante parziale al piano regolatore, approvata l'altra [illegible] dal Consiglio comunale e resa immediatamente esecutiva»: l'appello è di Legambiente Piemonte il cui rappresentante, [illegible] Piero Godio, de[illegible] la delibera una [illegible] suicida» e si prepara a chiederne alla Regione Piemonte il controllo preliminare sulla legittimità.

A riunione consiliare conclusa, Godio [illegible] commentato: «Da questa sera il Governo e la Sogin possono fare con comodo e individuare il deposito nazionale definitivo per le scorie radiattive: ci pensa Saluggia a tenersele fin che sarà necessario, anche se la collocazione è notoriamente la più pericolosa che si possa immaginare».

Sotto [illegible] Legambiente la presunta fretta con cui il Comune ha adottato la variante: tuttavia, esponendone il testo, il sindaco Franco Barbero aveva definito la decisione «un atto dovuto, senza il quale, come responsabile della salute e [illegible] sicurezza dei cittadini, potrei anche venire chiamato a risponderne politicamente e amministrativamente».

Le principali contestazioni di Legambiente sono [illegible] Innanzitutto, sostiene Godio, gli impianti e i depositi devono ancora essere sottoposti alla procedura della valutazione di impatto ambientale, che potrebbe anche concludersi con una bocciatura totale o parziale: il Comune ha già deliberato di predisporre [illegible] ante strutturale per l'intera area della Dora, con la possibilità di eseguire finalmente le necessarie analisi geologiche; infine, la Sogin [illegible] sarebbe neppure ancora proprietaria del terreno per il quale è stata approvata la variante, perchè mancherebbe [illegible] il trasferimento di proprietà dall' Enea. «Con questa scelta - commenta caustico Godio - operata da soli nove consiglieri su diciassette, Saluggia si consegna alla Sogin [illegible] neppure ricavarne contropartite».

Quest'ultima contestazione era stata formulata, in apertura della riunione consiliare, anche da Bonifazio Incisa di Camerana capogruppo della lista d'opposizione «Insieme per la nostra gente», i cui componenti avevano abbandonato l'aula prima che iniziasse la discussione degli argomenti all'ordine del g[illegible] approvare preventivamente - aveva spiegato - un protocollo d'intesa con la Sogin che stabilisca regole preliminari, con l'approvazione della sola variante [illegible] il rischio di [illegible] saltare anche gli indennizzi previsti dalla legge. Non vogliamo partecipare all' adozione di un atto che consideriamo sicuramente sbagliato».

Prosegue Godio: «Legambiente e Pro natura proponevano di subordinare l'adozione della variante alla decisione del Governo di indicare il deposito nazionale: a questo punto - conclude - non resta che chiamare i cittadini a esprimere formalmente il loro dissenso, presentando specifiche osservazioni».

ABBATTIMENTO DELLA BRIGLIA A TRINO

Bulldozer al lavoro

Procedono alacremente e con l'impiego [illegible] bulldozer della [illegible] «Cignoni», i lavori di abbattimento della [illegible] sul Po, che consentiva di dirottare l'acqua del fiume nelle cisterne dell'ex centrale elettronucleare «Enrico Fermi» di Trino per raffreddarne gli impianti e accumulare le scorte idriche necessarie a garantire i servizi antincendio. I lavori di abbattimento, come aveva [illegible]ciato la stessa Sogin, sono iniziati l'altra settimana in sponda destra del fiume: per consentire l'accesso dei bulldozer, [illegible] stradina sterrata fra il ponte e il sito della traversa. [w. ca.]



La minoranza abbandona l'aula per non votare la variante FOTO MON REGLONI

VIA AL PROGETTO PER I QUATTRO CENTRI

Comunità collinare avrà la banda larga

GATTINARA

Il presidente della Comunità collinare risponde con i fatti a quanti criticano l'utilità dell'ente. Ad esempio con l'altissima probabilità che presto i quattro comuni della «Area pregiata del Nebbiolo e del Porcino» saranno collegati in rete grazie alla banda larga. Al momento [illegible] ancora la lettera di conferma, ma tutto sembra andare verso un esito positivo, stando a quanto emerso da alcuni incontri con il Csi (Consorzio [illegible] informativo) della Regione. I municipi di Gattinara, Roasio, Serravalle e Lozzolo, più la sede della Comunità, in villa Paolotti, saranno collegati in rete tramite un sistema che trasmetterà via radio dati, voce e immagini, [illegible] una speciale connessione a banda larga via radio e senza fili che, oltre a essere velocissima, sarà gratuita, grazie a dei ricevitori e trasmettitori in ogni paese.

I Comuni a loro volta potranno estendere il servizio anche a scuole, biblioteche e uffici pubblici, mentre non esiste ancora una normativa per la cessione delle frequenze ai privati. L'installazione dovrebbe avvenire [illegible] ottobre, quando la Regione finanzierà i tre progetti pilota promossi dalla Provincia. La Comunità non dovrà pagare nulla ma certo, per sfruttare al meglio le potenzialità del servizio, dovrà dare sfogo all'ingegno: non solo telefonate e Intranet (con circolari, delibere, elenchi) gratuiti ma il sistema può trasmettere a distanza e senza fili anche immagini video a un ufficio, una funzione molto utile, ad esempio, per sorvegliare edifici, monumenti e strade. «Tutto questo - commenta Mantovani - grazie alla Comunità collinare. Se non fossimo stata un'unione di comuni la banda larga [illegible] la potevamo sognare; la Regione ha finanziato il progetto proprio per questo. Chi pensa che la Comunità non serve a niente, penso debba cambiare idea». [g. o.]



Mario Mantovani

CORTEO QUESTA SERA PER SAN CAMILLO DE LELLIS

Le arciconfraternite s'incontrano a Trino

TRINO

Si terranno a partire dalle 20,30 di oggi le celebrazioni della Festività di San Camillo De Lellis nella chiesa di Ognisanti. L'Arciconfraternita dell'Orazione e Morte, con la società di Promozione Terre D'Acqua e il Comune, assessorato Manifestazini ed Eventi, propone un programma ricco di novità, a cui parteciperanno arciconfraternite trinesi, del Vercellese e del Casalese.

Tutte le Arciconfraternite si riuniranno davanti al sagrato della chiesa di San Domenico: la processione partirà alle [illegible] e si snoderà lungo un percorso che toccherà le vie del centro fino ad arrivare a via Giovanni Lanza, addobbata a festa e teatro della celebrazione.

Il corteo raggiungerà prima il palchetto allestito in via Lanza, dove il Priore Piercarlo Tomasino e il sottosegretario Roberto Rosso, presidente di Terre d'Acqua, daranno il benvenuto, per poi procedere alla [illegible] dei nuovi confratelli e [illegible] riconsegna al culto della chiesa, atto finale dopo i lavori di ristrutturazione a seguito dell'alluvione 2000. A fare da sottofondo musicale all'interno della chiesa sarà la corale di San Dom[illegible].

La cerimonia sarà visibile anche all'esterno grazie ad un impianto video che proietterà [illegible] fasi della cerimonia. A seguire, in esterno, dopo la consueta distribuzione del rituale pane [illegible] i grani di pepe, verrà offerto un rinfresco accompagnato da voci, violino e clavicembalo che eseguiranno musiche legate ai temi delle celebrazioni. [sa. li.]

ROSSO: «PER SEI ANNI»

Nuovo lavoro Prorogati i contributi

VERCELLI

Prorogata di 6 [illegible] la legge 263 (in scadenza a settembre) che prevede finanziamenti per l'abbattimento dei costi di realizzazioni delle infrastrutture produttive e contributi di [illegible] mila euro per ogni nuovo posto di lavoro creato. Lo annuncia il sottosegretario al Lavoro Roberto Rosso che quantifica in [illegible] milioni la cifra a disposizione delle aree territoriali che saranno identificate entro un paio di mesi.

«La mia intenzione - dice - è quella di legare la legge alle zone in cui è più grave l[illegible] [illegible] made in Italy, tessile e calzaturiero in particolare, quindi è una grande opportunità per il Vercellese». [illegible] più [illegible] imposterà una trattativa con la Ue per superare il limite di 10 posti ai quali è possibile concedere il contributo e per estendere il beneficio anche agli [illegible] 45 anni in cassa integrazione.

Della «vecchia» 263 a Vercelli è ancora aperto un bando per 75 posti di lavoro. L'intuizione è quella di aver snellito le pratiche burocratiche concedendo l'opportunità a Nordind di concedere direttamente il contributo agli imprenditori, il cui impegno è di realizzare i posti di lavoro agevolati [illegible] (pena la restituzione della cifra ottenuta) e di mantenerlo per un periodo definito, che in questo [illegible] è il 31 dicembre 2007.

«Il convenzionarsi [illegible] agenzie locali per snellire le pratiche burocratiche - commenta Rosso - è un modello che la Ue ha intenzione di esportare nell'Europa dell'Est. Il piccolo imprenditore spesso rinuncia al contributo perchè "spaventato" dalla mole di documenti da presentare. Avere un punto d'appoggio locale che si occupa di tutto rappresenta un'opportunità di estremo interesse e un'agevolazione che permette a chiunque ne abbia titolo di poter ottenere il contributo». [f. co.]

Tanti ospiti celebri per i concerti: da Ranieri a Ruggiero e Nannini



Gran parata [illegible] pomeriggio a Varallo per l'apertura dell'Alpàa, la mostra mercato che terrà banco fino a domenica 17 (FOTO [illegible])

Debutta un'Alpàa «Accussì grande»

Ieri il via alla festa dell'estate valsesiana

PARATA di autorità [illegible] nel tardo [illegible] a Varallo per l'apertura dell'Alpàa, [illegible] grande mostra mercato che terrà banco fino a domenica 17. Al fianco degli organizzatori, su tutti il presidente del comitato Walter Tosi, hanno sfilato il sindaco Gianluca Buonanno, gli assessori provinciali M[illegible] Camandona e Carlo Riva Vercellotti, l'onorevole Sandro Del Mastro, il presidente dell'Atl Paolo Melotti e il [illegible] vice Daniele Curri, il consigliere regionale Alessandro Bizjak e il consigliere provinciale Gian Paolo De Dominici. Una lunga passeggiata dal parco delle Pro loco fino al viale della stazione passando in rassegna tutte le iniziative dell'Alpàa, che spaziano da [illegible]stre a rassegne culturali, da buona tavola a stand [illegible]ciali ai concerti [illegible] big della musica italiana. E per la prima serata, ieri, sul palco si sono esibiti i Cugini di Campagna.





Uno stand della «festa dell'alpe» e alcuni componenti del gruppo di Rassa

L'Alpàa da [illegible]ggi sarà [illegible] dal mattino a tarda sera nei weekend e martedì, giorno del mercato settimanale, e dalle 17 alle 24 in tutte le altre giornate. Per oggi [illegible] prevista anche [illegible] parentesi con le belle ragazze [illegible] costume: dalle 16,30 infatti [illegible] piazza Vittorio sfile[illegible] [illegible] giovani [illegible] lizza per la selezione interprovinciali del concorso «La più bella del mondo». Alle 21,30 invece, la compagnia teatrale borgosesiana Il Veliero proporrà una carrellata dei musical realizzati negli ultimi anni: sarà in pratica una rassegna sulle recenti produzioni del gruppo.

Domani spazio alla voce [illegible] Antonella Ruggiero. La [illegible]gna dei concerti gratuiti proseguirà martedì con la band varesina di Davide Van Dè Sfroos, che propone un mix tra italiano e dialetto lombardo e che porterà davanti al pubblico lo spettacolo «Laiv», mentre mercoledì saranno ospiti di Varallo alcuni comici protagonisti della trasmissione televisiva «Zelig».

Giovedì si torna con i big della [illegible] piazza Vittorio applaudirà la voce di Massimo Ranieri. [illegible] non [illegible] solo un [illegible]: «Accussì grande» [illegible] uno show teatrale con scenografie di ampie dimensioni. Venerdì è prevista una doppia esibizione alle 21: nel cortile [illegible] palazzo dei musei suonerà banda musicale «Città di Varallo» e [illegible] piazza Vittorio la band quaronese «8 note». Sempre venerdì si esibiranno sul palco due voci valsesiane emergenti, quelle di Arianna Tarroco e di Cristian Bettola. Si tratta dei vincitori dell'edizione 2004 di Festivalsesia, concorso canoro che prevede come premio anche la possibilità di esibirsi all'Alpàa dell'anno successivo.

Sabato [illegible] volta del tributo [illegible] Pooh: la serata sarà animata [illegible] un complesso romano, il Palasport, specializzato nella musica della notissima band. Gran conclusione domenica con «Notti magiche», lo spettacolo di Gianni Nannini. [illegible] cantante proporrà a Varallo uno dei soli sei concerti italiani del suo tour europeo quindi si prevede una grande affluenza di pubblico anche da molto distante.

Per quanto riguarda la «piazza del gusto», questa sera a presentare le sue specialità [illegible]rà il ristorante Casa Galloni di Borgosesia (gnocchi di patate e nocciole con ragù di anatra aromatizzata al timo e tortino di pasta sfoglia con melanzane, zucchine e fonduta alla valsesiana) e domani sarà la volta [illegible] ristorante Sacro monte [illegible] Varallo.

Il calendario delle manifestazioni in programma mercoledì [illegible]



Il programma prevede concerti di diversi gruppi musicali fra rock e musica tradizionale, oltre a appuntamenti di aerobica, spinning e danze caraibiche

Al debutto «Doi pass per Mondvì»

Sfilate, concerti, degustazioni e giochi a Breo

MONDOVÌ

Saranno dodici gli [illegible]nti, tra concerti, degustazioni, sfilate, giochi per i bambini che si svolgeranno mercoledì sera nel centro storico [illegible] quartiere di Breo, nell'ambito del primo appuntamento dei «Doi p[illegible] per Mondvì», edizione 2005.

E' l'evento estivo a cui la città [illegible] ormai abituato, negli anni, gli appassionati di musica e di shopping [illegible]. Si ripete[illegible] tutti i mercoledì, fino al 10 agosto, tutti gli spettacoli (a partire dalle 21,15) sono ad ingresso gratuito, secondo lo [illegible]gan «La città [illegible] di tutti».

Il lutto cittadino indetto in memoria dei quattro giovani monregalesi, morti nel terribile incidente stradale avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì dell'altra settimana a Murazzano, ha provocato la sospensione dell'avvio della manifestazione mercoledì scorso. Le piazze mu[illegible] di Breo ora riprendono con un programma rivisto.

Si tratta di un'iniziativa promossa dall'Assessorato alle manifestazioni del Comune di Mondovì (con il sostegno della Fon[illegible] [illegible] di Risparmio di Cuneo) che, per primo [illegible] «Granda», ha ideato la formula

Gli appuntamenti settimanali promossi dal Comune proseguiranno fino al 10 agosto

degli spettacoli serali gratuiti [illegible] centro storico. Il sindaco [illegible] Rabbia e l'assessore alle Manifestazioni, Giorgio Robaldo, puntano molto sulla [illegible]tudine, ormai decennale, degli appuntamenti monregalesi del mercoledì, diventati un riferimento per tutto il Cuneese.

La statale 28 che attraversa il cuore della città, di fronte al Municipio, sarà chiusa al traffico per permettere l'allargamento dell'area dove saranno protagonisti gli spettacoli. Scontata, ormai, la piena adesione dei commercianti all'iniziativa, con l'apertura serale dei negozi.

Il [illegible] prevede in piazza Roma [illegible] concerto dei gruppi dell' Associazione Musicale «Arte e musica» di Mondovì. In piazza Cesare Battisti suoneranno i «Panaphonia», interessante gruppo che propone musica popolare napoletana. Ci si sposta in piazza Sant'Agostino, dove la rassegna dal titolo «L'ombelico del mondo benessere [illegible] movimento», proporrà step, aerobica, hip-hop, spring energy e spinning. Il corpo di ballo «A.d.d.s. Milord» di Fossano sarà il protagonista dell'esibizione in piazza Santa Maria Maggiore.

In programma la partecipazione dei campioni italiani 2005 di ballo liscio e danze caraibiche. In piazzetta Fonta[illegible] nel dehors della birreria «Il Caimano», concerto live dei «Glamorama» con il loro repertorio Anni '80 e '90. Nell'ideale «serpentone» che si snoda nel centro [illegible] di Breo, [illegible] passa in piazza Martiri, di fronte al municipio, con [illegible] musica di «Mariarosa e Davide». A poche decine di metri, in corso Statuto, nei pressi dell'Ufficio Turistico le scuole interinanti di danza «La Terna». Si potrà assistere ad un'esibizione di danza classica e moderna, mentre l'associazione «Nulla di serio» divertirà i più piccoli con i trampolieri e gli scultori di palloncini.

Una tradizione anche l'ascolto di musica dal vivo nell'Area Besio, nel dehors [illegible] Caffè Statuto, che mercoledì ospiterà Tony Rocca.

La novità dell'edizione 2005 della manifestazione è senz'al[illegible] l'elezione della «Miss Doi Pass 2005». Avverrà mercoledì in piazzetta [illegible] [illegible] ad una sfilata di moda. Sul palco predisposto dall'amministrazio[illegible] comunale si potrà anche assistere all'esibizione di hip hop e break dance della pale[illegible] «Planet Fitness» con la partecipazione del gruppo danza della scuola di danza di «Giovana» di Ceva. Ancora spettacoli in piazza Ellero, di fronte alla Banca Regionale Europea e nella [illegible]ona del Bistrot Cafè. I «Magde Machine» proporranno un tributo ai Police, [illegible] [illegible] Vistrot si potrà gustare [illegible] cena a tema «Pasta e Basta». Saranno proposti i primi piatti di diverse Regioni italiane accompagnati dai sughi tipici.

Dall'altra parte del quartiere, in viale Einaudi, al bar Gelateria Lurisia sarà di scena ancora musica con «Bacco E Tabacco». Da non perdere anche l'esposizione dei pittori del Monregalese nella Saletta d'arte dell'esercizio.




EURONICS
Cambia subito
il vecchio cellulare!
completo di batteria
riceverai da 10 a 100 € di supervalutazione!
fonebak
FINO A 30€
MOTOROLA
GSM
NOKIA
GSM
SMART PHONE
SAMSUNG
GSM
Mod. SGH-E720
BENQ
GSM
valida dal
di quello
nuovo cellulare
Torino
Verbania

La città riscopre la bellezza delle colline, propone musica e prodotti locali



Uno sguardo su Borgo San Dalmazzo dal «balcone» del Monserrato: l'anfiteatro all'aperto è uno spazio straordinario per serate e concerti

Feste d'estate a Borgo S. Dalmazzo

Oggi «Ritrovo di cavalli e cavalieri» e mercatino

BORGO SAN DALMAZZO

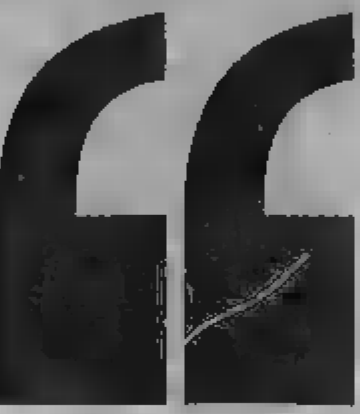
Se l'inverno per Borgo è stagione di Fiera fredda - una tradizione che si consuma nel centro, tra bancarelle e degustazioni che portano il «marchio» [illegible] più tipico dei prodotti, la lumaca -, d'estate il baricentro delle manifestazioni si sposta. Quella che può [illegible]re considerata la più importante realtà produttiva vicina a Cuneo getta i riflettori sulle proprie origini: riscopre la bellezza delle colline che la circondano, guarda alla montagna - di cui costituisce passaggio obbligato per raggiungere le più importanti valli - e si riappropria di un'identità che la rende da sempre «crocevia di culture». Non [illegible] un [illegible] infatti, che proprio a Borgo la scorsa settimana si sia conclusa l'edizione 2005 della Festa Sarda, organizzata dal comitato sardo piemontese. I palcoscenici che la città propone per l'estate non sono [illegible] piazze [illegible] le strade del centro storico, ma gli angoli caratteristici di borgate e frazioni - che ripercorrono [illegible] storia rurale di Borgo San Dalmazzo.

Si parte oggi (ore 11,30) con il «Ritrovo di cavalli e cavalieri» per i festeggiamenti di Madonna Bruna. La frazione ospiterà il mercatino dell'artigianato e dei prodotti tipici locali. Ad agosto le sagre [illegible] dal 4 all'8 con la patronale di Sant'Antonio Aradolo e la festa della Madonna della Neve in frazione Beguda. Sabato 6 a Beguda, la festa della birra con animazioni e musica; domenica 7 il mercatino con prodotti tipici e artigianali e lunedì 8 la polentata finale (ore 19,30) seguita dai canti tradizionali dei Clansunnier.

La giornata di domenica 28 agosto sarà dedicata alla scoperta delle vecchie borgate di Madonna Bruna, con una passeggiata accompagnata fra i «tetti» contadini e degustazione di prodotti tipici (partenza prevista per le 12 dal piazzale dell'antica trattoria «Gabri»; prenotazioni entro il 25 agosto). Ancora festeggiamenti [illegible] Madonna Bruna, dal 9 all'11 settembre [illegible] a Monserrato, il 10 e l'11.

Proprio Monserrato offre alla musica uno spazio splendido per serate e concerti: l'anfiteatro all'aperto, che per l'ottima acustica e la suggestiva ambientazione nel verde della collina, è stato scelto negli anni da alcuni dei più grandi nomi del palinsesto musicale, per esibizioni che hanno segnato la storia culturale del luogo. Si è da poco concluso il concerto «Jazz with Strings» dell'orchestra Bartolomeo Bruni - con la straordinaria partecipazione di Riccardo Zegna, Riccardo Fioravanti, Marcello Burdese, Alfred Kramer e Joanna Rimmer - che l'arena verde apre le porte a tutta la gamma dei generi musicali. Arriveranno venerdì 15, alle 21, i Deriva, gruppo cover rock dei Nomadi, con le più belle canzoni di Augusto Daolio e le [illegible] composizioni nate dalla collaborazione con un altro [illegible] del gruppo, Gisberto Cortesi. [illegible] venerdì 29 luglio, sempre alle 21, con i [illegible] Steady Dude's, il gruppo cuneese con cinque strumenti a fiato e due percussionisti. Ritmo e danza che diventeranno più vellutati con i repertori della tradizione medioevale-trobadorica e le sperimentazioni del neonato gruppo «A Fil de Ciele, venerdì [illegible] agosto.

La musica [illegible] sposterà [illegible] centro venerdì 5 agosto, in piazza IV Novembre, con il IV festival «Arte e musica tra le colline», che presenterà l'orchestra Gerswhin Suite. Venerdì 24 agosto si esibirà nella piazza il Trio '900, con soprano Maria Rosa Bersanetti e tenore Michelangelo Pepino, accompagnati dal piano di Sebastiano Roggero. Il 26 agosto, ancora in piazza IV Novembre, la musica occitana dei Li Giari d'Oc. Il ricco calendario di manifestazioni si concluderà a settembre con la tradizionale festa di Borgo Nuovo, che quest'anno porterà, domenica 18, il concerto rock-occitano dei Lou Seriol.



Personaggio

Francesco Levrone

L'ANZIANO OPERATORE [illegible] FOSSANO

«Cecu Cine» diventa attore

DOPO oltre mezzo secolo dietro il proiettore a diffondere il cinema, prima come ambulante nei cortili del Fossanese, poi nelle sale, Francesco Levrone, 84 anni, detto «Cecu Cine», passa dall'altra parte, diventando protagonista di un [illegible]. Una troupe di cineasti, diplomati alla scuola di Marco Bellocchio, conosciuto il personaggio attraverso gli articoli su «La Stampa», ha deciso di girare un cortometraggio sulla sua figura, [illegible] presentare in [illegible] a festival come il «Cinema giovani» di Torino e «Visioni docs» di Bologna.

La troupe, composta da [illegible] Rolandi, Frediana Fornari e Paolo Romanucci, è ripartita ieri sera da Fossano, dopo quattro giorni di riprese dedicate all'anziano operatore. «Cecu cine» vive nel pensionato «Craveri» e la sua stanza è piena di pellicole, accanto al proiettore donatogli da Franco Rosso di Collegno.

Per «Cecu» sono state giornate elettrizzanti e diceva a tutti: «Adesso ci sarò io nel film». Ha interpretato il suo personaggio, un operatore innamorato del proiettore, del quale [illegible] ogni segreto. L'hanno [illegible] nella frazione [illegible] Murazzo, paese natale, nel capannone della ditta «Frutterò» dove custodisce la motoretta «Ape» e il vecchio proiet[illegible] che spesso spolvera, nella cabina [illegible] multisala «Cinelandia», dove Jonathan lo ospita tra le [illegible] diavolerie elettroniche. Ora inizierà il montaggio e il corto sarà pronto in autunno per [illegible] valutato dalle giurie. Ma Cecu ci terrebbe a farlo vedere ai concittadini fossanesi, a cominciare dai compagni [illegible] pensionato e gli autori gli hanno [illegible] che avrà l'onore dell'anteprima.



Estate

L'Università monitora [illegible]

■ Dopo le iniziative a sostegno della filiera del latte, la Comunità montana Alta Valle Elvo, nel Biellese, punta al rilancio del settore [illegible] e lo fa con un progetto che vede [illegible] p[illegible] la Facoltà di Veterinaria dell'Università di T[illegible] da settembre 18 capi bovini saranno monitorati in un'azienda agricola di [illegible] per controllarne la crescita, la loro salute e la tipologia dell'alimentazione. L'obiettivo è convincere gli allevatori a non vendere i capi appena svezzati, ma a seguirne direttamente l'ingrasso e solo a peso ottimale, cederli alle aziende per la macellazione. Saranno quindi acquistati 18 [illegible] 12 della razza autoctona Pezzata rossa d'Oropa e gli incroci tra la Pezzata e la Blu belga. [d. sa.]

Le vie dello SCI sono infinite

Gianpaolo Charrère

CERVINIA

E' la più alta valvola di sfogo per i «mangianeve», gli appassionati che [illegible] sanno rinunciare alle [illegible] quando tutti pensano al mare. Sul ghiacciaio del Plateau Rosa si scia fino a 3.900 metri di quota. Dopo il caldo seguito all'apertura del [illegible] giugno, ieri ai 3500 m[illegible] del Plateau c'erano due gradi sotto lo zero. Gli impianti più frequentati, che subiscono meno gli sbalzi di temperatura, si trovano nel territorio di Zermatt, in Svizzera. E' per questo motivo che gli sciatori non devono dimenticare un documento valido per l'espatrio. «Abbiamo aperto qualche giorno la pista sul versante italiano - dice il direttore di esercizio della Cervino Spa Giorgio Puppi - ma ha nevicato poco e alla fine di giugno faceva molto caldo. Siamo stati costretti a chiudere, c'erano i rigagnoli d'acqua in pista». Sul versante svizzero sono in funzione quattro skilift e un'area attrezzata per l'half pipe. «In media registriamo duecento persone al giorno - [illegible] ancora Puppi - nel periodo di punta di Ferragosto possiamo arrivare anche a ottocento sciatori. Ma si tratta di un paio di settimane al massimo».

Togli[illegible] lo sfi[illegible] di [illegible] d'estate costa 36 euro per il giornaliero. Per l'abbonamento da 14 giorni consecutivi si spendono 300 euro, per lo stagionale (dalla fine di giugno all'inizio di settembre) il prezzo arriva a 566. Da Cervinia le prime salite sono alle 7,20 del mattino. «Molti dei [illegible]stri clienti - dice [illegible] Puppi - sono atleti degli sci club, che vanno [illegible] piste svizzere per [illegible] allenamenti. In questo caso, sul versante italiano, facciamo [illegible] "ascensore" per il trasporto in quota». Il pacchetto turistico [illegible] sci estivo incluso è una [illegible] attrattive di Cervinia. «Da noi è attivo il Club Med - dice Puppi - che porta circa 450 persone a settimana, la metà appassionati dello sci». Altre informazioni sono pubblicate sul sito internet www.cervinia.it.

Dal Piemonte è possibile raggiungere, attraverso il passo del Monginevro, anche Les Deux Alpes, [illegible] francese [illegible] punta molto sullo sci estivo. Sul ghiacciaio, ra[illegible]ungibile dal centro del paese in [illegible] minuti, sono in funzione otto [illegible] e tre seggiovie. Lo skipass valido per sei giorni costa 142 euro, e consente l'utilizzo [illegible] altri impianti sportivi e delle attività di animazione e intrattenimento.

Tra il Colle [illegible] Becca di Viou

Bivacco dedicato alle Penne Nere

••• E' stato costruito tra il colle e la Becca di Viou, in Valle d'Aosta, il bivacco «Penne Nere» voluto dalle sezioni dell'Associazione nazionale alpini di Roisan, St-Christophe e Valpelline. L'inaugurazione della struttura, che può ospitare 14 persone, è in programma sabato prossimo e sarà accompagnata dalla messa e dalla benedizione di una croce posta sulla Becca di Viou. Dai 2062 metri di quota dell'Alpe di Viou (Roisan), alle 7, partirà la processione il cui arrivo ai 2855 metri della Becca è previsto per le 10 e, dalle 9, sarà organizzato il trasferimento in elicottero al bivacco a 25 euro a persona. Il «Penne Nere» è raggiungibile



anche dall'Alpe di Folliou (2092 metri nel territorio di Valpelline) in circa due ore e mezza di cammino. Per prenotare il pranzo (13 euro) che si terrà in località Blavy, gli interessati devono chia[illegible] entro martedì uno dei seguenti numeri: 0165/541701, 0165/541643, 347/2745998, 348/7157811.



Due sciatrici sul ghiacciaio del Plateau [illegible] Cervinia e Zermatt. Sullo sfondo il Cervino

Nell'Ossola

Parco del Veglia è qui la festa

••• «Carla d'l'Alpa» è la festa che si svolge, oggi per tutta la giornata, all'Alpe Veglia in occasione dell'inalpamento del bestiame. Itinerario solo a piedi da S. Domenico di Varzo. Musica, canti e degustazione di prodotti tipici per un appuntamento che accompagna la salita delle mucche sulla grande Piana del Veglia e vuole essere di buon auspicio per i pascoli e la produzione del latte. Ad allietare l'evento le note della «Bandella della fanfara alpina ossolana». Alle 11 «passeggiata enogastronomica». Alle 14.45, inaugurazione della mostra di minerali alla Casa del Parco di Cornù. La manifestazione è organizzata dal Consorzio Miglioramento Alpe Veglia e dai Comuni di Varzo e Trasquera con il patrocinio della Provincia del Vco. [f. ru.]

Skyrunning in Valsesia

Oggi ad Alagna i corridori del cielo

••• E' in programma oggi ad Alagna la quarta edizione del Trofeo Stefano Degasperis, manifestazione di corsa in montagna valida per il campionato italiano Skyrunning, organizzato dal Parco naturale Alta Valsesia. Il pubblico per tutta la mattina potrà assistere agli spettacolari passaggi dei «corridori del cielo» in più punti del tracciato. Dopo la partenza da Alagna, alle 8, i partecipanti risaliranno infatti la valle di Otro fino a raggiungere il passo Zube per sconfinare in Valle d'Aosta fino al Gabiet e rientrare in Valsesia attraverso il Passo dei Salati ed il Col d'Olen. Da Pianalunga si risale fino a Bocchetta delle Pisse per scendere infine lungo il vallone di Bors, alla casa del parco all'Alpe Fum Bitz. L'arrivo è previsto tra le 11 e le 12. Informazioni: 0163.922988.

Lacronaca

Novara
Costringeva il figlio a mendicare

Costringeva il figlio a mendicare davanti ai supermercati in un paesino del Novarese (tutti i dati sono top secret per tutelare il minore) ma un giorno il ragazzino di [illegible] anni si è ribellato e ha chiesto aiuto ai servizi sociali. Le indagini della questura hanno poi accertato che la vicenda andava avanti ormai da due anni. Adesso il ragazzo è in una comunità e il padre, un operaio marocchino di 44 anni, è accusato di maltrattamenti in famiglia, estorsione e utilizzo di minore per accattonaggio. Non è stato arrestato però: per non far mancare il suo sostentamento alla moglie e agli altri tre figli, lui è stato allontanato [illegible] casa [illegible] ogni mese 600 euro del [illegible] stipendio [illegible] dati direttamente [illegible] datore [illegible] lavoro [illegible] donna. [b. c.]

Cuneo
Metropolitana leggera per collegare Alba a Bra

Una metropolitana leggera fra Alba e Bra con navette in partenza ogni [illegible] in modo da garantire un rapido collegamento fra le due città cuneesi. La proposta è stata presentata [illegible] Comune di Alba alle Ferrovie e nelle prossime settimane è previsto un vertice con le amministrazioni dei paesi intermedi per fare fronte [illegible] e giungere a una richiesta unitaria. In questo modo si creerebbe un'alternativa alla statale 231 fra Alba e Bra, dove ogni giorno transitano migliaia di auto e camion e spesso è teatro di gravi incidenti.

Biella
Aggredisce una coppia dopo un sorpasso

Lesioni personali, ingiurie, violenza privata e minacce: [illegible] i reati di cui dovrà rispondere F.N., [illegible] anni: senza una ragione apparente, salvo un sorpasso non gradito, al volante della sua auto ha inseguito la notte scorsa una vettura con a bordo una coppia, speronandola più volte. La coppia si è fermata è scesa per verificare i danni, fortunatamente [illegible] gravi. Anche F.N. si è fermato [illegible] è avvicinato rifilando una testata a lui e una spinta a lei.

Verbania
Condominio scaldato dall'energia solare

Si trova in riva al Lago Maggiore il secondo impianto ad energia solare più importante del Piemonte (l'altro è a Chivasso) e tra i primi in Italia. E' stato realizzato sulla terrazza di un condominio in cui abitano 94 famiglie. La struttura è stata realizzata nel corso dell'inverno e da marzo sono iniziati i collaudi. Una volta ammortizzate le spese, fra quattro anni, potranno risparmiare almeno il 60% sulle spese del metano. [f. ru.]

Vercelli
Botta e risposta sull'ippodromo

Dopo aver ricevuto numerose osservazioni al progetto, il sindaco di Prarolo aveva attaccato accusando Comune di Vercelli e Provincia di non volere l'impianto. Ora il sindaco e il presidente replicano all'unisono: «Si tratta di questioni prettamente tecniche, l'impianto ha tutto il nostro appoggio». [f. co.]

IL TEAM «UP PROJECT» NELLA VALLATA DEL CHOGOLISA GLACIER SCOVANO ANCHE UNA COPIA DEL CAPUCIN DEL MONTE BIANCO

Alpinisti-esploratori in Pakistan firmano 5 montagne

S Spedizione ENRICO MARTINET

Non c'è nulla di eroico in quella ferita che lascia intravedere uno spigolo di tibia, appena sopra il collo del piede. Ezio Marlier, guida alpina valdostana, esperto di salite su ghiaccio, manda al diavolo quel maledetto pietrone venuto giù su una morena pakistana a parecchie ore di distanza dal campo base. Un battesimo sfortunato dell'inizio della spedizione-avventura dei nove alpinisti dell'«Up project». Marlier si è cucito la ferita, è rimasto un mese nella vallata del Chogolisa glacier, nel Nord-Est del Pakistan e ha aperto due nuove «vie». Poi l'infezione che sembrava debellata a cominciato a preoccuparlo, così ha preso lo zaino ed è tornato a casa con la moglie Francesca Chenal, unica donna della spedizione. Gli altri sono ancora là, ad aspettare che smetta di nevicare per poter fare altre imprese.

La valle [illegible] Chogolisa glacier non [illegible] l'obiettivo. La spedi[illegible] organizzata da Agostino Da Polenza (quello del cinquantenario del [illegible] e guidata da Luca Maspes, doveva imboccare la valle Kondus e Saltoro. Obiettivo [illegible] detto per scaramanzia, tentare l'intentato, la parete poco vista e meno ancora fotografata dello splendido K7, piramide dai fianchi deboli e affilata che è stata salita soltanto dal versante del Baltoro, quello che si apre verso il K2. Ma quelle sono zone dove da vent'anni si combatte la guerra più alta del mondo per stabilire confini tra India e Pakistan implicati a oltre 7000

L'obiettivo era risalire la valle Kondus Saltoro per tentare il mitico K7 ma la guerra di confine ha bloccato i «visti»



Gli alpinisti montano il campo base (4350 metri) nella valle del Chogolisa

metri. Deviazione obbligata, quindi, [illegible] valle che è chiusa a Nord [illegible] mostruoso Chogolisa, dove morì Hermann Bhul. E a metà c'è lo Scudo del Chogolisa, muro di roccia che annuncia la mitica montagna. Zone poco esplorate. Cartine geografiche incerte segnano l'altitudine approssimativa di montagne senza [illegible].

Nel gruppo una donna che ha aperto una «via» di 800 metri sullo Scudo Tutto in due settimane poi l'arrivo delle nevicate

Con valdostani, lombardi, [illegible]ti e trentini c'è anche una guida locale, Little Karim, fra le più famose del Pakistan. Fra i suoi «clienti» Bonington, Messner e Kukuszca. Dopo qualche giorno di acclimatamento la spedizione dei [illegible] alpinisti-esploratori apre cinque vie nuove in 15 giorni. [illegible] il cielo s'ingrigisce, arrivano [illegible] neve. «Fast & Furius» è la prima im[illegible]: 700 metri lungo una goulotte su un velo di ghiaccio che [illegible] di circa 5500 metri. Vanno su in tre: [illegible] Barmasse (Valtournenche), Fabio Salini (Morbegno, Sondrio) e Ezio Marlier (Aosta). Poi è il giorno di «Green [illegible]» (in omaggio ai litri di bevanda fatta ingerire alla spedizione dai pakistani), 350 metri su un pilastro granitico verticale: ancora Marlier con Salini.

In quattro partono verso lo Scudo e indovinano un itinerario [illegible] «E' stata una tribolazione», dice Francesca Chenal. Il nome ne è testimonianza: «Up and Down», su e giù per poter attrezzare di tutto, tetti, diedri, placche. I quattro [illegible] Barmasse, Chenal, Luca Maspes (Sondrio) e Cristian Brenna (Arese). Nella loro esplorazione i nove trovano un pezzo di Monte Bianco, un Capucin pakistano. E lo salgono battezzando la via «Duri e puri». I due in vetta sono Giovanni Ongaro (Poggiridenti, Sondrio) e Gianluca Bellin (Grigno, Trento). L'ultima impresa è su un non ancora battezzato 6000 di ghiaccio: in cima Barmasse e Giovanni Pagnoncelli (Induno Olona, Varese). Altre possibili imprese sono affidate al tempo, in senso meteorologico.

Il locale giusto per chi alla discoteca preferisce un luogo dove alternare tranquilli momenti di relax a balli sfrenati in pista





Il locale albese rimane aperto tutti i venerdì e sabato, dalle 22,30, e d'ora in poi anche la domenica dalle 20,30

Serate d'emozioni e divertimento

«El Sarto lounge bar» a San Cassiano d'Alba

ALBA

«Non si può vivere solo di sogni» [illegible] tutte le mamme del mondo. Sognare, però, [illegible] piacevole e aiuta [illegible] vivere meglio, aggiungiamo noi. Allora provate ad immaginare una [illegible] d'estate, in compagnia di tanti amici, buona musica, candele, tappeti, cuscini, da[illegible] a una grande piscina, con un cocktail [illegible] mano e una valanga di persone pronte ad accontentare il vostro bisogno di divertimento [illegible] spensieratezza.

Pensate di dovere andare [illegible] Caraibi [illegible] trovare tutto questo? Se è [illegible] [illegible] sbagliate di grosso. Perché? Semplice: [illegible]erché sarà sufficiente recarsi ad Alba in località San Cassiano, da «El Sarto lounge bar», dove il vostro sogno si trasformerà [illegible] realtà.

«El Sarto» è, infatti, il locale giusto per chi a una normale discoteca preferisce un luogo in cui poter alternare tranquilli momenti di relax [illegible] balli sfrenati in pista, in atmosfere diverse e adatte a soddisfare ogni esigenza. «Cerchiamo [illegible] di [illegible] in modo che il pubblico trascorra [illegible] alternative ed emozionanti, perseguendo la propria ricerca [illegible] [illegible] dimensione personale. Quella [illegible] ricerca fa da cardine alla nostra filosofia organizzativa» spiegano i coordinatori dello staff, Alberto Levi e Claudio Forno.

[illegible] obiettivo perfettamente raggiunto fin [illegible] riapertura, circa [illegible] mese fa. Sono davvero tante, infatti, le proposte del locale, differenzia[illegible] anche dal punto di vista dell'ambientazione. [illegible] può ballare in pista, [illegible] al bar, davanti alla piscina, e accomodarsi sui cuscini e i tappeti delle sale orientaleggianti. Il tutto con il supporto del preparatissimo staff, specializzato in feste, caratterizzazioni, sorprese [illegible] ogni tipo, e [illegible] [illegible] che [illegible] per farvi sentire in vacanza senza bisogno di allontanarvi da casa.

Da quest'anno i clienti avranno notato alcune modifiche nell'arredamento e nell' ingresso, che ospita una band per gli amanti della musica «live». Innovazioni realizzate grazie [illegible] sapienti invenzioni strutturali di architetti del calibro di John Kerr, Massimo Rosati e Antonio Maria Bonin, con l'originalissimo supporto della scenografa Antonietta Menia.

Tante le divertenti trovate dei giorni scorsi: dallo spettacolo con califfi e odalische, e quello con i «domato[illegible] [illegible] pantere», passando per le peripezie amorose di Zorro, Carmensita e il suo amato «caballero», fino al ritrovamento di Joyci, il fantasmi[illegible] burlone portatore [illegible] spirito di «El S[illegible]

Per chi non conoscesse Joyci, sarà utile [illegible] riassunto [illegible] «puntate precedenti». Scomparso a maggio, lo spiritello [illegible] aveva [illegible] intenzione [illegible] farsi trovare per giocare un brutto scherzo allo staff: senza di lui sarebbe saltata l'apertura. Decise poi di presenziare alla serata inaugurale, [illegible] il g[illegible] seguente scomparve di nuovo, mobilitando addirittura famose sensitive per richiamarlo durante una seduta spiritica su Radio Alba.

Ora Joyci [illegible] è fermato ed è sempre presente da «El Sarto», per portare fra la gente lo spirito che lo anima, sintetizzato in una parola d'ordi[illegible] «movida y movimento».

[illegible] locale albese rimane aperto tutti i venerdì e sabato, dalle 22,30, e d'ora in poi anche la domenica dalle 20,30. «El Sarto lounge bar» ad Alba [illegible] anche l'ambientazione ideale per [illegible] di compleanno, party in occasioni particolari, e «privée» all'insegna [illegible] comfort e spensieratezza.

Per informazioni e prenotazioni [illegible] possibile contattare l'infoline che corrisponde al numero 3396230548.

IN CARTELLONE

Da stasera aperto la domenica

«Movida», divertimento [illegible] tante sorprese [illegible] gli ingredienti base del locale. E la sorpresa in programma per stasera è realmente eccezionale. [illegible] oggi è domenica, il locale è chiuso» obbietterà qualcuno. Sbagliato. E' proprio questa l'esclusiva novità: da stasera «El Sarto» sarà [illegible] anche la domenica a partire [illegible] 20,30, per un fresco aperitivo, e per chi lo desiderasse, cena a buffet. [illegible] un aperitivo qualunque, ma in perfetto stile «lounge», in un clima più intimo e distensivo, con musica «d'atmosfera» [illegible] luci soffuse. Proposte variegate, [illegible] cocktail di ogni tipo ai vini più rinomati, il tutto accompagnato da golosi [illegible] e piatti originali per [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] capire perché tanti nomi vip compaiono nell'elenco [illegible] clienti abituali. Gli stessi motivi che hanno indotto Roberto Piccinelli a citare il locale nella lista [illegible] migliori sul territorio nazionale [illegible] «Guida [illegible] piacere e [illegible] divertimento».

Estate

«Roumiage» [illegible] luglio oggi [illegible]

■ Il percorso è quello tracciato, un tempo, dai monaci benedettini, che risalivano [illegible] montagne, oltrepassavano le Alpi e scendevano fino alla pianura fossanese. Nove secoli di storia e tradizione accompagnano, oggi, il «Roumiage de Prouvenço a la Vierge Adoulourado», a [illegible] Lucio de Coumboscuro. Alle 15 sarà celebrata la messa, poi la processione lungo la montagna: canti, preghiere e recita del rosario avvengono in provenzale alpino. Alle 17, apertura delle rassegne fotografiche «Donne [illegible] montagna» e «Omaggio [illegible] Valle Maira». Dalle 17,30 sarà festa: merenda e danze tradizionali [illegible] l'ieros», con visite guidate al [illegible] etnografico di Coumboscuro. [p. a.]

VISITE GUIDATE [illegible] PALAZZI, MA ANCHE FORTI E GIARDINI NELLE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI E CUNEO

Castelli aperti In 40 sposano storia e magia

Si «svelano» i luoghi dove soggiornarono Guglielmo Marconi, i Savoia [illegible] Silvio Pellico

Selma Chiosso

Sono 40 i castelli che oggi si possono visi[illegible] in provincia di Cuneo, Asti, Alessandria. Le visite sono guidate, in alcuni palazzi si paga [illegible] biglietto d'ingresso. Oltre ai castelli ci sono giardini, forti, parchi.

Tra le ville storiche, in provincia di Cuneo, Villa Tornaforte ospita la lirica. E il sentimento della Traviata si intreccia con quello della dimora. Magica ed esoterica, meta [illegible] studenti in [illegible] fortuna prima degli esami, o di coppie che passando sotto certi alberi, credendoci, possono [illegible] una «chance» in più per una maternità desiderata ma che non arriva. La proprietaria, innamorata di questa dimora che ha «visto» in sogno e rincorso in gioventù, sarà prodiga di anedotti. Intanto alle 17 le vicende di Violetta Valery, Alfredo, Giorgio Germont saranno ripercorse dalle voci degli artisti accompagnati da pianoforte, arpa e violino. Tra gli altri 24 castelli aperti nella «Provincia Granda» il complesso feudale Malingri di Bagnolo [illegible] la possibilità di visitare il «parco blu»: una collezione [illegible] di ortensie in tutte le tonalità dall'azzurro al blu, al bianco. Il [illegible] di Racconigi, residenza reale, oltre alla bellezza architettonica e alla ricchezza storica, propone manifestazioni per intrattenere i bambini.

In provincia di Asti i giardini di Ferrere mostrano al pubblico la magia di fiori ed alberi secolari. Il castello medioevale di Ci[illegible] ospita un Museo di arti e mestieri: in [illegible] stanze sono state ricostruite numerose botteghe artigiane. Chi non ha mai visto come [illegible] strutturata una torre, può andare a vedere quella Troyana di Asti.

In provincia di Alessandria sono 13 i castelli e i giardini che aprono i battenti. Tra questi c'è Villa Scati a Melazzo. Costruita nel 1864 venne ultimata a fine secolo. Vi soggiornarono Guglielmo Marconi, Silvio Pellico e i Savoia. Si mormora che antichi e nascosti cunicoli colleghino la villa al [illegible] castello [illegible] Melazzo, dove dal 1330 al 1333 Enrico II Plantageneto re d'Inghilterra trascorse gli ultimi anni della sua vita. E' visitabile il parco. Chi ama i forti può [illegible] a Gavi. La struttura vasta e complessa è il risultato dei numerosi interventi effettuati in epoche diverse. All'interno, [illegible] vari livelli, sorgono nu[illegible] edifici destinati, all'epoca, all'alloggiamento delle truppe. Il [illegible] stello di Piovera invece è immerso in [illegible] paese- museo. Gli artisti, infatti, hanno donato le loro sculture che fanno capolino in angoli e piazze. Il castello ricorda quello delle favole. Nel XIV secolo fu possedimento dei Visconti che lo trasformarono in poderosa fortezza. Passò, poi, ai [illegible]. Attualmente si presenta [illegible] un edificio complesso e [illegible] scenografico, con una camera [illegible] tinteggiata a lutto per la morte di Napoleone Bonaparte. Di particolare interesse, oltre la visita al castello, sono i laboratori d'arte curati dal conte Nicolò Calvi Di Bergolo.

Per i visitatori

Numeri e giorni dedicati ai turisti

••• La rassegna «Castelli aperti» è organizzata ormai da 10 anni, dalle Province di Alessandria, Asti, Cuneo, e dalla Regione. Viene coordinata dalla Società consortile Langhe Monferrato e Roero. Complessivamente sono un centinaio le strutture che vi aderiscono, tra manieri, dimore storiche, forti e novità di quest'anno molti giardini e parchi. Le aperture sono previste alla domenica ma avvengono in modo scaglionato e in orari diversi. Per questo è attivo il numero verde della Regione 800.329 329. Qui vengono fornite tutte le informazioni utili, gli indirizzi e gli orari. Altre notizie si trovano sul sito www.castelliaperti.it. La rassegna è stata premiata a Milano dall'associazione Italiana Medioevo e a Roma come progetto meritevole e continuamente in crescita, al Forum della pubblica amministrazione.

Teatro e poesia | A Lagnasco



I saloni [illegible]entano palcoscenico e la vita [illegible] [illegible]nieri si anima

L'Inferno di Dante raccontato [illegible] pianoforte, poi Bach

La rassegna Castelli in scena si affianca a Castelli aperti. Le manifestazioni per questa domenica sono concentrate nella provincia di [illegible]. Oltre al concerto di musica lirica con brani della Traviata, in programma a Villa Tornaforte, per oggi sono previsti altri spettacoli. Al castello Tapparelli d'Azeglio, a Lagnasco, (foto) [illegible] 17, è protagonista [illegible] Divina Commedia. Piero Leonardi accompagnato dall'ensamble Principi di Virtù, di Ivrea, propone [illegible] viaggio dantesco attraverso l'Inferno. Alcuni episodi vengono drammatizzati ma sempre con una sottile ironia, nel pieno rispetto del poema. Altro [illegible] a Palazzo Taffini d'Acceglio, a Savigliano, dove, al pomeriggio il duo di violino e clavicembalo di Orazio e Tabacco interpreta le musiche di Georg Friedrich Haendel e Johann Sebastian Bach. L'appuntamento è curato dall'Accademia Montis Regalis di Mondovì.

Curiosità e antiquariato

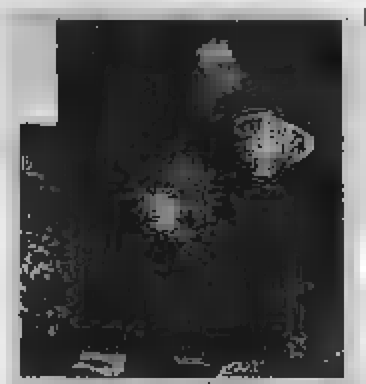
Cherasco propone libri e dischi antichi

••• Oggi Cherasco ospita l'XI Mercato del libro antico e della carta, con la 1ª edizione del Mercato della musica e della discografia d'epoca. Numerosi i banchi specializzati in libri vecchi e antichi, volumi fuori commercio, cataloghi di mostre, pubblicazioni particolari. Dalle 8 alle 19, in centro. [r. c.]



Tante le particolarità in vendita

Mostra a Cavatore



«La gola» quadro di Tabussi

Le favole e i colori di Francesco Tabussi

••• Si è inaugurata ieri a Casa Felicita di Cavatore, nell'Acquese, la personale di Francesco Tabusso «Fiabe e colori». Curata da Adriano Benzi riunisce opere su carta, acqueforti, xilografie e serigrafie che costituiscono gran parte del corpus incisorio di Tambusso. [f. m.]

Aeromodelli e aquiloni

Le esibizioni di volo martedì a Bielmonte

••• Un'esibizione di aeromodellismo: è in programma martedì pomeriggio a Bielmonte (lungo la Panoramica Zegna), su iniziativa del Panathlon Club Biella. Il ritrovo nel piazzale 2 è previsto alle 18 e mezz'ora dopo cominceranno le esibizioni degli aeromodelli e anche degli aquiloni. Alle 20,15 il consueto l'appuntamento con l'aperitivo e la cena al Ristorante Bucaneve. Il tema della serata sarà «Aeromodellismo: un sogno che prende il volo». Interverranno Adolfo Peracchi, il presidente della Federazione aeromodellismo, Roberto Anselmetti, Giorgio Cerruti e Pino Ciocchetti. Il costo della cena è 25 euro e le prenotazioni ai Circolo Sociale [illegible] (info. 01522175). [r. b.]

GRANDI INTERPRETI PER LA RASSEGNA DI TEATRO CLASSICO NELL'ASTIGIANO

Albertazzi apre il «Granteatrofestival»

In cartellone anche Flavio Bucci, Arena Debora Caprioglio e Corinne Cléry

Sarà Giorgio Albertazzi a consa[illegible] quest'anno il «Granteatro festival», rassegna teatrale diretta da Alberto Maravalle e Mario Nosengo. Un cartellone articolato, [illegible] sezioni, dal [illegible] classico, fino alle più recenti produzioni del palcoscenico contemporaneo con serate a tema dal titolo «Musica e poesia», a cura di «Arte&tecnica» e del Gruppo Teatro Nove. Gli spettacoli di teatro classico saranno rappresentati in spazi suggestivi, nei parchi dei castelli astigiani.

La manifestazione si apre stasera alle 21,30 alla foresteria Bosca a Canelli, con il tradizionale concerto della banda canelli[illegible]. Domani per la sezione [illegible]ca e poesia», il Gruppo Teatro Nove metterà in [illegible] sempre alla foresteria Bosca, «Quello che le donne non dicono» (ingresso libero). [illegible] sezione classica [illegible] aprirà mercoledì 13 con Giorgio Albertazzi in «Shakespeariana», al pianoforte Marco di Gennaro.

[illegible] proseguirà [illegible] «Il mercante di Venezia» di Shakespeare con Flavio Bucci (venerdì 15 a Moasca); [illegible] festa delle donne» di Aristofane con Lello Arena (martedì 19 a Calosso); «La donna di Samo» di Menandro con Debora Caprioglio e Sergio Fiorentini (giovedì 21 e venerdì 22 a Coazzolo); «La commedia degli errori» con Giuseppe e Micol Pambieri (martedì 26 a Castagnole Lanze); «L'eunuco» di Terenzio con Corinne Cléry ed Enzo Garinei (mercoledì 3 agosto a Motta di Costigliole); «Rudens» di Plauto con Vanessa Gravina e Edoardo Siravo [illegible] agosto a Montegrosso).

Biglietti a [illegible] Serate di musica e poesia a ingresso libero. Info: 0141-832524 e 347-7891937. [a. i.]



Giorgio Albertazzi interpreterà Shakespeare mercoledì a Canelli



Con Little Tony a Ventimiglia tornano i '60 A Bordighera il cuore batte a ritmo di blues

Roberto Fiori

[illegible] amarcord nella [illegible] di confine: protagonisti [illegible] due appuntamenti, gli anni Sessanta-Settanta. Al «Moscabianca», alle 22, si esibirà la strana, ma non troppo, accoppiata Lino Patruno - Minnie Minoprio, unione che decreta il definitivo ritorno all'antico amore, il jazz, della celebre soubrette televisiva. Al Belvedere di Ventimiglia, invece, il sempreverde Little Tony terrà un concerto alle 21,15. In entrambi i casi l'ingresso è gratuito.

Minnie Minoprio, nata a Londra, inizia un sodalizio con i jazzisti romani nel 1965, cantando in cabaret al celebre Folk Studio e in concerto con i migliori musicisti del settore. Patruno, infaticabile organizzatore di eventi spettacolari, musicista e soprattutto bandiera del Jazz revival [illegible] Italia, è un veterano dello swing: la [illegible] chitarra trascinante si è ascoltata in centinaia di incisioni, spes[illegible] al fianco dei migliori jazzman internazionali.

Al Belvedere arriva il rock di Antonio Ciacci, vero nome di Little Tony, per una serata all'insegna dei suoi maggiori successi. Nato a Tivoli, alle porte di Roma, le sue prime pedane [illegible] i ristoranti dei Castelli Romani, cui seguono i locali da ballo, le balere e teatri d'avanspettacolo. La grande occasione arriva con il Festival di Sanremo del 1961, dove viene invitato a [illegible] in coppia con Celentano [illegible] mila baci», che ottiene un ottimo secondo posto. E poi arrivano successi come «Il ragazzo col ciuffo», «Riderà», «Cuore matto».

Bordighera. «Note, Parole e colori d'Estate» è il titolo della rassegna di musica e teatro ai giardini della Chiesa Anglicana. Stasera alle 21,30 il primo spettacolo, con [illegible] [illegible] che presenta «Crossroads: sulle [illegible] del blues».

E' uno spettacolo-concerto ideato da Danilo [illegible] per mettere in [illegible] [illegible] breve storia della «musica del diavolo». Risalendo metaforicamente il delta del Mississippi verso il nord degli Stati Uniti, due chitarre e un'armonica incrociano i capitoli della migrazione, radici erranti per tutte le modernità [illegible]cali d'occidente, in una galleria di ritratti e memorie appena accennate. Biglietti a 8 euro.



Little Tony in concerto a Ventimiglia alle 21,15

«IL COLORE DELLA CONOSCENZA» A TORINO

Le tinte forti di Camillo Francia pittore dell'immagine astratta

Angelo Mistrangelo

A due anni dalla presenza nella rassegna «Ostrakon, la memoria dei tempi», allestita al Museo Egizio, il casalese Camillo Francia espone al Piemonte Artistico e Culturale di Torino una scelta di intensi, cromatici, vibranti dipinti ed alcune terrecotte intitolate «Abiti in cerca di personaggio».

Promossa dalla Regione Piemonte, questa personale, accompagnata da un testo di Paolo Levi, concorre a delineare gli attuali aspetti della ricerca dell'artista che vive a Castel San Pietro di Camino Monferrato, a definire i momenti di un linguaggio in cui - ha scritto Vittorio Sgarbi - «dalla lezione storica del lirismo informale ha tratto il tocco magico e alchemico che trasmuta la materia in effusioni spaziali...». E nello spazio prendono forma composizioni come «Prima che il gallo canti», improntata dall'accensione dei rossi, o la preziosa tessitura del colore-luce di «Vento», il fremito della materia di «Battito d'ali» o il lirico «Ricerca di un attimo». In ogni tela, si avvertono riferimenti alla natura, alla condizione dell'uomo contemporaneo, al musicale ed elegante fluire della linea. Accanto all'attività espositiva Francia ha pubblicato, alla fine degli anni Settanta, una serie di disegni ispirati alle poesie di Prévert, Eluard, Apollinaire e Baudelaire, mentre nel 2003 gli è stato assegnato a Milano il «Premio Internazionale [illegible] e la Cultura» e suoi lavori sono in permanenza nel Museo Lazzl di [illegible] Monferrato e nella Collezione d'Arte Contemporanea della Provincia di Alessandria.

La mostra resterà aperta sino al 15 luglio, Torino, via Roma 254, orario: 16-19,30, telefono 011 542737.



Una delle opere di Francia esposte a Torino

Nella «Granda» tante ditte specializzate in grado di soddisfare ogni esigenza



La sede della Petrolnafta in [illegible] Saluzzo a Revello: l'azienda, a conduzione famigliare, vende carburanti per riscaldamento, autotrazione e agricoltura

Riscaldamento a «regola d'arte»

Tra caldaie, stufe a legna e caminetti di classe

LE ditte specializzate, a livello artigianale [illegible] industriale che producono e realizzano caldaie e impianti di riscaldamento, o che distribuiscono i combustibili più svariati [illegible] tante, [illegible] c'è che l'imbarazzo [illegible] scelta.

A Villanova Solaro, piccolo centro [illegible] pochi chilometri [illegible] Savigliano e Saluzzo, in piazza Vittorio Emanuele [illegible] c'è da [illegible] que anni il Centro Fiamma, di Testa Sebastiano [illegible] C., impresa [illegible] carattere artigianale che commercia in materiali termoidraulici. [illegible] Centro Fiamma si occupa della realizzazione di impianti di riscaldamento e igienico-sanitari, di sistemi antincendio, condizionatori e lattoneria in genere. L'istallazione degli impianti viene eseguita [illegible] regola d'arte, [illegible] personale altamente specializzato, seguito dal titolare [illegible] che [illegible] un'esperienza ultratrentennale nel settore. Per quanto riguarda l'aspetto commerciale, nel negozio di Villanova si può [illegible] un vasto [illegible] di caminetti, stufe [illegible] a legna [illegible] a Pellet, caldaie alimentate a gasolio e metano, ma anche con altri combustibili, quali legna e mais, barbecue, condizionatori, ricambi per caldaie Arca. Per tutto il [illegible] di luglio, Centro Fiamma pratica interessanti sconti su stufe a legna e caldaie [illegible] mais. [illegible] caso di guasto, a qualunque ora, basta una telefonata, [illegible] tecnico arriverà tempestivamente [illegible] risolvere il problema.

Gli impianti [illegible] riscaldamento, per funzionare, devono essere alimentati [illegible] il tipo [illegible] combustibile più adatto alle esigenze, [illegible] dei quali è il gasolio.

Specializzata in questo settore è la Petrolnafta, in via Saluzzo [illegible] 2 a Revello, all'ombra del Monviso, che si occupa della vendita di carburanti per riscaldamento, autotrazione e agricoltura. Azienda a conduzione famigliare, fondata nel 1969 da Giovanni Conti e portata avanti oggi dal figlio, oltre che nei carburanti [illegible] specializzata [illegible] degli [illegible] lubrificanti e dei serbatoi per Gpl. La Petrolnafta dedica particolari attenzioni alla gestione della qualità, ed a qu[illegible] riguardo il suo marchio ha la certificazione [illegible] 9001-2000. L'azienda, oltre al deposito di Revello con il quale [illegible]pre tutta la provincia di Cuneo, possiede un'altra sede a Vigone, la Caloroil, che tratta gli [illegible] prodotti ed [illegible] a sua volta dotata di un rifornito deposito, con il quale fornisce la provincia di Torino. Grazie a [illegible] parco automezzi di tutto rispetto, la Petrolnafta e [illegible] Caloroil sono in gradi di trasportare i carburanti al domicilio dei clienti in tutto il Piemonte, in tempi brevissimi.

Le esigenze di chi ha scelto di impiegare il gas, vengono soddisfatte dalla Piumatti gas snc, in via Ceresole [illegible] a Fossano, che gestisce l'Agenzia Eni spa, divisione Refining & Marketing Agipgas, e garantisce, realizzando l'istallazione di piccoli serbatoio per Gpl, [illegible] giusta competenza [illegible] e professionale. I piccoli serbatoi interrati sono facili e veloci da installare, si integrano perfettamente con l'ambiente, fino a rendersi praticamente invisibili, non necessitano di recinzioni o altre infrastrutture, e sono protetti [illegible] ogni rischio. A partire dalla fase di esecuzione, il personale qualificato Eni, [illegible] a completa disposizione [illegible] fornire ai clienti tutte le informazioni tecniche necessarie all'impiego ottimale dell' impianto di stoccaggio del gas liquido, sia per uso domestico che agricolo industriale e artigianale, dalla villetta alla grande industria, dal condominio all'essicatoio.

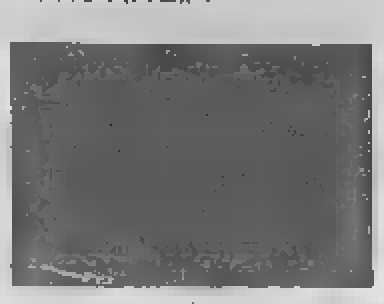
Infine, per chi [illegible] vuole abbandonare la vecchia e cara legna, a Monasterolo di Savigliano, in via Montebianco [illegible] il Centro legna [illegible] ardere, azienda a carattere famigliare, gestita [illegible] Antonio Gullo, che da più di trent'anni fornisce legname, di tutte [illegible] migliori qualità [illegible] in tutti i formati, adatti ad alimen[illegible] stufe, caminetti e forni delle pizzerie, con la possibilità di consegne a domicilio. L'azienda si occupa anche del settore movimento terra e, da quest'an[illegible] ampliando la sua attività occupandosi dello sgombero e pulizia di cantine, depositi e locali abbandonati.

TRA NOVITÀ E TRADIZIONE

Nella casa [illegible] tepore

Fa venire i brividi caldi quando si parla di riscaldamento [illegible] il termometro supera abbondantemente i 30 gradi, però [illegible] tempo vola, l'autunno [illegible] che neppure [illegible] accorga, [illegible] allora al riscaldamento bisognerà pensarci per davvero. Fin dai tempi della preistoria, [illegible] quando l'uomo scoprì il fuoco, [illegible] è servito per difendersi [illegible] gelo. Era [illegible] legna che alimentava la fiamma, che ancora [illegible] viene utilizzata, anche se sono tanti i combustibili che vengono impiegati per avere durante i mesi freddi un sano tepore nelle case in cui abitiamo. I più comuni sono il gasolio e il metano, e le vecchie stufe [illegible] il camino attorno ai quali si riunivano le famiglie nelle fredde serate d'inverno, sono stati soppiantati da impianti moderni e senza dubbio più funzionali. Il fuoco, la legna, il focolare, lo spazzacamino, fin dall'antichità - ma ancora oggi - sono stati [illegible] insostituibili nel riscaldamento delle nostre case. Soppiantati da sistemi più moderni e puliti sono caduti in disuso, ma gasolio e metano non sono riusciti [illegible] sostituire il fascino e la poesia [illegible] ceppo che arde nel camino.

Vco
E PROVINCIA



ATTACCO TERRORISTICO

Inglesi ringraziano per la solidarietà

■ Numerosi turisti britannici, ospitati in questi giorni negli alberghi stresiani, hanno ringraziato ieri con messaggi e lettere inviati al primo cittadino, [illegible] di Stresa per il messaggio [illegible] solidarietà fatto pervenire, a nome della cittadinanza, [illegible] sindaco Di Milia [illegible] tutti gli ospiti britannici presenti a Stresa dopo gli attacchi terroristici a Londra di giovedì. [l. g.]

[illegible] POMPIERI DI [illegible] COMPIONO [illegible]

Festa provinciale [illegible] fuoco

■ Si svolge oggi ad Omegna alle 9.45 [illegible] seconda Festa provinciale d[illegible] Vco dei Vigili del Fuoco. Interviene [illegible] sottosegretario agli Interni Maurizio Balocchi. Dopo la [illegible] giardini pubblici, sono previsti saggi professionali e la mostra allestita sotto i portici del Municipio. Sempre oggi celebrano i centesi[illegible] anno [illegible] fondazione i Vigili del Fuoco Volontari di Omegna. [v. a.]



Civici pompieri omegnesi d'un tempo

[illegible] RICONOSCIMENTO DELLA FEE

Oggi alzabandiera [illegible] a [illegible] e [illegible]

■ Si svolge oggi a Cannero la cerimonia [illegible] consegna delle bandiere blu della Fee alle Amministrazioni comunali di Cannero Riviera e Cannobio, uniche località di lago premiate in Italia. L'alzabandiera blu è alle 11,3[illegible] in spiaggia. Interviene Roberto Riccioni, presidente della sezione italiana della Fee che ha assegnato il riconoscimento non solo alla qualità delle spiagge ma anche dei servizi. [f. ru.]



Spiagge blu per i turisti dell'alto lago

A VERBANIA PROGETTO PILOTA [illegible] RIDURRE I COSTI DELL'ENERGIA E CONTENERE L'INQUINAMENTO. DIMEZZERANNO I CONSUMI [illegible] METANO

Condominio di 94 famiglie si scalda con il sole

E' il secondo impianto del Piemonte

Filippo Rubertà

VERBANIA

Si [illegible] in riva al Lago Maggiore il secondo impianto ad energia solare più importante del Piemonte (l'altro è a Chivasso) e tra i primi [illegible] Italia. E' stato realizzato dalla Cooperativa Edificatrice Tre sulla terrazza del condominio «Tre robinie», ovvero [illegible] «cubone» come spesso viene chiamato, al numero 147 di via Belgio a Verba[illegible]. I pannelli installati consentono, [illegible] 94 nuclei familiari [illegible] vi abitano, di scaldarsi ed erogare acqua calda.

La struttura è stata realizzata nel corso dell'inverno e da marzo [illegible] iniziati i collaudi. Tutte le prove hanno dato risultati positivi e durante l'ultimo scorcio d'inverno gli abitanti del [illegible]alazzo hanno potuto così utilizzare l'energia del sole riducendo i consumi di metano. Una botta alla bolletta [illegible] [illegible] all'inquinamento. Ed è proprio la riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera che ha consentito al condominio di accedere ai contributi regionali previsti per raggiungere gli obiettivi formulati a Kyoto (riduzione del 6,2% dell'inquinamento su tutto il globo). Soddisfatti i condomini che una volta ammortizzate le spese, fra quattro anni, potranno risparmiare almeno il 50% sulle spese del metano. Quest'ultimo non sparirà del tutto ma continuerà a fornire energia alle caldaie nei periodi in cui quella solare è insufficiente. Progettista dell'impianto è stato l'ingegnere ossolano Giuseppe Farnelli che si è avvalso della preziosa collaborazione di Giorgio Grassi, un giovane [illegible] esperto di problemi energetici. Dice Farnelli: «E' giusto guardare ai rispar[illegible] ma la vera questione [illegible] quella dell'inquinamento. [illegible] abbiamo trovato [illegible] famiglie sensibili a questo problema e che pur non [illegible] nell'oro, dato che sono in maggioranza pensionati, si sono [illegible]sate per iniziare un programma di abbattimento delle emissioni in atmosfera che certamente avranno anche rip[illegible] [illegible] risparmi». Sottolinea Far[illegible]lli: «Con questo impianto abbiamo [illegible] [illegible] mano che le energie alternative non sono costose [illegible] sono alla portata di tutti». L'energia solare, al «cubone» di Sant'Anna, non è che il secondo passo di un programma di risparmi che prevede [illegible]e prossimo tassello l'introduzione delle caldaie a coibentazione. Le nuove macchine che consentiranno riduzioni di spese e di emissioni di Co2 intorno al 20-25%. Conclude Farnelli: «Interventi di questo tipo sono facilitati dal rapporto ottimale che c'è tra superficie esposta e volume dell'edificio e ciò va a merito dei progettisti dello Studio G1 di Verbania e Novara».

[illegible] CENTRALE SUL TETTO

Superficie di 120 metri quadrati

■ L'impianto è costato circa 80 mila euro. Ogni condomino ha pagato intorno ai 500 euro a testa, mentre quasi 18 mila euro li ha messi la Regione Piemonte. I pannelli solari, tutti insieme, contribuiscono [illegible] formare una superficie di 120 metri quadrati per la [illegible] [illegible] sole. La potenza erogata [illegible] di 100 Watt per ogni [illegible] quadrato di superficie. [illegible] struttura consente di ridurre fino [illegible] [illegible] i consumi di metano e del 20-25% l'emissioni di anidride carbonica. La richiesta dei contributi regionali, che sono sti messi a disposizione per raggiungere gli obiettivi di Kyoto, è scaduta nell'autunno [illegible] 2003. Secondo i tecnici questi impianti [illegible]se sono progettati per grandi edifici. [f. ru.]



I pannelli solari sul «cubone» in via Belgio

PROTOCOLLO DI KYOTO

[illegible] Tecnoparco [illegible] ricerche [illegible] alternative

L'Italia è in ritardo sugli obietti[illegible] di Kyoto [illegible] la Provincia del Vco vuole dare [illegible] contributo all'abbattimento delle emissioni in atmosfera delle sostanze inquinanti. E' per questo che l'Amministrazione guidata [illegible] Paolo Ravaioli ha deciso di [illegible] un «Centro per [illegible] provincia solare». La nuova istituzione, che avrà sede al Tecnoparco di Verbania, dovrà contribuire [illegible] diffondere la conoscenza delle [illegible] alternative esponendo macchine e fornendo informazioni su tutte [illegible] novità tecnologiche che possono [illegible] utilizzate nella vita quotidiana. Accanto ad [illegible] funzionerà un Centro studi che avrà il compito di incrementare la cultura sulle fonti energetiche rinnovabili. La gestione dei due Centri sarà affidata [illegible] Circolo Verbano [illegible] Legambiente che per la programmazione delle attività si avvarrà delle competenze del Settore Energia di Legambiente Piemon[illegible] e dell'Istituto di Ricerche Ambiente Italia di Milano. «Questa struttura - dice Amelia Alberti presidente del Circolo Verbano - sarà il luogo dove realizzare corsi di aggiornamento per enti pubblici, professionisti, artigiani, insegnanti e giornalisti. Inoltre contribuirà a fornire servizi [illegible] [illegible] coloro che intendono attivare iniziative sul territorio. Ci sarà una biblioteca ed un [illegible] web». L'assessore provinciale alle Attività produttive, Carlo Albergani: «Ci aspettiamo che [illegible] [illegible] prossimo futuro, [illegible] ogni tetto del Vco, brilli un pannello solare [illegible] che ogni abitazione sia pensata con criteri finalizzati al risparmio energetico». [f. ru.]

PIU' SICUREZZA. E DA AGOSTO NUOVO COMANDANTE

Stresa, vigili urbani in servizio di notte

STRESA

Gli agenti della Polizia Municipale di Stresa pattuglieranno il territorio comunale anche nelle ore serali e notturne, fino all'una di notte: è questo [illegible] frutto dell'avvio del progetto obiettivo concordato tra l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Canio Di Milia, e il corpo dei Vigili Urbani di Stresa, che saranno impegnati nei servizi serali durante il periodo estivo per un totale di 250 or[illegible] «L'iniziativa riguarda non solo il capoluogo ma anche le frazioni» spiega il sindaco Canio Di Milia «e punta a garantire una maggior sic[illegible] nella nostra cittadina, in un periodo nel quale ospita, tra l'altro, numerosi turisti e villeggianti».

«Il progetto comporta un esborso di circa 5000 eu[illegible] per [illegible] [illegible] comunali - aggiunge Antonio Coppola, assessore alla Polizia [illegible]cipale — oltre all'ampliamento dell'orario di pattugliamento abbiamo previsto anche di avvalerci temporaneamente del supporto di due agenti di Polizia Municipale, distaccati temporaneamente da comuni vicini». In [illegible] di manifestazioni [illegible] eventi è stato inoltre previsto l'intervento dei volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo, che hanno dato la loro disponibilità.

Tra le novità anche un nuovo comandante, dopo il collocamento in pensione lo scorso 31 marzo di Alfredo Macrì. Usufruendo [illegible] possibilità offerta dalla [illegible] esterna [illegible] enti, il Comune [illegible] Stresa [illegible] deciso [illegible] affidare il comando a Monica Bossi, laurea in legge e già vice comandante a Verbania, che prenderà [illegible] dal prossimo primo agosto. Si tinge così ancora più di [illegible] il Corpo di Polizia Municipale [illegible] Stresa, [illegible] [illegible] [illegible] totale di [illegible] componenti effettivi, conterà su ben quattro rappresentanti del gentil sesso. [l. g.]



Notti più sicure con i vigili a Stresa

INTERVIENE L'ASSESSORE AL COMMERCIO

«[illegible] anticipati? [illegible] negozianti»

VERBANIA

«La partenza [illegible] saldi estivi dal primo luglio [illegible] è una decisione dell'Amministrazione. Abbiamo accolto la richiesta dei commercianti». Il vicesindaco di Verbania Marino Barassi puntualizza, a scanso di fraintendimenti, la questione delle vendite di fine stagione decollate a pochi giorni dall'inizio dell'estate tra parecchi malumori. Barassi fa capire che, evidentemente, c'è anche [illegible] problema di rappresentanza tra associazioni del commercio e iscritti viste [illegible] critiche di alcuni negozianti. «Il problema è più generale - dice Barassi - perché i saldi sono un palliativo, è come dare l'aspirina ad un malato terminale. E' la rete [illegible] commercio che non regge e ci sono anche responsabilità della [illegible] politica nazionale. Per quanto riguarda la nostra città occorre un confronto [illegible] i commercianti, bisogna cercare soluzioni. Ci preoccupa, ad esempio, avere un grande [illegible]tro commerciale alle porte della città, a Gravellona Toce. Questo sì che inciderà sulle attività tradizionali».

E continuano [illegible] polemiche sull'isola pedonale di Intra. I consiglieri comunali di An (pur a favore dell'intervento) denunciano che [illegible] stati tolti [illegible] posti per portatori di handicap. L'Amministrazione aveva già anticipato che sarebbero stati spostati di pochi metri. [c. bo.]



Il decreto prevede anche una polizza assicurativa [illegible] cautela del cliente

Una tutela per chi acquista immobili

La fideiussione garantisce in caso di crisi

È stato pubblicato il decreto legislativo in attuazione della legge 210/04 sulla tutela degli acquirenti di immobili da costru[illegible]. L'ambito di applicazione sono i contratti nei quali [illegible] persona fisica (anche se agisce [illegible] quadro di un'attività professionale o imprenditoriale) acquisita da un costruttore un edificio in [illegible] di costruzione [illegible] da costruire. [illegible] più rilevan[illegible] del provvedimento [illegible] la previ[illegible] dell'obbligo, da parte del costruttore, di rilasciare e consegnare all'acquirente, prima della stipula del contratto preliminare d'acquisto, [illegible] fideiussione di importo pari alle somme che ha riscosso o deve ancora riscuotere prima della stipula del [illegible]tratto definitivo di compravendita o dell'atto definitivo [illegible] gnazione (escluse quelle che devono essere erogate da [illegible] eventuale istituto di credito). Lo schema del provvedimento [illegible] stato esaminato dai due rami [illegible] Parlamento, ora il testo è oggetto di riunioni tecniche per [illegible] sua «sistemazione» definitiva.



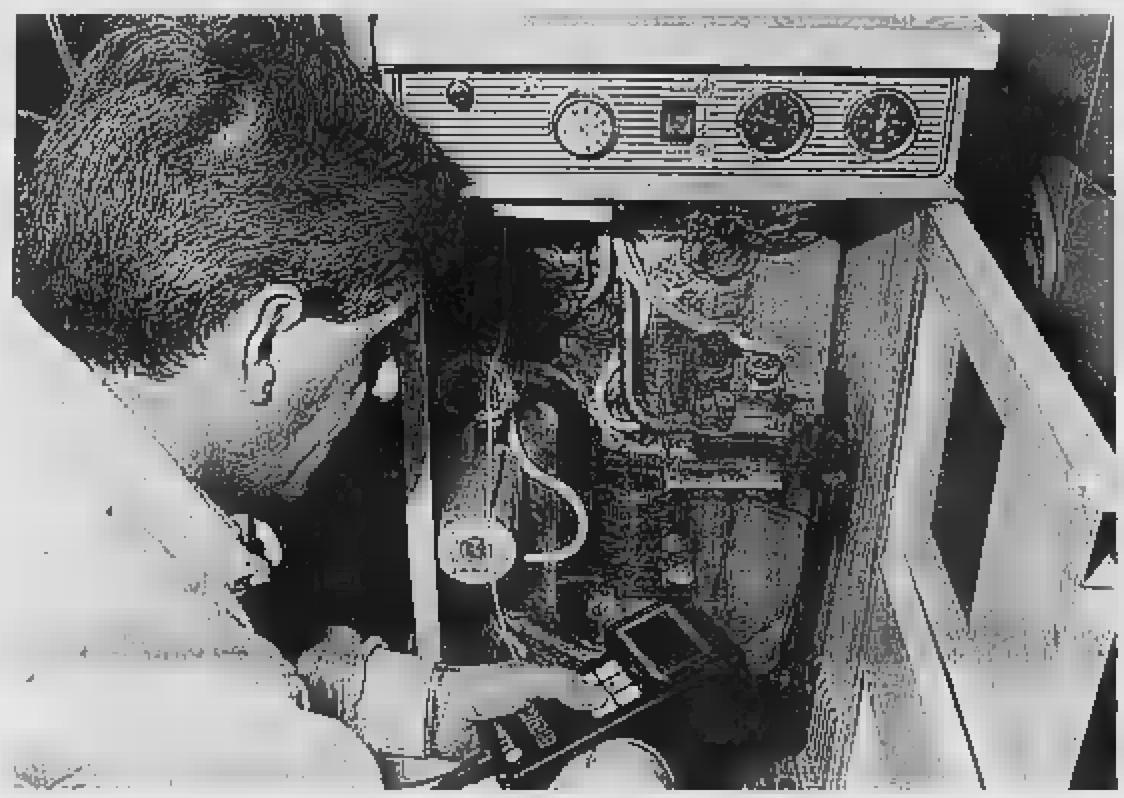
La nuova legge non avrà tuttavia un impatto immediato, ma solo fra qualche [illegible]; infatti il provvedimento si applicherà ai contratti relativi [illegible] edifici «per i quali il permesso [illegible] costruire [illegible] altra denuncia o provvedimento abilitativo sia stato richiesto successivamente alla data [illegible] entrata in vigore» del decreto legislativo. La legge non si applicherà quindi [illegible]li interventi di costru[illegible] [illegible] in corso, né a quelli il cui provvedimento abilitativo venga «rilasciato» dopo l'entrata in vigore del decreto, ma «solo» a quelli per i quali il provvedimento verrà «domandato» dopo l'entrata in vigore della nuova legge.

La novità principale è la considerazione che [illegible] [illegible] legge qualifica «nullo» il contratto preliminare che non sia accompagnato da una fideiussione bancaria [illegible] assicurativa che cauteli l'acquirente per le somme sborsate prima del rogito. La garanzia fideiussoria dovrà, inoltre, prestarsi a copertura, nel caso in cui [illegible] costruttore incorra [illegible] una [illegible] di crisi. [illegible] secondo grande aspetto di novità è rappresentato dalla necessità per il costruttore di rilasciare una polizza assicurativa indennitaria decennale a copertura dei danni derivanti da [illegible] totale o parziale oppure [illegible] gravi difetti costruttivi delle opere, per vizio del suolo [illegible] per difetto della costruzione.

Un operatore abilitato garantisce la sicurezza dell'impianto e delle persone

«Occorre la verifica annuale delle caldaie»

Confartigianato: scarsa attenzione alla manutenzione



La Confartigianato è contraria [illegible] proposta di [illegible] da [illegible] a quattro anni [illegible] periodo tra una verifica e l'altra degli impianti. I dati sugli incidenti causati dal gas devono far riflettere e [illegible] alta la soglia di attenzione. Confartigianato lavora per la sicurezza degli impianti a gas nelle civili abitazioni. «La manutenzione affidata a un operatore abilitato garantisce la sicurezza dell'impianto stesso e quindi [illegible] persone» - dice Lino Cadalora, delegato della Sezione installatori di Impianti termoidraulici di Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola. «Oggi la proposta di aumentare da [illegible] a quattro anni il periodo tra una manutenzione e l'altra delle caldaie, ci trova contrari».

«Confartigianato sta combattendo a livello nazionale una dura battaglia affinché questo nuovo criterio non passi perché, [illegible] così fosse, si metterebbero a rischio non solo l'incolumità [illegible] cittadini, ma anche la sopravvivenza di migliaia di imprese che si occupano di manutenzione» - dice Lino Cadalora. La preoccupan[illegible] frequenza nelle cause di incidente dovuta alla «scarsa attenzione agli obblighi di manutenzione», dipende dalla bassa percentuale [illegible] sostituzione delle apparecchiature di utilizzazione obsolete, ma dipende soprattutto dagli aspetti [illegible] carattere economico che [illegible]dizionano i cittadini. Per quanto riguarda i piani di cottura, un'interessante novità potrà presto provenire dalla revisione della Direttiva 90/396 CEE. Nella riunione del 02.02.2005 del Working Group Gas Appliances, la delegazione Italiana ha g[illegible] avanzato proposta che [illegible]lla futura versione della suddetta direttiva il dispositivo di sicurezza per assenza di fiamma sia reso obbligatorio anche per i piani di cottura alimentati [illegible] a [illegible] naturale che GPL. Altro problema evidenziato da Confartigianato al legislatore è la non obbligatorietà [illegible] manutenzione degli scaldacqua unifamiliari che a volte impegnano [illegible] potenza relativamente elevata, fino [illegible] 24-30 kW (buona cosa potrebbe essere l'obbligo di manutenzione una volta ogni due anni).

Proprio da questa tipologia di apparecchiature derivano parecchi degli incidenti sopra riportati. Infine non è da considerare estranea in questo [illegible] testo, anche una certa confusione riscontrabile nei clienti finali, indotta dalle molteplici disposizioni di legge, con particolare riferimento alle installazioni, manutenzioni, verifiche, controlli degli apparecchi».

CONFARTIGIANATO Informa

NOVARA - VERBANO CUSIO OSSOLA

Eccellenza artigiana Regione Piemonte

Entro il
30 luglio 2005
domande
[illegible] riconoscimento per il [illegible] metalli comuni (lavorazione del ferro battuto; lavorazione del [illegible] lavorazione dell'ottone; fusione artistica del bronzo e dell'ottone; fusione artistica della ghisa; lavorazione altri metalli; restauro).

Consulenza gratuita chiamando Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola: 0321 661111 (Novara), 0323 588611 (Verbania)

Queste e altre importanti [illegible] di Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola [illegible] rivolgendosi presso una delle nostre sedi [illegible] nelle due province

Attualità

Artigiani italiani tra i meno cari d'Europa

Studio di Confartigianato: dal 1997 al 2004 manutenzioni e riparazioni aumentati meno della media europea (-2,5%); i servizi pubblici crescono invece del 25,5% rispetto alla media UE

Gli artigiani italiani sono tra i meno cari d'Europa. Dal 1997 al 2004, nel nostro Paese, i prezzi dei servizi di manutenzione e riparazione sono cresciuti del 22%, vale a dire il 2,5% in meno rispetto alla media del 24,5% degli altri paesi dell'Ue. Nel [illegible] stesso periodo il tasso di inflazione italiano è stato superiore del 4,1% rispetto alla media europea. Lo sostiene Confartigianato in base ad un'analisi condotta sulla dinamica degli indici dei prezzi al consumo armonizzati per il periodo 1997-2004, forniti da Eurostat, in Italia e nell'Unione Europea. I servizi artigiani oggetto dello studio appartengono a sei settori: lavaggio a secco e riparazione di capi d'abbigliamento; servizi di idraulici e elettricisti; riparazione di elettrodomestici; riparazione di auto e moto; riparazione di radio, televisori, apparecchi fotografici e computer; parrucchieri e istituti di bellezza. I prezzi praticati da tutte queste attività artigiane presentano variazioni largamente inferiori rispetto [illegible] tasso [illegible] inflazione medio europeo.

Tra il 1997 e il 2004, il contenimento delle variazioni di prezzo sono [illegible] più marcate per i riparatori radio-tv (-9,9%), i riparatori di elettrodomestici (-7,5%) e sono particolarmente significative per idraulici ed elettricisti (-4,1%) e parrucchieri e istituti di estetica (-3%).

Per ciascuna categoria di artigiani, Confartigianato ha anche stilato una classifica dei paesi europei più virtuosi per la dinamica di prezzi e gli artigiani italiani si piazzano sempre nei primi cinque posti, nonostante l'Italia sia addirittura al [illegible] [illegible] nella classifica relativa all'indice totale dei prezzi al consumo. Nelle rispettive classifiche delle [illegible] categorie troviamo l'Italia al 1° posto per i riparatori di elettrodomestici, al 2° posto per i riparatori radio-tv, al 4° posto per parrucchieri e estetiste e per lavaggio a secco e riparazione capi abbigliamento e al 5° posto per autoriparatori, idraulici ed elettricisti.

A fronte del comportamento anti-inflattivo degli artigiani, [illegible] dinamica dei prezzi italiani di alcuni servizi pubblici non completamente liberalizzati fa invece segnare, sempre nel periodo 1997-2004, una variazione superiore del 25,5% rispetto alla media Ue. Le voci che compongono questo paniere di servizi sono: acqua potabile, tariffa rifiuti solidi, trasporti aerei, servizi postali, servizi di telefonia e telematici, assicurazioni, servizi finanziari. Ciò dimostra, secondo Confartigianato, come la mancata liberalizzazione ovvero il passaggio da monopoli pubblici a monopoli privati conseguenti alle privatizzazioni determina effetti fortemente negativi per i consumatori italiani.

Zona [illegible]

Maurizio Besana [illegible] presidente

Maurizio Besana, fotografo con studio a Santa Maria Maggiore, è il nuovo presidente della Zona Ossola di Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola. E' stato eletto dal Consiglio di Zona nel corso della riunione dello scorso 4 luglio. A coadiuvare il neopresidente sono stati eletti due vice: si tratta di Romolo Brocca e di Augusto Crivelli. Quest'ultimo, nominato alla carica per acclamazione, riveste anche il ruolo di vicario. Maurizio Besana raccoglie così l'eredità di Aldo Fraternali, indimenticato presidente degli artigiani ossolani, scomparso nello scorso autunno. Nel formulare a Maurizio Besana i migliori auguri per l'incarico cui è stato chiamato, il Consiglio direttivo della Zona ha voluto parimenti tributare un ringraziamento e un augurio di buon lavoro anche all'attuale vicepresidente vicario Augusto Crivelli che, dopo la scomparsa del presidente Fraternali, ha ricoperto per quasi un anno l'interim della presidenza della Zona. Il vertice della Zona Ossola di Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola risulta quindi composto [illegible] segue: Maurizio Besana, presidente; Augusto Crivelli, vicepresidente vicario; Romolo Brocca, vicepresidente; Vittorio Alberti, Alessandro Antonello, Moreno Antonioletti, Mauro Comazzi, Emilio Gnuva, Aldo Kregar, Vittorio Manuelli, Fabio Pallis, Silvio Pasini, Marinella De Gregori in Scagliotti, Marcellino Varetta, Andrea Zanni (consiglieri).



Maurizio Besana

Miss Novara VCO: iscriviti anche tu!

Riparte il treno dei sogni, e Antonello Palmiero è il gran conduttore. Dopo il successo dell'edizione 2004, anche quest'anno il grande concorso per Miss Novara VCO riprende quota. Bionde, more, rosse, di età compresa fra i 14 e i 26 anni sono tutte invitate alla gran kermesse della bellezza e della simpatia che ogni anno il vulcanico Antonello Palmiero organizza per scovare la più bella, la più simpatica, la più accattivante, la più frizzante ragazza ideale del Novarese e del VCO. Cosa aspettate, iscrizioni al sito www.palmiero.it, mail antonello@palmiero.it, oppure [illegible] 73144 fax 0321 777505. Quest'anno la kermesse della bellezza si arricchisce di una nuova opportunità: la possibilità di sfilare in passerella per le Miss, con le migliori creazioni dei maestri artigiani della moda. Infatti, Confartigianato Novara Verbano Cusio Ossola partecipa all'iniziativa promuovendo un momento di alta moda insieme alle aziende: Bottega dei sogni (Novara), G&B Confezioni (Cerano), Pellicceria Giroli (Novara), Creazioni di Simona Mola (Novara), Sporting (Oleggio), Acconciature di Luigi Cerina di Trecate. La serata finale con l'incoronazione della miss e la sfilata di moda si terrà il prossimo 10 settembre presso l'Hotel La Bussola - ristorante Al vecchio Paiolo di Novara.

UN NUOVO LAVORO?



Servizio gratuito di accompagnamento allo sviluppo [illegible] [illegible] IMPRESE nella provincia di Novara

SPORTELLO CREAZIONE IMPRESA D3

REGIONE PIEMONTE

Provincia di Novara

Informazioni allo 0321 661111

l'Associazione in tempo reale in internet all'indirizzo www.artigiani.it

Personaggio

Francesco Levrone

L'ANZIANO OPERATORE DI FOSSANO

di Piero Dadone

«Cecu Cine» diventa attore

DOPO oltre mezzo secolo dietro il proiettore a diffondere il cinema, prima come ambulante nei cortili del Fossanese, poi nelle sale, Francesco Levrone, 84 anni, detto «Cecu Cine», passa dall'altra parte, diventando protagonista di un film. Una troupe di cineasti, diplomati alla scuola di Marco Bellocchio, conosciuto il personaggio attraverso gli articoli su «La Stampa», ha deciso di girare un cortometraggio sulla sua figura, da presentare in concorso a festival come il «Cinema giovani» di Torino e «Visioni doc» di Bologna.

La troupe, composta da Chiara Rolandi, Frediano Fornari e Paolo Rommucci, è ripartita ieri sera da Fossano, dopo quattro giorni di riprese dedicate all'anziano operatore. «Cecu cine» vive nel pensionato «Craveri» e la sua stanza è piena di pellicole, accanto al proiettore donatogli da Franco Rosso di Collegno.

Per «Cecu» sono state giornate elettrizzanti e diceva a tutti: «Adesso ci sarò io nel film». Ha interpretato il suo personaggio, un operatore innamorato del proiettore, del quale conosce ogni segreto. L'hanno filmato in carrozza, nella frazione Murazzo, paese natale, nel capannone della ditta «Frutterò» dove custodisce la motoretta «Ape» e il vecchio proiettore che spesso spolvera, nella cabina della multisala «Cinelandia», dove Jonathan lo ospita tra le moderne diavolerie elettroniche. Ora inizierà il montaggio e il corto sarà pronto in autunno per essere valutato dalle giurie. Ma Cecu ci terrebbe a farlo vedere ai concittadini fossanesi, a cominciare dai compagni del pensionato e gli autori gli hanno assicurato che avrà l'onore dell'anteprima.



LA STAMPA
Nordovest
DOMENICA
10 LUGLIO 2005
PAGINA 49

Estate

L'Università monitora le mucche del Biellese

■ Dopo le iniziative a sostegno della filiera del latte, la Comunità montana Alta Valle Elvo, nel Biellese, punta al rilancio del settore carne e lo fa con un progetto che vede come partner la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Torino: da settembre 18 capi bovini saranno monitorati in un'azienda agricola di Netro per controllarne la crescita, la loro salute e la tipologia dell'alimentazione. L'obiettivo è convincere gli allevatori a non vendere i capi appena svezzati, ma a seguirne direttamente l'ingrasso e solo a peso ottimale, cederli alle aziende per la macellazione. Saranno quindi acquistati 18 capi, 12 della razza autoctona Pezzata rossa d'Oropa e 6 incroci tra la Pezzata e la Blu belga. [d. sa.]

Le vie dello SCI sono infinite



Due sciatrici sul ghiacciaio del Plateau Rosa tra Cervinia e Zermatt. Sullo sfondo il Cervino

Gianpaolo Charrère

CERVINIA

E' la più alta valvola di sfogo per i «mangianeve», gli appassionati che non sanno rinunciare alle discese nemmeno quando tutti pensano al mare. Sul ghiacciaio del Plateau Rosa si scia fino a 3.900 metri di quota. Dopo il caldo seguito all'apertura del 25 giugno, ieri ai 3500 metri del Plateau c'erano due gradi sotto lo zero. Gli impianti più frequentati, che subiscono meno gli sbalzi di temperatura, si trovano nel territorio di Zermatt, in Svizzera. E' per questo motivo che gli sciatori non devono dimenticare un documento valido per l'espatrio. «Abbiamo aperto qualche giorno la pista sul versante italiano - dice il direttore di esercizio della Cervino Spa Giorgio Puppi - ma ha nevicato poco e alla fine di giugno faceva molto caldo. Siamo stati costretti a chiudere, c'erano i rigagnoli d'acqua in pista». Sul versante svizzero sono in funzione quattro skilift e un'area attrezzata per l'half pipe. «In media registriamo duecento persone al giorno - dice ancora Puppi - nel periodo di punta di Ferragosto possono arrivare anche a ottocento sciatori. Ma si tratta di un paio di settimane al massimo».

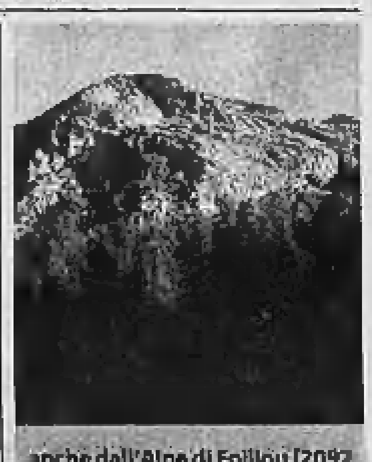
Togliersi lo sfizio di sciare d'estate costa 35 euro per il giornaliero. Per l'abbonamento da 14 giorni consecutivi si spendono 300 euro, per lo stagionale (dalla fine di giugno all'inizio di settembre) il prezzo arriva a 566. Da Cervinia le prime salite sono alle 7,20 del mattino. «Molti dei nostri clienti - dice ancora Puppi - sono atleti degli sci club, che vanno sulle piste svizzere per gli allenamenti. In questo caso, sul versante italiano, facciamo da "ascensore" per il trasporto in quota». Il pacchetto turistico con sci estivo incluso è una delle attrattive di Cervinia. «Da noi è attivo il Club Med - dice Puppi - che porta circa 450 persone a settimana, la metà appassionati dello sci». Altre informazioni sono pubblicate sul sito internet *www.cervinia.it*.

Dal Piemonte è possibile raggiungere, attraverso il passo del Monginevro, anche Les Deux Alpes, località francese che punta molto sullo sci estivo. Sul ghiacciaio, raggiungibile dal centro del paese in 25 minuti, sono in funzione otto skilift e tre seggiovie. Lo skipass valido per sei giorni costa 142 euro, e consente l'utilizzo di altri impianti sportivi e delle attività di animazione e intrattenimento.

Tra il Colle e la Becca di Viou

Bivacco dedicato alle Penne Nere

••• E' stato costruito tra il colle e la Becca di Viou, in Valle d'Aosta, il bivacco «Penne Nere» voluto dalle sezioni dell'Associazione nazionale alpini di Roisan, St-Christophe e Valpelline. L'inaugurazione della struttura, che può ospitare 14 persone, è in programma sabato prossimo e sarà accompagnata dalla messa e dalla benedizione di una croce posta sulla Becca di Viou. Dal 2062 metri di quota dell'Alpe di Viou (Roisan), alle 7, partirà la processione il cui arrivo ai 2855 metri della Becca è previsto per le 10 e, dalle 9, sarà organizzato il trasferimento in elicottero al bivacco a 25 euro a persona. Il «Penne Nere» è raggiungibile



anche dall'Alpe di Folliou (2092 metri nel territorio di Valpelline) in circa due ore e mezza di cammino. Per prenotare il pranzo (13 euro) che si terrà in località Blavy, gli interessati devono chiamare entro martedì uno dei seguenti numeri: 0165/541701, 0165/541643, 347/2745998, 348/7157811.

Nell'Ossola

Parco del Veglia è qui la festa

••• «Caria d'Alp»: è la festa che si svolge, oggi per tutta la giornata, all'Alpe Veglia in occasione dell'inalpamento del bestiame. Itinerario solo a piedi da S. Domenico di Varzo. Musica, canti e degustazione di prodotti tipici per un appuntamento che accompagna la salita delle mucche sulla grande Piana del Veglia e vuole essere di buon auspicio per i pascoli e la produzione del latte. Ad allietare l'evento le note della «Bandella della fanfara alpina ossolana». Alle 11 «passeggiata enogastronomica». Alle 14,45, inaugurazione della mostra di minerali alla Casa del Parco di Cornù. La manifestazione è organizzata dal Consorzio Miglioramento Alpe Veglia e dai Comuni di Varzo e Trasquera con il patrocinio della Provincia del Vco. [f. ru.]

Skyrunning in Valsesia

Oggi ad Alagna i corridori del cielo

••• E' in programma oggi ad Alagna la quarta edizione del Trofeo Stefano Degasparis, manifestazione di corsa in montagna valida per il campionato italiano Skyrunning, organizzata dal Parco naturale Alta Valsesia. Il pubblico per tutta la mattina potrà assistere agli spettacolari passaggi dei «corridori del cielo» in più punti del tracciato. Dopo la partenza da Alagna, alle 8, i partecipanti risaliranno infatti la valle di Otro fino a raggiungere il passo Zube per sconfinare in Valle d'Aosta fino al Gabiet e rientrare in Valsesia attraverso il Passo dei Salati ed il Col d'Olen. Da Pianalunga si risale fino a Bocchetta delle Pisse per scendere infine lungo il vallone di Bors, alla casa del parco all'Alpe Fum Bitz. L'arrivo è previsto tra le 11 e le 12. Informazioni: 0163.922988.

Lacronaca

Novara
Costringeva il figlio a mendicare

Costringeva il figlio a mendicare davanti ai supermercati in un paesino del Novarese (tutti i dati sono top secret per tutelare il minore) ma un giorno il ragazzino di 15 anni si è ribellato e ha chiesto aiuto ai servizi sociali. Le indagini della questura hanno poi accertato che la vicenda andava avanti ormai da due anni. Adesso il ragazzo è in una comunità e il padre, un operaio marocchino di 44 anni, è accusato di maltrattamenti in famiglia, estorsione e utilizzo di minore per accattonaggio. Non è stato arrestato però: per non far mancare il suo sostentamento alla moglie e agli altri tre figli, lui è stato allontanato da casa ma ogni mese 600 euro del suo stipendio verranno dati direttamente dal datore di lavoro alla donna. [b. c.]

Cuneo
Metropolitana leggera per collegare Alba a Bra

Una metropolitana leggera fra Alba e Bra con navetta in partenza ogni mezz'ora in modo da garantire un rapido collegamento fra le due città cuneesi. La proposta è stata presentata dal Comune di Alba alle Ferrovie e nelle prossime settimane è previsto un vertice con le amministrazioni dei paesi intermedi per fare «fronte comune» e giungere a una richiesta unitaria. In questo modo si creerebbe un'alternativa alla statale 231 fra Alba e Bra, dove ogni giorno transitano migliaia di auto e camion e spesso è teatro di gravi incidenti.

Biella
Aggredisce una coppia dopo un sorpasso

Lesioni personali, ingiurie, violenza privata e minacce: sono i reati di cui dovrà rispondere F.N., 40 anni: senza una ragione apparente, salvo un sorpasso non gradito, al volante della sua auto ha inseguito la notte scorsa una vettura con a bordo una coppia, speronandola più volte. La coppia si è fermata è scesa per verificare i danni, fortunatamente non gravi. Anche F.N. si è fermato e si è avvicinato rifilando una testata a lui e una spinta a lei.

Verbania
Condominio scaldato dall'energia solare

Si trova in riva al Lago Maggiore il secondo impianto ad energia solare più importante del Piemonte (l'altro è a Chivasso) e tra i primi in Italia. E' stato realizzato sulla terrazza di un condominio in cui abitano 94 famiglie. La struttura è stata realizzata nel corso dell'inverno e da marzo sono iniziati i collaudi. Una volta ammortizzate le spese, fra quattro anni, potranno risparmiare almeno il 50% sulle spese del metano. [f. ru.]

Vercelli
Botta e risposta sull'ippodromo

Dopo aver ricevuto numerose osservazioni al progetto, il sindaco di Prarolo aveva attaccato accusando Comune di Vercelli e Provincia di non volere l'impianto. Ora il sindaco e il presidente replicano all'unisono: «Si tratta di questioni prettamente tecniche, l'impianto ha tutto il nostro appoggio». [f. cn.]

IL TEAM «UP PROJECT» NELLA VALLATA DEL CHOGOLISA GLACIER SCOVANO ANCHE UNA COPIA DEL CAPUCIN DEL MONTE BIANCO

Alpinisti-esploratori in Pakistan firmano 5 montagne

S Spedizione

ENRICO MARTINET

Non c'è nulla di eroico in quella ferita che lascia intravedere uno spigolo di tibia, appena sopra il collo del piede. Ezio Marlier, guida alpina valdostana, esperto di salite su ghiaccio, manda al diavolo «quel maledetto pietrone» venuto giù su una morena pakistana a parecchie ore di distanza dal campo base. Un battesimo sfortunato dell'inizio della spedizione-avventura dei nove alpinisti dell'«Up project». Marlier si è cucito la ferita, è rimasto un mese nella vallata del Chogolisa glacier, nel Nord-Est del Pakistan e ha aperto due nuove «vie». Poi l'infezione che sembrava debellata a cominciato a preoccuparlo, così ha preso lo zaino ed è tornato a casa con la moglie Francesca Chenal, unica donna della spedizione. Gli altri sono ancora là, ad aspettare che smetta di nevicare per poter fare altre imprese.

La valle del Chogolisa glacier non era l'obiettivo. La spedizione organizzata da Agostino Da Polenza (quello del cinquantenario del K2) e guidata da Luca Maspes, doveva imboccare la valle Kondus e Saltoro. Obiettivo non detto per scaramanzia, tentare l'intentato, la parete poco vista e [illegible] ancora fotografata dello splendido K7, piramide dai fianchi deboli e affilata che è stata salita soltanto dal versante del Baltoro, quello che si apre verso il K2. Ma quelle sono zone dove da vent'anni si combatte la guerra più alta del mondo per stabilire confini tra India e Pakistan impiccati a oltre 7000 metri. Deviazione obbligata, quindi, verso una valle che è chiuso a Nord dal mastruoso Chogolisa, dove morì Hermann Bhul. E a metà c'è lo Scudo del Chogolisa, muro di roccia che annuncia la mitica montagna. Zone poco esplorate. Cartine geografiche incerte segnano l'altitudine approssimativa di montagne senza nome.

L'obiettivo era risalire la valle Kondus Saltoro per tentare il mitico K7 ma la guerra di confine ha bloccato i «visti»



Gli alpinisti montano il campo base (4360 metri) nella valle del Chogolisa

Nel gruppo una donna che ha aperto una «via» di 800 metri sullo Scudo Tutto in due settimane poi l'arrivo delle nevicate

Con valdostani, lombardi, veneti e trentini c'è anche una guida locale, Little Karim, fra le più famose del Pakistan. Fra i suoi «clienti» Bonington, Messner e Kukuszca. Dopo qualche giorno di acclimatamento la spedizione degli alpinisti-esploratori apre cinque vie nuove in 15 giorni. Poi il cielo s'ingrigisce, arrivano vento e neve. «Fast & Furius» è la prima impresa: 700 metri lungo una goulotte su un velo di ghiaccio che raggiunge un Peak di circa 5500 metri. Vanno su in tre: Hervé Barmasse (Valtournenche), Fabio Salini (Morbegno, Sondrio) e Ezio Marlier (Aosta). Poi è il giorno di «Green tea» (in omaggio ai litri di bevanda fatta ingerire alla spedizione dai pakistani), 350 metri su un pilastro granitico verticale: ancora Marlier con Salini.

In quattro partono verso lo Scudo e indovinano un itinerario di 800 metri. «E' stata una tribolazione», dice Francesca Chenal. Il nome ne è testimonianza: «Up and Down», su e giù per poter attrezzare di tutto, tetti, diedri, placche. I quattro sono: Barmasse, Chenal, Luca Maspes (Sondrio) e Cristian Brenna (Arese). Nella loro esplorazione i nove trovano un pezzo di Monte Bianco, un Capucin pakistano. E lo salgono battezzando la via «Duri e puri». I due in vetta sono Giovanni Ongaro (Poggiridenti, Sondrio) e Gianluca Bellin (Grigno, Trento). L'ultima impresa è su un non ancora battezzato 6000 di ghiaccio: in cima Barmasse e Giovanni Pagnoncelli (Induno Olona, Varese). Altre possibili imprese sono affidate al tempo, in senso meteorologico.



Si cercano comparse per lo spot che sarà girato al Ramada Hotel

Miasino, voci e show di moda

Conto alla rovescia per il Festival nazionale

E' tutto pronto a Villa Nigra per ospitare la quarta edizione del "Festival nazionale di voci nuove 2005», manifestazione promossa da Assoartisti e Confesercenti col patrocinio della Provincia di Novara dal Comune e della Pro Loco di Miasino. Saranno 16 le canzoni artisti in gara provenienti da tutta la penisola (diversi i partecipanti piemontesi tra cui l'unico novarese è Angelo Poletti di S.Maurizio d'Opaglio) che si esibiranno, dal vivo,nelle quattro serate in programma da giovedì 21 a domenica 24 luglio. La manifestazione sarà presentata venerdì prossimo,15 luglio,alle 18,30 all'Hotel Cortese di Armeno dal primo cittadino di Miasino, Armando Beltrami, con il direttore artistico della manifestazioni, Mauro Marino, dal presidente nazionale di Assoartisti, Mario Di Gioia, e dal segretreio generale di Confesercenti,Luigi Minicucci. Alex Molinaro,presentatore della manifestazione assieme a Valeria Bandino,illustrerà le serate del festival che saranno tutte ad ingresso gratuito.



Intanto si stanno ultimando anche i preparativi per "Miasino Moda Estate" in programma all'interno del festival nella serata di sabato 23 luglio con la partecipazione di Pruscio intimo, Enfasi abbigliamento e Vogue Friends con le anticipazioni della stagione autunnale. Si stanno ultimando,in queste ore,le ultime trattative con gli ospiti musicali che si alterneranno durante la kermesse: in modo particolare per la serata finale di domenica 24, che sarà ripresa televisivamente e trasmessa il 3 e 5 settembre,alle 20,su Videolook channel di Sky al can.857. Inoltre,per l'occasione, Mauro Sala,noto pasticciere borgomanerese, sta realizzando due abiti di cioccolata che sfileranno nelle serata di sabato 23 e domenica 24 luglio con una modella d'eccezione. Sabato 16 luglio al Ramada Ticinum Hotel di Oleggio sarà allestito un set per la realizzazione dello spot televisivo riguarandante il festival che andrà in onda a partire dal 27 agosto prossimo su Sky-Videolook channel. Chi fosse intenzionato a partecipare deve telefonare entro mercoledì 13 luglio al 338/6498762. Nel corso della conferenza stampa di venerdì prossima ad Armeno, Andreina Gemelli, presidente della Pro Loco,illustrerà anche il programma del «Miasino Jazz Festival 2005» che si terrà,sempre a Villa Nigra, dal 5 al 7 agosto.

Oggi a Galliate la festa della trebbiatura e la gara di barche. Concerti e festival

Antiche sfide sull'acqua e tanta musica

L'agenda dello svago propone un'ampia scelta di feste

E' tempo di sagre e feste sotto le stelle. C'è soltanto l'imbarazzo della scelta. Oggi a **Galliate** rivive l'antica tradizione della Gara di barche con spuntone a copppie. La sfida è in al Ponte del Ticino alle 16,30: partenza e arrivo al bar ristorante «Green River». Sempre oggi a Galliate ma in piazza Vittorio Veneto la Coldiretti presenta la Festa della trebbiatura dalle 10 alle 19: stand con degustazioni di prodotti tipici, dimostrazioni di trebbiatura, esposizione di macchine agricole d'epoca.

A Sozzago prosegue la Sagra dell'anatra. Oggi i festeggiamenti inizieranno alle 9 con la gara di pesca riservata ai residenti, alle 9,30 mercatino degli hobbisti e alle 10,45 passeggiata «Sulle orme di Annibale», seguita da un aperitivo. Il pomeriggio proseguirà alle 16 con uno spettacolo per bambini, alle 17 il concerto del coro Fiocco di neve e alle 19 con l'aperitivo letterario alla biblioteca in occasione della sua riapertura. In serata alle 21,30 la musica del maestro Vitali e della scuola di ballo Magic star dance e alle 22 con il tradizionale spettacolo pirotecnico. Sempre oggi ma a **Oleggio** il Free tribe, festa con band locali e stand etnici e gastronomici, assume una dimensione più «familiare» con la possibilità di fare il pic-nic nel mezzogiorno e di partecipare a tornei di volley, basket e calcetto. La manifestazione è al parco Beldì.

Appena fuori **Novara**, nella frazione di Pernate, è partito il conto alla rovescia verso le tradizionali «Follie d'estate»: la festa sotto il tendone comincia giovedì 14 luglio e prosegue sino al 24. Da non perdere la cucina che propone sempre paniscia, stinco, salam dla duja, arrosto e porchetta e poi piatti speciali come stufato d'asino e lumache. Prenotazioni allo 0321-636290. A Soriso, da venerdì, il Lions club Borgomanero Cusio lancia la Festa d'estate al laghetto della gelata. Ovvero musica, canti, balli, vino, birra, salumi, formaggi e il concerto dei Goss. L'ingresso costa 10 euro e comprende una consumazione e la spaghettata di mezzanotte. Il ricavato verrà devoluto a «La scintilla onlus». Mancano 4 giorni a «Varallo Pop 2005», il festival musicale artistico di **Varallo Pombia**. Dal 14 al 17 luglio musica live e arte saranno protagoniste nell'area antistante la palestra. Giovedì 14 si comincerà con il tributo a Vasco degli Asilo Republic, venerdì serata rock con gli Illeciti musicali, sabato sarà il reggae di Michelangelo Buonarroti e a concludere la quattro giorni di concerti i Bandido. Durante il festival mostre fotografiche e di pittura, mercatini artigianali.



Estate

«Roumiage» di luglio oggi a Coumboscuro

■ Il percorso è quello tracciato, un tempo, dai monaci benedettini, che risalivano le montagne, oltrepassavano le Alpi e scendevano fino alla pianura fossanese. Nove secoli di storia e tradizione accompagnano, oggi, il «Roumiage de Prouvenço a la Vierge Adoulourado», a Sancto Lucio de Coumboscuro. Alle 15 sarà celebrata la messa, poi la processione lungo la montagna: canti, preghiere e recita del rosario avvengono in provenzale alpino. Alle 17, apertura delle rassegne fotografiche «Donne di montagna» e «Omaggio alle Valle Maira». Dalle 17,30 sarà festa: merenda e danze tradizionali «sus l'lero», con visite guidate al museo etnografico di Coumboscuro. [p. s.]

VISITE GUIDATE IN PALAZZI, MA ANCHE FORTI E GIARDINI NELLE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI E CUNEO

Castelli aperti In 40 sposano storia e magia

Si «svelano» i luoghi dove soggiornarono Guglielmo Marconi, i Savoia e Silvio Pellico

Selma Chiosso

Sono 40 i castelli che oggi si possono visitare, in provincia di Cuneo, Asti, Alessandria. Le visite sono guidate, in alcuni palazzi si paga un biglietto d'ingresso. Oltre ai castelli ci sono giardini, forti, parchi.

Tra le ville storiche, in provincia di Cuneo, Villa Tornaforte ospita la lirica. E il sentimento della Traviata si intreccia con quello della dimora. Magica ed esoterica, meta di studenti in cerca di fortuna prima degli esami, o di coppie che passando sotto certi alberi, credendoci, possono avere una «chance» in più per una maternità desiderata ma che non arriva. La proprietaria, innamorata di questa dimora che ha «visto» in sogno e rincorso in gioventù, sarà prodiga di anedotti. Intanto alle 17 le vicende di Violetta Valery, Alfredo, Giorgio Germont saranno ripercorse dalle voci degli artisti accompagnati da pianoforte, arpa e violino. Tra gli altri 24 castelli aperti nella «Provincia Granda» il complesso feudale Malingri di Bagnolo offre la possibilità di visitare il «parco blu»: una collezione unica di ortensie in tutte le tonalità dall'azzurro al blu, al bianco. Il castello di Racconigi, residenza reale, oltre alla bellezza architettonica e alla ricchezza storica, propone manifestazioni per intrattenere i bambini.

In provincia di Asti i giardini di Ferrere mostrano al pubblico la magia di fiori ed alberi secolari. Il castello medioevale di Cisterna ospita un Museo di arti e mestieri: in 30 stanze sono state ricostruite numerose botteghe artigiane. Chi non ha mai visto come è strutturata una torre, può andare a vedere quella Troyana di Asti.

In provincia di Alessandria sono 13 i castelli e i giardini che aprono i battenti. Tra questi c'è Villa Scati a Melazzo. Costruita nel 1884 venne ultimata a fine secolo. Vi soggiornarono Guglielmo Marconi, Silvio Pellico e i Savoia. Si mormora che antichi e nascosti cunicoli colleghino la villa al sovrastante castello di Melazzo, dove dal 1330 al 1333 Enrico II Plantageneto re d'Inghilterra trascorse gli ultimi anni della sua vita. E' visitabile il parco. Chi ama i forti può recarsi a Gavi. La struttura vasta e complessa è il risultato dei numerosi interventi effettuati in epoche diverse. All'interno, su vari livelli, sorgono numerosi edifici destinati, all'epoca, all'alloggiamento delle truppe. Il castello di Piovera invece è immerso in un paese- museo. Gli artisti, infatti, hanno donato le loro sculture che fanno capolino in angoli e piazze. Il castello ricorda quello delle favole. Nel XIV secolo fu possedimento dei Visconti che lo trasformarono in poderosa fortezza. Passò, poi, ai Balbi. Attualmente si presenta come un edificio complesso e assai scenografico, con una camera ancora tinteggiata a lutto per la morte di Napoleone Bonaparte. Di particolare interesse, oltre la visita al castello, sono i laboratori d'arte curati dal conte Niccolò Calvi Di Bergolo.

Per i visitatori

Numeri e giorni dedicati ai turisti

••• La rassegna «Castelli aperti» è organizzata ormai da 10 anni, dalle Province di Alessandria, Asti, Cuneo, e dalla Regione. Viene coordinata dalla Società consortile Langhe Monferrato e Roero. Complessivamente sono un centinaio le strutture che vi aderiscono, tra manieri, dimore storiche, forti e novità di quest'anno molti giardini e parchi. Le aperture sono previste alla domenica ma avvengono in modo scaglionato e in orari diversi. Per questo è attivo il numero verde della Regione 800.329 329. Qui vengono fornite tutte le informazioni utili, gli indirizzi e gli orari. Altre notizie si trovano sul sito www.castelliaperti.it.
La rassegna è stata premiata a Milano dall'associazione italiana Medioevo e a Roma come progetto meritevole e continuamente in crescita, al Forum della pubblica amministrazione.

Teatro e poesia | A Lagnasco



I saloni diventano palcoscenico e la vita dei manieri si anima

L'Inferno di Dante raccontato al pianoforte, poi Bach

La rassegna Castelli in scena si affianca a Castelli aperti. Le manifestazioni per questa domenica sono concentrate nella provincia di Cuneo. Oltre al concerto di musica lirica con brani della Traviata, in programma a Villa Tornaforte, per oggi sono previsti altri spettacoli. Al castello Tapparelli d'Azeglio, a Lagnasco, (foto) alle 17, è protagonista la Divina Commedia. Piero Leonardi accompagnato dall'ensamble Principi di Virtù, di Ivrea, propone un viaggio dantesco attraverso l'Inferno. Alcuni episodi vengono drammatizzati ma sempre con una sottile ironia, nel pieno rispetto del poema. Altro concerto a Palazzo Taffini d'Acceglio, a Savigliano, dove, al pomeriggio il duo di violino e clavicembalo di Orazio e Tabacco interpreta le musiche di Georg Friedrich Haendel e Johann Sebastian Bach. L'appuntamento è curato dall'Accademia Montis Regalis di Mondovì.

Curiosità e antiquariato

Cherasco propone libri e dischi antichi

••• Oggi Cherasco ospita l'XI Mercato del libro antico e della carta, con la 1ª edizione del Mercato della musica e della discografia d'epoca. Numerosi i banchi specializzati in libri vecchi e antichi, volumi fuori commercio, cataloghi di mostre, pubblicazioni particolari. Dalle 8 alle 19, in centro. [r. c.]



Tante le particolarità in vendita

Mostra a Cavatore



«La gola» quadro di Tabussi

Le favole e i colori di Francesco Tabussi

••• Si è inaugurata ieri a Casa Felicita di Cavatore, nell'Acquese, la personale di Francesco Tabusso «Fiabe e colori». Curata da Adriano Benzi riunisce opere su carta, acqueforti, xilografie e serigrafie che costituiscono gran parte del corpus incisorio di Tambusso. [f. m.]

Aeromodelli e aquiloni

Le esibizioni di volo martedì a Bielmonte

••• Un'esibizione di aeromodellismo: è in programma martedì pomeriggio a Bielmonte (lungo la Panoramica Zegna), su iniziativa del Panathlon Club Biella. Il ritrovo nel piazzale 2 è previsto alle 18 e mezz'ora dopo cominceranno le esibizioni degli eromodelli e anche degli aquiloni. Alle 20,15 il consueto l'appuntamento con l'aperitivo e la cena al Ristorante Bucaneve. Il tema della serata sarà «Aeromodellismo: un sogno che prende il volo». Interverranno Adolfo Peracchi, il presidente della Federazione aeromodellismo, Roberto Anselmetti, Giorgio Cerruti e Pino Ciocchetti. Il costo della cena è 25 euro e le prenotazioni al Circolo Sociale di Biella (info. 01522175). [r. b.]

GRANDI INTERPRETI PER LA RASSEGNA DI TEATRO CLASSICO NELL'ASTIGIANO

Albertazzi apre il «Granteatrofestival»

In cartellone anche Flavio Bucci, Arena Debora Caprioglio e Corinne Cléry

CANELLI

Sarà Giorgio Albertazzi a consacrare quest'anno il «Granteatro festival», rassegna teatrale diretta da Alberto Maravalle e Mario Nosengo. Un cartellone articolato, in tre sezioni, dal teatro classico, fino alle più recenti produzioni del palcoscenico contemporaneo con serate a tema dal titolo «Musica e poesia», a cura di «Arte&tecnica» e del Gruppo Teatro Nove. Gli spettacoli di teatro classico saranno rappresentati in spazi suggestivi, nei parchi dei castelli astigiani.

La manifestazione si apre stasera alle 21,30 alla foresteria Bosca a Canelli con il tradizionale concerto della banda canellese. Domani per la sezione «Musica e poesia», il Gruppo Teatro Nove metterà in scena, sempre alla foresteria Bosca, «Quello che le donne non dicono» (ingresso libero). La sezione classica si aprirà mercoledì 13 con Giorgio Albertazzi in «Shakespeariana», al pianoforte Marco di Gennaro.

Si proseguirà con «Il mercante di Venezia» di Shakespeare con Flavio Bucci (venerdì 15 a Moasca); «La festa delle donne» di Aristofane con Lello Arena (martedì 19 a Calosso); «La donna di Samo» di Menandro con Debora Caprioglio e Sergio Fiorentini (giovedì 21 e venerdì 22 a Coazzolo); «La commedia degli errori» con Giuseppe e Micol Pambieri (martedì 26 a Castagnole Lanze); «L'eunuco» di Terenzio con Corinne Cléry ed Enzo Garinei (mercoledì 3 agosto a Motta di Costigliole); «Rudens» di Plauto con Vanessa Gravina e Edoardo Siravo (6 agosto a Montegrosso).

Biglietti a 8 euro. Serate di musica e poesia a ingresso libero. Info: 0141-832524 e 347-7891937. [a. i.]



Giorgio Albertazzi interpreterà Shakespeare mercoledì a Canelli



Con Little Tony a Ventimiglia tornano i '60 A Bordighera il cuore batte a ritmo di blues

Roberto Fiori

Serata amarcord nella città di confine: protagonisti di due apuntamenti, gli anni Sessanta-Settanta. Al «Moscabianca», alle 22, si esibirà la strana, ma non troppo, accoppiata Lino Patruno - Minnie Minoprio, unione che decreta il definitivo ritorno all'antico amore, il jazz, dalla celebre soubrette televisiva. Al Belvedere di Ventimiglia, invece, il sempreverde Little Tony terrà un concerto alle 21,15. In entrambi i casi l'ingresso è gratuito.

Minnie Minoprio, nata a Londra, inizia un sodalizio con i jazzisti romani nel 1966, cantando in cabaret al celebre Folk Studio e in concerto con i migliori musicisti del settore. Patruno, infaticabile organizzatore di eventi spettacolari, musicista e soprattutto bandiera del Jazz revival in Italia, è un veterano dello swing: la sua chitarra trascinante si è ascoltata in centinaia di incisioni, spesso al fianco dei migliori jazzman internazionali.

Al Belvedere arriva il rock di Antonio Ciacci, vero nome di Little Tony, per una serata all'insegna dei suoi maggiori successi. Nato a Tivoli, alle porte di Roma, le sue prime pedane sono i ristoranti dei Castelli Romani, cui seguono i locali da ballo, le balere e teatri d'avanspettacolo. La grande occasione arriva con il Festival di Sanremo del 1961, dove viene invitato a cantare in coppia con Celentano «24 mila baci», che ottiene un ottimo secondo posto. E poi arrivano successi come «Il ragazzo col ciuffo», «Riderà», «Cuore matto».

Bordighera. «Note, Parole e colori d'Estate» è il titolo della rassegna di musica e teatro ai giardini della Chiesa Anglicana. Stasera alle 21,30 il primo spettacolo, con Pocket Blues che presenta «Crossroads: sulle vie del blues».

E' uno spettacolo-concerto ideato da Danilo Parodi per mettere in scena una breve storia della «musica del diavolo». Risalendo metaforicamente il delta del Mississippi verso il nord degli Stati Uniti, due chitarre e un'armonica incrociano i capitoli della migrazione, radici erranti per tutte le modernità musicali d'occidente, in una galleria di ritratti e memorie appena accennati. Biglietti a 8 euro.



Little Tony in concerto a Ventimiglia alle 21,15

«IL COLORE DELLA CONOSCENZA» A TORINO

Le tinte forti di Camillo Francia pittore dell'immagine astratta

Angelo Mistrangelo

A due anni dalla presenza nella rassegna «Ostrakon, la memoria del tempo», allestita al Museo Egizio, il casalese Camillo Francia espone al Piemonte Artistico e Culturale di Torino una scelta di intensi, cromatici, vibranti dipinti ed alcune terrecotte intitolate «Abiti in cerca di personaggio».

Promossa dalla Regione Piemonte, questa personale, accompagnata da un testo di Paolo Levi, concorre a delineare gli attuali aspetti della ricerca dell'artista che vive a Castel San Pietro di Camino Monferrato, a definire i momenti di un linguaggio in cui - ha scritto Vittorio Sgarbi - «dalla lezione storica del lirismo informale ha tratto il tocco magico e alchemico che trasmuta la materia in effusioni spaziali...». E nello spazio prendono forma composizioni come «Prima che il gallo canti», improntata dall'accensione dei rossi, o la preziosa tessitura del colore-luce di «Vento», il fremito della materia di «Battito d'ali» o il lirico «Ricerca di un attimo». In ogni tela, si avvertono riferimenti alla natura, alla condizione dell'uomo contemporaneo, al musicale ed elegante fluire della linea. Accanto all'attività espositiva Francia ha pubblicato, alla fine degli anni Settanta, una serie di disegni ispirati alle poesie di Prévert, Eluard, Apollinaire e Baudelaire, mentre nel 2003 gli è stato assegnato a Milano il «Premio Internazionale per l'Arte e la Cultura» e suoi lavori sono in permanenza nel Museo Lumi di Casale Monferrato e nella Collezione d'Arte Contemporanea della Provincia di Alessandria.

La mostra resterà aperta sino al 15 luglio, Torino, via Roma 284, orario: 16-19,30, telefono 011 542737.



Una delle opere di Francia esposte a Torino

Si rinnova nel prossimo weekend un infuocato duello rallistico

Italia-Svizzera al «111 Minuti»

L'«armata» di Longhi contro gli elvetici

BORGOMANERO

Si rinnoverà il prossimo fine settimana il duello rallistico tra italiani e svizzeri. L'occasione per sfidarsi a regolar tenzone sarà offerta dal 28° Rally dei 111 minuti, gara che da quando viene organizzata dal Pentathlon Motor Team di San Maurizio d'Opaglio, (prima l'organizzazione era novarese) ha assunto la denominazione di Rally del Rubinetto e con tale definizione si è giunti all'edizione numero 16.



Un duello ovviamente sportivo e dallo spirito un pò goliardico. Proprio per questo divertente. In passato il successo è andato spesso ai «cugini» confederati, soprattutto grazie a Burri-Hoffman, una coppia forte e protagonista di rally mondiali che si sono imposti in ben tre occasioni. Quest'anno le cose potrebbero radicalmente cambiare perchè fra i 140 equipaggi in gara ci sono campioni del calibro di Piero Longhi, Marco Cavigioli, Andrea Saglio, Davide Riedman, Elwis Chentre capaci di imporsi senza grossi problemi.

Gli svizzeri schierano la bellezza di 24 macchine, la corsa cusiana è valida anche per il loro campionato, con piloti del calibro di Antonio Galli, Patrick Heinz, Ervè Von Dack e Luca Casella che non temono confronti con nessuno. Dunque tanti motivi di interesse per questa corsa che dopo decenni torna a partire da Borgomanero. Il via verrà dato dalla centralissima piazza della Madonnina sabato prossimo alle 16.01 e l'arrivo, sempre a Borgomanero, è previsto per domenica pomeriggio alle 13.40. Al via ci sarà anche un equipaggio femminile, composto da Silvia Michaletti e Mara Gilardini che gareggeranno con una Peugeot [illegible] RC del Maverick Rally Team. La manifestazione è stata presentata giovedì sera a Borgomanero alla presenza degli amministratori locali. «Per noi è motivo di grande soddisfazione poter ospitare una corsa di prestigio come il rally dei 111 Minuti - ha detto il sindaco di Borgomanero Pierluigi Pastore - soprattutto quando ciò avviene in un contesto internazionale che non potrà che avere effetti positivi su tutto il territorio».

Gli organizzatori hanno disegnato un tracciato destinato a divertire il pubblico

Il percorso? Altamente spettacolare

Corsa divisa in due giorni, tra Mottarone e Valsesia



BORGOMANERO

Un percorso altamente spettacolare. Così è il 28° Rally dei 111 Minuti 16° Rally del Rubinetto che Fulvio Francioli e Massimo Bossi, rispettivamente presidente del Pentathlon Motor Team, la società sportiva organizzatrice del rally mentre il secondo è presidente della scuderia Pentathlon, hanno predisposto e che sembra disegnato per far divertire il pubblico e mettere alla prova l'abilità dei piloti. La corsa è divisa in due giorni. La prima parte si corre sabato nel Cusio, più esattamente al Mottarone, mentre il secondo giorno di gara è tutto a cavallo tra la Valsesia e la sponda occidentale del Cusio. In totale il percorso è di [illegible] chilometri di cui 81 di prove speciali. «Abbiamo scelto di dividere il rally in due giorni sia per motivi di sicurezza, di notte è difficile il controllo delle migliaia di spettatori che affollano le strade, che per rendere più spettacolare, e più fruibile dai tifosi, la corsa - dice Fulvio Francioli - correndo quasi tutto di giorno gli spettatori hanno maggior possibilità di seguire bene la gara». Così sabato si correrà tre volte la prova speciale del Mottarone lunga 10 chilometri con partenza fuori dall'abitato di Armano ed arrivo in vetta dove c'è lo svincolo per Gignese. Una nota importante: al vincitore della prima prova speciale del Mottarone verrà assegnato il Memorial Francesco Pozzi. Con questo trofeo, un cristallo di quarzo con una piccola placca d'oro, si vuole ricordare l'impresa compiuta dal pilota di Pogno nel 1990, quando vinse la prova del Mottarone in mezzo alla nebbia e grazie al quel successo si impose anche nel rally. Altri trofei ricorderanno Christian Zonca e Giuseppe Campana, i due navigatori anch'essi morti nei mesi scorsi. Le altre speciali che si correranno domenica sono la Fronto di Cellio di 5,780 metri, la Valverde di 7,410 metri e la Colma che con i suoi 12 chilometri e 260 metri potrebbe rivelarsi decisiva ai fini del risultato. La corsa è valida per la Coppa Italia, il Campionato Piemonte e Valle d'Aosta e il Campionato Svizzero.